Anno 122 - Numero 285

Giovedì 22 Dicembre 1988 - L. 1000

Il tempo che farà: SERENO O POCO NUVOLOSO, VARIABILE

Temperature di ieri: Max. Reggio C. 16° Min. Bolzano -8° Torino (media) 2,3°

Previsioni a pagina 11

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221161 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568-1 Tutto Italia 6 numeri (c.c.p. 7104) consegna domiciliata posta ordi L. 378.000 - Estero L. 500.000 - Usa: La Stampa (USPS 084-930) published and printed daily in Turin Italy. $ Usa 600 yearly 6 numbers a week (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101 and at additional mailing offices). Send address changes to La Stampa, 11 - 03 46th Avenue, L.I.C. NY 11101 - Copia arretrata L. 2.000 - Estero (spedizione via aerea) *Austria sc. 18 *Belgio fr. 90; *Canada $ cent. 1,75; *Danimarca kr. 11; *Egitto lir. 100; *Finlandia fmk 5; Francia fr. 8; *Germania D.M. 2,50; *Grecia dr. 180; *Inghilterra p. 70; Lussemburgo fr. 90; *Norvegia kr. 10; *Olanda fl. 2,70; *Portogallo esc. 180; *Spagna pes. 175; *Svezia skr. 9; Svizzera fr. 2; Svizzera Ticino fr. 1,70; *Usa $ 1,50; *Usa West Coast $ 1,75; Concess. esclusiva per la pubblicità: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe: Modulo mm 43x45; festivi, pubbl. o data di rigore tariffe in percentuale. Occasionali L. 615.000 (738.000); Comm. L. 580.000 (696.000) - Pubbl. effett. L. 700.000 (840.000); Ricerche pers., il venerdì, L. 615.000 (738.000) - Finanz. e legali L. 710.000 (852.000) - Necrologi L. 9.500 parola (famiglie L. 7.200) - Echi L. 17.000 la linea - Economici vedi rubriche - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

VALUTE: DOLLARO 1306,475 - 3,035; MARCO 736,525 - 0,03

BORSE: MILANO (Comit) 500,48 + 0,80%; NEW YORK (Dow Jones) 2154,84 - 1,43

OGGI Tutto dove — Settimanale dei viaggi e della buona tavola

Un appello del Presidente della Repubblica

Cossiga a Israele «E ora trattate»

Bisogna sfruttare questa «occasione storica» - Domani Arafat a Roma

ROMA — S'accelera anche in Italia la ricerca di una soluzione negoziale in Medio Oriente. Il governo, con De Mita, Andreotti e De Michelis, riceve domani Arafat in cerca di sostegno fattivo nell'Europa comunitaria. E alla vigilia della missione romana del leader dell'Olp, il presidente Cossiga ha lanciato ieri un vibrato avvertimento a Israele perché non si lasci sfuggire «*un'occasione storica per la pace*», facilitata dalla disponibilità di Arafat ad accettare la coesistenza pacifica con Israele.

Il Capo dello Stato ha parlato davanti a un parterre d'un centinaio di ambasciatori nel tradizionale scambio di auguri di fine d'anno. Ma il suo discorso è stato poco protocollare, denso di emozione politica. Nel salone del Quirinale a raccogliere quell'appello ieri mattina non c'era l'ambasciatore israeliano Mordecai Drory, ufficialmente trattenuto a Napoli per un precedente impegno. Lo sostituiva l'incaricato d'affari Ben Ami, al quale Cossiga ha augurato personalmente: «*Spero che torni presto in pace anche nella sua terra*».

Il diplomatico israeliano ha evitato commenti diretti e ai giornalisti ha poi spiegato con una venatura polemica: «*Per voi nei Paesi occidentali è facile prendere delle posizioni politiche. Per noi, invece, è una questione di sopravvivenza. L'esperienza che abbiamo avuto con i nostri vicini è stata finora molto amara. Dobbiamo essere cauti e non possiamo fare sbagli. Aspettiamo, dunque, la piattaforma politica del nostro nuovo governo*».

Ed è appunto al nuovo governo Shamir-Peres che Cossiga si è rivolto ammonendo che «*l'opinione pubblica mondiale chiede a Israele di far prevalere criteri di umanità e di evitare ogni azione suscettibile di esasperare le tensioni*» perché il dramma dell'intifada non può lasciare insensibili. Il Presidente, che un anno fa nel quartiere arabo di Gerusalemme era stato testimone diretto dello scoppio della rivolta delle pietre, ha lamentato che il Medio Oriente sia l'unico punto di crisi rimasto finora estraneo a quelle correnti di conciliazione innescate dalla distensione Est-Ovest.

Suscitando favorevole eco fra i rappresentanti arabi, Cossiga ha quindi sottolineato con forza la necessità di rimuovere «*lo scoglio delle incompatibilità fra le aspirazioni nazionali palestinesi e quelle israeliane*». E ha rilevato come «*l'esasperazione di un popolo sia esplosa in un'insurrezione non armata che non accenna a spegnersi nella rassegnazione*».

La strada della pace resta quindi «*lunga e irta di ostacoli*», riconosce Cossiga, ma è finalmente percorribile dopo che, dalla tribuna dell'Onu, «*il portavoce del popolo palestinese* — così definisce Arafat — *ha proclamato la volontà di una coesistenza pacifica ed il principio che una vera pace presuppone che siano garantite condizioni di sicurezza per ciascuno Stato*».

Contemporaneamente a queste rinnovate pressioni diplomatiche nei confronti di

(Il servizio a pag. 7)

Pensioni arrivano gli aumenti

ROMA — Buona notizia per i pensionati. Le «minime» aumentano da gennaio di 30-50 mila lire (per chi ha più di 65 anni con gli arretrati dal 1° luglio di quest'anno). Le «sociali» crescono di 125 mila lire. Ritocco anche per gli assegni «d'annata». Il Senato ha approvato in via definitiva la legge, con una spesa di 7500 miliardi in tre anni.

L'aereo della «Pan Am» si è abbattuto su una cittadina ed è esploso

Jumbo cade in Scozia: 258 morti

Decollato da Londra alle 19,25, era diretto a New York - I contatti interrotti dopo un'ora - Decine di case sventrate: numerose vittime - I testimoni: «Ha investito un distributore di benzina: una palla di fuoco alta 100 metri»

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA — Un inferno piovuto dal cielo. Lo schianto, poi una gigantesca palla di fuoco che squarcia la notte di Lockerbie, tranquilla cittadina scozzese. Sono le 20,32. La fiammata, alta quasi cento metri, racchiude quel che resta di un Jumbo Pan Am e dei 258 passeggeri, ma anche case e villette, un distributore, strade, qualche campo.

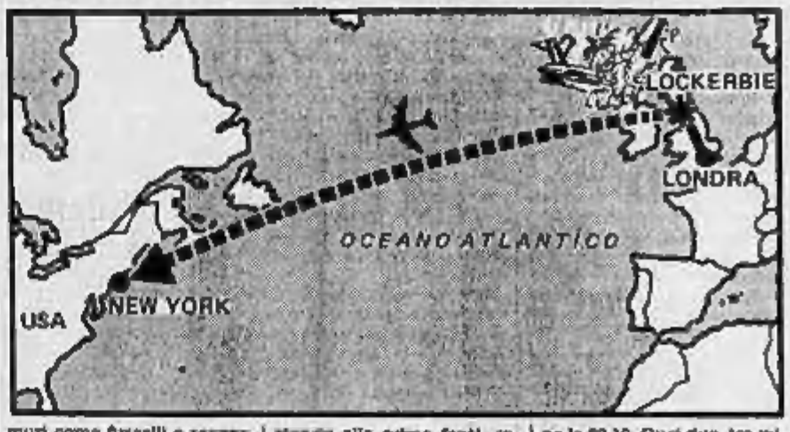
Come una gigantesca bomba a frammentazione, il Jumbo ha sparso rottami, cadaveri, bagagli, nel raggio di alcune miglia. I soccorritori si trovano di fronte uno scenario apocalittico, da «*immane catastrofe*» come spiega la Royal Air Force: tra i bagliori dell'incendio si odono grida d'aiuto, qualche corpo pare muoversi ancora. E' gente di Lockerbie, scampata alla morte ma non a ustioni gravissime.

Partono i soccorsi, da Glasgow e da tutta la Scozia meridionale: ambulanze, carriers, squadre della protezione civile. E sette elicotteri a fare la spola con gli ospedali di Dumfries. Verso le 22 un medico impegnato nei soccorsi, Lef Callaghan, traccia un bilancio sconsolante: «*Continuiamo a ricoverare ustionati, ma raggiungere l'ospedale diventa sempre più difficile. Quasi tutte le strade, anche quelle minori, sono ostruite*». Giunge la polizia in forze, per cingere d'assedio la zona ed evacuare Lockerbie: i primi reporter arrivati dalla città devono fermarsi ai posti di blocco.

Ma una cronista della rete tv locale, Lis Howell, riesce a superare il blocco. Racconta che alla periferia della cittadina c'è un cratere, attorno la devastazione, illuminata dalle fotoelettriche, ma anche da case ancora in fiamme.

Nello schianto l'aereo ha centrato in pieno una pompa di carburante, facendone esplodere il serbatoio. Secondo alcuni stava tentando un atterraggio di fortuna sulla rotabile a quattro corsie Londra-Glasgow, ma altri parlano di scoppio in volo che trancia il jet: solo un troncone avrebbe colpito il distributore. La benzina si mischia al kerosene del Boeing moltiplicando la potenza deflagrante. Questo spiega perché molti, a Lockerbie e nei paesi vicini, abbiano sentito la terra tremare e siano corsi fuori, senza capire ancora quanto era successo ma con il terrore addosso.

Il bilancio, nella notte, ha ancora i contorni indefiniti d'una sciagura grande, ma che potrebbe essere grandissima vista la zona, che ospita cottage bifamiliari, fabbriche, un hotel. Il solo spostamento d'aria ha abbattuto muri come fuscelli e scoperchiato decine di case.



Arriva la prima testimonianza diretta: «*Un bagliore accecante, e la mia villetta è andata in pezzi. Sullo sfondo di una vampa enorme scorgevo le case dei vicini, scoperchiate. Era fuoco, ma sembrava liquido*». La gente abbandonava le case in stato di choc per cercare rifugio nella campagna. Racconta l'albergatore: «*Ho sentito un tonfo cupo e la casa si è messa a ballare come per un terremoto mentre volavano schegge infuocate*».

Quella del volo 103 Pan Am era gente che tornava a casa, in America, per il Natale. Professionisti, ma anche famiglie: i bambini piccoli, marcio alle prime fonti, sarebbero almeno tre. Partiti da Francoforte nel pomeriggio, avevano lasciato Heathrow, il principale scalo londinese, alle 19,25 ora italiana, per New York. Alcuni provenivano da Francoforte, dove il volo s'era originato. Duecentoquarantatré passeggeri, più il personale di bordo, quindici in tutto. Buone le condizioni atmosferiche, con visibilità più che discreta e assenza turbolenza. Gli uomini radar, in quei 54 minuti di volo regolare, non hanno registrato nessun allarme da parte dell'equipaggio. Poi, quando il jet si accingeva a lasciare la costa scozzese per affrontare l'Atlantico, il contatto radio s'interrompe. Sono le 20,19. Quei due, tre minuti che mancano allo schianto costituiscono la zona d'ombra che la commissione d'inchiesta federale Usa, già partita da New York, proverà a dissipare fra mille difficoltà.

Difficilmente, fanno rilevare gli esperti, un guasto ai motori è tanto repentino da non lasciare alcuna avvisaglia. Esistono alcuni riscontri per un fallito atterraggio d'emergenza, come gli alberi falciati (dalle ali?) lungo la rotabile per un duecento metri, tuttavia resta inspiegabile il black out totale nelle comunicazioni. Potrebbe averlo provocato un incendio, ma esiste anche l'ipotesi esplosione, casuale e non. Da qualche giorno, infatti, le ambasciate Usa hanno disposizioni per la massima allerta: si temono attentati di Abu Nidal o altri gruppi estremisti palestinesi che vogliano mandare a monte le trattative Olp-Israele. E' solo un vaghissimo sospetto — di mancanza di rivendicazioni — ma qualcuno ricorda che solo per miracolo, qualche anno fa, su un altro jumbo preso di mira da terroristi mediorientali non finì un ordigno che aveva già superato tutti i controlli.

Prima che la sciagura venisse ufficialmente annunciata è trascorsa un'ora di febbrili consultazioni. Poi, mentre da Lockerbie iniziavano a giungere le testimonianze da apocalisse, il portavoce della Pan Am a New York convocava una conferenza stampa: «*Il Jumbo è caduto*».

Quest'anno gli incidenti gravi sono già quattro: il 19 gennaio un vecchio Ilyushin cinese precipita nella Cina Meridionale: nella sciagura perdono la vita 108 passeggeri. Il 17 marzo un Boeing 737 della Avianca cade subito dopo il decollo; perdono la vita 140 persone. Il 3 luglio un Airbus iraniano precipita nel Golfo Persico colpito da un missile lanciato da una nave americana: 290 morti. L'ultima tragedia allo scalo romano di Fiumicino: 22 morti.

e. st.

Alfonsín «Non ho mai ceduto»

BUENOS AIRES — Con un discorso dal tono appassionato, spesso interrotto dagli applausi dei parlamentari, il presidente argentino Raúl Alfonsín ha rivendicato ieri, in relazione alla recente rivolta militare, l'assoluta preminenza dei poteri civili su quelli militari e ha lanciato un appello al Paese affinché non permetta che in Argentina ritorni il «*terrorismo di Stato*».

A quindici giorni dalla terza sollevazione militare contro il suo governo, Alfonsín ha ribadito, di fronte al Parlamento, che non vi è stato né mai vi sarà un accordo con i militari ribelli, mettendo in chiaro che nell'Argentina democratica deve avere pieno vigore la legge.

Nel pomeriggio, il presidente ha annunciato la nomina a capo di stato maggiore del generale Francisco Gassino, in sostituzione del dimissionario generale Caridi.

(Il servizio a pagina 5)

Varato dal governo il disegno di legge Galloni sull'autonomia scolastica

La scuola diventerà un'azienda

Gli istituti saranno più indipendenti dal ministero per spese, orari e spostamenti dei professori - Presidi-manager gestiranno i loro bilanci - Ma i socialisti prospettano un rischio: diventeranno come tante Usl?

ROMA — Istituti scolastici come piccole aziende: più indipendenti dal ministero nella capacità di spesa, nell'organizzazione didattica e dei programmi di studio, persino nella possibilità di spostare professori e stipulare convenzioni con enti e società esterne: è questa la promessa contenuta nel disegno di legge sull'autonomia scolastica varato ieri dal governo. Una promessa «rivoluzionaria» in una istituzione il cui rigido centralismo risale alle preoccupazioni unificatrici dei legislatori del primo Regno d'Italia. Basta dire che ogni per cambiare un vetro rotto in una scuola bisogna chiamare l'ufficio tecnico del provveditorato.

Questa volta il ministro Giovanni Galloni è stato di parola. L'altro ieri durante la cerimonia della firma di una convenzione fra Pubblica Istruzione e Confapi (l'associazione delle piccole e medie imprese) aveva annunciato il rapido varo di questa legge controversa all'interno stesso dei suoi partiti della maggioranza. E così è stato dopo mesi di attesa (il primo testo risale a marzo) e contro tanti pronostici negativi. Anche se l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri di ieri rappresenta soltanto il «via» a un dibattito parlamentare che si preannuncia lungo e complesso.

In venticinque articoli, il disegno di legge Galloni si propone di proseguire sulla strada dei «decreti delegati» del 1974 che istituirono gli organi collegiali nelle scuole. A questi organi, in parte modificati, si attribuisce una serie di poteri nuovi, sui quali avrà l'ultima parola la «giunta» esecutiva e il preside (o il direttore didattico delle elementari), vero e proprio manager di questa ipotetica scuola-azienda.

Il collegio dei docenti, sentiti i consigli di circolo o istituto, potrà per esempio modificare i piani di studio nazionali, in relazione agli interessi culturali e professionali degli studenti, arrivando a cambiare fino al 20 per cento dell'orario e fino al 10 per cento delle discipline «curriculari». Questi consigli a loro volta potranno prendere decisioni su una serie di materie che vanno dall'attuazione del diritto allo studio alle attività parascolastiche, dall'orientamento professionale alle attrezzature della scuola. Non solo. In relazione alle nuove sperimentazioni introdotte, i vari consigli potranno anche chiamare dei docenti al servizio presso altre scuole, pur nel limite del 15 per cento dell'organico.

Ciascuna scuola di ogni ordine e grado sarà naturalmente dotata di personalità giuridica, oggi riservata ai soli istituti tecnici e professionali, premessa di ogni autonomia finanziaria e decisionale. Gli istituti avranno bilanci propri e potranno integrare i fondi statali e le tasse scolastiche con donazioni di enti, contributi di genitori, convenzioni con società pubbliche e private. Potranno perfino organizzare corsi post-secondari, in collaborazione con Università, Regioni, aziende private.

Si legge nella premessa al testo di legge: «*Il profondo riordinamento che si vuole gradualmente attuare nel sistema della scuola non può non trovare riscontro in una ristrutturazione contestuale dell'amministrazione, secondo logiche nuove che comporti una revisione dei rapporti fra amministrazione centrale e periferica*». Come dire che il problema chiave resta la ristrutturazione del ministero e dei rapporti con le scuole. Una volta imboccata la strada dell'autonomia infatti, chi e come dovrà controllare il funzionamento delle varie «aziende»? Come evitare il rischio (temuto soprattutto dai comunisti, ma non solo da questi) che il sistema si disgreghi o che si creino disparità fra scuola e scuola, fra regione e regione, fra Nord e Sud, anche più gravi di quelle attuali?

Maria Grazia Bruzzone

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

La Malfa «Governo più debole»

ROMA — Per il segretario repubblicano La Malfa il governo esce più debole dal dibattito parlamentare sulla vicenda Irpinia. «*La posizione dei socialisti è freddissima. La situazione si sta deteriorando. Non mi stupirei di una crisi prima dell'estate*».

(A pagina 2 l'intervista di P. Passarini).

Hanno chiamato «buffone» il sindaco: assolti

Il diritto d'insulto

Due anni fa a Venezia, durante una seduta del Consiglio comunale, un consigliere di quartiere e una militante del «comitato inquilini» lanciarono un insulto al sindaco socialista d'allora. Definito «buffone», il sindaco querelò i suoi «aggressori». L'altro giorno il pretore ha assolto gli imputati perché queste parole sono ormai diventate di uso corrente nelle riunioni politiche e non costituiscono reato.

Temo che egli non potesse fare altrimenti. Se il codice e la magistratura debbono riflettere il «comune sentire» e l'andazzo dei tempi, egli non poteva che respingere la querela del sindaco e mandare assolti gli imputati. Mi pare di comprendere che nella sua motivazione egli si riferisca soprattutto al linguaggio politico. Ma in realtà la sentenza di Venezia è il punto d'arrivo di un processo linguistico che non concerne soltanto la società politica e che è stato in Italia molto più impetuoso di quanto non sia stato in altri Paesi. In vent'anni abbiamo svalutato e banalizzato quasi tutte le «parole grosse» della lingua italiana. Espressioni che nessuno, prima del '68, avrebbe osato pronunciare pubblicamente o stampare in un giornale sono d'uso corrente persino fra signore e ragazze. Potremmo chiedere agli uomini politici d'essere più discreti e controllati dei loro elettori. Ma sarebbe fatica inutile. In regime di democrazia di massa gli eletti parlano sempre, prima o dopo, la lingua degli elettori.

Mi tornano alla mente tre episodi che sembrano contraddire, a tutta prima, la mia affermazione. Nel 1919 D'Annunzio, in un discorso, definì Nitti, che era allora il suo maggiore nemico politico, «cagoia». Dopo la guerra Luchino Visconti fece di peggio. Alla fine di un suo spettacolo (se non sbaglio il Matrimonio di Figaro di Beaumarchais, a Milano) rispose ai fischi degli spettatori con una reazione che era allora peggiore di qualsiasi insulto verbale: uscì dal palcoscenico, appoggiò la mano sinistra sull'avambraccio destro e fece un gesto che i francesi chiamano «bras d'honneur» perché compare, con un altro significato, sullo stemma araldico di certe famiglie medioevali. E più recentemente Zavattini ha detto alla televisione una parola per la quale i bambini, fino a qualche anno fa, rischiavano una sberla sulle labbra.

Ma quegli episodi erano per certi aspetti il contrario di quello che sta accadendo oggi: D'Annunzio, Visconti e Zavattini erano grandi intellettuali a cui era concesso dire parole grosse e fare gesti volgari. Appartenevano a un

Sergio Romano

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

SOYUZ: RECORD E BRIVIDO FINALE

Mosca. Sospiro di sollievo per la Soyuz TM-6, dopo un guasto al computer di bordo: la navicella è felicemente atterrata nel Kazakistan, con tre ore e cinque minuti di ritardo. A bordo c'erano i due sovietici Vladimir Titov e Musa Manarov e il francese Jean Loup Chretien (a destra intervistato sull'aereo che lo riporta alla base). L'avaria ha costretto l'equipaggio a servirsi, per la manovra di rientro, del sistema di riserva. Gli astronauti, lanciati in orbita il 21 dicembre 1987, hanno stabilito il nuovo primato di permanenza nello spazio, migliorando di 40 giorni quello di un altro cosmonauta russo

Salvo uno dei quattro naufraghi del battello scientifico affondato nel Golfo di Napoli

«Sei giorni in mare, ho visto gli amici morire»

NAPOLI — «*Eccolo, lo vedo: è un battello di salvataggio con due uomini a bordo, a sessanta miglia a Sud Sud-Ovest di Sorrento. Uno muove appena le braccia, l'altro è immobile. C'è un terzo canotto, ma è vuoto*». L'orologio a muro della sala operativa della Marina Militare segnava le 13,08, quando la ricetrasmittente ha diffuso la voce concitata del tenente colonnello Bruno Romanini, pilota dell'elicottero del soccorso aereo. Dopo un'ora e mezzo Francesco Di Liello, 28 anni, unico superstite dei quattro membri dell'equipaggio della «Posillipo Loran», il battello della stazione zoologica colata a picco giovedì nel Golfo di Napoli, entrava nel reparto di Rianimazione dell'ospedale «Cardarelli», avvolto in una coperta di lana pesante.

«*Ce l'ho fatta pensando a te e al bambino*», ha mormorato alla moglie Enza che reggeva tra le braccia il figlio Andrea, nato appena due settimane fa. A salvargli la vita è stata l'ostinazione dei familiari e dei responsabili dell'istituto di ricerche biologiche: solo grazie alle loro insistenze, infatti, sono proseguite anche ieri le ricerche che fra mille polemiche il comandante del Dipartimento Basso Tirreno, ammiraglio Filippo Ruggiero, aveva deciso di sospendere martedì mattina.

«*Grave stato di inedia*»: è questo il referto dei medici che hanno visitato Francesco Di Liello. Pallido, stremato dalla fame, dalla sete e dal freddo, il marinaio spiega come e perché il «Posillipo Loran» è colato a picco. Lui, che per sei giorni ha resistito al mare in tempesta in un minuscolo canotto senza acqua né viveri, scoppia in un pianto dirotto quando ricorda l'attimo in cui le onde travolsero l'altro canotto, ingoiando il comandante Vincenzo Tramontano, 44 anni, e la ricercatrice Patrizia Mascellaro, trent'anni. E la voce gli muore in gola quando gli chiedono del biologo Bruno Scotto di Carlo, che era con lui nella scialuppa. Riesce solo a dire: «*Mi è morto tra le braccia, l'hanno ucciso la sete e il freddo*».

Il naufragio. Sedici metri di lunghezza, due potenti motori diesel, il «Posillipo Loran» lascia il porto di Napoli alle dieci di giovedì mattina. A bordo vi sono il comandante Tramontano, il marinaio Di Liello e i ricercatori Patrizia Mascellaro e Bruno Scotto di Carlo. Racconta Francesco Di Liello: «*Eravamo poco distanti dalla costa. Il mare era agitato, un vento gelido che ci trascinava verso il largo e in balia del mare in tempesta. Neanch'io so come sono sopravvissuto. Eravamo dispersi, sia Bruno. Ricordo una notte, quando sentimmo in lontananza il rumore di un elicottero che si avvicinava. Vengono a cercarci, gridò Bruno. Ma il buio era totale, dall'alto non potevano vederci. La mattina successiva l'elicottero tornò. Volevamo lanciato a mare due canotti di gomma, uno da quattro posti, l'altro da dieci. Sono salito sul più piccolo con Bruno. Vincenzo e Patrizia sono saliti sull'altra scialuppa, portando con loro acqua e cibo. Non so l'hanno fatta: un'onda ha sollevato e rovesciato il battello come fosse un guscio di noce. Ingoiati dal mare, con le provviste*». Nella fretta di salvarsi, nessuno dei quattro dell'equipaggio aveva indossato il salvagente.

Sul canotto. «*Sei giorni su un minuscolo gommone, sferzati da un vento gelido che ci trascinava verso il largo e in balia del mare in tempesta. Neanch'io so come sono sopravvissuto. Eravamo dispersi, sia Bruno. Ricordo una notte, quando sentimmo in lontananza il rumore di un elicottero che si avvicinava. Vengono a cercarci, gridò Bruno. Ma il buio era totale, dall'alto non potevano vederci. La mattina successiva l'elicottero tornò. Volevamo lanciato a mare due canotti di gomma, uno da quattro posti, l'altro da dieci. Sono salito sul più piccolo con Bruno. Vincenzo e Patrizia sono saliti sull'altra scialuppa, portando con loro acqua e cibo. Non so l'hanno fatta: un'onda ha sollevato e rovesciato il battello come fosse un guscio di noce. Ingoiati dal mare, con le provviste*». Nella fretta di salvarsi, nessuno dei quattro dell'equipaggio aveva indossato il salvagente.

Sul canotto. «*Sei giorni su un minuscolo gommone, sferzati da un vento gelido che ci trascinava verso il largo e in balia del mare in tempesta. Neanch'io so come sono sopravvissuto. Eravamo dispersi, sia Bruno. Ricordo una notte, quando sentimmo in lontananza il rumore di un elicottero che si avvicinava. Vengono a cercarci, gridò Bruno. Ma il buio era totale, dall'alto non potevano vederci. La mattina successiva l'elicottero tornò. Volevamo squarciapolo, ci abbracciammo, convinti di essere salvi. Niente da fare: il pilota puntò verso il largo. Ogni tanto all'orizzonte scorgevo le sagome minuscole di alcune navi, ma erano troppo lontane. La sete era atroce, appena lenita dalla pochissima acqua piovana che si era raccolta nel battello. Bruno stava male, non parlava più, non rispondeva. E' morto lunedì mattina*».

Il salvataggio. L'elicottero del soccorso aereo pilotato dal tenente colonnello Bruno Romanini è decollato dalla pista di Grazzanise alle 12,20. A quell'ultimo tentativo di individuare i naufraghi non credeva nessuno, se non i familiari dei dispersi. «*Probabilmente la corrente li ha trascinati verso la Sardegna, continuate a cercare*», avevano pregato gli amici e i congiunti dei quattro dell'equipaggio, e la Marina Militare aveva deciso di soddisfare la richiesta, «*per scrollarsi l'ultimo rimorso*».

Quaranta minuti dopo il decollo, il pilota ha lanciato il messaggio. I due battelli erano stati avvistati in un tratto di mare già passato per sei giorni al setaccio da navi e aerei. Com'è possibile che nessuno abbia scorto i naufraghi? «*Le condizioni meteorologiche hanno reso difficili le ricerche*», è la risposta dei soccorritori. Gli stessi operatori hanno sempre affermato che la «Posillipo Loran» non ha mai lanciato l'Sos, ma oggi sono stati smentiti dall'unico superstite.

Nel piccolo battello di gomma Francesco Di Liello, ormai allo stremo, ha trovato la forza di sollevare le braccia verso l'elicottero. Il sergente Rosario Memoli, che viaggiava con il pilota, si è calato sul canotto ed è riuscito ad imbracare il marinaio che è stato issato nella cabina. Il corpo di Bruno Scotto di Carlo è rimasto nella scialuppa, è stato poi recuperato in serata.

Fulvio Milone

Un colloquio Occhetto-Bodrato dopo lo scontro sul caso Irpinia

Dal pci uno spiraglio a De Mita

Il leader comunista ha affidato al vicesegretario dc un messaggio riservato per il presidente del Consiglio L'appello all'opposizione per riaprire un confronto con il governo non è sfuggito a Botteghe Oscure - Il pci non cambia linea, ma è disposto a «una riapertura di credito sulla riforma delle istituzioni»

ROMA — Il messaggero è stato quello di sempre, l'uomo del vertice democristiano che non ha mai interrotto, anche nei momenti difficili, il filo di diplomazia sotterranea dc-pci. Mà quando ieri mattina il vicesegretario Guido Bodrato, dopo un'ora di colloquio con Occhetto, ha varcato il portone di Palazzo Chigi per portare a De Mita il messaggio riservato del segretario comunista, era (a) di: i leader dc, da Gava a Scotti, a Martinazzoli, a Misasi, erano già seduti a tavola con il segretario-presidente per discutere del congresso.

Così, per un pomeriggio, il messaggio è rimasto appeso al filo di un telefono fra la Camera e il palazzo della Presidenza dove il governo era riunito, e Occhetto ha atteso invano una risposta che potrebbe arrivare anche oggi, con la tradizionale conferenza stampa di fine anno del Presidente del Consiglio. Quello che Occhetto ha mandato a De Mita, tramite Bodrato, non è ancora un annuncio di tregua; piuttosto, un segnale di «ricevuto», che riguarda l'appello del presidente al pci a «*far rientrare nella politica un confronto che negli ultimi tempi ha registrato pericolosi sbandamenti*», e apre uno spiraglio. Se De Mita ora farà seguire alle parole i fatti, dice in sostanza Occhetto, l'atteggiamento del pci nei suoi confronti potrebbe mutare: tenendo ferma la linea di dura opposizione al governo, ma riaprendo un credito al presidente del Consiglio sul piano delle istituzioni.

«*Occhetto* — spiega Bodrato — *dice che finché De Mita non perde occasione per tentare, d'accordo con Craxi, di ricacciare i comunisti in un angolo, la guerra continua. Ma l'obiettivo dei comunisti non è questo, non si tratta di dare botte alla rinfusa per sfasciare il sistema. La loro prospettiva resta l'alternativa, fuori da vecchie logiche compromissorie che non reggono più, ma cercando seriamente di costruirne le condizioni. Un problema del genere non riguarda solo il pci, interessa tutti. Ed è il terreno su cui sono disposti a riaprire una discussione*».

Nato come un colloquio informale, ma cordiale («*Fra me e Bodrato non c'è nessun dispetto da fare, diciamo le stesse cose*», ha commentato Occhetto), l'incontro di ieri mattina è diventato il punto di svolta nell'atteggiamento comunista dopo un mese di scontro durissimo con De Mita. Qualche timido avvertimento da parte del pci era già venuto con l'editoriale dell'*Unità* che sottolineava il rifiuto di «*scorciatoie scandalistiche*» e invitava «*l'on. De Mita a riflettere*».

Poi Occhetto, con chi glielo ha chiesto, è stato anche più esplicito sulle sue vere intenzioni. Ha sottolineato quelli che a suo giudizio sono stati i limiti del discorso di De Mita alla Camera, che hanno determinato l'«*insoddisfazione*» espressa dal pci: «*Ancora una volta non ci ha convinti. L'appello al Parlamento lo aveva già fatto all'atto dell'insediamento del suo governo, e subito lo ha abbandonato. Il fatto che lo riprenda in un momento di difficoltà certo non gli aggiunge credibilità*». Per Occhetto «*De Mita ha commesso tre errori: ha parlato troppo da segretario, troppo poco da presidente e ha tentato, come fa sempre, di dare una lezione a tutti, alla maggioranza, al Parlamento e all'opposizione*».

Gli altri spunti, che Bodrato ha riproposto ai leader comunista sono stati giudicati «insufficienti»: «*Quando accenna ai "vecchi rottami"* — insiste Occhetto — *è chiaro che De Mita si riferisce alla Pci. Ma sia lui, sia Sanza hanno fatto mezzo discorso. Sanza ha volto tutto in termini assolutori: perché può essere che la Pci si sia rimessa in movimento e cerchi di approfittare degli scandali ricattando, come può essere che all'ombra di quanto è successo si celi qualche manovra precongressuale democristiana. Però non vuol dire che gli scandali non ci sono. E se la verità è questa bisogna avere il coraggio di denunciarla*».

Qui il tono di Occhetto, da dura contrapposizione, passa a un atteggiamento interlocutorio: «*De Mita avrebbe potuto rileggere e completare l'analisi fatta da Sanza. Fare un discorso alto, da presidente del Consiglio e uomo di Stato, dicendo francamente: ecco, questa è la situazione, questi sono i nostri timori, e tutti, anche l'opposizione, siamo chiamati a prenderne atto. Invece ha ripetuto pari pari quel che aveva detto il suo sottosegretario, senza rispondere a nessuna delle nostre domande*».

Ma non solo che il pci, consapevole dei movimenti poco chiari attorno il caso Irpinia» e pur tentato da un ritorno alla chiarezza nei rapporti fra governo e opposizione, fuori dalla campagne e dai toni di propaganda, stenti a invertire la marcia di guerra contro De Mita? Occhetto lo nega: «*Fra me e lui* — dice parlando del segretario-presidente — *non c'è mai stato equivoco come sostiene. E' lui che ha cambiato tono. Negli incontri sulle istituzioni e in quelli privati lui ha tenuto sempre distinte le questioni di governo e quelle istituzionali. Poi, appena insediato, ha capovolto completamente la sua linea, restaurando il principio di maggioranza. Non era mai accaduto nei rapporti fra un segretario dc e il vertice del pci. Invece De Mita s'è messo d'accordo con Craxi e insieme vogliono lavorare per spartirsi il potere e le spoglie del pci. Dovranno accorgersi che non è così facile*».

Adesso la parola passa a De Mita. I toni comunisti rimangono duri, ma l'impressione è che Occhetto stia valutando le conseguenze di una campagna partita in modo solitario, dalla posizione di isolamento in cui si trova il pci fino a pochi giorni fa, e che ha incrociato a sorpresa l'appoggio trasversale e silenzioso del psi, le riserve repubblicane, le richieste liberali di far chiarezza sulla P2. A Botteghe Oscure il desiderio di rientrare in gioco è forte. Occhetto è deciso a muoversi e non ne fa mistero, come ha dimostrato col suo improvviso giro di colloqui, prima con Andreotti, poi con Bodrato. E aspettando la risposta di De Mita, il segretario del pci ha già fissato un nuovo appuntamento: «*A Capodanno* — ha annunciato a un amico repubblicano — *vado a Capalbio. Se c'è La Malfa, mi piacerebbe incontrarlo. Visto che la località piace ai giornalisti, quasi quasi potremmo pure avvertirli*».

Marcello Sergi

■ Europee: sì a stranieri in liste italiane

ROMA — Il Senato ha approvato la legge sull'elettorato passivo nella Comunità europea, cioè il fatto che alle elezioni del giugno '89 nelle liste dei partiti italiani possano essere votati cittadini di altri Paesi Cee. (Agi)

■ Regioni «speciali» d'estate non si vota

ROMA — La Camera ha approvato in via definitiva una legge costituzionale sulle elezioni dei Consigli regionali a statuto speciale. Il testo vuole evitare che per motivi tecnico-amministrativi le elezioni regionali si tengano nei mesi estivi. (Ansa)

■ Istituito Consiglio magistratura militare

ROMA — La commissione Giustizia della Camera ha approvato in via definitiva il disegno di legge che istituisce il Consiglio della magistratura militare. Il Consiglio ha, per i giudici militari, le stesse attribuzioni che ha il Csm per i giudici ordinari. (Ansa)

Gava, Forlani e Andreotti sono contrari al doppio incarico

I leader dc: «Caro Ciriaco devi indicare un erede»

«Se non ci offrirai entro gennaio qualche soluzione per la segreteria, ci penseremo noi»

ROMA — E' stato solo un pranzo di Natale, ma ieri in una saletta riservata del ristorante «Camponeschi» a piazza Farnese, i fedelissimi di Arnaldo Forlani non sono riusciti a trattenersi e, oltre agli auguri tradizionali, hanno fatto il presidente della dc anche quelli per una segreteria che a loro sembra sempre più vicina. Nelle stesse ore a Palazzo Chigi, il segretario-presidente Ciriaco De Mita ha discusso con Antonio Gava, Guido Bodrato, Mino Martinazzoli e i fidatissimi Riccardo Misasi e Giuseppe Gargani del futuro della dc. La sera prima De Mita aveva fatto una capatina a Piazza del Gesù (non ci metteva piede da un mese) proprio per avere un colloquio riservato con il ministro dell'Interno; Gava, il potente leader del «grande centro» gli ha chiesto un vertice con tutti i leader della maggioranza dell'ultimo congresso (la sinistra dc, Andreotti e il centro) per discutere della successione a Piazza del Gesù, ma il segretario ha preso tempo.

Insomma, negli ultimi tre giorni è ripresa la girandola degli incontri democristiani. Una complicatissima partita a scacchi nella dc la fase precongressuale si è trasformata in un gioco di segnali, allusioni sotterranee, tentativi di persuasione. Una partita soprattutto campana. Sui due lati della scacchiera, infatti, siedono due giocatori di quella regione: l'irpino De Mita e il napoletano Gava che ha accanto due esperti suggeritori, il romano Otto Andreotti e il pesarese Arnaldo Forlani. La posta in gioco è la segreteria. Il primo nodo da sciogliere è la questione del «doppio incarico»: De Mita deve accettare di lasciare la segreteria del partito e accontentarsi della presidenza del Consiglio.

L'argomento è ozioso: il segretario ha già detto in tutte le salse che non è interessato a mantenere i due ruoli. Ma, purtroppo per lui, nessuno gli crede. Anche perché non ha fatto neanche un passo per favorire la successione.

Così gli altri — cioè Gava, Forlani, Andreotti — si sono attrezzati per giocare la partita: «*Si sono visti almeno una decina di volte*» assicura il vicesegretario dc, Vincenzo Scotti, braccio destro nel partito del ministro dell'Interno. L'ultimo incontro a tre era fissato per martedì scorso, nello studio del ministro degli Esteri a piazza in Lucina, — proprio il giorno in cui Ciriaco De Mita si è difeso in Parlamento sul caso Irpinia» — ma all'ultimo momento è saltato per un impegno improvviso dello stesso Andreotti.

Lo schema predisposto è semplice. Gava, Forlani e Andreotti vogliono che sia lo stesso De Mita a farsi promotore di un'iniziativa che in tempi brevi porti all'individuazione di una candidatura unitaria per la successione. Se il segretario non lo farà, saranno loro stessi a lanciare un appello alla sinistra dc per concordare una candidatura comune. In ogni caso, prima del congressi regionali, cioè per la metà di gennaio, deve essere scelto l'erede di Ciriaco De Mita.

Com'è consuetudine, ogni opera di convincimento per riuscire ha bisogno di un'arma di persuasione: nell'occasione è il dato che il 65% del partito — il «grande centro» di Gava e Forlani, gli andreottiani e i forzanovisti di Donat Cattin (senza includere gli scontenti della sinistra) — sono contrari al «doppio incarico» di De Mita. Quasi una «maggioranza alternativa» con un effetto deterrente. Un'arma da usare solo in extremis, nel caso che De Mita arrivi al congresso senza scegliere, magari tentando la strada di una riconferma per l'assenza di un successore.

Di quest'ultima «ratio» nessuno parla con De Mita. Solo Antonio Gava, in rarissime occasioni, l'ha buttata lì al segretario, confondendola in complicatissime circonlocuzioni, alludendo al «*pericolo di un congresso che divida il partito*». Ma lontano dalle orecchie del segretario, tutti parlano più liberamente. Venerdì 9 dicembre, tornando in aereo da Atene, Gava si è sfogato con un suo collaboratore: «*Ho tentato di far capire in tutti i modi a Ciriaco che il doppio incarico non è praticabile*». I discorsi di corridoio, poi, sono ancora più espliciti. «*Per De Mita sarebbe un suicidio mantenere entrambi i ruoli*» si lascia sfuggire lo stesso Scotti. E Mauro Bubbico fa l'esempio del dibattito parlamentare sull'Irpinia, per dimostrare che De Mita deve lasciare la guida del partito. «*Per lui sarebbe andata meglio — spiega — se un segretario della dc lo avesse difeso in aula*».

Nella stessa democristiana, la corrente di De Mita, sono in molti a sapere che almeno su questo punto, Gava, Forlani e Andreotti sono d'accordo. «*Ormai è chiaro*» dice Bodrato. E Giovanni Galloni, nel Transatlantico di Montecitorio, discetta liberamente sulle possibili soluzioni: «*Potrebbe esserci una segreteria Forlani con Martinazzoli vicesegretario unico*»; o anche «una segreteria Scotti, con *tanti vicesegretari*».

Di candidature ce ne sono diverse. Favoriti sono i leader del «grande centro», nell'ordine Forlani, Gava, Scotti. Ma il nuovo inquilino di Piazza del Gesù dovrà avere soprattutto un requisito: non scontentare i due giocatori di scacchi, De Mita e Gava, e i suggeritori di quest'ultimo, Forlani e Andreotti.

Oggi i due giocatori hanno strategie diverse. De Mita prende tempo, non assume impegni e cerca di «pattare» la partita: arrivare al congresso senza un candidato e il giocare sul fatto che il presidente del Consiglio non può essere messo in minoranza per scegliere la soluzione a lui più gradita. Gava, che gioca anche per Forlani e Andreotti, vuole arrivare all'assise democristiana con il candidato in tasca. A questo punto, comunque, difficilmente il segretario punterà alla riconferma correndo il rischio che gli altri usino l'arma della maggioranza alternativa.

Augusto Minzolini

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Pagare per poter pagare

Tra tutti i provvedimenti fiscali immaginati per tentare di riempire in qualche modo i vuoti-voragine del bilancio dello Stato, ce n'è uno in particolare che è una vera porcheria: l'obbligo di versare centomila lire l'anno, fatto a tutti coloro che hanno un numero di «partita Iva». Il perché? Non sarà magari la somma maggiore che toccherà pagare, tra tutte le tasse nuove che si stanno preparando, ma sembra davvero la più irragionevole, la più gratuita, la meno dotata d'un corrispettivo, quella che rende più forte il senso d'ingiustizia e di sopraffazione. Cosa si pagherà, con quelle centomila lire? Il privilegio di pagare l'Iva? Le inadempienze ed evasioni di chi l'Iva non la paga, o la paga in minima parte? L'incapacità dello Stato di esigere i tributi che impone?

Qualche giustificazione, si capisce, è stata offerta. S'è detto che la partita Iva comporta per gli uffici un lavoro in più che va compensato; però la partita Iva è stata istituita nel 1973 e per quindici anni questo problema non s'è posto; e non è stato il contribuente a istituirla, ma lo Stato, evidentemente senza valutare questo famoso lavoro in più degli uffici. S'è detto che il pagamento delle centomila lire serve a indurre quei contribuenti che non hanno più redditi da lavoro autonomo ma seguitano a conservare la partita Iva a rinunciarvi: a fare da sé, cioè, un lavoro che sarebbe compito degli uffici, e a farla pagare anche a tutti gli altri contribuenti. S'è detto che questa tassa rientra nella filosofia generale che vuol spostare il carico fiscale dai supertassati redditi da lavoro dipendente ai redditi da lavoro autonomo, settore nel quale l'evasione è massima. Filosofia giustissima, se si ha la capacità d'applicarla sul serio: e non con una tassa in più che fa pagare il privilegio di pagare, che consente agli evasori di cavarsela con poco e che penalizza due volte i contribuenti onesti.

Ottica

De Mita ce l'ha fatta oppure no, nella storia della Banca dell'Irpinia, dei miliardi e del terremoto? Se l'è cavata? Se l'è cavata bene, male, male sulle dimissioni del sottosegretario Sanza e bene sul resto, bene nell'indirizzarsi ai comunisti e male nel giurare sulla testa dei figli? Se l'è cavata del tutto, un po', per niente? Sono interrogativi che interessano soprattutto De Mita: per il resto si può essere anche abbastanza stufi di analisi politiche che assumono sempre il punto di vista di De Mita e dei suoi ministri, che si identificano con loro e con le loro preoccupazioni, che d'ogni episodio valutano con grande intelligenza e attenzione vantaggi, svantaggi, danni o incrementi d'immagine ricavati da loro.

In questa ottica, gli eventuali furti, sprechi o interessi bancari lucrati sui fondi stanziati per la ricostruzione dopo il terremoto meridionale non riguardano i terremotati né i contribuenti: sono un problema di De Mita e della sua famiglia, di Sanza, della Corte dei Conti, indirettamente di Occhetto, e basta. In questa ottica, la legge finanziaria è una faccenda personale del ministro Amato, del ministro Colombo, al massimo dell'ex ministro Visentini che la critica: i cittadini che dovranno pagare e il loro torto non contano neppure vengono citati, non esistono, cosa c'entrano? In questa ottica, la legge antidroga è un affare confidenziale intorno alla coppia Craxi-De Mita: i drogati e le loro famiglie vengono caso mai dopo, in coda, ultimi degli ultimi.

Ordine

Ha avuto successo, almeno a Roma, l'iniziativa delle librerie Feltrinelli che, con lo slogan «Compriamo vecchie lingue», concedevano sconti sull'acquisto di nuovi dizionari a chi desse in cambio un dizionario vecchio. Più un gioco che un vero vantaggio economico, ma il gioco è piaciuto, ha divertito: dizionari venduti con cambio-sconto, molti. Del resto, dice il direttore Cerchelli «*Anno felice, anno fecondo: si vende davvero bene, i libri marciano forte*».

I dizionari sono libri un po' particolari: e pare che non soltanto i dizionari siano stati molto comprati, anche altri libri non destinati essere letti. Libri di consultazione, repertori, minuziose guide d'Italia con ricca illustrazione di ogni tappa anche minore d'un viaggio immaginato seguendo le carte topografiche; repertorio di libri e film usciti in Italia negli ultimi quarant'anni, di tutti i millecinquecento film e sceneggiati tv prodotti e coprodotti dalla Rai tra il 1954 e il 1986; repertorio degli scrittori italiani viventi con annessa scheda biografica e bibliografica, repertorio dei premi letterari italiani, repertorio delle società industriali italiane con più di mille dipendenti, dei primati sportivi internazionali degli ultimi cinquant'anni; repertorio degli avvenimenti politici italiani dal 1945, degli alberghi italiani, degli artisti italiani. Libri che magari verranno aperti e consultati tre, cinque volte in un anno. Ma il loro fascino, forse, sta soprattutto nel fornire l'illusione di mettere ordine, di tenere il mondo sotto controllo; nell'idea di poter catalogare, numerare, imprigionare almeno alcune parti d'una realtà sfuggente fatta di movimento e d'incertezza; nella speranza di quietare la coscienza del disordine.

La Corte dei conti respinge due decreti per l'attuazione dello Statuto regionale

Alto Adige, «eccesso di autonomia»

Una norma concede agli imputati l'uso della lingua tedesca anche fuori della provincia - L'altra riguarda le sovvenzioni per gli universitari sudtirolesi che vanno a studiare all'estero - La Svp: siamo sorpresi e delusi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLZANO — Preoccupazione e pessimismo nella Svp; cautela negli ambienti politici di lingua italiana non senza critiche verso il governo: queste le reazioni alla sentenza con cui la Corte dei conti — per la prima volta nella storia dell'autonomia dell'Alto Adige, iniziata formalmente nel 1972 — ha bocciato due decreti del Presidente della Repubblica concernenti altrettante norme d'attuazione.

Uno degli articoli respinti riguarda l'uso della lingua tedesca nei tribunali: la norma che stabilisce il diritto dell'imputato a scegliere la lingua in cui esprimersi e, di conseguenza, la lingua da usare come quasi esclusiva in tutto il processo. Una norma vivacemente contestata dagli avvocati perché finirebbe anche per escludere quelli che non conoscono il tedesco. L'altra norma bocciata riguarda la provincia di Bolzano e la sua facoltà di stipulare convenzioni con istituti universitari esteri per l'assistenza a studenti sudtirolesi.

L'articolo della norma sui tribunali prevede che davanti agli organi giudiziari ordinari, amministrativi o tributari, non compresi nella regione, i cittadini di lingua tedesca abbiano la facoltà di rendere la loro dichiarazione o deposizione in lingua tedesca; ma la Corte dei Conti contesta la possibilità che l'imputato o le parti possano parlare in lingua tedesca fuori della provincia di Bolzano.

Qui si tratta di imputati il cui procedimento sia stato portato fuori dalla provincia per diversi motivi (ad esempio, per *legittima suspicione*). Ma il ministero delle Regioni osserva che già ora, chi non è in grado di esprimersi correttamente in italiano, può essere assistito ovunque in Italia da un interprete.

Al ministero delle Regioni si pensa di proporre al governo di imporre alla Corte dei conti di registrare, com'è sua facoltà, queste due norme con riserva. L'alternativa è di ridiscuterle, con il rischio però di gravi complicazioni sul piano politico e di un ritorno della controversia al Parlamento proprio quando si stava per dichiarare chiusa la vertenza Alto Adige.

Nell'altra norma, quella sull'assistenza universitaria, la Corte dei conti ha individuato come illegittima la disposizione che consente alla Provincia di Bolzano di stipulare convenzioni con enti esteri. Questo vuol dire che la Provincia potrebbe, invece che assegnare borse di studio, fornire agli studenti i mezzi per trovare alloggio nella sede universitaria straniera. Secondo la Corte dei conti, la materia andrebbe trattata non con norme d'attuazione, ma con legge dello Stato. Il ministero replica che la Corte Costituzionale, però, ha più volte affermato che la norma d'attuazione è già legge dello Stato e la stessa Corte Costituzionale avrebbe ribadito che le norme d'attuazione non si limitano ad applicare le previsioni dello Statuto, ma possono anche integrarle.

«*Sono sorpreso e deluso* — ha detto il senatore della Svp, Roland Riz — *Registrare quasi decreti con riserva significa rischiare l'impugnativa ogni volta che vengono applicati. In questo modo, problemi che si ritenevano chiusi e grazie ai quali il congresso della Svp aveva visto prevalere la linea moderata di Magnago, si riaprono, con il rischio di dare ragione a quanti diffidano della reale volontà dello Stato di dare concreta applicazione agli accordi*».

Il presidente della commissione dei Dodici, quella che elabora normalmente le norme di attuazione da sottoporre poi al governo, il consigliere di Stato, Alcide Berloffa, non ha manifestato invece un particolare pessimismo. Secondo Berloffa, il rinvio della norma sui tribunali investe soltanto risvolti nazionali del processo cosiddetto monolingue e quindi non ha influenza sui rapporti a livello locale. Infine, l'on. Alberto Ferrandi, del pci, ha sollecitato un chiarimento in sede parlamentare sui tempi e sui contenuti delle norme, prima di arrivare alla chiusura della vertenza.

Giancarlo Ansaloni

■ E' operativo il decreto sull'impatto ambientale

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha varato ieri la normativa tecnica per gli studi di impatto ambientale e la formulazione dei giudizi di compatibilità ambientale. Si tratta di una serie di norme che rendono operativo il decreto approvato il 10 agosto scorso sulla valutazione di impatto ambientale (Via) e fissano anche le opere da sottoporre alla procedura: raffinerie, centrali termiche, acciaierie, impianti per estrazione dell'amianto, impianti chimici, autostrade, porti, dighe e impianti per lo stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti.

Il ministro dell'Ambiente Ruffolo ha detto che «*si tratta di una normativa transitoria in attesa del disegno di legge complessivo*». Nella riunione del governo ieri sono state assunte anche altre decisioni.

Nomine. Luigi Rossi Bernardi e Umberto Colombo saranno confermati, rispettivamente, alla presidenza del Cnr e dell'Enea. Il consiglieri di ambasciata, tra cui Ludovico Ortona, consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica, sono stati nominati ministri plenipotenziari.

Vassalli. Tra i provvedimenti approvati, quello presentato dal ministro della Giustizia Vassalli introduce nell'ordinamento giuridico italiano le disposizioni di legge che danno possibilità di espiare nel proprio Paese le pene detentive inflitte in un altro Stato. Una nota del ministero ricorda il caso della italiana Silvia Baraldini, condannata negli Usa a 40 anni di carcere per terrorismo e per la quale l'Italia è più volte intervenuta chiedendo condizioni di vita più umane.

Cee. In vista del mercato unico del '93 il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge che delega al governo l'attuazione delle direttive comunitarie in materia di bilanci societari. Il provvedimento deve adeguare la normativa nazionale a quella comunitaria per i bilanci delle società di capitale.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Cossiga

Stumpf, l'Italia si appresta a ricevere domani Arafat, ospite a Palazzo Chigi di De Mita, Andreotti e De Michelis. Ieri il ministro degli Esteri è stato ripetutamente sollecitato, in una riunione con i corrispondenti stranieri, a parlar chiaro sui tempi di un eventuale riconoscimento italiano dello Stato palestinese proclamato da Arafat. Andreotti ha voluto sorvolare su questo tasto, ricordando che la Cee ha già espresso «*grande soddisfazione*» per i risultati della conferenza di Algeri e che esiste un impegno ad affrontare la questione a livello comunitario. «*La troika della Cee, i ministri degli Esteri di Spagna, Grecia e Francia a nome di tutti i Dodici, contatterà già nelle prossime settimane israeliani e palestinesi*».

Curiosamente, proprio nel momento in cui l'attenzione generale dell'opinione pubblica occidentale si focalizza sulla moderazione di Arafat, Andreotti esprime a chiare lettere la preoccupazione di non perdere di vista Israele, chiarisce il compito che attende l'Europa comunitaria: lavorare affinché siano rimosse le eccezioni al confronto tra Israele e l'Olp. «*Non bisogna mai perdere di vista il dialogo con Israele* — ha avvertito Andreotti — *perché una conferenza di pace senza, o peggio ancora contro Israele, non avrebbe alcun senso*». A non violare questo difficile gioco d'equilibrismo politico, Andreotti era stato attento il 2 novembre dopo il veloce incontro con Arafat a Ciampino: pochi giorni dopo era volato anche in Israele, per incontrare Shamir e Peres.

Paolo Patruno

Insulto

mondo in cui il diritto d'insulto e di turpiloquio apparteneva soltanto al popolaccio e all'aristocrazia (dell'intelligenza e del sangue). Visconti si permise quel gesto sul palcoscenico di un teatro milanese perché era un grande intellettuale e discendeva da una grande famiglia lombarda. Gli altri, i borghesi, non potevano né calunniare, né insultare, né fare gesti offensivi perché appartenevano a una classe «responsabile» che sarebbe stata chiamata a rendere conto delle proprie parole e se la sarebbe cavata al meglio con il pagamento dei danni. Oggi il diritto d'insulto e di turpiloquio si è generalizzato e non si vede perché anche i borghesi, in clima di ugualitarismo irresponsabile, non avrebbero il diritto di chiamare buffoni i loro sovrani politici.

Naturalmente una parola inflazionata, banalizzata, usata a dritto e a rovescio si logora semanticamente e finisce per perdere buona parte del suo significato. Le parole non costano più nulla. Si usano come cattiva moneta o merce scadente. Buffone non significa più pagliaccio, cornuto non significa più marito tradito e si... ha perduto qualsiasi significato fisiologico. Sono soltanto interiezioni che esprimono il malumore del momento. Non si preoccupi l'ex sindaco di Venezia. E' persino possibile che i suoi «aggressori» continuino a votare per lui. Il guaio è che anche i voti, dati in questo modo, finiscono per divenire cattiva moneta e merce scadente.

Sergio Romano

La scuola

Ma sulla riforma del ministero il testo di legge non dice praticamente niente. A proposito dei controlli parla di affidarli agli attuali «ispettori» ministeriali. Una proposta che i socialisti ritengono assolutamente insufficiente, contrapponendo la creazione di un sistema nazionale di valutazione come organo a sé stante, analogo a quelli che esistono in altre nazioni.

Il psi ha molte riserve anche sul rischio di una «burocratizzazione» degli organi collegiali, a meno che non vengano date determinate garanzie. Preoccupazioni condivise dai repubblicani, i quali temono addirittura che la «chiamata» autonoma dei docenti possa diventare una forma di clientelismo. A livello di principio i repubblicani erano i più critici al varo del disegno di legge: ponevano la pregiudiziale di un chiarimento di fondo sull'obbligo scolastico e la riforma del biennio. I socialisti, pur con molte riserve, erano più duttili, convinti che le modifiche potranno venire durante il dibattito parlamentare. Una strada che alla fine ha finito per prevalere.

Maria Grazia Bruzzone

■ Napoli: ancora indagini sui brogli

ROMA — La giunta delle elezioni della Camera ha deciso di chiedere alla presidente Iotti un rinvio di sei mesi per poter proseguire l'esame del caso dei brogli elettorali scoppiato prima a Marcianise e poi allargatosi al collegio Napoli-Caserta. Sono emersi comunque alcune novità. E' caduta, ad esempio, l'ipotesi dell'annullamento dei voti nelle sezioni che erano state trovate totalmente prive di schede bianche e in quelle in cui si era verificato un notevole abbassamento della media di schede bianche.

■ Andreotti: si cerca di riavere Al Zomar

ROMA — Italia e Libia stanno discutendo la possibilità di giungere ad un accordo reciproco sulle estradizioni. La disponibilità italiana è stata già manifestata a Gheddafi da parte di Andreotti. Una prima applicazione dell'intesa potrebbe consentire l'estradizione in Italia del terrorista palestinese coautore dell'attentato alla Sinagoga di Roma nel 1982, Al Zomar, rilasciato dai greci e riparato in Libia. (Agi)

FOGLI DI BLOC-NOTES

Il trono di Glemp

Varsavia. Il card. Glemp: «La Chiesa rimane di riserva in tutto»

«A noi Solidarnosc fa comodo perché svolge il ruolo dell'opposizione e ne esercita la Chiesa. Che rimane di riserva in tutto». Così mi dice, con voce bassa, non senza una calcolata pausa di meditazione, monsignor Josef Glemp, il primate di Polonia che mi riceve nel palazzo arcivescovile di Varsavia, nel palazzo che fu del cardinale Wyszynski e che conserva nelle sue mura una solenne e austera semplicità: il salotto per gli incontri che dà direttamente sull'ingresso, le poltrone di velluto rosso che sostituiscono e quasi allontanano il trono delle udienze formali, relegato in un angolo.

Glemp non ha niente dell'imponenza medievale del suo predecessore. Ha un tono misurato, perfino dimesso. Parla dei problemi religiosi con rigore quasi universitario. E' un polacco di origine tedesca, in quelle terre dell'Ovest della vecchia Polonia che ora sono diventate quasi centro rispetto alla frontiera Oder-Neisse: «Mio padre ha combattuto nella Wehrmacht», ricorda con distacco, a confermare gli intrecci razziali, secolari, fra vecchia e nuova Polonia.

A suo tempo, nella tragedia del 1981, evitò il massacro di Solidarnosc e scongiurò l'invasione sovietica: puntando tutto sulla carta del generale Jaruzelski, sul suo «patriottismo» di piccolo nobile polacco (e non sbagliò). Oggi assiste compiaciuto alla ripresa di Solidarnosc, dopo una stagione di divisioni e anche di languori: «Walesa è molto bravo». E aggiunge con un'inflessione maliziosa: «Ha fatto molti passi avanti, molta pratica politica». Tradotto in termini semplici: ha temperato se stesso e il suo movimento. Si è inserito nella realtà della Polonia che egli, il cardinale, conosce in tutte le sue drammatiche pieghe.

«Sono stato di recente in Bielorussia»: mi dice il cardinale. E' lo stesso pellegrinaggio sulla strada di Mosca che ha compiuto il cardinale Casaroli, l'uomo che ha conquistato il cuore di Gorbaciov con la sua diplomazia settecentesca, con la sua incomparabile perizia.

Glemp mi intrattiene — e la voce, generalmente controllata, accenna a un momento di commozione — sulla strana e sessanta parrocchie cattoliche ex-polacche che operano come privati cittadini. Il sacerdozio non è previsto dalle leggi della Bielorussia, come da quelle di tutta la confederazione.

«Non posso dire — aggiunge con la sua consumata prudenza il presule — che esista una persecuzione anticattolica, dico soltanto che il cattolicesimo non dispone di quei diritti di propaganda e di proselitismo, di stampa, di riunione e di associazione di cui dispone in Polonia».

Né la fede cattolica basta a difendere gli ex-polacchi dai rischi della denazionalizzazione linguistica, in Bielorussia. La lingua liturgica è il latino e quindi la popolazione, anche dei fedeli che frequentano le chiese, tende a non parlare più il polacco. La cui vicinanza col russo è tale da creare quella specie di scenario indistinto che spingeva Rosa Luxemburg a sognare una comune rivoluzione fra polacchi e sovietici (e una patria comune).

SONO io che pongo al presule il quesito sulla superstite forza degli uniati, i cattolici di rito ortodosso associati da uno speciale vincolo al magistero di Roma. Una volta erano potenti, in quelle contrade ex polacche e in tutta l'Ucraina. «Su questo punto il potere sovietico è assoluto — risponde il cardinale —. Non se ne può neanche parlare. Nei colloqui di Mosca un accenno agli uniati determinò l'insurrezione dello stesso patriarca ortodosso».

I calcoli del presule sono prudenti: su sessanta milioni di ucraini i cattolici, romani o uniati, non superano i quattro. Ma il clero è poverissimo e quasi inafferrabile. Ci sono sulla carta due vescovi, ma sono sedi scoperte. «Solo in qualche chiesa — aggiunge il cardinale — sopravvive il culto uniate». Sono frammenti di una lunga storia, una storia consumata e messa in via di abbandono, residui di un mondo che non tornerà più.

UNA domanda sui rapporti anche religiosi fra Polonia e Lituania. Quelli politici sono sempre stati pessimi. La repubblica lituana, sorta dai trattati di Versailles, visse in uno stato di permanente tensione e rivalità con la Polonia; non riconobbe neanche la capirale che le era stata attribuita, Kaunas, in quanto fedele alla sede religiosa e civile di Wilno, che i polacchi considerano propria (per l'innesto straordinario delle due nazioni, legate per quattrocento anni, che in essa si è realizzato).

«La Chiesa lituana è gelosa della Chiesa polacca e del primato della Polonia», non ha difficoltà ad ammettere il cardinale. Solo di recente si è verificato un fatto nuovo: è stato concesso ai cattolici polacchi di arrivare a Wilno per celebrare una comune festa religiosa. Nessuno, in Polonia, ha dimenticato le frontiere con la Lituania che l'Urss volle all'indomani della prima guerra mondiale a tutto danno di parrocchie e territori polacchi. Gli uni inscindibili dalle altre.

«E in Siberia?», domando. «In Siberia — mi risponde il cardinale — vi sono famiglie cattoliche che sono fuggite nell'altro secolo oppure sono state trasferite da Stalin e vivono una vita molto povera. Talvolta si chiede invano di avere un solo sacerdote polacco».

IL discorso torna su Solidarnosc, sulle prospettive di compromesso col regime, sulla sua rinnovata presenza nella vita nazionale (la mattina precedente sono stato a Danzica ad incontrare Walesa). E' un quesito che si pongono tutti i polacchi, rispetto a questa nuova forza che è riuscita a resistere a tanti anni di clandestinità, e all'inizio anche di persecuzione. Un movimento spontaneo, che associa lotta per il lavoro e difesa della fede, secondo lo schema di un socialismo cristiano, utopico, vorremmo dire pre-marxista.

E il primo a porsi un quesito di questo genere è proprio lui, il cardinale, l'uomo che guarda con paterna benevolenza al movimento del laicato cattolico e sottolinea la netta vittoria delle tendenze evoluzioniste su quelle intransigenti e radicali.

«Cosa è veramente Solidarnosc? — mi dice il presule —. Non è un partito, non è un movimento solo sindacale. E' un quid unico, inconfondibile e peculiare, che rispecchia una realtà, essa stessa peculiare come la Polonia».

«Il modello di lotta non è tratto dall'Occidente — mi aveva detto Walesa a Danzica — anche se noi abbiamo il massimo rispetto per le esperienze politiche occidentali». Una volta di più, e nell'Ottocento rispetto alla rivoluzione liberale, la Polonia rivendica la sua autonomia, la sua diversità, la sua irriducibilità.

E' una diversità che mi conferma la sera al pranzo all'Ambasciata d'Italia Beoniaslaw Geremek, il consigliere più autorevole di Walesa, il grande storico che lo accompagnerà a Parigi per l'incontro con Mitterrand sulla difesa dei diritti umani.

«Ci vuole una soluzione polacca peculiare al dramma che ci travaglia. Noi vorremmo lasciare gli affari esteri e della difesa al governo comunista e vorremmo avere per noi tutti gli affari sociali e tutti gli affari dell'uomo».

E' una divisione possibile?

GEREMEK accenna sottovoce al modello cui Solidarnosc guarda: la Finlandia. «Lì è la chiave di tutto, noi vorremmo avere uno statuto simile alla Finlandia».

E' una strada, evidentemente, molto difficile. La polacca su questo argomento ci porterebbe lontano (la Finlandia ha tenuto sempre fede a un regime «particolarmente» la Polonia) [illegible] non sono slavi).

Per fortuna Geremek rompe il gelo regalandomi la prima copia, che gli è giunta proprio dall'Italia pochi minuti prima, della traduzione del suo nuovo libro, *La strige di Cesare*. Protagonisti di quel libro come degli altri: i poveri, i mendicanti, gli emarginati.

Geremek riprende il filo: «La nascita della società moderna è stata accompagnata da un inasprimento delle relazioni umane, la società storica non ha assolutamente il potere di giustificare l'espropriazione dei diritti naturali delle persone e delle collettività». La sociologia polacca ha sempre cercato i poveri piuttosto che i proletari. E nei poveri brilla sempre un raggio di Dio.

Giovanni Spadolini

SCOPERTE ARCHEOLOGICHE NELLA SARDEGNA SUDORIENTALE

I segreti di Capo Carbonara

A Cuccureddus, nell'estremo meridione dell'Isola, dagli scavi appena iniziati affiorano case e magazzini del VII secolo a.C. - Blocchi di argilla cotti dalle fiamme testimoniano che fu incendiata dai cartaginesi cent'anni dopo - Un santuario e un edificio termale attestano la sua rinascita dopo la conquista romana nel III secolo a.C. - Ma anfore e monete nascondono enigmi la cui scoperta richiederà molti anni

CAPO CARBONARA (Cagliari) — «Stiamo sorvolando Capo Carbonara e abbiamo iniziato la discesa verso Cagliari». *Quante volte chi vola dal continente in Sardegna ha udito questo annuncio dalla radio di bordo! E forse Capo Carbonara è noto soprattutto per tale indicazione; altrimenti chi si avventurerebbe su quell'estrema punta sudorientale della costa sarda, che si protende come una lingua sottile nel mare e da esso rispunta con un'isoletta?*

Ma le nozioni del viaggiatore di aerei, se non mi inganno, si fermano qui. Invece l'archeologo, che ha l'orecchio attento a ogni segnalazione topografica, che sente in sé il significato innovatore delle rotte aeree come possibile indizio degli antichi percorsi, può aver motivo di qualche riflessione. Io, in ogni caso, l'ho avuto. E appena gl'impegni della mostra veneziana sui Fenici me l'hanno consentito, ho tirato di nuovo giù dall'armadio le vecchie scarpe da campagna, i pantaloni frusti per cui non si teme danno, e sono tornato alla ricerca, alla prospezione sul terreno: insomma, all'avventura.

Certo, fino a Cagliari l'aereo è un mezzo agevole. Ma da Cagliari si cambia mondo, l'auto raggiunge presto la strada costiera che s'inerpica e gira a tratti sui precipizi, quasi mozzando il respiro. Lì sotto c'è la Sardegna antica ed eterna, quella delle macchie di lentischio e delle dune di sabbia, dei filari di fichi d'India e dei cornetti selvaggi. Pochi chilometri, e già siamo fuori della vita moderna.

O meglio, la vita moderna ci passa accanto. E così, sul lato interno, scorre il grosso borgo di Quartu, celebre per la produzione vinicola che ogni anno rinnova l'antico caratteristico di esporre un ramo di palma fuori delle porte, per indicare che è pronto il nuovo vino. Confesso una debolezza: per me Quartu è soprattutto legata ai caratteristici dolci sardi, impasti di mandorle e zucchero profumati al limone e all'arancia, che vorrei fermarmi a comprare se il chiederlo non mi sembrasse poco serio...

Ma l'ospitalità sarda è straordinaria, gli amici che mi accompagnano hanno prevenuto il mio desiderio ed eccoli tirar fuori il pacchetto dei dolci, così come trent'anni fa, quando cominciai le prospezioni in questa terra. Mi commuovo un po', ma gli amici mi distraggono con l'indicazione dei villaggetti turistici sorti, recentemente nelle valli aperte sul mare. Quasi non li riconoscevo, i vecchi paesi di Geremeas e di Solanas, un tempo abitati da poche decine di anime e ora vivificati dalle villette bianche con i tetti rossi, immerse nel verde degli eucalipti a fronte del mare limpido sotto la luce accesa del sole.

In meno di un'ora siamo al golfo di Carbonara. E lì, prima di raggiungere il porto maggiore della zona che è Villasimius (duemila anime d'inverno, trentamila d'estate!), una deviazione che per poco è asfaltata e poi continua in terra battuta ci porta verso la metà del nostro itinerario, che sono tre collinette allineate sul mare, con singolare ritmo discendente dovuto peraltro unicamente al caso. Collinette si dice in sardo «Cuccureddus», e tale è appunto il nome del sito, dove le prime esplorazioni effettuate da Anna Luisa Marras, per conto della Soprintendenza di Cagliari, indicano le tracce di costruzioni antiche.

Le collinette sembrano vicine, ma raggiungerle è tutt'altro che facile. La stradina è fortemente accidentata, con massi che sporgono sul ciglio del dirupo; e a parte il rischio per noi c'è quello per l'auto che, dicevo, è [illegible] accompagnatori. [illegible] dannegiata al punto di dover fermarsi. Sono così tranquilli, nel raccontarlo, che mi viene fatto di pensare forse credono a una mia virtù taumaturgica? Certo è che, se lo credono, per questa volta hanno ragione: arriviamo sani e salvi alla base di una collinetta, e lì ovviamente lasciamo l'automobile per [illegible]

Basso per salire, spuntone per spuntone, con l'aggiunta del fascino dell'avventura! Mi accorgo di averlo cercato, oltreché per l'archeologia, anche e soprattutto per rivivere gli anni scomparsi, per ringiovanire quasi magicamente nel rischio di quelle rocce... Ma eccoci sulla cima, ed ecco le testimonianze degli antichi edifici: si tratta di un agglomerato urbano, con case e magazzini. Le costruzioni hanno uno zoccolo di pietra, su cui sorgevano i muri in mattoni crudi, intonacati con l'argilla. I soffitti, di cui restano frammenti caduti, erano costituiti da travi di legno e da graticci di canne, anch'essi ingiobati in uno strato argilloso.

La datazione dell'insediamento è possibile, come dicevo, in base alla ceramica, ed essa indica almeno la metà del VII secolo a. C., confortando la gente che occupò il luogo come felicità. Su questa costa della Sardegna non si conoscono altri insediamenti così antichi, la stessa Cagliari è, almeno per quanto sappiamo, posteriore. Donde la prima deduzione, come gli storici moderni, così le novelle antiche raggiungeranno inizialmente qui la Sardegna? Né c'è da meravi-

Capo Carbonara. La bella statua femminile in marmo trovata nell'edificio termale romano

glianze, perché questa è la punta più vicina alla Sicilia e all'Africa.

C'è un'altra riflessione da fare: in questo luogo sbocca nel mare un corso d'acqua, il Rio Foxi, e l'acqua era essenziale per i naviganti venuti da lontano. A pensarci bene, la teoria corrente, da noi stessi costruita, degli approdi fenici sui promontori o sulle isolette antistanti alle coste è vera ma non basta: la componente dei corsi d'acqua è essenziale, come dimostrano le ultime scoperte sulle coste meridionali della Spagna, che indicano situazioni ambientali molto analoghe a quella di Cuccureddus.

Consideriamo i materiali che affiorano da questo scavo appena iniziato, eppure tanto ricco di promesse. Numerosissime sono le grandi anfore a punta, con le quali si trasportavano il grano, il vino e l'olio: l'analisi dell'argilla dimostra che furono almeno in gran parte fatte sul luogo, non importate. Ne deriva l'esistenza di un centro commerciale assai sviluppato, che durò (è ancora la ceramica a indicarlo) fino alla metà del VI secolo a. C. Poi venne distrutto, come attestano i resti di un incendio evidenti, ad esempio, nei blocchi di argilla cotti dalle fiamme.

La mente dello storico si agguanta: che accadde alla metà del VI secolo? La risposta non si fa attendere: è il tempo della conquista della Sardegna da parte di Cartagine. E a Cartagine, con il suo impegno espansivo, interessava soprattutto l'entroterra agricolo, a cui Cagliari dava accesso. Allora fiorì Cagliari, scomparve Cuccureddus. Ma doveva ricomparire in seguito, al termine della dominazione di Cartagine, con la conquista romana nel III secolo a. C. L'archeologia puntualmente lo conferma: anzi, che questa volta non c'è un abitato ma un santuario, ricco di oggetti votivi e di monete, che ne scandiscono la storia fino al Medioevo.

Inoltre, la presenza romana si estende a valle: nella vicina località di Santa Maria troviamo le testimonianze di un edificio termale, e c'è tra l'altro una bella statua femminile in marmo. Ma la scoperta e il giudizio che possiamo darne sono ancora agli inizi. Occorreranno molti anni perché quelle pietre rivelino tutti i loro segreti: la ricognizione ha il suo limite nella coscienza del provvisorio, nella necessità di una nuova prospettiva che altri svilupperanno.

Eppure, mi sembra, l'essenza dell'avventura non sta nella meticolosità delle scoperte, quanto nella realtà dinamica di questa terra, dove la vita si sedimenta nei secoli per poi rivelarsi, improvvisa e illuminante, a chi l'indaghi con conoscenza ma soprattutto con amore. «Mal di Sardegna»... E' il «filtro» che avvince all'isola, che mi ha avvinto in tanti anni di avventure archeologiche.

E poiché l'ha mirabilmente evocato un poeta sardo, Marcello Serra, io lascio descrivere ai suoi versi, non a caso intitolati «Sortilegio»: «... Un filtro / che ha il profumo del lillà del Limbara / e del vino d'Oliena, l'alito dei lentischi, / delle macchie di cisto, / il fiato delle umide scogliere, / il sapore del miele di Barbagia / ... Questo filtro spremuto alle brughiere / e dal seme dei boschi, / dai vertici dei monti e dal respiro / degli abissi marini / ti esprime le voce in un languore / dolce ed amara di malinconia / che forse chiamerai mal di Sardegna».

Sabatino Moscati

IN FRANCIA UN SAGGIO DELLO SCRITTORE ALBANESE SUL TRAGICO GRECO

Kadaré insegue il fantasma di Eschilo

Ricostruire con quanto ci è pervenuto di Eschilo — dell'uomo, della vita, del suo tempo, delle opere superstiti — il destino del drammaturgo, e insieme desumerne gli insegnamenti validi oggi, è l'impresa tentata da Ismail Kadaré nel suo ultimo libro *Eschyle ou l'éternel perdant* (Ed. Fayard, Parigi). E' questa l'undicesima opera dello scrittore albanese che esce in Francia, mentre in italiano ne sono state pubblicate finora tre: *Il generale dell'armata morta* e *I tamburi della pioggia* (entrambi da Longanesi) e *Il crepuscolo degli dei della steppa* (Sei).

Il passaggio dalla narrativa alla saggistica, lungi dal palesare una frattura, pone in rilievo la continuità del pensiero di Kadaré, una caratteristica già segnalata da Alexandre Zotos, curatore dell'*Anthologie de la prose albanaise* (Fayard) e dell'attuale traduzione. «Si potrebbe dire, scrive Zotos, che Kadaré cerca di leggere la Storia filtrandola attraverso leggende e miti e di afferrare schemi ed immagini mitiche rinnovati dalla Storia nei suoi drammi e nelle sue tragedie... Tutto in lui rivela un carattere evidente e insieme tutto diventa propriamente fiabesco... E converrebbe affrontare il modo in cui, deliberatamente, rende le sue opere solidali l'una dell'altra, ricorrendo anche all'intersecarsi dei temi».

Se si stenta a concepire quello che sarebbe stata la letteratura mondiale senza Eschilo (525-456 a. C. circa) altrettanto o più arduo, osserva Kadaré, sarebbe immaginare la letteratura mondiale qualora si fossero conservate le sue novanta tragedie. Affascinato dall'enigma della sparizione, Kadaré formula una serie di ipotesi suggestive e perfino audaci. Sappiamo che grazie a un decreto di Licurgo venne stabilita una versione ufficiale delle tragedie di Eschilo, Sofocle ed Euripide. Una raccolta delle opere di ognuno di essi venne poi pubblicata all'epoca dell'imperatore Adriano. Sette furono le tragedie di Eschilo incluse: *Prometeo incatenato*, *I persiani*, *I sette contro Tebe*, la trilogia *L'Orestiade* (*Agamennone*, *Le Coefore*, *Le Eumenidi*) e *Le supplici*.

Scartata l'ipotesi che la selezione, nel far convergere l'interesse su tante opere soltanto, avesse causato la perdita delle altre, e negando inoltre che dei capolavori ammirati da secoli potessero sparire con lo scorrere del tempo, Kadaré, cittadino di un paese dichiaratamente ateo, propone la sua tesi: «*La catastrofe*, *parte*, *ebbe come punto di partenza l'accanita lotta che il cristianesimo combatté contro il paganesimo, lotta giunta al parossismo tra il VI e il X secolo, quando, si dice, venne scavata la tomba delle tragedie antiche. Ciò in cui la lobby dell'antichità, ostile alla tragedia, non era riuscita, lo realizzò finalmente il Medioevo euro-asiatico*».

La religione, prosegue Kadaré, in un impeto di nera ironia, si sarebbe dunque scagliata furiosamente contro tutti i valori dell'arte antica, proclamando empio e eretico tutto ciò che era stato creato prima di Cristo. Causa principale era il conflitto tra i dogmi oscurantisti e le idee luministe ed emancipatrici dell'antichità, la controversia tra queste opere possenti e la Bibbia cristiana: «*Paragonata al tarlo geniale dei greci antichi, la Bibbia era solo un libro comune, e comune era anche il personaggio di Gesù Cristo, paragonato ai gloriosi eroi di tipo prometeico*». Una distruzione cui, secondo Kadaré, si aggiunge quella operata in nome del Corano, dall'Islam, in quanto si era salvato della biblioteca alessandrina.

Predominano nel libro almeno altri due *leitmotiv* che conviene menzionare. Affinità e connessioni tra le antiche tradizioni popolari balcaniche e albanesi e le opere di Eschilo vengono continuamente poste in rilievo. La stessa tragedia, innanzitutto, non trae origine, come si era creduto, dalle feste dionisiache, bensì dai riti nuziali e funebri, «*primo stadio dell'educazione estetica... tanto simili ad uno spettacolo teatrale soprattutto presso i greci e gli albanesi*», spettacolo in cui le prefiche in fondo erano delle attrici professioniste. Il tema della vendetta, affrontato da Eschilo nell'*Orestiade*, la figura di giudice del sangue che assume il potere, l'amicizia e l'ospitalità profanata da Paride sono solo alcuni dei tratti che si ritrovano nell'antico tradizionale costume albanese.

Il senso di continuità, descritto da Kadaré, non si esaurisce nella sopravvivenza attraverso i millenni delle tradizioni, ma assume un significato più profondo quando l'autore accenna agli aspetti profetici delle tragedie di Eschilo: nei *Persiani* sono precorse le opere successive che esaltano la vittoria dei piccoli popoli, e sembra quasi «*che il poeta abbia previsto il dramma comune, vissuto 2000 anni dopo dai popoli dei Balcani, quando calò il crepuscolo ottomano*». Nel *Prometeo incatenato* si svolge un conflitto tra gli dei: «*Estirpare dalla terra l'umanità esistente per sostituirle un'umanità nuova, fu questo il sogno fatto sin dai tempi di Eschilo da alcuni tiranni. L'avvento di secoli ben più selvaggi ne ha fatto il sogno principale dei dittatori più sinistri che la Storia abbia conosciuto*».

Perché mai un poeta così affascinante e però definito «*l'eterno perdente*»? Il quasi settantenne Eschilo non viene proclamato vincitore a un concorso, e parte da Atene, abbandonandovi le sue tragedie, per la Sicilia, dove morirà. Perciò, afferma Kadaré, Eschilo è il più grande dei perdenti: «*Il danno subito è di misura titanica come il tesoro che ha lasciato. Egli è dunque in certo qual modo un essere ibrido: per metà luce, per metà ombra eterna, e con ciò stesso incarna il mondo come se lo rappresentarono i greci: con la luce della città *illuminista* alle tenebre dell'inferno*».

Lia Wainstein

■ A «Tuttoscienze» il premio Oscar Masi

ROMA — Il ministro per la Ricerca scientifica Antonio Ruberti e il presidente dell'Associazione per la ricerca industriale, Renato Ugo, consegnano oggi a *La Stampa*, per l'inserto «Tuttoscienze», il Premio Oscar Masi per la sezione giornalismo.

La motivazione della giuria, presieduta da Arnaldo Maria Angelini, rileva «*la grande attenzione posta da La Stampa ai problemi della ricerca industriale e in particolare la continuità dell'informazione e la qualità degli interventi per la diffusione della cultura scientifica e tecnologica*».

L'Associazione per la Ricerca Industriale, Airi, che raccoglie le maggiori 130 società, enti e amministrazioni che svolgono ricerca in Italia, ha lo scopo di diffondere l'impiego dei risultati tecnico-scientifici nei settori produttivi del Paese. Il prestigioso premio è stato istituito nel ricordo del vicepresidente fondatore dell'Airi, Oscar Masi.

EUROAMERICANI

La popolazione di origine italiana
negli Stati Uniti, in Argentina, in Brasile

I volumi in cofanetto (acquistabili anche separatamente): 1340 pagine di testo e 80 pagine di illustrazioni. L. 160.000

Nel lavoro di trenta ricercatori statunitensi, argentini e brasiliani la più completa ricostruzione delle vicende culturali, economiche e sociali degli italiani d'America. Dopo le grandi emigrazioni, la nascita di una nuova identità e la persistenza dei legami con l'Italia.

Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli

mangiare & bere in Piemonte e Valle d'Aosta

di Paolo Saglio

GUIDAMAGGIOLI 89

JANUS EDITRICE

La tensione nei territori occupati pesa sulle feste di fine anno

Senza luci il Natale a Betlemme

Il sindaco ha abolito addobbi e cerimonie pubbliche - A Gerusalemme soltanto riti religiosi - In netto calo i pellegrini - Esile maggioranza per Shamir al Comitato centrale del Likud dopo il dibattito sul governo di coalizione

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — La direzione clandestina della rivolta palestinese e le autorità militari israeliane hanno individuato nelle cerimonie e negli addobbi natalizi di Betlemme un nuovo terreno di scontro su cui hanno trascinato anche le Chiese cristiane. In questo Natale, il secondo dall'esplosione dell'*Intifada*, i rintocchi delle campane potrebbero assumere un inedito significato politico per i palestinesi di fede cristiana.

La settimana scorsa la sezione di Betlemme del comando unificato della rivolta aveva infatti distribuito volantini in cui indiceva uno sciopero generale del commercio per sabato 24 dicembre. Lo scopo era di far giungere sui teleschermi di tutto il mondo immagini di una Betlemme in stato d'assedio, con strade deserte. Il governo militare ha reagito convocando i negozianti della città e ha lasciato intendere che avrebbe visto di buon occhio un maggiore impegno da parte loro nell'addobbare a festa le vetrine dei negozi.

Ma un nuovo volantino dell'*Intifada*, distribuito martedì, ha apparentemente disdetto lo sciopero e ha anzi istruito i negozianti a tenere aperti i loro esercizi più a lungo del solito per consentire alla popolazione di prepararsi alla festa. Ieri però in tutti i territori occupati è stato osservato un altro sciopero generale mentre centinaia di migliaia di palestinesi erano sottoposti a regime di coprifuoco a Nablus e nella striscia di Gaza.

Da parte sua il sindaco di Betlemme, Elias Freij, ha deciso la soppressione di tutte le cerimonie pubbliche, abolendo anche le luci colorate, la tradizionale parata degli scout e il rinfresco offerto in passato alle autorità locali e israeliane. Anche tre patriarchi cristiani di Gerusalemme (il latino, il greco-ortodosso e l'armeno-ortodosso) sono intervenuti per indicare il carattere che dovrà assumere questa ricorrenza concordando che avranno luogo solo le cerimonie religiose. Hanno esortato poi i fedeli «a intonare preghiere speciali *nella grotta della Natività per domandare pace, giustizia e stabilità nella Terra Santa*».

Speciali preghiere sono state richieste anche dal comando clandestino della rivolta nel suo comunicato numero 31: dovranno esprimere ferma protesta «*contro la brutale repressione*» ed essere accompagnate dai rintocchi delle campane di tutte le chiese nei territori occupati.

Anche a Nazareth, nella Galilea israeliana, le celebrazioni natalizie avranno quest'anno un tono dimesso e si limiteranno alle cerimonie religiose tradizionali. Il carattere malinconico è accentuato dal modesto numero dei pellegrini in arrivo (pare che il calo sia dell'ordine del 15 per cento rispetto all'anno passato).

Ad accentuare il clima non certo di festa hanno contribuito anche le linee di azione enunciate dal nuovo governo di unità nazionale israeliano: «*Israele si opporrà alla creazione di uno Stato palestinese indipendente in Cisgiordania e a Gaza e a trattative con l'Olp; Gerusalemme è la capitale eterna di Israele e non sarà divisa; Israele proporrà di rilanciare il processo di pace sulla base degli accordi di Camp David; nel prossimo anno saranno creati fra cinque e otto nuovi insediamenti ebraici nei territori occupati*». Con una piccola concessione: «*Israele incoraggerà gli arabi di Giudea e Samaria (Cisgiordania) e di Gaza a prendere parte al processo di pace*».

Fuori queste, secondo la stampa israeliana, le linee politiche del nuovo governo Shamir che oggi riceverà la fiducia del Parlamento dopo che sia il leader del *Likud* che quello laborista sono riusciti ad ottenere l'approvazione dei loro rispettivi partiti. Il primo ministro incaricato ha dovuto in particolar modo impegnarsi per convincere il *Likud* che l'inclusione di Shimon Peres nel governo non significava necessariamente mettere a repentaglio la sicurezza del Paese. Al termine di un dibattito nervoso, prolungatosi per ore, è riuscito a raccogliere solo il 55 per cento del consenso del comitato centrale.

Il comitato centrale laborista ha invece autorizzato a larga maggioranza Peres a entrare nel nuovo governo Shamir. Spiegando le ragioni che lo hanno convinto ad operare per la nuova edizione del governo di unità nazionale, Peres ha detto che così i laboristi potranno impedire la annessione della Cisgiordania e di Gaza, spingere avanti il processo di pace e prevenire una spaccatura «senza precedenti» nel popolo ebraico (che si sarebbe verificata, a suo avviso, qualora un governo di estrema destra appoggiato dai partiti confessionali avesse sancito la prevalenza della corrente ortodossa su quelle riformista e conservatrice). f. a.

ARRESTATO IL PRESIDENTE DI VANUATU

Port Vila. Ati George Sokomano (nella foto sul sedile posteriore dell'auto), presidente della Repubblica di Vanuatu (ex-isole Ebridi nel Pacifico), è stato arrestato. La polizia aveva in precedenza perquisito il suo ufficio in cerca di materiale riguardante il suo fallito tentativo di sciogliere il Parlamento e formare un governo provvisorio in sostituzione di quello, eletto, di Padre Walter Lini. In precedenza Barak Sope, il rivale di Lini che Sokomano aveva nominato primo ministro «ad interim» (fino alle elezioni il prossimo febbraio) e quattro altri ministri erano stati arrestati e rinviati a giudizio sotto l'accusa di sedizione e di aver prestato un giuramento illegale

■ Il Sudan «Abbiamo sventato un golpe»

KHARTUM — In Sudan, sabato scorso, è stato sventato un tentativo di colpo di Stato. Lo ha dichiarato il ministro della Difesa Abdul Maguid Khalil, confermando notizie di stampa. Il quotidiano indipendente *Al Siyasa* ha riferito che sono state arrestate 25 persone. Si tratterebbe di esponenti militari in congedo e di personalità che avevano fatto parte del governo del presidente Nimeiri, rovesciato nell'85.

Dopo la divulgazione delle notizie sul fallito tentativo di colpo di Stato, 300 persone, violando lo stato di emergenza, si sono radunate in piazza della Libertà a Khartum, per invocare l'approvazione dell'accordo stipulato coi guerriglieri. La polizia ha controllato la situazione, senza intervenire. *(Agi-Ap)*

OSSERVATORIO

Asia dolceamara per la perestrojka

(Shevardnadze, dopo il no giapponese, si consola a Manila)

Shevardnadze è da ieri pomeriggio a Manila dove sta raccogliendo frutti migliori che in Giappone nel suo tour dell'Asia Orientale, che lo porterà questa sera in Corea del Nord. I suoi ospiti filippini non hanno posto sul tavolo problemi da risolvere come hanno fatto, irremovibili, i giapponesi, ma si dimostrano ansiosi di sviluppare i rapporti per bilanciare quelli con Washington.

Il ministro degli Esteri di Manila, Raul Manglapus, formatosi in America, è autore d'un musical di successo violentemente anti-americano, composto mentre studiava in America con una borsa di studio finanziata da fondazioni Usa. E' naturale quindi che fosse solo ansioso di manifestare al ministro degli Esteri del Cremlino, dove pure era più d'una volta stato accolto con molti onori Imelda Marcos, un'accoglienza dal calore ispano-asiatico per segnalare pubblicamente agli Stati Uniti la sua equidistanza, e farsi perdonare di ospitare le maggiori basi Usa nel Pacifico.

Secondo fonti governative, Manglapus metterà al corrente oggi il suo ospite della propria visione sul futuro delle basi, il contratto per le quali scade nel 1991, e che notoriamente non vorrebbe veder rinnovato.

Al successo della *perestrojka* sul piano internazionale contribuisce anche questo. Non a caso, interrogato all'arrivo del significato della sua visita, Shevardnadze ha detto semplicemente: «*Il solo fatto che io sia qui è eloquente*».

Il rapporto che si sta stabilendo con Manila offre a Mosca l'opportunità di aggirare in parte lo scoglio giapponese per affermare la propria presenza nel Pacifico, e premere al tempo stesso su Tokyo. Da qui Shevardnadze è partito a mani vuote avendo il Giappone respinto ogni ipotesi di accordi economico-finanziari in mancanza di intese sulle quattro isole occupate da Mosca alla fine del conflitto: dalle banche giapponesi in cerca di buoni investimenti, non uscirà un soldo per la *perestrojka*.

Manifestata una semplice disponibilità a parlare del problema territoriale, di cui fino a ieri Mosca negava l'esistenza, ma senza mollare su di esso, Shevardnadze non ha sbattuto la porta davanti alla chiusura nipponica. Ferme ognuna sulle proprie posizioni, le due parti hanno tuttavia fissato un comitato permanente, nell'ambito dei quali continuare a discutere e arrivare al trattato di pace.

La situazione è caratterizzata da due elementi:

1) L'irritazione del Giappone per essere rimasto ai margini del processo di miglioramento dei rapporti internazionali dell'Urss, e per questo determinato a usare la sua potenza economica, tecnologica e finanziaria quale strumento per la restituzione delle quattro isole.

2) La fermezza sovietica sulla intoccabilità delle frontiere così come sono uscite dalla guerra mondiale. E' una costruzione in cui il Cremlino non può aprire alcuna crepa a Oriente senza che si ripercuota altrove.

Non a torto, in una conferenza stampa prima della partenza da Tokyo, Shevardnadze ha ieri mattina messo in risalto che Tokyo è isolata nella sua posizione. Senza dirlo apertamente ha lasciato capire che è una linea ancora da guerra fredda, mentre «*lo sviluppo dei rapporti deve essere considerato in un mutato ambiente internazionale*».

Mosca sembra così chiaramente disposta a applicare in Oriente quanto è diventato prassi per la Germania. Cioè ascoltare ogni volta la proclamazione d'un esponente di Bonn sulla irrinunciabilità al principio della riunificazione della nazione tedesca, e poi parlare di cose concrete.

Tokyo vorrebbe il miglioramento delle relazioni come l'ha avuto l'Europa senza pagare il prezzo che l'Europa ha pagato, cioè il riconoscimento dei fatti compiuti non l'intoccabilità delle frontiere stabilite nel '45. Ma in questo, è sola. Il mondo che ha ingoiato il muro di Berlino non sa neanche quali siano le quattro isole al centro della disputa.

Fernando Mezzetti

Suore della Carità assisteranno i malati dell'ospedale Burdenko

Mosca dice sì a madre Teresa

Quattro «sorelle» vivranno nella capitale per 6 mesi, poi le autorità decideranno se prorogare il soggiorno - La fondatrice: «Siamo pronte ad accogliere tra di noi anche delle sovietiche»

MOSCA — Quattro «*Sorelle della Carità*» sono arrivate ieri sera a Mosca dove per loro è stato approntato un piccolo appartamento presso l'ospedale «*Burdenko*» dove le suore presteranno la loro assistenza. Lo ha detto la stessa fondatrice della congregazione, madre Teresa di Calcutta in un'intervista alla stampa sovietica.

Madre Teresa, di origine albanese, da molti anni in missione a Calcutta, dove ha fondato l'istituto delle suore della Carità, e che per la sua opera ha ricevuto il Nobel per la pace nel '79, ha ricordato di essere venuta per la prima volta l'anno scorso a Mosca, per valutare la possibilità di aprirvi una casa.

Il professor Arkady Livshits, direttore del centro per la cura dei traumi della spina dorsale del dipartimento neurochirurgico «*Burdenko*» di Mosca, che dipende dall'Accademia delle Scienze dell'Urss, ha precisato che l'accordo con madre Teresa prevede che quattro suore presteranno la loro opera caritativa al «*Burdenko*» per sei mesi. Trascorso questo tempo, sarà valutata l'esperienza complessiva, «*e noi ci auguriamo che vi siano le condizioni per prolungare la presenza delle suore della Carità*» al «*Burdenko*».

Il professor Livshits ha detto ai giornalisti che, per loro precisa volontà, alle suore di madre Teresa è stato riservato un «*modesto*» appartamento di tre stanze, al «*Burdenko*». In una di queste stanze le suore allestiranno una cappella, riservata solo a loro.

Un reporter a chiesto a madre Teresa: «*Ci saranno delle sovietiche tra le vostre suore?*». «*La tremila sorelle della Carità sono diffuse oggi in 78 Paesi del mondo, e propongono da 35 Paesi* — ha risposto madre Teresa —. *Potrebbero, se Dio vuole, esserci anche delle sovietiche tra di noi*». *(Ansa)*

■ Industria bellica, altro scandalo greco

ATENE — Gli scandali non cessano di scuotere la stabilità del governo Papandreu: ieri è stato arrestato, dopo essere comparso davanti al magistrato inquirente, l'ex direttore dell'industria ellenica delle armi, l'Ebo, per accuse di frode, falso e appropriazione indebita per diversi miliardi di lire.

L'ordine di cattura era stato emesso contro Stamatis Cambanis, di 54 anni, lunedì quando aveva disatteso un ordine di comparizione. Uscendo dall'ufficio del magistrato, Cambanis, mentre veniva portato via dagli agenti, ha promesso «rivelazioni» per domani.

Cambanis raggiunge dietro le sbarre altri tre membri del consiglio di amministrazione dell'Ebo. A Cambanis sono stati contestati undici capi di accusa, tutti riguardanti il periodo dal 1986 al luglio scorso, quando fu licenziato, insieme con altri tre, accusati di complicità. I quattro, tutti di nomina politica, sono accusati anche di avere approvato pagamenti all'estero a titolo di commissioni per contratti mai eseguiti, per cifre che ascenderanno a decine di miliardi di lire.

Con la minaccia di rivelazioni Cambanis vuole probabilmente lanciare avvertimenti a uomini di governo coinvolti nello scandalo.

L'opposizione ha di nuovo chiesto le dimissioni del governo e elezioni anticipate. E' solo l'ultimo di una serie di scandali che chiamano più o meno in causa il governo e il partito socialista di Papandreu: negli ultimi due mesi ben sette ministri hanno lasciato il loro posto.

(Agi-Ap)

«Ingiustificate» le critiche di Rizhkov sui soccorsi ai terremotati

Shevardnadze: il premier sbaglia

Il ministro degli Esteri sovietico risentito per un discorso tv in cui il suo staff veniva accusato d'inefficienza Però ammette che nel suo dicastero si tende a «insabbiare» e chiede maggiore glasnost sul disarmo

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Al ministero degli Esteri se la ricordano ancora la sfuriata del primo ministro Nikolai Rizhkov. Soltanto pochi giorni fa, mentre si trovava ancora in Armenia come capo della commissione governativa creata per far fronte all'emergenza terremoto, il primo ministro sovietico aveva maltrattato piuttosto energicamente i funzionari del ministero, accusandoli di inettitudine, disorganizzazione e cattiva assistenza ai soccorritori stranieri.

Ma ieri, per prendere le difese del ministero è sceso in campo il suo capo, Eduard Shevardnadze, che attraverso le pagine del settimanale *Moskovskie Novosti* ha respinto i «*rimproveri ingiustificati*» del primo ministro. «*In tutta onestà posso dire che la nostra coscienza è pulita, tutto l'apparato ministeriale e le ambasciate sovietiche hanno fatto e stanno facendo il massimo possibile*». Anzi, Shevardnadze ha lodato l'operato del suo dicastero sottolineando comunque l'inopportunità, adesso, di polemizzare sui meriti e i demeriti dei singoli dipartimenti.

L'insolita polemica tra i due alti membri del Politburo è un'altra delle conseguenze indirette provocate dal terremoto in Armenia che, oltre a gettare il Paese in stato d'emergenza, ha tastato il polso al progredire della glasnost, ha fatto saltare momentaneamente i sigilli alle aree top-secret del Caucaso, e ha portato un soffio di permissività tra le rigide clausole che regolano l'ingresso degli stranieri. Ora, manda in televisione i rimbrotti del capo del governo a porta gli echi del battibecco.

Shevardnadze si è difeso, e nell'intervista dal tono molto schietto, ha ammesso che il Ministero da lui diretto merita forse altre critiche, ma non quella di non essersi adoperato fino allo stremo per far fronte all'emergenza del terremoto armeno. Non sempre, ha detto in sostanza il capo della diplomazia sovietica, l'apparato esecutivo si mostra sollecito nel tradurre in pratica le direttive prese a livello politico, anzi spesso le decisioni «*si insabbiano*».

Gli esempi che porta a conforto delle sue parole hanno il suono di un invito esplicito a realizzare al più presto quelle indicazioni che sono rimaste nel vago ormai da molto: in primo luogo, spiega Shevardnadze, è necessario uniformare la legislazione interna dell'Urss alle regole internazionali, campo dove «*siamo ancora a metà strada*»; sarebbe poi giunta l'ora, insiste, di rendere pubblico il bilancio militare sovietico come è stato già deciso, dato che la scadenza di due anni è vicina ormai alla fine.

Le parole di Shevardnadze non sembrano entrare direttamente in polemica con i malumori espressi negli ultimi tempi da alcuni ufficiali delle Forze Armate. All'indomani dell'annuncio della riduzione di 500 mila uomini negli effettivi dispiegati dall'esercito sovietico in Europa e in Asia, più volte si sono levate voci che hanno espresso la loro perplessità, ma quello di Shevardnadze appare più come un invito rivolto a conquistare fiducia e credibilità sul piano internazionale che non un'ultima parola in una polemica che non rientra nelle sue competenze.

«*Bisogna annunciare al più presto e onestamente quali tipi di carri armati verranno distrutti ed entro quali scadenze*», ha poi aggiunto il ministro degli Esteri, cercando ancora di far comprendere l'importanza di un nuovo comportamento sulla tribuna internazionale, che sia coerente con il nuovo corso politico. In fondo è un invito a non far brutta figura, un invito agli esecutori materiali a sentirsi più vincolati dalle decisioni prese a livello politico, per non sminuire nella pratica, il prestigio conquistato a parole con enorme fatica.

Paola Delle Fratte

■ Un superstite nel jet d'aiuti che precipitò a Leninakan

MOSCA — Un uomo è sopravvissuto all'incidente avvenuto presso l'aeroporto di Leninakan l'11 dicembre, quando un cargo militare decollato a Baku con soccorsi per i terremotati armeni si schiantò uccidendo 77 passeggeri.

Lo riferisce la *Komsomolskaja Pravda*. Fedirechin Balajev, un meccanico di 30 anni, si è salvato grazie ad un ritardo: giunto all'aeroporto di Baku, trovò infatti posto solo nel cassone di un camion imbarcato sull'apparecchio. Questa circostanza fortuita gli ha salvato la vita quando l'aereo ha urtato con l'ala una montagna. *(Ansa)*

Come scienza e tecnologia prolungano un coma senza speranza in nome della ragion di Stato

Hirohito condannato dai medici a sopravvivere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — L'anziano malato da tre mesi a letto, agonizzante, viene lavato due volte al giorno da una squadra di sette infermieri che gli cambiano posizione affinché sul suo corpo martoriato e ormai scheletrico, ridotto a meno di trenta chili, non si formino piaghe da decubito.

Subisce frequenti emorragie, che nelle sue condizioni sono la cosa meno grave. Se l'emorragia causata dal pancreas aggredito dal tumore non trova sfogo, i medici sono costretti a intervenire infilandogli una sonda nel naso: attraverso l'esofago la fanno arrivare allo stomaco, drenando da esso il sangue accumulatovisi.

In oltre tre mesi, con informazioni di questo tipo che filtrano dai chiusi ambienti della casa imperiale, il Tenno, re del Cielo, è diventato uomo come non lo era mai stato. Aveva rinunciato al carattere sacrale nel '46 con un editto che lui stesso aveva letto alla radio, e nessuno gli aveva creduto. Per tutti, in diverso grado, era continuato a restare avvolto nella sacralità del mistero, nell'aura del gran sacerdote, al confine tra realtà e mito, permeando comunque di sé la coscienza collettiva con l'era che da lui prende il nome, giunta ora a un tramonto che sembra non voler mai finire.

Adesso che dal 19 settembre è in gravi condizioni, da settimane neanche in grado di parlare, in stato pudicamente descritto come precomatoso, in un interminabile confino alle soglie della fine dalla quale lo si trattiene a forza per imperscrutabili e incomprensibili ragioni di Stato, l'ottantaseiennne Hirohito è diventato uomo agli occhi della gente come non lo è mai stato nei suoi lunghi anni di regno.

Uomo e subito povero-mo. Se espressione della democrazia in Svizzera è il referendum nel villaggio per il cesso pubblico, qui è la dovizia di informazioni insignificanti a imitazione di ciò che avvenne in America per il polipo al naso di Reagan: e quindi bollettini quotidiani con sinistri grafici sull'andamento della temperatura, del polso, della pressione. E silenzio assoluto sul tumore.

Osservato nella fase iniziale un non scritto codice di comportamento, fissato anche nella sedimentazione di uno speciale linguaggio aulico e allusivo per tutto ciò che riguarda il sovrano, una stampa assatanata, continuando a tacere l'essenziale, si è gettata sui particolari più scabrosi, contando anche sulla assuefazione d'un pubblico che in altre circostanze si sarebbe indignato. Se i quotidiani osservano ancora un certo ritegno, alcune riviste, anche rispettate, cominciano a farne a meno.

Si legge così che al re del Cielo vengono applicati pannoloni. Ed è una puntualizzazione preziosa, perché altri insinuavano che il letto su cui egli giace fosse munito di apposito buco al centro.

A notizie di natura poetica, e cioè che per fargli ammirare una certa fase della Luna era stato messo in piedi un complesso gioco di specchi dal balcone della stanza da letto in cui giace, se ne accompagnano altre più crude, come quelle secondo cui «*perde sangue da sotto*». Ad esse si uniscono quelle sulle trasfusioni di sangue. In tre mesi, un totale di 27 litri e 465 centimetri cubici fino a ieri.

Dopo tante trasfusioni e tre mesi di alimentazione per fleboclisi, le sue vene sono martoriate, difficile trovare un punto giusto per infilare gli aghi. Così l'altra settimana gli è stato inserito e fissato in una vena un tubicino di circa settanta centimetri complessivamente, per facilitare trasfusioni e alimentazione.

Sia pure talvolta allusivamente, si sta apprendendo tutto dell'eccezionale spiegamento di potere e di alta tecnologia per tenerlo in vita. I donatori di sangue, RH positivo, sarebbero stati selezionati tra i corpi scelti dell'esercito, e alimentati con lo stesso tipo di cibi che il sovrano predilige.

La stanza da letto in cui giace da quando s'è aggravato è diventato un laboratorio d'avanguardia. La casa imperiale non lo conferma, ma risulta che vi è dotata di un polmone artificiale di fabbricazione tedesco-svedese tra i più avanzati: anche in caso di elettroencefalogramma piatto, cioè collasso cerebrale, assicura il funzionamento del cuore. E' dotato di sensori che controllando la densità dell'ossigeno e ne regolano il flusso in relazione al ritmo di respirazione. Per non parlare di tutti gli altri apparecchi elettronici per il monitoraggio di tutti gli altri organi e delle capacità reattive.

Da tutto ciò circondato, il malato è spesso assente, approfondato in ciò che viene definito ufficialmente sonno, senza comunicare. Giorni fa gli hanno mostrato la copertina d'un suo libro sulla botanica nel palazzo imperiale che dovrebbe uscire tra qualche mese. E' stato salutato con esultanza il fatto che abbia mosso la bocca, pur senza dir nulla.

Si narra che Hirohito abbia sempre gelosamente conservato due biglietti del metrò di Parigi a ricordo dell'ebrezza della libertà d'un essere comune quando vi si recò come principe ereditario. Ridiventato adesso uomo agli occhi del suo popolo, rimane tuttavia Tenno senza diritto di morire in pace.

f. m.

Reportage sui privilegi segreti della nomenklatura

Riserva per Vip sul Don

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Tra i divertimenti preferiti della nomenklatura sovietica la caccia occupa un posto speciale: in tutta l'Urss dietro ai cancelli impenetrabili delle riserve si trovano ville, palazzi quasi, tra cui la più famosa è forse quella di Zavidovo, costruita per Leonid Breznev. La luce della glasnost è penetrata in una delle ville per Vip, che si trova nei boschi vergini della regione di Rostov sul Don, sul fiume Manich. Senza meglio precisare la località della riserva il settimanale degli scrittori di Mosca, *Literaturnaia Gazeta*, rivela alcuni particolari inediti del «*paradiso dei cacciatori*».

Ogni battuta di caccia, per evitare chiacchiere indesiderate, si copre con un velo di segreto. Con il permesso della polizia stradale le «*auto con le quali arrivano i capi, ottengono delle targhe speciali che rendono impossibile stabilire la provenienza del proprietario*».

«*Non chiediamo mai niente a nessuno* — ha confessato al giornale Maria Minina, la hostess dell'«*okhotnichi domik*, casetta del cacciatore, come si dice in russo —. *Uno che fa troppe domande rischia di perdere il proprio lavoro*». Ma dopo molte insistenze ha aperto gli appartamenti ai giornalisti: essere arredate con lusso, sauna, camini antichi, stucchi e trofei.

Il soggiorno, gratuito, è a spese del comitato locale dei cacciatori. Per migliaia di rubli si acquistano formaggi squisiti, salumi, caffè, spumanti e vini di altissima qualità. Non si preclude le spese per la manutenzione, né quanto vada al personale, ma il numero di persone addette ai servizi fa pensare a parecchie decine di migliaia di rubli. Soltanto nella riserva della regione Rostov sul Don ci sono 68 esperti che organizzano la caccia, 108 operai, 8 veterinari, più numerose cameriere. Per rendere facili gli spostamenti ci sono 17 camion, 18 automobili, 6 minibus, 38 motoscafi e 5 piroscafi.

La caccia non è pesante: per fare contenta la nomenklatura, prima di cominciare la battuta «*qua e là nei cespugli si tolgono della selvaggina, cacciata prima*» che garantisce trofei sicuri e il buon umore degli alti capi. «*I cacciatori non hanno bisogno di passare notti per tendere imboscate* — scrive Literaturnaia Gazeta —. *Di solito preferiscono sparare dalle auto o bruciapelo contro gli animali che in questa riserva hanno ormai perso il senso della prudenza*». Ma c'è chi non vuole nemmeno prendersi la fatica di sparare e «*ordina ai cacciatori professionisti che accompagnano i Vip di prendere la mira, far fuoco e di riportare in macchina la preda*».

v. s.

Appello del presidente in Parlamento, ma i militari non applaudono

Alfonsín al Paese: fidatevi

«Quando non è guidato da un presidente eletto, l'esercito è un semplice gruppo armato» - Terremoto ai vertici della Difesa: il generale Francisco Gassino sarà il nuovo capo di stato maggiore al posto del dimissionario generale Dante Caridi

BUENOS AIRES — Con un discorso dal tono appassionato, spesso interrotto dagli applausi dei parlamentari, dei governatori, dei membri della Corte suprema, il presidente argentino Raul Alfonsin ha rivendicato ieri, in relazione ai recenti tentativi di sollevazione militare, l'assoluta preminenza del potere civile su quello militare e ha invitato il Paese a guardare avanti, a non permettere che torni in Argentina il «*terrorismo di Stato*».

A quindici giorni dalla terza sollevazione militare contro il suo governo, guidata dal colonnello Seineldin, Alfonsin ha ribadito davanti al Parlamento che non vi è stato né vi sarà alcun accordo con i militari ribelli mettendo in chiaro che nell'Argentina democratica deve avere pieno vigore il dominio della legge. «*La differenza tra militari ribelli e militari leali al governo è che questi ultimi accettano di obbedire alla legge*».

Con parole molto dure, il presidente ha stigmatizzato l'opera dei governi militari che si sono succeduti negli ultimi decenni in Argentina, affermando che il comandante in capo dell'esercito è il presidente eletto dal popolo e che le forze armate, quando non sono guidate da un civile eletto, diventano «*un semplice gruppo armato*».

Il discorso di Alfonsin è stato preceduto dalla notizia della presentazione delle dimissioni da parte del comandante in capo dell'esercito, il generale Dante Caridi, che, secondo la stampa argentina e secondo numerosi osservatori politici, ha messo fine alla rivolta del colonnello Seineldin stipulando un tacito accordo con il capo delle truppe ribelli.

Questo accordo, sempre secondo le notizie correnti in Argentina, aveva due aspetti fondamentali: una revisione degli stipendi e degli stanziamenti per le forze armate e una revisione profonda dei processi in corso contro militari a causa degli eccessi nella repressione compiuti dalle forze armate nella lotta contro i gruppi armati di estrema sinistra. L'accordo, inoltre, prevedeva l'arresto di Seineldin e le dimissioni del generale Caridi.

Con il suo discorso, Alfonsin ha ribadito di non aver ceduto di fronte alle richieste dei ribelli ed ha lanciato un vigoroso appello a tutti i partiti perché aiutino il governo a ribadire la supremazia dei civili e del metodo democratico sul ricorso alla forza che ha caratterizzato l'«*Argentina del passato*».

Il presidente argentino ha anche ricordato che, nel passato, forze economiche e politiche hanno spesso fatto ricorso ai militari per giungere al potere e ha invitato militari e civili a non percorrere più questa strada, ma a lavorare invece per il rafforzamento del sistema democratico e per lo sviluppo del Paese, la cui difficile situazione economica è stata più volte sottolineata dal presidente.

Il discorso di Alfonsin mette per il momento fine alle voci di un accordo tra militari ribelli e governo che sarebbe avvenuto alla fine dell'ultima rivolta e lascia credere che l'eventuale accordo sia stato invece raggiunto all'interno dell'esercito, ma senza alcun intervento da parte della presidenza.

Presenti nel Parlamento, i massimi esponenti militari argentini hanno ascoltato il discorso di Alfonsin senza batter ciglio e senza applaudire alle affermazioni del capo dello Stato, abbandonando poi in fretta la sede del Parlamento al termine del discorso, tenuto davanti a una sessione speciale (detta «*assemblea legislativa*») che raccoglie tutti i massimi poteri dello Stato.

L'opposizione peronista si è detta soddisfatta a metà del discorso del presidente. «*Il messaggio del presidente Alfonsin contiene una dichiarazione di principi che noi sottoscriviamo* — ha dichiarato il senatore Eduardo Menem, fratello di Carlos Menem, il candidato peronista alle prossime presidenziali — *Ma non è stato detto niente su quanto è accaduto dietro le quinte della recente insurrezione*».

Dopo il discorso in Parlamento, Alfonsin ha designato nuovo capo di stato maggiore dell'esercito argentino il generale Francisco Gassino, al termine di una riunione alla Casa Rosada con il generale dimissionario Caridi e lo stesso generale Gassino, presente il ministro della Difesa, Horacio Jaunarena.

Gassino, era direttore degli istituti militari. Ha guidato le operazioni contro i ribelli che si erano trincerati nella scuola di fanteria a Campo de Mayo, durante l'ultima sollevazione militare dell'inizio del corrente mese. Ha 57 anni ed appartiene all'Arma della fanteria. La sua promozione a generale di divisione e tra quelle in attesa dell'approvazione del Senato. Il generale Francisco Eduardo Gassino è considerato un duro, sostenitore di un rigido verticalismo in seno all'esercito.

La designazione del generale Gassino al comando dell'esercito significa che vari altri generali, oltre a Caridi, saranno messi a riposo. Sono Miguel Abate (ancora vicecomandante dell'esercito), Enrique Bianchi (ispettore generale), Juan Madragana (che era stato designato vicecapo dello stato maggiore congiunto), Humberto Ferrucci (comandante del quinto corpo d'armata) e Roberto Dominguez (comandante del terzo corpo d'armata).

(Ansa)

Dopo lo sciopero, primo successo dei sindacati

González ha ceduto Via il piano-giovani

«Cerco un accordo ragionevole; altrimenti andremo alle elezioni»

Felipe Gonzáles

MADRID — Il primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez ha annunciato il ritiro del piano per l'occupazione giovanile, accogliendo così una delle principali rivendicazioni dei sindacati, all'origine dello sciopero generale che ha paralizzato il Paese il 14 dicembre.

In un discorso alla Camera, Gonzalez ha definito «*grave*» la situazione all'indomani dello sciopero, che è stato «*un successo politico*» per i sindacati e «*un fiasco per il governo*», il quale deve ora cercare di «*giungere ad un accordo ragionevole mediante l'impiego di metodi ragionevoli, prima di dover fare ricorso alle elezioni*».

Il premier ha inoltre ribadito l'invito ai sindacati per colloqui con la controparte, giovedì, alla presenza del governo. Le due maggiori formazioni sindacali del Paese — l'Unione generale dei lavoratori (ugt, socialista) e la Commissione operaia, (ccoo, comunista) — hanno più volte affermato che non parteciperanno ad una riunione tripartita, in quanto chiedono incontri bilaterali con il governo.

Riguardo al piano d'impiego giovanile, «*il governo è disposto a tenerlo nel cassetto*» ha detto Gonzalez, ma solo fino a quando non avrà ricevuto la controproposta dei sindacati. Nel suo intervento alla Camera dei deputati, il primo ministro ha ribadito l'importanza della presenza dei datori di lavoro alle trattative sul problema dell'impiego, lasciando non esclusi incontri bilaterali con i sindacati.

Riferendosi alle altre rivendicazioni dei sindacati, Gonzalez ha detto che, per quanto concerne il problema dell'allineamento del minimo di pensione al salario minimo interprofessionale, si tratta di un'esigenza già inclusa nel programma elettorale del partito socialista spagnolo sarà realizzata, ma in maniera graduale.

La richiesta di negoziati collettivi per i funzionari trova invece molto cauto Gonzalez, che ha affermato di essere pronto a negoziare le retribuzioni di questa categoria, senza tuttavia mettere in discussione la sovranità del Parlamento nell'approvazione della legge finanziaria.

Un altra spinosa questione sottoposta al governo nelle ultime ore è quella dell'Eta. L'organizzazione separatista basca Eta ha infatti riproposto di avviare trattative dirette. Un anno fa Madrid avviò contatti preliminari con l'Eta, ma li interruppe dopo l'attentato a una caserma della Guardia Civil, che provocò 11 morti, tra i quali cinque bambini. (Ap-Agi)

Reagan ha dato il via al progetto per rendere sicure cinque centrali teatro di incidenti e polemiche

Seimila miliardi per evitare una Cernobil americana

Entro il Duemila la spesa per il rinnovamento degli impianti arriverà ai 130 mila miliardi (quattro volte il costo del programma Apollo che portò l'uomo sulla Luna)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno dato il via alla più colossale opera di ristrutturazione e decontaminazione nucleare della storia. Le centrali atomiche di Savannah ai confini tra Carolina del Sud e Georgia, la più grande del mondo, da cui dipende il deterrente americano, quelle di Fernald e di Piketon nell'Ohio, di Hanford nello Stato di Washington e di Rocky Flats nel Colorado, saranno bonificate e ammodernate con un costo di 5 miliardi di dollari, 6500 miliardi di lire. La Casa Bianca ha annunciato ieri di avere stanziato i primi 900 milioni di dollari. E' un inizio modesto. George Bush dovrà varare un programma di risanamento dell'industria nucleare molto più ampio: per rinnovare le loro cento centrali entro il Duemila, gli Stati Uniti dovranno spendere circa 100 miliardi di dollari, 130.000 miliardi di lire, quattro volte il programma Apollo per la conquista della Luna.

Questo programma senza precedenti per costi, impiego di alte tecnologie e rischi segna di fatto l'inizio dell'età postatomica. A 50 anni esatti dalla scoperta della fissione nucleare — nel dicembre del '38 — e a 45 dal progetto Manhattan per la produzione della bomba atomica, l'America vuole prevenire una Cernobil americana, e tutelare il proprio deterrente. «*Siamo appena in tempo* — ha dichiarato il noto fisico Harold Lewis, consulente del segretario dell'energia e della Nasa — *abbiamo numerosi centrali vecchie o poche sicure: se non agiamo subito, ci esporremmo tra breve a una catastrofe*». Il progetto, ha aggiunto Lewis, «*sarà il più complesso della storia, assai più dello Shuttle: non si tratta solo di rendere le centrali nucleari sicure e di decontaminare e proteggere le zone e le popolazioni circostanti, ma anche di eliminare per sempre delle scorie radioattive*».

La precedenza verrà data a tre dei cinque reattori della centrale di Savannah, che produce trizio, un gas radioattivo senza cui la carica nucleare di un missile, di una bomba o qualsiasi altra arma degrada fino a divenire inutilizzabile. Gli Stati Uniti non dispongono di altri impianti per questo materiale, e il loro deterrente minaccia di dimezzarsi. Chiusa qualche mese fa per problemi tecnici, anche quello di Savannah è stato riaperto. Ma non è stato detto niente su quanto è accaduto dietro le quinte della recente insurrezione.

Dopo il discorso in Parlamento, Alfonsin ha designato nuovo capo di stato maggiore dell'esercito argentino il generale Francisco Gassino, al termine di una riunione alla Casa Rosada con il generale dimissionario Caridi e lo stesso generale Gassino, presente il ministro della Difesa, Horacio Jaunarena.

Gassino, era direttore degli istituti militari. Ha guidato le operazioni contro i ribelli che si erano trincerati nella scuola di fanteria a Campo de Mayo, durante l'ultima sollevazione militare dell'inizio del corrente mese. Ha 57 anni ed appartiene all'Arma della fanteria. La sua promozione a generale di divisione e tra quelle in attesa dell'approvazione del Senato. Il generale Francisco Eduardo Gassino è considerato un duro, sostenitore di un rigido verticalismo in seno all'esercito.

La designazione del generale Gassino al comando dell'esercito significa che vari altri generali, oltre a Caridi, saranno messi a riposo. Sono Miguel Abate (ancora vicecomandante dell'esercito), Enrique Bianchi (ispettore generale), Juan Madragana (che era stato designato vicecapo dello stato maggiore congiunto), Humberto Ferrucci (comandante del quinto corpo d'armata) e Roberto Dominguez (comandante del terzo corpo d'armata).

(Ansa)

In un istituto di credito del Connecticut

Babbo Natale con la pistola rapina un miliardo in banca

L'Fbi rassicura i bambini: non abbiate paura, quello vero non è cattivo

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Un Babbo Natale con la pistola che rapina quasi 1 miliardo di lire — 760 mila dollari — in una banca, in pieno giorno e sotto gli occhi dei poliziotti, non si era ancora visto. E' accaduto a Hartford, la capitale del Connecticut, i bambini americani sono rimasti impressionati e l'Fbi, la polizia federale, ha dovuto distribuire volantini e lanciare appelli alla radio e alla tv per convincerli che Babbo Natale «non è cattivo». «Era un falso Babbo Natale» afferma il volantino. «Il vero Babbo Natale porta regali ai bambini e fa del bene alla gente». La Banca ha messo sulla sua testa una taglia di oltre settanta mila dollari, quasi cento milioni di lire.

La rapina è avvenuta l'altro ieri alla United Bank and Trust Company di Corbin Corners, un grosso centro commerciale alla periferia occidentale di Hartford. Babbo Natale, truccato alla perfezione, è sceso da una Volkswagen con il campanello in una mano e la rivoltella nell'altra cantando «White Christmas». I poliziotti privati di guardia alla banca lo hanno lasciato passare ridendo, pensando che si trattasse di uno scherzo. Una volta arrivato davanti agli sportelli, Babbo Natale ha gridato che faceva sul serio e ha esploso un colpo per aria: «*Nessuno si muova, riempite questo sacco*» ha ordinato agli impiegati stupefatti, che hanno obbedito, mentre gli agenti si gettavano a terra.

Col 700 mila dollari nel sacco, il rapinatore è risalito in automobile, dove lo attendeva un complice col volto nascosto da un passamontagna blu, e si è dileguato. Il tutto è durato pochi minuti, e quando la polizia è arrivata non c'era più traccia di Babbo Natale. Testimoni oculari hanno cercato di ricostruirne l'identikit sotto l'abile travestimento natalizio: era un bianco sui 25 anni, alto più di 1,80, robusto, dalla voce stentorea. «*Come facciamo a rintracciarlo?*» ha chiesto un poliziotto. «*Non possiamo fermare tutti i Babbo Natale, e poi, secondo me, a quest'ora è già al Polo Nord*». La Banca ha offerto lo stesso il 10 per cento del bottino a chi riuscirà a farlo catturare.

Nella stessa zona erano già state compiute alcune rapine, e la polizia era in allarme. Nessuno aveva però pensato a un Babbo Natale bandito.

dal mondo

■ Varsavia apre ai moderati

VARSAVIA — Uno scontro frontale fra elementi conservatori e fautori del ripristino della legittimazione di Solidarnosc ha animato ieri la seduta del Plenum del comitato centrale del poup (il pc polacco). Il generale Wojciech Jaruzelski ha pilotato un ampio rimpasto del Politbjuro: sono stati estromessi sei membri della vecchia guardia, e sostituiti con giovani pragmatici. Fra quanti sono stati promossi al rango di membro a pieno titolo del Politbjuro figura Stanilaw Ciosek, un attivista di partito di cui sono note le idee liberaleggianti.

(Agi)

■ L'Algeria vota: in lista solo Chadli

ALGERI — Dopo la «rivolta del couscous», l'Algeria è chiamata oggi alle urne per le presidenziali. Scontata la conferma di Chadli Benjedid, candidato unico del solo partito legale, il Fronte di liberazione nazionale. (Agi)

■ Messico, scoperta ricca tomba maya

CITTA' DEL MESSICO — Il ritrovamento della tomba di un alto dignitario maya, datata fra il 350 ed il 500 dell'era volgare, è stato annunciato dal governatore dello Stato messicano di Campeche, Abelardo Carrillo, come la scoperta più importante dell'ultimo quarto di secolo.

(Agi)

■ Bush: «Nessun aiuto ai contras»

NEW YORK — A differenza del suo predecessore Ronald Reagan, il nuovo presidente degli Stati Uniti George Bush sembra non voler fare degli aiuti ai contras del Nicaragua una delle priorità del proprio governo e ha già fatto sapere di non avere per il momento intenzione di chiedere alcuno stanziamento per i ribelli.

(Ansa)

ROLEX OYSTER PERPETUAL
TRE FORME SUPERIORI DI MISURA DEL TEMPO.

Tre esempi di solidità e perfezione. La cassa "Oyster" scavata in un blocco d'oro o d'acciaio inossidabile e il sistema più sicuro per proteggere il movimento automatico "Perpetual" antiurto. La corona di carica "Twinlock", a doppia sicurezza, garantisce l'impermeabilità fino a 100 mt.

Rolex Oyster Perpetual Day-Date. Disponibile in oro giallo o bianco 18 ct. "750", in platino e nella versione "Rolesor" (oro e acciaio) nei vari modelli con differenti bracciali illustrati il modello in oro 18 ct. "750" con bracciale "Jubilé".

Rolex Oyster Perpetual Datejust. Disponibile in oro giallo o bianco 18 ct. "750", in metallo misto acciaio/oro e in acciaio, nei vari modelli con differenti bracciali illustrati il modello in oro 18 ct. "750" con bracciale "Jubilé".

Rolex Oyster Perpetual Lady Datejust. Disponibile in oro giallo o bianco 18 ct. "750", in metallo misto acciaio/oro e in acciaio. La collezione comprende vari modelli con differenti bracciali illustrati il modello in oro 18 ct. "750" con bracciale "Jubilé".

ROLEX
di Ginevra

La vendita degli orologi Rolex effettuata esclusivamente dai concessionari autorizzati, che espongono la targa "Agenzia Ufficiale", attesta la completa originalità del prodotto e la validità del certificato di garanzia.

La collezione Rolex è in visione e vendita presso i seguenti Concessionari Ufficiali:

Torino: Aurea - Via Roma 28
Alessandria: Gioletta - Via Milano 11
Aosta: Tronville - Via De Tillier 49
Arona: Zanaboni - Via Cavour 56
Asti: Bian - Corso Alfieri 270
Biella: Borgheni Gioielli - Via Italia 11 D
Casale Monferrato: Sacco - Via Mameli 22
Courmayeur: Tronville - Via Roma
Cuneo: Vassillo - Corso Giolitti 12
Giaveno: Grace Fiorio - Via Cumiana 22
Ivrea: Cubotto - Corso Nigra 27
Novara: L'Angolo delle Ore - Corso Cavour 1
Novi Ligure: Rizzo - Viale Saffi 23
Sanremo: Abate - Corso Imperatrice 4
Savona: Dupanloup - Piazza Mameli 2 R
Stresa: Zanaboni - Via Principe Tomaso 16
Vercelli: Bonoli - Corso De Rege 2

I due ex Cancellieri socialdemocratici festeggiano in questi giorni 75 e 70 anni

Brandt e Schmidt, i grandi vecchi di Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Sono entrambi socialdemocratici, entrambi tedeschi del nord, entrambi ex Cancellieri federali. Eppure Willy Brandt e Helmut Schmidt non potrebbero essere più diversi. Idealista aperto alle più generose utopie il primo, duro e pragmatico realista il secondo. Si parla di loro, in questi giorni, perché un'altra cosa li accomuna nella settimana natalizia compiono entrambi gli anni. Stavolta si tratta di anniversari tondi: 74 anni ha compiuto Brandt lunedì scorso, 70 ne compie Schmidt domani.

Due vite quasi antinomiche, anche se ugualmente segnate dall'esercizio del massimo potere politico a Bonn: dal '69 al '74 Brandt, e Schmidt dal '74 all'82. Un arco temporale che si apre con l'immagine di Brandt in ginocchio nel ghetto di Varsavia, e si chiude con le marce di protesta contro l'installazione, caldeggiata da Schmidt, del *Pershing 2* sul suolo tedesco. In quei tredici anni si consolida la Germania di oggi.

I due grandi vecchi della socialdemocrazia tedesca sono molto ascoltati: ma più all'estero che in patria. Brandt come presidente dell'Internazionale socialista ancora l'altro ieri, in questa veste, l'ex cancelliere ha discusso a Tunisi le prospettive in Medio Oriente. Schmidt ha prestigio di stratega dell'economia, è frequentemente consultato anche sui temi della sicurezza. In patria, l'uno ha la presidenza onoraria del partito, l'altro è coeditore della *Zeit*, il più raffinato settimanale tedesco.

Sono entrambi presenti in libreria. Il libro di Schmidt, «Uomini al potere», è stato a lungo fra i più venduti. Di Brandt sono in circolazione alcune biografie, e lui stesso sta lavorando alle memorie. La gente li considera d'istinto inconciliabili: due modi quasi opposti di fare politica da socialdemocratici.

Questi approcci così diversi hanno le loro radici nelle rispettive storie personali. Ecco Willy diciannovenne che all'avvento del nazismo lascia la sua Lubecca. Eccolo ventiduenne tornare, con passaporto norvegese, e impegnarsi a Berlino nella resistenza, poi nella guerra civile spagnola come corrispondente per un giornale di Oslo. Ecco il giovane Helmut ufficiale nella Wehrmacht, eccolo battersi sul fronte orientale, subire la prigionia. E' qui, nel grande sfascio nazionale, che matura l'opzione socialdemocratica.

Il dopoguerra li vede attivi amministratori. Schmidt, negli Anni Cinquanta, senatore dell'Interno nel governo di Amburgo, la sua città natale. Brandt, tra il '57 e il '66, sindaco-governatore di Berlino. Si trovano alle prese con due emergenze. Per il senatore di Amburgo una disastrosa inondazione. Per il borgomastro berlinese il dramma della costruzione del Muro. Poi gli incarichi federali. Brandt ministro degli Esteri, Schmidt ministro della Difesa, dell'Economia.

L'era del potere socialdemocratico comincia nell'autunno del '69, quando tramonta la grande coalizione di Kiesinger e Brandt si installa alla Cancelleria. Sarà una storia di spie a travolgere il fiducioso Willy: Berlino Est gli ha messo alle calcagna un suo agente, Guillaume, che è il capo della sua segreteria. Siamo nel '74, alle amare dimissioni di Brandt segue il primo dei tre gabinetti Schmidt. Sono gli anni dell'emergenza petrolifera. Il nuovo Cancelliere l'affronta con grintosa competenza.

Nuova crisi alla fine dei Settanta: proliferano gli *SS 20*. Schmidt elabora la strategia atlantica del doppio binario: installare i *Pershing* e offrire ai russi il negoziato. Il futuro gli darà ragione; ma intanto si inimica il partito. Poi l'82, la svolta. Se una spia è stata fatale a Brandt, il voltafaccia dell'alleato liberale condanna Schmidt che si ritira nella sua Amburgo. Brandt resta a capo dell'Spd fino all'anno scorso, quando se ne deve andare: ha nominato portavoce della socialdemocrazia tedesca una donna che non è tedesca e nemmeno socialdemocratica.

Alfredo Venturi

Anno 122 - Numero 285
Giovedì 22 Dicembre 1988

MILIONARI IN CIFRE

TANTI VINCITORI CHE NON BASTEREBBE L'INTERO GIORNALE

Rigamonti Mariuccia - Saronno (VA) - ha vinto gettoni d'oro per 200.000.000 di lire. **Maxia Dina** - Grottaferrata (RM) - ha vinto gettoni d'oro per 200.000.000 di lire. **Ottolini Giuseppina** - Viareggio (LU) - ha vinto gettoni d'oro per 101.000.000 di lire. **Belotti Gabriella** - Iseo (BS) - ha vinto gettoni d'oro per 100.740.000 lire. **Siragusa Liliana** - Torino - ha vinto gettoni d'oro per 100.000.000 di lire. **Roccio Claudia** - Roccaravindola (IS) - ha vinto gettoni d'oro per 100.000.000 di lire. **Latini Giuseppe** - Gallese Scalo (VT) - ha vinto gettoni d'oro per 100.000.000 di lire. **Di Carlo Antonio** - Foggia - ha vinto gettoni d'oro per 100.000.000 di lire. **Volpe Rosa** - Paterno (PZ) - ha vinto gettoni d'oro per 100.000.000 di lire. **D'Alterio Anna Maria** - Giugliano (NA) - ha vinto gettoni d'oro per 100.000.000 di lire. **Ferraro Rosaria** - Ostia Lido (RM) - ha vinto gettoni d'oro e un quadro per un totale di 100.000.000 di lire. **Ghezzi Rosalba** - Milano - ha vinto gettoni d'oro per 90.000.000 di lire. **Facchinetti Giacinta** - Campo Novate Mezzola (SO) - ha vinto gettoni d'oro per 70.000.000 di lire. **Cortesi Adele** - Parma - ha vinto gettoni d'oro e un gommone Zodiac per un totale di 55.500.000 lire. **Riva Angiolina** - Reggio Emilia - ha vinto gettoni d'oro per 50.000.000 di lire. **Kulka Bigatti** - Venegono Sup. (VA) - ha vinto gettoni d'oro per 50.000.000 di lire. **Parrucci Tiziana** - Tolentino (MC) - ha vinto gettoni d'oro per 50.000.000 di lire. **Bertelli Imelda** - Mura (BS) - ha vinto gettoni d'oro per 50.000.000 di lire. **Cardullo Norma** - Castellabate (SA) - ha vinto gettoni d'oro per 50.000.000 di lire. **Gatti Antonio** - Macerata - ha vinto gettoni d'oro per 50.000.000 di lire. **Lordi Angela** - S. Giorgio Cremano (NA) - ha vinto gettoni d'oro per 50.000.000 di lire. **Puddu Angela** - Quarto S. Elena (CA) - ha vinto gettoni d'oro per 50.000.000 di lire. **De Filippo M. Rosa** - Coccaglio (BS) - ha vinto gettoni d'oro per 50.000.000 di lire. **Furno Gaetana** - Troina (EN) - ha vinto gettoni d'oro per 50.000.000 di lire. **Coro Diego** - Spinea (VE) - ha vinto gettoni d'oro per 46.000.000 di lire. **Mesignani Elena** - Castelgomberto (VI) - ha vinto gettoni d'oro per 46.000.000 di lire. **Sita Daniela** - Minerbio (BO) - ha vinto gettoni d'oro e un gioiello per un totale di 41.200.000 lire. **Abati Rita** - Piacenza - ha vinto gettoni d'oro e un'auto Alfa Romeo per un totale di 39.000.000 di lire. **Voltolini Romana** - Terzo Valsugana (TN) - ha vinto gettoni d'oro per 38.000.000 di lire. **Mencarelli Orietta** - Issi (AN) - ha vinto gettoni d'oro per 36.000.000 di lire. **Casagranda Roberta** - Belluno - ha vinto gettoni d'oro, un gioiello e un Walkman Sony per un totale di 32.900.000 lire. **Torzetti Mimma** - S. Antonino Veggia (RE) - ha vinto gettoni d'oro, una Fiat Uno e un Buono Acquisto per un totale di 31.380.750 lire. **Iaccheri Mariella** - Viano (RE) - ha vinto gettoni d'oro per 30.000.000 di lire. **Lancioni Giuseppa** - Macerata - ha vinto gettoni d'oro per 30.000.000 di lire. **Manera Vittoria** - Borgo S. Dalmazzo (CN) - ha vinto gettoni d'oro per 30.000.000 di lire. **Caparri M. Pia** - Roma - ha vinto gettoni d'oro per 30.000.000 di lire. **Soravito Annamaria** - Chiomonte (TO) - ha vinto gettoni d'oro per 30.000.000 di lire. **Dari Rosella** - Lunghezza (RM) - ha vinto gettoni d'oro per 30.000.000 di lire. **Baiza Fernanda** - S. Spirito (BA) - ha vinto gettoni d'oro per 30.000.000 di lire. **Scalarone Giovanni** - Aglie (TO) - ha vinto gettoni d'oro per 30.000.000 di lire. **Farsone Carmela** - Castelltermini (CT) - ha vinto gettoni d'oro e gioielli per un totale di 30.000.000 di lire. **Cardillo Antonia** - Cannitello (RC) - ha vinto gettoni d'oro e un servizio in argento per un totale di 29.650.000 lire. **Beltramini Maria Pia** - Cassrate Primo (PV) - ha vinto gettoni d'oro per 29.000.000 di lire. **Rosani Saverio** - Milano - ha vinto gettoni d'oro e una Lancia Thema per un totale di 28.500.000 lire. **Angeloni Maria** - Montefiascone (VT) - ha vinto gettoni d'oro per 28.000.000 di lire. **Fazio Antonella** - Lamezia Terme (CZ) - ha vinto gettoni d'oro per 26.000.000 di lire. **Sagaria Giuseppina** - Potenza - ha vinto gettoni d'oro per 26.000.000 di lire. **Abate Caterina** - Cirò Marina (CZ) - ha vinto gettoni d'oro per 25.000.000 di lire. **Battiato Salvatore** - Borgoticino (NO) - ha vinto gettoni d'oro per 25.000.000 di lire. **Ferri Carla G.** - Milano - ha vinto gettoni d'oro per 25.000.000 di lire. **Raggeri Fiorenza** - Bottanuco (BG) - ha vinto gettoni d'oro per 25.000.000 di lire. **Vannoni Leda** - Querceta (LU) - ha vinto gettoni d'oro per 25.000.000 di lire. **Marri Paola** - Pieve S. Stefano (AR) - ha vinto gettoni d'oro e un set Nikon per un totale di 24.600.000 lire. **Di Piazza Antonella** - Cammarata (AG) - ha vinto una Renault Espace per un totale di 24.000.000 di lire. **D'Argenio Giuseppina** - Foggia - ha vinto diamanti e un camper per un totale di 24.000.000 di lire. **Trupia Ida** - Catania - ha vinto una Lancia Prisma integrale per un totale di 23.000.000 di lire. **Girano Susanna** - Iglesias (CA) - ha vinto gettoni d'oro e un set videoregistrazione per un totale di 21.000.000 di lire. **Saulo Teresina** - Cetraro (CS) - ha vinto gettoni d'oro, un gioiello e una Polaroid per un totale di 20.300.000 lire. **Menegotto M. Clara** - Marostica (VI) - ha vinto gettoni d'oro per 20.000.000 di lire. **Santoprete Maria** - Roma - ha vinto gettoni d'oro per 20.000.000 di lire. **Peri Fulvia** - Casaloldo (MN) - ha vinto gettoni d'oro per 20.000.000 di lire. **Fabbri Katia** - Castiglione Pepoli (BO) - ha vinto gettoni d'oro per 20.000.000 di lire. **Romeo M. Carmela** - S. Luca (RC) - ha vinto gettoni d'oro per 20.000.000 di lire. **Ruggeri Ada** - Grottaferrata (RM) - ha vinto gettoni d'oro per 15.000.000 di lire. **Balzan Lalla** - Cagliari - ha vinto gettoni d'oro per 17.000.000 di lire. **Ardus Ersilia** - Siniscola (NU) - ha vinto una Fiat Croma per un totale di 16.000.000 di lire. **Serena Giulietta** - Scandicci (FI) - ha vinto gettoni d'oro per 15.000.000 di lire. **Tognarelli Lory** - Lugo Ravenna (RA) - ha vinto gettoni d'oro per 15.000.000 di lire. **Romagnoli Milena** - Massalengo (MI) - ha vinto gettoni d'oro per 14.168.000 lire. **Bertani Sara** - S. Ilario Enza (RE) - ha vinto gettoni d'oro e una Samba Talbot per un totale di 14.000.000 di lire. **Gargano Giuseppa** - Valledolmo (PA) - ha vinto gettoni d'oro per 13.661.000 lire. **Esposito Angelo** - Casalvelino Scalo (SA) - ha vinto un'Alfa 33 Quadrifoglio per un totale di 13.200.000 lire. **Iorfino Antonella** - Acquaro (CZ) - ha vinto gettoni d'oro, un gioiello e una radio per un totale di 13.000.000 di lire. **Mimisi Silvana** - Alba (CN) - ha vinto gettoni d'oro, una moto e uno stereo per un totale di 12.900.000 lire. **Tamiozzo Rodolfo** - S. Maurizio Lambro (MI) - ha vinto gettoni d'oro per 12.000.000 di lire. **Ravanello Lidia** - Gurone Malnate (VA) - ha vinto gettoni d'oro per 12.000.000 di lire. **Memmolo Natalia** - Mirabella Eclano (AV) - ha vinto gettoni d'oro, un'auto e un videoregistratore per un totale di 12.000.000 di lire. **Wwigl Orlando Nella** - Cervignano (UD) - ha vinto una Fiat Arna per 11.983.200 lire. **Marani Caterina** - Borgo Maggiore (FO) - ha vinto un gommone e un motore per un totale di 11.800.000 lire. **Vacante Giuseppe** - Lentini (SR) - ha vinto una Renault 11 TSE per 11.498.000 lire. **Lorenzini Simona** - Massa - ha vinto gettoni d'oro per 11.420.000 lire. **Casazza Flavio** - Roma - ha vinto una Fiat Uno 70 S per un totale di 11.161.000 lire. **Matola Giuseppina** - Caserta - ha vinto una Fiat Uno 70S per un totale di 11.161.000 lire. **Lovero Antonietta** - Erba (CO) - ha vinto una Fiat Uno 70S per un totale di 11.161.000 lire. **Follador Teresa** - Bigolino (TV) - ha vinto gettoni d'oro per 10.200.000 lire. **Macaluso Maria** - Agrigento - ha vinto gettoni d'oro e una Lancia Y10 per un totale di 10.065.400 lire. **Tieghi Rosanna** - Bentivoglio (BO) - ha vinto gettoni d'oro per 10.000.000 di lire. **Bisantis Marcella** - Bari - ha vinto gettoni d'oro per 10.000.000 di lire. **Brogio Adriana** - Savona - ha vinto gettoni d'oro per 10.000.000 di lire. **Casella Rachele** - Crotone (CZ) - ha vinto gettoni d'oro per 10.000.000 di lire. **Ceccato Clara** - Riese Pio X (TV) - ha vinto gettoni d'oro per 10.000.000 di lire. **Delfino Ilaturia** - Udine - ha vinto gettoni d'oro per 10.000.000 di lire. **Gambera Giuseppe** - Barcellona (ME) - ha vinto gettoni d'oro per 10.000.000 di lire. **Giulianelli Elisabetta** - S. Sisto (PG) - ha vinto gettoni d'oro per 10.000.000 di lire. **Longhi Vittorina** - Villa Adda (BG) - ha vinto gettoni d'oro per 10.000.000 di lire. **Marinello Regina** - Nocera Inferiore (SA) - ha vinto gettoni d'oro per 10.000.000 di lire. **Matteoli Antonio** - Vasto (CH) - ha vinto gettoni d'oro per 10.000.000 di lire. **Mazzilli A. Rita** - Roma - ha vinto gettoni d'oro per 10.000.000 di lire. **Moro Silvana** - Serravalle S. (AL) - ha vinto gettoni d'oro per 10.000.000 di lire. **Pietrafesa M. Lucia** - S. Nicola (PZ) - ha vinto gettoni d'oro per 10.000.000 di lire. **Polato Anna Maria** - Torreglia (PD) - ha vinto gettoni d'oro per 10.000.000 di lire. **Severi Claudia** - Bagnarola (FO) - ha vinto gettoni d'oro per 10.000.000 di lire. **Mazzilli A. Rita** - Roma - ha vinto gettoni d'oro per 10.000.000 di lire. **Moro Silvana** - Serravalle S. (AL) - ha vinto gettoni d'oro per 10.000.000 di lire. **Pietrafesa M. Lucia** - S. Nicola (PZ) - ha vinto gettoni d'oro per 10.000.000 di lire. **Polato Anna Maria** - Torreglia (PD) - ha vinto gettoni d'oro per 10.000.000 di lire. **Severi Claudia** - Bagnarola (FO) - ha vinto gettoni d'oro per 10.000.000 di lire. **Arba Donatella** - Dolianova (CA) - ha vinto un brillante per 10.000.000 di lire. **Letizia Rosanna** - Bruca (TP) - ha vinto gettoni d'oro per 10.000.000 di lire. **Asperges Luciana** - Cologno Monzese (MI) - ha vinto gettoni d'oro per 10.000.000 di lire. **Brunetto Antonina** - Taormina (ME) - ha vinto gettoni d'oro per 10.000.000 di lire. **Arba Donatella** - Dolianova (CA) - ha vinto un brillante per 10.000.000 di lire. **Letizia Rosanna** - Bruca (TP) - ha vinto gettoni d'oro per 10.000.000 di lire. **Asperges Luciana** - Cologno Monzese (MI) - ha vinto gettoni d'oro per 6.300.000 lire. **Beccegato Federica** - Vigodarzere (PD) - ha vinto una Fiat Panda per 6.000.000 di lire. **Calista Giovanna** - S. Giacomo Schiavon (CB) - ha vinto una Fiat Panda per 6.000.000 di lire. **Cappiello Giovanni** - Rapone (PZ) - ha vinto una Fiat Panda per 6.000.000 di lire. **Carpinati Giuliana** - Potenza Picena (MC) - ha vinto una Fiat Panda per 6.000.000 di lire. **Cataudella Concetta** - Pachino (SR) - ha vinto una Fiat Panda per 6.000.000 di lire. **Cigana Loretta** - Colle Arba (PN) - ha vinto una Fiat Panda per 6.000.000 di lire. **Debbia Bianca** - Verres (AO) - ha vinto una Fiat Panda per 6.000.000 di lire. **Fascitano Vita** - Grottaglie (TA) - ha vinto una Fiat Panda per 6.000.000 di lire. **Lamprechi Krosa S.** - Sarentino (BZ) - ha vinto una Fiat Panda per 6.000.000 di lire. **Monteverdi Anna** - Terni - ha vinto una Fiat Panda per 6.000.000 di lire. **Morsa Agostino** - Soglio (AT) - ha vinto una Fiat Panda per 6.000.000 di lire. **Orlando Antonietta** - Casavatore (NA) - ha vinto una Fiat Panda per 6.000.000 di lire. **Piacente Brigida** - Avezzano (AQ) - ha vinto una Fiat Panda per 6.000.000 di lire. **Raimondi Antonio** - Castrovillari (CS) - ha vinto una Fiat Panda per 6.000.000 di lire. **Roscelli Giuseppina** - Borgo Val Taro (PR) - ha vinto una Fiat Panda per 6.000.000 di lire. **Sarri Wilma** - Cuneo (MI) - ha vinto una Fiat Panda per 6.000.000 di lire. **Sechi Grazia** - Sassari - ha vinto una Fiat Panda per 6.000.000 di lire. **Testero Baudolino** - Savona - ha vinto una Fiat Panda per 6.000.000 di lire. **Zirano Vincenza** - Roma - ha vinto una Fiat Panda per 6.000.000 di lire. **Zucchelli Luisella** - Piccioli (PI) - ha vinto una Fiat Panda per 6.000.000 di lire. **Bombini Elisabetta** - Trani (BA) - ha vinto gettoni d'oro per 6.000.000 di lire. **Nucciotti Italia** - Alessandria - ha vinto un orologio Longines per un totale di 5.600.000 lire. **Ruppa M. Antonietta** - Alberobello (BA) - ha vinto un orologio Longines per un totale di 5.600.000 lire. **Pace Barbara** - Alpiano Ivrea (TO) - ha vinto un televisore per 5.115.000 lire. **Barbagli Nella** - Riva (TN) - ha vinto gettoni d'oro per 5.000.000 di lire. **Quersoli Piero** - Casalecchio Reno (BO) - ha vinto un servizio di posate per 5.000.000 di lire. **Zani Palma** - S. Polo (PR) - ha vinto gettoni d'oro per 5.000.000 di lire. **Passon Fulvio** - Udine - ha vinto gettoni d'oro per 5.000.000 di lire. **Pacini Giovanna** - Firenze - ha vinto una collana per 4.800.000 lire. **Brambilla Clara** - Lomagna (CO) - ha vinto una pelliccia di volpe per 4.250.000 lire. **Farina Finuccia** - Ozieri (SS) - ha vinto un girocollo per 4.000.000 di lire. **Garibaldi Assunta** - S. Cristina (RC) - ha vinto gettoni d'oro, un orologio e una macchina fotografica Canon per un totale di 4.000.000 di lire. **Magaru' Francesco** - Messina - ha vinto una Vespa e altri premi per un totale di 4.000.000 di lire. **Marzuni Rosanna** - Cagliari - ha vinto un girocollo per 4.000.000 di lire. **Cinquini Maria** - Viareggio (LU) - ha vinto un anello per 4.000.000 di lire. **Crisafulli Lieta** - Rocchenere (ME) - ha vinto un servizio di bicchieri per 4.000.000 di lire. **Fulvio Adolfa** - Vasto (CH) - ha vinto un anello per 4.000.000 di lire. **Zorzi David** - Bolzano - ha vinto un soggiorno a New York per 4.000.000 di lire. **Camerino Carla** - Piombino (LI) - ha vinto gettoni d'oro per 4.000.000 di lire. **Colombo Augusta** - S. Giorgio Legnano (MI) - ha vinto gettoni d'oro per 4.000.000 di lire. **Fardin Maria** - Scorzè (VE) - ha vinto gettoni d'oro per 4.000.000 di lire. **Giacomelli Marilena** - Desio (MI) - ha vinto gettoni d'oro per 4.000.000 di lire. **Menghini Luisa** - Macerata - ha vinto gettoni d'oro per 4.000.000 di lire. **Noto Marianna** - S. Ninfa (TP) - ha vinto gettoni d'oro per 4.000.000 di lire. **Pozzi Carlo** - Cantù (CO) - ha vinto gettoni d'oro per 4.000.000 di lire. **Battaglia Tonina** - Motta Costigliole (AT) - ha vinto un bracciale per 3.900.000 lire. **Castrorsale Antonino** - Bagheria (PA) - ha vinto un orologio d'oro per 3.600.000 lire. **Vallotto Manuela** - Bassano Grappa (VI) - ha vinto un orologio d'oro per 3.600.000 lire.

PREMI PER OLTRE 6 MILIARDI

Questa è una splendida realtà Postalmarket. Oltre 6 miliardi di lire sono stati finora vinti da migliaia di Clienti che così hanno visto la loro fiducia in Postalmarket premiata dalla fortuna.

POSTALMARKET

ANCHE LA FORTUNA AL SERVIZIO DEI CLIENTI!

I vincitori elencati in questa pagina sono soltanto 176. Per elencarli tutti non basterebbe l'intero giornale!

Ieri il Senato ha dato il via libera definitivo alla legge

Pensioni, ecco gli aumenti

Da gennaio 30-50 mila lire in più sulle «minime» - Le «sociali» crescono di 125 mila lire - Ritocco anche per gli assegni «d'annata» - E' prevista una spesa di 7500 miliardi in tre anni

ROMA — Quasi un regalo di Natale per i pensionati. A ritmi accelerati, la commissione Lavoro del Senato ha approvato ieri mattina in via definitiva il disegno di legge proposto dal ministro Formica per migliorare i redditi più bassi. Sono dunque confermati i cambiamenti introdotti dalla Camera al testo proposto dal ministro del Lavoro, innovazioni che lo stesso Formica ha giudicato positivamente.

Nei prossimi tre anni saranno dunque spesi 7500 miliardi per assicurare — come ha detto il relatore del provvedimento, il socialista Siro Zanella — *«alle categorie più deboli una soglia di reddito minimo che consenta di soddisfare i più elementari bisogni»*.

Pensionati minimi con più di 65 anni. In questo caso l'aumento ha valore retroattivo: le prime 30.000 lire al mese in più scattano dal 1° luglio di quest'anno. Altre 30.000 lire arrotonderanno gli assegni dal 1° gennaio 1989. Per avere diritto agli aumenti, gli anziani che hanno compiuto 65 anni non devono possedere altri redditi propri che siano uguali o superiori al nuovo minimo pensionistico.

Pensionati minimi tra i 60 e i 65 anni. Gli ultrasessantenni avranno 30.000 lire al mese dal 1° gennaio 1989 (quindi, nessun arretrato). Identici a quelli dei pensionati con più di 65 anni i limiti di reddito per ottenere la maggiorazione.

Pensionati sociali. Per gli anziani oltre i 65 anni, in stato di bisogno, le pensioni sociali aumentano di 125.000 lire al mese. Ma la maggiorazione decisa ieri è solo di 50.000 lire: le altre 75.000 lire sono già state decise con la legge 140 (dal gennaio '85). Gli aumenti non scattano «automaticamente»: per averli bisogna farne domanda all'Inps.

Pensioni d'annata. Semplici «ritocchi»: a chi ha versato contributi sono riservati aumenti che vanno dalle 12 alle 21.000 lire alle quali se ne aggiungeranno altre 6000 per un massimo di 25.000 lire al mese. Si tratta solo di alcune pensioni dal '76 al '77 senza il ricongiungimento delle anzianità pregresse.

Ma il pci sollecita *«la rivalutazione delle pensioni compresse dal tetto Inps, penalizzante per decine di migliaia di pensionati che hanno pagato i contributi su retribuzioni ad esempio di 30 milioni annui e hanno avuto la pensione liquidata su 24 milioni»*. E il ministro Formica comunica che si sta preparando un piano di *«perequazione ispirata al principio solidaristico tra lavoratori attivi, impresa e Stato che dovrebbe essere discusso con le rappresentanze sindacali agli inizi del prossimo gennaio»*.

Ex combattenti. I pensionati con la qualifica di ex combattenti hanno avuto aumenti speciali se dipendenti pubblici. Gli altri, purché in pensione dal 7 marzo 1968, hanno avuto 30.000 lire al mese. Queste 30.000 lire sono ora estese anche a chi è andato in pensione prima del 7 marzo '88.

Liberi professionisti. Le loro pensioni non potranno essere più di importo inferiore al trattamento minimo vigente per gli iscritti all'Inps. Le rispettive Casse previdenziali dovranno adeguare gli assegni d'importo inferiore entro il giugno 1990.

r. l.

Gli incrementi e i requisiti per averli

	Luglio '88	Gennaio '89	Gennaio '90	Limiti di reddito 1988 (1) Personale	Cumulato con il coniuge
Pensionati minimi — tra 60 e 65 anni	—	30.000	30.000	5.341.500	9.216.150
— oltre i 65 anni	50.000	50.000	30.000	6.209.900	9.476.150
Pensionati sociali	125.000 (2)	125.000	125.000	4.891.250	10.451.150

(1) Se i redditi sono pari o superiori a quelli indicati, niente maggiorazione. Se sono di importo inferiore, la maggiorazione spetta in misura tale che non comporti il superamento di tali limiti massimi. Esempio: un pensionato sociale non coniugato con reddito personale di 4.700.000 lire può avere come maggiorazione solo 191.250 lire con cui raggiunge appunto il limite di 4.891.250 lire. — (2) Comprese le 75.000 lire mensili concesse dal gennaio '85.

Lo ha deciso il Cipe per far fronte all'emergenza energetica

Presto altre 9 centrali Enel e la bolletta non scenderà

Il sovrapprezzo termico resterà per lunghi anni anche in caso di diminuzione del costo del petrolio

ROMA — Aspettando il decollo del Piano energetico nazionale (Pen), il Comitato interministeriale per la programmazione economica ha varato ieri i due primi concreti provvedimenti della nuova era post-nucleare. Il Cipe ha infatti approvato la costruzione «in emergenza» di nove centrali termoelettriche a gas metano per 3585 miliardi di lire. Ma contemporaneamente ha deciso che a risarcire l'Enel per la scelta antinucleare saranno gli utenti che non vedranno decurtata la bolletta a causa del minor costo del petrolio. Il sovrapprezzo termico, quindi, non sparirà dal conteggio dei consumi di cittadini e industrie, come avviene quando il prezzo del petrolio scende, ma da oggi e per lunghi anni sarà mantenuto per indennizzare i 9000 miliardi di investimenti fatti dall'Enel a Trino e a Montalto di Castro. Un impianto, quest'ultimo, destinato alla riconversione a gas, la cui vicenda sembra tutt'altro che risolta.

Le nove centrali erano già previste dal Piano energetico nazionale e saranno costruite in un tempo brevissimo, si parla di uno o due anni. Tre turbine a gas andranno a potenziare impianti termoelettrici già esistenti. Gli altri sei daranno vita a piccole centrali «combinate» a gas-vapore: quattro in luoghi dove già sorgevano centrali nucleari, vale a dire nel Garigliano, a Latina e a Trino Vercellese che accoglierà due moduli da 300 megawatt. Due soli sono i siti nuovi scelti: Candela nelle Puglie e Larino nel Molise. L'occupazione prevista dal piano dovrebbe essere di qualche centinaio di operai per ogni impianto.

Le nove centraline a metano forniranno in tutto 3080 megawatt in più. Non è molto di fronte a un consumo nazionale che si aggira sui 210 milioni di megawatt. Ma secondo l'Enel è un piccolo passo per far fronte alla crescente richiesta di energia da parte dei cittadini e soprattutto delle industrie sotto pressione in una ripresa economica che si prevede duratura.

All'Enel citano gli ultimi dati del 1988 che parlano di una crescita media dei consumi energetici del cinque per cento. In novembre, ma perfino nel mese di agosto, l'aumento è stato dell'otto per cento. *«Gli italiani hanno scoperto in massa il lusso dei condizionatori, segno di consumi che cambiano, e non certo nel senso del risparmio»*, commentano all'ente elettrico nazionale, facendo notare che l'importazione di energia dell'estero in novembre è salita al 25 per cento.

La scelta antinucleare continua a produrre polemica. L'Enel fa notare che la chiusura delle centrali di Trino e Caorso avrebbe ridotto la potenza erogata di 1100 megawatt. Che l'impianto di Montalto di Castro, se ultimato in uno o due anni, avrebbe prodotto altri 3300 megawatt. L'accordo politico prevedeva che quell'impianto fosse riconvertito. Ma, mentre 3000 operai continuano a essere in cassa integrazione, il decreto legge varato dal governo l'8 agosto scorso non era mai riuscito a essere tradotto in legge per l'opposizione della sinistra: Verdi, radicali, socialisti, comunisti.

Il punto della contesa era la conversione a gas metano (anziché a gas più olio più carbone), caldeggiata dagli ambientalisti in quanto non inquinante e perché avrebbe giustificato la scelta di un luogo come Montalto, a soli venti chilometri dalla maxicentrale a olio di Civitavecchia, in quanto avrebbe riutilizzato le turbine già costruite per il nucleare, con un risparmio di 2500 miliardi.

Proprio l'altro ieri, nella commissione Industria della Camera si è raggiunto un compromesso su una scelta «policombustibile» che garantisca però dall'inquinamento ambientale dei combustibili «poco puliti» come olio e carbone. *«Accanto al decreto di riconversione ce ne sarà un altro che prevede l'obbligo di abbattere le immissioni inquinanti, secondo la direttiva Cee che verrà presto recepita»*, spiega il socialista Gabriele Salerno che fa parte della commissione. *«La scelta del solo metano — aggiunge il parlamentare dc più — avrebbe comportato tempi più lunghi perché prevedeva una tecnologia nuova per l'Italia: così abbiamo deciso di sperimentarla non nella riconversione della grande centrale di Montalto ma in quella più piccola di Trino»*.

Una scelta che lascia insoddisfatti i Verdi, i quali, forti dell'appoggio di comunisti e radicali, annunciano battaglia in aula e agitazioni popolari nella tormentata Montalto. *«Le norme antiinquinamento della direttiva Cee sono pura chiacchiera perché non tengono conto del rommarsi dei fumi di Civitavecchia»* replica Gianni Mattioli. *«Il consiglio comunale ha già mandato un netto rifiuto di quel progetto: vedremo se la gente della Maremma lascerà che se ne metta in piedi un solo spillo»*.

m. g. b.

Un progetto della Confindustria per un fisco più equo che favorisca lo sviluppo

Pininfarina: no a nuove imposte dirette

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Fine anno di fuoco per la Confindustria. Dopo la presentazione delle proposte per la tutela dell'ambiente e l'accordo con i sindacati sui contratti di formazione lavoro, ieri il presidente degli imprenditori Sergio Pininfarina, assieme al vicepresidente Luigi Abete, ha presentato il «pacchetto fisco». *«La Confindustria* — ha detto Pininfarina — *vuole un trattamento fiscale più equo e capace di promuovere lo sviluppo. No, quindi, ad un aumento della pressione fiscale, ma uno spostamento di una parte del prelievo dal momento della produzione del reddito a quello della distribuzione e del consumo. L'insieme delle nostre proposte* — ha precisato — *tende, da un lato, a recuperare le aree di erosione e di evasione, dall'altro, a favorire gli investimenti, specie quelli delle aziende minori e a spostare il peso dalle imposte dirette a quelle indirette»*.

Il progetto confindustriale tocca numerosi aspetti, ma tre sono quelli principali: la riduzione del 50% delle tasse sugli utili delle società non distribuiti agli azionisti; l'introduzione nell'Irpef anche delle rendite finanziarie e la tassazione dei guadagni di borsa a titolo speculativo (capital gains).

Le proposte degli industriali configurano un cambiamento profondo dell'attuale sistema fiscale italiano e, per avere gli effetti desiderati (equità e sviluppo), dovranno essere considerate come un unico pacchetto e non in maniera disarticolata. Queste proposte, secondo Pininfarina *«potranno trovare grande attenzione nei sindacati anche se su alcuni aspetti ci sono evidenti divergenze. I lavoratori dipendenti pagano di più perché non pagano gli altri. Non vedo quindi perché i rappresentanti dei lavoratori non possano condividere l'impostazione di fondo della nostra proposta che è quella di far pagare le tasse a tutti»*.

Queste le proposte della Confindustria:

Irpef. La tassazione è oggi squilibrata e ingiusta, tanto che il 75% delle entrate è rappresentato dal lavoro dipendente. La Confindustria propone: marcata riduzione della progressività con l'accorpamento delle aliquote, riduzione dell'aliquota massima e allargamento della base imponibile attraverso l'eliminazione dei trattamenti preferenziali, come ad esempio quelli delle rendite finanziarie, dei fabbricati, del settore agricolo e delle cooperative.

Irpeg. Favorire il reddito prodotto e non distribuito in modo da agevolare gli investimenti, realizzando così un sostegno al processo di crescita della struttura produttiva, capace di dare nuovo reddito da sottoporre a tassazione.

Redditi finanziari e capital gains. Uniformare il trattamento dei titoli a quello esistente negli altri Paesi e introdurlo, comunque, nell'ambito dell'imposizione personale complessiva. *«La tassazione dei guadagni di Borsa deve però poggiare sulla possibilità di dedurre le perdite e riguardare le operazioni a brevissimo termine e non gli investimenti stabili»*.

Tassazione indiretta. Si tratta di un sistema vecchio che non deve sostituire il principio generale della tassazione in base al bilancio. Tuttavia può essere uno strumento utile per aiutare gli accertamenti in quelle categorie meno facilmente controllabili. Il condono *«può essere accettabile solo se si tratta di una decisione eccezionale, utile per mettere a regime il nuovo sistema di tassazione degli autonomi. Altrimenti diventerebbe una inaccettabile debolezza dello Stato»*.

Iva. Lo spostamento del carico fiscale sul sistema delle imposte indirette deve associarsi alla necessità di uniformare il nostro sistema fiscale a quello comunitario. Ciò significa ridurre a due le attuali 5 aliquote e, contemporaneamente, abbassare gli oneri impropri delle imprese che sono, in Italia, i più alti della Cee.

Imposizione locale. Nel manifestare la sua contrarietà alla tassa comunale sull'attività produttiva, spazzata dal governo, la Confindustria è per imposte locali solo se sostitutive di quelle esistenti e per la piena responsabilità di bilancio degli amministratori locali.

Pininfarina ha concluso sottolineando la necessità urgente di uniformare il nostro sistema fiscale a quello comunitario e precisando che le proposte della Confindustria tengono conto della situazione della finanza pubblica che non può perdere entrate, ma anche delle urgenti necessità di sostenere il risparmio e l'accumulazione dei capitali.

Remo Viltare

BETLEMME FRA LE ARMI SI PREPARA AL NATALE

Betlemme. Soldati israeliani scaricano armi e munizioni da un camion. In un clima teso il Paese si appresta a celebrare la festività del Natale (Tel. Associated Press)

Oggi il presidente del Consiglio e i tre ministri economici decidono per gli sgravi Irpef

Vertice sui decreti di Capodanno

Si cerca una soluzione che accontenti anche i sindacati - Sul tavolo: sterilizzazione della scala mobile, condono fiscale, contributi sanitari - Approvata la legge sul pubblico impiego (part-time, blocco delle assunzioni)

ROMA — Decreto sugli sgravi Irpef, sì o no? Una questione forse di non grande rilievo — in ogni caso gli sgravi si faranno — ma impigliando il governo in un intrico di promesse e di veti. L'incontro di oggi pomeriggio tra il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita e i tre ministri economici (Bilancio, Finanze, Tesoro) dovrà servire per uscirne fuori. Uscirne fuori significa ottenere l'indispensabile consenso dei sindacati alla «sterilizzazione», cioè escludere dalla scala mobile gli effetti del prossimo aumento dell'Iva.

Un unico groviglio lega gli sgravi Irpef, il controverso condono fiscale, la «sterilizzazione» e un altro provvedimento che ufficialmente non è in discussione ma di cui molto si parla: il ticket sulle analisi di laboratorio. L'aumento al 4% dell'aliquota Iva più bassa, principale entrata fiscale che il governo si ripromette con i decreti, non deve assolutamente ripercuotersi sulla scala mobile: lo consiglia la Banca d'Italia, lo chiede la Confindustria.

I sindacati chiedono in cambio una riduzione dei contributi sanitari nelle buste-paga; in caso contrario proclameranno scioperi, come hanno detto ieri Bruno Trentin della Cgil e il numero due della Cisl Eraldo Crea. Posto che i contributi sanitari il governo sostiene di non avere risorse per ridurli, che cosa potrà essere offerto ai sindacati come contropartita della «sterilizzazione»? Basterà reiterare l'impegno a non istituire il ticket sulle analisi? Può essere utile il decreto-legge sull'Irpef? A questo «scambio» forse alcuni dirigenti sindacali sarebbero disponibili, altri no.

Questo è l'ostacolo a preparare rapidamente i decreti-legge di Capodanno. Intanto la manovra economica per l'89, su cui pesano dubbi sempre più vasti (ieri i liberali hanno chiesto di rifare tutti i conti) incontra altre difficoltà: ieri il Senato ha rinviato a dopo le feste due leggi collegate alla Finanziaria che sembravano già arrivate in porto. Una delle due, quella sulla finanza pubblica, è particolarmente importante, una sorta di Finanziaria-bis. Forse diventa anch'essa un decreto di Capodanno.

Condono — Per rispettare le disposizioni contabili della legge finanziaria appena approvata, il decreto sull'Irpef si tirerebbe dietro anche un decreto sul condono fiscale. I repubblicani, da sempre ostili a questo provvedimento, sostengono che allora è meglio non fare nessun decreto, né sul condono né sull'Irpef. Replicano altri ministeriali: il condono per decreto sarebbe più presentabile di un condono lasciato agli umori del Parlamento, che potrebbe diventare più permissivo, più lassista.

Elusione — Nella legge finanziaria, il fisco compensa gli sgravi Irpef con il gettito di altri provvedimenti fiscali: oltre al condono, le norme anti-elusione. Secondo il governo, si istituisce così un rapporto chiaro: meno tasse a chi già le paga, più tasse a chi finora ne ha pagate poche. Però, le modifiche al disegno di legge anti-elusione apportate dalla commissione Finanze del Senato rischiano di comprometterne il gettito.

Il parere emesso ieri dalla commissione Bilancio suona come un preciso rimprovero: con quelle modifiche si perdono 780 miliardi, quando il gettito previsto nel 1989 è di 800. Nonostante alcuni ripensamenti dell'ultima ora nella commissione Finanze, il provvedimento (frutto dei consigli dei superispettori fiscali, contro di esso si è esercitata la pressione da parte di potenti *lobbies*) rischia di essere poco utile. Il ministro delle Finanze, Emilio Colombo, ha tuttavia annunciato che, se su questa materia il governo farà un decreto, sarà adottato il testo votato ieri sera dalla commissione Finanze.

Pubblico impiego — Tra i 15 provvedimenti collegati alla Finanziaria '89, il secondo a divenire legge è stato ieri pomeriggio quello sul pubblico impiego. Contiene: 1) blocco non solo delle assunzioni ma, parzialmente, del turn-over (potrà essere rimpiazzato solo il 25% degli impiegati che se ne vanno per pensione o dimissioni); 2) *part-time*, ossia possibilità di lavorare a metà orario con metà stipendio (ma pensione completa); 3) avvio alla mobilità del personale. Lo Stato risparmierà circa 500 miliardi. Dal blocco delle assunzioni sono escluse l'Università e la Sanità.

Così, nuovi medici e nuovi infermieri potranno essere assunti nelle Usl. C'è pericolo di una ulteriore crescita incontrollata delle spese, come teme il Tesoro? «No — risponde il ministro della Funzione pubblica, Paolo Cirino Pomicino — *se reggono i vincoli di bilancio per le Regioni. Io un mio suggerimento l'avevo dato, ma il Tesoro non l'ha accolto: occorre considerare la finanza regionale come un tutto unico, per cui se una Regione spende troppo per gli ospedali avrà meno fondi per altre spese»*.

Stefano Lepri

■ Incontro riservato Pininfarina e sindacati

ROMA — Significativa apertura tra Confindustria e sindacati in un incontro riservato svoltosi ieri sera nello studio di Pininfarina, nei pressi di Via Veneto. Vi hanno partecipato il vice presidente dell'organizzazione degli industriali Patrucco e il direttore generale Annibaldi, e per Cgil-Cisl-Uil i segretari generali Trentin, Marini e Benvenuto.

Nella sola positiva dell'accordo sui contratti di formazione-lavoro, sono stati affrontati due temi di grande rilievo: la scadenza europea del '93 e la riforma della contrattazione nel quadro di una riflessione sulle relazioni industriali. Sono stati decisi due incontri sulla questione europea.

■ Un carabiniere nel presepe del cardinale Pappalardo

PALERMO — Un presepe con tanti richiami simbolici quello allestito dal cardinale Salvatore Pappalardo. Il porporato ha spiegato con molto realismo il valore emblematico dei «pezzi».

Da un lato il mondo con l'atlante geografico aperto alla Terra Santa. L'altro lato è tutto in chiave siciliana: c'è un carabiniere *«che vuol mettere ordine e non ci riesce»*. Quindi una donna che piange su una tomba: *«Ci sono tante tombe sulle quali le mogli, le madri siciliane piangono»*.

Il cardinale ha anche collocato una lumaca: *«Quali progetti siamo riusciti a portare avanti?*

A Pajetta, Iotti, Andreotti, Colombo più di 300 milioni

Liquidazioni d'oro ai parlamentari

ROMA — «Liquidazioni d'oro» alla Camera e al Senato, che si vanno ad aggiungere alle pensioni di parlamentari in carica e di ex (che stanno per diventare 1500). I radicali dei «superliquidandi» li ha fatti il settimanale *Europeo*, sulla base degli anni di anzianità: così si scopre che Giulio Andreotti, Nilde Iotti, Emilio Colombo, Giancarlo Pajetta e Oscar Luigi Scalfaro, 42 anni di Parlamento, prenderanno oltre trecento milioni (l'80% dell'indennità moltiplicate per gli anni di anzianità).

Poco meno di trecento milioni sono già maturati per Pietro Ingrao, Giacomo Mancini, Filippo Micheli, Alessandro Natta; poi ci sono Remo Gaspari (345 milioni), Forlani, Napolitano, Misasi.

L'onorevole De Mita, come buonuscita, avrebbe già 182 milioni (solo come parlamentare da 25 anni): Craxi ha maturato un «assegno di reinserimento» (così si chiama: una sorta di sussidio per chi non viene rieletto dopo uno oppure due mandati) di 147 milioni; Occhetto (12 anni da deputato) di 84 milioni. Poi ci sono le pensioni e così si capisce come per i «vitalizi» degli ex deputati il prossimo anno si spenderanno ben 67 miliardi, mentre per quelli in carica, di stipendio, neppure dieci miliardi in più.

Per le pensioni c'è un meccanismo semplice. Si può andare a riposo dopo 5 anni (una legislatura: se manca qualche anno, si possono versare i contributi), ma si deve aspettare di compiere 60 anni. Per ogni anno in più da parlamentare, scende l'età pensionabile: con tre mandati (15 anni), si scende a 50 anni (e si ha una pensione pari al 53 per cento dell'indennità, che oggi è di 8 milioni e mezzo). La percentuale massima di pensione è l'85,50 per cento (35 anni di Parlamento). Così Craxi, 55 anni, potrebbe pensionarsi con sei milioni al mese.

Il costo totale di liquidazioni e buonuscite sta ormai «sovrannando» i bilanci delle due Camere. Si calcola che un rinnovo delle due assemblee farebbe uscire subito 40 miliardi di liquidazioni. E le pensioni andrebbero a oltre duemila. (Agi)

Natale 1988
Borbonese
Oggetti - Regalo
Borse
Pochettes
Bijoux
Scialli - Abbigliamento
Cinture e Cappelli
Biancheria
Oggetti per la Casa
Via Mercanti, 16
Torino - tel. 54.16.24
A Novembre orario continuato tutti i giovedì dalle ore 9,00 alle 19,30
A Dicembre orario continuato tutti i giorni

Intervista con il segretario del pri dopo il dibattito sul caso Irpinia

La Malfa: governo più debole

«I socialisti sono freddissimi con De Mita» - «Non mi stupirei di una crisi prima dell'estate» - «Non credo nei rimpasti: la stabilità è un mezzo, non un fine» - «Il psi è grande per fare il comprimario e piccolo per guidare l'alternativa» - «Alle elezioni col pli, ma nessuna casa comune» - «I repubblicani devono alzarsi e camminare»

ROMA — **Onorevole La Malfa, che giudizio dà della recente scelta parlamentare sui finanziamenti per il terremoto?**

«Penso che De Mita abbia fatto bene a intervenire nel dibattito, perché ha consentito di separare due questioni diverse che si stavano intrecciando confondendo: il volume e la qualità delle spese per il terremoto e la questione personale del presidente del Consiglio come esponente politico di quelle zone. Penso che il governo abbia fatto bene a offrire e promettere il massimo di chiarezza. E penso sia stato giusto correggere i due errori principali che erano stati compiuti: le dichiarazioni del sottosegretario Sanza (che rappresentavano un modo per negare l'esistenza di un problema) e gli articoli del "Popolo" dai quali sembrava che chiunque tocca l'Irpinia lo fa per ostilità preconcetta verso De Mita».

— Qualcuno però ha notato che De Mita, pur avendo accettato le dimissioni di Sanza, ne ha però difeso la tesi nel suo intervento...

«A me interessa che si faccia luce sui fondi del terremoto, dove si è riconosciuto che qualcosa non ha funzionato. E mi interessa che Sanza sia stato smentito. Lo considero sufficiente e non voglio dire di più».

— Ma, secondo lei, il governo come esce da questa vicenda?

«Esce indebolito. Non solo sono state perse alcune settimane, ma, soprattutto, ha sentito riecheggiare, in questa circostanza, preoccupanti venti di guerra tra dc e psi, a riprova del fatto che non esiste nessuna diarchia. Il comunicato della segreteria socialista di martedì tradiva una grandissima freddezza verso il governo. Il clima si sta deteriorando e non prevedo nulla di buono per i prossimi mesi. Non mi stupirei se scoppiasse una crisi prima dell'estate».

— Eppure si parla di rimpasti per rinnovare l'alleanza in primavera, si parla di patti fino al '90 o al '91...

«Non credo a queste cose. Non credo ai rimpasti. La stabilità comunque è un mezzo, non un fine. C'è bisogno di una politica, non di garantire la sopravvivenza. Finora sul capitolo fondimentale, il risanamento economico, politiche non ne abbiamo viste. Solo documenti, ma nessuna politica».

— Al congresso del pli si è parlato di un nuovo polo liberal-democratico che dovrebbe riunire le forze laiche. I repubblicani ci credono veramente, oppure pensate soltanto a qualche accordo elettorale, come in passato, e, al massimo, a qualche forma di coordinamento politico?

«L'esistenza di tre soli poli in Italia (dc, pci, e psi) garantirebbe soltanto un'instabilità cronica. Il psi, ormai, è troppo grande per svolgere il ruolo dell'alleato comprimario ed è ancora troppo piccolo per guidare un'alternativa alla dc. Qui sta la vera grande difficoltà di Craxi e non sembra possa essere risolta in tempi brevi. Se anche il psi arrivasse al 20% con una dc al 35-36% la situazione non cambierebbe. A questo tavolo, perché abbia stabilità, manca la quarta gamba».

— Questo lei lo dice da tempo, pensando, però, ai repubblicani da soli. Il problema è: che volete fare con i liberali?

«L'importanza del congresso liberale sta proprio nell'aver capito questo discorso sulla necessità di un quarto polo, dopo anni di oscillazioni tra area socialista e destra costituzionale. Se tutto ciò troverà conferme, oltre a dissensi insieme, potremmo anche confluire, non nello stesso partito, ma nella stessa area politica».

— Ma una casa comune per ora è esclusa?

«Certamente per ora è esclusa».

— Il pri ha perso qualche colpo nelle ultime elezioni. Come mai?

«Dobbiamo far capire meglio che questa nostra posizione serve al Paese. D'altra parte i dati dicono che nelle amministrative continuiamo ad andare avanti. Se dovessi scommettere, direi che alle prossime politiche ci collocheremo tra il 4 e il 5%, che è stato il nostro punto massimo in circostanze particolari».

— Come mai, allora, lei ha detto a un'assemblea regionale del pri: «Siete un partito di morti»?

«L'ho detto perché i repubblicani devono capire che le posizioni che sosteniamo sono vere, non sono chiacchiere. Quindi si alzino e camminino. Forse, ho detto, se capite voi, allora potrete convincere qualcuno».

— Quando terrete il congresso?

«In primavera, a fine aprile. Cercherò proprio di spiegare quale deve essere la fisionomia di un repubblicano di base in questi anni. Ai socialisti, per una certa fase, ha funzionato il "rampantismo". Noi, è chiaro, dovremo trovare qualcosa di diverso».

— Lei è segretario ormai da quindici mesi. C'è un errore, un errore preciso e definito, che si rimprovera di aver commesso?

«Non ho spiegato bene la nostra posizione sui commissari Cee. E' apparsa una polemica sui nomi, ma lo volevo evitare che l'Italia, presentandosi con una candidatura bassa, prendesse solo il resto della spartizione altrui. Come invece è puntualmente successo».

Paolo Passarini

GLI ALPINI DELLA «CADORE» DAL PAPA

Città del Vaticano. Giovanni Paolo II, durante l'udienza generale, si intrattiene con alcuni soldati del coro e della fanfara della brigata alpina «Cadore» (Tel. Ansa)

La minoranza per protesta abbandona la riunione di direzione

Nuovo scontro nel psdi Cariglia è rimasto solo

Nicolazzi, Romita e Longo si preparano ad «autoconvocare» il comitato centrale contro il segretario

«Pietro Longo a giudizio per le tangenti dell'Icomec»

MILANO — Un miliardo e mezzo per la centrale idroelettrica dell'Enel a Edolo; 400 milioni per appalti dell'Anas; 300 milioni per un quartiere dello Iacp di Genova; 200 milioni per il circuito di Comex; 400 milioni per un lotto della Metropolitana milanese: è questo (più altri «spiccioli») l'elenco delle tangenti che la Icomec, azienda di costruzioni, pagò a pubblici funzionari ed esponenti politici.

A distanza di quattro anni dalla bancarotta e dallo scandalo che ne seguì il pubblico ministero Francesco Greco ha chiesto il rinvio a giudizio per 23 imputati. Nell'elenco compaiono diversi amministratori dell'azienda accusati di concorso in bancarotta e falso in bilancio; l'ex segretario del psdi Pietro Longo assieme all'imprenditore romano e suo «braccio destro» Felice Fulchignoni; gli ex dirigenti dell'Anas Massimo Perotti e Antonio Petrini; l'ex presidente dello Iacp di Genova (nonché parlamentare socialista) Ermidio Santi ed il suo successore nell'incarico Fabrizio Moro; inoltre uomini politici e funzionari pubblici. Per tutti l'accusa è concussione.

Dall'elenco degli imputati è stato stralciato Antonio Natali, nel frattempo eletto parlamentare psi. Per lui deve ancora arrivare l'autorizzazione a procedere, diventata invece superflua per Longo, che non è più deputato.

(a.mr.)

ROMA — Il psdi rimane spaccato e ieri la minoranza ha clamorosamente espresso il suo dissenso abbandonando la direzione e decidendo di «autoconvocare» il comitato centrale. Antonio Cariglia, che pure ha vinto una prima battaglia, riuscendo a far varare il comitato di garanzia che dovrà preparare il congresso, accusa: «*Questi compagni sono influenzati dall'esterno*», non un chiaro accenno al psi. E' l'epilogo di un'altra giornata drammatica in casa socialdemocratica, che doveva invece segnare una tregua tra la maggioranza che sta con il segretario Cariglia e l'opposizione di Nicolazzi, Romita e Longo, che intende scalzarlo. Dietro alle divisioni del partito del sole nascente resta il problema della confluenza nel psi: l'attuale segreteria la respinge, anche l'ex ministro dei Lavori pubblici sembra avversarla, mentre Pierluigi Romita ne rimane il più convinto sostenitore.

Ma per ora i rapporti con Craxi rimangono in secondo piano. I socialdemocratici devono prima risolvere i loro problemi interni. A nulla è valsa la nuova direzione di ieri: il massimo organismo dirigente socialdemocratico si è nuovamente diviso (undici voti contro undici). Il segretario alla fine ha vinto solo grazie a un cavillo dello statuto, con il quale si è tolto il diritto di voto ai due sottosegretari della minoranza Minzolini e Adauto.

A quel punto le opposizioni hanno lasciato la direzione e hanno annunciato di voler dare battaglia facendo appello a tutto il partito. La prima tappa potrebbe essere l'«autoconvocazione» del comitato centrale il 18 e 19 gennaio, con una apposita raccolta di firme: Nicolazzi ne ha già una cinquantina, Romita e Longo affermano di averne altre trecento e si preparano a presentarle. Nel parlamentino socialdemocratico gli oppositori sono convinti di essere in maggioranza e quindi di poter cambiare il leader del partito. Ma su questo punto la maggioranza non è d'accordo e sostiene che l'autoconvocazione non è prevista.

Antonio Cariglia

Dopo la drammatica spaccatura di ieri si sono moltiplicate le reazioni polemiche e gli scambi di accuse. «Alleanza democratica», il gruppo che fa capo a Romita e Longo, lancia una sorta di appello a tutti gli iscritti e — con toni drammatici — denuncia le «*gravissime prevaricazioni che il senatore Cariglia sta operando nel partito*», pur essendo «*minoranza in direzione, in comitato centrale e nei gruppi parlamentari*».

Molto duro anche il commento della componente che fa capo a Franco Nicolazzi e Michele Vizzini. «*L'accaduto* — dice una loro nota — *non ha precedenti. Siamo stati costretti ad abbandonare i lavori della direzione a causa delle prevaricazioni di Cariglia che ha contestato la legittimità delle decisioni della direzione ed ha persino impedito ad alcuni componenti di votare*». L'accento è all'iniziativa di Matteo Matteotti: a un certo punto dell'acceso dibattito di ieri si è appellato all'art. 28 dello statuto interno, che prevede la non partecipazione al voto dei componenti del governo. Così l'ordine del giorno presentato da Luigi Preti a sostegno di Cariglia è stato poi approvato con 11 voti favorevoli contro nove.

Nicolazzi, che in questo momento si è ripresentato come il leader alternativo all'attuale segreteria, fa appello alla base socialdemocratica, «*che deve conoscere — afferma — quanto avviene ai vertice- per poter poi decidere al congresso. «Il momento è drammatico»*, ha aggiunto Pietro Longo ai giornalisti, «*perché non ci sono più le garanzie democratiche*».

Tutte accuse che il segretario respinge, sostenendo di essersi semplicemente attenuto ai regolamenti. «*Politicamente* — ha detto Cariglia — *sono dispiaciuto per quello che sta accadendo. Pressioni esterne ai psdi influenzano i nostri compagni. Questa crisi deve cessare e quello può avvenire solo al congresso. Il cui esito, qualunque esso sia, noi accetteremo*».

Quanto al comitato centrale, la tesi di Cariglia è che non si possa riunire una volta convocato il congresso, «*essendo organo caducato*» e che comunque «non avrebbe avuto l'approvazione della direzione». Infine l'autoconvocazione, secondo Cariglia, non è prevista dallo statuto.

Della convocazione di partiti approvata sia pure tra mille contestazioni dalla direzione del partito fanno parte tre componenti della maggioranza: Fracchiano, Tomassini e Sclavi, oltre al presidente, che è Preti. Altri tre componenti dovrebbero essere indicati dall'opposizione. Nei prossimi giorni si vedrà se i tre gruppi di opposizione marceranno insieme o se riusciranno a scalzare Cariglia.

r. i.

La visita del segretario socialista in un centro di recupero dell'Umbria

I tossicodipendenti a Craxi «No alla dose giornaliera»

Dopo le critiche un applauso quando ha detto: «Chi fuma droghe leggere finisce per bucarsi»

DAL NOSTRO INVIATO

AMELIA — Don Pierino Gelmini sarà alto non più di un metro e sessanta. Ma nella valle delle Streghe, dove sorge il centro di recupero per tossicodipendenti che Craxi ha visitato ieri, e in tutti i paesini di questa zona dell'Umbria, la statura di don Pierino è diventata quella di un gigante. Tant'è che questo sacerdote anziano ma dinamicissimo ha praticamente rubato la scena al segretario socialista.

«Ma lei è un guaritore, un oratore, un predicatore, un agitatore, insomma un'tra di Dio!», ha detto Craxi esterrefatto, dopo il dirompente benvenuto datogli da don Pierino, davanti a una platea di 150 tossicodipenendenti venuti dai vari centri «Incontro» che si trovano nella regione.

La decisione di fare un blitz proprio nel centro di don Pierino non è stata casuale: nel corso di recente un dibattito sulla droga, don Gelmini si distingue tra gli animatori delle comunità di recupero come quello più vicino all'idea di Craxi di abolire la «modica quantità» e sanzionare il tossicodipendente.

Ora il nuovo disegno di legge presentato dai ministri Jervolino e Vassalli prevede appunto che chi si droga venga punito. *«E' questo testo — ha detto Craxi — è una base buonissima per la discussione in Parlamento. Non può esservi libertà di drogarsi. Chi ha detto che la questione droga riguarda la sfera individuale sbaglia. Deve essere punibile non solo chi vende droga, ma anche chi la compra e la consuma».*

Craxi, alla comunità Incontro, sfondava una porta aperta. E don Pierino, infatti, ha dato ieri un appoggio sostanziale al disegno di legge. Ma ha anche ammonito che sostituendo il concetto di «modica quantità» con quello della «dose giornaliera», il governo rischia di ricadere in una quantificazione legale che finisce per dare una copertura al tossicodipendente.

Non solo don Pierino, ma gran parte della platea si è dimostrata a momenti più vaticana di Craxi nel volere dallo Stato un atteggiamento più severo nei confronti di chi si droga. *«Questa "dose giornaliera" per noi è un disappunto»*, ha detto Pino, un torinese di 31 anni che ha cominciato a bucarsi eroina all'età di 15 anni.

«Io e la mia ragazza ci abbiamo sputazzato per anni. Spacciavamo piccole dosi tranquillamente, tanto eravamo coperti dallo Stato. Ci guadagnavamo da vivere e intanto facevamo l'interesse degli spacciatori. Finché la mia ragazza è morta e io sono entrato in comunità. Adesso ci venite a dire che possiamo continuare a "farci" legalmente, purché con dosi giornaliere».

In verità, il disegno di legge prevede che anche la detenzione di cosiddette dosi giornaliere venga sanzionato con pene amministrative, come il ritiro della patente e del passaporto e l'impossibilità di allontanarsi dal comune di residenza. Ma lo scambio tra Craxi e i tossicodipendenti ha messo in risalto una comune opposizione al permissivismo degli ultimi anni.

E quando Craxi ha detto che anche il permissivismo nei confronti delle droghe leggere va combattuto *«perché nella maggior parte dei casi, chi comincia a fumare poi finisce per bucarsi»*, ha ricevuto un ulteriore applauso. Lauro, un commerciante veneto di 32 anni, ex tossicodipendente, è salito sulla scena ed ha cantato una canzone che cominciava così: *«Le nostre serate / tra canne e risate / furono un trampolino / nel mare di pillole / polvere, "spade" e naufragi nel vino»*. Più tardi, Lauro ha spiegato che la canzone era stata scritta per il suo amico Dante, morto 5 anni fa per overdose in un bar di Roma mentre i suoi amici continuavano a giocare a carte e i camerieri a servire.

Ma il consenso che la fermezza di Craxi raccoglieva ieri tra i tossicodipendenti non era sufficiente a dissipare la loro diffidenza nei confronti di Craxi come politico. *«E' di moda parlare di droga»*, gli ha detto Stefano, un 32 enne di Roma in terapia da 16 mesi. *«Noi la ringraziamo lo stesso per aver sollevato quel polverone. Ma si ricordi che anche dopo la sua partenza, noi la guarderemo, la seguiremo. Perché da lei vogliamo fatti concreti e non parole»*.

Craxi ha replicato che *«nella vita ci vogliono anche le parole, per sapere quali fatti si vogliono. Parlando si muovono le acque e poi arrivano anche i fatti. In questo caso sono già arrivati soldi, circa 500 miliardi da spendere in 3 anni, e la nuova legge»*.

Poi il segretario socialista, avvolto in un giubbotto di pelle, ha fatto una visita della proprietà: campi arati, orti ordinati, un bel giardino, una voliera piena di uccelli esotici. Faceva un freddo polare, ma la giornata era tersa e piena di sole. A don Pierino, instancabile cicerone, Craxi ha detto: *«E' un posto bellissimo. Se mi date vitto e alloggio mi fermo qualche giorno così mi disintossico dai veleni della politica»*. Ma in serata era già di ritorno nella capitale.

Andrea di Robilant

COMPLIMENTI, COMMENDATOR O'TOOLE

Parigi, Kate, figlia dell'attore inglese Peter O'Toole, osserva il collare di commendatore per le arti e le lettere di cui il il padre è stato insignito dal ministro della Cultura francese, Jack Lang

Padova boccia Craxi professore

«No ai politici in cattedra»

Il leader psi doveva tenere un corso all'Università - Il consiglio di Facoltà si oppone - Intini: non ne sapevamo nulla

PADOVA — Bettino Craxi, segretario del psi, professore a contratto all'Università di Padova? L'ipotesi, fino a qualche giorno fa possibile, è stata bocciata dal Consiglio di Facoltà di Scienze Politiche, che avrebbe dovuto «assumere» il leader socialista per un corso dedicato ai rapporti tra giovani e politici. Il «no» ha provocato una spaccatura (il voto all'organismo di Facoltà che, comunque, ha deciso per il *«non politicizzazione dell'attività didattica»*. Craxi potrà venire all'Università di Padova, la più antica d'Italia dopo Bologna, quando lo vorrà: ma solo per tenere conferenze. Di regolari rapporti di lavoro, per ora non si parla.

Secondo alcuni membri del Consiglio di Facoltà, l'arrivo di Craxi «professore» avrebbe comportato diversi rischi. Di diverso avviso, invece, il sociologo Sabino Acquaviva, recentemente del Consiglio: *«Oltre al segretario del psi, si sarebbe dovuto concedere la facoltà di tenere corsi di lezioni anche a rappresentanti degli altri partiti (si è parlato di una «candidatura Occhetto», ndr) perché ciò avrebbe permesso agli studenti di fare un'esperienza diretta della politica italiana»*.

Il professor Dino Fiorot, preside della Facoltà, si è trincerato invece in un comunicato ufficiale fatto pervenire al *Mattino di Padova*, che ha reso nota ieri la vicenda. *«Il Consiglio di Facoltà — si legge nella nota — non ha preso alcuna delibera nella sua veste formale»*.

A parlare per primo dell'arrivo di Craxi nelle aule della Facoltà che ieri anni fa era considerata la più «calda» il primi fermenti di «Autonomia» nati quì sarebbe stato il ministro per le Politiche Comunitarie Antonio La Pergola. L'ex presidente della Corte Costituzionale, che proprio a Padova è stato titolare della cattedra di Diritto anglo-americano, era a Padova al seguito di De Mita, invitato alla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico. Erano i giorni in cui a Pescara si discuteva dell'assegnazione di una laurea *ad honorem* allo stesso presidente del Consiglio, che nell'Università abruzzese ha tenuto l'inverno scorso un seminario di economia.

C'è una relazione tra le due vicende? Secondo molti, sì. Comunque, sembra che La Pergola, di area socialdemocratica ma ritenuto assai vicino a Craxi, abbia sottoposto l'idea del nome da affidare a Craxi al professor Mario Bonsembiante, rettore dell'Università di Padova (che dice di non aver mai ricevuto simili «segnalazioni»). La Pergola ha precisato di aver ricevuto giorni fa un telegramma di alcuni docenti della Facoltà padovana in cui lo si pregava di «rendere noto all'on. Bettino Craxi che l'Istituto di Scienze Giuridiche lo invita a svolgere un ciclo di tre conferenze». Il ministro ha aggiunto di non aver avuto modo di informare Craxi dell'invito e «di essere assolutamente meravigliato del fatto che si parli di un rifiuto di una iniziativa promossa dalla stessa Facoltà e della quale l'interessato non era a conoscenza».

E il portavoce della segreteria socialista, Ugo Intini, ha confermato ieri che Craxi «ha appreso ora per la prima volta, con una certa sorpresa, dell'iniziativa».

Antonello Francica

Interrogazione di un gruppo di deputati su due nuovi prodotti, «Opium» e «Coca»

«Droga e profumo, binomio da rifiutare»

Natale a Roma per 377 profughi

ROMA — Natale a Roma per i 377 profughi dell'Est per i quali era stato disposto il trasferimento a Capua. Potranno invece restare fino alla fine dell'anno, su disposizione del ministero dell'Interno, negli alberghi che li ospitano. Nel darne notizia, il consigliere federale del partito radicale Paolo Pietrosanti ha ricordato l'interrogazione presentata alla Camera nonché la richiesta dei profughi di restare dove sono almeno sino alla fine dell'anno scolastico. Il campo di Capua è stracolmo. *(Agi)*

ROMA — Tempi di tensione e aggressione nella società del nuovo benessere fine Anni Ottanta e il fascino sottile del proibito invita a giocare sull'equivoco anche in campo pubblicitario. Così i profumi diventano protagonisti di non valori, da *«Colpevole»* a *«Clandestine»*, impersonati (non a caso) da una figura femminile. Ma con *«Opium»* e *«Coca»* si va oltre: è la droga elevata a marchio commerciale.

Proprio per *«Opium»* e *«Coca»*, un gruppo di deputati comunisti ha formulato una protesta: *«In questa campagna di pubblicità il profumo è chiaramente associato all'esperienza del flash»*. E ha rivolto un'interrogazione al presidente del Consiglio *«perché il business pubblicitario si attenga a codici professionali più consoni alle iniziative e al dibattito politico e culturale in corso, teso a valorizzare la responsabilità di tutte le società nella prevenzione del consumo delle sostanze stupefacenti e psicotrope legali e non»*.

Il problema è già stato affrontato dall'Istituto di autodisciplina pubblicitaria, unico organismo in Italia che controlla, assolve o condanna i messaggi in base a un codice ormai in vigore dal 1966, aggiornato di anno in anno.

Per *«Opium»*, lanciato da Yves Saint Laurent circa otto anni fa, già il 22 dicembre '88 il Giurì aveva emesso una sentenza di condanna di una campagna pubblicitaria. Era un filmato trasmesso da tv private: una ragazza che resta senza *«Opium»* tra le chiatte di un porto (troppo simile a Bangkok nella tradizionalmente legata al commercio di stupefacenti): un bimbo le fa un cenno di diniego (drammatica la realtà dei ragazzi-postini della droga); la giovane che entra in una lumeria e in cambio di parecchi quattrini ottiene una boccetta di profumo.

«Ogni immagine che richiami il mondo della droga — è scritto nella condanna del Giurì — *scalena in chi ne è direttamente coinvolto una rete di associazioni che risvegliano i fantasmi emotivi contro i quali, forse, sta lottando. E i familiari che vivono questo dramma non possono non attribuire un carattere di cinismo, assenza di buon gusto in un messaggio che, per fini commerciali, stabilisce un'associazione tra l'uso di un profumo e quello della droga»*. Il filmato sparì dalle reti televisive.

E nel marzo '83, il Comitato di controllo sottoponeva all'esame del Giurì di autodisciplina il manifesto del profumo *«Feeling by Gil Cagne»*, poi condannato: una donna ha in mano una boccetta rivolta verso l'avambraccio, dall'apertura del flacone esce la scritta: *«... e la sarai l'eroina»*, giocando sul doppio significato della parola *«eroina: protagonista/droga»*. Brutale l'associazione con una siringa. Ora, la lista dei nomi equivoci s'è arricchita di *«Hashish»* e *«Coca»*: segno del cinismo dei nostri tempi.

Piera Piatti, della Lega nazionale antidroga, esplode: *«Di due profumi e della loro pubblicità farne una questione di Stato mi fa ridere. Quel l'Opium divulgato su carta patinata la conoscono forse i miei ex compagni del partito comunista, ma non i ragazzi delle periferie cittadine che presto si drogheranno in massa. Fanno peggio comunisti e radicali che dicono che l'hashish non fa male o che fumano gli spinelli in pubblico come se fosse una questione di libertà»*.

Simonetta Conti

Il segretario del pci si schiera con Pecchioli per la futura riforma dell'esercito

Occhetto: intanto accorciamo la leva

Con tempi più lunghi propone anche innovazioni radicali: forze armate «professionali», servizio «civile» per ragazzi e ragazze - L'intervento sotto forma di lettera a un giovane militare

ROMA — Non è del solo Pecchioli, ma del pci, la proposta di riformare il servizio di leva e di rendere più «professionale» l'esercito italiano. Mentre all'interno del pci si sono espresse voci di dissenso o almeno di prudente distacco (*«non è una proposta di partito, aspettiamo, discutiamone»*), ieri è sceso in campo lo stesso segretario Occhetto che riprende la proposta di Pecchioli e la fa diventare «di partito».

Il modo di questa uscita pubblica è anomalo, una lettera del segretario comunista scritta a un militare di leva di nome Franco in servizio a Pulmanova, e diffusa ieri dall'ufficio stampa di Botteghe Oscure. Trattandosi non di una legge ma di una lettera con molte concessioni alla retorica, la nuova ipotetica fisionomia delle forze armate non emerge ben definita, per cui sembrano convivere una riduzione della durata della ferma (che in realtà sembra essere l'obiettivo immediato), un servizio di leva che diventa servizio civile maschile e femminile, una difesa militare affidata a professionisti.

Nessuna di queste ipotesi urta nettamente con quelle avanzate nel dibattito di questi giorni, anche perché le une e le altre sono formule non ancora calate nella concretezza degli scopi, dei numeri, delle strutture, dei finanziamenti. A tutto questo ha dato l'altro ieri una prima risposta il ministro della Difesa, Valerio Zanone: la riforma è necessaria, ma prima aspettiamo il documento che i capi militari presenteranno a febbraio e che dovrà indicare le reali necessità delle forze armate, oggi, in un quadro internazionale mutato: dopo si proporrà e si deciderà.

Nella lettera, Occhetto ricorda la sua dichiarazione al recente congresso della Fgci: *«Si può, subito, dimezzare e integrare l'addestramento della difesa militare con quello alla protezione civile. Ma — aggiunge — credo che si possa andare oltre. Si dovrà passare a una trasformazione più radicale, che da un lato estenda il servizio di difesa civile e dall'altro, predisponendo tutte le garanzie democratiche necessarie, renda professionali e quindi non di leva i compiti e le strutture di difesa militare»*.

La discussione in atto su questo tema è giudicata «positiva» dal segretario del pci, che al giovane Franco spiega: *«E' naturale che ci siano interrogativi, riserve, sia all'interno del partito, sia tra altri esponenti dei partiti e delle forze armate, ma mi pare che di gran lunga siano prevalenti i consensi sull'opportunità di procedere ad un profondo ripensamento del servizio di leva»*. Occorre dunque preparare una proposta concreta *«anche legislativa»*, e sottoporla presto agli organi dirigenti del partito e a un'ampia consultazione nel Paese.

Il dialogo Urss-Usa, i processi di disarmo parziale, il rifiuto della guerra — continua Occhetto — *«incoraggiano a muoversi su una strada nuova»*. *«I vecchi modelli di difesa vanno ridefiniti, ancorandoli alla riduzione progressiva e bilanciata degli armamenti e alla nuova concezione della sicurezza. Le forze armate hanno avuto un ruolo nazionale e democratico importante nella vita della Repubblica e devono continuare a svolgerlo. Certo anche nelle forme nuove in cui si attua la difesa della nazione»*.

Estendendo il concetto di difesa, Occhetto propone un servizio civile aperto anche alle ragazze. *«A me pare che sia ora di dare attuazione a quella idea lanciata anni fa da alcuni intellettuali e in particolare da Spino Labini, di un esercito del lavoro, che intrecci addestramento, lavoro, servizio civile e sociale, al fine di non lasciarli sulla strada in preda alla droga e alla criminalità organizzata o al clientelismo partitico. E' una prospettiva lontana? Io non credo. Io credo che si debba partire subito. Già ora è possibile raggiungere risultati immediati, a cominciare dal congedo anticipato, almeno di qualche mese, per quelli che, come lei, sono attualmente sotto le armi, così come hanno richiesto i deputati comunisti»*.

Il sottosegretario all'Interno Postal

«Gelli è sotto controllo non riorganizza la P2»

ROMA — Licio Gelli è costantemente sotto controllo della polizia, anche se in libertà, e non riuscirà ad uscire dall'Italia. Non solo, ma le forze dell'ordine vigilano soprattutto per stroncare ogni accenno ad una riedizione della P2. E' quanto ha sostenuto ieri il sottosegretario all'Interno Giorgio Postal rispondendo ad alcune interrogazioni in commissione Affari costituzionali.

Il sottosegretario ha precisato che l'attività di Gelli *«viene costantemente seguita, nell'ambito dei compiti istituzionali di prevenzione, da parte degli apparati di polizia che utilizzano tutti gli strumenti giuridicamente consentiti»*. Inoltre secondo Postal *«sono stati adottati tutti i provvedimenti per impedire l'espatrio, e ogni altra misura consentita dalle leggi dello Stato, nel primo rispetto dei diritti di libertà del cittadino»*.

Un passaggio del sottosegretario è dedicato — indirettamente — ai pericoli segnalati da Sanza, infatti si precisa che la vigilanza della polizia *«non tralascia di cogliere ogni aspetto nel quale possa intravedersi contraddizione con le disposizioni della legge sulle associazioni segrete»*.

Postal aggiunge che *«ogni attività contraria alle disposizioni previste dall'ordinamento»* sarà denunciata alla magistratura. *(Ansa)*

Niente sconti ai militari candidati

Il governo: le licenze per le elezioni dovranno essere recuperate - Approvazione definitiva della Camera per lo stato giuridico delle forze dell'ordine

ROMA — I giorni di licenza concessi ai militari di leva che presentino la propria candidatura in occasione di consultazioni elettorali, dovranno essere «recuperati»: la durata del servizio militare obbligatorio sarà quindi prolungata dello stesso numero di giorni della licenza goduta. Così ha deciso ieri il Consiglio dei ministri, approvando un disegno di legge presentato dal ministro della Difesa Valerio Zanone, che modifica una norma precedente che si prestava ad abusi.

La «correzione» tende infatti a porre rimedio a un fenomeno che ha assunto dimensioni rilevanti: numerosi militari di leva si candidano alle elezioni al solo scopo di usufruire di un lungo periodo di licenza e di ridurre in pratica la durata del servizio militare obbligatorio.

Quando la nuova norma entrerà in vigore, dopo l'approvazione del Parlamento, la licenza ai militari candidati ad elezioni politiche o amministrative non sarà più ritenuta «speciale», bensì equiparata alle licenze di convalescenza dovute a malattie non dipendenti da cause di servizio e non computabili nell'assolvimento degli obblighi di leva.

Lo stesso provvedimento contiene anche correzioni alle licenze brevi dei militari di leva, *«articolandole meglio»* in rapporto alla distanza dalla sede di servizio al Comune di residenza.

Riguarda i militari di carriera un altro disegno di legge approvato ieri dal governo: colonnelli e tenenti colonnelli dell'esercito, in servizio permanente effettivo o a disposizione, provenienti dall'Accademia militare, che abbiano svolto funzioni di commissari di leva oppure abbiano ricoperto incarichi attinenti alla leva potranno passare nel ruolo dei commissari di leva. Il provvedimento consentirà di eliminare le carenze del settore.

Interessa carabinieri e guardia di finanza un altro provvedimento che ieri ha ottenuto l'approvazione definitiva della commissione Difesa della Camera: è la legge che modifica lo stato giuridico e le norme di avanzamento di questi militari. Fra i punti nuovi: la possibilità di ottenere l'aspettativo per motivi privati o di salute per tutti i militari in carriera e la possibilità di contrarre matrimonio dopo quattro anni di servizio. Sono stati ridotti gli anni di anzianità di servizio necessari per le promozioni: ad esempio, si diventa carabiniere «scelto» al quinto anno e non più dopo 8 anni.

E' il primo caso del genere in Italia, il secondo nel mondo

Nasce il «gemello» congelato

L'embrione, messo in «freezer» nel febbraio '87 da una équipe torinese, reimpiantato nell'utero di una donna che un anno fa aveva avuto il primo figlio con la fecondazione artificiale - Ma alcuni medici sono perplessi: «Vi sono incognite tecniche» - Un teologo: «Il bambino rischia di diventare un prodotto»

TORINO — Quando l'altra mattina, alla clinica universitaria dell'ospedale Sant'Anna di Torino, sono comparse sullo schermo dell'ecografo le prime immagini, i medici dell'équipe Fiver non hanno saputo nascondere l'emozione. Quella piccola figura palpitante nel grembo materno non era uno dei tanti «figli della provetta» che la tecnica della fecondazione in vitro sforna ormai con matematica puntualità, ma un bimbo un po' speciale.

Congelato allo stadio di embrione nel febbraio '87, quando i genitori avevano affrontato con successo la terapia contro la sterilità mettendo il mondo una bambina, è stato infatti reimpiantato soltanto alcune settimane orsono, e si sta sviluppando normalmente. Sua madre sarà così la prima donna in Italia, la seconda nel mondo, a partorire due «gemelli» a quasi due anni di distanza l'uno dall'altro.

Per l'équipe della II Clinica, l'attecchimento di un embrione congelato, dopo due tentativi falliti con altre pazienti, è una rivincita contro le mille polemiche sui rischi della manipolazione biologica: «*Si contestava l'utilità dell'embrio freezing con motivazioni etiche e pratiche, sostenendo che congelare un embrione equivaleva a gettar via una vita già sbocciata* — dicono il direttore della Clinica, professor Ferraris, e il capo-équipe Fiver, dottor Alessandro Di Gregorio —. *Ora abbiamo, invece, la dimostrazione concreta che questa tecnica, abbinata alla fecondazione in vitro, consente di preservare gli embrioni in eccesso per offrire ad una paziente la gioia di una seconda maternità*».

Protagonista di questa felice esperienza è una donna torinese di 38 anni, che si era presentata all'ospedale San-t'Anna nel 1986. Tre operazioni alle spalle, nessuna possibilità di una gravidanza naturale.

Dopo il fallimento del primo tentativo di fecondazione in vitro, il successo nel febbraio del 1987: sette ovuli fecondati in provetta con il seme del marito, tre embrioni reimpiantati nell'utero (il numero ideale per conseguire i migliori risultati evitando i rischi di parti quadrigemellari), gli altri quattro disidratati e congelati a livello di 6 cellule. E in novembre la nascita di una bella bambina.

Poi, nell'autunno scorso, ad un anno di distanza dal parto, la paziente è tornata alla clinica universitaria con un desiderio: accogliere nel proprio grembo quelle «vite sospese» in azoto liquido a 197 gradi sotto zero con la speranza di mettere al mondo un secondo figlio. Impresa mai riuscita in Italia, e realizzata, sembra, soltanto una volta nel mondo, in Inghilterra, nell'87.

Gli esami clinici hanno fissato la data dell'intervento: il momento più adatto per tentare il reimpianto degli embrioni congelati era il 18 novembre, lo stesso giorno in cui, nell'87, la donna aveva partorito la prima figlia. «*Pura coincidenza* — ricordano i sanitari — *ma per la paziente è stato un simbolo di buon auspicio: "Vedrete, sento che ce la farò"*».

L'ecografia dell'altra mattina ha confermato il successo del *transfer*: il «bimbo» venuto dal freddo» si sviluppa normalmente e dovrebbe venire alla luce nella prima metà dell'agosto '89. In casa, ad accoglierlo, troverà una sorella «gemella» che frequenta già l'asilo.

Prudenti i commenti a caldo sulla notizia. Il professor Carlo Campagnoli, che proprio per dubbi di carattere etico è uscito alcuni anni fa dall'équipe Fiver del Sant'Anna, esprime soddisfazione «*per i genitori, per la bravissima équipe, tecnicamente molto preparata ed attenta ai problemi etici, ed anche per l'embrione riportato alla vita*», ma non nasconde le sue perplessità: «*Sotto l'aspetto tecnico bisogna ricordare i rischi che il congelamento e lo scongelamento comportano per l'embrione, con possibile perdita di vitalità: i dati provenienti da diversi laboratori dicono che spesso si tratta di una perdita importante. Poi c'è da considerare il problema psicologico della coppia, conseguente alla dissociazione tra il momento della fecondazione e quello della gestazione*».

«*Un problema* — sottolinea Campagnoli — *che si aggrava per chi ha già ottenuto attraverso la fecondazione in vitro una prima gravidanza: nel caso in oggetto s'è risolto in modo ottimale, poiché la coppia ha potuto e voluto "recuperare" in tempi brevi gli embrioni residui; ma che cosa può accadere se, per motivi economici o sociali sopravvenuti, la madre non se la sente o non può affrontare una nuova maternità? Ricordo le interviste dei genitori inglesi che per primi hanno vissuto questa esperienza, in cui descrivevano lo stress sopportato per tre anni nel dover decidere quando e come far nascere i loro "figli" congelati. Essenziale, a questo riguardo, è che l'équipe informi bene la coppia, e la esorti a considerare ogni conseguenza della sua scelta*».

Il timore che l'embrione diventi oggetto di possibile dominio e violenza emerge, invece, dalla riflessione del domenicano padre Bernardino Prella, docente di teologia morale: «*Nell'atto d'amore i genitori sono coinvolti in un dono reciproco. Mettere, invece, in condizione estrema con il congelamento embrioni che hanno personalità umana e dopo poi recuperare il rapporto con loro rischia di far diventare il generato un "prodotto" del generante, di cui fare uso a piacimento. E questo senza considerare i possibili risvolti di manipolazione genetica da parte di sanitari senza scrupoli. Gioia e amore, quindi, per una vita che sboccia, ma molti dubbi sui metodi con cui il risultato viene ottenuto*».

Roberto Reale

STEFANIA PER QUATTRO MESI SOTTO TERRA

Roma. Una ragazza di Ancona, Stefania Follini, 27 anni, scenderà il primo gennaio in una caverna degli Stati Uniti per battere il record mondiale femminile di isolamento (in grotta (103 giorni). Stefania resterà nella «caverna perduta» del Nuovo Messico (cento metri per quindici) almeno per quattro mesi, senza contatti con l' esterno. Porterà con sé 400 libri, sei computer, una chitarra e cibi macrobiotici

Permessi «facili» e lavori eseguiti in fretta per ottenere finanziamenti

Genova, lo stadio non è sicuro Sotto accusa Comune e imprese

Il pretore potrebbe inviare avvisi di reato - Probabile la chiusura di alcuni settori

GENOVA — Comunicazioni giudiziarie potrebbero raggiungere, in questi giorni, titolari di imprese e amministratori pubblici nel quadro dell'inchiesta aperta dal pretore Adriano Sansa sui lavori allo stadio di Marassi. Il magistrato potrebbe anche ordinare la chiusura al pubblico di alcuni settori nei quali la sicurezza non sarebbe assicurata. Stadio ulteriormente «mutilato»? E, in questo caso, per quanto? Nessuno può rispondere a questi interrogativi, in una città turbata dalle voci su presunte irregolarità che sarebbero «figlie di molti padri»: il Comune, proprietario e gestore dell'impianto; la società appaltatrice; le ditte che hanno eseguito lavori parziali. Né si può dimenticare che nei lavori di ristrutturazione dello stadio sono morti due operai, cadendo da una gru. Fretta di ottenere finanziamenti pubblici, fretta nei lavori per il completamento di un'opera alla quale il Comune ha affidato molta della sua credibilità, scadenze troppo vicine? Forse questi i motivi che hanno provocato gravi carenze, e non marginali, incidendo anche sulla sicurezza. Ieri il pretore Sansa ha avuto una lunga riunione con i tecnici dell'Usl 14: in questa sede sarebbero state accertate alcune responsabilità precise. E' già in discussione l'operato della commissione provinciale di vigilanza che prima dell'inizio del campionato concesse l'agibilità, subordinandola però ad alcuni lavori di modifica, che non sarebbero stati compiuti.

Non si trattava dell'impegno per misure di poco conto ma, come accade per i teatri, i cinema, discoteche e altri locali pubblici, di assicurazioni sulla sicurezza. E' su queste presunte omissioni che indaga il pretore. Ieri la commissione di vigilanza è tornata allo stadio per un altro sopralluogo. Ci sono irregolarità che non rientrano in azioni di carattere penale: i sei bar interni senza licenza, scarsa visibilità in alcuni settori, necessità di rialzare di almeno 80 centimetri il campo, il terreno diventato un prato di buche e detriti.

Queste «negligenze» vanno ad aumentare l'impegno di spesa già salito dai trentacinque miliardi iniziali ad oltre ottanta. L'amministrazione comunale ora dovrà rispondere in sede amministrativa, e di fronte ad una opposizione che sa di tempo sta sparando a zero sui costi maggiorati e sulle omissioni.

L'indagine del dottor Sansa prende in esame soprattutto la parte alta dei distinti, dove i gradoni si affacciano nel vuoto. Un tumulto potrebbe causare incidenti a valanga. Per questo sarà adottata una soluzione: sedili ribaltabili e piccole ringhiere (dette frangifolla) per consentire un appoggio. I gradoni di accesso alla tribuna sono più alti delle misure previste dalla legge, e si ritiene di ovviare al problema con la messa in opera di corrimano.

Ieri intanto la commissione di vigilanza ha effettuato un altro sopralluogo: stamane ne riferirà al pretore, che comunque avrebbe già gli elementi per inviare gli avvisi di reato. «*Siamo impegnati per far realizzare i lavori richiesti*», ha detto il vicesindaco Fabio Morchio. Ma ce la farà il Comune prima del 31 dicembre, quando Marassi dovrà riaprire per ospitare una gara di calcio?

gul. cap.

■ In vendita caschi spagnoli non regolari

GENOVA — I caschi spagnoli contrassegnati dalla sigla «E-01-22013» non sono in regola con le norme italiane. I motociclisti sorpresi alla guida dei propri mezzi con questo tipo di casco rischiano una contravvenzione che varia dalle 100 alle 500 mila lire.

L'avviso è della squadra giudiziaria della polizia stradale di Genova che, dopo un'indagine durata due mesi, ha accertato l'importazione in tutta Italia di 40 mila caschi non in regola con le norme in materia di omologazioni. La partita di caschi, infatti, non è stata sottoposta alla prova anti-urto e non garantisce le condizioni di sicurezza previste dalla legge.

I rivenditori dei caschi non in regola con le norme di omologazione rischiano invece una multa compresa tra cinque e venti milioni di lire.

(Ansa)

Firmata da Valentino e donata dalle deputate che si battono contro la strage degli animali

E per la lotti una pelliccia «verde»

■ Numerosi incendi in Liguria

GENOVA — Gli incendi continuano a distruggere i boschi sui monti della Liguria.

Ieri mattina, nello Spezzino, sono dovuti intervenire alcuni aerei «Canadair» ed un elicottero della Marina Militare per un vastissimo incendio di bosco e sottobosco.

Guardie forestali, vigili del fuoco e volontari della protezione civile hanno operato anche nell'entroterra della provincia di Genova, nell'entroterra di Rapallo.

Altri incendi sono scoppiati in provincia di Savona. *(Ansa)*

ROMA — Ore 9,30 Montecitorio: le deputate del Gruppo Verde (ora sono sei contro tredici uomini, ma presto in virtù dell'alternanza saranno sette e alla maggioranza femminile ci tengono), offrono in dono a Nilde Jotti una pelliccia di persiano grigio con guarnizione ai polsi e al collo di volpe nera. Una pelliccia ecologica, firmata Valentino, come le altre — di lontra, astrakan, volpe bianca — indossate, nella conferenza stampa-show, ore 11,30 ancora a Montecitorio, da Annamaria Procacci e Franca Bassi, da Ilaria Filippini e Laura Cima, per dire basta al «*cadaveri sulle spalle*» e al falle pellicce finte.

Un avvertimento, alla vigilia di Natale, perché l'auspicato astensionismo alla pelliccia-pelliccia, decretato dagli animalisti e dagli ambientalisti congiunti, si allinei con l'Inghilterra, la Svizzera, l'Olanda, dove il calo della pelliccia, simbolo di prestigio, oscilla ormai dal 50 al 70 per cento.

Annamaria Procacci, avvolta nel suo robone elisabettiano in ecologica volpe nera, è la più combattiva fra le verdi: «*Se le donne conoscessero la strage di animali che sta dietro la loro vanità* — dice — *sono sicura che si guarderebbero bene dal indossare una pelliccia*».

Da gentile e spiritosa, in nome dell'ecologia (gli allevamenti degli animali da pelliccia sono inquinanti per i loro liquami), in nome dell'ambiente (i macellati sarebbero intoccabili secondo la convenzione di Washington del 1973, ma, ad esempio nella Germania Occidentale, giungono ogni anno mezzo milione di pelli di leopardo e giaguaro), la conferenza stampa si fa drammatica. Ogni anno 30 milioni di animali selvatici finiscono nelle trappole, soprattutto in Canada e in Russia, votati a lunga agonia; 25 milioni di visoni, 4 milioni di volpi, un milione di orsetti lavatori, sono allevati per morire in modi atroci al fine di lasciare intatta la loro pelliccia.

Passa di mano in mano un dépliant «*per eleganti signore e raffinati signori*» con capillari notizie sui metodi di soppressione degli amministrati animali da pelliccia: senza dubbio raccapriccianti, da brivido gelido e c'è pronta, ormai presso molti stilisti — da Valentino a Versace a Moschino — una pelliccia ecologica, e neutralizzante. Non per nulla un famoso spot di David Bailey contempla una splendida donna che si avvolge nella sua stola di visone senza accorgersi di quale sangue grondi come una cometa funesta.

E i pellicciai? La loro arte riconosciuta in tutto il mondo? «*Subito al lavoro per la riconversione*» — afferma Franca Bassi. Ma la loro abilità potrà davvero esprimersi nel pelo sintetico o in quello povero, come il lapin? Le verdi hanno dalla loro parte la lotta contro l'inquinamento dovuto alla concia, in tanti paesi italiani e il risparmio di valuta spesa alle aste delle pelli nel nord Europa.

I pellicciai intanto hanno destinato cinque miliardi per una campagna di controffensiva.

Ma le scatenate deputate verdi hanno ancora un asso nella manica: il prossimo video pro pelliccia ecologica sostenuto da attrici del calibro di Meryl Streep e Ornella Muti.

Lucia Sollazzo

Stato civile di Torino

19 DICEMBRE 1988

NATI — **Mancusi Michele, Ferrara Massimiliano, Bianchin Alessandro, Massolino Claudia, Magnarello Enrico, Rezzano Filippo, Mele Antonio, Carella Giovanna, Brenda Eleonora, Bisceri Antonino, Manzone Denny; Lago Sabrina Lidia, Musso Silvia, Sapienza Gabriele, Iannuzzo Ilaria, Rosolino Ilaria, Sanfilippo Giuseppe, Pelle Maria, Grasso Fabiana, Gozzo Mattia, Pennisiaro Cinzia, Borelli Vittoria, Crivellari Gianluca, Valsalonga Denise, Giagnotto Ornella, Gallerini Barbara, Gamba Stefania, Bertolossi Simone, Del Sorbo Marco, Previati Isabella, Vantaggi Valentina, Agostino Roberto, Ferraro Federico, Fontana Elisa, Pupo Franco, Pisano Mattia, Longo Daniela, Fasolino Sara, Arzeni Federica, Iannicelli Chiara, Laperuta Quirino, Provera Roberta, Giardulla Alessandro, Spagnolo Stefano, Fiaschino Giovanni, Pilotti Claudia, Rosso Cristina, Bertello Silvia, Crosta Fenice Federica Lucia.**

MORTI — **Cassanelli Maria**, v. Chieri, pensionata, Binasco, via Circonvallazione; **Cavallari Maria**, v. Castellon, a. 81, pens.; Cuneo, v. Genova, 37; **Petrassa Antonio**, a. 74, pens., Savigliano, v. Boccaccio 25; **Cadellabella Vito**, a. 66 pens. Stigliano, v. Mombasiglio 51; **Latini Vittorio**, a. 73, pens.; S. Lucido, v. Cosenza 9; **Giordano Pasquale**, a. 67, pens., Guardia Dei Lombardi, v. dei Cerri 2; **Gazda Ines**, v. Chiappero, a. 82, pens.; Bolla, v. G. Ascoli 13; **Bindini Rita** in Vismo, a. 74, pens., Mineveno Murgia, v. La Thuile 1; **Boria Michele**, a. 70, pens., Castiglione, v. Montebello 9; **Bavid Ugo**, a. 56, pens., Torino, v. Bari 12; **Zavattaro Rosa** in Maschero, a. 66, pens., Torino, v. N. Pulo 47; **Galasso Teresa**, v. Lovera, a. 96, pens., Giaveno, v. A. Nota 3; **Vitrano Teresa**, v. Cardito, a. 87, pens., Lavello, v. Oregina 4; Cibio Orsola, a. 90, pens., Asti, v. Bologna 127; **Di Romanno Maria**, a. 70, pens., Pietra Perzia, v. L. Rossi 8; **Pinelli Emma** in Pina, a. 92, Casal Torino, v. Reg. Margherita 114; **Barbero Maria Concetta**, a. 73, pens., Torino, v. Susa 52.

Decessi in ospedale: Perotto Ugo, di anni 77, nato a S. Ambrogio di Susa, pens., Mompantero; **Perosino Alighiero**, a. 79, Palermo, pens., Mauriziano; **Gazerri Livia** v. Olivieri, a. 86, Arcuri, pens., Mauriziano; **Schiavo Oliverio**, a. 80, pens., Moncalieri, osp. M. Vittoria; **Bellot Ines** v. Ciolfarino, a. 73, pens., Marzano, Murisengo; **Gili Giuseppina**, v. Cerri, a. 82, pens., Rivoli, Molinette; **Tacchella Bernardo**, a. 75, pens.; Grazzano, Molinette; **Agnandina** Anna v. Appendino, a. 69, pens., Carmagnola, Cottolengo; **Ferraris Eugenio**, a. 66, pens., Castiglione del Lago, Martini; **Rossi Angela** v. Lorenzetti, a. 85, pens., Vercelli, Martini; **Di Bari Nicola**, a. 67, pens., Torino, C.T.O.; **Agaggia Andrea**, a. 81 pens., Castello d'Agogna Maurizano; **Trempuz Lucia** v. Norbedo, a. 73, pens., Ristoranen Pola, Martini; **Allario Giorgio**, a. 44, oper., Torino N. Asiaruno; **Zanzotti Francesca** v. Maggora, a. 87, pens., Voghera, Mauriziano; **Cardinale** Ignazio, a. 33, studente, Torino, Martini; **Brigati** Luigi, a. 74, pens., Torino, Mauriziano; **Stangherlin** Attilio, a. 77, pens., Abbiate, Molinette; **Mantini** Angelo, a. 53, oper., Cavriano, Molinette; **Puglisi** Giovanna in Linguanotta, a. 67, pens., Tursita, Molinette; **Gerazi** Crocifissa, v. Puccio, a. 84, pens., Santa Maria; **Fenileno** Margherita, v. Varesio, a. 80, pens., Alessandria, Molinette; **Paradisi** Casarina, v. Priolo, a. 72, pens., Senigallia, Molinette; **Micetta** Giovanni Richiero, a. 82, pens., Villarbasse, Molinette; **Cioni** Vincenzo, a. 83, pens. Asa, Molinette; **Ratanglia** Regina, v. Tuscignon, a. 82 pens., Champare, Molinette; **Lisai** Irma in Furlano, a. 78, pens. Fiagagna, Molinette; **Boggio** Leandro, a. 78, pens. Torino, M. Vittoria; **Filippone** Maria Rosaria, a. 23, disocc., Amedeo di Savoia; **Cataldo** Maria, v. Prato, a. 77, pens. Avigliana, C.T.O.

NATI 48 - MORTI 47

20 DICEMBRE 1988

NATI — **Grillandino Luisa**, **Corona Alessandro**, **Bisiliano Eleonora**, **Abdelkib Mauro**, **Atzei Alessandro**, **Molinaro Luana**, **Pascual Elisabetta**, **Chieli Eleonora**, **Ferraro Lucia**, **Pinelli Michela**, **Montevardi Giulia**, **Lospinoso Francesco**, **Lenzo Samuele**, **Spadino Saverio**.

MORTI — **Pilon Maria Marcella** v. Rocca, di anni 69, pens., nata a Rovello Chisone, abitante in c. Ferrero 118; **Tumiatti Maria** in Pozzato, a. 79, pens., Cantarana, v. Crespi 125; **Carli Antonina** v. Prodopio, a. 93, pens., Fabrica, v. Dogana 7; **Bergamo Maria** v. Tamburelli, a. 84, pens., Livorno Ferraris, c. Peschiera 180; **Zampaglione Rina**, a. 58, pens. Leutsa, v. Torrazza 6; **Saugliano Rosaria** in Casanova, a. 56, casal., Asti, v. Rossetti 76; **Carlasta Gianbattista**, a. 79, pens., Saverne, v. Pigafetta 37; **Silvestrelli Nicola** v. Baglioni, a. 69, casal., Ancona, v. Lamaredine 58; **Lazaro Pietro**, a. 66, pens., Torino, v. Galvani 54; **Russo Luigi**, a. 69, pens., Mazzarino v. Villa della Regina 21; **Quintavalle Piero**, a. 73, pens., Torino, c. Orbassano 80/bis; **Cerrano Giovanni**, a. 85, pens., Alpignano della Torre, c. Nuvencoli 20; **Trisorti Onorato**, a. 86, pens., Trino v. se. G. Colegno 9; **Fantini Laura** in Bianco, a. 65, pens., Bosisio v. Misurina 10; **Cabras Pietino**, a. 89, pens., Luras, v. Tripoli 10/33.

Decessi in ospedale: Calleris Giuseppe, a. 68, pens., Monterosso Grana, v. Piscina 2; **Mo Legato; Farina Rosa**, a. 68, pens., Pisa d'Asti, Osp. Molinette; **Bella Valle Francesca**, a. 83, pens., Dogliani, v. Garibaldi; **M. Legno; Canavese Maddalena** v. Cocco, a. 80, pens., Torino, Osp. Maurizano; **Bordiga Orazio** in Bravo, a. 90, pens., Ferrera, Osp. Maurizano; **Pagano Antonio**, a. 26, decocc., Biella, Osp. Martini; **Martena Giuseppe**, a. 81, pens., S. Stefano Belbo, Osp. Martini; **Bosso Mario**, a. 72, pens., La Loggia, Osp. M. Astanteria; **Palmiotto Luca**, a. 18, apprend., Torino, Osp. M. Astanteria; **Puglio Giovanna Teresa** v. Demaria, a. 81, pens., Moasca, Osp. M. Astanteria; **Marrone Salvatore**, a. 80, pens., Salemi, Osp. M. Astanteria; **Rossetti Giacomo**, a. 84, pens., Bologna, Osp. Molinette; **Grilla Maria** in Giani, a. 82, pens., Vinovo, Osp. Maurizano; **Martighengo Donatella**, a. 25, imp., Pancalieri, Osp. Molinette; **Tregni Giuseppe**, a. 84, pens., Graviso di Puglia, Osp. M. Vittoria; **Biasiotti Lucia** v. Pulello, a. 74, pens., Valperga, Osp. M. Vittoria; **Cazzaniti Francesco**, a. 80, pens., Melfi, Osp. Molinette; **Bassetto Renato**, a. 41, oper., Venezia Rosto, c. Chieri, Med. Legale 15/17; **Bellone Arturo**, a. 80, pens., Pettorazza, Osp. M. Astanteria; **Bellesandri Livio**, a. 40, imp., Torino Osp. Molinette; **Davite Giovanni** v. Ferreri, a. 84, pens., Pozzo Gerosa, Osp. Molinette; **Tomtal Gessica**, gg. 3, Inferno, Torino, Osp. M. Vittoria; **Gabinieri Francesca**, a. 53, pens., Spigno Monferrato, Osp. M. Vittoria; **Decarroli Giuseppe**, a. 71, pens., Torino, Osp. M. Vittoria; **Padico Arcangela** v. Crescini, a. 83, pens., Barletti, str. S. Vincenzo 49; **Bazzalissone Felicita** v. Braga, a. 70, pens., Torino, c. Casale 56; **Tallodi Giuseppina**, a. 70, pens., Corsico Osp. Molinette; **Tamburano Rosina**, a. 41, casal., Potenza, Osp. S. Anna; **Guadagnino Fernanda**, a. 64, pens., Nicosi, Osp. M. Astanteria; **D'Agostino Agostino**, a. 82, pens., Aosta, Osp. S. Vito; **Chiaip Felice**, a. 87, pens., Susa, Osp. R. Astanteria.

Nati 14 - Morti 46

E' mancata

Angela Cuneo ved. Trinchero (Lina)

Lo annunciano il figlio **Franco**, la nuora **Graziella** e l'adorata nipotina **Cristina**, cognati, **Rina** e parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai dott. Roberto Grilla, Franca Puggioni della Clinica San Luca ed in particolare al medico curante dott. Romano Vinai, Beneditrice Clinica San Luca oggi 22 dicembre ore 14,30. La cara salma sarà tumulata in Pelazzano.
— Torino, 21 dicembre 1988.

Nipoti **Adriana, Franca, Ugo, Marisa** partecipano.

Impiegato in pensione è mancato

Carlo Verdi

anni 72

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Pia**, la sorella **Gina** e **Fortunata**, i cugini **Maggi** e **Limoli**. Funerali venerdì 23 dicembre Musocco Milano.
— Torino, 21 dicembre 1988.

Partecipano al lutto la zia **Giovanna Bella**, i cugini **Franco, Piera** e **Stefano Bella, Glendaly, Marina, Federica** e **Francesca Chiarmetta**.

Lina e **Lella Chiarmetta** con **Laura Perdomino** partecipano commossi.

E' mancato ai suoi cari

Cesare Franchini

Lo piangono disperati la moglie **Marinella**, la madre **Natalia Garella**, il cognato **Giancarlo** con la moglie **Giuliana**, la nipote **Anna** con **Mario** e i piccoli **Marta** e **Andrea**, cugini e parenti tutti. Funerali venerdì 23 ore 8,15 parrocchia di S. Secondo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 dicembre 1988.

Rosetta e **Marisa** sono vicini a Marinella e Mamma.

Piera Gubbio ed **Enrico** partecipano con tanto affetto.

Gli **Amici** dell'Istituto di Clinica Agraria partecipano con affetto e commozione al dolore di Marinella per la perdita del caro **CESARE**.

Arturo Giorgina Maurizio Cerutti si uniscono al grande dolore per la scomparsa dell'**AMICO**.

Collegio e Personale tutto della Sezione **Mineralogia e Petrografia** del Dipartimento di Scienze della Terra della Università di Torino partecipano commossi al dolore della prof. Marinella Angela per la prematura scomparsa del marito

DOTTOR INGEGNER

Cesare Franchini

— Torino, 21 dicembre 1988.

Sono affettuosamente vicini a Marinella: **Lallo** e **Gian Paolo Mondino, Tazzo** e **Mariuccia Calleri**.

Antonio Esposito e **Angela Rinaudo** piangono l'**AMICO**.

Pina, Alma e **Franco** sono affettuosamente vicini a Marinella.

Franco e **Giovannella** partecipano commossi.

E' mancato

Piero Luzzati

Ne danno l'annuncio la moglie **Alba**, i figli **Marco** con **Sonia**, **Roberto**. Funerali venerdì 23 ore 8,45 oratorio e Motivetta.
— Torino, 21 dicembre 1988.

Partecipano **Anna, Beppe** e **Vittorio Pog.**

La **Comunità** e la **Opera Pia Ianselmetti** di Torino e l'**Archivio S. e A. Terracini** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Piero Luzzati

e ne ricordano la costante cura per le istituzioni ebraiche torinesi e l'impegno dimostrato.
— Torino, 21 dicembre 1988.

Elsa Segre-Amar con i suoi cari piange la perdita dell'amico di tutta la vita **Pippo**, uomo retto, integro, indimenticabile.

Mirella Travisani, Silvana Fassina, Cecilia Capellaro si stringono con affetto a Rosetta nel dolore per la morte del padre

dottor Piero Luzzati

— Milano, 21 dicembre 1988.

Dede e **Chicca**
Franco e **Emanuela**
Rodolfo e **Clara**
Alberto
Daniel e **Umberta**
Partecipano al grande dolore di Marco e della famiglia.

E' mancata nella pace del Signore la

CONTESSA

Adele Bentivoglio Ceresole

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Carlo**, i figli **Maria Ludovica** con il marito **Angelo Sibilla** e figli **Antonello** con **Alessandra** e **Federica, Carlo, Francesca** e **Ambra, Maria Adele** e **Stefano; Ippolita** con la moglie **Gabriella** e figli **Paola, Carlo** e **Claudia** con **Elena, Barbara** e **Francesco; Claudia** con il marito **Bosco Berardi** e figli **Maria Ludovica, Filippo** con **Maria Violante, Stefano, Alessandro** e **Federico; la cognata Maria Ludovica Gentilvoglio** religiosa del Sacro Cuore e **Teresa Ceresole Peyron**. I nipoti e parenti tutti. Un grato particolare al prof. Vittorio Battistini, alla dottoressa Roberta Cruz e alle signore Sacconcina Roggero per la loro affettuosa costante assistenza. I funerali avranno luogo venerdì 23 alle ore 8,15 nella parrocchia della Crocetta, indi tumulazione a Pinerolo nella tomba di famiglia.
— Torino, 21 dicembre 1988.

Serenamente come visse con il sorriso della sua profonda fede è mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Mario Vitaloni

Addolorati lo annunciano la cara **Anna**, la figlia **Luciana** con il marito **Alfio**, il figlio **Massimo** con la moglie **Ghisi**, i nipoti **Maurizio** e **Patrizia** con le rispettive famiglie, **Roberto, Giorgio, Alessandro**, il pronipote **Paolo**, la sorella **Rita** le sorelle **Carla** e **Isabella**, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali in Basilica di Torino venerdì 23 ore 10,30 dalla chiesa parrocchiale.
— Torino, 21 dicembre 1988.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

prof. Adelio Palma

di anni 89

Ne danno il triste annuncio le sorelle **Enrica** ved. **Valente**, i nipoti **Paola, Gianfranco, Alessandro, Maria Vittoria** e le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo nella parrocchia di S. Maria Immacolata in Lioano, giovedì 22 corrente alle ore 10.
— Lioano, 20 dicembre 1988.

E' prematuramente mancata, dopo una lunga vita dedicata alla famiglia

Teresa Zan ved. Manzin

lavoratrice francescana

Addolorati lo annunciano i figli: **Irma, Bruno, Anna, Mariuccia** e **Nilda** unitamente alle rispettive famiglie. I funerali avranno luogo giovedì 22 dicembre alle ore 14,45 nella chiesa di Moncucco Torinese.
— Moncucco, 22 dicembre 1988.

E' prematuramente mancata in quel bene

Virginia Almondo nata Sibona

Profondamente addolorati lo annunciano la figlia **Agostina, Antonietta** e **Giorgina** con il marito **Severio** e i figli **Mauro** e **Marisa**; la nipote **Bruna** con il marito **Claudi** e la figlia **Giorgia**. I funerali oggi alle ore 14 in San Lorenzo di Santo Stefano Roero Cuneo.
— Torino, 22 dicembre 1988.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Guerra

salesiano laico

Lo annuncia con dolore la Comunità Salesiana «Richelmy». Per funerali telefonare al 740.183
— Torino, 22 dicembre 1988.

E' mancato ai suoi cari

Guido Girardi

anni 62

L'annunciano la moglie **Natalina**, figli **Gerardo, Gianmaria** e famiglie, il fratello **Renato** con famiglia. Funerali venerdì 23 - 12 ore 10,15 cappella cimiteriale Moncalieri.
— Torino, 21 dicembre 1988.

Paola, Mario e **Marcellino** sono vicini alla zia **MIMMY**.

E' mancato all'affetto dei propri cari

Adriano Bergano

Lo annunciano parenti tutti e amici. Il rosario oggi ore 17,30 presso parrocchia Maria Madre Misericordia. Il funerale partirà domani alle 13,30 dalla Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 dicembre 1988.

Dopo una vita di esemplare dedizione al lavoro ed alla famiglia è mancato il

dott. Felice Mastrangelo

già Dirigente generale delle Dogane

Lo piangono la moglie **Maria**, i figli **Federico** e **Rosaglia Bruna** con rispettive famiglie, parenti tutti. Per onorie funerali telefonare 7710377.
— Torino, 21 dicembre 1988.

Salvatore e **Nina Farinelli** partecipano al dolore dell'amica **Regina Coglio** e famiglia per la scomparsa della cara **MARINA** signora

Caterina Aghemo

— Torino, 21 dicembre 1988.

Cristianamente è mancato

Simone Fizzotti

cav. di Vittorio Veneto

anni 93

Lo annunciano la moglie **Carolina Gallina**, la sorella, segnata, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 22 corr. ore 15 parrocchia di Bolgaro (No) con partenza da Torino ore 13,30 da via Zumaglia 90. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 dicembre 1988.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Felicita Baudizzone ved. Braga

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la figlia **Elena** e **Loredana**, genero, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 22 dicembre 1988.

Condomini ed **amministratore Luigi Antonelli** 27 partecipano commossi al dolore di Elena Mori e famiglia.

Lucia e **Mimma** annunciano, e funerali avvenuti, la scomparsa di

Pietro Cabras

Un particolare ringraziamento al dottor Lorenzo Cerboni
— Torino, 22 dicembre 1988.

Partecipano al dolore i nipoti **Franco** e **Roberto**.

Il **Consiglio d'Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **Rora S.p.A.** partecipano al dolore del consigliere rag. Antonio Cavaliere per la scomparsa del **PAPA'**

Vittorio Cavaliere

— Gassino T.se, 21 dicembre 1988.

ANNIVERSARI

1967 1988

Giacomo Giraudo

Sempre ricordato

1987 1988

Giovanni Giordano

bibliotecario

Tua sposa Luciana.

1979 1988

Meglio e figli ricordano sempre

rag. Lorenzo Grassi

S. Messa 23 dicembre ore 9 chiesa di San Lorenzo, Stella Cadente.

VENDITA SURPLUS DEL DEPOSITO MARINA s.a.s.

AVVISO!!

RICETRASMETTITORI

LARGO RAGGIO DI PORTATA
TUTTI IN CUSTODIA ORIGINALE
WALKIE-TALKIES MARINERS CORP

A SOLO L. 49.900

SARANNO OFFERTI AL PUBBLICO
A PARTIRE DALLA MEZZANOTTE DI OGGI
ATTENZIONE! SCADENZA ESAURIMENTO MERCE

COM-TALK ORIGINALE - DISEGNO MILITARE - INGOMBRO E PESO RIDOTTI AL MINIMO - ANTENNA TELESCOPICA - TRASMISSIONI MITEVI SENZA DISTURBI NE' INTERFERENZE - AUTENTICO GIOIELLO DELLA PIU' AVANZATA TECNOLOGIA.

A partire dalla mezzanotte di oggi, il DEPOSITO DELLA MARINA S.A.S. accetterà direttamente dal pubblico, fino ad esaurimento del surplus referente a: RICETRASMETTITORI COM-TALK. Ogni coppia di questi RICETRASMETTITORI è stata sottomessa a controllo qualitativo. Fabbricati appositamente per il DEPOSITO DELLA MARINA S.A.S. disegno stile militare sono potenti e consentono di trasmettere senza interferenze né disturbi, raggiungendo in campo aperto grandi distanze. Particolarmente adatti per gli amanti della natura, escursionisti, alpinisti, cacciatori, marinai, automobilisti, motociclisti e per tutti coloro che hanno l'hobby o la necessità di trasmissioni.

CARATTERISTICHE TECNICHE

FREQUENZA OPERATIVA: 27 MHz. POTENZA: 1mW (0dBP,21B) bilanciata. ANTENNA: Telescopica estraibile. SEMI CONDUTTORI: 1 IC,8 Transistori, 1 LED, 5 diodi. DIMENSIONI 52 mm (w) x 155 mm (h). PESO: Soltanto 200 gr. TRASMITTENTE POTENZA USCITA: 200 mW nominali. TOLLERANZA DI FREQUENZA: 0,005% 0°C a +40°C. OSCILLAZIONE: Cristalli di controllo - 80mA senza modulazione. RICEVENTE: Massima sensibilità: 0,5uV per 10dB S/N a 50mW uscita audio. FREQUENZA INTERMEDIARIA: 455KHz. POTENZA USCITA-AUDIO: 100mW max - 22mA senza segnale, ALTOPARLANTE: 8 ohms, 2,8 cm diametro. DISPONIBILITÀ ECCEDENZA: Limitata a 450 pezzi. Per evitare delusioni o futuri rimpianti, fate subito la vostra richiesta aggiungendo questo avviso e specificando bene la quantità desiderata insieme al vostro nome e indirizzo. Non invii denaro pagherà direttam

Guerra di mafia a Gela: killer uccide capoclan, moglie e due figli

Strage nella casa del boss

L'irruzione a mezzogiorno in cucina, mentre la famiglia di Salvatore Polara cominciava il pranzo - L'assassino ha sparato con due pistole, poi è fuggito aiutato da tre complici

GELA — Un killer che impugnava due pistole ha ucciso il boss Salvatore Polara e decimato la sua famiglia. Sono stati uccisi il capofamiglia, 42 anni, la moglie Giuseppina Maganuco, 41 anni e i figli Marcello e Giuseppe, 17 e 16. Il più piccolo, Pietro, 14 anni, è lì fin da vita un proiettile gli ha trapassato il [illegible]. Le due figlie invece sono scampate alla strage: una era a scuola, l'altra ospite di un'amica.

È un episodio della faida mafiosa di Gela. Dal 23 dicembre ad oggi nella città (75 mila abitanti) sono state [illegible] persone e [illegible] sono rimaste ferite o coinvolte comunque in attentati. Non si contano più le intimidazioni: uno degli ultimi attentati, contro la sede della pretura in un'ala del municipio, è stato sventato da tre guardie di finanza. Se la bomba fosse esplosa, l'edificio sarebbe saltato in aria. Appalti e subappalti di opere pubbliche, racket delle estorsioni, interessi che maturano nel mercato ortofrutticolo scatenano l'inarrestabile ondata di violenza.

La strage è avvenuta all'ora di pranzo in via Ducezio, in una delle 15 costruzioni abusive della città, una capitale dell'edilizia selvaggia che alimenta il filone più redditizio dell'economia locale: la speculazione fondiaria. I Polara stavano cominciando il pranzo, la minestra era già nei piatti. La famiglia era riunita seminterrato buio e umido della casa, costruita a speroni e composta due stretti piani con in tutto cinque vani. Il killer, sembra avesse una parrucca femminile in testa, ha bussato alla porta e ha subito fatto fuoco contro Marcello, che gli ha aperto. Il ragazzo è morto all'istante.

Poco dopo nel piccolo locale il massacro prima Salvatore Polara e subito dopo la moglie, quindi Giuseppe, l'altro figlio sono stati raggiunti dai colpi sparati a bruciapelo da [illegible], che fine ha scaricato una delle armi contro Pietro, poco più che un bambino, crivellato mentre tentava di raggiungere l'uscita. Dopo l'inferno l'omicida è uscito in fretta, precedendo i vicini, e si è allontanato con una moto. La fuga sarebbe stata «coperta» da tre complici a bordo di un'auto di grossa cilindrata.

Piccolo imprenditore specializzato nelle estorsioni e nelle imposizioni subappalti, Salvatore Polara era agli arresti domiciliari. Si portava addosso l'etichetta di mafioso sin da quando, il boss vincente del clan mafioso gelese, l'imprendibile latitante Giuseppe Madonia, aveva costituito il «Po.Ma.» per opere di movimentazione terra.

Ma gli inquirenti sospettano presto che i due autore e le due pale che della «Po.Ma.» altro che un paravento per coprire la vera vittività dei boss: le estorsioni si riduta di la «protezione» va incontro a guai seri, fino a rischiare la vita.

Nel 1981 Salvatore Polara fu protagonista di un duello in piazza a colpi di pistola con un altro mafioso, Giuseppe Di [illegible]. Due dopo il boss ripeté e, spalleggiato dal fratello Rocco, ferì all'addome. Il scambio numerose pistolettate con Luigi Cocimano, che ebbe spappolato un braccio. Poco dopo il conflitto a fuoco davanti al Motel Agip, il giudice istruttore Falcone incluse Polara in un elenco di accusati di associazione per delinquere di stampo mafioso, imputazione quale però fu prosciolto per mancanza di indizi.

La e i clan Nicastro e Lauretta cominciò l'antivigilia dell'87 l'eliminazione di Orazio Cocomini, e Salvatore Lauretta contro il volere dei quali al mercato ortofrutticolo si muoveva foglia. Polara in febbraio era stato ammanettato per complicità in quel duplice omicidio, ottenendo poi gli arresti domiciliari.

Antonio Ravidà

Killer sparano nel Napoletano, anche due feriti

Agguato al semaforo: due morti

NAPOLI — Due sono state uccise ed ferite in un agguato stampo camorristico avvenuto a Casalnuovo, nel napoletano. Sono morti Angelo D'Alife, di anni, e Angelo Fico, 24, sono rimasti feriti Pino Piscopo, di 27, e Pasquale Manna, 24. I quattro giovani tutti pregiudicati per reati contro il patrimonio. Una vasta battuta è stata organizzata nella zona dai carabinieri gruppo «Napoli due» che conducono le indagini.

I quattro a di una «Fiat Uno», ferma al semaforo nel centro del paese. All'autovettura si sono avvicinate «Fiat Croma» e «Alfa», con a bordo un imprecisato di sicari che hanno ripetutamente mitragliette e fucili.

L'agguato ha presa i quattro giovani che non hanno neanche potuto tentare la fuga e il fuoco incrociato di fucili e mitragliette ha crivellato Fiat Uno i sicari sono poi fuggiti senza che riuscisse a prendere i numeri targhe.

Angelo D'Alife e Angelo Fico, colpiti ripetutamente, sono morti all'istante, Pino Piscopo e Pasquale Manna sono attualmente ricoverati in gravi condizioni nell'ospedale «Pellegrini Nuovo».

Le due autovetture sono ritrovate, completamente bruciate, alla periferia di Sant'Anastasia, vicino al «Reglingi». Ora le automobili sono al vaglio esperti, ma sembra impossibile riuscire a trovare indizi le fiamme hanno lasciato solo due di lamiere contorte. (Ansa)

A Vigevano i vicini «Legavano i bambini con le catene»

«I genitori sono inaffidabili» E il giudice allontana 4 figli

Ma la coppia si difende: «E' tutto falso. Adesso non vogliono dirci dove sono»

MILANO — Il magistrato ha deciso, marito e moglie non «genitori affidabili». Alcuni vicini hanno raccontato maltrattamenti e catene ai polsi di quattro dei cinque figli. E così è arrivato il provvedimento: i quattro piccoli allontanati da papà e mamma, e adesso forse saranno adottati da altre coppie.

«Non ci hanno dato il diritto di sapere dove sono», si difende Livio Notificato carabinieri il 15 novembre, ora decorso diato. Il decreto del tribunale dei minori disposto l'allontanamento bambini, il ricovero in di beneficenza. La sospensione della patria potestà ai genitori, la nomina del Comune a loro tutore e l'adottabilità per ognuno di essi. «Il merito fermarsi solamente quest'ultima eventualità», spiega l'avvocato Marisa Spada, che assiste famiglia.

C'è un precedente nell'87 un provvedimento interlocutorio imponeva famiglia di far seguire i figli da un assistente sociale-educatore. «I genitori hanno rifiutato», cita il documento «Neanche ci è mai permesso a casa nostra», afferma madre, Maria Luisa Spada.

Trenta lei (ne dimostra tanti di più), casalinga, già allieva dei corsi delle «150 ore», 37 lui, fattorino in un'azienda di poste private. La vicenda si svolge a Vigevano, una casa popolare di Via Turati. «Fino all'82 abitavamo in 45 metri quadrati», ricorda Livio Uboldi, «poi siamo riusciti ottenere appartamento mq. 5 stanze, non ci mancava nulla». Ma i problemi no subito nel cortile, a giocare coetanei Sabrina 11 anni, Marco, di 9, Emanuele di e Oscar di 7 «non possono andare perché gli altri bambini li qualche volta li prendono pennini a colpi. Dicono che mia moglie si comporta male, e che io faccio fare la fame alla mia famiglia». ripetono frasi sentite in casa. In realtà in quella casaspanca, chiunque può controllare, ci sono stacchi di pasta e altri ben di dio».

L'odissea si svolge per intero in questo caseggiato. Lauri di uova dalle finestre posta sbrecciata, cumuli di sul pianerottolo, lettere minacce «Guai a subire, a far vedere di avere paura», afferma Uboldi. Chi lo sa se davvero l'animosità prende di mira specialmente questa famiglia, oppure se è un clima generale. La seconda ipotesi sembra più probabile, visto che, di fianco a coloro i quali un paio d'anni fa sottoscrissero una denuncia al contro Uboldi per maltrattamenti, ce ne sono altre che anche ora li difendono da qualsiasi sospetto.

Il documento del tribunale riferisce pure di sporcizia, di mancanza cure mediche, e di una stanza buia dove i bambini sarebbero stati per tutto il tempo relegati. «Marco si bagna davvero a letto», ricorda il padre «perché i suoi materassi sporcano ma li cambiamo di frequente, andiamo dalle suore a prenderne dei nuovi. Dal medico, quando c'è stato bisogno ci siamo andati per esempio Emanuele e Sabrina hanno la scoliosi dopo le frate dello mettere il corsetto. La stessa storia è di sistema molto piccolo rispetto al vero? Forse il dottore ci ha spiegato che crescere con lo sviluppo, quando ne avrà 13 o 14. E per quanto riguarda il buio nella stanza dove giocano: per un certo periodo le lampadine erano rotte».

Solamente l'ultima nata, Desirée, 18 giorni, è rimasta in famiglia. «Laura, di anni ne ha tre», prosegue Maria Luisa Spada, «la settimana scorsa si è detto che io non avrei potuto crescere la sorellina perché Marco e Oscar mi facevano troppo arrabbiare». Cosa significa? «Che come in tutte le famiglie», interviene il padre, «ci sono alcuni più vivaci di altri. Marco e Oscar lo sono, qualche sberla scappata, ma di più». Eppure c'è chi ha contato di sigarette spente mani, di bastonature, di lividi dalle catene con cui li immobilizzava a letto. «Niente, no proprio niente di tutto ciò» ripetono entrambi. «D'altra parte basta chiederlo alla che condizioni i nostri figli si presentano Altri bambini li abbiamo visti con le labbra ponfie, i vestiti strappati».

Maria Luisa Spada ha anche un altro ricordo, che risale a qualche tempo fa, una bambina di pochi mesi, picchiata «quella si, cui tanto, che fecero bene i giudici a farla portare via dai genitori».

Ornella Rota

Ucciso in bagno, con un colpo di pistola, un senza

Giallo sul treno Napoli-Milano

La vittima è un nordafricano: non aveva documenti, in tasca gli è stata trovata una rivoltella - L'assassino ha agito dopo la sosta del convoglio alla stazione di Prato

BOLOGNA — Un treno carico di misteri. Un uomo è stato trovato morto, ucciso da un colpo di pistola, sull'espresso 910 Napoli-Milano, giunto ieri mattina sul primo binario di Bologna. Un delitto di transito, come ha definito il dirigente della squadra mobile di Bologna Salvatore Surace.

L'uomo è stato probabilmente ucciso dopo la sosta effettuata dal treno alla stazione di Prato. Un colpo sparato a tradimento lo ha colpito alla schiena, all'altezza del rene destro, mentre era alla toilette. L'uomo si è accasciato, ma non è morto subito. Poco prima dell'arrivo alla stazione di Bologna un viaggiatore di Modena ha cercato di entrare nel bagno, trovando la porta bloccata. Ha spinto forte e ha trovato lo sconosciuto rantolante a terra. Quando il treno è fermato a Bologna, il ferito è stato portato prima all'ambulatorio della stazione, poi all'Ospedale Maggiore, dov'è morto poco dopo.

Nessuno dei passeggeri ha notato niente di strano. L'uomo viaggiava senza documenti, nella carrozza occupata da lui occupata non sono stati bagagli effetti personali. Nulla che possa stabilirne l'identità. unici gli inquirenti possono contare quelli dell'aspetto fisico dello sconosciuto: tratti somatici nordafricani, altezza sul metro e 75, baffi e una leggera barba. Con sé l'uomo aveva solo una rivoltella, ma il numero di matricola era cancellato.

Il ritrovamento dell'arma ha in un primo indotto gli inquirenti a prendere in considerazione anche l'ipotesi dell'incidente. L'uomo mentre stava riponendo la rivoltella nella cintura avrebbe potuto involontariamente partire un colpo, magari per un movimento brusco treno.

Poi ulteriori accertamenti compiuti nella carrozza e i risultati dei primi esami autoptici hanno confermato l'ipotesi del delitto. Il proiettile è all'altezza del dextro ed è fuoriuscito dall'addome, infrangendo lo specchio bagno e conficcandosi nella parete, ad un'altezza superiore a quella della vittima. Probabilmente, l'assassino ha puntato l'arma alle spalle dell'uomo, sparandogli poi a bruciapelo.

ferroviere ha riferito aver udito un botto, forse lo sparo, dopo la partenza l'espresso dalla stazione Prato. «Ho pensato — ha detto poi — ad un che avesse colpito il convoglio». L'assassino tutto il tempo agire indisturbato. Ha sparato mentre il treno stava incrociando altro convoglio per attutire il rumore, poi è posto in forse, è sceso tranquillamente Bologna, confondendosi con gli altri passeggeri. «Stiamo indagando, ma questa vicenda ha molti punti oscuri», commenta Surace. Al momento, la carrozza teatro dell'omicidio è stata messa a disposizione della polizia e del magistrato coordina le indagini.

Lo sconosciuto indossava pantaloni e giubbotto di buona fattura. Nelle tasche sono stati trovati solo pochi spiccioli. Neppure il biglietto aveva Non si neppure quale sia salito. L'espresso è partito da Napoli Centrale l'altra sera alle 22. Dopo la prima sosta a Roma Tiburtina, ha fatto tappa Aversa, Formia e Latina per poi proseguire direttamente sino a Firenze. Prima giungere a Bologna, alle 5,45, in ritardo sull'orario previsto delle 5,28, sosta a Prato. Da quel momento, il treno ha continuato il suo attraverso l'Appennino tosco-emiliano il carico di misteri. L'uomo avrebbe potuto salvarsi se fosse scoperto prima. La sua agonia è durata almeno un'ora.

Marisa Ostolani

Sentenza a Messina dove si giudicava per la sesta volta la strage in cui morì il giudice

Tutti assolti per l'omicidio Chinnici

Insufficienza di prove per i Greco - I due fratelli condannati però a dodici e dieci anni per associazione per delinquere di stampo mafioso - Con il magistrato furono uccisi due carabinieri e il portinaio

dal nostro corrispondente

MESSINA — Tutti per insufficienza di prove. Dopo cinque anni e sei sentenze, la strage Chinnici non ha ancora un colpevole. La corte d'assise d'appello di Messina, ieri sera, dopo 9 ore e mezzo di camera di consiglio, ha emesso un giudizio clamoroso. Ha accolto le riserve della sulla condanna con la quale i giudici della corte d'assise d'appello di Catania avevano confermato l'ergastolo per i fratelli Michele e Salvatore e 22 anni di reclusione per i commercianti Pietro Scaglisi e Vincenzo Rabito.

A giudizio dei magistrati messinesi, non ci sono elementi sufficienti per affermare che gli imputati organizzarono la strage di via Pipitone Federico a Palermo in cui, nel luglio '83, persero la vita, oltre al consigliere istruttore Rocco Chinnici, due carabinieri della scorta e il portiere dello stabile in cui il magistrato abitava. Il rappresentante della pubblica accusa, Giovanni Zona, che fino in Cassazione, aveva chiesto la conferma della sentenza di Catania, i quattro imputati restano responsabili di associazione mafiosa. Per questo reato la corte li ha condannati. In particolare, a Michele Greco sono stati inflitti 12 anni di reclusione, al fratello Salvatore, latitante, 10 anni e Rabito e Scarpisi 8 anni e 10 mesi ciascuno. Non essendo due detenuti per altra causa, la corte ordinato la loro liberazione per decorrenza dei termini.

La sentenza è stata letta poco dopo le 20 dal presidente della corte Giuseppe Recupero. Per tutto il tempo della lettura i tre imputati, e soprattutto Michele Greco, indicato dai pentiti Tommaso Buscetta e Totuccio Contorno come il «papa» della mafia, non hanno tradito emozione. Erano circondati da un cordone di carabinieri. Il presidente Recupero aveva proibito ai giornalisti di uscire dalle gabbie alla fine della lettura dispositivo, lungo tre pagine e mezzo.

Ma la soddisfazione chiara tra i difensori. Greco e compagni vincono questo sesto round di una vicenda giudiziaria che si trascina da quattro anni, da quando cioè la corte d'assise Caltanissetta emise il primo verdetto di colpevolezza al termine di un'istruttoria condotta a tempo di record.

La sentenza di appello fu annullata dalla Cassazione che trasferì il processo alla Corte d'Assise d'appello di Catania. Ma anche il verdetto dei magistrati catanesi fu annullato. Analoga la causa difetti di motivazione, ravvisabili nel peso dato alla dichiarazione dei pentiti. Ci alle confessioni di Buscetta e Contorno in questo processo, sostengono quelle del libanese Bou Chebel Ghassan personaggio contraddittorio, latitante di droga e collaboratore della polizia. Grazie, qualche giorno prima dell'esplosione dell'autobomba, stata segnalata la possibilità d'un attentato senza però indicare il bersaglio. Chiamato decine di volte a testimoniare, ha parlato di contatti avuti con Rabito e Scarpisi durante le fasi preparatorie, ha detto di aver sentito da entrambi che l'ergastolo per i Greco.

Durante il dibattimento, il rappresentante della pubblica accusa ha sostenuto che dietro la decisione di uccidere Chinnici c'erano i due mandati di cattura che il magistrato aveva firmato contro Greco e altri insospettabili (alcuni di questi provvedimenti erano già stati eseguiti). Secondo Greco e i suoi difensori invece non c'era mai stato alcun raffreddore. «Potrebbe non è vero che è, perseguitava» ha detto Michele Greco ai giudici che lo interrogavano (lo, per non smentire i suoi tratti mistici, si era messo a citare i Vangeli e Sant'Ambrogio.

Nino Amante

Portoriso il figlio nei rifiuti

NOVARA — Il cadavere di un neonato è stato trovato ieri in un sacchetto dei rifiuti in un appartamento di piazza Martiri, nel centro di Borgomanero. Il ritrovamento è avvenuto poco dopo mezzogiorno. Chiamato decine di volte a testimoniare, ha parlato di contatti avuti con Rabito e Scarpisi durante le fasi preparatorie, ha detto di aver sentito da entrambi che l'ergastolo per i Greco.

Durante il dibattimento, il rappresentante della pubblica accusa ha sostenuto che dietro la decisione di uccidere Chinnici c'erano i due mandati di cattura che il magistrato aveva firmato contro Greco e altri insospettabili (alcuni di questi provvedimenti erano già stati eseguiti). Secondo Greco e i suoi difensori invece non c'era mai stato alcun raffreddore. «Potrebbe non è vero che è, perseguitava» ha detto Michele Greco ai giudici che lo interrogavano (lo, per non smentire i suoi tratti mistici, si era messo a citare i Vangeli e Sant'Ambrogio.

Nino Amante

A 12 anni sfida per vergogna

Bambino di Ravenna che aveva rubato da un'edicola alcuni giornali pornografici - Rimproverato dai genitori si è sparato con il fucile del nonno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RAVENNA — Rimproverato dai genitori e dalla sorella maggiore per fatto circolare fra i compagni di classe e fra gli amici giornaletti pornografici presi senza dall'unica edicola del paese, un ragazzino di 12 anni, studente di seconda media, si è ucciso.

Il ragazzo è sera nella soffitta di casa, ha impugnato una vecchia doppietta di proprietà del nonno e s'è esploso una fucilata sotto la gola. La morte è stata istantanea.

Andrea Bintini, questo il nome del giovane, ha deciso di togliersi la vita quando che la madre stava telefonando alla edicolante per raccontarle la «monellata» compiuta dal figlio e per scusarsi. Poco prima in casa i familiari, rimproverandolo, gli avevano detto che avrebbero avvertito i carabinieri, perché quello che fatto era grave.

Il ragazzo forse si è spaventato, forse non ha retto al peso della vergogna. Prima che i genitori e la sorella potessero rendersi conto delle sue intenzioni, è andato in soffitta e si è sparato. Inutili ogni tentativo di soccorso.

La tragedia è avvenuta a Piangipane, una piccola frazione del comune di Ravenna di chilometri dal capoluogo. La morte di Andrea ha suscitato sbigottimento e dolore. Tutti a Piangipane conoscevano quel ragazzo che non aveva problemi con la scuola e che era apparso sempre docile ed equilibrato.

Il suo diario, letto da chi ha cercato di capire le cause di questo dramma, è pieno di buoni propositi e di frasi gentili nei confronti di tutti. Gli insegnanti di Andrea non sono apparsi increduli, profondamente addolorati i compagni di scuola e in particolare quelli che avevano diviso con Andrea l'avventura del piccolo furto di giornali all'edicola.

Bintini un ragazzo complessi, franco e sportivo. Faceva parte di squadra di piccoli calciatori, aveva giocato una partita anche domenica e tutti avevano lodato per quanto aveva fatto sul terreno di gioco.

giorni aveva che accettato una parte importante nello spettacolo che la sua scuola si proponeva di portare in scena per Natale. Questa recita ora non si farà più. La casa di Andrea ieri era chiusa. I familiari non hanno voluto parlare con nessuno. Non avrebbero mai pensato che il loro rimprovero potesse innescare una reazione così tragica.

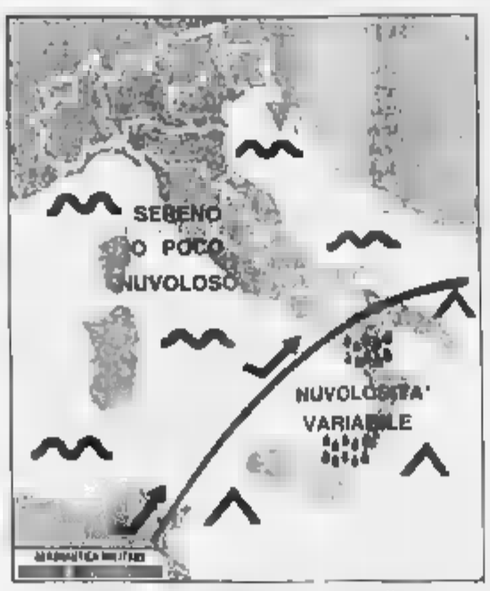
La giornalaia non si era nemmeno accorta che i ragazzi del paese le avevano rubato quasi sotto gli occhi alcuni giornaletti «per adulti». Non contenevano foto. Proponevano disegni. Quando è avvenuta la tragedia, l'edicolante stava parlando per telefono con Dolores Piovaccari, la madre di Andrea. Anche la giornalaia ha udito la detonazione della fucilata. sentito Dolores Piovaccari domandare: «Che cosa è successo?», e urla di disperazione.

e. d.

Il diritto

FIRENZE — Adriano Sofri, inquisito per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi, ha presentato ricorso al Tar della Toscana contro la sospensione dall'insegnamento all'Accademia di belle arti di. La sospensione sarebbe motivata dal tipo di reato contestato a Sofri «anche se — ha detto l'ex leader di Lotta continua — tra i motivi della concessione di libertà provvisoria si citava esplicitamente il fatto che esercitava una duplice attività lavorativa: quella giornalista e di insegnante». (Ansa)

IL TEMPO



situazione: sull'Europa si consolida una vasta area anticiclonica con depressioni sul settore mediterraneo. Mediterraneo centrale si attenuano gradualmente

tempo previsto: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso. Foschie dense e locali banchi di nebbia al Nord e sulle zone interne del centro in attenuazione durante il giorno

temperatura: in lieve aumento

venti: deboli di direzione variabile al e al centro. Moderati da Nord-Est al Sud

mari: poco mossi i bacini centro-settentrionali. Mossi con moto ondoso in attenuazione i bacini meridionali

città italiane

Bolzano	−6	8	L'Aquila	8	4
Verona	−3	7	Roma Urbe	6	12
Trieste	3	6	Roma Fiumi.	5	13
Venezia	−2	7	Campobasso	−1	8
Milano	−2	8	Bari	7	16
Torino	−3	6	Napoli	6	13
Cuneo	2	5	Potenza	0	7
Genova	7	12	S.M. Leuca	8	12
Bologna	−3	9	R. Calabria	7	15
Firenze	5	10	Messina	10	14
Pisa	3	10	Palermo	10	14
Ancona	1	9	Catania	9	12
Perugia	3	8	Alghero	5	11
Pescara	3	9	Cagliari	7	13

città estere

Amsterdam	5	8	pioggia	Lisbona	6	13	sereno
Atene	4	13	pioggia	Londra	8	12	nuvoloso
Bangkok	33	33	sereno	Los Angeles	9	14	nuvoloso
Berlino	6	9	pioggia	Madrid	6	14	sereno
Bruxelles	5	8	pioggia	Montreal	−5	0	nuvoloso
Buenos Aires	13	26	sereno	Mosca	−5	−2	nuvoloso
Copenaghen	−1	3	nuvoloso	New York	3	13	sereno
Dublino	5	11	nuvoloso	Parigi	4	10	
Francoforte	−1	6	nuvoloso	Pechino	−5	3	nuvoloso
Gerusalemme	2	12	nuvoloso	Rio de Janeiro	23	37	pioggia
Ginevra	0	7	nuvoloso	Sydney	21	25	nuvoloso
Helsinki	−10	0	neve	Tokio	6	13	sereno
Hong Kong	21	23	nuvoloso	Varsavia	−1	3	
Il Cairo	8	21	nuvoloso	Vienna	2	10	

NOTIZIE dalle AZIENDE

Novità per «Italia 90»

Si è svolta in anteprima a Torino presso la gioielleria Rigoli in via Cherasco della Salute n. 17 la presentazione della collezione campionati mondiali di Calcio «Italia 90», realizzata per la Comitato Olimpico dalla più importante azienda orafa italiana. All'inaugurazione erano presenti numerose autorità oltre alla squadra del Torino Calcio con il sig. Feldenza Borsato ed il direttore del Coi Zaccarelli.
L'augurio di tutti gli intervenuti all'inaugurazione è che «anno 1990, che coincide con il centenario della gioielleria Rigoli, veda vincente la nostra Nazionale e l'Azienda Italia nel suo complesso.
Enorme successo ha avuto in particolare il simbolo della mascotte di Italia 90, che è disponibile in oro a L. 58.000 ed in argento a L. 15.000.
Nella foto si riconoscono l'assessore al Commercio dott. Carla Spagnuolo, l'assessore allo Sport prof. Lorenzo Mamoli, il pres. dell'Associazione Piemontese Orafi ed Orologiai arch. Nino Orlando ed i fratelli Carlo e Roberto Rigoli

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Corso Vittorio Emanuele II, 107 - 511.024 - 538.682 - Torino

REGALI AZIENDALI
BOIDI Leader nell - Borse - ...ni - Portafogli - Orologi - Profumi) nell'intento di ... costi di intermediazione Vi invita a ... il n/show-room e reggio di ver... via Marco n. 15.
Merce pronta a magazzino. Fatturazione immediata.
BOIDI ... S.N.C. - VIA ...

CHI RISPONDE MALE PAGA CARO.

Test N°1

1. INVIM - Le aliquote dell'INVIM
a) Proporzionali
b) Progressive
c) Graduali

2. CONTENZIOSO - di presentazione di ricorso ad Commissione Tributaria 1° grado incompetente per territorio, può la Segreteria detta Commissione trasmettarlo direttamente alla Commissione competente?
a) Sì
b)
c) Dipende dal tipo di ricorso

3. REGISTRO - In di rinnovo tacito di un contratto di locazione di immobili urbani, come versata l'imposta di registro?
a) Agli sportelli dell'Ufficio Registro
b) Mediante c/c postale
c) Con delega bancaria

4. ACCERTAMENTO - L'omissione una sola vidimazione annuale del libro giornale legittima l'Ufficio Imposte ad operare l'accertamento induttivo?
a) Sì
b) No
c) Dipende tipo di omissione

5. REGISTRO - Entro quanto tempo dalla registrazione l'Ufficio può notificare l'avviso accertamento di valore?
a) Tre anni
b) Due anni
c) Un anno

6. - Per l'acquisto della prima da privato l'imposta ridotta
a) Del 2%
b) Dell'8%
c) Del 4%

7. IVA - Gli interessi mora a favore dell'Ufficio sono calcolati dal 1. 1.
a) Al 10%
b) Al 9%
c) Al 12%

8. IVA - La liquidazione dell'IVA per i soggetti con volume di affari superiore a 480 va eseguita
a) Ogni fine mese
b) Entro il 5 del secondo mese successivo a quello di scadenza
c) Entro il 22 del mese successivo a quello di scadenza

9. IVA - Per il corrispettivo (esente da IVA) della locazione di immobile urbano percetto da soggetto IVA
a) Va fattura
b) Va emessa nota credito
c) Non occorre alcuna emissione

10. CONTENZIOSO - Il contribuente può intervenire personalmente all'udienza
a) Commissioni primo grado e secondo grado
b) Commissione Centrale
c) Corte d'Appello o di Cassazione

risulta maggiore numero delle risposte: 'a' vedi □ ; 'b' vedi ○ ; 'c' vedi △

△ il superficiale

Crede che informarsi è bene, ma se fanno gli altri è meglio. A rispondere però sarà sempre solo lui. Per questo ha bisogno risposte più precise, in materia fiscale. Le avrà. Abbonandosi a "il fisco".

□ il disinformato

Pensa che informarsi è onere troppo fiscale. E a risponderne sarà sempre solo lui, con oneri personali. Per questo necessita di risposte chiare, soprattutto in questa materia. Le troverà. Abbonandosi a "il fisco".

○ l'attento

L'informazione è sua filosofia di vita. Economica e non. Ma la sua domanda esige soltanto una risposta che conta. La riceverà. Abbonandosi a "il fisco" ed evitando così, giustamente, rischi di sanzioni civili e penali.

il fisco

CHI RISPONDE BENE PAGA IL GIUSTO.

Nella complessa realtà economico-aziendale alla quale contribuiamo ogni giorno con il nostro lavoro, trovarsi a fare i conti con novità tributarie, adempimenti da rispettare e leggi in vigore, è certo giocare una partita. Così come rispondere a quesiti di interpretazione non è partecipare a un quiz.
Da dodici anni "il fisco" informa, aggiorna, chiarisce, risolve. Ti fa risparmiare tempo, energie e denaro. Abbonarsi è facile. Per rispondere meglio.
E non pagare di più.

ANZI...DI MENO! ABBONANDOSI.

Abbonamento 1989, 48 numeri, 112 pagine minimo, L. 285.000. Abbonamento biennale 1989/1990 L. 520.000. Versamento con assegno bancario "non trasferibile" a barrito o sul c.c.p. n. 61644007 (emissione valida ai fini fiscali) intestato a ETI S.p.A. - Via Mazzini, 25 - 00195 Roma - Tel. 06/8920300-8820316. Il versamento deve essere fatto direttamente a ETI che non si avvale di intermediari o esattori.

Abbonandosi a "il fisco" e spedendo il coupon entro il 16/1/89 riceverà in abbonamento gratuito per il primo trimestre 1989 seguenti periodici ETI a scelta: rivista mensile "RASSEGNA TRIBUTARIA" □
quindicinale giuridico "IMPRESA COMMERCIALE E INDUSTRIALE" □

NOME E COGNOME
SOCIETA'
VIA
CAP CITTA'
PROV. TEL.
ETI

il fisco

Primo passo a Bruxelles [illegible] la deregulation del settore

Nell'Europa senza frontiere avremo la «polizza libera»

Non [illegible] saranno limitazioni per i broker - Ogni cittadino potrà assicurarsi dove [illegible] più conveniente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La polizza-vita del vicino è davvero migliore? Nulla, nell'Europa senza frontiere, impedirà [illegible] abbandonare il mercato nazionale e rivolgersi alle assicurazioni di altri Paesi Cee. Il primo passo in questa direzione è stato compiuto ieri, in quella che [illegible] non solo la [illegible] ultima sessione dell'88 ma anche l'ultima [illegible] [illegible] mandato quadriennale, dalla Commissione Cee: con l'approvazione di [illegible] bozza [illegible] direttiva volta a liberalizzare quel mercato [illegible] espansione. Come prima tappa, si tratta di coordinare le disposizioni nazionali in campo legislativo, normativo e amministrativo [illegible] l'esecutivo comunitario è la conclusione di [illegible] lungo processo volto ad abbattere [illegible] frontiere dei servizi finanziari; e rappresenta, per i 320 milioni di cittadini della Comunità, l'uscita dai vincoli dei [illegible] poli nazionali.

La direttiva elaborata dalla Commissione riguarda due aspetti del problema:

1) L'iniziativa dell'assicurato. Questi potrà cercare la polizza più adatta alle sue esigenze (o semplicemente più vantaggiosa) rivolgendosi direttamente all'assicuratore [illegible] attraverso un broker indipendente. Egli avrà libero [illegible] a ogni [illegible] del mercato, senza limitazione, anche se la legge applicabile al contratto re[illegible] quella in vigore nel Paese dell'assicurato (dal punto [illegible] vista delle agevolazioni fiscali, per esempio). La sua libertà d'azione, in realtà, sarà determinata attraverso questa direttiva da quell'altro importante passo dei Dodici che è la libertà dei movimenti [illegible] capitale, già varati dai ministri comunitari e [illegible] ad avere uno sbocco [illegible] entro il giugno 1990.

E' in virtù di tale liberalizzazione, si sottolinea, che il consumatore potrà investire i suoi risparmi in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese della Comunità. In tali condizioni sarebbe paradossale se egli non potesse scegliere liberamente la sua [illegible] zione-vita, che in molti [illegible] rappresenta [illegible] più interessanti forme d'investi[illegible]. Attualmente la legislazione di alcuni Paesi — l'Italia [illegible] è appena uscita — impedisce la stipula [illegible] tratti) al di [illegible] dei confini nazionali.

2) L'attività dell'assicuratore. [illegible] potrà agire sul territorio [illegible] un altro Paese senza dover passare attraverso [illegible] assicuratore locale. E' tuttavia possibile che [illegible] Stato «destinatario» richieda un impegno per ciò che riguarda riserve, investimenti e condizioni d'assicurazione. Sono cautele dettate dalla necessità [illegible] proteggere il consumatore: di fatto, tuttavia, gli si [illegible] le frontiere di [illegible] [illegible] mercato. Egli potrà allargare [illegible] sua attività, capovolgendo una situazione che attualmente gli impedisce di fare pubblicità e che limita l'attività dei broker.

[illegible] due le questioni che si pongono di fronte a questa liberalizzazione. La prima riguarda gli effetti che l'operazione «polizza selvaggia» potrà avere sul mercato, e non è difficile prevedere che a trarne i maggiori vantaggi potranno essere le [illegible] [illegible] del [illegible] — Gran Bretagna, Irlanda, un po' meno l'Olanda — che sono oggi più competitivi in quel settore. La seconda tocca la libertà di movimento, all'interno della Cee, degli [illegible] di Paesi terzi che già operano in almeno uno dei Dodici. Nei loro confronti, analogamente a quanto si cerca di varare [illegible] termini di direttiva bancaria, dovrebbe valere il principio [illegible] reciprocità: la licenza di libero movimento all'interno della Comunità concessa in cambio di analoga disponibilità per le compagnie [illegible] sul mercato d'origine di quella compagnia. E' un [illegible] sito [illegible] crearà qualche incomprensione, soprattutto con [illegible] Stati [illegible], e che potrebbe, quindi, rallentare [illegible] definitivo approvazione della direttiva da parte dei ministri dei Dodici.

f. galv.

Anche la Germania toglie il «veto» agli aiuti di Stato

Bagnoli salva per due anni

L'Italia autorizzata a ripianare subito i due terzi del debito totale (7670 miliardi) della Finsider - L'ultima tranche sarà legata ai tagli produttivi

Il ministro Fracanzani — Jacques Delors

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'ultima incognita sul programma [illegible] ristrutturazione della siderurgia italiana, e in particolare [illegible] «salvataggio» dello [illegible] bilimento napoletano di Bagnoli, è caduta ieri mattina quando la Germania [illegible] dagli altri undici partner della Cee — ha dato il proprio [illegible] al compromesso raggiunto dopo [illegible] distressanti trattative. L'Italia è quindi [illegible] autorizzata, nel passaggio delle operazioni dalla Finsider all'Iva con un taglio produttivo di 1,2 milioni di tonnellate e uno occupazionale di oltre 20 mila posti, a ripianare i due terzi del debito totale di 7670 miliardi. Al restante terzo [illegible] potrà [illegible] ricorso fra due anni, in cambio di tagli alla capacità produttiva che saranno dettati dalla situazione del mercato ma che nessuno potrà imporre qualora l'Italia non chiedesse l'[illegible] all'ultima tranche.

[illegible] proprio su questo punto, pur accettando il complesso degli accordi raggiunti il 13 dicembre dai ministri dell'Industria, [illegible] la Germania ha voluto introdurre a verbale [illegible] precisazione nel corso del Consiglio Mercato Interno svoltosi ieri a Bruxelles. Ha voluto cioè definire fin d'ora quali saranno i tagli di capacità produttiva imputabili alla nostra siderurgia quando l'Italia batterà cassa alla fine del [illegible] Bonn condizionerà il suo assenso a una riduzione di 1,3 milioni di tonnellate relativamente alle bande larghe a caldo (i coils) e ai profilati pesanti. Chiede, [illegible] altre parole, [illegible] taglio [illegible] equivale alla chiusura di [illegible]. Ma è una nota unilaterale, che gli altri Undici per ora non condividono e che, al momento giusto, dovrà essere discussa ex [illegible].

Si aprono quindi le prospettive della «sfida» cui aveva accennato, in [illegible], il ministro delle Partecipazioni Statali Carlo Fracanzani. [illegible] sterebbe nel riportare la siderurgia pubblica italiana a un tale livello d'efficienza da rendere superflua, [illegible] anni, la richiesta alla Cee di autorizzare l'ultima parte di aiuti. Perché solo in quel [illegible] so, anche se la posizione assunta ieri dalla Germania dovrà essere ridiscussa dai Dodici, il futuro di Bagnoli sarà inarrestabile. Se tale non fosse il caso, e se l'Italia si vedesse costretta a insistere per quella tranche di [illegible], soltanto un mercato in espansione potrebbe salvare lo stabilimento del Napoletano.

Nella cittadella italiana della Comunità, comunque, erano a festa le campane [illegible] suonavano ieri, anche perché [illegible] richiesto di aiuti formulata dall'Italia potrebbe anche risultare più generosa di quanto le circostanze richiedessero. In tal caso il governo disporrebbe di un più ampio [illegible] di manovra, tale da facilitare la «sfida» e rendere [illegible] — almeno in parte — l'ultima quota di aiuti. «Si tratta di un risultato molto positivo dell'iter e difficile del nostro piano siderurgico», ha commentato da Roma il ministro Fracanzani. «Ora si tratta di andare avanti nell'ambito delle proprie competenze». L'Italia ha [illegible] il primo [illegible] «battaglio dell'accia[illegible]»; ma gli altri Undici stanno a guardare.

Fabio Galvano

Londra [illegible] Bonn chiedono che i controlli scattino solo per gruppi con [illegible] fatturato di almeno 10 miliardi di [illegible]

Bruxelles inciampa sulla legge antitrust

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Qualche progresso è stato fatto, ma [illegible] è bastato il compromesso offerto [illegible] Peter Sutherland a imprimere una svolta decisiva [illegible] direttiva [illegible] riaria sulle concentrazioni. L'uscente commissario Cee più [illegible], che in mattinata aveva già presentato una delle sue più interessanti creature — un rapporto sugli [illegible] [illegible] Stato da cui l'Italia [illegible] di gran lunga la maggiore colpevole — e che per tutto il pomeriggio ha cercato [illegible] produrre la stoccata vincente, [illegible] ha piegato i sospetti di alcuni Paesi, prima fra tutti [illegible] Gran Bretagna.

Superata il mese scorso [illegible] questione del [illegible] che la [illegible] comunitaria antitrust potrà avere su quelle [illegible] nali, i ministri dei Dodici non sono riusciti a [illegible] una [illegible] unica per ciò che riguar[illegible] gli automatismi del sistema di controllo e le soglie alle quali tale sistema potrà scattare. Ieri i Dodici hanno anche approvato numerose importanti direttive che fanno compiere alla Cee un considerevole progresso verso l'obiettivo del 1993 e dell'Europa senza frontiere: armonizzazioni relative ai macchinari (giro d'affari 120 miliardi di Ecu l'anno) e generi alimentari (conservanti, additivi, vitamine, confezionamento), studi di studio formalizzata l'equiparazione su cui c'era [illegible] stata intesa a giugno) e farmaci. Ma sono poi slittati [illegible] tema più atteso. Come una buccia di banana, l'antitrust ha rovinato una giornata che è stata invece [illegible] delle più produttive del semestre greco di presidenza.

I [illegible] hanno espresso un parere complessivamente favorevole sull'atto sospensivo della [illegible], cioè il potere della [illegible] commissione di bloccare una fusione per [illegible] o più mesi in attesa che si concluda l'indagine volta ad appurare eventuali violazioni delle regole [illegible] concorrenza. Il compromesso [illegible] da Sutherland eliminava gli automatismi e suggeriva invece un potere discrezionale della Commissione. Non è bastato per superare sospetti e divergenti interessi su altri temi.

Primo, [illegible], quello della soglia. Per prendere in esame la fusione di due aziende la Commissione aveva proposto che il loro fatturato congiunto dovesse toccare il miliardo di Ecu, oltre 1500 miliardi di [illegible]. Sutherland, che da gennaio verrà sostituito dall'inglese Leon Brittan, ha tentato di fare adottare un documento in cui quella soglia era portata a due miliardi (con la conseguente riduzione da 150 a 130 dei casi [illegible] previsti). Non è [illegible]. Più che sufficiente per [illegible] maggior parte [illegible] Paesi. Italia compresa, quel limite non andava bene alla Danimarca, che [illegible] leva radioppiarlo, e soprattutto a Gran Bretagna e Germania, che proponevano una soglia a dieci miliardi. «Inaccettabile», ha osservato Sutherland, facendo notare che in quel caso la Commissione non avrebbe avuto occupato che di una quindicina di casi l'anno, vedendo [illegible] sfuggirsi il suo ruolo.

«E' stata una giornata deludente. Siamo ormai su una strada dalla quale non si torna indietro». [illegible] consolato Sutherland. Ne si torna indietro, ha detto, dal controllo degli aiuti di Stato. «Un dovere — ha detto — per la Commissione Cee». Secondo il suo rapporto, il volume globale degli aiuti nei cinque settori esaminati — industria, agricoltura, pesca, trasporti ed energia — è di 100 miliardi di Ecu [illegible], 150 mila miliardi di lire) il 3 per cento del prodotto lordo europeo. Di quella somma 78 miliardi di Ecu sono aiuti nazionali, 22 aiuti comunitari.

L'indagine prende in esame i dati raccolti fra il 1981 e il 1988. Mediamente l'Italia ha concesso oltre un terzo degli aiuti nazionali complessivi nell'Europa a Dieci: 27,7 miliardi di Ecu l'anno, il 4,7 per cento del gettito prodotto nazionale lordo (il 2,5 in Germania, 1,8 in Gran Bretagna, il 2,7 in Francia). Per ciò che riguarda in particolare il settore industriale è stato notato che nel 1981 [illegible] Bonn e Londra concedevano un analogo volume [illegible] aiuti l'Italia una quantità doppia. Ma nel 1986 la Gran Bretagna registrava la metà rispetto alla Francia, la Germania dava il 40 per cento in più e l'Italia il quadruplo.

Fabio Galvano

[illegible] Peugeot-Citroën dovrà restituire gli aiuti avuti dallo Stato francese

BRUXELLES — La [illegible] europea ha ammucchiato di avere [illegible] la restituzione alla Francia, [illegible] parte della Peugeot-Citroën, di aiuti pubblici, la cui erogazione contravveniva le regole di [illegible] Cee. La [illegible] da restituire è stata calcolata in 107,81 milioni [illegible] franchi francesi, quasi 22.700 milioni [illegible] lire.

Con questa decisione, [illegible] commissione ha chiuso un'inchiesta avviata [illegible] dal 1985 [illegible] prestiti concessi dalle autorità francesi [illegible] Peugeot-Citroën, per [illegible] totale di 1,7 miliardi di franchi francesi. I prestiti in questione contenevano [illegible] elementi di aiuto, sotto forma di facilitazioni [illegible] pagamento degli interessi.

[illegible] Salva ristrutturato al [illegible] Paolo

TORINO — Il consiglio [illegible] amministrazione dell'Istituto bancario San Paolo [illegible] Torino ha confermato Enrico Salza nella carica di vicepresidente per il 1989. Nella stessa occasione è [illegible] anche confermato Claudio Bellavita quale membro [illegible] comitato esecutivo, che risulta pertanto formato da Gianni Zandano (presidente), Enrico Salza, Mario Boidi, Claudio Bellavita e Zefferino Franco (direttore generale).

Londra [illegible] Bonn chiedono che i controlli scattino solo per gruppi con [illegible] fatturato di almeno 10 miliardi di [illegible]

Appello di 2000 giovani [illegible] Parigi per gli Stati generali dell'eguaglianza

«Apriamo le frontiere della Cee agli immigrati del Terzo Mondo»

Chiesta parità di diritti e di lavoro per tutti - Delors: «Solo [illegible] mercato unico garantirà più libertà»

© FINANCIAL TIMES

PARIGI — La libera circolazione dei lavoratori europei all'interno della Cee dovrebbe essere ormai cosa fatta. [illegible] che dire [illegible] tutti gli immigrati provenienti da Paesi extracomunitari?

L'Europa del '93 si costruisce anche garantendo a tutti gli immigrati il diritto a stabilirsi liberamente nei confini comunitari e di poter scegliere il Paese dove lavorare.

[illegible] quello che pensano circa duemila giovani, provenienti da 15 Paesi, che lo scorso [illegible] timana si sono riuniti a Parigi per partecipare a quelli che sono stati chiamati «i primi *Stati generali europei dei giovani per l'eguaglianza*».

L'incontro, che [illegible] è tenuto alla Sorbona, è stato promosso [illegible] gruppo antirazzista francese «Sos Racisme», con l'intenzione [illegible] proclamare una «Carta dell'eguaglianza dei cittadini», che comprende una «Dichiarazione dei diritti degli immigrati in Europa», da applicare sia alla prima generazione di immigrati sia ai loro [illegible].

Ecco alcuni punti della Dichiarazione.

● Il diritto automatico [illegible] immediato alla nazionalità dello Stato in cui [illegible] nasce.

● Il [illegible] ad acquisire la nazionalità dello Stato dove si vive, dopo cinque anni [illegible] residenza.

● Il diritto all'asilo. [illegible] Stato europeo scelto da chi [illegible] rifugio, in condizioni che garantiscano altri diritti sanciti [illegible] Carta.

Il diritto alla residenza garantita, che comprende documenti che [illegible] presenza nel Paese; protezione [illegible] dall'espulsione per i giovani cresciuti [illegible] Europa; il diritto [illegible] per le famiglie ad unirsi; il diritto di risiedere e spostarsi ovunque in Europa senza limitazioni.

● Il diritto dopo cinque anni di residenza all'elettorato attivo e passivo, almeno nelle elezioni locali, e di partecipare alle elezioni per il Parlamento europeo.

● Libero accesso all'impiego in ogni Stato europeo, senza limitazioni.

Naturalmente [illegible] Stato europeo risponde a tutte le clausole della Carta, sebbene alcuni singoli Paesi ne rispettino alcune.

Ma supponiamo [illegible] tutti i membri della Cee vogliano [illegible] dovrebbero fare alle loro legi[illegible] vigenti? L'Olanda dovrebbe probabilmente apportare i cambiamenti minori, la Francia e l'Inghilterra sarebbero i Paesi destinati a lavorare maggiormente sulle loro legislazioni.

Lo jus soli, il diritto [illegible] matico di nazionalità nel Paese dove si nasce, è scomparso in Gran Bretagna con il Nationality Act, che è entrato in vigore lo scorso gennaio.

La libertà [illegible] assemblea sa[illegible] poi destinata a [illegible] trarsi [illegible] [illegible] legislazione [illegible] l'ordine pubblico [illegible] in vigore nel Regno [illegible]. Inoltre le iniziative [illegible] governo inglese per combattere il terrorismo [illegible] potrebbero che essere [illegible] contrasto con ogni [illegible] destinata ad aumentare [illegible] libertà di movimento ed [illegible] diritto di asilo».

La Francia mantiene una legge varata sotto De Gaulle che permette l'espulsione sommaria [illegible] uno straniero che abbia problemi con la legge: in pratica si [illegible] spesso di giovani che [illegible] cresciuti, se non [illegible] [illegible] Francia. La [illegible] applicazione si [illegible] comunque ammorbidita dopo le elezioni dell'estate scorsa.

La platea affollata nell'aula [illegible] della Sorbona non ha fatto distinzioni [illegible] il bisogno di giustizia in Europa e [illegible] Terzo Mondo. Ma [illegible] [illegible] discorso ai partecipanti Jacques Delors, presidente [illegible] Commissione Cee, ha affer[illegible] che l'Europa dei diritti [illegible] [illegible] politici può essere costruita solo sull'Europa [illegible] mercato unico, [illegible] una [illegible] base economica.

Jennifer Davidson

[illegible] commerciali: +15,73%

TORINO — Nei primi 11 mesi dell'anno sono [illegible] immatricolati [illegible] 131.144 autoveicoli commerciali fino a 3,5 tonnellate, [illegible] un incremento [illegible] 15,73% rispetto allo stesso periodo del [illegible]. In novembre le [illegible] sono state [illegible] (giù 12,15%). Le marche nazionali [illegible] rappresentato il 55,54% del totale [illegible] novembre e il 57,89% dall'inizio dell'anno.

I più richiesti sono stati gli autoveicoli commerciali [illegible] Fiat-Auto, che [illegible] raggiunto il 42,42% [illegible] totale in novembre e il 43,52 negli 11 [illegible] [illegible] l'Iveco [illegible] il 14,10 a novembre e il 14,37 [illegible] gennaio. *(Ansa)*

[illegible] Il 100% [illegible] alla [illegible] Manifatture

[illegible] — Unione Manifatture e il Gruppo Acqua hanno firmato [illegible] accordo in base [illegible] quale la partecipazione [illegible] Unione Manifatture nel Glem Partecipazioni Spa (Gruppo Ercole Marelli) passerà dal 45,6% al 100%.

L'attuale struttura azionaria di Glem Partecipazioni è [illegible] composta 45,6% posseduto [illegible] Unione Manifatture e 54,4% detenuto da Interventi Industriali, del Gruppo Acqua. L'accordo prevede l'acquisto immediato del 45% di Interventi Industriali per 11,8 miliardi di lire, mentre il residuo [illegible] verrà acquisito incorporando tale società in Unione Manifatture e riservando il correlativo aumento [illegible] capitale per un valore nominale di 16,5 miliardi ad Acqua Spa entro il 31 luglio 1989.

Al termine di [illegible] seconda fase Acqua Spa risulterà azionista di Unione Manifatture per il 16,1% ed entrerà a fare parte del patto [illegible] sindacato [illegible] Unione Manifatture accanto alla Carlo Cerutti e Associati Spa (Gruppo Patrucco), alla Gerolimich Spa (Gruppo Camelli) e alla Cor[illegible] Finanziaria (Gruppo Lefebvre), con quote paritetiche del 15%. *(Apf)*

[illegible] Il Tornado interessa agli Usa

TORINO — Il consor[illegible] italo-anglo-tedesco Panavia, di cui [illegible] parte l'Aeritalia, ha firmato un accordo con la società americana Rockwell International (costruttrice, tra l'altro, del bombardiere strategico B-1) per la possibile produzione [illegible] Stati Uniti del velivolo multiruolo Tornado.

La US Air Force deve sostituire 107 caccia F-4 «Phantom» speciali per la guerra elettronica e sta esaminando, tra le altre possibilità, una [illegible] «Wild Weasel» del Tornado.

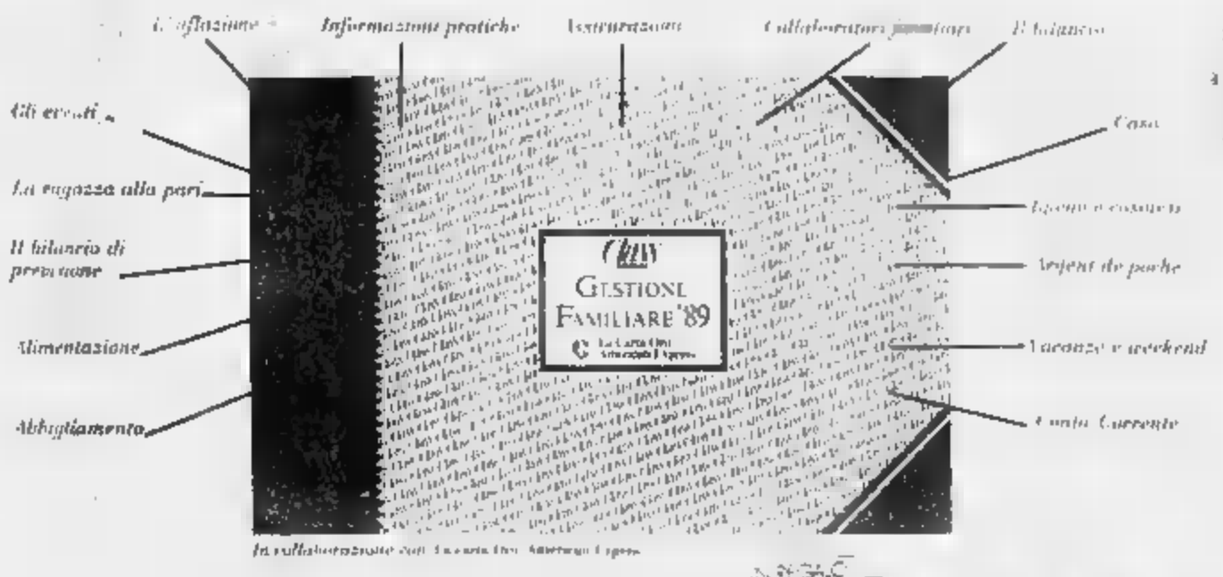
La parte italiana del Tornado è costruita nello stabilimento Aeritalia di Torino. Anche i motori sono costruiti da un consorzio trinazionale di cui fa parte la Fiat [illegible].

[illegible] Boom di utili per il gruppo Bsn

PARIGI — Bsn, il più importante [illegible] agroalimen[illegible] francese, prevede di [illegible] alla fine del 1988 [illegible] per oltre due miliardi di franchi [illegible] [illegible] [illegible] lire), [illegible] mento del 30% rispetto [illegible]. Lo ha affermato il presidente del gruppo, Riboud, all'assemblea dei soci aggiungendo però che esiste l'incognita «dell'evoluzione dell'attività a fine [illegible].

I libri di Class

Gestione Familiare 1989.
Il consulente per i conti della famiglia.



Class di Gennaio regala Gestione Familiare 1989, il libro mastro per le finanze della famiglia. Uno strumento dinamico per registrare e controllare tutte le entrate e le uscite di questa azienda che è la famiglia, per conoscerne il bilancio 1989, per pianificare gli investimenti e gestire il tenore di vita.

È in edicola Class *di Gennaio.*

I vertici della nuova società presentano i programmi di sviluppo

Le scommesse dell'Enimont

Ambiente, riduzione del deficit chimico, occupazione - Una multa della Cee per comportamento anti-concorrenza

A tappe forzate verso la quotazione

MILANO — *«Una collaborazione come quella tra Eni e Ferruzzi ha pochi precedenti nella storia di questo Paese». «Una società europea che ci consentirà di primeggiare anche nella chimica» «Vogliamo conciliare gli interessi pubblici di un ritorno dei Montedison e quelli di un grande gruppo privato che punta al profitto»*

La prima passerella pubblica di Enimont, la joint venture tra Enichem e Montedison, è stata l'occasione per chiarire obiettivi e programmi della società. Il presidente, Lorenzo Necci, e l'amministratore delegato, Sergio Cragnotti hanno puntualizzato le tappe della nuova società, lasciandosi andare, *forse per il comprensibile entusiasmo, a facili iperboli*. Il progetto Enimont per le sue caratteristiche industriali (è tra i primi dieci gruppi chimici del mondo) e dimensioni finanziarie, per l'impatto che avrà sull'economia del Paese, si presenta come una delle scommesse decisive per il sistema Italia.

AMBIENTE — *«Spero che il laissez-faire sia finito»* ha esordito Necci avvertendo che la chimica o l'industria non devono essere demonizzate. *«Abbiamo tecnologie, cultura, uomini per essere la soluzione del problema ambiente e non vogliamo, invece, essere identificati come il problema»*. I casi Acna (proprio ieri la Regione Piemonte ha chiesto al governo di sospendere le produzioni) e Manfredonia, solo per citare i più noti, come saranno risolti? Replica Necci: *«Manfredonia non ha drammatici problemi ambientali. Il mio è quello del negoziato con governo, enti locali, sindacato. Lo stesso va fatto per l'Acna»*. Naturalmente i vertici di Enimont chiedono un quadro legislativo di riferimento chiaro e preciso, senza le incertezze del passato.

BORSA — Enimont si presenta al via con debiti per 6100 miliardi e un patrimonio netto di 3400 miliardi. A fine '89, secondo le previsioni di Cragnotti, *«l'indebitamento arriverà a 4700 miliardi, il patrimonio sarà di 5400 e l'attivo di 10000 miliardi»*. I due soci di maggioranza si sono impegnati per tre anni a reinvestire gli utili, a non percepire i dividendi, e a ricapitalizzare la società fino a 2000 miliardi qualora ce ne fosse bisogno. La joint venture andrà in Borsa e per questa operazione Cragnotti ha ipotizzato l'emissione di due tipi di azioni ordinarie: un tipo in cambio a Eni e Montedison senza diritto al dividendo, il secondo destinato al mercato con diritto alla remunerazione. L'aumento di capitale, per collocare al pubblico una quota del 20%, avverrà probabilmente con l'emissione di azioni gravate da sovrapprezzo per le prospettive di redditività della società. E Montedison? *«Il bilancio '88»* — ha risposto Cragnotti — *chiuderà con un utile di 180-200 miliardi e un investimento di circa 2000 miliardi»*. Foro Buonaparte intende anche riportare in Borsa la Rumianca, destinata diventare una holding per i prodotti di largo consumo.

MERCATO — Per Enimont il mercato è il mondo, ma naturalmente il punto di riferimento immediato è l'Europa. Dei 13.000 miliardi di fatturato previsti, la società conta di esportarne da subito più del 40%. L'obiettivo è quello di emanciparsi la chimica italiana, *«che non deve essere più di serie B»*, sviluppando e consolidando le aree di business in cui la joint venture è presente.

Un'altra questione decisiva è quella connessa alla legislazione comunitaria sulla concorrenza. *«Troppo spesso — ha osservato ancora il presidente — si ha la sensazione che sia inteso solo come controllo del mercato»*. E il lamento di Necci ha anticipato la decisione della Commissione Cee che proprio ieri ha multato Enichem e Montedison (e altre 20 società chimiche europee) per aver partecipato a delle «cartelli» per la fissazione dei prezzi e la ripartizione dei mercati nei settori del polietilene a bassa densità e del Pvc.

POLI E OCCUPAZIONE — Quanti poli produttivi avrà Enimont? Godrà privilegiata la Sicilia o la Sardegna? Necci è stato molto cauto, ma ha assicurato *«che il polo sardo non è più un problema perché produce profitti e reddito»*. E anche viene considerato *«un polo strategico»*. La struttura industriale di Enimont, comunque, si baserà sul polo siciliano (Priolo-Gela) e su quello al Nord di Mantova-Ferrara-Ravenna. La vera sfida è rappresentata dalla «integrazione» di queste aree produttive. La situazione occupazionale è apparentemente preoccupante: su 50.000 addetti di Enimont gli esuberi sono stimati in 4-5000, ma gli investimenti futuri garantiranno anche nuova occupazione.

Rinaldo Gianola

Dove sono gli impianti

CONTO ECONOMICO
(in miliardi di lire)

	1988			1991
Fatturato netto	13.100	13.300		14.900
Margine operativo	2.600		2.700	3.300
Risultato netto		1.050	1.200	1.700

saffa
SpA - CAPITALE SOC. L. 47.633.999.000 INT. VERS.
SEDE IN MILANO - VIA DEI BOSSI N. 4 - TRIBUNALE DI MILANO N. 28581 - CCIAA MILANO

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CONVERTIBILE 6,50% 1987/1997

Si ricorda ai Signori Obbligazionisti che, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento, nel periodo 1-31 dicembre 1988 è data facoltà di chiedere la conversione delle obbligazioni Saffa 6,50% 1987-1997 in azioni di risparmio, in ragione di 1 azione risparmio – non convertibile in azione ordinaria – del valore nominale di L. 1.000, godimento 1.1.1988, ogni L. 4.500 di capitale obbligazionario.

Le richieste di conversione dovranno essere presentate presso le seguenti banche incaricate.

Cassa Sociale: Pontenuovo di Magenta, Via De Medici, 17, Monte Titoli S.p.A., per i titoli della stessa amministrati, Banca Agricola Milanese, Banca Commerciale Italiana, Banca di Legnano; Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale del Lavoro; Banca Popolare di Abbiategrasso; Banca Popolare di Bergamo; Banca Popolare di Lecco, Banca Popolare di Lodi; Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Sondrio, Banca Provinciale Lombarda; Banca Subalpina, Banca Toscana, Nuovo Banco Ambrosiano, Banco di Sardegna; Banco di Santo Spirito; Banco Lariano, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia; Cassa di Risparmio PP.LL., Credito Commerciale, Credito Italiano, Credito Romagnolo, Credito Varesino; Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino; Monte dei Paschi di Siena; Piccolo Credito Valtellinese, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Verona, Banca Credito Agrario Bresciano, Cassa di Risparmio di Torino.

Limitatamente ai titoli circolanti all'estero:
Bank in Liechtenstein, Vaduz; Crédit Suisse, Zurigo, Società da Banque Suisse per tutte le sedi e filiali della Confederazione Elvetica, delegata ai sensi di legge Banca Commerciale Italiana

Il comitato dell'Iri rinnova il vertice della banca e prende tempo per SuperStet

Zurzolo guiderà Il Bancoroma

Piano di investimenti Ferrero

ALBA — La Ferrero di Alba, che opera nel settore alimentare, nei prossimi tre anni farà investimenti per circa duecento miliardi di lire.

L'accordo in questo senso firmato dai responsabili dell'azienda dolciaria cuneese e le organizzazioni sindacali, rientra nel piano di ristrutturazione aziendale che, tra l'altro, prevede prepensionamenti per un certo numero di dipendenti.

In particolare, per le donne che abbiano superato i cinquant'anni di età e per gli uomini oltre i 55 anni.

In questa condizione si troverebbero circa 700 lavoratori, ma lo «sfollimento» non dovrebbe interessare più di 250 addetti.

La Ferrero, intanto, si appresta a chiudere altro bilancio con risultati superiori alle attese.

Da notizie trapelate dall'azienda piemontese si è appreso, infatti, che il fatturato alla fine dell'88 registrerebbe la crescita di oltre il dieci per cento preventivato rispetto all'87, pur senza ricorrere ad un ritocco dei prezzi di vendita.

(Agi)

L'Assomoda ritorna nazionale

MILANO — L'Assomoda dal 1° gennaio torna a raccogliere nella propria organizzazione agenti e rappresentanti dell'industria dell'abbigliamento residenti in ogni regione italiana e all'estero. Lo ha deciso l'assemblea che ha confermato nelle cariche di presidente e di segretario generale Tito Della Noce e Sergio Tedeschi.

ROMA — Cambio della guardia al vertice del Banco di Roma e Superstet sono stati i due nodi affrontati dal Comitato esecutivo dell'Iri che si è riunito ieri pomeriggio.

BANCOROMA — Romeo Dalla Chiesa, il cui mandato sarebbe scaduto alla fine del mese, ha dato anticipatamente (ma pur di poco) le dimissioni. Al suo posto andrà Antonio Zurzolo, l'ex direttore generale dell'Iri recentemente sostituito, per raggiunti limiti di età, da Michele Tedeschi.

Spetterà adesso al consiglio di amministrazione del Banco (la prossima riunione è prevista per gennaio, ma potrebbe anche essere convocazione «straordinaria») ratificare la scelta dell'Iri, nominando Zurzolo presidente. Dovrebbero invece restare in carica fino all'aprile, per la chiusura del bilancio, i due amministratori delegati del Banco, Marcello Tacci ed Ercole Ceccatelli, i cui mandati scadono ugualmente alla fine del mese.

SUPERSTET — Alla discussione ha preso parte, come previsto, anche l'amministratore delegato della Stet, Orazioni. La riunione — secondo i portavoce dell'Iri — ha avuto carattere di ricognizione generale degli ultimi sviluppi e non sono state prese decisioni formali.

Dalla riunione sarebbe emerso un orientamento di massima ad attendere il previsto passaggio dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (Asst) all'operativa di stabilire il nuovo assetto del settore delle telecomunicazioni.

Ancora polemiche invece per la perizia sulla operazione Superstet. In una interrogazione dc Antonio Perrone ha proposto l'apertura di una indagine parlamentare per «accertare l'esatto svolgimento dei fatti». Ciò al fine di tranquillizzare i circa 120.000 azionisti privati delle tre società».

Un «severo accertamento» delle responsabilità inerenti a presunte fughe di notizie sull'operazione Superstet è stato chiesto anche dai deputati socialisti Piro, vicepresidente del gruppo e Felice Borgoglio. Gli esponenti socialisti hanno anche chiesto di verificare eventuali relazioni esistenti tra queste informazioni e attività che avrebbero dovuto rimanere riservate e i movimenti verificatisi sui titoli delle società interessate.

FINMECCANICA — Il presidente della Repubblica Cossiga ha ricevuto ieri mattina al Quirinale il presidente dell'Iri, Romano Prodi, e il presidente della Finmeccanica, Giuseppe Ciaserti, con l'amministratore delegato, Fabiano Fabiani.

Nel corso dell'udienza è stato presentato a Cossiga il volume «Civiltà delle macchine» – antologia di scritti 1953-1957», promosso dalla Finmeccanica in occasione del suo 40° anniversario.

Alle Generali la quota Midi in possesso di Mediobanca

MILANO — Le Generali hanno acquistato il 2,84% di Midi che era nel portafoglio di Mediobanca. Il prezzo pagato, intorno ai 250 miliardi, è di poco superior quanto speso dall'istituto di Trieste (238 miliardi).

Questo passaggio non cambia nulla per quanto riguarda la posizione di Generali nei confronti di Midi, dal momento che la partecipazione di Mediobanca, come quella di Lazard, è stata fin dall'inizio considerata parte integrante dello schieramento messo in campo dalla compagnia triestina nella «battaglia di Francia».

Ma non vi è dubbio che, assumendo direttamente anche questo 2,84%, le Generali confermano che l'interesse per Midi è più che mai strategico. Non più tardi di un mese fa, del resto, una serie di disdidi scoppiati in seno alla cordata Midi-Axa. I giornali avevano riportato il progressivo deterioramento dei rapporti tra Bernard Pagezy e Claude Bébéar, una frattura da tempo prevedibile che, in prospettiva, potrebbe favorire la posizione delle stesse Generali in Midi.

Per la prima volta dopo 112 anni un partner della banca, Michel David-Weill, si incontra con i giornalisti

La Lazard rivela i suoi segreti

Un fitto legame di amicizie e di alleanze - Nessuna esitazione a schierarsi con i giapponesi contro la Michelin, cliente di vecchia data
Un gruppo di cervelli dalle tre «teste»: Londra, Parigi e New York - Prossimo obiettivo: lo sbarco a Tokyo con quattro partners

PARIGI — Le cose stanno cambiando velocemente nel mondo degli alati fruscii. Così velocemente che anche la venerabile banca Lazard Freres ha sentito il bisogno di rompere la sua leggendaria discrezione ed aprire le porte, per la prima volta nei suoi 122 anni di storia, ai giornalisti finanziari, per spiegare la sua filosofia di investimenti.

Michel David-Weill, il banchiere anziano della casa francese che, insieme alle sue consorelle di Londra e New York, forma una delle «tre» di Santa Trinità del mondo delle banche di investimenti, era circondato dai suoi soci nella comoda sala da pranzo del quartier generale Lazard, in Boulevard Haussmann, nell'ottavo arrondissement.

Non aveva nulla di sconvolgente da dire, e il fatto stesso che la Lazard organizzasse un incontro di questo tipo faceva notizia.

Allora perché questo improvviso accesso di familiarità? Perché, spiega David-Weill in piedi dietro la sua poltrona, con tre grossi sigari che spuntano dal taschino del suo completo, il carattere della Lazard ed il suo approccio agli affari sembrano spesso essere capiti male dal pubblico francese e dalla stampa, che si interessa sempre di più alla finanza.

Inoltre la Lazard ha dovuto affrontare alcune critiche di detrattori, che affermano che la banca sta trascurando alcuni dei suoi clienti nazionali.

Il riflettore è stato puntato in particolar modo su alcuni affari recenti che hanno toccato importanti soggetti francesi. Questo comprende la decisione di quest'anno di agire a nome dell'americana Firestone e della giapponese Bridgestone contro Pirelli e Michelin nella riuscita scalata della Bridgestone alla compagnia americana produttrice di pneumatici, anche se la Michelin è stata a lungo cliente della Lazard.

Ma, come ha spiegato David-Weill, Michelin non ha mai chiesto a Lazard di muoversi a suo nome così la Lazard ha accettato l'offerta di agire per Firestone e Bridgestone.

Le recenti critiche alla Lazard, spesso ispirate da alcuni gruppi rivali che sono diventati più aggressivi nei loro sforzi di giocare un ruolo più incisivo nel mercato delle fusioni che sta decollando in Francia, hanno chiaramente puntato sul vivo David-Weill e sui suoi partners.

Dopo tutto Lazard in Francia il giocatore più importante nella partita delle fusioni ed acquisizioni. Infatti la banca è stata interessata praticamente in tutte le grosse acquisizioni in Francia negli ultimi anni. E anche in questo campo in Francia la competizione si è fatta più dura. Lazard appare anni essere un passo avanti rispetto alla concorrenza.

David-Weill ha tentato di spiegare perché la Lazard è speciale. Per cominciare, vanta una rete di collegamenti a livello internazionale unici attraverso i legami con le altre banche della famiglia Lazard a Londra e New York, con le quali divide lo stesso filosofia e lo stesso approccio ai problemi.

Lazard sta pensando oggi di aggiungere un quarto, quantunque più piccolo, braccio in Giappone con quattro partners specializzati in acquisizioni.

Ciò che mette Lazard in una posizione a parte è anche che è rimasta collegata alla sua struttura di partecipazioni mentre altre banche d'investimento, con l'eccezione della Goldman Sachs, hanno percorso un'altra strada. La dimensione non è mai stata un problema per la Lazard, che vede se stessa essenzialmente come una società che offre servizi e consulenza ai suoi clienti.

Lazard oggi occupa solo 400 dipendenti a Parigi, 500 a Londra e 600 a New York. In più, mentre può avere accesso a consistenti risorse finanziarie, ha cercato di mantenere le sue necessità di capitale a livelli modesti. Tutto questo per preservare l'indipendenza della società.

David-Weill ha anche spiegato che la banca non vuol sentirsi forzata ad accettare affari che non desidera. Nello stesso tempo non vuol restringersi ad un solo tipo d'affari, né allargarsi in troppi settori diversi.

Così ha selezionato, negli ultimi 15 anni, un numero di nicchie che la Francia spazzano dalle acquisizioni alle gestioni di portafoglio a sostanziale attività sul mercato dei capitali.

Con vanità non nascosta, David-Weill afferma che se la Lazard facesse spallo che tutti gli altri sanno fare, certamente sarebbe sulla strada sbagliata.

Paul Betts

© FINANCIAL TIMES

Confcommercio promette prezzi stabili per il 1989

ROMA — I prezzi resteranno stabili nel 1989 ed entro il 1990 saranno creati 450 mila nuovi posti di lavoro nel settore terziario, di cui 250 mila nel commercio e nei pubblici esercizi: sono questi gli elementi di rilievo che emergono dal rapporto previsionale presentato ieri dal centro ricerche Diamond della Confcommercio.

Il bilancio dell'88 — ha osservato Giuliana Galmonte, direttore della confederazione per gli studi e la programmazione — vede confermata e rafforzata la fase positiva del ciclo dell'economia italiana: *«i risultati in termini di crescita reale sono migliori del previsto, ma bisogna stare molto attenti. La situazione, pur positiva, deve continuare potenzialmente a rischio»*. Restano, infatti, aperti pesanti problemi strutturali.

Il tasso di inflazione rimane al 5%, perché si è profittato poco del favorevole andamento internazionale. Molto poco si è fatto — ha sottolineato la Galmonte — in tema di politiche strutturali e sono deboli i segnali della volontà di intervenire sui nodi che condizionano le prospettive di riferimento, in condizioni competitive, nel confronto europeo. Nel prossimo biennio si conferma la fase positiva, ma con caratteristiche più tenui.

Ad esempio, per il commercio e il turismo si ipotizza un rallentamento della crescita in seguito alla persistente mancanza di una efficace politica di sviluppo nei due settori. Mentre l'evoluzione nel biennio del valore aggiunto del commercio (+3,5%) seguirà il «corso più moderato» indicato per l'incremento della domanda interna, la crescita nel settore degli alberghi e dei pubblici esercizi sarà di poco superiore al 3%. L'occupazione aumenterà nel commercio con un trend lievemente crescente rispetto all'88 (+2,5% e 2,8%); invece, negli alberghi e nei pubblici esercizi l'«impulso occupazionale» (quasi esclusivamente lavoratori dipendenti) sarà non solo più flevole (in media l'1,3%), ma anche declinante. Complessivamente, comunque, all'inizio del nuovo decennio si registrerà nei due settori un incremento di circa 280 mila unità.

La dinamica del costo del lavoro sarà nell'89 particolarmente marcata nel commercio (+8,6%) rispetto al 7,5% dell'industria, al 6,2% degli alberghi e pubblici esercizi e del 7,9% nel valore medio per l'intera economia. Basso l'incremento di produttività: 0,8% nel commercio, rispetto all'1,7% degli alberghi e pubblici esercizi e al 2,7% dell'industria.

g. c. z.

COLLEGIO UNIVERSITARIO DI TORINO «R. EINAUDI»

Primo lotto dei lavori per la ristrutturazione edilizia e impiantistica dello stabile di corso Lione 44, a Torino.

ESTRATTO AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

Importo dei lavori: L. 1.973.000.000. Criterio di aggiudicazione: art. 24 lettera a) n. 2 Legge 584/77, esclusa offerta anormalmente bassa.

Imprese ammesse: imprese singole con iscrizione A.N.C. categoria 2, importo L. 3 miliardi, imprese riunite secondo le modalità previste agli articoli da 20 a 23 Legge 584/77, consorzi equivalenti per imprese di altro Stato Cee.

Tempo di realizzazione: 570 giorni.

Richiesta domanda partecipazione: entro il 2-1-'89 indirizzata all'Amministrazione Generale del Collegio, via M. Vittoria 39, Torino; lingua italiana.

I documenti e le dichiarazioni da allegare alle domande sono elencati nell'avviso integrale di gara inviato il 12-12-'88 alla Gazzetta Ufficiale Cee nonché alla Gazzetta Ufficiale italiana, e inoltre affisso all'apposito albo dell'Amministrazione appaltante e all'albo pretorio del Comune di Torino.

Le domande di partecipazione non vincolano il Collegio, che si riserva di disporre gli inviti entro 15 giorni dal termine di ricevimento delle domande.

IL PRESIDENTE
prof. Rolando Rigamonti

COMUNE DI LA LOGGIA
Provincia di Torino

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di «Consigliere Tecnico - Responsabile dei Servizi Tecnici». Qualifica funzionale di istruttore Direttivo, VII livello.
Scadenza bando: 12 del 18 gennaio
Titolo di studio: Laurea in Architettura.
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale nelle ore di ufficio.

IL SINDACO
Bartolomeo Bal

COMUNE DI TRONTANO
Provincia di Novara

IL SINDACO

Informa che con delib. n. 54 del 31-10-1988, esecutiva a termine di legge, il Consiglio comunale ha approvato ripristino adottata la variante di revisione del Piano Regolatore Generale Comunale e che la stessa è depositata presso la Segreteria Comunale e pubblicata per estratto all'Albo Pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi dalla data del presente avviso durante i quali chiunque può prenderne visione nelle ore di ufficio.
Nei successivi trenta giorni chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in carta da bollo e in duplice copia su carta libera, in pari numero e con la stessa modalità sopranno allegati grafici da presentare al Protocollo del Comune Trontano, li 17-12-1988.

IL SINDACO
Pierfernando Zacchea

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE PIEMONTE
U.S.S.L. TORINO IX
Avviso di gara ad appalto concorso

In esecuzione alla deliberazione n. 1947/42 del 30-11- immediatamente esecutiva, viene indetta gara ad appalto concorso per la fornitura di sacchi per la raccolta rifiuti occorrenti all'U.S.S.L. Torino IX.
Importo presunto L. 208.700.000 più Iva.
La gara d'appalto verrà espletata secondo la normativa prevista dagli articoli 66, 67 e 69 della L.R. 13-1-1981 n. 2 e la restante normativa in materia di Contabilità generale dello Stato R.D. 23-5-1924 n. 827 in quanto applicabile.
Le ditte interessate potranno presentare domanda di partecipazione alla gara ad appalto concorso, presso l'Ufficio Protocollo della U.S.S.L. Torino IX, via Zuretti n. 29, Torino, entro e non oltre le ore 12 del giorno 9-1-1989.
Si precisa che la richiesta di invito non vincola l'Amministrazione della U.S.S.L. Torino IX.
Ulteriori chiarimenti potranno essere richiesti al Servizio Provveditorato, tel. 011 639.6250.
Torino, 16-12-1988.

IL PRESIDENTE
G. Goglio

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE PIEMONTE
U.S.S.L. TORINO IX
Avviso di gara a licitazione privata

In esecuzione alla deliberazione n. 1739/37 del 26-10-1988, immediatamente esecutiva, viene indetta gara a licitazione privata per la fornitura di: biancheria piana e laterizi in genere, occorrente all'U.S.S.L. Torino IX.
Importo presunto L. 126.205.000 più Iva.
La gara a licitazione privata verrà espletata secondo le normative previste dagli articoli 65, 67 e 69 punto 2 lettera a) della L.R. 13-1-1981 n. 2 e la restante normativa in materia di Contabilità generale dello Stato R.D. 23-5-1924 n. 827 in quanto applicabile.
Le ditte interessate potranno presentare domanda di partecipazione alla gara a licitazione privata, presso l'Ufficio Protocollo della U.S.S.L. Torino IX via Zuretti n. 29, Torino, entro e non oltre le ore 12 del giorno 9-1-1989.
Si precisa che la richiesta di invito non vincola l'Amministrazione della U.S.S.L. Torino IX.
Ulteriori chiarimenti potranno essere richiesti al Servizio Provveditorato, tel. 011 639.6250.
Torino, 16-12-

IL PRESIDENTE
G. Goglio

REPUBBLICA ITALIANA
In nome del Popolo Italiano
Il Pretore di Cirié

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele 101 - Torino
Telefoni 511.024 - 538.612

U.S.S.L. TORINO IX
AVVISO PER ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

U.S.S.L. Torino IX indice una gara ad asta pubblica per la fornitura di CONTENITORI PER RIFIUTI SPECIALI occorrente all'U.S.S.L. TORINO IX per un biennio di durata (vedi per un importo presunto di L. 796.000.000 più Iva spese).
Le ditte interessate ed in possesso dei requisiti richiesti potranno presentare domanda di partecipazione alla gara ad appalto concorso, redatta secondo quanto segue:
1) la procedura per addivenire all'aggiudicazione della fornitura di CONTENITORI PER RIFIUTI SPECIALI è quella dell'appalto concorso secondo le normative previste dall'art. 15 lettera a) Legge 113/1981 e per quanto non previsto sono d'osservanza delle norme vigenti dalla L.R. 13-1-1981 n. 2 in particolare dagli artt. 66, 67 e 69 in quanto applicabile;
2) nella domanda di partecipazione alla gara gli interessati dovranno dichiarare di non trovarsi in alcuna delle condizioni previste dall'art. 10 Legge 113/81, inoltre dovranno documentare quanto previsto dall'art. 11-12 lettera a) e c) e dell'art. 13 lettera a) della stessa Legge;
3) il termine di ricezione delle domande di partecipazione scade alle ore 12 del ventiduesimo giorno non festivo dalla data di spedizione del Bando di gara all'Ufficio delle Comunità Europee, avvenuto il 16-12-1988;
4) il bando di gara potrà essere ritirato nelle ore di ufficio (9-12 - 14-16) escluso il sabato e festivi previsto a Servizio Provveditorato - Ospedale San Giovanni Antica - Corso Spezia n. 60 - Torino;
5) le domande di partecipazione dovranno essere inviate al seguente indirizzo «Servizio Sanitario Nazionale - Regione Piemonte - U.S.S.L. Torino IX - Via Zuretti n. 29 - Ufficio Protocollo - 10126 Torino» e dovranno essere redatte in lingua italiana.
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Programmazione Economico della U.S.S.L. Torino IX - presidio Ospedaliero San Anna - Corso Spezia n. 60 - Torino - Tel. 011 6396 260.
Il presente avviso non vincola l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE
(G. Goglio)

Per la pubblicità nei servizi promozionali su LA STAMPA rivolgersi alla PUBLIKOMPASS S.p.A. di:
Milano V. Carducci, 29 Tel. (02) 86 961
Torino C.so M. d'Azeglio, 60 Tel. (011) 85 211
Bologna V. Indipendenza, 24 Tel. (051) 22 86 26
Firenze V. le Mazzini, 54 Tel. (055) 58 11 22
Roma V. Quattro Fontane, 16 Tel. (06) 47 56 904
Napoli V. Manzoni, 141-c Tel. (081) 84 90 71
PK publikompass spa

VALLE D'AOSTA
Località PILA (6 km da Aosta)
IN POSIZIONE PANORAMICA
a pochi passi dagli impianti di risalita appartamenti mono-bilocali elegantemente arredati con rifiniture di alto pregio.
Ampi posti auto coperti. Riscaldati.
Prezzi convenienti, 15% in contanti, mutuo fondiario e finanziamento personalizzato
VENDE DIRETTAMENTE
GIMA S.p.A.
Telefonare 011 508.8222 -

ABBONAMENTO '89. L'AFFARE DELL'ANNO.

COSS

L'ABBONAMENTO '88: UN AFFARE D'ORO

SÌ, PER L'ABBONAMENTO '88 IL RISPARMIO È D[illegible] ENORME! AL RIPARO DALL'AUMENTO DI PREZZO DEI QUOTIDIANI, ANCORA OGGI OGNI COPIA DE LA STAMPA GLI COSTA, LIRA PIÙ, LIRA MENO, QUANTO GLI COSTAVA... NELL'82. UN RISPARMIO DAVVERO STRAORDINARIO. CONGRATULAZIONI, SIGNOR ABBONATO!

POTETE SCEGLIERE PER VOI, O PER REGALARE A CHI PREFERITE, 3 GIORNALIERI PER SCIARE GRATIS SULLA "VIA LATTEA"

L'ABBONAMENTO '89: L'AFFARE CONTINUA.

BEN CAPITO BENE. CE LO SON DA MENO L'ABBONAMENTO '89 INFATTI RILANCIA I VANTAGGI E OGNI GIORNO VI PORTA A CASA LA STAMPA FACENDOVI RISPARMIARE BEN UN TERZO DEL SUO PREZZO. SCEGLIETE A CHI FAR COPIA SE TRE E GRATIS, O, SE PREFERITE, CHE A MESI DI ETÀ SIANO A COSTO ZERO. INSOMMA, LA VERA E PROPRIA DI SENSI, OFFERTA A MANO, ECCO LA DIMOSTRAZIONE.

[illegible]	308 COPIE L'ANNO
L. 235.000	L. 225.000
L. 654	OGNI COPIA L. 730

GLI ABBONATI DI TORINO POSSONO USUFRUIRE DELL'APPOSITO SERVIZIO DI RECAPITO ENTRO LE ORE 7.30 PAGANDO IL SUPPLEMENTO DI L. 60.000 L'ANNO.

L'ABBONAMENTO "SPECIAL": L'AFFARE RADDOPPIA.

L'ABBONAMENTO '89 NON PERDE IL VIZIO DI VIZIARVI, OFFRENDOVI UN ALTRO MAGNIFICO AFFARE. QUALE? L'ABBONAMENTO "SPECIAL", CHE CON UN MODICO SUPPLEMENTO VI PERMETTE INFATTI DI SCEGLIERE TRA UNA SERIE DI REGALI DI EGUAL VALORE. SE PAGATE DUE COPIE, È FINO A QUATTRO VOLTE SUPERIORE. LEGGETE QUI DI SEGUITO: NON C'È CHE L'IMBARAZZO DELLA SCELTA.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SPECIALE" A MEZZO

7 NUMERI SETTIMANALI	6 NUMERI SETTIMANALI
359 COPIE L'ANNO	309 COPIE L'ANNO
L. 235.000	L. 215.000
OGNI COPIA L. 710	OGNI COPIA L. 795

GLI ABBONATI DI TORINO POSSONO USUFRUIRE DELL'APPOSITO SERVIZIO DI RECAPITO ENTRO LE ORE 7.30 PAGANDO IL SUPPLEMENTO DI L. 60.000 L'ANNO.

...OPPURE 6 FILM GRATIS IN PRIMA VISIONE NELLE PIÙ IMPORTANTI SALE DI TORINO

...OPPURE LA COLLEZIONE COMPLETA DI TUTTOSCIENZE, O IL PREZIOSO VOLUME "ARCHIVI DI PIETRA"

CON L'ABBONAMENTO POTETE AVERE I 12 VOLUMI DI TUTTOSCIENZE, LA PIÙ AGGIORNATA ANTOLOGIA DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA; OPPURE IL PRESTIGIOSO VOLUME DA COLLEZIONE "ARCHIVI DI PIETRA" (GLI EGIZIANI, LA STORIA, LE ARTI NELLE CHIESE DI TORINO). IN QUEST'ULTIMO CASO IL SUPPLEMENTO È DI SOLE L. 15.000 INVECE DI L. 20.000.

...OPPURE UNA PRESTIGIOSA PARURE (STILO E SFERA) DI AURORA

...IN PIÙ, PER IL PIÙ FORTUNATO TRA GLI ABBONATI, C'È IN PALIO UNA MAGNIFICA FIAT TIPO.

AD APRILE TENETEVI FORTI: UNA GRANDE ESTRAZIONE FINALE POTREBBE FAR DIVENTARE VOSTRA L'AUTO ITALIANA CHE STA CONQUISTANDO L'EUROPA.

COME E DOVE ABBONARSI:

POTETE SOTTOSCRIVERE L'ABBONAMENTO PRESSO GLI APPOSITI SPORTELLI DE LA STAMPA IN VIA ROMA 80. POTETE CONFERIRMI DIRETTAMENTE IL REGALO SCELTO. VI POTETE ABBONARE ANCHE PRESSO QUALSIASI UFFICIO POSTALE, VERSANDO L'IMPORTO SUL C/C 21634 INTESTATO A LA STAMPA, VIA MARCHESE 32, TORINO, O PRESSO QUALSIASI BANCA, TRAMITE BONIFICO BANCARIO. IN QUESTI DUE ULTIMI CASI DOVETE INDICARE NELLA CAUSALE DEL VERSAMENTO IL TIPO DI ABBONAMENTO E L'EVENTUALE REGALO SCELTO, CHE VI SARÀ RECAPITATO PER POSTA AL VOSTRO INDIRIZZO. PER QUALSIASI INFORMAZIONE, IL SERVIZIO ABBONAMENTI SALONE LA STAMPA, VIA ROMA 80, TEL. 01 [illegible]-6568335) È A VOSTRA DISPOSIZIONE.

QUANDO ABBONARSI? PRIMA LO FATE, PIÙ VI CONVIENE.

L'ABBONAMENTO EDICOLA.

SE RISIEDETE A TORINO E PREFERITE SERVIRVI DEL VOSTRO EDICOLANTE ABITUALE, AVETE ANCHE QUESTA POSSIBILITÀ: ABBONARVI ALL'"EDICOLA" NELLA FORMULA "SEMPLICE" CHE HA SOLO COSTO L. 283.000. PER INFORMAZIONI DETTAGLIATE SU QUESTO SERVIZIO, RIVOLGETEVI AL VOSTRO EDICOLANTE O TELEFONATE.

FATEVI AMARE PER UN ANNO INTERO: L'ABBONAMENTO È ANCHE UN BELLISSIMO REGALO.

L'ABBONAMENTO È L'IDEA-REGALO CHE CERCAVATE PER LE PERSONE PIÙ CARE, PER I CLIENTI PIÙ IMPORTANTI, PER I VOSTRI COLLABORATORI PIÙ AFFEZIONATI. UN REGALO CHE VALE DOPPIO, PERCHÉ PUÒ PORTARE CON SÉ TUTTI GLI ALTRI VANTAGGI DELL'ABBONAMENTO, COMPRESO IL PREMIO A SORTEGGIO.

COSTA POCO INFORMARSI. ANCOR MENO ABBONARSI. LA STAMPA

Un'altra seduta positiva, dall'inizio dell'anno i prezzi sono cresciuti del 22,1%

Piazza Affari, finale in bellezza

Tornano gli stranieri, si surriscaldano i titoli guida - Assicurativi e bancari in testa rialzi, sotto pressione Fiat Montedison - Migliorano i conti dell'Italmobiliare - Il governo ha presentato progetto riforma delle Sim

Ancora tutti gli scambi in Borsa

MILANO — Di rialzo in rialzo Affari, che sembra decisa a chiudere l'anno in volata. scambi si sono mantenuti vicini ai 200 miliardi, i prezzi sono saliti, anche le vendite sono state copiose. Ancora una volta stati determinanti, con acquisti insistenti alcune blue chips tra cui Generali. A metà seduta il tono si è leggermente frenato, ma l'indice Comit (+ 590,48) ha dello 0,80%. Dall'inizio dell'anno l'indice ha guadagnato il 22,1%.

Sembra, insomma, che il parterre voglia anticipare quella ripresa che i più si attendevano per gennaio. Doppiate le scadenze di fine anno, che avevano riverato sul mercato un bel numero di, comincia forse a valutare i buoni risultati aziendali del 1988; mentre maggiori gruppi (Fiat, Montedison) si intensificano le voci di prossime operazioni sul capitale per alcune controllate. Su Fondiaria, si rafforzano le ipotesi di un prestito convertibile legato al marco per finanziare la recente acquisizione della tedesca Vefe.

Gli assicurativi sono saliti le compatti, in particolare Fondiaria, Toro e Vittoria. I bancari hanno messo a segno progressi generalizzati. Sempre bene Montedison che ha guadagnato lo 0,9% e parecchio richieste le Ferfin. Molti scambi sulle Fiat, che migliorate dell'1,3%, trascinandosi dietro tutti i titoli della scuderia. Riflessiva invece Olivetti (-0,6%) mentre, i titoli Iri, sono in ripresa Ansaldo, Italcable e Alivar. Sulla questione Sisri, ieri a Roma si sono incontrati Consob e Comitato di Borsa di Milano.

Continua il fermento sui titoli assicurativi a Milano, con la holding del gruppo Pesenti ha comunicato i primo che chiude con un risultato di gestione corrente pari a miliardi, i 23 dello scorso periodo dell'87. resto della quota, da segnalare il balzo del 13,5% della Manifattura Rotondi, dopo la notizia che il pacco di controllo della società, pari al 56%, è passato dalla Delle Piane allo stilista Nicola Trussardi, che così si parterre.

Come si vede, non passa giorno senza qualche sorpresa. Qualcuno però non si fida di questo improvviso cambiamento di tendenza e si mantiene prudente, barcamenandosi tra l'altro le incognite relative alla tassazione capital gain. A questo proposito, il ministro del Tesoro Amato ha ribadito in un'intervista a «L'Europeo» che i tempi sembrano maturi per una tassazione sugli utili di sulle ticket sanitari.

A Roma, intanto, il sottosegretario al Tesoro Maurizio Sacconi ha consegnato alla commissione Finanze e Tesoro del il testo modificato di disciplina Sim. Ecco i punti salienti emergono dalla nuova stesura: le Sim sono un soggetto polifunzionale; hanno ampia delega per disciplinare i conflitti di interesse; insiste sulla concentrazione in Borsa di tutte le operazioni; sulla vigilanza viene stabilito che a Bankitalia spetti il controllo patrimoniale dei soggetti operatori, alla Consob il controllo del mercato. Per quanto riguarda il rapporto tra intermediari e banche, a questo ultime sentito svolgere attività Sim, pure contabilità separata, l'intermediazione Borsa resta riservata solo alle Sim.

In particolare le Sim svolgono seguenti attività: negoziazione di valori per conto terzi in Borsa; negoziazione in proprio di valori mobiliari al soli fini dell'attività intermediazione; mediazione di valori mobiliari; collocamento valori con sottoscrizioni assunzione garanzie nei confronti dell'emittente; amministrazione e gestione di patrimoni mediante operazioni aventi per oggetto valori mobiliari; materia valori .

Valeria Sacchi

Salgono i rendimenti dei Cte

ROMA — Salgono di un quarto di punto i rendimenti dei Cte, emessi per un importo nominale di 1000 miliardi di Ecu. Il tasso di interesse annuo lordo è infatti pari all'8,75%, contro l'8,50% dell'emissione di novembre.

I titoli hanno godimento 28 dicembre ed una durata di 8 anni. Il prezzo di collocamento è alla pari, mentre l'importo in lire da versare da parte dei sottoscrittori viene determinato sulla della media delle quotazioni di chiusura fra Ecu e valori di Roma e Milano del 23 dicembre, rilevate dall'Uic.

sottoscrizioni potranno essere effettuate fra il 28 e il 29 dicembre presso gli sportelli bancari e quelli Banca d'Italia.

Slitta il salvataggio Eurogest

MILANO — Il ritardo nella formalizzazione del consorzio di garanzia a favore della Sasea, la finanziaria svizzera che ha messo a punto un piano di salvataggio per la Eurogest, sta rallentando la partenza dell'operazione. Il giudice ha perciò spostare l'assemblea credi dal 23 dicembre al 15 febbraio 1989.

Alla base del rinvio vi sarebbe la mancanza garanzie che il consorzio avrebbe dovuto fornire a Fiorini. Un pool di cinque banche avrebbe dovuto finanziare la Sasea per un importo di 135 miliardi, a cui avrebbe dovuto aggiungersi un altro finanziamento di 40 miliardi: l'importo necessario per liquidare i della Fiduciaria del Eurogest creditrice di 187 miliardi nei confronti dei suoi fiducianti. (Agi)

FONDI D'INVESTIMENTO

	21-12	20-12
ITALIANI		
Adriatic bond	10.264	10.238
Adriatic global	10.337	10.287
Agos bond	10.405	10.400
Agrifutura	10.217	10.263
Alfa	13.114	12.926
Arcobaleno	11.924	11.879
Arca BB	10.777	10.840
Arca RR	11.863	11.848
Arca Venticinque	8.306	8.812
Aurea	15.218	10.197
Aurea Fren.	11.444	11.443
Aurea Ren.	10.323	10.080
Azimut	17.081	16.845
B N Multifondo	11.365	11.299
B N Rendifondo	11.314	11.263
Capitalcredit	10.416	10.322
Capitalfit	12.868	12.787
Capitalgest	14.815	14.714
Cashbond	10.673	10.563
Cash Money	13867	13.806
Centrale Capital	11.046	10.973
Centrale Global	10.194	10.133
Centrale Redd.	11.298	11.280
Chase M. America	12.098	12.068
Chase Mer. Interc.	10.170	10.158
Cisalpina Mer.	10.722	10.671
Cisalpina redd.	10.468	10.442
Commercio Ter.	9.967	9.877
Conto Forex	11.361	11.310
Epta Bond	11.725	11.715
Epta Capital	10.744	10.563
Euro Abbacco	10.232	10.126
Euro Andrea.	13.257	13.135
Euro Azzurro	13.391	13.356
Euro Vega	11.617	11.612
Euro Cap. Fund	10.583	10.516
Euromob. Redditizio	10.367	10.327
Euromob. Risk F.	10.361	10.280
Euromob. Stock F.	10.209	10.132
Fideuram monetario	10.195	10.195
Fiorino	23.516	23.290
Fondattivo	11.272	11.157
Fondersel	23.305	23.130
Fondiari 1	11.443	11.413
Fondiari 2	10.490	10.442
Fondimpiego	11.444	11.443
Fondinvest 1	13.303	13.264
Fondinvest 2	14.609	14.563
Fondo Centrale	14.848	14.579
Fondo Futuro F.	10.771	10.763
Fondo Profess.	19.733	19.519
Genercomit	17.340	17.228
Genercomit r.	10.881	10.674
Geoprofit	10.482	
Georelevanti	10.563	10.504
Georeredi	10.442	10.421
Gestifondo B	10.326	10.760
Gestifondo M	10.802	10.754
Gestirisk	13.761	
Giulia	10.501	
Grifocapital	10.121	
Grifoglobal	10.187	10.153
Imifond	10.041	10.030
Interglobal	11.686	11.653
Intermobili	11.339	11.323
Interindustria	9.756	9.699
Interpool	14.676	14.649
Internazionale	17.789	17.634
Intersel ob.	14.647	14.620
Intersel. rn.	10.022	10.022
Investire az.	11.185	11.097
Investire bil.	10.891	10.822
Islamico. Fondo	11.309	11.314
Legnofondo	11.810	11.719
Legnofondo	10.963	10.880
Libra	17.372	17.337
Mida bil.	10.883	10.864
Mida pon.	10.887	10.883
Money Time	10.546	10.540
Multirisk	17.257	17.195
Negrocapital	14.894	14.750
Negrorend	12.705	12.688
Nerocapital	10.191	10.133
Nordfondo	13.257	13.240
Nordsud	10.372	10.343
Pramefund	10.306	10.313
Primobond	10.230	10.173
Primocapital	24.881	24.470
Primorisk	13.877	12.983
Primorisk az.	8.815	8.843
Primorisk obbl.	11.040	11.034
Primorendiario	10.361	10.348
Primorend	10.614	10.605
Provincialcode Lire	10.470	10.412
Redditogetto	15.937	15.868
Rendicredit	11.289	11.235
Rendifit	11.781	11.767
Rendimix	10.611	10.610
Risp. Italia az.	10.261	10.208
Risp. Italia bil.	10.731	10.636
Risp. Italia mul.	14.989	14.930
Risparmio	11.145	11.125
Rolando	10.833	10.827
S.Paolo-Kamer. fl	10.289	10.279
S.Paolo-Kamer. Int	10.871	10.864
Salvadanaio	10.894	10.834
Sempione	11.858	11.848
Sogefit Bi Chips	10.560	10.529
Sogefit Dorsett	10.544	10.541
Spiga d'oro	10.258	10.209
Valtiory Time	11.508	11.487
Venda	11.579	11.554
Visconteo	13.227	13.218
Fondo Ina	3091.4	3093.67
Sai Quota	11098.3	11095.8
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia	$ 71.77	71.92
Interfund	$ 36.93	36.78
Int. Sec. Fund	$ 25.27	25.36
Rasfortune	$ 41.19	41.18
Salerion	$ 23.30	23.29
Capest Italia	$ 31.89	31.97
Medioritmo	$ 26.19	26.10
	$ 23.17	23.24
Raymond	L 34.025	34.025
Fondo Ina R	L 27.795	27.795

Entro due o tre anni, con la nuova norma, le sospensioni avranno più durata illimitata

Passa al Senato la riforma della «cassa»

Il «caso Alfa» va in Parlamento

— La denuncia del segretario pci Arese, Walter Molinaro, circa pressioni esercitate dalla direzione aziendale «Alfa-Lancia», su quadri e tecnici perché non aderiscano al sindacato arriva Commissioni lavoro Senato e della Camera. Ne discuteranno oggi Antonio Bassolino (pci) e i due presidenti delle commissioni, il dc Vincenzo Mancini ed il psi Gino Giugni. A dare l'annuncio dell'incontro è una nota del pci nella quale si dà notizia anche una lettera inviata al tre leader call Cgil, Cisl, per «informarli della situazione e per valutare le iniziative che si possano assumere».

Come noto, nei giorni scorsi una delegazione pci è incontrata con rappresentanti del consiglio di fabbrica Arese e subito dopo, ricorda la nota del pci, «abbiamo segnalato l'esistenza di vari e gravi casi che mettono in discussione fondamentali diritti individuali e sindacali».

«La Fiat farebbe bene intervenire — afferma Luigi Angeletti, segretario nazionale Uilm — per correggere eventuali abusi spesso esercitati da singoli capi per un eccesso di zelo. C'è il rischio di un polverone su questioni sempre troppo chiare. Non dimentichiamo che durante la vecchia gestione la carriera interna avveniva con la doppia tessera di partito e del sindacato». Il sindacato rischia, per qualche verso, di essere scavalcato dall'iniziativa politica del pci. «Sapevamo dell'esistenza di queste pressioni — afferma Pino Cova, segretario della Cgil lombarda — e denunce ne abbiamo fatte. Purtroppo finché parla il sindacato pochi e sentono».

ROMA — La riforma della cassa integrazione è passata ieri in Senato (Commissione lavoro in deliberante), e con essa le ità e altri riguardano più in generale il mercato del lavoro, dalla zione dei cassintegrati all'avi al lavoro, dai tempi d'informazione al sindacato sui trasferimenti alla dura per mobilità. Il provvedimento, contestato Confindustria, passare alla .

Questi i punti della legge, tipi dal presidente della Sen. Gino Giugni.

1) cassa integrazione viene sue funzioni proprie che riguardano trasformazioni produttive e riduzioni del personale, e viene posto termine alle gestioni di lunga durata che tutti hanno lamentato come forma di protezione privilegiata per lavoratori occupati, specie nelle grandi aziende.

2) «Dove vi è eccedenza di personale — ha detto Giugni — avremo procedure di consultazione sindacale e l'impresa resterà in ultima analisi libera di operare le sue valutazioni. In compenso il personale che verrà licenziato avrà la certezza di un periodo medio di trattamento di ità».

3) «Un'innovazione radicale è nell'abolizione della richiesta numerica che resta solo l'agricoltura e le qualifiche basse settore pubblico. La richiesta numerica, sempre un inopportuno disagio imprenditori cede il passo una protezione delle fasce deboli me occupati lunga durata tra i quali l'imprenditore deve scegliere quota del 20%».

Il voto non ha sciolto le profonde ragioni di contrasto. Ai giudizi positivi che giungono da parte sindacale e dal ministro del Lavoro, Formica, si contrappongono quelli della Confindustria che sottolinea come «mentre il sistema economico e le parti sociali tendono ad una maggiore liberalizzazione in d.y. il recente accordo sul mercato del lavoro, il sistema politico crea denuncio irrigidimenti e ulteriori vincoli».

Vediamo in sintesi la due posizioni. Dice Formica: «È grande innovazione. Intanto la integrazione viene estesa alle aziende giane dell'indotto, alle impre con più di dipendenti mentre quella per ristrutturazione aziendale verrà concessa anche al settore agricolo. Si prevede inoltre la cassa "ecologica" nei casi di sospensione dell'attività duttiva conseguente a provvedimenti dall'autogiudiziaria per la tutela salute pubblica. Il "tetto" di durata della integrazione è di 24 mesi salvo proroga nei casi ristrutturazione o riconversione e di 12 mesi in caso di crisi aziendale. Quanto alla mobilità, le aziende debbono seguire una procedura molto articolata di confronto coi sindacati ed, in mancanza di accordo, i lavoratori da in vengono individuati tenendo conto del carico familiare e dell'anzianità aziendale».

Sul fronte opposto il vicepresidente della Confindustria, Patrucco: «Mentre il Parlamento dà un segnale di irrigidimento, i sindacati e gli imprenditori, firmando sabato scorso l'accordo sui contratti di formazione e hanno un segnale di segno contrario con la chiamata nominativa dei contratti di formazione-lavoro e addirittura varando la chiamata nominativa per i contratti a termine ultraventinovenni, e liberalizzando il mercato del lavoro nel Mezzogiorno.

«Il disegno legge quindi, dietro alle più condivisibili dichiarazioni di principio sulla necessaria maggior liberalizzazione del mercato del lavoro, rappresenta un peggioramento della situazione mente».

r. c. s.

● **RISTRETTO DI MILANO** — Banca Agr. Mantovana 99 200 (99.000); Cr. Agr. Bresciano 3.663 (3.663); Banca del Friuli (18.350); Banca Piac. Cr. Valtellinese 14.000 (14.250); Banca Pop. Comm. Industria 15.300 (15.300); Banca Pop. Bergamo 16.300 (16.390); Banca Pop. Brescia 6.250 (6.250); Banca Pop. Crema (32.800); Pop. Cremona 8.595 (8.550); Banca Pop. 87.750 (80.600); . Intra 10.510 (10.510); Banca Pop. Lecco 12.900 (13.000); Banca Pop. Lodi 14.490 (14.700); Banca Pop. Lubo e 9.000 (8.980); Banca Pop. Milano 9.729 (9.800); Pop. Novara 18.000 (18.000); Banca Pop Siracusa 7.310 (7.300); Cr. Bergamasco 30.000 (30.010); Terme di Boghanco 555 (549); Aviateur 2.640 (2.600); Italiana incendio e 200 000 (200.100); Banca Briantea 11.680 (11.780); Citi- Italia 5.360 (5.360); Banca Prov Napoli 5.890 (5.700); Banca Legnano 4.020 (3.990); Banca Ind. Gallaratese 14.500 (15.000); Banca Prov. Lombarda 3.800 (2.750); Banca Prov Lombarda priv. 2.680 (2.650); Banca Subalpina 4.550 (4.500); Banca Tiburtina 5. (5.440); Banco Perugia 1.050 (1.095); Creditwest 8.900 (8.710); Fi- ord. 30 800 (30 800); Finance priv. 17.200 (17.200).

OGGI PER FARSI STRADA CI VUOLE TALENTO.

Il Talento è disponibile nelle versioni furgone, furgone e Cabinato nella motorizzazione 2400 diesel 70 CV.

TALENTO. IL NUOVO VEICOLO COMMERCIALE FIAT

Una sterzata di Talento: gira in soli 9,3 m di diametro.

Nasce il Talento, un nuovo modo lavorare in città. Più redditizio, più veloce, più intelligente. Dal diametro di sterzata, che gli permette di destreggiarsi come nessun altro nel traffico, alla manovrabilità e all'ottima tenuta, che rendono la sua guida piacevole e sicura in condizione.

Un carico di Talento: ben 8 quintali in 5 m³.

Agile, ma anche spazioso, come si addice a un grande professionista del profitto. I suoi numeri: 5 m³ di volume utile per 800 kg di portata. Uno spazio incredibile, se si considerano le ridotte misure esterne. Miracolo tecnologico? No, la semplice conseguenza di far parte della squadra leader dei veicoli commerciali.

Una dimostrazione di Talento: luce porta posteriore 1,72 m.

Nuovo primatista in agilità. Talento detiene il record della categoria anche per l'ampiezza dell'apertura posteriore: ben 1,72 m. Una praticità favorita dalla distanza da terra del piano di lavoro: cm, l'ideale per operazioni carico/scarico comode e veloci. A tutto ciò unite una velocità di 123 km/h, trazione anteriore, cambio a 5 marce di serie, i costi d'esercizio contenuti, e avrete il Talento. Ma stupitevi se si chiama così, un motivo c'è.

ARRIVA FIAT TALENTO. L'AGILITA' CONQUISTA LA CITTA'.

ECONOMICI

Le forme di offerta di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'invita a invitare e impegnare le e rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
proiettabili concretamente grandi
50 MILIONI
EROGAZIONE GIORNATA

Consideriamo proiettabili
FINANZIAMO
CESSIONE 5° GIA' IN CORSO

FINCOTER S.p.A.

PRESTIT
soldi in giornata a tutti
TEL. 592.259 - 592.293

FINANZIAMENTI IFIBANK
TEL. 500.155 - 500.156

FINANZIAMO
REALMENTE IN 24 ORE
DIPENDENTI
artigiani - commercianti
AL 7% FISSO
cambiali
anche firma singola
erogazione in Sede.
500. 967 - 594.630

IFIP FINANZIA
proposte immobiliari e fondi disponibili tutto compreso, formulate al fino massimo. Torino corso Re Umberto 101, tel. 011 33 091

IFIP FINANZIA
finanziamenti ed erogazioni a tassi ottimi operati con servizi personalizzati per qualsiasi esigenza. Torino corso Re Umberto 101, tel. 011 33 091

IFIP FINANZIA
disponibili varie migliaia milioni per qualsiasi esigenza. Visita a disposizione. Torino corso Re Umberto 101, tel. 011 33 091

IFIP FINANZIA
proprietari di immobili valutate il valore del vostro appartamento per ottenere un prestito ipotecario. Torino corso Re Umberto 101, tel. 011 33 091

IFIP FINANZIA

PLURIFIN s.r.l.
Erogazione diretta. Tel. 540.307 - 812.363

PRIVATAMENTE [illegible] tutta Italia senza garanzie. Cerchiamo Tel. 011 918 000

SPENDERE E' UN DIRITTO RISPARMIARE E' UN [illegible] risparmia finanziandoti da noi

Non farti un favore qualunque!
CAPIFIN FINANZIAMENTI
Qualsiasi importo per ogni esigenza
A TASSI [illegible]
Restituzione con bollettini
CAPIFIN
dove i [illegible] costano meno

PLURIFIN s.r.l.
Erogazione diretta. Tel. 540.307 - 812.363

PRIVATAMENTE [illegible] tutta Italia senza garanzie. Cerchiamo Tel. 011 918 000

SPENDERE E' UN DIRITTO RISPARMIARE E' UN [illegible] risparmia finanziandoti da noi

TORREFAZIONE
vendita corso trapezio minuto bustina 1 piazza Repubblica alla ditta che effettuerà dalle 3 persone controllo cuore. Interessi 65.20.

RICERCO ATTIVITA' COMMERCIALI
un valido portafoglio di acquisizione pluriennale per ricevere tra in Italia e meglio a sua proposta
Intercom 65.20

TORREFAZIONE
vendita corso trapezio minuto bustina 1 piazza Repubblica alla ditta che effettuerà dalle 3 persone controllo cuore. Interessi 65.20.

RICERCO ATTIVITA' COMMERCIALI
un valido portafoglio di acquisizione pluriennale per ricevere tra in Italia e meglio a sua proposta
Intercom 65.20

AFFITTO UFFICIO
mq. 100 ampia vetrata con 2 posti auto in palazzo uffici via Magenta. Gabetti Ingenua. tel. 87.87.

CORSO VITTORIO
grande corso G. Ferraris vendesi mq 150 con ampia vetrina buona corsa di mq 150 per magazzino di mq 150 complessivi Elaborare Tel. 348 194

GRUGLIASCO CENTRO
via Gioberti 41 in nuova signorile costruzione vendiamo locali uso studio/ufficio di 2 vani e servizi. Ultimo in zona. Elaborare 348.194

3 Aziende e negozi

A. INTERMARINA [illegible]

ALBERGO [illegible]

ALIMENTARI [illegible]

AZIENDA [illegible]

BAR [illegible]

BAR [illegible]

BAR [illegible]

BAR [illegible]

BAR [illegible]

BISCOTTIFICIO [illegible]

CAVIT [illegible]

CAVIT [illegible]

CAVIT [illegible]

CERERI [illegible]

EDICOLA [illegible]

ELETTROMECCANICO [illegible]

GASTRONOMIA [illegible]

GASTRONOMIA [illegible]

GIOCATTOLI [illegible]

INTERMARINA [illegible]

INTERMARINA [illegible]

INTERMARINA [illegible]

INTERMARINA [illegible]

INTERMARINA [illegible]

LABORATORIO [illegible]

LORO [illegible]

MACELLERIA [illegible]

MACELLERIA [illegible]

MERCERIA cedesi piccola zona Moncalieri causa età 35 2 vani luce e gran buon reddito sul centro vera affare Interessi 65.20

MOBILIFICIO cedesi corso meccanico causa età vendesi Tel. 348 3887

MOBILIFICIO tenda operaio lampadario bianco mobile con palomar Tel. 683.584

PIZZAIOLO esperto e assistente per nuova pizzeria cercasi Tel. 837 445 - 832 4810

SELLAI lavoranti e garzoni per laboratorio cercasi Telefonare 380.957

SOCIETA' montaggi elettromeccanica in certa per ordine ditte in Torino ed Italia buon grado esperti e tempi determinato Tel. 380 540

TECNICO impiantistica cercasi di primaria azienda manutenzione e ristrutturazione bruciatori geotermici. Assunzione preferibilmente con contratto formazione. Fax or Uffici 011 643 564

TUTTOFARE a giornata visto pat. Due sere Torinese cercasi Tel. ore ufficio 380 8198

4 Commerci, bottegi

ALBERGO Torino centro vende ottimo esercizio a buon reddito Tel. ore ufficio 011 542 848

ARBUSTO azienda commerciale tessuti per abbigliamento privato organizzata vendesi per motivi Tel. 380 837 - 905 090

CARTOLERIA vendesi materiale per ufficio causa organizzazione commerciale Ilit. ottimo occasione conveniente Tel. 931 7488 ogni

5 Locali e negozi

domande

A. RITA intermediaria cerca e può acquisto esercizio Torino di cessata mq 1000/4000 Tel. 889 8181 - 871 rino

offerte

A. NICHELINO affitta capannone mq. 1000 con ufficio mq 600 1200 2000 Tel. 620 1015 27

AFFITTO UFFICIO
mq. 100 ampia vetrata con 2 posti auto in palazzo uffici via Magenta. Gabetti Ingenua. tel. 87.87.

CORSO VITTORIO
grande corso G. Ferraris vendesi mq 150 con ampia vetrina buona corsa di mq 150 per magazzino di mq 150 complessivi Elaborare Tel. 348 194

GRUGLIASCO CENTRO
via Gioberti 41 in nuova signorile costruzione vendiamo locali uso studio/ufficio di 2 vani e servizi. Ultimo in zona. Elaborare 348.194

LIBERO [illegible]

RISTORANTE [illegible]

TRATTORIA [illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

CASALINGHETTA cerca con esperienza [illegible]

CAPOCUOCO esperto preparato per [illegible]

impiegati

IMPEGATA [illegible]

RAGAZZA [illegible]

TRENTOTTENNE [illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

A.A.A. TRATATORI [illegible]

AZIENDA [illegible]

AZIENDA [illegible]

AZIENDA [illegible]

AZIENDA [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

[illegible]AM[illegible]
corso traduttore multilingue, possibilità alloggio. Scrivere. Pubblicità 5227 - 10100 Torino.

FAMIGLIA [illegible]

GIUNTA [illegible]

IMPIEGATI [illegible]

LAMPADINA [illegible]

LAVORO [illegible]

MAGLIFICIO [illegible]

MOBILIFICIO [illegible]

PIZZAIOLO [illegible]

SELLAI [illegible]

SOCIETA' [illegible]

STELLA 447.4802 [illegible]

STELLA 447.4802 [illegible]

STELLA 447.6080 [illegible]

TABACCHI [illegible]

TABACCHI [illegible]

TABACCHI [illegible]

TINTORIA [illegible]

8 Rappresentanti

APPENNATA [illegible]

ADESSO [illegible]

CONCESSIONARIA [illegible]

15 Autovetture

ACQUISTA [illegible]

ACQUISTASI [illegible]

AUTOMAR [illegible]

AUTOTORTORA [illegible]

BMW [illegible]

JAGUAR [illegible]

LANCIA [illegible]

LANCIA [illegible]

SAAB [illegible]

THEMA [illegible]

VENDONNI [illegible]

18 Acquisto alloggi

A. Bd [illegible]

ACQUISTASI [illegible]

ACQUISTASI [illegible]

ACQUISTASI [illegible]

ACQUISTASI [illegible]

AGENZIA [illegible]

AGENZIA [illegible]

**AGENZIA

SULLE EUROVISE

	Lire		Dmk		Ffr		Lgs		Bfr		Fl		Yen		Fsf	
A vista	10 1/2	11 1/2	7 3/4	7 7/8	3 1/4	3 5/8	12 1/4	12 3/4	3 1/4	3	3 1/4	3 1/2	8 1/2	8 3/4	3 1/4	3
7 giorni	11 1/4	11 3/4	7 1/2	7 3/4	3 1/4	3 3/4	12 1/4	13	3 1/4	3	3 1/4	4	8 1/2	8 3/4	3 1/4	3
1 mese	11 3/4	12 1/4	8 1/4	8 1/2	3 3/4	4	12 1/2	13	3 1/4	3 3/4	3	3 1/4	8 1/4	8 3/4	3 1/4	3 1/4
3 mesi	12	12 3/4	8 1/4	8 3/4	3 7/8	4 1/4	13	13 1/2	3 1/4	3 3/4	3 1/2	3 3/4	8 1/4	8 3/4	3 1/4	3 1/4
6 mesi	12	12 3/4	8 1/4	8 3/4	3 7/8	4 1/4	13 1/2	13	3 3/4	3 7/8	4 1/4	4	8 1/4	8 3/4	3 1/4	3 1/4
1 anno	12	12 3/4	8 3/4	8 3/4	3 3/4	4	13 1/4	13	3 3/4	3 7/8	4 1/4	4	8 1/2	8 3/4	3 1/4	3 1/4

VALUTE	ZURIGO (in v. in.) 21-12	20-12	FRANCOFORTE (in ascudi) 21-12	20-12	LONDRA (per sterlina) 21-12	20-12	PARIGI (in v. fr.) 21-12	20-12
Dollaro	1,4980-1,5070	1,4980-1,5080	1,7722- —	1,7750- —	1,8080-1,8090	1,8070-1,8080	6,0630-6,0655	6,0560-6,0600
Franco sv.	— - —	— - —	116,500*- —	117,230- —	— - —	— - —	400,130-404,690*	404,000-404,750*
Franco b.	34,72-34,75*	34,50-34,72*	20,380*- —	20,380- —	19,2740-19,3000	19,2760-19,3000	— - —	— - —
Marco	84,48-84,56*	84,30-84,48*	— - —	— - —	3,2037-3,2074	3,2037-3,2074	341,270-341,910*	341,430-342,070*
Sterlina	2,7901-2,7936	2,7872-2,7907	3,201- —	3,216- —	— - —	— - —	10,5270-10,5650	10,5620-10,5920
Yen	1,2613-1,2660*	1,1880-1,2601*	1,4230*- —	1,4260- —	154,91-155,33	153,75-238,10	4,9483-4,9727*	4,9483-4,9556*
Lira	0,1146-0,1147*	0,1146-0,1147*	1,3683**- —	1,3675- —	2151,3-2154,6	2154,7-2162,3	4,0565-4,0637**	4,0565-4,0643**

* per sterlina ** per mille unità

LIBOR IN $

(Londra)

3 mesi: 9 1/2 — 6 mesi: 9 1/8

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/1/89	38	98,880	10,000
28/2/89	67	98,021	11,000
30/3/89	97	97,196	11,000
28/4/89	125	96,343	11,000
30/5/89	159	95,453	11,000
30/6/89	189	94,663	11,000
31/7/89	220	93,671	11,000
31/8/89	251	92,756	11,000
29/9/89	280	92,013	11,000
31/10/89	312	91,121	11,000
15/11/89	327	90,732	11,000
30/11/89	343	90,349	11,000

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	139000 - 151000
Sterlina n.c.	134000 - 137000
Marengo it.	97000 - 105000
Marengo pr.	— - —
Marengo fr.	— - —
Marengo b.	96000 - 104000
20 $ oro	587000 - 636000
Krugerrand	575000 - 626000
Argento	554 - 590
Platino (*)	22644 - —

(*) Per grammo, in lavorato

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	1,000	3,000
Vista	10,000	12,500
7 giorni	11,750	13,250
15 giorni	11,000	12,750
1 mese	12,125	12,625
3 mesi	12,125	12,625
6 mesi	12,125	12,625

Tassi dell'Istituto Bancario S. Paolo

CHIUSURE

(Prezzi del cambio in $ per unità)

	21-12	20-12
[illegible]	415,10	414,90
Zurigo	415,70	414,50
Parigi	414,70	414,40
New York	415,90	414,90
Milano (1-/gg.)	17,800	17,800
Hong Kong	414,80	414,30

Quotazione oggi uguale a gr. 21,600

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE 21-12	20-12	SALDO 21-12	20-12	MEDIA 21-12	20-12
Dollaro Usa	1312	1313	1308,90	1309,55	1308,473	1309,11
Dollaro Usa t.s.	1330	1300	—	—	—	—
[illegible]	730	734	730,76	732,79	736,339	[illegible]
Franco [illegible]	215,50	215,50	213,56	215,50	215,269	[illegible]
Franco olandese	[illegible]	681	687,11	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco belga	[illegible]	[illegible]	35,123	34,11	35,131	35,13
Sterlina	2361	2366	2357,60	2362,79	[illegible]	2364,766
Lira irlandese	1970	1970	[illegible]	1967,30	[illegible]	[illegible]
Corona danese	189	189	189,44	189,47	189,66	[illegible]
E.C.U.	—	—	1333,65	1330,50	[illegible]	[illegible]
Dollaro canadese	1075	1075	[illegible]	[illegible]	1067,65	[illegible]
Yen giapponese	10,20	10,23	[illegible]	10,471	10,447	[illegible]
Franco svizzero	870	870	870,56	871,26	870,01	871,31
Scellino austr.	105,80	105,80	104,537	104,67	104,563	104,583
[illegible]	196,80	196,80	196,54	196,83	196,64	196,83
Corona svedese	211,80	211,80	210,82	210,82	210,81	212,10
Marco finlandese	311	311	311,68	313,43	312,75	313,475
Escudo port.	8,70	8,70	8,80	8,874	8,863	8,879
Peseta spagnola	11,40	11,40	11,403	11,362	11,401	11,391
Dinaro tunisino gr.	0,10	0,10	—	—	—	—
Dracma greca gr.	7,75	7,71	8,853	8,868	8,854	8,888
Dollaro australe	1005	1005	1113,90	1111	1113	1111,50

OBBLIGAZIONI DEL 21-12-88

Titoli	Milano	Torino
Enel 7% 77/92	93 50	93 40
Enel 8,5/10 ind. I	100 80	100 80
Enel 8,5/10 ind. II	101 40	101 40
Enel 8,5/10 ind. III	102 10	102 40
Enel 8,5/10 ind. IV	104 80	104 80
Enel 8,5/10 ind. I	102 90	103 00
Enel 8,5/10 ind. II	102 10	102 00
Enel 8,5/10 ind. III	102 80	102 80
Enel 8,5/10 ind. IV	103 00	103 00
Enel 8,5/10 ind. V	103 00	103 00
Enel 9/10 ind. I	101 80	101 80
Enel 9/10 ind. II	101	101 40
Enel 9/10 ind. III	101 80	101 80
Enel 9/10 IND	101 10	100 80
Enel 9,5% 86/10 II	94 80	94 80
Enel 9,5% 86/10 II s.a.	117 80	117 10
Enel 9,25% 87/94	90 20	90 30
Enel 9,25% 87/94	90 20	90 30
Enel 87/94 ind. II	100 60	100 70
I.R.I. 83/90 T.V.	103	102 60
I.R.I. 85/90 T.V.	99 20	99 50
I.R.I. 86/93 T.V.	100 10	100 10
I.R.I. 87/94 T.V.	100 80	100 90
Autostrade I.R.I. 7% 72/91	97	96 90
CCDP 8% 80/90	88 85	88 80
CCDP 8% 80/90	79 85	79 90
CCDP 8% 80/90	88 90	88 40
CCDP 8% 1978/2008	78 10	78 80
CCDP 9% 1978/2008	83 75	83 80
CCDP 10% 1977/2007	88 90	89
CCDP Ind. St. 7% 76/88 I	98 75	99
CCDP Ind. St. 7% 77/91 III	94 80	94 90
CCDP Ind. St. 7% 77/92 V	94	93
CCDP Ind. St. 7% 72/92 VI	93 10	93
CCDP Ansa 7% 1972/2002 I	81 25	81
CCDP Autost. 9% 88/98 I	88 40	88 80
CCDP Autost. 7% 78/98	83 90	84 30
CCDP Autost. 8% 74/89	99 90	99
CCDP Autost. 8% 79/99	79 10	78 80
CCDP FF.SS. 7% 71/91	96 40	96 80
CCDP FF.SS. 7% 72/92 I	86	87 20
CCDP FF.SS. 7% 73/93 II	80 70	80 80
CCDP F. Verde 7% 71/91 I	97	96
CCDP F. Verde 7% 71/91 II	95	94 10
AZ. FF.SS. 83/90 Ind.	100 70	100 70
AZ. FF.SS. 83/90 Ind. II	100 90	100 90
AZ. FF.SS. 84/93 Ind.	102 20	101 90
AZ. FF.SS. 85/93 Ind.	102 20	101 90
AZ. FF.SS. 86/93 Ind. II	101 10	100 90
AZ. FF.SS. 86/00 Ind. III	100 70	100 60
AZ. FF.SS. 8,50% 84 - 9% OPT	99 80	99 10
AZ. FF.SS. 86/93 s.c.	99 80	99 90
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	100 10	100 10
AZ. FF.SS. 87/93 T.V.	100	99
Ansa 88/99 ind.	100 90	100 90
IMI 7% 73/93 EL.	102	94
IMI 7% 73/94 ESTERI	91 80	93
IMI 8% 74/94 ECU	91 30	90 90
IMI 10% 75/93 II.	96 10	97 75
IMI 12% 76/90 LI	100 20	101 20
CNI 14% 81/91 R2	100	n.q.
IRI 15% 82/92 ZRS	101 20	n.q.
CNI 15% 82/92 ZRS	100 70	n.q.
CNI Centrale opt. 85/91	99 70	97 20
IRI CNR opt. 85/91 T.V.	99 30	n.q.
IRI 14% 84/91	107 60	n.q.
IRI 13% 85/93	102 45	n.q.
IRI 12,50% 85/93	100	n.q.
IRI 12,25% 83/93	100 60	n.q.
IRI 12,75% 86/96	103 85	n.q.
IRI 87/95 T.V.	101 70	n.q.
ENEL 12,5% 85/93	103 60	n.q.
ENEL 12,25% 86/96	104 30	n.q.
CECA 9,50% 86/96	93 80	n.q.
EFFEMME 10% 78/91 XXXIX	98 10	99
ICIPU 8% 80 to	99	100 90
ICIPU 7% 80 to 73 93 V	[illegible]	95
ICIPU 10% (6 to 73 93)	97	97 90
S. Paolo s.f. 8%	102 75	99
S. Paolo s.f. 9%	93 50	93
S. Paolo s.f. 9% Conv.	93 50	93 65
S. Paolo s.f. 7%	93 75	92 30
S. Paolo s.f. 9%	99 50	97 90
S. Paolo s.f. 10% 78/88 I	92	92
S. Paolo s.f. 10% 79/89 II	92 50	91 50
S. Paolo s.f. T.V. 81/91 XXXII	104	103
S. Paolo s.f. T.V. 81/91 XXXIII	105	103
S. Paolo s.f. T.V. 81/90 XXXIV	107 90	104
S. Paolo s.f. T.V. 81/94 XL	107	103
S. Paolo s.f. T.V. 82/97 XLIV	108 70	103
S. Paolo s.p. 8% Ex 9%	73 60	73 90
S. Paolo s.p. 8%	78 40	78
S. Paolo s.p. 7%	91 65	91 80
S. Paolo s.p. 9%	97 05	96 70
S. Paolo s.p. 9% 79/89 Ex	134 60	133 90
S. Paolo s.p. T.V. 81/91 XXII	104 20	103
S. Paolo s.p. T.V. 81/91 XXIV	104 90	103
S. Paolo s.p. T.V. 81/91 XXIV	106 25	103

Titoli	Milano	Torino
S. Paolo s.p. T.V. 82/97 XXVI	100 90	101 30
S. Paolo s.p. T.V. 83/93 XXX	101	99 80
Sweden 8,50% 84/91 ex w.	97 70	n.q.
Medioh. Finlo 12% 84/91 opt.	100 30	100

CONVERTIBILI e con WARRANT

Agricola Fin. 7% 68/83	98	n.q.
AMF FIN 6,50% 81	99 30	n.q.
CIR 10% 83/93	104	104
EFIB. 85/88 Mediob 10,75%	98 80	n.q.
EFIB. 85/90 Fertin 10,50%	103 90	n.q.
EFIB. 85/90 Saipem 10,50%	98 90	n.q.
Erigenio 85/90 10,75%	131	106
Euromobiliare 10% 86/93	97 80	n.q.
GIM 9,75% 83-91	111 60	103 20
IMI - UNICEM 14% 84/98	111 60	109
Fertin 7% 86-93	83 90	n.q.
IRI-STET 7% 86/91	99 20	99 80
Magneti Marelli 6% 87/95	101	102 80
Med. Burton 8% 83/93	333	n.q.
Med. Burton 10% 85/95	123 20	n.q.
Med. CIR 7% 86/96	82 80	84 80
Med. Fr. Tosi 7% 86/97	81 50	n.q.
Med. Italcementi 7% 85/93	107 70	n.q.
Med. Italgas 8% 86/96	88 10	88
Med. Italmobili 7% 85/95	127	n.q.
Med. Listificio 7% 86/93	83 80	n.q.
Med. Mariottino 7% 86/93	134 75	n.q.
Med. Pirelli & C. 5,5% 86/96	83	83
Med. Saipem 5% 87/92	83 30	n.q.
Med. Sasib 6% 86/91	107 10	100 50
Med. Sasib Fibre 6% 86/96	90 10	n.q.
Med. Sasib Tech. 7% 83	153	n.q.
Med. Unicem 7% 86/91	90 80	89 90
Monted. Selm-Meta 10% 82	97 10	n.q.
Olcese 7% 86 94	84 10	n.q.
Perugina 7% 86-93	87 50	n.q.
Pirelli & C. 5,75% 83/91	104 30	104
Pirelli S.p.A. 8,75% 85/97	126 00	126
SELM 7% 86/93	[illegible]	n.q.
SIMI 10,25% 86/93	87 10	90
Sviluppo 12% 83/93	127 50	125
I.R.I. Aeritalia 9% 86/93 w	138 10	139
I.R.I. Alitalia T.V. 84/89 w	103 30	100
I.R.I. STET T.V. 84/88 w	160	153
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	162	160
I.R.I. STET 9% 85/90 w	129	[illegible]

TITOLI DI STATO DEL 21-12-88

Titoli	Milano	Torino
C.C.T. 15/7/90	99 30	99 30
C.C.T. 15/9/90	99 20	99 20
C.C.T. 1/11/90	101 80	101 80
C.C.T. 1/12/90	101 80	101 85
C.C.T. 15/12/90	99 85	99 85
C.C.T. 1/1/91	101 80	101 85
C.C.T. 1/2/91	101 20	101 40
C.C.T. 1/3/91	100 40	100 35
C.C.T. 1/4/91	100 30	100 30
C.C.T. 1/5/91	100 30	100 30
C.C.T. 1/6/91	100 80	100 85
C.C.T. 1/7/91	99 05	99 05
C.C.T. 1/8/91	99 80	99 80
C.C.T. 1/9/91	99 85	99 90
C.C.T. 1/10/91	99 80	99 80
C.C.T. 1/11/91	99 80	99 85
C.C.T. 1/12/91	99 70	99 70
C.C.T. 1/1/92	99 80	99 80
C.C.T. 1/2/92	99 10	99 10
C.C.T. 1/3/92	97 45	97 45
C.C.T. 1/3/95	93 30	93 45
C.C.T. 1/4/95	93	93 10
C.C.T. 1/2/96	92 80	92 75
C.C.T. 1/5/95	93 80	93 85
C.C.T. 1/7/95	94 10	94 20
C.C.T. 1/8/95	94 30	94 05
C.C.T. 1/9/95	93 85	93 75
C.C.T. 1/10/95	94 10	94 25
C.C.T. 1/11/96	94 80	95 05
C.C.T. 1/1/96	94 90	94 95
C.C.T. 1/7/96	92 80	92 90
C.C.T. 1/10/96	93 85	93 80
C.C.T. 1/1/97	93	93 05
C.C.T. 1/4/97	93 60	93 40
C.T.Ecu 14% 23/2/89	[illegible]	100 40
C.T.Ecu 13% 22/11/88	104 05	104
C.T.Ecu 11,50% 20/10/93	104 80	[illegible]
C.T.Ecu 10,25% 15/7/91	105 80	105 80
C.T.Ecu 10,50% 22/11/93	105 80	104 20
C.T.Ecu 9,60% 22/2/93	103	[illegible]
C.T.Ecu 8% 22/7/95	101 30	101 30
C.T.Ecu 8,75% 22/11/93	101 30	101 30
C.T.S. 20/[illegible]	86 50	86 60
C.T.R. 2,50%	83 25	83 50
B.T.P. 12,50% 1/1/89	99 95	99 90
B.T.P. 12,50% 1/3/89	100 90	100 35
B.T.P. 12,50% 1/1/90	102 35	102 30
B.T.P. 13% 1/4/90	101 70	[illegible]
B.T.P. 10,50% 1/5/90	100	100 10
B.T.P. 9,50% 1/7/90	98 65	98 75
B.T.P. 9,25% 1/10/90	98 70	98 80
B.T.P. 9,25% 1/1/91	94 40	94 50

QUOTAZIONI A TORINO DEL 21-12-88

ALIMENTARI

Alpitour	8400
Eridania	9740
Eridania risp.	3630

ASSICURATIVI

Milano ass. ord.	31600
Milano ass. risp.	13400
Latina Ass. ord.	17400
Latina risp.	5200
Lloyd Adriatico	18750
Lloyd Adriatico risp.	10200
Ras	43850
Ras risp.	19300
Sai ord.	23500
Sai risp.	9100
Toro ass. ord.	30900
Toro ass. priv.	14300
Toro ass. risp.	9630
U. B. A.	30700
Generali	44000

BANCARI

Banca Commerciale It.	3210
Banco Comm. It. r.p.	2300
Bna ord.	9300
Banca Roma	7100
Credito Italiano	1850
Credito Italiano risp.	1340
Mediobanca	39800
N.B. Ambrosiano ord.	2800
N.B. Ambrosiano risp.	1300
Bna priv.	3000
Bna risp.	7540
Interbanca ord.	n.r.
Interbanca priv.	28000

CARTARI - EDITORIALI

Burgo ord.	13000
Burgo priv.	9800
Burgo risp.	12000
Fabbri 0'62	3400
Rizz	3600

CEMENTI - CERAMICHE

Cementerie di Augusta	4720
Pozzi-Ginori ord.	1270
Pozzi-Ginori risp.	1100
Unicem ord.	24400
Unicem risp.	9000

CHIMICI - GOMMA

Raigm	5000
Mira Lanza	40000
Montedison	2054
Montedison risp.	954
Pirelli ord.	1830
Pirelli risp.	1057
Pirelli SpA	3630
Pirelli SpA risp.	2660
Pirelli SpA risp. cv	1630
Saffa ord.	6400
Saffa risp. part.	5700
Saiag	3000
Saiag risp.	1810
Sais Spd ord.	2785
Sais Spd risp.	1600
Serfi Ghersellini	3400

COMMERCIO

Rinascente ord.	4000
Rinascente priv.	[illegible]
Rinascente risp.	3650

COMUNICAZIONI

Alitalia cat. A	2000
Alitalia priv.	1270
Alitalia risp. n.c.	[illegible]
Autostrade To-Mi	13700
Italcable ord.	11000
Italcable risp.	[illegible]
Sip ord.	2610
Sip risp.	[illegible]

FINANZIARI

Ant Finanziaria	6300
Bastogi Inv.	397
Cir ord.	3400
Cir risp.	1750
Cir risp. nc	2320
Cofide	5700
Cofide risp.	1850
Compau	2700
Fidis	8950
Fiscapriol ord.	5000
Fiscamobil risp.	1760
Fornara	2300
Finanziaria Ciga	23700
Gim ord.	7500
Gim risp.	3200
Hdf ord.	4200
Hdf risp.	1600
Ifil	7850
Ifil ord.	5040
Ifitalia	3700
Ifitalia risp.	1600
Italmobiliare	99000
Italmobiliare risp.	41000
Jolly Hotels ord.	10890
Jolly Hotels risp.	10570
Kermol Holding	680
L'Espresso SpA	23300
La Fondiaria Spa	72350
La Previdente	25595
Latina Ass. ord.	[illegible]
Latina risp.	[illegible]
Liguria ord.	1791
Liguria risp.	1440
Lloyd Adriatico s.	18600
Lloyd risp. nc	12210
Mafrel	3395
Magneti M. risp.	3947
Magneti M. ord.	3941
Magona	13400
Manuli Rubber	31000
Manuli Cavi	4750
Manuli Cavi r.nc	3136
Marangoni	5440
Marcolin	9650
Marcolin risp.	5500
Marzotto risp. nc	4800
Mediobanca	19900
Mariani	2875
Milano ass. ord.	31000
Milano ass. risp.	13400
Mira Lanza	43800
Mirel	3880
Mondadori	23000
Mondadori priv.	13300
Mondadori risp.	7910
Montedison	2301
Montedison risp.	990
Montefibre	1570
Montefibre risp.	1010
Necchi ord.	3150
Necchi risp. nc	2060
Necchi warrant	370
Nuova Pignone	4200
N.B. Ambros. risp.	1330
N.B. Ambros. ord.	3235
Olcese	3910
Olivetti ord.	9700
Olivetti priv.	5330
Olivetti risp. nc	4200
Pacchetti	453
Part. Fin.	4300
Part. F. r. nc s.w	1720
Perlier	1740
Pirelli ord.	1825
Pirelli risp.	947
Pininfarina ord.	9515
Pininfarina risp.	9530
Pirelli & C. ord.	7480
Pirelli & C. risp.	2850
Pirelli SpA	2828
Pirelli spa r. nc	1625
Pirelli SpA risp.	3980
Poligrafico ord.	4450
Pozzi-Ginori ord.	1774
Pozzi-Ginori risp.	1160
Reggio Sole s.	4360
Reggio Sole r.	2500
Ras	43800
Ras risp.	18430
Recordati ord.	99900
Recordati Spa nc	6450
Rejna ord.	13300
Rejna risp.	22000
Rinascente ord.	4720
Rinascente priv	2540
Rinascente risp.	3450
Riunt. Napoli ord.	20140
Rolo Ass. 1908	41750
Saffa ord.	6730
Saffa risp.	5700
Saffa risp. part.	5250
Saffa risp. nc	4850
Saffa ord.	9730
Saffa risp.	6000
Sai ord.	31000
Sai risp.	9300
Saiag ord.	3810
Saiag risp.	1804
Saipem	2780
Saipem risp.	2270
Saipem warrant	420
Sasib ord.	8561
Sasib priv.	4250
Sasib r. nc 1 7/95	2448
Schlapparelli	640
Selm ord.	1525
Selm risp.	1480
Serfi	5800
Sirti	9000
Smi	4070
Snia Bpd ord	34400
Snia Bpd risp.	23400
Sip ord.	3010
Sip risp.	2340
Sirti	8520
Sisa	3040
Smi	3710
Snia risp.	960
Snia ord.	1080
Snia Bpd ord.	3010
Snia Bpd risp.	[illegible]
Snia fibre	1340
Snia Tecnoposfimei	9650
Sogefi	4240
Sogefi ord	3210
Sogefi risp.	1980
Sondel	830
Sorin Biomedica	9415
Standa ord.	19600
Standa risp.	5700
Stefanel	7150
Stet ord.	3950
Stet risp.	2535
Stet warrant 5%	624
Tecnomasio	1830
Tecnosi	3575
Terme Acqui n.c.	890
Tripcovich	1250
Tripcovich risp.	1210
Toro ass. ord	22700
Toro ass. priv.	14241
Toro ass. risp.	6815
Trenno	2801
Tripcovich	7000
Tripcovich risp.	[illegible]
Unicem	24540
Unicem risp.	9940
Unione Immobiliare	3000
Unione Sub. Ass.	30500
Unipol	14000
Valeo	4720
Veneta Settimo	5315
Viaggi risp.	2520
Viaggi ord.	3250
Viaggi ind.	1720
Viaggi Lavori	3000
Vittoria Ass.	16500
Westinghouse	27900
Worthington	1725
Zignago	3700
Zucchi	6600

Borsa valori di Torino - Listino ufficiale dell'Agenzia Bancaria San Paolo di Torino

Quotazioni rilevate dalla sezione precontrattazione Agenzia del Consiglio Borsa Milano

Azioni	Listino	Differenza Lire	Contratti numero	1988 max	1988 min	Quantità trattate
A Abetto	36300	—	65600	73200	165500	4500
Acq. De Ferrari r.	9970	+55	4000	4470	6760	7000
Acq. De Ferrari r.	2210	—	2200	2500	2200	—
Acque Marcia	424	+2	425	200	515	140000
Acque Marcia r.	240	+2	240	180	270	31000
A. Marcia r. 1-4-87	214	+5	208	443	215	48000
Ambra	12750	-120	13000	8430	13450	5000
Ambra risp.	5500	+15	5800	2500	5010	2500
Apritalia	2150	-1	2100	1945	2500	68000
Apritalia vr.	500000	+1000	600000	307000	525000	—
Attività ind. &	2000	+15	2000	610	3412	51000
Attività priv.	1257	+25	1200	367	1950	31000
Attività risp. n.c.	1301	+8	1310	1105	1319	4000
Ativer	8300	+150	8662	6400	10410	1000
Azienda Ass.	40800	+500	36600	36300	52160	29400
Azienda Ass. risp.	34200	+200	37700	35670	54500	1900
Aziv Finanziaria	8820	+140	8810	7220	11440	4000
Aziv Finanz. r. nc	5520	+70	5810	3300	3600	3500
Azzurra	5500	+305	5090	3500	5500	11400
Apritalia	14700	+55	18600	14860	20300	57200
Autosole	2217	-3	2210	2000	2803	200000
Aut. Serravalli	4250	+30	4068	2600	4230	130000
Azzoberi	5940	+60	4815	1200	2100	20000
Azzoberi risp. nc	1300	-10	1870	1291	1725	14000
Acciaierie	11150	-100	11900	6810	11900	500
Autostrade To-Mi	12900	+100	13000	8500	12900	13000
Autostrade TM pr.	1270	+14	1250	1021	1310	124000
Ast Finanziaria	6063	+53	5400	5500	6870	58500
Bastogi Inv.	399	+11	398	149	337	1710000
Banca A. Milanese	13800	—	12900	7600	14000	—
Banca Com. Veneta	4970	+10	4500	2970	5210	53500
B. Catt. V. r. nc	2070	+5	2000	1300	2150	13500
B. Comm. It.	2300	+50	3520	1900	3200	1104000
B. Comm. It. r.p.	2045	+25	2750	1910	2945	2740100
Bna priv.	3540	+4	3350	1775	4300	1045500
Bna ord.	9900	-150	8600	6130	9250	1025500
Bna risp.	7170	+35	6950	1250	2160	161500
B. Marzanelli	1220	-1	1180	830	1300	10000
Banca Marzotto	9010	+110	8800	6700	12250	250
Banca Toscana	4250	-35	4200	1330	4550	91000
Banco di Chiavari	3850	—	3700	2701	3950	25000
Banco Napoli r.p.	14700	-10	14700	14700	16000	5000
Banco di Roma	2150	+60	1960	1840	2840	10500
Bca Sardegna risp.	10500	-300	9540	8100	10650	3000
Banca Lariana	3950	+60	3690	3150	3815	83000
Bel risp.	11700	+200	11200	9700	12650	15000
Benetton	18000	+200	16900	8310	12600	66300
Banco Bertolaso	7150	+90	6310	4751	7200	5500
Bonifiche Ferrar.	23800	+900	24000	22000	43900	100
Bonif. Siele ord.	32000	+800	28800	17750	36510	54000
Bonif. Siele risp.	9000	+150	8060	6900	10000	4700
Bonifiche Siele	4750	+30	4300	3060	7300	700000
Brioschi	631	-6	710	631	900	81000
Buton	2570	+40	2560	2410	3130	6000
Bastogi Inv.	399	+11	398	149	337	1710000
Banca A. Milanese	13800	—	12900	7600	14000	—
Banca Com. Veneta	4970	+10	4500	2970	5210

Il bilancio provvisorio non è ancora stato approvato

Tutta la vigilia in Sala Rossa per lo stipendio dei dipendenti

Sul metrò e la crisi della giunta di pentapartito continua la trattativa

Consiglio comunale sabato alle 15 alla vigilia di Natale. L'ha convocato ieri il sindaco, su richiesta delle opposizioni di sinistra dopo aver incontrato i capigruppo dei partiti presenti in Sala Rossa. Nessuna decisione invece, per le calende del metrò sotto Porta Palazzo. Sette ore di giunta tra martedì e ieri mattina del sindaco con assessori e segretari del pentapartito, poi l'annuncio: i progetti disponibili (quello presentato dal consorzio Emmeti, Fiat-Ansaldo lo scorso settembre e quello studiato nel 1984 dalla Soteni di Roma) non garantiscono la costruzione del sottopasso di Porta Palazzo in tempi, cioè entro l'aprile del '90, in tempo per la manifestazione internazionale che comincerà a giugno.

Consiglio — Avrà tre punti all'ordine del giorno, approvazione dell'esercizio provvisorio del bilancio municipale per il 1989, presa d'atto delle dimissioni del sindaco e della giunta, elezione del nuovo governo della città. Sicuramente sarà discusso il primo punto: poiché senza il «sì» della Sala Rossa all'esercizio provvisorio, il Comune non potrebbe far fronte a nessuna spesa, neppure al pagamento degli stipendi ai 17 mila dipendenti. Sugli altri due decideranno i partiti della maggioranza in un incontro che si svolgerà o domani o sabato mattina.

«Concedere il Consiglio la vigilia di Natale sperando di *far saltare il dibattito sulla crisi e infantile* — dice il capogruppo del pci Carpanini —. *Noi ci saremo per riportare il confronto sul futuro della città nella sede istituzionale di Palazzo civico*».

Metro — Salvo sorprese i due chilometri in galleria sotto corso Regina Margherita, da via Rossini al Rondò della Forca, non potranno essere inseriti nell'elenco delle opere da realizzare per i Mondiali di calcio del giugno 1990. Torino perderà i 100 miliardi che le spetterebbero? «*Non sappiamo se saranno 50, 100 o più miliardi. Anche perché non è ancora sicuro se e quando il governo varerà il nuovo decreto* — afferma il sindaco Maria Magnani Noya — *In giunta abbiamo esaminato due progetti, quello presentato dal Consorzio Emmeti «Fiat-Ansaldo» e lo studio preparato nel 1984 dalla Soteni di Roma. Indipendentemente dal decreto, nei prossimi giorni valuteremo quale sia la proposta più conveniente*».

Il psi non ha dubbi, considera migliore il progetto «Emmeti». La dc preferirebbe, invece, procedere in base al sistema di gallerie sotto Porta Palazzo studiato dalla Soteni. Un nuovo «duello», dunque. Che non facilita la soluzione della crisi.

Giuseppe Sangiorgio

Ai probiviri i dissidenti psi

Nesi «reintegrato»

Caro direttore
mi riferisco all'articolo comparso nella cronaca di Torino della edizione odierna de «La Stampa» sotto il titolo «Il psi si spacca»

In quello articolo, il mio nome viene citato spesso ed il lettore può avere l'impressione che io sia stato un protagonista dei fatti che vi sono descritti. In realtà, di quei fatti io sono venuto a conoscenza o dalla lettura del Suo giornale o da telefonate.

Mi rendo peraltro conto che — non avendo io mai nascosto la mia origine «lombardiana», che si identifica nella corrente di sinistra del psi — sia naturale, nella mia città, collegare la corrente stessa alla mia persona.

Ma, fintanto che ricopro l'incarico di presidente di una grande banca non mi è consentito occuparmi di questioni di partito, e per ragioni di tempo perché tutte le mie energie sono assorbite da questa grande responsabilità, e per ragioni di delicatezza.

Nerio Nesi

Il psi litiga e i probiviri del partito entrano in azione. E' accaduto ieri nella sede socialista di corso Palestro, dove nel pomeriggio si è riunita la commissione di garanzia, presieduta da Annibale Carli, per valutare gli avvenimenti dell'altra notte, quando il gruppo dei nove craxiani che fanno capo a Gabriele Salerno è uscito sbattendo la porta dal direttivo riunito per approvare l'elenco dei 113 nuovi iscritti che avranno diritto di voto al congresso di primavera del garofano torinese. I nove sono accusati di aver «sfondierato» i panni sporchi in pubblico, e pre aver annunciato di non voler più partecipare alle trattative tra i partiti sulla crisi a Palazzo Civico, a cui avevano sempre preso parte con il capo delegazione in giunta Marziano Marzano.

Il segretario socialista Daniele Cantore sostiene che i nove hanno rovesciato la loro protesta (che è un fatto interno al partito) sulla difficile crisi municipale complicando ancor più la situazione. Marzano, a questa accusa, non risponde (ieri pomeriggio l'assessore alla Cultura ha deciso di non rilasciare dichiarazioni). «*Nel partito mi adopererò per l'unità riformista. Dopo il "trantello" sul tesseramento, della sinistra non voglio più sentir parlare*», ha detto in mattinata senza spiegare se la «guerra» a sinistra vuol dire «pace» con il gruppo La Ganga, pure riformista.

L'affermazione di Marzano stupisce la sinistra. «*E' stato certo un errore* — ammette l'ex sindaco Giorgio Cardetti —, *peraltro in buona fede, votare il tesseramento in assenza dei compagni del gruppo Salerno. Le reazioni di Marzano sembrano, però, sproporzionate, soprattutto nei confronti di chi (noi della sinistra) ha cercato sino all'ultimo una soluzione unitaria sulle percentuali di iscritti da assegnare a ciascuna delle tre componenti. Credo, tuttavia, che il confronto si debba fare anzitutto su temi politici, a partire dalla difficile situazione in cui versa il Comune*».

Il vicesegretario provinciale Maurizio Bordon, mfme, tenta di gettare acqua sul fuoco della polemica. «*Le divisioni* — afferma — *non servono a nessuno. E', al contrario, necessaria l'unità del partito*».

La corsa all'acquisto dei giocattoli nei negozi del centro

Un treno di legno vince i mostri

Si torna alla tradizione, anche se sono andati a ruba due bambolotti «malati», ultimo lancio della pubblicità. Una bimba vuole una bambola, «ma che sia normale, che non faccia niente» - Anche con l'elettronica si può essere creativi - Un negoziante confessa: «Vorrei che i bimbi fossero ubriacati da troppi giochi»

«*Tondo*» è malato, morbillo. E' pieno di puntini rossi, ma una *bolle* d'acqua calda le macchie scompaiono. «*Baby bua*» vestita a cuori, si è sbucciata le ginocchia grasse: per guarire bastano due gocce di un liquido magico.

«*Tondo*» e «*Baby bua*» sono bambole con la faccia inespressiva antipatica. Di tenerezza nemmeno l'ombra. Ma hanno il fascino della trovata alchemica e per questo Natale sono andate a ruba. E' la moda, dicono i negozianti, succede sempre sotto le feste. I costruttori sparano la novità e martellano con spot pubblicitari. I bambini martellano madri e padri.

Moda a parte, però, tra i giocattoli sotto l'albero quest'anno sembra tornare la tradizione. Niente più mostri e armi spaziali, ma trenini di legno o vecchi giochi didattici rivisitati dall'elettronica. Niente plastica, ma stoffa e materiali «caldi». E poi montagne di *pelouche*.

Cane «*Peoluche*», grande animale con chiusura lampo torso, coniglio o capra dove infilarsi e stare accoccolati. Per fare che? «*Nell'ipotesi migliore per leggere, oppure per guardare la tv. In ogni caso, per soddisfare il bisogno d'affetto di peluche è rassicurante*», risponde Maria Luisa Bonini, titolare della ditta che vende giochi in piazza Solferino dal 1914.

Da Bonini in questi giorni c'è coda all'ingresso, fanno entrare i clienti a tre per volta. C'è chi cerca l'auto a pedali, chi il trenino e il triciclo. La nonna è perplessa tra gli scaffali delle bambole che parlano, ridono o s'ammalano. «*Ma una bambola normale, che non faccia niente, non esiste più?*». Esiste, eccola lì sulla scatola c'è scritto «*Schicchera pile, non inquina*». Cappello di paglia e cestino. «*Sì, «Schicchera» non fa proprio nulla. «Per questo la richiedono, perché è tradizionale*», dice Maria Luisa Bonini.

Di tradizione parla anche Paolo Demo, al Paradiso dei Bambini in via Andrea Doria. Spiega «*Per i regali di quest'anno ci si rivolge ai giochi di una volta*». Ci sono anche i soldatini e si vende più volentieri di altre? «*Il problema è dare il giocattolo giusto per l'età del bambino: spesso chi compra non ci pensa. In questo senso mi sento responsabile. Poi, non mi piacciono le imposizioni dell'ultima ora della pubblicità, come Baby bua*».

Secondo gli psicologi, la bambola malata stimola il desiderio d'imitazione del mondo adulto, perciò ha successo. «*Il mercato è fatto di queste cose*», dice Gianfranco Rizzo della cooperativa Centro Gioco Educativo, 25 negozi in Italia, 10 in Piemonte e 4 a Torino. «*Certi giocattoli sbagliati di per sé, ma sono limitati a qualche esperienza: la bambola guarisce due, tre, magari dieci volte. Poi? Succede sempre la stessa cosa. Non è un gioco creativo*».

Creativi sono, invece, i giochi del Centro di via Cernaia: animali di legno, bambole del falegname, costruzioni e teatrini, pelouche e cavalli su cui arrampicarsi. E i costi sembrano ragionevoli.

Rizzo: «*Abbiamo ridotto i prezzi. E' un modo per prepararsi all'arrivo dei supermercati del giocattolo. Negozi dove entri, scegli, paghi poco e te ne vai. Ne apriranno alcuni a Torino nell'89*». Quali sono le controindicazioni? «*L'incompetenza di chi acquista. Non c'è cultura sul gioco infantile. Quando i bambini piccoli non hanno abbastanza esperienza per esprimere desideri sono i genitori a scegliere, con tutti i loro condizionamenti. Così, ecco le distinzioni fra i regali per le femmine e quelli per i maschi. Noi qui, per esempio, differenziamo poco*».

Sulla scansia, tra i cavalli a dondolo di legno grezzo e la cruciera di corda, c'è la tastiera di un piccolo computer. E' creativo, questo? «*Può esserlo molto. Ma non è un vero computer. E' un gioco elettronico, adatto dai 5 ai 6 anni, con un programma semplice: pigiando certi tasti si hanno certe risposte*». Di che colore è il sole disegnato lì? Giallo. La risposta è giusta e la macchinetta fa un drin drin allegro. Se si sbaglia, il minicomputer muggisce disperato. Ancora Rizzo: «*Per creare si deve acquisire tecnica, altrimenti la creatività si esaurisce nel pasticcio. Giocare come questa consentono d'arrivare alla tecnica attraverso la sperimentazione*».

Ne avete venduti tanti? Gianfranco Rizzo sospira: «*Abbiamo venduto tanto di tutto*». E non è contento? «*Certo, non vorrei che non esistesse il freno del regalo a Natale, che cambiasse la cultura della gente. Troppi giocattoli insieme ubriacano il bambino. E poi sono necessari il gioco migliore resta la fantasia*».

Eva Ferrero

Stupore e [illegible] a [illegible] di un'innocua motocicletta di legno che «rumba» solo con la fantasia

Architettura, replicano i docenti

«Assenteisti» no ma si studia male

Per gli studenti sono «inadeguati»

Ma è proprio vero che i docenti di Architettura hanno la fama, per lo più ingiustificata, di non sono particolarmente colti? Le affermazioni di buona parte dei 3000 studenti della Facoltà interpellati due mesi fa attraverso un questionario non paiono certo rivalutazioni (tra i 1162 protestanti e i 57 neutrali).

Il prof. Pietro Derossi (Progettazione architettonica) — una lunga esperienza professionale in Germania, Spagna e altri Paesi, non è nemmeno iscritto all'Albo — è tra i docenti più amati della Facoltà torinese, ma persino lui è «sotto accusa» in Italia. «*Non si tratta di "polpettoni" o Milano*» — dice — «*ma non riescono a vedere il professionista*».

Senza ricambio

Altrettanti dinieghi (undici docenti degli iscritti a Torino) «*La verità è che c'è troppo. Uno dei mali della nostra Facoltà sono gli interni dell'intero sistema universitario nazionale: il meccanismo dei ricambi [illegible] Non si fanno concorsi, quelli da ricercatori vengono [illegible] si fanno speculazioni. E' comprensibile per questo il malumore degli studenti. Ma di qui ad affermare che mediamente gli insegnanti sono sradicati, ce ne corre. Come si spiegherebbe altrimenti il fatto che una buona parte di noi riceve incarichi professionali da tutto il mondo?*

Si citano i nomi di Roberto Gabetti, di Aimaro D'Isola, di Luigi Mazza, di Gianni Donato, di Roberto Gambino fra i docenti che danno lustro alla Facoltà ospitata nel restaurando Castello del Valentino. Se il prof. Donato (Tipologia strutturale) «sta a sparare a zero» contro alcuni suoi colleghi («assenteismo e impreparazione sono diffusi»), Roberto Gambino docente di Urbanistica) «è pronto a difendere».

Conclude: «*Un tempo la Facoltà preparava quasi esclusivamente un tipo di professionista, il tradizionale architetto. Ora deve produrre figure professionali polivalenti in grado di operare in diversi settori: quantità dell'ambiente, recupero del patrimonio storico, urbanistica, acustica, ecologia. Dal questionario emerge che gli studenti hanno ragione: gli studenti e l'insegnatore che la Facoltà non riesce a coprire bene tutte le sue branche specifiche ma una validà preparazione di fondo in [illegible] c'è. Ci vuole ad attrezzarsi in fretta per evitare l'imprevedibile domanda sociale*».

Non si scompone il preside Giampiero Vigliano: «*Non abbiamo nulla da nascondere, ma intendiamo continuare nei sondaggi. Un altro questionario da compilare anonimamente, sarà distribuito agli iscritti per una verifica della persistenza o delle variazioni dei fenomeni rilevati*». L'indagine riguarderà anche gli sbocchi professionali e la richiesta del mondo del lavoro.

«*Penso capire* — aggiunge — *che giornalisti e lettori si sia impazienti sofferman su un punto della ricerca, quello riguardante il lamentato assenteismo e inadeguatezza dei docenti. Ma non confondiamo il tutto per una parte*».

Nessuno ci aiuta

Continua Vigliano. «*Perché non ricordare anche gli sforzi della Facoltà per darsi un volto nuovo dopo gli anni caldi della confusione e del disorientamento? Perché le istituzioni non ci aiutano? Abbiamo oltre 4 mila iscritti e i 2 mila frequentanti costretti a seguire in piedi le lezioni nelle 12 aule. Vi sono corsi di progettazione, con necessità di esercitazioni, che vedono impegnati 300 allievi e un solo docente, quando il rapporto dovrebbe essere non più di 30-50 studenti per insegnante. E' facile prendersela con i docenti ma non sarebbe addossargli accuse che non meritano*».

Guido J. Paglia

E' arrivato alla chetichella sulle ambulanze il farmaco per combattere overdosi

Il Naloxone c'è, ma chi può usarlo?

Gli infermieri sono perplessi e non sanno come fare - «Basta l'intervento di un autista e di un volontario? Chi fa la diagnosi? Chi deve fare l'iniezione?» - Un primario: «Perché non affidare quella medicina agli stessi drogati?»

Il Naloxone, il farmaco che salva i tossicodipendenti dalla overdose, è arrivato sulle ambulanze. Fiducia e sorrisi sono a disposizione degli infermieri che accorrono alle chiamate urgenti. L'iniziativa della Regione Piemonte, nata dopo i due «giorni neri» di fine ottobre (sei morti per droga in 48 ore), si sta realizzando.

Ma fioccano le proteste. Un infermiere volontario: «*Ce l'abbiamo. Ma sulle ambulanze ci sono un autista e un volontario. Il medico e un pronto soccorso. A cosa serve fornire questo medicinale? Chi stabilisce che è un'overdose? Che fa l'iniezione?*».

La circolare dell'assessorato regionale alla Sanità, che introduce l'uso del Naloxone sulle ambulanze e della fine di novembre, il documento prevede la disponibilità del farmaco presso ogni pronto soccorso negli ospedali, guardie mediche, ambulatori, poliambulatori, distretti, ambulanze. La Regione sottolinea che «il decesso del soggetto avviene a volte durante il trasporto» e chiede che le ambulanze siano fornite immediatamente di Naloxone. «*per consentire la somministrazione agli operatori o a persone presenti sul luogo dove viene trovato il soggetto, in attesa dell'acquisizione a bordo di personale sanitario qualificato*».

Secondo l'assessorato il farmaco anche in caso di errore di diagnosi, non provoca danni. Obiezioni su questo punto sono mosse però dal dott. Francesco Giorgerino, primario del servizio di anestesia e rianimazione del Martini di via Tofane, che spiega: «*La letteratura mondiale porta molti casi di errori polmonari provocati dal Naloxone, farmaco impiegato anche per il risveglio dalle anestesie. Abbiamo anche avuto un caso noi, al Martini. Non è vero che è innocuo*».

Sulle ambulanze ora ci sono un autista e un infermiere generico, spesso l'autista è accompagnato da un volontario. Se non si trova un medico che casualmente sia in visita del tossicodipendente in overdose, la prima iniezione è consentita al volontario (casalinga, operaio, impiegato). L'intramuscolare produce effetto dopo 15-20 minuti e, a questo punto, converrebbe far praticare i primi soccorsi direttamente in ospedale.

Più problemi per l'endovenosa. Dovrebbe praticarla l'impiegato di banca o l'operaio che dedica il suo tempo libero a urgente? Obietta un medico: «*Avete mai provato a trovare una vena a un tossicodipendente? E' quasi impossibile*». Per questa difficoltà la circolare propone un'alternativa: «*Se il circolo periferico non fosse praticabile, va ricercata la vena femorale o la giugulare esterna*». Compito sempre più difficile, per l'impiegato di banca o per l'operaio che, se non adeguatamente istruiti, si troverebbero a mal partito.

Aggiunge il dott. Giorgerino: «*Non sono così convinto che il volontario sia in grado di distinguere, ad esempio, il coma di un cardiopatico da un'overdose*». Di parere diverso il dott. Nebbia, responsabile del 5747: «*Un'overdose spesso è ben riconoscibile*».

Alla circolare è allegato il parere positivo del gruppo giuridico della Commissione tecnico-consultiva regionale per le tossicodipendenze, che ammette l'intervento specialistico del volontario, se giustificato dallo «*stato di necessità*». Ma lo stato di necessità, purtroppo, è la regola sulle ambulanze.

Il problema si risolverà solo quando ci saranno i medici sulle ambulanze. La Regione ha già un progetto. Dovrà essere attuato.

Spiega ancora il dott. Giorgerino: «*Il medico è solo utile per i tossicodipendenti. Ci sono duecento persone che ogni anno muoiono per infarto e che con un'assistenza immediata e qualificata potrebbero salvarsi*».

Il prof. Giorgerino lancia un'idea: «*Il Naloxone potrebbe essere affidato, con risultati migliori, ai tossicodipendenti, che riconoscono molto bene un'overdose e non hanno problemi a trovare le vene*».

Giuliana Mongelli

Temperatura

massima	+ 7,0
minima	— 1,2
media	+ 2,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: [illegible] a livello del [illegible] mb, umidità 99%. **Temperatura:** massima +6,4; minima —2,8; media +2,3. **Previsioni:** cielo sereno o poco nuvoloso; gelate notturne. **Venti:** [illegible] da Nord-Est. **Visibilità:** discreta di giorno, con riduzioni notturne e mattutine per foschie dense o banchi di nebbia. **Temperatura:** più o meno stazionaria.

«BASTA CON I CINGHIALI»

Un corteo di oltre tremila agricoltori, che protestavano per i danni ai campi e per il mancato risarcimento, è sfilato ieri mattina, attraverso il centro, fino alla sede della giunta regionale. Una delegazione è stata ricevuta dal presidente Beltrami e dagli assessori Vetrino, Lombardi e Moretti

Undici ergastoli

Le condanne inflitte ieri contro l'ultima frangia del clan dei catanesi

Ancora una valanga d'ergastoli contro l'ultima famiglia del clan dei [illegible] processata in questi giorni nell'aula bunker delle Vallette: sono 11 le condanne al carcere a vita inflitte ieri dalla prima corte d'assise (pres. Grobelsky) [illegible] aggiungere alle 20 [illegible] dalla terza corte d'assise nel maxiprocesso contro la sanguinaria banda siciliana.

Sono stati condannati all'ergastolo Illuminato Asero, Orazio D'Antonio, Antonino Faro, Antonino Marano, Matteo e Santo Mazzei, Antonino e Luigi Miano, Gaetano Mirabella, Salvatore Paladino, Salvatore Ventura. Enzo Balestri, titolare di un'armeria in via Madama Cristina, ha avuto 6 anni di carcere. Assolto per insufficienza di prove (ma risponderà di associazione a delinquere), il «boia delle carceri», Vincenzo Andraous.

Le condanne inflitte dalla Corte riproducono come una fotocopia le richieste del pubblico ministero Francesco Saluzzo. Forse mai come in questo caso c'è stata identità di vedute tra pubblica accusa e collegio giudicante.

Il gruppo giudicato ieri (118 imputati) e quello che alla metà degli anni Settanta partì da Catania alla conquista [illegible] «piazza» milanese mentre [illegible] Torino si spingeva in frangia capeggiata dai fratelli Miano. Molti degli imputati di ieri sono già stati giudicati a Milano con il boss pentito Angelo Epaminonda.

Al giudizio delle Vallette si è parlato di 21 omicidi commessi, in gran parte, in Sicilia e nel Milanese: una guerra per aggiudicarsi il controllo delle [illegible] prima e del traffico della droga poi. Cardine dell'accusa sono stati i grandi pentiti Parisi e i fratelli Miano, capi dell'organizzazione che, dopo gli arresti nel novembre '84, decisero di collaborare con la magistratura.

Specchio dei tempi

Quando il cittadino finisce nei guai e non sa come uscirne - La miglior difesa contro il caro-prezzi - Un parcheggio solo per Vip. Su quel treno, dal deserto al Polo [illegible] - Meglio tanti premi?

«*Oggi risiedo da due anni a Torino e nel dicembre dell'altr'anno mi è venuto in mente di fare un regalo alla mia fidanzata. Per ragioni di lavoro (sempre l'auto), non inizio la mia disperata odissea burocratica. Mi abbiamo in tutti gli uffici possibili comprai due viaggi a Savona, dove venni consigliato di trasferire le pratiche alla pretura di Torino.*

Così feci, ed ancora attendendo la conferma del trasferimento».

Segue la firma

Una lettrice scrive:

«*L'altro giorno sono andata da una fioraia della zona S. Donato per farmi fare un modesto mazzo di rose.*

Prima di farlo però la fioraia, fortunatamente, mi avverte che la consegna a domicilio costa L. 25.000 (dico venticinquemila) e mi addita anche il cartello che indica appunto questa tariffa.

Ovviamente ho cambiato fioraia e così ho risparmiato sia sui fiori che sulla consegna a domicilio (L. 4.000). Ma è lecito una cosa simile?».

Segue la firma

Un lettore scrive da Piossasco:

«*Lisa Minnelli ha indubbiamente rappresentato per la città un richiamo Vip nella serata di dicembre al Teatro Regio.*

A tal proposito vorrei domandare all'amministratore comunale se è plausibile che i vigili urbani siano due e due misure tra chi è Vip e chi purtroppo non lo è.

Il dicembre, come ogni giovedì, seguendo un corso serale in via Garibaldi, una grossa sorpresa alle 21,45 mi è stato impedito dai vigili il parcheggio in piazzetta Reale. Ad una mia richiesta di spiegazione, hanno risposto che era riservato "per i Vip del Regio"

La conseguenza è stata una mancanza assoluta di possibilità di parcheggiare in modo regolare.

Risultato: una multa per divieto di sosta per un comune mortale e per i Vip che assistono ad uno spettacolo al Regio, parcheggio custodito dai vigili e per giunta gratis».

Claudio Bolle

Un gruppo di lettori ci scrive:

«*Oggi 12 dicembre sul treno delle 16 che parte da Cuneo per Torino sono al solito le carrozze hanno il riscaldamento che non funziona, ci sono due possibilità: la prima è viaggiare senza riscaldamento in "cella frigorifera" e la seconda è viaggiare con un riscaldamento inopportabile e non regolabile assolutamente dal "forno crematorio"*

Questo fatto è già stato segnalato alla stazione di Porta Nuova altre volte al Capo Ufficio Movimento, ma per sono è stato fatto nulla.

Poiché siamo pendolari e continuiamo ad ammalarci per colpi di caldo e freddo e non crediamo di essere i soli in queste condizioni, chiediamo cortesemente se è possibile rendere intollerabili queste temperature».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«*La maggioranza delle persone, quella che compra e quella che non compra i biglietti della Lotteria Italia, è già perplessa dal fatto che il primo premio fosse di tre miliardi, e lo sarà di più se, come annunciato da "La Stampa", il medesimo è stato portato a quattro miliardi.*

Ho sentito molti pareri nei negozi, sui mercati, sui tram. Tutti concordi sarebbero più graditi quattro premi da un miliardo. I vincitori avrebbero ugualmente di che fare salti di gioia e sarebbero più numerosi».

Vanna Vannuzzi

Fallita nelle polemiche la campagna affidamenti del Comune

Il Natale perduto di 100 bimbi

Costretti a rimanere in istituto nonostante la disponibilità di centottanta famiglie ad [illegible] glieri - Non hanno ricevuto risposta - Denuncia l'Associazione famiglie affidatarie: «Il naufragio dell'iniziativa nelle [illegible] tra l'assessore all'assistenza Bracco [illegible] gli operatori sociali»

La [illegible] pubblicitaria in favore dell'affidamento di minorenni, lanciata dal Comune nel giugno [illegible] grandi ambizioni, [illegible] miseramente nel [illegible] polemica. Centottanta famiglie s'erano dichiarate disponibili a regalare affetto a ragazzini che vivono in situazioni disastrate: non [illegible] mai ricevuto una risposta. E così per tanti bambini e adolescenti in [illegible]coltà, l'occasione di crescere in un ambiente [illegible] e «normale» è, almeno [illegible] svanita: anche questo Natale lo trascorreranno negli istituti in [illegible] ricoverati o nelle proprie [illegible] incapaci di dare educazione e calore.

La denuncia del [illegible] viene dalla dottoressa Frida Tonizzo dell'Associazione nazionale delle famiglie affidatarie (Anfaa): «*La campagna è naufragata* [illegible] *che contrapponeva l'assessore Giuseppe Bracco agli operatori sociali. E, ancora una volta, a pagare sono i minori. Lo stesso Bracco, nell'incontro di pochi giorni fa con noi,* [illegible] *definito "scandalosa" la situazione*».

L'Anfaa non è mai stata tenera con l'assessore democristiano. Però, in questa occasione, le [illegible] sono rivolte ai servizi sociali: «*Da anni chiedevamo una campagna pro-affidamento. Finalmente, dopo 24 mesi di chiacchiere, pur senza [illegible] garanzie e spiegazioni,* [illegible] *l'ha fatta partire. Le rivendicazioni degli operatori sono più che comprensibili, ma l'immobilismo che ne è derivato ci lascia stupefatti. A Torino sono un centinaio i bambini in istituto: c'era l'opportunità di farli uscire, perché è stata buttata al vento?*»

[illegible] operatori, [illegible] bocca della [illegible] Cgil Marilena Della Valle, respingono le [illegible]: «*Sono assurde. Noi gli affidamenti vogliamo farli* [illegible] *non più* [illegible] *soli: con noi debbono lavorare i neuropsichiatri infantili. Inoltre, l'assessore tenta* [illegible] *trasformare l'affidamento nell'alternativa all'istituto o alla famiglia d'origine: una politica errata, alla quale bisogna dire di no*».

Giuseppe Bracco pare quasi sorpreso di [illegible] essere il bersaglio principale degli strali dell'Anfaa. [illegible] di non [illegible] colpe e da buon politico tenta [illegible] ricevere la situazione: «*180 famiglie aspettano una risposta. Siamo ancora in tempo a dargliela*».

Nel ping-pong [illegible] l'unica [illegible] ferma è questa: la risposta del Comune è attesa [illegible] sei mesi. La campagna fu lanciata il 3 giugno; volantini nei quartieri, nelle scuole, spot (elaborati gratis dall'agenzia pubblicitaria di Armando Testa) sulle tv private: «*Cerchiamo 263 famiglie disposte a regalare affetto e serenità ad un bimbo senza, però, pretendere di strapparlo* [illegible] *suoi* [illegible] *genitori*».

Negli spot (direttore creativo, Silvano Guidone) erano poi riassunti gli scopi e le regioni dell'affidamento: evitare al minorenne il dramma del ricovero in istituto e aiutarlo a superare un periodo particolarmente tormentato [illegible] propria famiglia senza [illegible] dai [illegible] affetti.

L'affidamento s'impone quando papà e mamma lavorano e non possono badare al figlio; non sono in grado di educarlo; non hanno la possibilità di mantenerlo; uno o tutt'e due sono malati; uno o entrambi sono in [illegible].

All'appello (la [illegible] 263 era provocatoria), risposero 125 famiglie [illegible] Torino e [illegible] della provincia: in sei [illegible] furono convocate per una riunione informativa. Poi, silenzio assoluto.

Claudio Giacchino

L'assessore si difende: «E' un fatto politico»

Un'immagine dello spot pro-affidamento dell'agenzia Testa

Assessore Bracco, perché questo [illegible] operatori sociali danno la colpa a lei. «*Questa accusa è soltanto un fatto politico, forse hanno paura che un democristiano faccia bella figura*».

Come mai siete in polemica con Bracco? Marilena Della Valle, rappresentante degli assistenti sociali Cgil, spiega: «*La politica, c'entra, ma, solo quella perseguita dall'assessore, secondo cui l'affidamento diventa l'alternativa al ricovero in istituto o alla famiglia d'origine. Noi, gli affidamenti continuiamo a farli. Non ci siamo occupati delle famiglie che hanno aderito alla campagna perché non ci stiamo nemmeno famiti i nominativi*».

Bracco: «*I nominativi? Bastava chiederli. Comunque, non vorrei essere considerato in competizione con i servizi: qui, l'unico problema è quello di intervenire rapidamente in favore dei ragazzini che hanno bisogno di sostegno. Ho ancora fiducia [illegible] professionalità degli assistenti sociali, [illegible] giurò sapranno utilizzare al meglio le risposte che Torino ha [illegible] campagna pubblicitaria*».

Marilena Della [illegible]: «*E' stata pura demagogia lanciare quella campagna quando i [illegible] lamentano carenze d'organico. Inoltre, nella sua elaborazione non è stato minimamente coinvolto chi lavora [illegible] territorio. Bracco ha ignorato in maniera sistematica tutte le nostre perplessità. Gli dicemmo che, nel fare gli affidamenti, [illegible] volevamo più essere soli, che è necessaria la collaborazione dei neuropsichiatri infantili. Inoltre, spiegammo che prima di partire con un nuovo progetto, [illegible] necessario conoscere i risultati della ricerca sull'esperienza degli [illegible] passati. Noi vogliamo fare bene gli affidamenti*».

[illegible]: «*Forse quelli compiuti dal '76 a oggi sono stati fatti male? La verità è che invece di agire si preferisce far polemiche*».

Pronta fra 4 anni

Nasce la rete telematica del Piemonte

La Regione nella società a capitale misto cui è [illegible] lo sviluppo del servizio

Il Consiglio regionale ha approvato ieri, all'unanimità, l'adesione [illegible] Regione alla società composta da capitale pubblico e privato a cui è affidato lo sviluppo dei servizi telematici in Piemonte. E' l'avvio della cosiddetta «rete telematica» alla quale potranno [illegible] collegarsi aziende piccole e medie, banche, [illegible] servizi, Comuni ed enti pubblici in generale. L'operazione prevede l'investimento di circa 30 [illegible]ardi di cui più di una ventina a carico della Sip. In pratica [illegible] tre, quattro anni chi vorrà potrà ricevere attraverso la [illegible] di [illegible] (tspac una imponente [illegible] di informazioni attingendo alle banche dati, alle agenzie giornalistiche ed a tutti i centri informatici specializzati nazionali [illegible] internazionali.

Inoltre i vari soggetti potranno dialogare direttamente con i fornitori di servizi (ad esempio, un'azienda potrà trattare con la propria banca le operazioni [illegible] rie, mentre un [illegible]e locale potrà avere in tempo reale informazioni [illegible] leggi e decreti. La società vede tra gli azionisti, oltre la Sip e la Regione (che [illegible] promosso l'intesa attraverso il presidente Beltrami, l'ex [illegible] Carletto e l'assessore Brizio), il Csi, l'Istituto Bancario S. Paolo e le Casse di Risparmio di Torino e Cuneo. Si tratta di una rete che da un lato collega il sistema informativo regionale con [illegible] locali a supporto dei processi di decentramento e modernizzazione della amministrazione pubblica, e dall'altro permette ad una diffusa utenza privata l'accesso a risorse informative che altrimenti non potrebbe raggiungere.

1989.
CAMBIATENE
UNA AL MESE.

Il prossimo anno lasciatevi andare.
Si prospetta per voi un gennaio [illegible] Edwige, aprile [illegible] Serena, e [illegible] grande agosto con Loretta, per [illegible] dire delle altre nove.
Sono le star del momento, [illegible] per segno e tutte per voi nel calendario astrologico che TV Sorrisi vi regala.

TV

*T*A*N*T*I A*U*G*U*R*I*

CONCORSO
NATALE '88
GIOCATI
LA FORTUNA
GRAN
PREMIO '88

UN [illegible] DURA NEL TEMPO
[illegible] PREMIO [illegible] MILIONI
SECONDO PREMIO [illegible]
e [illegible] RICCHI PREMI
in VIA PO 51
e VIA DI [illegible] 120
da AVOGADRO VIOLETTA

BORSE MODA	L. 39.500 - in più	VALIGIE AEREO CON RUOTE	L. 49.000 - in più
GUANTI	L. 8.900 - in più	SACCHE VIAGGIO SAMSONITE	L. 27.900 - in più
OMBRELLI	L. 10.900 - in più	BORSELLI	L. 24.000 - in più
SACCHE INVICTA TUTTI I MODELLI		VALIGIE SAMSONITE TUTTI I TIPI	

ARTICOLI REGALO - PORTAFOGLI UOMO DONNA - CINTURE - SERVIZI SCRITTOI - BEAUTY CASE
NECESSAIRES VIAGGI - COMPLETI VIAGGIO PER AEREO - MIGLIORI MARCHE
RIGIDI E LEGGERISSIMI BAULI TUTTI I TIPI

VENDITA PROMOZIONALE SU BORSE RETTILE PATCHWORK SCONTI DAL 20% AL 50%

Fino al 9 gennaio

Sarà vacanza nelle [illegible]a per 17 giorni

Proteste perché chiudono i «nidi»

Ultimo giorno di scuola, stamane, per i 300 mila alunni delle [illegible] materne, elementari, medie inferiori e superiori statali; per i 50 mila delle non statali. Torneranno sui banchi il 9 gennaio [illegible]. Per una fortunata coincidenza, infatti, la festività dell'Epifania cade di venerdì e il sovrintendente regionale, cui spetta la stesura del calendario scolastico, accettando l'invito dei provveditori (ma anche [illegible] delle polemiche del passato) ha concesso il ponte. Sono queste le «vacanze di Natale» più lunghe dal dopoguerra: 17 giorni.

Una pausa provvidenziale non soltanto per i ragazzi che potranno godere di un [illegible] periodo di riposo, ma anche per chi [illegible] far fronte ai lavori di [illegible]. [illegible] quest'anno non [illegible] pochi. Tra i più importanti c'è la ristrutturazione di controsoffitti allo scientifico Marie Curie di Grugliasco. A metà dicembre, durante i controlli dei tecnici [illegible] Provincia, c'era stato un crollo imponente. I ragazzi erano rimasti a casa una settimana, nei giorni scorsi hanno fatto i doppi turni. La pausa natalizia dovrebbe consentire la conclusione dei lavori.

Anche [illegible] [illegible] classico Alfieri gli operai saranno impegnati per aggiustare l'impianto di riscaldamento, appena rifatto, ma già finito in tilt. Ci [illegible] altri controlli [illegible] succursale [illegible] via Ventimiglia della Re Umberto (elementare) dove [illegible] crollando da tempo il rivestimento esterno e da qualche giorno anche quello interno. Sono coinvolti, insieme [illegible] bambini dell'elementare, [illegible] allievi [illegible] succursale [illegible] scientifico Copernico.

Tuttavia c'è chi queste lunghe vacanze le contesta. Sono i genitori dei bambini (oltre [illegible] iscritti) che frequentano gli asili nido comunali. Per la prima volta, nel rispetto [illegible] contratto [illegible] educatori, seguono il calendario nazionale. Le famiglie rilevano che sarebbe stato opportuno mantenere un servizio ridotto, per quanti devono lavorare anche in queste due settimane. «E' un servizio sociale — rilevano amareggiate —. *Molte di noi, che non possono avere le ferie, dovranno mettersi in malattia per restare vicino ai figli*».

Il caso del bimbo che nascerà quasi due anni dopo la sorella gemella

Al Sant'Anna le vite sospese

Gli embrioni in [illegible] conservati dopo la fecondazione in vitro sono oggi una sessantina Congelati in [illegible] liquido a 197 gradi sotto zero attendono di riprendere la corsa all'esistenza

La vicenda del «gemello venuto [illegible] freddo» — che nascerà quasi due anni dopo la [illegible] concepita [illegible] stesso giorno — ha riportato [illegible] ribalta il problema [illegible] degli embrioni congelati nel [illegible] so delle moderne terapie [illegible] fecondazione in vitro. Sono attualmente circa [illegible]santa le «vite sospese» nei laboratori della Clinica universitaria del Sant'Anna che attendono un eventuale reimpianto nell'utero [illegible] per riprendere la corsa all'esistenza; «appartengono» ad una ventina di madri già sottoposte, almeno [illegible] volta, [illegible] terapia contro la sterilità, alcune inutilmente, altre con successo. Cellule con dignità di uomo: come sono conservate, quante possibilità hanno di arrivare alla vita?

«*Il procedimento [illegible] embrio-freezing* — spiega il dottor Alessandro [illegible] Gregorio, responsabile dell'équipe Fiver [illegible] II Clinica — *serve a congelare [illegible] a preservare gli embrioni che risultano in eccesso durante la terapia di fecondazione in vitro. Su sette o otto ovuli fecondati in provetta oggi ne reimpiantiamo nell'utero materno soltanto tre, per evitare rischi [illegible] difficili gravidanze pluri-gemellari. Gli altri embrioni "sfiati" vengono congelati [illegible] un'apposita macchina e poi conservati a tempo indeterminato: potranno servire per un [illegible] tentativo, in caso di insuccesso dal primo, oppure per cercare [illegible] seconda maternità, come nell'ultimo, fortunato caso*».

Fino a qualche tempo fa il congelamento dell'embrione avveniva nella terza giornata, [illegible] stadio [illegible] 8 cellule; oggi, invece, si preferisce agire allo stadio di 4 cellule, 42-44 ore dopo l'avvenuta inseminazione. Le [illegible] fecondate vengono disidratate per [illegible] la rottura, immerse in [illegible] liquido di coltura crioprotettivo e inserite in un «criocongelatore» computerizzato, che ne abbassa la temperatura a velocità programmata fino a meno 40 gradi; poi, trasferite a due a due in provette numerate [illegible]. Il riconoscimento, sono conservate in azoto liquido a 197 gradi sotto [illegible] all'interno di un contenitore di speciale materiale plastico utilizzato anche dalla Nasa.

«*Per riutilizzare l'ovulo fecondato* — spiega il dottor Di Gregorio — *è sufficiente lasciarlo scongelare a temperatura [illegible] ambiente e ripercorrere il cammino opposto nel te[illegible] coltura. Un embrione [illegible]le" al momento del congelamento non subisce alcun danno, e può essere reimpiantato con successo nell'utero materno anche anni dopo il concepimento*». Così è accaduto per il «bimbo venuto dal freddo» che proprio al Sant'Anna, poche [illegible]ttimane fa, ha ripreso il suo cammino verso la vita.

[illegible] gemella del «bimbo venuto dal freddo»

[illegible]i di cronaca

[illegible]

Wolfgang Amadeus, concerto in memoria con [illegible] di musica, cultura e caffè sociale. Ritorno tra Po 7 tel. 340 027 - orario 10-19.30

Pianoforti da provare pianoforti da comprare pianoforti [illegible] affittare

Scegliete tra più di cento modelli esposti (a marca, il modello, il colore, poi compratelo al miglior prezzo (con dilazioni su misura anche lunghissime). Oppure affittate lo strumento che preferite riservandovi la possibilità di comperarlo più tardi, se vorrete, recuperando tutti i canoni dell'affitto. Consiglio ed assistenza premium. Magazzini Musicalia Mondo - Bra (Cuneo) Ingresso libero. tel. 0172 [illegible].

[illegible] SIMBOLICO
sulla [illegible] della donna [illegible] è peculiarità degli occidentali.
Suo gaiottino è ..
clinex
il dentifricio
la smagliante la dentiera

brebbia

b dal 1832
PORCELLANE
CRISTALLI
BELTRAMI
Via XX Settembre 58

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE
[illegible]
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTÀ ESITO ASSICURATO
Corso Inn. [illegible] 107 - Torino
[illegible] 513.024 - [illegible]

...QUEL REGALO?

DA VAGNINO C'È
PENNE, AGENDE, IDEE ORIGINALI, TUTTO QUANTO FA NATALE
VAGNINO E A: TORINO - IVREA - AOSTA

Saper spendere

Oltre la tradizione

Qualche idea [illegible] per arricchire il menù di Natale, dall'antipasto al dolce

Ultime decisioni per il menù di N[illegible] in famiglia o con amici. [illegible] incontestati alcuni omaggi alla tradizione. [illegible] cappelletti agli agnolotti, dallo zampone con lenticchie al tacchino (meglio se ripieno di castagne). [illegible] sono molti i lettori che chiedono qualche «*idea in più*». Eccola.

★★ Da Bruno Cingolani, chef [illegible] qualità e direttore [illegible] locale torinese di apertura recente, ma già di buona fama, «*sformato di spinaci alla contadina*» degno di un canone di fe[illegible]. «Lavare e bollire in po[illegible] [illegible] due [illegible] di spinaci; lasciar raffreddare e strizzare. Preparare [illegible] gr di fegatini di pollo e [illegible] gr di petto di pollo a dadini, rosolare in burro, salare e pepare e spruzzare [illegible] vino bianco. [illegible] un'altra padella [illegible] burro e lardo finemente tagliato far rosolare gli spinaci tagliati con il coltello; unire i fegatini e il pollo cotti, 6 tuorli d'uovo, 100 gr di fontina a dadini, 300 gr di parmigiano gratugiato, sale, pepe e noce moscata. In [illegible] pirofila imburrata e cosparsa [illegible] [illegible] grattato, [illegible] il composto, [illegible]re in forno a 160° per 15-20 minuti. Servire caldo. A piacere, con fonduta».

E ancora «*panzerotti di gorgonzola* [illegible] noci»: «Preparare la pasta con 300 gr di farina e tre uova [illegible] lavorandola bene; stenderla sottile e ritagliare i panzerotti; riempire con gorgonzola dolce e richiudere. [illegible] sugo d'arrosto, [illegible] gr di burro [illegible], 60-70 gr [illegible] sgusciate e tritate e metterci i panzerotti lessati e scolati mantecando con [illegible] gr [illegible] parmigiano gratugiato».

Da Arturo Ronchi, «*tagliata raffinata*»: «Dosi per tre persone: preparare una salsa con due cucchiai [illegible] maionese, [illegible] di panna montata, due cucchiaini di succo di limone, uno di ketchup, una punta di [illegible] Worcestershire, [illegible] pizzico di sale e pepe. Unire 100 gr di gamberetti sgocciolati, 150 gr di Emmental svizzero [illegible] a bastoncini, [illegible] cucchiaio di cap[illegible] uno [illegible] aneto tritato».

Angelo Sorzio, il cuoco[illegible] Venezia, ha più di un [illegible] nella manica. Ecco «*i filetti* [illegible] *rombo alla rucola*»: «Cuocere 350 gr di tagliolini in [illegible] salata, scolare, condire con [illegible]ro, disporre in pirofila (dosi per 4). Infarinare [illegible] gr di [illegible] [illegible] rombo e altro pesce, rosolare [illegible] burro e olio; quando sono dorati, scolare il grasso [illegible] e irrorare con vino bianco e unire tre-quattro [illegible]chiai di panna, sale e pepe. Sistemare i filetti sui tagliolini e [illegible] la salsa. Lavare 200 gr di rucola, sbollentarla [illegible] acqua bollente salata per 3-4 minuti. Scolare e passare, poco per volta, al frullatore [illegible] e ottenere una crema densa. Unire [illegible] [illegible] alla rucola alla salsa [illegible] rombo, far addensare [illegible] fuoco e legare con fecola diluita in vino bianco. Togliere dal fuoco e incorporare 250 gr di panna montata, succo di limone, sale e pepe e un po' di burro; [illegible] sui tagliolini e gratinare in forno all'ultimo momento.

«*Varianti* [illegible] *panettone*» sempre di Angelo Sorzio: «Tagliare la base alta al[illegible] 7 cm; spruzzare [illegible] [illegible]sco con liquore. Sbucciare 5-6 pere, tagliarle [illegible] spicchi, cuocere in acqua [illegible] mo b[illegible] zuccherato, farle sgocciolare e disporle a raggera sul disco. In una casseruola di acciaio montare con [illegible] frusta [illegible] fuoco basso 8 tuorli, due cucchiai di zucchero e 125 dl di succo di albicocca: quando, sollevando [illegible] frusta, [illegible] salsa cade come un nastro, togliere dal fuoco e versare sulle pere. Servire freddo».

Simonetta

CITTA' DI TORINO
ASSESSORATO [illegible] SERVIZI [illegible]

Prenotazione telefonica certificati [illegible] grafici [illegible] di stato civile 24 ore su 24.

I certificati di nascita, matrimonio, morte, residenza, cittadinanza, diritti politici, stato libero, stato di famiglia, possono [illegible] richiesti telefonicamente, chiamando da apparecchio intestato a nome proprio o di un familiare convivente, il numero 521.1762 e dettando [illegible] segreteria telefonica, in funzione 24 [illegible] su 24, festivi compresi, i dati [illegible] questa richiesti e l'ora in cui si desidera [illegible] richiamati.

Dalle ore 8 [illegible] [illegible] 15 l'ufficio provvederà a chiamare il numero segnalato per ricevere la prenotazione [illegible] certificati, che saranno recapitati a domicilio entro il secondo giorno lavorativo [illegible].

Diritto di recapito [illegible] [illegible] oltre il costo dei certificati, da versare all'atto della consegna.

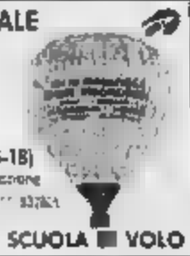
Il numero telefonico è [illegible] tassativo [illegible] a [illegible] servizio [illegible] per ogni altra informazione i cittadini possono servirsi del seguente numero: 576.55104 oppure 576.55105.

IL SEGRETARIO [illegible]
Lorenzo Ciccotta

L'ASSESSORE AI [illegible]VIZI DEMOGRAFICI
Giuseppe A. Ladi

bepi koelliker
AUTOMOBILI S.p.A.
LAND ROVER
RANGE ROVER
GAMMA 1989
EVOLUZIONE ED AVANGUARDIA A TORINO
C.so Vitt. Emanuele n. 18 Tel. n. 83.52.81
Via Barletta n. 133 Tel. n. 35.36.36

IL PERFETTO E ORIGINALE REGALO DI NATALE
UN VOLO IN [illegible]MONGOLFIERA



Iscrizioni presso A.P.A.I. (10-12,30/15-18)
Le escursioni saranno effettuate nel 1989 su prenotazione
SPORT PROMOTION [illegible]
VOLOBASTA [illegible]
MONGOLFIERE [illegible] PUBBLICITÀ E SCUOLA [illegible] VOLO

Previsti altri duemila abitanti

Gassino: ecco come crescerà

Il sindaco neoeletto parla dei progetti

GASSINO — Tra pochi mesi decine di famiglie si insedieranno condomini della zona 167, compresa tra via Forastella e via Bussolino. Pochi giorni fa, inoltre, l'Iacp ha annunciato l'intenzione di costruire in quell'area 24 nuovi alloggi. «Complessivamente l'aumento di popolazione sarà di 1500-2000 unità, e per una cittadina di 4700 abitanti non è tratta di poco. «Contestualmente alle nuove abitazioni ci stiamo preoccupati di creare le infrastrutture, a partire dalle opere primarie di urbanizzazione, per le quali abbiamo investito un miliardo e 120 milioni» spiega il sindaco Roberto Croce (pci), da poche settimane a capo di giunta socialcomunista, in sostituzione del dimissionario Nicola Pasquero (psi).

Il nuovo asse dello sviluppo di Gassino sarà quello di via Forastella. Lungo questa importante direttrice sorgono la biblioteca, l'oratorio, il centro culturale «Primo Levi», il centro diurno e i dicappati. Sorgeranno le piazze attrezzate per il mercato e relativo parcheggio e opere di urbanizzazione secondaria (costeranno 680 milioni). Su un'ampia area di 6000 metri quadrati, inoltre, è prevista la realizzazione di un parco, con una piastra polivalente per attività sportive e teatrali completa di gradinate ed anfiteatro.

Il progetto, per l'importo di un miliardo e 7 milioni, prevede anche la costruzione di un edificio per le sedi delle associazioni. «Pochi giorni fa la Regione ha deliberato un finanziamento di due miliardi e 300 milioni per un poliambulatorio di tipo A, che si affaccerà su via Forastella, su un terreno a disposizione del Comune.

«Per risolvere l'annoso problema dei prelievi del sangue e delle urine, molto sentito dai pensionati dei Gassinese che devono recarsi più volte a Chivasso o a Torino, abbiamo stipulato un accordo con l'Usl 29 entro marzo, nei locali dell'asilo nido e della regione Fiori, attivato un centro prelievi. Nell'asilo concentreremo anche i servizi dell'Usl operanti nelle vie Forastella e Madonnina» ha annunciato Croce.

r. gu.

Uno dei ladri si ferisce coppetti

TORINO — Hanno lavorato sodo, tutta la notte, un primo buco nelle cantine arrivare alle scale del palazzo di via Torricelli, dove c'è il negozio Montenero. Poi un secondo foro nella parete in mattoni pieni, per entrare nel magazzino pieno giubbotti in pelle, decine di milioni.

E lì, l'imprevisto: al di là del muro c'era un solaio, cinque quadrati, alcuni centimetri. I ladri lo hanno sfondato e uno di loro ha cercato di prendere i giubbotti, ma si è ferito, urlando contro una lama dello specchio. Ovviamente, la testimonia la sua di sangue per le scale. Proprietari del negozio sono i fratelli Luigi e Giuseppe Ruggi: «I ladri hanno portato via solo pochi giubbotti».

Overdose anche per il fidanzato di Daniela

«Muoio come lei»

Sconvolto dalla lettera con la quale la giovane gli annunciava il volersi uccidere, si è iniettato due dosi di eroina - Alla madre aveva detto: «Voglio essere seppellito vicino alla mia ragazza»

TORINO — Ieri mattina ha detto: «Quando muoio anch'io voglio essere seppellito vicino a Daniela». E' morto ieri sera alle 21,30: due iniezioni d'eroina, una dopo l'altra. «S'è ammazzato. Ha voluto seguire la sua ragazza» dispera la madre.

Giancarlo Caccia e «sua ragazza» Daniela Melis: conscia del suo gesto, si era iniettata un'overdose la notte tra venerdì e sabato. Di lei e Giancarlo era rimasta una lettera, l'abbiamo pubblicata ieri nelle pagine di cronaca: «Non ce la faccio più. Ti lascio tutti i miei averi, tanto nel posto dove vado non ne avrò bisogno — aveva scritto Daniela prima di uccidersi — Non soffrire ti prego».

Giancarlo quel colpo non l'ha retto. La madre, Anna Tinnirello, 58 anni, nell'alloggio di via San Secondo, si tormenta le mani: «Voleva rappezzare la con le lettere di Daniela, diceva che voleva morire come lei. Per 2 giorni l'ha rigirato. Non sono riuscita a impedirglielo».

Nel dolore di questa donna curata, un d'impotenza, di rassegnazione no ancora le 21, ieri sera, quando Giancarlo torna E' stato in giro tutto il pomeriggio: «Era già inebetito quando è entrato, lo bene, lo capisco quando fatto» dice Anna Tinnirello. «Si era appena iniettato dose, sicuro. I soldi glieli avevo dati io, sapevo che con quella cifra poteva comprarsi più di una busta. Si vede che l'altro glieli hanno dato a credito».

Giancarlo amico («Mimmo, chiama, spaccia qui sotto») infila camera, resta sulla porta. «Ci vediamo domani» e «Mio figlio è rimasto lì, chiuso nella sua stanza. Non volevo disturbarlo, ma ho sentito qualcosa. Sono corso». Giancarlo è sul letto, c'è la siringa per terra e il laccio ancora nella mano sinistra. La madre lo chiama, lo scuote: «Niente, non sentiva più. Ma non era ancora morto: respirava. Male, ma respirava». Il telefono, l'ambulanza, la sirena e la Maurizio: «Sono salita lui, gli tenevo la mano e lo stavo andar via». In ospedale, alle 21,30, Caccia arriva morto.

Senza lacrime, Anna conta. «Ha studiato fino alla terza media, poi si è messo a lavorare, come elettricista. Ma intanto cominciava a frequentare ragazzi del quartiere, stava sempre fuori. A 15 cominciato a fumare, poi è arrivato alla roba pesante». In marzo, Giancarlo va via di casa. Ha di uscire dalla droga, è anche in comunità, non ce l'ha fatta. In ottobre ritorna con Daniela. La aiuta, fino a quando scoprono due siringhe in letto: «Li ho mandati via, forse ho fatto male. Forse, se fossero rimasti con me, tutto questo non sarebbe successo».

Sabato mattina, il giorno della morte di Daniela, Giancarlo torna in Saluzzo. Parla soltanto «di lei», «di tutto quello che aveva di buono e del bene che voleva».

Anna: «Era scampato. Ha voluto portare quella lettera al giornale perché tutti sapessero quanto Daniela era intelligente. "Non una balorda" diceva. Devono scriverlo». Poi, ieri mattina, quella frase che Anna Tinnirello non può dimenticare: «Voglio morire come lei».

Giancarlo Caccia, 22 , si è ucciso come Daniela Melis

Le offerte per le Tredicesime

Tanta amicizia per gli anziani

Un aiuto concreto a chi è in difficoltà

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte ricevute dai lettori per aiutare gli anziani più soli:

«Simoni» s.r.l. Turati 53 5.000.000; «Ziliani» spa 5.000.000; alunni, genitori, insegnanti scuola elementare di San Carlo Canavese 1.345.200, direzione e maestranze soc. «Sipeo» spa Nichelino 1.100.000, P.P. 1.000.000; Paolo ed Elisabetta 1.000.000; n.n. 1.000.000; famiglia Barletta, in dei defunti, Obert Piano, Valeria 1.000.000; in memoria di papà Isidoro 1.000.000; Maria e Ri 1.000.000, gli anziani Fiat, Casa di riposo Giovanni Agnelli, Villa Rodolfo 800.000.

S.V. 800.000; A.C. come da promessa 5, V.L. 500.000; G.C.B. 500.000; Giovanna 500.000; Leo e Giorgia 500.000. In memoria di condina 500.000; M.F. 500.000; P.S.V. 500.000; Laura in memoria della donna Rita 450.000; dipendenti Sagat 440.000; E.R. 400.000. S M condominio «Il Pioppeto» in di Paolo Soldano 360.000; E.R.T. 300.000; a.n. 300.000.

I nostri panettoni

In memoria di Luigi e Seve Ferrarotti 300.000; titolare, collaboratori e personale studio Canonico, inviano il loro panettone agli anziani di Torino 300.000, Consolata e Valentino 300.000, F.P 300.000. In ricordo di Fusati 300.000; L.B. 300.000; n.n Villar Perosa 300.000; la famiglia Asnaghi in onoria dei propri cari 300.000; Laura e Alberto 300.000, N.A. 250.000; famiglia Massimello 230.000, un gruppo famiglie Borgaretto 211.000; in memoria dei miei cari defunti, P.V 200.000; in sua mamma 200.000; Francesco e Irene 200.000; fratelli Le Pione; Maurizio Patrizia e Veronica in ricordo dei nonni 200.000; alla memoria di Elena Buscaglia 200; Dach 81-83 200.000; Gina in memoria dei suoi cari defunti 200.000, Rosanna, papà e mamma 200.000; per nonna Anna 200.000; la classe V° B scuola elementare Edi Franchetti, sorridete nonni i bambini vi pensano, Carla e Roberto 200.000; gruppo sportivo «Fricelli» 200.000; Anna Maria 200.000; O.C. in memoria dell'ing. Umberto Cesareni 200.000; in memoria del cav. Carlo Cesa I Soci della Nuova Merlo 200.000, C.38. Il mio e Franca 200.000, in memoria di Anna, Maria e Maddalena 200.000; R.D. 200.000; tendici Sip centrali Rivoli pignano 161.000.

Erailla in memoria di Cesare 100.000; Segantini 26 100.000; M.A.C 100.000; per tutti i nonni 100.000; C.D.S. giornali 100.000, Loredana e Roberto 100.000; A.N. 100.000; A.B. 100.000, C.B. 100.000; V.B.E. 100.000; G.N.M. 100.000, Paola e vana, in del 100.000; G.G. 100.000. Michele 100.000; in me dei nonni 100.000; F.R. 100.000; A. V. 100.000; N.E. 100.000; Fulvia, in ricordo di nonna 100.000; Giovanni e Caterina, nonni di Alba Pierino 100.000; ricordando la cara amica 100.000; Lidia e Roberto 100.000; Federica, per i nostri cari, famiglia Mangano 100.000, Guido e Silvana 100.000, Paolo e Claudio 100.000; Vadim 100.000.

Tanti papà

M.T. 100.000; in memoria di Sogno Eterna 100.000; un dipendente del U.S.L. 100.000, G.A. 100.000, G.S. 100.000, P.C. 100.000; Cristina, Giancarlo e Nella 100.000; in ricordo il nonno Magda 100.000, William ringrazia il papà Marianna Capitani 100.000, Natale papà Zocchi 100.000; N.F. 100.000; Topesi 100.000; in memoria dei miei genitori E.C. 100.000; Jacopo Irene Angela per ricordare 100.000; Carlo ed 100.000; in ricordo di Nicoletta Frumento, le amiche 100.000; F.V. 100.000; P.C. 100.000; D.E.F. 100.000; Gianni, Marco e 100.000; da Roberto e Silvana con affetto in memoria di Rosalia Ecclesia 100.000, B.L. 100.000; M.G. 100.000; Diego molla 100.000, Angela e Ottavia 100.000; P.G. 100.000; Maria Grazia e Michele 100.000; Marco e Susanna 100.000; in memoria dei nonni Rita e Remo 100.000; G. 100.000; Dema 100.000.

Per i defunti, S.E. 70.000, V.G. 60.000; D.M. 60.000; C.L., A.F. 60.000; Alberto M.F. 50.000; n.n. 50.000; n.n. 50.000; Speranza e Giorgio; c.a., m.g. 50.000; mimma 50.000, ricordando i miei nonni, carlo 50.000; n.n. 50.000; in ricordo dei nonni, n.r. 50.000; nicoletta e gianpiero 50.000; elena 50.000; f.e. 50.000, 50.000; c.r.a. 50.000; f.p. 50.000.

Per un sorriso

De Bernardi Maria Adelaide 100.000, Maria Rita e Vittorio per un sorriso 100.000; P.R. 100.000; F.G. 100.000; 1963 100.000; in ricordo nonna Natalina 100.000; E.V. in memoria dei miei cari 100.000; n.n. 100.000; zio Renzo 100.000, P.V. 100.000; G.C 100.000, Max e famiglia 100.000, Piera e Alfredo 100.000; Daniela; Stefano e Roberta 100.000, n.n 100.000; Bianca 100.000; M.P 100.000; Vana 100.000, Rossana e Federico in ricordo dei nonni Rosina e Federico 100.000; C.P. in memoria dei nonni la moglie Benedetta e il figlio Diego in memoria di Gennaro Vendola 80.000; Arvat 80.000; K.R. 75.000;

Roberta 50.000; A.R.R. in ricordo del mio franco 50.000; Ilaria 50.000; 50.000; D'Elia Angelo 50.000; C.M. Patrizia e Maurizio 50.000, in memoria di Oliveri Ferdinando 50.000; Paolo 50.000; 50.000; P.G. 50.000; Perio 50.000; braccio fraterno a tutti, Laura 50,000; Viviana e Valerio 50.000.

Lidia ed Emilia i loro cari 50.000; Andrea Rosso 50.000; C.D. 50.000; e Walter; ringraziando Papa Giovanni, 50.000; C.F. 50.000; in memoria dei cari defunti P.E. Maria Poli 50.000; A.B. A.C. C.L. 50.000; Monica in memoria nonna Anna 50.000.

Monica per 50.000; per la pace 50.000; P.A. grazia 50.000; suor Myriam e suor Aldo 50.000; R.M. 50.000; Cristina Talamonti 50.000; M.V.; Marco e Laura 50.000; nonna Marcellina e nonna Rita 50.000; G.P. 50.000; De 50.000; Franco e Vittorina 50.000; Guido 50.000; per i nonni 50.000; A.L. 50.000; g.g 50.000; A.Z. Zelante 50.000; in memoria di Piero 50.000; G.R. 50.000, ricordando nonno Giovanni, nonna Teresa, nonni Ferdinando 50.000, in ricordo di Carmen 50.000; I.D. 50.000, A.K. 50.000; Emerico 50.000, Girard Luciana 50.000; Giuseppe e Alfredo 50.000; in memoria di nonna Emilia 50.000; Antonio 50.000; in memoria dei nostri parenti 50.000, Ribaudo in memoria dei cari parsi 50.000; Rinaldo 50.000; T.t. 50.000; B.A. 50.000; M.R. 50.000; 50.000; Curie 50.000; 50.000; A.C. 50.000; C.F. 50.000; Alessandro 50.000; V.G. 50.000; C.U. 50.000

Classe di Leini

Prof.ssa Graziosi con classe II^a D, scuola media «C. Casalegno» Leini 70.000 M.A. 50.000; Betty, Max e Jo 50.000; Anna 50.000; R.C. 50.000;; per i defunti 50.000; Federico e Alessandro 50.000; Davide 50.000; n.n. 50.000; 50.000; Ghitta-Bottino in memoria dei genitori Mabellini Giuseppe 50.000, G.M. 50.000, in ricordo di papà, mamma e Giovanni, Elena 50.000, S.C 50.000, da Matteo 50.000; ricordando zio Lino 50.000.

è Natale... regala la vista!
ottica salva
6 centri salvavista a Torino
Corso Siracusa 37
Corso De Gasperi 27
Via Tripoli 45
Via Madama Cristina 60
Via Monginevro 44
Via Nizza 372

RAO
Una camicia RAO è regalo colorato, utile, di prestigio, costruita cotoni doppio ritorto, cuciture ribattute all'inglese, bottoni di madreperla, collo polsi di ricambio
DICEMBRE orario continuato
TORINO Andrea Doria, 8
TORINO Via Cavour 6
MILANO Corso Matteotti, 1/a
ALESSANDRIA Piazza Lega, 2
NEW YORK 800 Madison Avenue
NEW YORK Seaport Wall Street
NEW YORK Third AVE 60 Street
MIAMI Coconut Grove - Mayfair 111
NEI MIGLIORI NEGOZI IN ITALIA E NEL MONDO SHIRTMAKER DAL 1930

la vita facile
TEFAL
Natale felice
NEI MIGLIORI NEGOZI I TUOI PICCOLI ELETTRODOMESTICI

Sezione di Rosta
Associazione Italiana Donatori Organi
organizza
per il giorno 26 Dicembre una CACCIA AL TESORO
in auto libera a tutti con equipaggi 3 / 4 persone
PRIMO PREMIO
Viaggio aereo e soggiorno di 8 giorni con pensione completa per persone, a PALMA DE MAJORCA
Monte premi milionario
Per informazioni e iscrizioni telefonare al 011 - 9540669
Allatto dell'iscrizione verrà consegnata copia del regolamento e relativi numeri di gara.

JUMBO, IL SEGRETO DI UN GRANDE NATALE
TV Color 16" MIVAR con telecomando L. 569.000
Videoregistratore con telecomando
Ferro DA 15 ROWENTA L. 69.000
BRAVO SIMAC L. 129.900
Forno microonde MOULINEX L. 209.000
L. 11.900
JUMBO MARKET
...in Via Orbetello, 94 (Corso Grosseto)
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

dalla Cronaca Torino

Manzi si è dimesso

— Luciano Manzi, 53 anni sindaco, ha le dimissioni su richiesta del proprio partito, nel quadro dell'«operazione rinnovamento». La lettera di rinuncia è stata consegnata ieri al vice sindaco, Franco Tigani, socialista, resterà in carica per l'ordinaria amministrazione sino al 20 gennaio, giorno in cui sostituito al vertice dell'amministrazione da Franco Miglietti, 49 anni, attuale capogruppo del pri in consiglio.

e pensionati

TORINO — Cgil, Cisl e Uil considerano «inqualificabile» il comportamento della giunta comunale che si è rifiutata di ricevere una delegazione sindacale nel corso della manifestazione di martedì dei pensionati e dei dipendenti degli enti pubblici indetta per protestare contro il dei servizi sociali e assistenziali». Secondo i sindacati, «l'unica spiegazione è nella totale giunta nell'affrontare la politica sociale. Durante l'incontro che si è svolto le opposizione si è convenuto sull'esigenza di un consiglio comunale problemi».

Presepe ad Alpignano

ALPIGNANO — Organizzata dalla Pro loco con il coinvolgimento gran parte della popolazione, avrà luogo sabato 24 dicembre, dalle 17 alle 23, la ricostruzione storica della Natività. E' la prima volta che una cittadina provincia si improvvisa palcoscenico per una recita spontanea di aggregazione storico-culturale. I costumi d'epoca e le postazioni del percorso state realizzate dai cittadini.

Cartoline di protesta

— Cinquemila cartoline per protestare contro il degrado degli Iacp. Le ha ricevute in questi giorni il Coordinamento comitati inquilini, che ne aveva 15 mila quartieri della città. Saranno consegnate Regione nel corso di una manifestazione che si svolgerà in gennaio.

I

TORINO — In occasione dell'imminente Natale, l'arcivescovo Ballestrero incontrerà, domani, gli ammalati e il personale dell'ospedale Martini di via Tofane e, alle 16, celebrerà, nella cappella interna all'ospedale, una messa.

La vertenza per i precari

TORINO — Manifestazione dei precari della via Alfieri, sede consiglio regionale, alle 15,30. Protestano: «La Regione non si è mossa per tempo e ci ha la sanatoria per i precari fino al quarto livello, prima dell'entrata in legge 56».

Immigrati a convegno

TORINO — Terzo congresso dei delegati delle associazioni immigrati che finiscono nella Fnip alla Marchesa, corso Vercelli 147. Presidente è stato eletto Giovanni Nigro, che ribadito, tra l'altro, l'importanza vive le singole culture e tradizioni, perché tutti insieme si .

Agenzia del Lavoro

TORINO — Nasce male l'Agenzia del Lavoro. Lo afferma un comunicato della Cgil firmato segretario regionale Vincenzo Scudiere, che precisa: «Il giorno 12 dicembre sono giunti in Regione gli schemi predisposti dal ministro per creare la struttura, mentre avremmo dovuto esprimere il nostro parere entro il 15. Inoltre, il previsto finanziamento di 4 miliardi, vale a dire soltanto la somma necessaria per pagare stipendi 74 addetti».

Morto un educatore

TORINO — Un religioso salesiano, Giovanni Battista Guerra, 77 è morto in un incidente, nei pressi dell'istituto Richelmy, dove ha sempre insegnato e vissuto. E' stato investito, mentre attraversava via San Donato, da una Alfa guidata da Mario Ciani.

Quartiere in droga

TORINO — La quinta circoscrizione (Borgo Vittoria, Madonna di Campagna, Lungo, Lucento, Vallette) organizza domani, ore 20, giardini Cavallotti, manifestazione «per sensibilizzare l'opinione pubblica ad un impegno attivo la droga».

Negozi aperti

TORINO — Questa sera i commercianti torinesi potranno tenere aperte le saracinesche negozi fino alle 23. Lo stabilisce un'ordinanza dell'assessorato al Commercio, che concede anche i generi alimentari.

Firme per il centro

TORINO — Cartoline per chiedere la chiusura del centro al traffico privato. L'iniziativa è promossa dal Consiglio dei delegati Atm. Le cartoline si ritirano in via Garibaldi angolo via San Francesco d'Assisi (dalle 13 alle 18). Il sindacato sta anche distribuendo 20 mila volantini dal titolo emblematico: «Siamo prigionieri della nostra città».

Partito

TORINO — In del 1° congresso dell'Internazionale umanista in programma a Firenze il 7 gennaio, le sedi torinesi del partito in via Cagliari 19 e Vercelli 183 tengono riunioni aperte a tutti ogni sera alle 21.

agente Digos

TORINO - Pistole e munizioni, radio ricetrasmittenti, divise della polizia state sequestrate dagli agenti del missariato San Paolo in di Vittorio Isoardi, 26 anni. Il giovane, che in passato ha lavorato come autista, per un anno, alla Corte d'appello, si spacciava per agente della Digos. polizia ha individuato dopo varie segnalazioni di persone colpite dallo strano atteggiamento Isoardi che girava spesso in divisa e armato. Ieri, dopo alcuni appostamenti, è stato bloccato in via Chambéry. Secondo il vicequestore Luigi Spadea, del commissariato San Paolo, sono molti sospetti che il giovane faccia parte di un'organizzazione criminale.

Settimo, protesta dei combattenti

Il monumento non si sposta

«Il progetto del Comune è insensato»

SETTIMO — Guai a chi mocca il monumento ai caduti. La statua che fa bella mostra di sé in un angolo di piazza della Libertà, davanti al Municipio, deve rimanere dove si trova.

Così ha scritto il presidente dell'associazione combattenti, Romano Arpicco, al sindaco Giovanni Ossola, dopo che il Comune ha espresso l'intenzione di trasferire altrove il monumento.

Questa operazione di spostamento è ritenuta «necessaria se si vuole avviare il progetto di arredo urbano del centro che prevede, tra l'altro, la piazza della Libertà, la costruzione di una penisolina in materiale trasparente per da via Italia a piazza Vittorio Veneto sotto il porticato unico.

«Un trasferimento funzionale, certo dovuto a scarsa considerazione per ciò che il monumento rappresenta» dicono i promotori, architetti e Salvatorini.

Ma il presidente Arpicco, che è socialista come il sindaco, non è d'accordo. E nella lettera il primo cittadino tuona: «Mai progetto più insensato ci è stato proposto per la creazione dell'isola pedonale. Per vivere la città bisogna sacrificare il monumento ai caduti di tutte le guerre!».

E più avanti: «I consiglieri di maggioranza si mai chiesti i elettori appartenenti a famiglie che hanno perso la vita combattendo per la libertà, che esso rappresenta, senza nulla togliere alla sua dignità».

Piero Colasso

Rapinati 100 milioni

Rivalta, nuovo assalto alla Banca Anonima di Credito già depredata il 2 novembre

RIVALTA — Rapina Banca Anonima di Credito di banditi il 2 novembre con un bottino di 140 milioni. Ieri mattina la impresa è stata ripetuta da uomini che impossessati circa 100 milioni.

I rapinatori arrivati, alle 10,30, con una A112 blu, uno è rimasto al volante dell'utilitaria parcheggiata in via Bianca Della Valle, a pochi passi dall'istituto di credito, l'altro è entrato negli uffici fingendosi un cliente. «Una persona distinta — hanno detto gli impiegati — che una volta giunto di fronte agli sportelli ha estratto la pistola e ci ha ordinato di cacciare le mani». Hanno aggiunto: «Non aveva il volto coperto».

Al tre impiegati e direttore, sotto la minaccia dell'arma, non è rimasto altro da fare che obbedire indicando i il denaro. L'uomo, con molta calma, raccolto i soldi in una sacca ha raggiunto il complice. Inutili i posti di blocco dei carabinieri: i rapinatori sono riusciti a far perdere le tracce.

UNA RASSEGNA AL MIRAFIORI

Il teatro si risveglia

«*Risveglio*» seconda edizione, ovvero generi, stili, poetiche e tendenze a confronto: la rassegna teatrale organizzata dalla cooperativa di produzione immagini «*Panfocus*» quest'anno [illegible] d'anticipo. Stamane (ore 11,30) al Teatro Mirafiori [illegible] Cosenza [illegible] s'inizia con la presentazione del cartellone in programma.

«*Risveglio*» ritorna per il secondo [illegible] consecutivo a continua la linea di tendenza teatrale della scorsa stagione. Punta al pubblico dei giovani e quanto al merito, scommette sul teatro [illegible]cale e su quello comico [illegible] tipo «tecnologico». [illegible] genere denominato anche «teatro clip» per [illegible] rapide sequenze che lo fanno assomigliare ai video musicali. Un video [illegible] vivo, insomma, una [illegible] inaugurata tre anni fa [illegible] un lavoro prodotto dalla cooperativa di Collegno e rappresentato alla stazione di Porta Nuova.

E veniamo [illegible] cartellone della rassegna. Durerà tre mesi a partire da febbraio, in tutto [illegible] sette spettacoli. S'inizia [illegible] 10-11-12 febbraio [illegible] «*Estreme conseguenze*», [illegible] favola moderna ambientata nel mondo della [illegible] grafia prodotta dalla Panfocus, interpretata e [illegible] da Antonella Bellan, in [illegible] Korina, [illegible] musiche di Arrigo Tomasi, [illegible] e regia di Alberto Negro.

Quindi il 21-22-23 febbraio la cooperativa «*Il Politeama*» [illegible] di Roma in «*Produzione di Cesaris*», [illegible] spettacolo che ha recentemente rappresentato [illegible] l'avanguardia italiana [illegible] rassegna a New York. Il 10-11-12 [illegible] la compagnia «*Roldara*» [illegible] Torino in «*Fuochi dimenticati*». «*Prigionieri d'immagine*» della Panfocus [illegible] 21-22-23 marzo, quindi il [illegible] marzo, l'1 e 2 aprile «*Tom e White*» della cooperativa «*Baule dei Sogni*» di Bologna.

e. fe.

Una scena di «Estreme conseguenze» con Antonella Bellan

San Filippo [illegible] concerto con giovani

Domani, alle 21,15, nella Cappella [illegible] San Filippo (via Maria Vittoria 5) si svolge una serata musicale promossa [illegible] dal Gruppo Artisti Associati e Assessorato alla Gioventù del Comune. Il concerto vede la partecipazione di numero[illegible] artisti [illegible] vario [illegible] strumentale (pianoforte solo, fagotto e organo, flauto violino e violoncello, piano e violino, ecc).

Fra gli esecutori, quasi tutti giovani, spicca un grande nome: quello [illegible] baritono Giuseppe Valdengo, che dopo una lunga carriera sui palcoscenici di tutto il mondo è divertito apprezzato insegnante, ma non disdegna di esibire ancora le sue qualità.

[illegible] *tutti parteciperanno alla serata* [illegible] *D'Amico, Giorgio Nespoli, Giuseppe Savazzi, Francesca Colling, Mariateresa Lietti, Carlo Tagliacozzo, Gianfranco D'Amico, Andrea Maggiora, Marco Polidori, Riccardo Mattiotto, Elsa Oddone e Gianluca Angelillo.*

l. o.

LE PROPOSTE DELLE GALLERIE D'ARTE

Collettive del Natale

«Face à face» è il titolo della scultura di Cesar

Non poche gallerie [illegible] voluto concludere la prima [illegible] della loro stagione espositiva, con delle festose mostre collettive.

Ricordiamo *Le grandi firme* [illegible] maestri contemporanei, da Casoriati a Cantatore a Nespolo e Tabusso alla «Marco Polo» (via Marco Polo 26, fino al 31 dicembre) e la tradizionale rassegna [illegible] *Tavolette e dintorni* [illegible] «Piemonte Artistico (via [illegible]ma 264); l'offerta di *Maestri e Artisti contemporanei* da Biasutti (via Juvarra 18) e all'«Accademia» (via Accademia Albertina 3) con il *Minformato* [illegible] «Micrò» (piazza Vittorio Veneto 10).

A evocare in maniera anche più specifica la ricorrenza natalizia è tuttavia il *Presepe-Vangelo* di [illegible] Cerato che allestito presso [illegible] Gallerie «Principe Eugenio» (via Cavour 17, fino al 7 gennaio) comprende un'intera, originale, *suite* [illegible] 165 statuette, [illegible] porcellana policroma, [illegible] cui [illegible] tradizionale composizione presepiale con [illegible] *Nascita* [illegible] *Geni* e l'*Adorazione dei Magi*, viene fortemente innovata chiamando a raccolta non [illegible] stuolo di pastori [illegible] [illegible]lani colti dall'estasi mentre sono intenti al loro lavoro artigianale, ma i protagonisti degli eventi e [illegible] parabole narrate dai Vangeli: l'adultera e i mercanti nel Tempio, il cieco [illegible] Cerico, i dodici recidenziali e l'emblematica figurazione dei mesi impersonati da Santi e contadini.

Di particolare rilievo: [illegible] l'antologica di Agnetti, [illegible] Martano (via Principe Amedeo 29), le mostre di due grandi scultori: César [illegible] daccini), da Simonis (via Bonsignore 2) dal plasticismo più classico e provocatorio insieme, e Umberto Mastroianni (Free Art, [illegible] dei Mille 42) che al vigore dirompente della [illegible] accompagna spesso la più ricca esperienza cromatica.

an. dra.

IL GEFICA, [illegible] DA TUTTI
Oltre al calendario completo [illegible] le fasi di Luna, è dotato di sveglia e di un secondo fuso orario, inoltre è impermeabile e ha una bussola montata sul fermaglio. La cassa è realizzata in bronzo o in oro epoca.

Gioielleria Fagnola Torino

Questa danza piace a Oleg Vinogradov

C'era anche Oleg Vinogradov, il direttore del Kirov [illegible] Leningrado, martedì pomeriggio al Piccolo Regio [illegible] il primo spettacolo del Balletto del Regio che si replica [illegible] pomeriggio alle 15,30.

Il coreografo [illegible]irà in aprile uno spettacolo [illegible] il Balletto del Regio e alcuni solisti del Kirov.

E i torinesi hanno di nuovo dimostrato di avere raggiunto, dopo tre anni di lavoro [illegible] [illegible] Leguay, buon livello tecnico e versatilità in un programma che andava dallo [illegible] musical di «*Matrimonio*» alle figure classiche di «*Variazioni* [illegible] ai ritmi spagneggianti di «*Entre dos aguas*».

«*Matrimonio*» è [illegible] estratto, ambientato [illegible] Anni 30, del balletto «*Quartetto* [illegible] *maschera rossa*» presentato da Leguay l'anno scorso [illegible] Grande Regio. Qui, i [illegible] principali di Don Giovanni e Leporello, impegnati in [illegible] rapinoso tango, [illegible] ricoperti da Guillaume Brun e Fernando [illegible] che sostituivano Bujones e Derevjanko

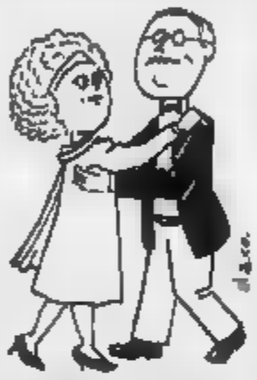
Molta attesa per il secondo brano, «*Variazioni* rococò», creato per il Balletto del Regio [illegible] Alfonso Catà sull'omonima musica di Ciajkovskij. Le sette variazioni settecentesche per pianoforte e violoncello erano danzate da Laura Curraro, Gabriella Poncetti, Roberta de Intinis, Luca Tozzi e Piercarlo Gozzelino in [illegible] stile balanchiniano colmo di ironia e un pizzico di «rimpianto per il tempo perduto».

«*Entre dos aguas*» sta a indicare un punto di confine e di confluenza fra due stili, due mondi, due musiche: il flamenco e il jazz. Sulla musica di Paco de Lucia il coreografo Robert North ha costruito questo brano.

se. bi.

BALLARE IN SETTE SALE CITTADINE

Vietato ai minori di 55 anni


d.s.c.

Prosegue anche nel [illegible]do natalizio «*A passo di danza: pomeriggi danzanti* [illegible] *chi ha compiuto 55 anni*». L'iniziativa, nata nel gennaio dello scorso anno, è organizzata dall'Assessorato sport turismo e tempo libero con il concorso dei consigli di circoscrizione e dell'Epat.

Le sale da ballo che hanno aderito [illegible] manifestazione [illegible] sette: l'Arlecchino, in via [illegible] Secondo 57; [illegible] Massaua, in piazza Massaua 9; il Primavera, in strada delle Ghiacciaie 32; [illegible] Garden, [illegible] strada Valsalice 49a; il Bagatelle, in strada Cavoretto 1; lo Chalet del Valentino, in viale Virgilio 25 e La Lucciola, in [illegible] Taranto [illegible].

Le danze si [illegible] ogni settimana [illegible] ottobre a giugno, il lunedì pomeriggio all'Arlecchino, [illegible] martedì [illegible] Massaua e a La Lucciola, il mercoledì al Garden e al Bagatelle, il Primavera, il Garden e l'Arlecchino [illegible] I locali dove gli inviziani balleno il giovedì pomeriggio. Appuntamento, [illegible] venerdì, [illegible] Bagatelle e al Massaua. Il Bagatelle, infine, è l'unica sala aperta il sabato. L'inizio delle danze è previsto sempre alle 15.

Le persone interessate all'iniziativa possono munirsi della tessera annuale (a [illegible] distribuzione gratuita nelle sedi dei vari consigli di circoscrizione [illegible] Il biglietto [illegible] d'ingresso al [illegible] costa 2 mila lire ed è [illegible] una consumazione analcolica o alcolica fino a 21 gradi (il «bicchierino» di liquore di gradazione superiore comporta [illegible] spesa suppletiva [illegible] 500 [illegible] al momento della richiesta) e del servizio di guardaroba gratuito fino a un massimo [illegible] due capi per persona.

L'edizione 1988 di *A passo* [illegible] *danza* ha riportato [illegible] notevole successo con oltre 4300 tesserati e con le sale affollate (in media) da duecento «ballerini» [illegible] giorno. Il prossimo [illegible] l'iniziativa, assicurano all'Assessorato, sarà arricchita [illegible] nuove idee.

d. ca.

Tra piacevole funky [illegible] jazz di richiamo

Tornano in scena i Kgb, gruppo storico del rock torinese che dopo varie evoluzioni è approdato a un piacevole funky soul di buone fattura: i Cheghebe suonano stasera al «Taporè 23» per la festa di Natale organizzata dalla discoteca di via Le Chiuse 13.

Sempre stasera, alle 21,15, nel teatro San Filippo di via Maria Vittoria 5 è in programma un concerto jazz con la partecipazione di tre gruppi: il quintetto del pianista Stefano Maccagno, con il vocalist Marco Testa, il bassista Beppe Casula, il batterista Claudio Di Bucci e il sassofonista Sandro Picco; il trio del contrabbassista Alberto Lo Gatto, con Luca Biggio al sax e Andrea Rodighiero alla batteria; e l'interessante trio formato dalla vocalist americana Ellen Christi, dalla violoncellista Laura Culver e da Stefano Maccagno al pianoforte.

Altri concerti della serata: jazz con il quartetto swing del pianista Dick Mazzanti al «Doctor Sax» (murazzi di lungopo Cadorna 4, ore 23), mentre alla «Contea» (corso Sella 132, ore 21,30) c'è il Kono Jazz Quartet. Al «Big» (corso Brescia 28) il consueto appuntamento per ballare con l'ottima big band di Gian Franco Piras

Al «Magazzino di Ghilgamesh» (piazza Monconisio 13/b) jazz con il Max Carletti Trio, al «Black Cat» (via Pacchiotti 61) blues nell'unico concerto torinese del berlinese Hans Blues Boogie, alla «Divina Commedia» (via S. Donato 47) i Black & Hooker (rhythm 'n' blues). Infine all'«Olmo» di Villardora (via al Boschetto 12) rock con la Momo Big Band. I concerti s'iniziano alle 21,30.

g. f.

erbavoglio
ARREDAMENTI [illegible] REGALI
TORINO
Corso Regina Margherita 250 - Tel. 485.827

QUEST
IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO
ESTRAZIONE FINALE
DEL 2° PERIODO DI GIOCO
1° premio LANCIA THEMA I.E.

1° PREMIO: 15 MILIONI IN GETTONI D'ORO
3° PREMIO: 10 MILIONI IN GETTONI D'ORO
4°-5° PREMIO: 5 MILIONI IN GETTONI D'ORO
Il regolamento
1 Questo tagliando per partecipare alla estrazione finale del 2° periodo di gioco sarà pubblicato fino a giovedì 5 gennaio con esclusione di domenica 25 e lunedì 26 dicembre e di domenica 1 e lunedì 2 gennaio [illegible].
2 Su questo tagliando i lettori dovranno indicare: a) il numero della fortuna [illegible] loro tesserina di gioco, che è stampato al fondo della tesserina stessa (su ogni tagliando dovrà essere indicato un solo numero della fortuna); b) i loro [illegible] anagrafici (cognome, nome, indirizzo, località, codice di avviamento postale, numero telefonico, età, professione).
3 Il tagliando dovrà [illegible] ritagliato ed inviato a Estrazione La [illegible]mpa - Concorso [illegible] - Casella postale 571 - 10100 Torino Centro, dove dovrà pervenire entro le ore [illegible] di sabato 4 febbraio 1989 (è ammesso inserire anche più tagliandi nella stessa busta).
4 Nel corso della successiva settimana si procederà alla estrazione, il [illegible] esito [illegible] pubblicato su La Stampa.
5 Per poter ritirare il premio, il vincitore dovrà essere in possesso della tesserina di gioco con il numero [illegible] fortuna riportato sul tagliando.
TAGLIANDO PER PARTECIPARE ALLA ESTRAZIONE FINALE DEL 2° PERIODO DI GIOCO
[illegible] DELLA FORTUNA
(che è stampato al fondo [illegible] tesserina)
COGNOME .....
[illegible] .....
INDIRIZZO .....
LOCALITÀ .....
C.A.P. ..... TEL. .....
ETÀ ..... PROFESSIONE .....
Compilare, ritagliare e inviare questo tagliando (si possono [illegible] inserire più tagliandi nella stessa busta) a
[illegible] LA STAMPA
CONCORSO QUEST
Casella postale 571 - 10100 Torino Centro
[illegible] dovrà pervenire entro [illegible] 4 febbraio 1989. Nel [illegible] della settimana successiva si procederà [illegible] del premio.
Latte Vallelano
La Scelta Migliore.

giorno per giorno

Donne di Oggi — Domani, nella sede dell'associazione guidata da Alba Lotti [illegible] via [illegible] Bertolotti 1, incontro con scambio di regali natalizi fra le [illegible]

Un brindisi — Stasera, [illegible] le [illegible] alle [illegible], nella libreria Campus in via Urbano Rattazzi 4, i Fratelli Guccia invitano a un brindisi augurale a pochi giorni dal Natale.

Agli Intradossi — Alle 18,30, nella [illegible] degli Intradossi in via San Massimo 21, dibattito [illegible] tema «Il Morione [illegible] Garessio: l'interpretazione dei [illegible] personaggi». Intervengono Nicoletta Nicolino e Luciano Rubaldo.

In libreria — Alle 21, nella [illegible] Pentura, [illegible] via San Francesco d'Assisi 15, pre[illegible] [illegible] [illegible] «Il cerchio urbano» [illegible] Giancarlo Ceppi e Börje Tobiasson (Ulisse Edizioni - Torino). Partecipa Adalberto Chiesa. Sarà pure allestita una mostra fotografica di Tobiasson.

Vernissage — Dalle [illegible] alle 21, nella galleria Il Radianti in via Genova 73d, inaugurazione della mostra del pittore Genny Dimaggio. Titolo [illegible] e realtà».

Cocktail — Alle 18.45, in piazza Cln 255, cocktail musicale offerto da Guido Rotella. Anna Maria Dalla Molla eseguirà al pianoforte musiche di Beethoven, Mozart, Chopin.

Cardiopatici — Alle [illegible] domani, a Villa Sassi, dibattito sul tema «Profili etici, giuridici, politici della malattia cardiaca nel momento di progresso biotecnologico attuale». Intervengono Vittorio Chiusano nuovo presidente dell'associazione «Centro Cardiopatici Piemonte», [illegible] Sgrecvia e l'assessore [illegible] Santa Bruccd.

Una corale — Stasera, [illegible] 21, nella chiesa di San Fran[illegible] da [illegible] in via Po [illegible], incontro mu[illegible] con la Corale La Brigada diretta [illegible] maestro Davide Cordero. E' organizzato dal Tribunale per la difesa dei diritti [illegible] malato.

Moncalieri — Alle 21, al Teatro Matteotti, concerto dell'Orchestra giovanile da camera [illegible] Piemonte, diretta da Francesco Furchì. Brani [illegible] Vivaldi, Cogelli e Bellini.

Televisioni private

Grp
9 — **Il sogno del diavolo**, telefilm
9.30 **Colonel March**, telefilm
10 — **Bourges operazione Gestapo**, film
11.30 **Missione Hartman**, film
13 - **L'amico cavallo**, telefilm
13.30 **Il gigante dell'Himalaya**, telefilm
15 — **Gli uomini della Raf**, telefilm
16 — **La cognatina** film
17.30 **Cartoni animati**
18 — **Documentario**
18.30 **Il grigio è sempre verde** rubrica
19 — **G.R.P. Monitor**
19.35 **Charleston**, telefilm
20 — **Cartoni animati**
20.25 **Oggi al cinema**
20.35 **Le avventure celebri**, telefilm
23 - **Caccia al crimine** telefilm
23.30 **G.R.P. Monitor**
24 — **Black Killer**, film di Lucky Moore, con Klaus Kinski, Fred Robsahm

Videogruppo
9 — [illegible] **Rogers** telefilm
10 — **Gunsmoke**, telefilm
11.30 **Andrea Celeste**, telenovela
12.30 **Le sule della settimana**
13 — **La provinciale**, telenovela
14 — **Videonotizie**
14.30 **Lucy Show**, telefilm
15 — **La sule della settimana**
16 — **Gunsmoke**, telefilm
17.45 **Videonotizie**
18 — **Andrea Celeste** telenovela
19 — **Videonotizie**
19.30 **La provinciale**, telenovela
20.30 **Nella casa di Fiamberda**, telefilm
21.30 **Le avventure di Charles Dickens**, sceneggiato
22.25 **Videonotizie**
22.30 **Gol d'autore**, rubrica sportiva
23 — **La sule della settimana**
23.30 **Videonotizie**
24 — **Buck Rogers**, telefilm

Telestar
12 — **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
12.50 **Marista**, telenovela
[illegible] **Tv flash**
[illegible] — **La terra dei giganti**, telefilm
15 — **Il carissimo Billy**, [illegible]
16 — [illegible]
17.30 **Veronica il volto dell'amore** telenovela
18.30 **Marista**, telenovela
19.30 **La terra dei giganti**, telefilm
20.30 **La casa vuota dopo il funerale** film
22.30 **Teledomani**, attualità
23 — **Frutto proibito**
23.30 **Controstorie**, rubrica
24 — **Gunsmoke** telefilm

Videomusic
13.30 **Super Hit**
14.15 **Today in Videomusic**
15.30 **Il gioco**
16.30 **On the air**
18.30 **Concerto: Felicity Bolrasi**
19 — [illegible]mali in [illegible]
22.30 **Blue night**
23.30 **Il rigor di spot**
23.45 **Eurochart Top 50**
0.15 **La lunga notte rock**

Televisioni private

Quartarete
12.45 **Tg4 flash**
13 — **Primus** telefilm
13.25 **Tg4 flash**
13.30 **Marlen**
14.10 **Tg4 Borsa**
14.30 **Automarket tv**
15 — **La ricetta del giorno**
15.15 **Magic**
15.50 **Samurai senza padrone**, telefilm
17 - **Maria** telenovela
[illegible] **Firehouse** [illegible] 23 telefilm
18 — **Automarket tv**
19.10 **Tg4**
19.30 **Jeans dai lunghi capelli**, cartoni
20 — **Amor gitano**, telenovela
21 - **Penalty**, rubrica sportiva
22 — **Samurai senza padrone** telefilm
23 [illegible] **Automarket**
24 — **Notturnino**
0.05 **Stevani**
0.30 **Tg4**
1 — **Fire** [illegible] **squadra 23**, telefilm

Telestudio
9 - **Capitan America**, cartoni animati
10 — **Il segreto di Jolanda**, sceneggiato
11.30 **Agua viva**, novela
18 — **I protagonisti della vita piemontese** programma
24 — **Accadde al commissariato** film

[illegible] Canavese
8.30 **Manciurta**, [illegible]
12.45 **Telegiornale**
13 — **Boy e Girl** telefilm
13.30 **Il carissimo Billy**, telefilm
14.30 **Le sule della settimana**
15 — **L'adultera**, film
17 — **Telegiornale**
17.15 **Le sule della settimana**
17.45 **Boy e Girl**, telefilm
18.50 **Il carissimo Billy** telefilm
19.30 **Telegiornale**
20.15 [illegible] **ardente**, film
[illegible] **Telegiornale**
22.45 [illegible]o [illegible]
23.30 **Alazzone**, rubrica
0.00 **Telegiornale**

Telecupole
10.30 **Giorno segreto**, sceneggiato
11.30 **Dame de Rose**, [illegible]
12.40 **Tg4**
13 — **Trentatré** rubrica
13.30 **Il Pe**, documentario
14.30 **Diamanti**, telefilm
17 — **Cartone animato**
18 — **Sandokan**, sceneggiato
18.30 [illegible]me de Rose, telenovela
19.30 [illegible]g4
20 — **Cirenda de Pedro**, telenovela
20.30 **La porta sul buio**, sceneggiato
21.30 **Delta**, rubrica
[illegible] **Tg4**
23 — **Quando di notte, il sole se ne va in america**, spettacolo
23.30 **Al Paradiso**, spettacolo

Quinta Rete
9.30 **Hazell**, sceneggiato
10.30 **Mariana il diritto di nascere** novela
11 — **Carmin** novela
12 - **Milleidee**
12 — **Il suo nome era Pat... la chiamavano Allegria** film
[illegible] **Mariana il diritto di nascere** novela
15.00 **Milleidee**
16.30 **Belalak**, cartoni animati
17 - **La più belle favole del mondo** cartoni animati
17.50 **Carmin** novela
18.30 **Milleidee**
19.30 **I protagonisti della vita piemontese**, programma
20 — **Good Times** situation comedy
20.30 **Un uomo in premio** film di J Jackin con D Hedison, G Tyban
22.30 **Boomerang** settimanale di attualità e informazione
23.20 **Milleidee**
24 — **Sotto il sole rovente** Film di R Walsh con Rock Hudson, J Adams

Telecity
8.15 **Una vita da vivere**, sceneggiato
9 - **I Ryan** telefilm
9.50 **Il dottor Kildare** telefilm
[illegible] **a pallettes** [illegible]
12.40 **I Ryan** [illegible]
13.30 **Lupin zero** cartoni
14 - **Una vita da vivere** telefilm
14.50 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
15.45 **Dottori con le ali** telefilm
17 — **Il dottor Kildare** telefilm
18 - **Super 7** cartoni animati
20 — **Il dottor Kildare** telefilm
20.30 **Triade chiama Canale 6** film di S Carver con Chuck Norris, Christopher Lee
22.35 **Colpo grosso**, gioco
23.20 **Il mercenario**, film di S Carbuco, con Tony Musante, Franco Nero
1.20 **Dottori con le ali**, [illegible]

Videouno
13.30 **Telegiornale**
13.40 **Jules bas** «La storia delle sport»
14.10 **Speciale 1988** «Un anno di sport» (replica)
16 — **Telegiornale**
16.10 **Sport spettacolo** presenta Dan Peterson
16.50 **Telegiornale**
19.30 **La sule della settimana**
[illegible] **Tg notizie e commenti**
20.30 **Speciale 1988** «Un anno di sport»
22.30 **Telegiornale**
22.45 **Sportime magazine**
23 — **Mon-gul-fiere**, rubrica di calcio internazionale
23.30 **Sci. Coppa del Mondo**, [illegible] della [illegible] speciale maschile di [illegible] Anton [illegible]sma]
23.45 **Boxe di** [illegible] **i grandi match della storia**
[illegible] **Speciale spettacolo**

Erreuno tv Svizzera
12.15 **Sci**
13.45 **A tu per tu**
14 — **Fra l'amore e il potere**, telenovela
14.30 **Speciali**
16 — **Tg flash**
16.05 **Rivediamoli insieme**
17.30 **A tu per tu**
18 — **La scatola magica** telefilm
18.25 **Tuttifrutti**
19 - **A tu per tu**
19.45 **Telegiornale**
20.20 **Remake**
22 - **Tg sera**
22.20 **Remake** (2° parte)
23.35 **Tg notte**

Rete 7 Piemonte
[illegible] **Cartoni**
[illegible] **La terra dei giganti** telefilm
[illegible] **Teledomani** notiziario in [illegible]
[illegible] **Mariana** telenovela
[illegible] **Cartoni**
18 **Informa 7** notiziario
19.30 **Aspettando il ritorno di papà** cartoni
20.20 **La promessa di Satana** film di Eric Weston con Cleo Howard, R G Armstrong
22.30 **Teledomani**, notiziario internazionale
23.45 **Informa 7**, notiziario
0.15 **Il mago** film di Marvin J. Chomsky, con Pat [illegible], Keenan Curtis

Pan tv
15.15 **Anche i ricchi piangono**, telenovela
16 — **Cartoni animati**
16.45 **Catch** [illegible] mondiali, [illegible]
18 — **Superproposte** rubrica
18.30 **Bel de berley**, telenovela
20.15 **Pv Club** rubrica
20.45 **Anche i ricchi piangono**, telenovela
21.45 [illegible] campionati mondiali, sport
22.30 **Le grandi proposte**, rubrica

6ª [illegible]
11.30 **Lei neo** [illegible] **non torna, ma...**, film
13.30 **Shopping time**
15.30 **Mariana il diritto di nascere**, novela
16.30 **Nagane**, film
18 — **Hazell**, sceneggiato
19 — [illegible] **selvaggio**, documentario
19.30 **L'appuntatutto**
20.30 [illegible] **il diritto di** [illegible]re, novela
21 — **Cash and Carry**
22 — **I protagonisti della vita piemontese** programma
22.30 **Lo sterminatore dei barbari**, film
0.30 **Hazell**, sceneggiato

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Crescono i problemi dell'ente lirico torinese - Ma non è un caso isolato: la situazione degli altri teatri

Il Regio taglia la stagione '89-90

La decisione presa ieri dal consiglio d'amministrazione per impedire che si allarghi il «buco» di 9 miliardi e per poter presentare oggi al ministero il bilancio preventivo del prossimo anno - In cartellone restano 4 opere, eliminato il decentramento, in pericolo il balletto

TORINO — Per la prima volta nella recente storia del Teatro Regio, il consiglio d'amministrazione, ieri a tarda sera, è stato costretto ad approvare un taglio netto alla stagione lirica '89-'90. Una «decisione dolorosa ma necessaria», che ha due scopi: impedire che il «buco» di 9 miliardi finora ad ogni acquisto si allarghi ulteriormente, presentare entro oggi al ministero del Turismo e Spettacolo il bilancio preventivo per il 1989 che per legge deve chiudere in pareggio su una cifra di 35 miliardi, motivo per cui adeguarlo al consuntivo dell'88 che si attesta su una cifra di 43 miliardi.

Il direttore artistico Piero Rattalino tre anni fa aveva predisposto una stagione che comprendeva l'inaugurazione con il *Ripolito*, *I diarioli di Londra* di Penderecki, la *Regina di Saba* di Goldmark due serate di balletto, il *Duca d'Alba* di Donizetti, una ripresa dell'*Elisir d'amore* di Donizetti, *Cavalleria* e *Pagliacci*, il musical *Oklahoma*.

In che cosa consistono i «tagli» decisi dal consiglio d'amministrazione che riguardano soltanto novembre e dicembre dell'89, ma che inevitabilmente avranno ripercussioni su tutta la stagione 89-90? Di tutto il cartellone indicato resterebbero soltanto 4 opere: *Rigoletto* (che inaugurerà la stagione nel gennaio del '90), *La regina di Saba*, *Cavalleria* e *Pagliacci* e il *Duca d'Alba*. In altre parole, oltre al decentramento, verrebbe eliminata tutta l'attività autunnale, periodo nel quale erano comprese sei recite di *Carmen*, con Veriano Luchetti e Mietta Sighele. Per questa ripresa era atteso il ritorno di Lucia Valentini Terrani nel ruolo della protagonista. In questo quadro potrebbero essere eliminate anche le serate di balletto, per le quali si sta comunque lavorando seguendo un'ipotesi di gestione autonoma, che prevede l'intervento di uno sponsor. La gestione del corpo di ballo, comprese le spese di produzione, costa al teatro due miliardi l'anno.

E non basta. Il colpo di maturi «limanerebbe i Concerti in decentramento. Si salverebbero i «Concerti per le scuole» che incrementerebbero l'attività del Piccolo Regio.

La stagione lirica dimezzata è una scelta obbligata, sicuramente destinata a suscitare le vivaci reazioni del pubblico dei lavoratori dello spettacolo il cui contratto nazionale non è stato ancora rinnovato: una scelta che sembrerà molto polemiche nei confronti del governo e che dovrebbe indurre Regione, Provincia e Comune a intervenire massicciamente a favore di un Teatro che, ad onta dell'88° posto della graduatoria italiana stilata dal ministero, vanta una produzione di gran lunga superiore a quella di Enti lirici come i «Comunali» di Firenze e Bologna ed un pubblico eccezionale. Basti pensare che per le dodici rappresentazioni di *Giaconda* c'è stata una presenza di 17.681 spettatori un record italiano assoluto.

La delibera del consiglio del Regio, se non interverranno «fatti straordinari», cioè il finanziamento annuale, se gli enti locali ignoreranno gli appelli del teatro e se non si dovesse no trovare sponsor, costringerà la sovrintendenza a rivedere la sua politica, soprattutto per ciò che concerne gli abbonamenti, che finiranno con l'avere un prezzo maggiorato, proporzionale al numero degli spettacoli.

Alcuni dati significativi per chiarire una parte del panorama lirico italiano. La divisione dei fondi ministeriali avviene per «media storica» e non in base alle effettive capacità produttive e artistiche dei teatri. Il Regio riceve dal ministero 34 miliardi mentre 37 milioni. Il Comunale di Firenze 38 miliardi 200 milioni. Il Comunale di Bologna 25 miliardi 850 milioni, il San Carlo di Napoli 31 miliardi 630 milioni; La Fenice di Venezia 30 miliardi 847 milioni. «Basterebbe che lo Stato desse al Regio la stessa cifra del Comunale di Firenze per legittimare la maggior produzione di spettacoli e riassorbire immediatamente il disavanzo di 9 miliardi», dice il vicepresidente Sebastiano Provvidero.

In teatro ci si chiede quale sia il criterio con cui il ministro Carraro ha attinto al residuo Fondo Unico per elargire nei giorni scorsi 120 milioni al Comunale di Bologna, 100 a Genova, 200 a Roma, 100 a Santa Cecilia, 100 a Cagliari, 200 a Milano e 450 all'Arena di Verona. E ancora: perché il Regio, che per molti anni ha chiuso i bilanci in pareggio, è stato escluso da questo beneficio economico? La risposta è stata: «Proprio per ciò, non avete mai chiesto niente».

Armando Caruso

Il sovrintendente Ezio Zefferi

Zefferi: «Una scelta obbligata»

TORINO — Atmosfera «calda» ieri per le decisioni del Consiglio d'amministrazione e nervosa attesa fra i dipendenti del Regio.

Il sovrintendente Ezio Zefferi era leggermente agitato: «Se stamo costretti a ridurre l'attività artistica, se siamo costretti a non rispettare le speranze di questo pubblico meraviglioso che ci ha dimostrato affetto con la sua presenza costante, se siamo costretti a fare un teatro d'elite, concetto che ho sempre combattuto perché la cultura appartiene a tutti i cittadini, allora dovrò dire che sarà stata una scelta obbligata, politica, voluta dagli enti locali. Tutti devono sapere che gli abbonati al Regio sono 15.600 e gli spettatori paganti per ogni recita sono 2221. Questo significa che il teatro è vivo, che non si può continuare a operare dei tagli. Per dimostrare che questa sovrintendenza è sensibile ad una sana economia, dico che mi sto adoperando affinché il Rigoletto, che spero possa aprire la stagione, si basi sull'ipotesi di una coproduzione con Bologna e Firenze e che l'Arena, in pennato, incontrerà l'associazione degli operai stranieri per calmierare i cachet degli artisti. E' assurdo che in Italia un cantante famoso pretenda 30-40 milioni e al Metropolitan di New York, ai cantanti di 22».

Il vice presidente Sebastiano Provvidero: «La nostra decisione di ridurre la stagione lirica è stata obbligata, almeno nelle fasi di presentazione del bilancio preventivo, ma io ho ragione di ritenere che finalmente gli enti locali comprendano che una città come Torino non può rinunciare alla musica e che un pool di sponsor si faccia avanti per sostenere le nostre iniziative artistiche. Ecco perché spero che con l'aiuto di tutti arriveremo ad una regolare inaugurazione della stagione con Rigoletto. Non possiamo disdettare i contratti con gli artisti già da tempo scritturati, semmai ridurremo i titoli in cartellone, ma aumenteremo il numero delle repliche».

Rattalino firmerà una stagione dimezzata?

«Rattalino conosce perfettamente i meccanismi amministrativi del teatro. Non si tirerà indietro».

ar. ca.

Ma la danza è sempre la prima a morire

TORINO — Dunque il balletto del Regio chiude il 30 giugno e la prossima stagione la compagnia scomparirà. Degli attuali 24 ballerini resteranno le quattro danzatrici con contratto a tempo indeterminato. Per gli altri che hanno un contratto annuale, niente rinnovo.

Quella di risanare i bilanci di un ente lirico tagliando il balletto non è una novità. Sono morti per inedia i corpi di ballo di Bologna, Genova, Venezia. Stava per cadere così nell'85 anche quello torinese. L'operazione è semplice: basta non rinnovare in organico i posti lasciati liberi dai danzatori andati in pensione.

Ma un intero corpo di ballo di 20 persone messo alla porta tutto in una volta, questo proprio non lo si era ancora visto. Le vie d'uscita sono due: un maggiore intervento degli enti locali oppure uno a più aggressivi privati che si accollino la spesa di circa 2 miliardi all'anno. Tanto pesa il corpo di ballo su un bilancio complessivo di 43 miliardi.

Da parte sua l'assessore alla Cultura di Torino, Maiano, annuncia subito che possibilità di aumentare i fondi comunali non ne vede. Interessato al problema del balletto e fautore del festival Tormodanza, Mario Merola: «Con i tagli della finanziaria non si può neppure parlare di dare più denaro. Il Regionale può fornire invece l'occasione di fare il punto sulla situazione della danza a Torino, sui molti interventi pubblici e privati, il cui ammontare è certo superiore complessivamente ai risultati artistici».

E per quel che riguarda il Balletto del Regio può voler dire qualche cosa il fatto che due giorni fa fosse a Torino Oleg Vinogradov, direttore del Kirov di Leningrado, che nell'aprile prossimo allestirà per la compagnia torinese una suite dal balletto *Il cavaliere dalla pelle di tigre*.

La via dello sponsor, difficile da realizzarsi, garantirebbe tuttavia una vera rinascita al Balletto del Regio. Ne è convinto il direttore del ballo Jean-Luc Leguay: «Vivere con un bilancio fornito dagli sponsor può dire mettersi su un piano di competizione con le altre compagnie europee, avere maggiore grinta, più vitalità, sproneremmo i danzatori a dare sempre il meglio di sé. Però la soluzione va trovata subito, non si può aspettare il 30 giugno, perché la prossima stagione, gli impegni per le tournée devono essere presi adesso. Non si potrà poi raffazzonare tutto in pochi giorni. Se invece la compagnia chiudesse i battenti per sempre sarebbe uno scandalo. Non si può investire per tre anni in energie umane e finanziarie per creare una compagnia che oggi benché giovanissima ha il repertorio titoli di Joseph Russillo, Alfonso Cata, Robert North, presto anche Vinogradov, e poi buttare tutto a mori. E' una politica per la danza senza senso».

Sergio Trombetta

La crisi non è uguale per tutti

Chi è in attivo e chi chiude in pareggio

ROMA — Il deficit non è un caso isolato. I passivi di bilancio si accumulano anche in altri enti lirici: 10 miliardi a Napoli, il a Genova, una cifra imprecisata a Roma: si parla di 18 miliardi, una voragine in parte colmata da un intervento di Regione e Comune. E questo in presenza di una legge che impone ai teatri di chiudere in pareggio: finito per sempre quello che qualcuno già rimpiange come il tempo delle vacche grasse», quando era praticamente lecito spendere qualsiasi cifra, comunque compensata da un successivo intervento ministeriale. Dal 1986 non è più così: chi va in rosso, viene commissariato. E' già successo a Genova, potrebbe accadere altrove. E si sa come il ministro Carraro non sia troppo contrario all'ipotesi.

Dunque, per la stagione '89, bisogna correre ai ripari. Al San Carlo, il sovrintendente Giacchieri annuncia, «data la precaria situazione economica», una stagione tutta incentrata sui giovani più promettenti con poche «stelle». Il Comunale di Genova è stato costretto a soluzioni più drastiche: 4 titoli in programma per solo 20 serate. Più qualche replica di un balletto. Saltano tre opere anche alla Fenice, si riduce la stagione del Verdi di Trieste e Cagliari, il sovrintendente Falqui si dichiara molto preoccupato per i costi aggiuntivi rappresentati dal rinnovo contrattuale, «che certamente bisogna onorare».

E tutto questo indipendentemente dalla nuova legge finanziaria. I tagli annunciati e tanto temuti, alla fine non ci sono stati. Per l'89 e '90, i 13 Lirici disporranno di un contributo ministeriale analogo a quello ricevuto nell'88, in alcuni casi leggermente più alto.

Ma la situazione non è uguale per tutti: per la Scala i conti dell'88 sono in pareggio, e il bilancio di previsione dell'89. E senza alcun sacrificio artistico: 13 opere e 5 balletti erano previsti, altrettanti lo si allestiranno. In pareggio anche il bilancio del Massimo di Palermo. E con una massiccia programmazione che per l'89 prevede 910 manifestazioni, tra stagione lirica, Festival estivo del Teatro di Verzura, spettacoli in decentramento. Sembra un paradosso, ma è così: un teatro dove anche recentemente ci si è interrogati sulla economicità di certi appalti e dove lo straordinario è talvolta una regola. Ma ai 35 miliardi di stanziati, si devono aggiungere i 15 del contributo della Regione Sicilia: una somma che aiuta il bilancio della Scala 58 miliardi nel 1987.

In pareggio è anche il Comunale di Bologna. «E abbiamo tolto dalla cartellone», dice il segretario generale Fiorelli. «Piuttosto cerchiamo di ridurre le spese per gli allestimenti, di contenere i cachet degli artisti, di rendere ottimale l'organizzazione del lavoro». In miglioramento è anche la situazione del Comunale di Firenze, che presenta per l'88 un passivo di un miliardo e 600 milioni, quasi la metà dello scorso esercizio, e annuncia un cartellone intensissimo, tra opere, concerti e Maggio Musicale. Vanno anche aggiunte alcune tournées e una serie di registrazioni discografiche: un modo di affermare, anche a piano internazionale, il valore delle orchestre italiane, troppo spesso sottostimate all'estero.

«Chi chiude un pareggio è bravo e chi va in deficit no?», si domanda Giorgio Vidusso, sovrintendente del Maggio fiorentino. «Francamente non so come rispondere: una programmazione coraggiosa può essere ricchiusa sul piano della risposta del pubblico. Ed è molto difficile quantificare la qualità degli spettacoli. Credo che il riscontro economico non possa essere l'unico criterio: ma la legge parla chiaro e non commette ignoranze».

Sandro Cappelletto

Dal 7 gennaio al 7 febbraio

Venezia, un lungo Carnevale di star

Con De Gregori, Conte, Morricone la Vitti

VENEZIA — Il Carnevale di Venezia torna all'antico. Archiviati gli esperimenti degli anni scorsi, per il 1989 è stato affidato alla tradizione tematica della «Fantasia» — questo il titolo — e cercherà di assomigliare alla grande kermesse che ne ha caratterizzato la nascita.

L'intento degli amministratori cittadini e quello di recuperare la voglia di partecipazione dei veneziani che ne avevano garantito il successo. Presentano le manifestazioni ieri il sindaco di Venezia, Antonio Casellati, e l'assessore al Turismo, Mimmo Greco. Sottolineato che tra gli obiettivi principali c'è quello del recupero del rapporto con la città dei suoi abitanti con i turisti. Per questo il Carnevale della «Fantasia» durerà un mese, dal 7 gennaio al 7 febbraio, per evitare quelle ressa che nel passato ne avevano rovinato, spesso, il divertimento.

Nella gran pentola delle iniziative pochi i nomi di grande richiamo, tantissimi invece gli spettacoli e le rassegne. Si va dalla musica pop e rock ai giochi, concerti, balli, animazione, spettacoli teatrali e di marionette, esibizioni di bande, gruppi folk e jazz, clowns, un po' di «Western» al padiglione «Italia» della Biennale. Non mancheranno nemmeno mostre, rassegne cinematografiche, lirica, balletti, vogate in maschera, sfilate ecologiche.

Proprio nell'ambito di una di queste nuove iniziative è stato organizzato uno degli appuntamenti forse più curiosi di tutto il Carnevale: un pesce colorato di 25 metri andrà giù per il Canal Grande. Il tutto sarà ospitato nei grandi contenitori di Campo San Polo, nelle varie piazze cittadine, anche in quelle decentrate e nei quartieri più periferici. Piazza San Marco invece sarà soprattutto dedicata al ritrovo delle maschere.

Ouselatti e Greco nel corso della conferenza stampa hanno poi sfogliato qualche nome di artista di prestigio. Beppe Grillo il 31 gennaio, il mezzo soprano Shirley Verrett, gli attori Mariangela Melato, Valeria Moriconi, Francesco De Gregori, Tullio De Piscopo, Enzo Avitabile, Nino Frassica. Pensando ai molti problemi che assillano la città, Casellati ha messo in mani avanti e ha spiegato che l'intento del Carnevale è anche quello di dar vita «ad un'aggregazione sperata fra veneziani e forestieri, tutti a pieno titolo ospiti della città, e non rimarrà estranei da respingere. Venezia si metterà in maschera, senza che questo voglia contraddittoriamente rispetto ai gravi problemi della città, che rimangono, ma che per qualche settimana possono essere messi in un canto».

Per la prima volta il Carnevale ha anche messo d'accordo le molte istituzioni cittadine; alla sua realizzazione hanno collaborato, oltre al Comune, l'Azienda di Promozione Turistica, il Teatro La Fenice, il Wwf, la Lega delle Cooperative, Palazzo Grassi, le Assicurazioni Generali, il Casino, i vari consigli di quartiere e anche il Comune e l'Apt di Bergamo. I lombardi porteranno a Venezia la maschera di Arlecchino ed altri spettacoli a lui dedicati.

«Un Carnevale di un mese è anche un grande affare per Venezia», ha detto nel corso della presentazione il presidente dell'Apt di Venezia, Roberto Carnini. Tutti stanno già pensando al futuro e per rilanciare la grande manifestazione ha addirittura proposto una società per azioni.

g. b.

Al Palasport di Torino: un grande concerto

Daniele e il rock arabo

Con la sua magnifica band ha proposto classici e cose nuove - Il tour di «Schizzechea with love»

TORINO — Sarà un buon Natale, quello di Pino Daniele. «Con il presepe e tutto il resto, per i miei bambini e perché ci credo», dice Pino, lungocrinito più che mai e impellicciato in barba.

Sarà un buon Natale anche perché gli andato decisamente bene il tour di *Schizzechea with love*, che l'altra sera a Torino ha visto la penultima tappa (ieri sera a Bergamo) prima della pausa di fine anno. La tournée riprenderà il 14 gennaio: qualche data in Italia e poi concerti all'estero.

L'altra sera c'erano quasi 3500 spettatori al Palasport. Pochi, a paragone di certi esauriti visti per altre star italiane, ma Daniele in questi anni ha scelto una strada musicale non facile e il fatto che il pubblico lo segua, mandi i suoi dischi in classifica e i concerti e comunque confortante.

Spettacolo serio, ben organizzato, con una band di valore — grande Mel Collins al sax — e non un Pino Daniele sempre più musicista e sempre «pazzariello». Si apre, ovviamente, con *Yes I know my way*; si prosegue con classici e cose nuove, quelle del disco appena uscito, dall'intensa *Jesce Juorno e Crie*, processione dell'«tab-rock di *Bonne Soirée*, a *Tell me now*, che viene presentata un po' pomposamente come un «blues africano» e che in realtà è un funkettino fresco e accattivante.

Pino Daniele, gioca in casa (Torino, «terza città del Sud», non tradisce l'eroe della nuova canzone partenopea) e raccoglie cori, baci e luminarie, quasi un anticipo dei fuochi di Capodanno.

Piacciono le belle linee melodiche, forse più recenti incursioni nei territori delle musiche arabe e africane: «Ascolto molta musica etnica», spiega l'ex alfiere del blues mediterraneo, oggi innamorato di ritmi magrebini e sonorità bantù. Eppure, per nascita e sensibilità, Pino Daniele resta soprattutto il continuatore (pur se rivoluzionario) di una tradizione napoletana adottata ai tempi nuovi. Più Salvatore Di Giacomo che W. C. Handy e B. B. King, dunque, anche se Daniele giura fedeltà a maestri del blues e laude *ad abundantiam* partecipando — discusso ospite — a Umbria Jazz. Lui è nero a metà: l'ha detto e non si discute. Ma non è tanto il nero del blues o dell'«rab-afro-rock: E' il nero della tammurriata.

Gabriele Ferraris

Cantato per Telefono Azzurro

Ha inciso un brano i cui proventi lordi andranno a favore dell'associazione bolognese - Porterà un videoclip a «Fantastico» il 6 gennaio

MILANO — «Questo disco vuole essere il mio contributo alla lotta contro l'abuso e la violenza sull'infanzia. A questo proposito voglio ringraziare tutti coloro che appoggeranno il progetto contribuendo a sostenere una lunga e complicata battaglia».

Chi parla è Fabio Concato, cantautore milanese (*Una domenica bestiale* e *Fiore di Maggio* tra i suoi hit da classifica) che l'altro ieri ha presentato un singolo che verrà venduto in versione 45 giri, mix e compact disc, i cui proventi lordi saranno devoluti al «Telefono Azzurro».

«L'idea — ha spiegato il cantautore — è venuta guardando il manifesto pubblicitario dell'associazione Telefono Azzurro che ritrae un bambino con la faccia segnata dalle percosse. Al fianco della fotografia c'è scritto "Basta una persona per cambiarlo con cui ce ne vogliono molte per evitarlo". Io ho due figlie di cinque e due anni e mi sono sentito in colpa pensando a tutti quei bambini maltrattati che non possono godere di un ambiente familiare sereno vivendo nel continuo incubo delle percosse».

051/22.25.25 è il titolo del pezzo e l'idea di usare il numero telefonico di Telefono Azzurro è un motivo in più per sensibilizzare l'opinione pubblica.

Alla conferenza organizzata al Palazzo ex Stelline, insieme a Concato era presente Enrico Maffo, rappresentante di Telefono Azzurro, che ha distribuito un dossier con i dati sull'incredibile numero di persone che anno telefonano all'associazione bolognese per denunciare casi di violenza fisica, sessuale e psicologica subita da bambini e minorenni.

Fabio Concato ha sottolineato che non ha intenzione di mischiare la sua attività di con la promozione di questo progetto. «In giorni sto girando un videoclip che porterà a Fantastico il 6 gennaio e mi permetterà di spiegare meglio questo progetto sociale al quale tengo molto e che attraverso le immagini potrà raggiungere più facilmente il cuore della gente».

Il testo della canzone è molto eloquente: «Su, babbo, smettila di bere, non mi picchiare un'altra volta, che ogni notte ho più paura e quando esco di scappare non arrivo mai alla porta. / Mi raggiungi e sei una furia non c'entro niente coi tuoi guai, non c'entro con i dispiaceri, non li ricordi, ieri, che mi portavi al mare?».

Luca Dondoni

Smau 88, venticinquesimo Salone Internazionale per l'Ufficio, era stato annunciato come SuperSmau e SuperSmau è stato. Lo è stato per il record degli espositori - 851 in rappresentanza di oltre 1800 marche - e per il record dei visitatori - oltre 154.000. Ma ancora non è finita. Quest'anno infatti SuperSmau prosegue anche nel con due importanti appuntamenti.

IN

Martedì 10 Gennaio 1989, alle ore 18,30, nell'auditorium dell'Assolombarda - Via Pantano 9, Milano - si svolgerà la cerimonia di premiazione del 21° Premio Smau Industrial Design. La consegna dei premi sarà preceduta da una Tavola Rotonda sul tema "Design ed ecologia dell'artificiale", a cui parteciperanno importanti esperti del settore: il professor Cesare Stevan, l'architetto Marco Zanuso, l'architetto Ezio Manzini e, come coordinatore, l'architetto Jonathan De Pas.

DUE NUOVI APPUNTAMENTI PER GLI OLTRE 154.000 AMICI DI SUPERSMAU

In marzo, a una data che sarà comunicata appena possibile, avremo un importante evento a livello internazionale: il primo convegno sul "virus del computer". Sarà il primo incontro sul tema e discuterà le origini, l'evoluzione e le implicazioni di questo nuovo emergente fenomeno. Il convegno, coordinato dal professor Giovanni degli Antoni, sarà condotto da chi opera in prima linea per comprendere e risolvere il problema.

Due nuove iniziative di SuperSmau a favore del settore. Per capire sempre più la realtà e il mercato in cui viviamo.

smau
internazionale per l'Ufficio

L'ottima rubrica quotidiana di Lubrano e Pastore

«Diogene», lanterna nel buio dei consumi

Contro la «febbre natalizia» inchieste e tutela dei cittadini

Ogni settimana «Diogene» — la rubrica al servizio dei cittadini cui la Rai concede avaramente dal lunedì al venerdì un quarto d'ora scarso dopo il Tg2 delle 13 e cinque minuti scarsi dopo il Tg3 serale — affronta un argomento quelli scottano e coinvolgono tutti: in questa settimana il programma ha superato se stesso il record precedente, sia contro l'euforico clima commercial-natalizio imperante e che si fa sentire modo anche in tv attraverso gli spot.

Giorni di acquisti, giorni di regali e regalomania), a «Diogene» — senza preconcetti, senza enfasi drammatizzante, ma con rigore — si sta chiedendo, sì, va bene, compriamo per Natale (quel che permette la tredicesima), il consumatore italiano è tutelato veramente oppure è esposto a molti tipi di soprusi e fregature? L'inchiesta, articolata in varie città, da Roma a Torino, da Napoli a Milano e alla provincia, con puntate all'estero, dura sino ad oggi e si concluderà domani con il consueto dibattito, sempre battagliero, che Mario Pastore ingaggia i responsabili di settore, pubblici e privati.

I risultati dell'inchiesta non incoraggianti: quello del consumatore italiano è una specie protetta, anzi abbandonata al suo indiscriminato tiro al bersaglio. A differenza della Francia e degli Stati Uniti, da noi le istituzioni — ha accertato Diogene — si disinteressano di una questione così essenziale per la salute e l'economia della collettività (rare le eccezioni, una a Genova, per iniziativa del Comune). Ci sono parecchie organizzazioni private, volonterose e attive, ma in sordina con debole voce in capitolo. Esistono naturalmente leggi (interessato al pretore Amendola), ma naturalmente non vengono applicate. E le dolenti note stridono ad ogni libello, sempre a danno del consumatore: igiene corrente, come da ispezioni della rubrica certi mercati generali e prezzi alle stelle in misura abnorme e totalmente ingiustificata; in più, «seduzione» costante e martellante attraverso la pubblicità, «informazione» corretta e reale sul prodotto — e sui diritti di chi, spesso sacrificio, compra — ridotta al minimo, o nascosta, e sulla.

Si vorrebbe — ed è sensazione da tempo unanime — un maggiore e più specifico impegno di «Diogene» nel campo del consumo degli alimentari, dove si effonde una spesa obbligatoriamente quotidiana, la spesa che in Italia prosciuga di più le tasche del cittadino e che erode giorno per giorno il bilancio familiare. Qui un'azione di «Diogene» ficcante, e limitata ad una sola settimana, sarebbe indispensabile per gettare luce su distribuzione, passaggi di qualità della merce e supervalutato prezzi gonfiati.

Per intanto seguiamola solidarietà la lanterna di «Diogene» (il conduttore Michele Lubrano finirà con l'essere identificato come il filosofo Sinope che andava pazientemente in giro a scoprire la verità?): seguiamola, questa lanterna piccola e tremolante nella folle notte fastosa della gazzarra tv, e facciamo voti perché non debba spegnersi.

Ugo Buzzolan

Accorato appello del regista contro la colorizzazione di «La vita è meravigliosa»

Frank Capra: Salvate il mio film

La celebre pellicola interpretata da James Stewart dovrebbe essere trasmessa da Odeon tv sabato prossimo - L'autore italo-americano chiederà i danni - Immediata la reazione anche dell'Associazione autori cinematografici italiani

ROMA — *«Nel 1946 ho creato il film* La vita è meravigliosa *con l'intenzione di far risaltare i valori della persona umana. Da alcuni critici la mia opera è stata definita il più bel messaggio natalizio. Ne vado orgoglioso. Ora hanno rovinato il film, lo hanno totalmente imbastardito a colori falsi e hanno così distrutto».* Frank Capra, il regista statunitense vicino Palermo nel 1897, autore di pellicole entrate nella storia del cinema (*E' arrivata la felicità* e *Arsenico e vecchi merletti*, protesta con queste accorate parole contro la «colorizzazione» del suo *La vita è meravigliosa*. Privato dell'impeccabile bianco e nero, il film, interpretato da James Stewart, Donna Reed, Lionel Barrymore, è stato programmato su Odeon Tv alle 21,30 di sabato prossimo.

Capra, che è in un ospedale della California in seguito a una crisi cardiocircolatoria, è stato raggiunto dall'Associazione americana degli autori di Los Angeles grazie alla segnalazione del consiglio esecutivo dell'Anac, l'associazione che raccoglie gli autori cinematografici e televisivi italiani. L'anziano regista ha espresso ai rappresentanti dell'Anac tutto il suo sdegno per quello che considera un attacco ai diritti morali degli autori e li ha messo in opera le necessarie affinché in Italia non venga attuata una violenza così grave contro il suo film.

«La vita è meravigliosa è stato realizzato in bianco e nero — ha spiegato l'autore in una lunga lettera inviata all'Anac —; *il trucco degli attori, la scenografia, i costumi, la fotografia, le lavorazioni di laboratorio sono stati concepiti per un film in bianco e nero, anzi per una gamma precisa che va dal bianco al nero e non per altri colori. Con il procedimento della colorizzazione sono venuti fuori incredibili colori che hanno appiattito ogni cosa e dato ad ogni volto, agli oggetti, a tutto, il medesimo aspetto. L'intera storia, quindi, è stata stravolta».*

«Il povero John — ha scritto ancora Frank Capra — *esprime il suo sdegno con parole molto nobili quando il suo Il falcone maltese venne distrutto con la colorizzazione. Disse:* "Salviamo il passato per il futuro: oggi futuro è necessità di passato. Proteggete le opere dei creatori del cinema. L'originalità delle opere è una originalità storica, tale originalità è stata quella distorta per le generazioni future di coloro per i quali la verità e l'originalità delle opere non significano nulla".

«Il mio appello — dice Capra concludendo la sua lettera — *all'Associazione nazionale autori cinematografici italiani per proclamare il mio veto alla diffusione della versione colorizzata di* La vita è meravigliosa». Frank Capra ha fatto sapere intenzionato a promuovere tutte le dovute azioni giudiziarie per impedire la trasmissione del film colorizzato e ottenere il risarcimento dei danni.

Alla mobilitazione dell'Anac e all'appello lanciato dal regista, ha fatto subito eco la presa di posizione della Fera (Federazione europea del cinema e della televisione). Di recente, hanno comunicato i responsabili della Fera, i autori francesi sono insorti (con successo) contro lo scandalo della colorizzazione delle opere cinematografiche. «La Cina» aveva programmato la messa in onda della versione colorata di *Giungla d'asfalto* di John Houston, ma la trasmissione del film è stata impedita dal giudice in forza della legge che tutela i diritti morali degli autori, perpetui e inalienabili.

l. c.

James Stewart e Gloria Grahame in una scena del film di Capra

Ronconi, Stabile e quattro consiglieri

In merito alla designazione di Luca Ronconi alla direzione del Teatro Stabile riceviamo questa lettera firmata quattro consiglieri dell'Ente.

Gentile Direttore,
abbiamo letto con sorpresa su *La Stampa* del 20 dicembre che Luca Ronconi sarebbe stato «nominato» direttore del Teatro Stabile di Torino nella seduta del consiglio di amministrazione del 19 sera. In qualità di membri di tale consiglio desideriamo precisare che nella suddetta seduta ci si è limitati a dare al presidente mandato per verificare le condizioni per l'eventuale nomina di Ronconi, e a un mandato ed a un incontro del consiglio di amministrazione con il regista si passerà alla votazione.

La ricostruzione della vicenda fatta dal giornale non tiene presenti questi ulteriori e importanti passaggi. Se non si verificassero avrebbe ragione Guido Davico Bonino nell'intervento che ha fatto, sempre il dicembre sul suo giornale, a parlare di una scelta basata «su una metodologia decisamente sbrigativa» preoccupazioni e teatrale esprime ci presenti tanto che ci premureremo di verificare tutte le garanzie di presenza e di progetto globale da parte del nuovo direttore, anche nel quadro di una più generale ristrutturazione dell'ente. Il nostro impegno sarà proprio quello non in- le «candide utopie» cui parlava Davico Bonino, ma di risolvere te i problemi nostro teatro.

Mariapia Bonanate, Nico Orengo, Francesco Tranielio, Michele Vietti

Nei servizi del 20 dicembre era espressamente scritto che il consiglio aveva, a maggioranza, votato il mandato esplorativo per sondare le «disponibilità» di Ronconi. Per quel che riguarda le «condizioni» poste dal consiglio se ne è dato ampio resoconto negli articoli dell'11 e del 15 novembre oltre che nell'intervista a Ronconi del 29 dicembre dove il regista ha dichiarato di accettare dicendosi pronto e «disponibile» all'incarico. Per questo la ratifica della sua nomina al prossimo 10 gennaio può essere considerata una formalità.

tp. cor.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Amanti con delitto per Chabrol

STEPHANE UNA MOGLIE (1969 su Raitre 22; dur. 94') di Claude Chabrol; intrigante noir che è la drammatica storia di un triangolo amoroso con delitto, ma è soprattutto il ritratto di un mondo borghese egoista e immobile, dai ruoli prefissati: Michel Bouquet ne è l'emblematico rappresentante; marito che trema al pensiero che il perfetto equilibrio della sua casa possa incrinarsi; Stephane Audran, moglie colpevole di aver spezzato l'armonia il tradimento; Maurice amante colpevole aver suscitato nella donna sensualità e sentimenti sconosciuti (e perciò verrà ucciso); Michel Duchaussoy il commissario che risolverà il delitto perfetto e separerà i due coniugi ormai tuttavia indissolubilmente uniti dalla complicità.

PAPA GIOVANNI PAOLO II (1982 su Rete 4 20,30; dur. 120' e con spot 150') di Herbert Wise con Albert Finney; discusso film inglese, biografia dell'attuale Papa dagli anni dell'adolescenza; l'invasione e i nazisti, i primi passi politici fino all'ascesa al trono di S. Pietro; seguirà *Riflettore* di Arrigo Levi con Roberto Formigoni, Toaff, Bartolomeo Sorge.

AGENZIA MATRIMONIALE A (1978 su Rete 4 mezzanotte; dur. 94') più spot) di Claude Lelouch, lievemente malinconica, storia di due imbranati, Charles Denner e l'aspirante vigile Jacques Viberet che si rivolgono ad un'agenzia matrimoniale (gestita da Jean-Claude Brialy) per rompere la solitudine e accasarsi: troveranno invece reciproca amicizia che durerà anche quando uno arriverà sposa e per l'altro la fortuna quale cabarettista.

MORIRE ALL'ALBA (1939 su Raidue oltre mezzanotte; dur. 84') di William Keighley; film carcerario con due divi Anni 30, James Cagney e George amicizia in carcere tra due detenuti, un condannato ingiustamente omicidio dopo denunciato un poliziante corrotto, e un leale galeotto che lo aiuterà a dimostrare la sua innocenza.

CHARLEY E L'ANGELO (1973 su Raiuno alle 20,30; dur. 93') di Vincent McEveety; natalizio marca Walt Disney, nella vita di un ricco avido egocentrico, Fred MacMurray, entra Harry Morgan, uomo-angelo che lo trasforma.

Agnes parla del ritorno di Pippo durante l'incontro-stampa natalizio presente Manca

«Baudo? I direttori Rai facciano proposte»

ROMA — L'immagine di Rai vincente, premiata dagli indici d'ascolto, gratificata dalle economiche che permettono la chiusura del bilancio '88, è stata tratteggiata ieri mattina dal presidente Enrico Manca durante il tradizionale di fine anno viale Mazzini. Al fianco direttore generale Biagio Agnes, un «*La* ne ho detto ha detto l'altro», non è potuto sfuggire domande riguardanti Pippo Baudo e il suo possibile rientro in Rai. Ma è stato bravissimo: tra battute, allusioni e frasi molteplici, possibili interpretazioni, ha descritto una completamente aperta in cui non è ancora accaduto niente e può ancora succedere di tutto.

«*Pippo Baudo è un professionista come gli altri, sulla piazza. Finora sono stati contatti ufficiali, la Rai ha le porte aperte per tutti e devono essere i direttori di rete a proporre un contratto per lui. Se ci sarà una proposta verrà valutata*».

Allora il ritorno è possibile? E se è possibile su che rete, e che modo? Biagio Agnes fa un passo indietro: «*Sì, la Rai è una grande famiglia, molto grande, comprende la prima rete, la seconda, la terza, poi la radio e anche il Televideo*». Stupore: come, Pippo Baudo sul Televideo? Agnes sdrammatizza e ripete: «*Pippo Baudo è un gran professionista, e quindi merita quello che vuole*».

E quanto vale? «*Vale la Rai. Se poi volete mettere quanto vale in termini di miliardi, allora dovete chiederlo a Berlusconi*». Ma Berlusconi, per Agnes, non è più una gran preoccupazione: «*Non capisco perché si vuole creare a tutti i costi un antagonismo tra me che sono il direttore generale e Baudo che è un personaggio dello spettacolo. L'antagonismo, semmai, poteva esistere tra me e Berlusconi. Quando c'era la concorrenza. Cioè nemmeno*».

Il presidente Manca ha commentato con gran soddisfazione il fatto che la Rai sia riuscita ad ottenere «*sul piano delle risorse quello che era necessario per chiudere il bilancio economico dell'88 in pareggio*».

Il consiglio d'amministrazione, ha poi aggiunto Manca, si riunirà il 27 dicembre per completare il consuntivo dell'88 e per mettere a punto il bilancio preventivo per l'89. «*Ci auguriamo che il nuovo anno ci porti finalmente la legge che consenta di superare la situazione di stallo in cui si trovano a che, definendo regole certe per tutti, permetta servizio pubblico di affrontare la sfida internazionale nella maniera migliore e di affermarsi baricentro del sistema radiotelevisivo italiano*».

Manca ha parlato anche delle polemiche sull'informazione polemiche utili, ha detto, che servono a chiarire i problemi e a scioglierne equivoci «*È importante raccogliere critiche e sollecitazioni su un tema così importante: i problemi restano nella loro interezza, ma al meno si stemperano le forzature*». Un'ultima parola sulla quale il programma: il presidente ha fatto sapere di aver molto apprezzato i traguardi raggiunti nel settore dell'intrattenimento. Non ha voluto far nomi, ma si sa che pensava soprattutto a *Fantastico*.

l. c.

Toscanini videocassette con il «concerto della vittoria»

WASHINGTON — La Biblioteca del Congresso ha restaurato e messo in distribuzione in videocassetta l'unico filmato in cui Arturo Toscanini compare come direttore d'orchestra. Ampiamente tagliato negli anni più maccartisti, il film presenta il «Concerto della vittoria» che il maestro diresse alla radio americana in occasione dell'«Office of war information» per celebrare la caduta del fascismo. Toscanini tra l'altro vi dirige l'«Internazionale» in un personale arrangiamento.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,10; 24
7,15-9,40 **Unomattina**
9,40 **Non basta una vita** con Carol André
10 — **Vedrai alle dieci**
10,40 **Ci alle dieci**
11 — Don Lurio presenta **Regali di Natale** archivio Rai
12,25 Roma. Aula dei gruppi parlamentari di Montecitorio. Conferenza stampa del presidente Consiglio ministri on. Craxi
14 — **Fantastico bis**. Giancarlo Magalli
14,15 **Le interviste di Tribuna politica dc**
14,25 **Perugia: Calcio**. Italia-Scozia
16,15 clip, animati
16,30 **Gigi** Regia di Leona Mancini
17,35 **Spazioliberi**. CO.RA. - Coordinamento radicale antiproibizionismo
Domani sposi, Giancarlo Magalli
19,30 **Il libro, un amico**
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
20,30 Al cinema in famiglia: Appuntamento con Walt Disney. **Charley e l'angelo** (1973). Film Vincent McEveety. Con Fred MacMurray, Kurt Russell, Leachman, Harry Morgan
22,20 **Quark**. *Viaggi nel mondo* scienza. Di P. Angela
23,10 **Pesaro: Pallacanestro**. Scavolini-Limoges. Coppa Campioni
0,15 **Dopo mezzanotte**. A cura Gigi Marzullo e Bruno Palmieri

Telegiornale: 7; 13; 14,45; 17; 18,45; 22,05; 23,15
7-8,30 edizione
7,30 **I giornali** e
8,30 Matinée al . **I mariti** (1941). Film di Mastrocinque. Amadeo Nazzari, Irma Gramatica
9,55 **Il testimone**, telefilm della : Un caso per
10,55 **Tg2 - Tremilatre**. Giornale di medicina
11,05 **DSE - L'isola di Grazia Deledda**
11,35 **Bob Neuhart in Uno psicologo per tutti**
11,55 **Mezzogiorno è...**, con Gianfranco Funari
13,15 **TG2 - Diogene**
14 — **Saranno famosi**, telefilm
15-16,55 **Argento e oro**, con L. Rispoli
15,30 **Oggi sport**. Di Gianni Vasino. **Anton. Sci. Coppa del mondo**. Slalom speciale maschile. Sintesi
17,05 **Il medico in diretta**
18,20 **Tg2 - Sportsera**
18,35 **Il commissario Köster**, telefilm
20,15 **Tg2 - Diogene sera**
La Rai presenta **La storia**; Dal romanzo di Elsa Morante. Un film in 8 parti di Luigi Comencini, 2ª parte. Con Claudia Cardinale, Wilson, Caroline Lange, Antonio Degli Schiavi, Andrea Spada, Rai
22,05 **TG 2 - Stasera**
22,15 **tutta! Souvenir**, regia Arbore
23,40 **-D.O.C.- Club**
0,30 **Appuntamento al cinema**
Cinema di **Morire all'alba** (1939). film drammatico, regia William Keighley, James Cagney

Telegiornale: 14; 19,30; 22,50; 23,45
11,55 - **Il suono e l'immagine**
12,55 Eurovisione Austria: St. Anton. **Sci: Coppa del Mondo**. Discesa libera maschile
14 — regione - Telegiornali regionali
14,30 DSE - **Alighieri: La Commedia**. *Paradiso: Canto XXX*
15 — DSE - **Gli Uffizi**. *Storia di una galleria*
15,30 **Cavallino bianco**, con Gianrico Tedeschi e Paolo Poli: «Tra i monti ed il cielo», prima parte
16,45 **Milano: Pallacanestro**. Gemeaz Cusin-Priolo Enichem
17,25 **Geo**, di G. Grillo, C. Pasanisi, L. Villa
18,15 **Vita a**
18,45 **TG3 - Derby**, a cura Aldo Biscardi
19,45 **20 anni prima**, videotrammento a cura di Scheggi
20 — **Io confesso**. *Parole segrete in tv*
20,30 **Samarcanda**. A cura G. Mantovani e Santoro. Regia F. Laurentani
22 — **Stéphane, moglie infedele** (1968), film drammatico, regia Claude Chabrol, con S. Duchaussoy
23,40 **Appuntamento al cinema**
— **20 anni prima**

Il critico segnala

RAITRE (ore 20,30) — **Appuntamento settimanale il rotocalco «Samarcanda»: servizi di attualità, l'intervento — che è sempre momento particolarmente ma profondamente polemico — della teologa Zorri.**

RAIUNO (ore 22,20) — **Proseguo nella sua divulgazione di curiosità scientifiche «Quark», con tre reportages filmati in diverse parti del mondo e con i cartoons esplicativi di Bruno Bozzetto.**

RADIOTRE (ore 23) — **Lettura interpretativa di pagine dell'«Oblomov» di Goncarov, celebre romanzo dell'800, protagonista un uomo che «vive controvoglia».**

Elton John è da Mike

Elton John è l'ospite della puntata natalizia di «Telemike» in onda su Canale 5 alle 20,30: canterà «Reg Strikes Back» e «Words in Spanish». Da Israele arriva Ofra Haza, che esegue un brano per sola voce tratto dal «Cantico dei cantici»

ITALIA 1

7,30 **Ciao ciao**, cartoni
10 — **Boomer** intelligente, telefilm
10,30 **L'uomo Singapore**
11,30 **Mork e Mindy**
12 — **Ciao ciao**, cartoni
14 — **Smile**
14,30 **Dagley,television**
15 — **So lo speak**
15,30 **Family ties**, telefilm
16 — **Bim bum bam**
18,30 **Magnum P.I.**
19,30 **Happy Days**
20 — **Viaggiamo con Benjamin**
20,15 **Siamo quelli di Beverly Hills**
20,30 **Colletti bianchi**, «A qualcuno piace freddo» [quarto episodio], con Giorgio Faletti, Connie Nielsen, Laura Lattuada
22 — **I Robinson**, telefilm
22,30 **Speciale sul film «Tucker»**, speciale
23 — **Megashowshow**, show, presenta Francesco Salvi
23,15 **Rock a mezzanotte; Nuricane Irene**, musicale
0,15 **Premiere**, news, replica
0,25 **Samurai**: «Il sapore della cucina moderna»
1,25 **Star Trek**, «Ho toccato il cielo», telefilm

CANALE 5

— **I Jeffersons**, telefilm
8,30 **Occhio alla palla**, Norman Taurog con Jerry Lewis, Dean Martin
10,35 **Cantando cantando** gioco a
11,15 **Tuttintamiglia**
12 - **Bis**, gioco a quiz
12,35 **Il pranzo è servito**
13,30 **Cari genitori**
14,15 **Il gioco delle coppie**, gioco
15 — **Gianni e Pinotto reclute**, film di Arthur Lubin con Bud Abbott, Lou Costello
16,50 **Doppio slalom**
17,20 **C'est la vie** gioco
17,50 **Ok Il prezzo è giusto**, gioco a quiz
18,55 **Il gioco del nove**, condotto da Raimondo Vianello
19,45 **Tra moglie e marito** gioco condotto da Marco Columbro
20,30 **Telemike** gioco a quiz da Mike Bongiorno
23 — **Maurizio Costanzo show**, show
0,20 **Première**, news, replica
0,30 **Attenti a quei due**, telefilm
1,30 **Scerifo a New York**,

RETEQUATTRO

7,30 **Lou Grant**. «Un nel passato» telefilm
8,20 **Adam 12**, telefilm
8,50 **Patrocelli** telefilm
9,50 **Dio come ti amo**, film Miguel Iglesias con Gerbola Cruquem, Mark Damon
11,30 **Cannon**, telefilm
12,30 **Agenzia Rockford** telefilm
13,30 **Sentieri** telenovela
14,30 **Le tardone**, film Mario Girolami con Dio Perego, Ave Ninchi
17 - **La grande vallata** telefilm
18 — **New York New York**, telefilm
19 - **Dentro la notizia**, news
19,30 **Gli intoccabili** «La successione» telefilm
20,30 **Papa Giovanni Paolo II**, film di Herbert Wise, con Albert Finney, Michael Cramplon
23 — **Riflettore**. Al cinema e dopo con Arrigo Levi,
24 — **Agenzia matrimoniale A**, film di Claude Lelouch, con Jacques Villeret, Charles Denner

ODEONTV

19 - **Sugar** cartoni
19 — **Rituals**, sceneggiato
19,30 **Maria**, telenovela
15,45 **Sugar** cartoni
18,30 **Video Raider**
19,30 **Benny Hill show**
20 — **Biancaneve e Beverly Hills**, telefilm
20,30 **Siate buoni se potete**, film di Luigi Filippo con Johnny Dorelli, Philippe Leroy, 1ª parte
22,30 **Simone e Matteo un gioco da ragazzi**, film di Giuliano Carmineo, con Paul Smith, Michael Coby

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,50
15 — **Il tesoro del sapere**
15,30 **La sfida dei Gobots** cartoni
16 — **Victoria**, novela
17 — **L'indomabile**, novela
18 — **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato
— **Ai grandi magazzini**, novela
20,25 **L'indomabile**, novela
21,15 **Victoria**, novela
22 — **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato
22,25 **L'Italia di Marta Marzotto**,

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20
7,30 **CBS Evening**
9,55 - **Coppa del mondo**, in diretta da St Anton slalom speciale maschile
12,55 **Sci - Coppa del mondo**
14 - **Sport news**
15 — **Mary**, film di Walter Warnet, con Jean Stapleton
17,45 **Tv donna**
20,30 **La pietra Ibarra**, film di Jack Gold con G. Close, K Carradine
22,10 **Phil Collins «Buster»**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 16; 18,50; 22,30
9,55 **Sci Coppa del mondo**
14,10 **Calcio - Qualificazioni mondiali '90 Spagna-Irlanda del**
20,30 **Speciale 1988**
23 — **Mon-gol-fiera**, rubrica di calcio
24 — **Boza di notte**. Wilfredo Gomez, Rocky Lockridge

SVIZZERA

Telegiornale: 19,45; 22,45; 23,55
9,55 **Da St. Anton (A) Sci: Slalom maschile**
17,30 **Natura amica**
18 — **La scatola magica**, telefilm
18,25 **Tuttifrutti**
19 — **Attualità**, sport
Paris, Texas, film di Wim Wenders, con Harry Dean Stanton, Nastassja Kinski, Hunter Carson, Dean Stockwell
23,15 **Carta bianca**

ALLA RADIO

...ti» e «Megabit» rispondono. 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno Selezione: gio- jazz. Oggi al Parlamento. Telefonata. 22,25 Notturno italiano. Radiouno 18-24.

RADIODUE. Giornale radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 I giorni; 7,18 Parole di vita; 8 Dse Un posto un 8,05 Radiodue presenta: Cerco Bianco; 9,10 Taglio di terza

...radio 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15,18; 17; 18; 21; 23 — Ore 6,40 Dse. Cinque minuti insieme; 9 Radio anch'io '88; 10,30 nel tempo; 11,10 a Caterina Medici; 11,30 Dedicato Via Asiago Tenda; 13,45 La diligenza; 14,03 Musica ieri e oggi; 14,30 Calcio Italia-Scozia; 18,30 Il Pagliarone; 17,30 Radiouno jazz '88; 18,00 Barbara Gruberova; 18,30 Musica sera. Mercoledì coche passione; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 Audiobox; 20 Radiouno tutti «Habscobaid»; 10 Il filo di Arianna; 11 Concerto del mattino G. Petrassi, C. Debussy, J. S. Bach; 12 Foyer; 14 Pomeriggio musicale W. A. Mozart, G. Rossini; 16 Pomeriggio musicale; 18,45 Drome; 19,15 Terza pagina; 21 In collegamento con il Teatro Bellini di Napoli «Autunno Musicale a Napoli 1988», direttore Franco Caracciolo, J. J. Haydn, W. 25 Dolomiti Goncarov, lettura di Lombardi; 23,20 Il jazz, presenta Enrico Fayenz; 23,55 Notturno italiano e Radiosenzolle 24-6.

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 300 (corso Giulio Cesare 67, tel 856 521): **Il piccolo diavolo**, di e con Roberto Benigni e Walter Matthau, colori. Non visto. Or. 15, 16,50; 18,35; 20,30. 22,30. Ingresso 8000, rid 5000

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel 856 521): **Fantozzi va in pensione**, di Neri Parenti con Paolo Villaggio e Anna Mazzamauro. Colori. Non visto. Or. 15; 16,45, 18,30; 20,25; 22,30. Ingresso 8000, rid 5000.

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel 547 007): **Rambo III**, un film di Peter Mac Donald con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Colori. In Dolby stereo. Non visto. Orario 14,40; 16,55; 19,30; 20,25; 22,30. Ingresso 8000, rid 5000

AMBROSIO PICCOLO (corso V. Emanuele 52, tel. 547 007): **Roger Rabbit**, il classico di Walt Disney con i cartoni animati. **Fantasia**. Colori. Or.: 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 8000, rid 5000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel 587 700): **Caruso Pascoski di padre polacco**, con Francesco Nuti, Clarissa Burt, Ricky Tognazzi. Colori. Visto: 14. Or.: 15,45; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 8000

CAPITOL (via San Donato 38, tel 540 605): **Red e Toby nemiciamici**. Animato. Lungometraggio **Fantasia**. Walt Disney. Or. 15,40; 17,25; 19,10; 22,30. Ingresso 6000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel 540 116): **Un mondo a parte**, di Chris Menges con Barbara Hershey, Jodie May. Linda Manz (4 Palme d'oro al Festival di Cannes 88), cordialy storia. Au 15,30. Inizio film 16,50; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 7000, rid 5000

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 545 245): **Dear America, Lettere dal Vietnam**, di Bill Couturie, con musiche di Bob Dylan, Bruce Springsteen, Rosing Stones. Colori. Non visto. Or. 15; 17,15; 20,50; 22,45

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a, tel. 545 245): **Il mio amico Mac**, di Stewart Raffill con James Cregory, Christine Ebersole, Lauren Stanley. Usa. 86. Orario: 15, 16,55; 18,50; 20,45; 22,40

CRISTALLO (via Gioberti 5, tel 650 71 06): **Trappola di cristallo**, Bruce Willis, Alan Rickman, Alexander Godunov. Colori non visti. Or. 15; 17,30; 20; Ingresso 6000, rid 5000

DORIA (via Cremona 9, tel. 542 482): **Il principe cerca moglie**, di John Landis, con Eddie Murphy. Or. 15,55; 18,20; 20,15. Ingresso 8000

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447 524): **Fantozzi va in pensione**, di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro. Colori. Non visto. Or. 16; 18,10; 20,20; Ingresso 6000, rid 5000

ELISEO BLU (piazza Sabotino, 447 524): **Arturo it on the rocks**, di Bud Yorkin, con Dudley Moore, Liza Minnelli. Col. Non visto. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 7000, rid 5000.

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447 524): **Donne** [illegible] **una storia di mezzo**, di Pedro Almodovar (premiato a Venezia 88), con Carmen Maura, Antonio Banderas, Julieta Serrano. Col. Non visto. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 7000, rid 5000

FIAMMA (corso Trapani 57, tel 315 757): **Congiuntivo di sua moglie**, di Zelman King, con Sherilyn Fenn, Richard Tyson. Visto: 14. Or. 20,25; 22,30. Ingresso 7000.

IDEALE (corso Siccardi 4, tel [illegible] 43 40): **Rambo III**, un film di Peter Mac Donald con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Colori. Non visto. Orario: 14,40; 16,55; 19,30; 20,25; 22,30. Ingresso 8000, rid 5000

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel 839 7567): **Vedi lontano... sempre presenti** di Terence Davies (G. B. 1988) con Freda Dowie, Pete Postlethwaite, Angela Walsh (85) (Premio della Critica Cannes 1988). Orario 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30. Ingresso 7000 rid. 5000

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel 537 100): **L'ultima tentazione di Cristo**, di Martin Scorsese, con Willem Dafoe, Barbara Hershey, Harvey Keitel, Harry Dean, Stanton e David Bowie. Visto: 14. Orario 15, 19, 22. Ingresso 7000

LUX (Galleria San Federico, tel 541 263): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis con B. Hoskins. Or. 15,55; 18,05; 20,15; 22,25. Ingresso 8000

NAZIONALE 1 (via Pomba 7, tel. 812 41 73): **Fantozzi va in pensione**, di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro. Colori. Non visto. Or.: 15; 16,45; 18,35; 20,30.22,30. Ingresso 8000 rid 5000

NAZIONALE 2 (via [illegible] 7, tel. 812 41 73): **Frantic**, di Roman Polanski, con Harrison Ford, Betty Buckley. Colori. Non visto. [illegible]. 15,30. Film 15,40; 17,55; 20,10; 22,30. Ingr. 7000 rid 5000).

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532 448): **Sotto il vestito niente II**, regia Dario Parisi, con Florence Guérin, Gloria Maria Sosa, Randy Ingerman, Helena Jesus. Visti 14. Or.: 15; 16,50, 18,45; 20,35, 22,30. Ingresso 7000.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel 832.448): **Donne** [illegible] **di una cerial di nervi**, un film di Pedro Almodovar con Carmen Maura, Antonio Banderas, Julieta Serrano. Non visto. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 7000.

[illegible] 15. [illegible] 531 400): **L'ultimo**, di Jean-Jacques Annaud con Tonkeo «You» Tonto «Kaa», Tcheki Kanyo, Jack Wallace, André Lacombe, colori non visti: [illegible]. 16,55; 18,45; [illegible] 22,30 Ingresso 7000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel 510.145): **Il trullo del peccato**, di Gianfranco Mingozzi con Ornella Muti, Philippe Noiret. [illegible] Non visti. Alle 16,15; Film 16,30; [illegible] 20,30; 22,30 Ingresso 8000, rid 5000

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel 830.521): **Mignon è partita**, di Francesca Archibugi con Stefania Sandrelli, Philippe Dapporto. Colori, non visti. Or.: 16,30; [illegible]: 20,30; 22,30 Ingresso 8000, rid. 6000 Ultimo giorno.

VITTORIA (via Roma 330, tel. 511 788): **Compagni di scuola**, di Carlo Verdone con Carlo Verdone, Eleonora Giorgi. Non visti. Or.: [illegible] 17,45, 20, 22,30 Ingresso 8000

ZETA D'ESSAI (via Cagliero 12, tel 749.2207): **Un affare di donne**, di Claude Chabrol con Isabelle Huppert [illegible] d mo a [illegible]ezial 19[illegible] Fran[illegible]çois Chirlet. Visti, 14. Or.: 20,15; 22,30. Ingresso 7000, rid. 5000

P[illegible]
[illegible] 12.30

[illegible] TEATRO! (via Chiesa della Salute 77, tel. 297 197): M. Kaslar e A. Vaira presentano **Danke**, con Arnold Schwarzenegger, [illegible] Bela [illegible] riprodotto in Dolby stereo. Ore 20,30, 22,30 Riduzioni Aiace-Age-Anziani

CINEMA TEATRO [illegible] (piazza S. Giulia 2 bis, tel. [illegible] 812.2312) vedi locali.

CUORE (via Nizza 58, tel. 667.666) oggi riposo. Domani **Pinocchio**

[illegible] (via Pier Carlo 12, tel. 832.314): **Frantic**, di Roman Polanski con Harrison Ford, Betty Bulkley. Colori. Non visti. Ap. [illegible]: 20,30, 22,30.

FORTINO (via Cigna 67, tel. 486 569): cineforum **Il Pianeta**. Ingresso riservato ai soci.

MASSAIA (piazza Massaua 9, tel. 795.603): vedi sedi

NUOVO COLON (via Venaria 6, tel. 749.23.92): oggi riposo [illegible] **Treppola di cristallo**.

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874 171): **Bagdad Café**, di Percy Adlon con Marianne Sägebrecht, Jack Palance. Or. 20,30 e 22,30

SECONDE [illegible]

AGNELLI (via Paolo Sarpi 117, tel. 612 136): oggi chiuso. Natale e S. Stefano: **Le avventure di Peter Pan**, cartone animato di Walt Disney

VALDOCCO (via Salerno 12, tel 521 1202*31): oggi chiuso. Domenica **La spada nella roccia**, di Walt Disney; seguirà **Pippo Pluto Paperino superstar**.

LUCI [illegible]

[illegible] (via Secchi 16, tel 511 280) [illegible] (orari [illegible] orari pomeridiani). Sentina Wellington Delorme (Usa 1988). Or. 14,05; 15,55; 16,45, 18,10, 19,35, 21; 22,35

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone, tel. [illegible] 624): prima visione **Puberté** [illegible] **piacere perverso**, colori. Visti 15 Ap 15 Un 22.30

CINECLUB (via Catania [illegible] abitanti in due ex bidet. Dalle 14,30 alle 23. Novità [illegible] ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 531 544): **[illegible] Invitati nel mondo; Animal Games**. Colori. [illegible] 18 No stop dalle [illegible] 2.

(ult. ore 24). Ingresso 7000

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655 334): **Senza ritmo**, John Landis, Jamie Gillis, Tom Byron, Sharon Mitchell. Colori, vist. 18 Ap. 14.30 ult 22.30

[illegible] (via Principe Tommaso 6 tel. 650 5470): **Giochi bestiali nel mondo - Animal games** col Vist 18 Ap 14.30 ult 22.30

MILANO - BEE KING (via Madonna 5, tel 566 1529): **Un bestiale desiderio di sesso - Tracy lento e il principe superdotato - Animal e woman**. Col Vist 18 no stop dalle 10 all'1 (ult 22.30)

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel 749 6551): **Piaceri bestiali di una governante**. Colori Vist 18 Ap 15 ult 22.30

REGINA (corso Regina Margherita 127, tel 530 883): **A grande tragedia (La grande s. | Solange Dumont, Blanchina Della Corsa. La nuova dell'amore**. Col Vist 18 Ap ore 10 Ult 22.30

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel 487 765): **Il caldo vizio di Amber**, con Amber Lynn, Deanna Lane. colori Vist 18 Ap 15 ult 22.30 Ingresso 6000

SPEZIA (via Nizza 170, tel 686 3617): **Puberté bestiale**. Colori vist 18 Ap 15 ult 22.30

TORINO (via Roma 8, tel 530 353): **La signora del taxi di notte**, Jamie Gillis, John Leslie, Kelly Fox. colori Vist 18 Ap 14.30, ult 22.30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel 67 [illegible]): **Bocche bagnate e il Francisco - Golden girls**. Colori Vist 18 Ripresa pom. stop dalle 14 alle 24

Scelti per voi

Per chi [illegible] grandi sfide

CHI HA INCASTRATO ROGER RABBIT [illegible] **R. Zemeckis. Film poliziesco Anni Quaranta dove uomini e disegni animati convivono. Straordinario, ma ce lo meritiamo?**

Per [illegible] è curioso degli animali

L'ORSO di J. Jacques Annaud. Amicizia tra un cerbiatto e un vecchio orso, cani veri, cani finti. Sfolgorante, ma irresistibile.

Per chi aspettava un bel debutto italiano

MIGNON E' PARTITA [illegible] **F. Archibugi. La ragazzina viene dalla Francia, è un po' schizzinosa, [illegible] lui [illegible] si innamora... E ci si [illegible] pure la Sandrelli col cognato.**

Per chi è fedele ai violenti

RAMBO III di P. MacDonald. L'eroe libera il suo [illegible] innocente in Afghanistan. Stallone terribile, anzi fortissimo.

Per chi vuole scoprire un autore

VOCI LONTANE... SEMPRE PRESENTI di T. Davies. Una grande riuscita dello stile, della memoria: i ricordi d'infanzia sul filo delle canzoni.

Teatri e concerti

TEATRO REGIO TORINO: ore 20,30 - Turno Invernale 1 **L'ebbrezza d'amore** di Gaetano Donizetti. Direttore Bruno Campanella.

PICCOLO REGIO: ore 15,30 (ventiquattro le repliche) **Variazioni recitate** mus. P. I. Ciaikovski, cor. A. Calò. **Viaggio d'inverno** mus. F. Schubert cor. J. L. Lagrue. **La sagra della primavera** mus. I. Stravinski, cor. J. Acocella. Coreografie e scenografie del Teatro Regio Torino. Ingressi L. 3000. Biglietteria Tel. 831 [illegible] 52.24

ADUA: AMICI DELLO SPETTACOLO dall'29 dicembre «Sala Conferenze» e Gruppo della Rocca in **«Ma non andare in giro tutta nudal»** di Georges Feydeau (**Il Mio e Richiesto**) Per informazioni tel. 774 3576 - 287 671

ALFIERI/TEATRO STABILE ore 20,45 al Teatro di Genova debutta il **vertaglio** di Carlo Goldoni. Regia di Amedeo Amodio, con Enzo Papa, Regina Paz, Sergio Serra, Tonino Zanin. Spettacolo in abbonamento del T.S.T. Tel. 557 42 45. Ultimi 3 giorni

ALFIERI da mercoledì 28 [illegible], ore 20.45. Gemini e Giovannini presentano: Gianfranco Jannuzzo in **C'è un uomo in mezzo al mare**, di G. Jannuzzo, regia di P. Quartullo. Biglietteria [illegible], giorni ore 9-12, 15-19

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via C. Noviale 3, tel. 317 [illegible]) sabato 31 dicembre, ore 22 "Notte di Capodanno", con Enrico Groppo e il Teatro della Tradizione Popolare - 4° anno di repliche a Torino - Q. D'Azeglio 15

TEATRO DI TORINO (piazza Massaua, 9) da domani ore 21.15 **Dipo Farassino** presenta **«Premiata ditta Moschin e Moscon»** due tenori comandano a A. Sabani. Informazioni e prenotazioni casse del teatro dalle ore 17 alle ore 20. Tel. 795 603

TEATRO GARYBALDI - L'OTTANTA-NOVE: è aperta la campagna abbonamenti. Il spettacolo per un nuovo teatro in Piemonte con Teatro Settimo. Sesto Palmisi, Maddalena Giordano, Gerardina Trovato. Abbonamento a tutti gli spettacoli L. 50 000. Prevendita [illegible] Agenzia Cerid e Co[illegible] Centri [illegible] Educativi La Gherarda. Per informazioni e prenotazioni Teatro Settimo tel. 897 1748

TEATRO GARYBALDI - L'OTTANTA-NOVE: gli abbonamenti teatro spettacolo del Sesto Palmisi **Fra Mogliazza** è rinviato a data da destinarsi. Gratis sarà pre 20.45 si svolgerà lo spettacolo **Progetto bianco porpora** di Ginocchio. Per informazioni e prenotazioni Teatro Settimo tel. 891 17 46

TEATRO MASSAIA BORGHESE (via Cardinal Massaia 104, tel. 267 884) ore 21 "La Como Nuova Repertorio di **Addio** lunto di R. De Giorgio regia di P. G. Corrado Specifico contro la violenza alle donne [illegible] e ult tel 837 641. Ultimo giorno

TEATRO [illegible] - giovedì 22 dicembre ore 21 Concerto di Natale con i Cori da Camera Giovanni del Piemonte. Direttore Francesco Fanchi. Ingr. L. 7000

TEATRO MIRAFIORI STUDIO (Corso Unione 58 tel. 350 638) questa sera ore 21.15 Giovani [illegible] Compagnia Gigi Palmerino in **«Ciao, giovane»** padrone in permesso di **«Addio, giovinezza!»** di Camasio e Oliva. Prenotazioni casse del teatro ore 15-20

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE Torino Esposizioni (v. Petrarca 39) 14.30-18, 20,30-23. Biglietto unico

Ritrovi

AL BAGATELLE (tel. 961 1158): Sala Rossa Discoteca Sala Blu Musica Anni 60. Ingr. e cons. L. 7000

AMERICA MUSIC (via Frejus 37) ore 21 Disco

ARLECCHINO ore 15.30 danze; ore 21 Revival Anni 60 - Pizza per tutti (Si prenota per il Veglione di Capodanno)

CLUB 84 (c. Moncalieri 8, tel. 669 9560) e in corso la rivendita biglietti con prenotazione posti per il Veglionissimo di Capodanno, ore 10-12 e orario apertura del locale

DU PARC: ore 21 grande successo della donna di picche. Orch. Edo Ilma. (Pren. per Natale e Capodanno)

FONTINO: ore 15,30 tombola Amian do. Ingresso libero

GARDEN: ore 15 dopopranzo danze e passo di danza. Ingresso libero con il migliore programma di attualità

LA LUCCIOLA (c. Traiano [illegible] ore 21 ballo con i Simpatici

LE ROI: ore 21 Bal Musette

OK CLUB (c. Giulio 147, tel. 618 169) ore 21 orchestra General Melody Ciochi e regia con Carlo Wilga

OK CLUB (c. Giulio 147 tel. 618 169) prenotazioni per Natale e Capodanno dalle ore 16 alle 20

TANGO: ore 21 danze

SMERALDO - Chiuso: sabato 24 e domenica 25 serata prolungata del tecnico Orch. Macaro

AL PUNTO DI VISTA - PIANO BAR [illegible] Moncalieri 5) Bruno Trucco.

RISTORANTE LA GROTTA VIA GIOBERTI 26 *Un raffinato menù in compagnia di BABBO NATALE* Il ricordo prenotazione [illegible] 534.075

CAFE' DE PARIS - American Piano Bar (v. Roma angolo Lagrange, tel. 501 029): al piano e tastiere Gianluca Conta

CAFFE' LERI PIANO BAR (c. Vittorio 64, tel. 548 042): al piano Piero Tiglio la sera

DA ROBY [illegible] del 24 Natale con musica S. Stefano cenone 31 cenone S. Silvestro con orchestra Roby e Cantautori. 15 P.S. [illegible] tel. 337 965 335 2501

LA PINETA RISTORANTE - Grandiosa (tel. 913.964): domenica 25 di sempre. Pranzo di Natale con sottofondo musicale con il pianista Carmelo Tutto a volontà L. 40 000 (bevande escluse)

[illegible] (via Pavia 12, tel. 668.0456) ore 22 Soft Music. Prenotazioni vacanze

MACUMBA Ristorante Pizzeria - Pianobar: tutte le sere cena danzante con orchestra. Tel. 01211-74 115 - Via Bava

MACUMBA - Pinerolo: Pranzo di Natale L. 35 000. Pranzo Tel. 0121-74 115

[illegible] CLUB - [illegible] Mare Bar (c. Moncalieri Chieri 58, tel. 668 9186) P.S. tutte le sere

MON REVE - Piano Bar - Discoteque (c. Fabrizi 21, tel. [illegible] tutte le sere. Pianola la [illegible] personalizzata

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346) tutte le sere 22-4.30.

RITZ CLUB DISCOTECA (v. S. Massimo 1 tel. 812 2434) ore 21

S. GIORGIO - Ristorante Danza Valentino. La Pianola Tino e Alberina

SUMMERTIME-AM[illegible] (v. Virginio ang. v. [illegible] 11, tel. 534 772)

[illegible] NIGHT CLUB (via Gioberti 37 ang. via Rossini 14, tel. 882 808): tutti i sabati striptease e arte varia, ore 22.30-4.30. Servizio ristorante (escluso cenone) (Prenotazioni per Capodanno)

TAILLEUSE: Solamente un **Natale** dove si magna e [illegible] non se lavora! Solo prenotazione 514 486 - 565 1486

ZAG (c. Stefanino 53, tel. 539 546): Charly al piano Bar Discoteca [illegible] Veglioni Natale-Capodanno

Gallerie e musei

ANTICHITA' BERNARDIS (Inghilterra 37 - tel. 546 257): Orientalistica

ANTICHITA' CASANTELLI (via Lagrange 5/b, tel. 530 928): Argenti antichi e oggetti da collezione sec. XVIII e XIX. Orario: dalle ore 9 alle 12 - 15-19.30 (chiuso 16-19.30)

ANTIQUARIATO - IL CANCELLO (c. Cavour 11, tel. 31 208, Novara): Mobile di pregi, oggetti da collezione, stampe e disegni

ARTE ANTICA (L') (c. Vittorio 9, tel. 515 834): Incisioni di grande maestri del XV al XVIII secolo (ca. n. 170). Stampe antiche e moderne - Liste n. 10

ARTE 191 (via Nizza 157, tel. 657 954): Personale del pittore Silvio Brunetto.

ARTE CLUB (via della Rocca 30, tel. 836 331): Incisioni giapponesi del XIX secolo Surimono

BATTILOSSI TAPPETI D'ANTIQUARIATO (piazza Maria Teresa, via Giolitti 45 - Tel. 531 5969) - Settimana di tappeti d'antiquariato all'asta dal 14-1 al 20-12 ore 15,30-19,30)

CITTADELLA 2 (via Bertola 31): Regalo di Natale! Orario 10-19.30

ESPERANZIARTE: Alberto nella sala in via Mattanza 19 dalle 15 alle 19.30

FREE ART (v. dei Mille 42, tel. [illegible]): Omaggio a Mastroianni. Bozzetti e sculture. In permanenza opere di: Angeli, Festa, Schifano, Bargada Wang, Mariano [illegible] di Lardi, Pistoletto, Nespolo, Ruggeri, Ceccobelli

GALLERIA LA POCCA (via M. Vittoria [illegible] ore della [illegible]: Manifesti originali grafica, mobili e dipinti. Potete scegliere il vostro «personal-mix» natale: vasto scelta per intenditori e curiosi! [illegible]

GALLERIA LA ROCCA, grafica [illegible] moderna di: Adami, Appel, Baj, Bonalumi, Clavé, Dorazio, Hsiao Chin Keler, Lanskoy, Nespolo, Pomodoro, Radice, Schwarzsky, Tonne, Tapiès, Vedemari, Vedova, [illegible]

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO-ARTE E ANTIQUARIATO: 24 antiquari in un palazzo. Via Cavour 17. Orario 10-12.30, 15,30-19,30.

IL CALAMO (via della Rocca 4, tel. 882 642): Incisioni dal XV al XX secolo. Or. 10,30-12,30; 16,30-19,30. Chiuso i lunedì.

L'ARIETE (v. Sant'Ottavio 9): Tappeti Deltadale Oriente scelta.

LA CONCHIGLIA! Gruppo artistico «Esquisse» (ore 16-12 e 15/1)

LA FINESTRELLA - Cavalli (tel. 0141 831 167): A Pralormo

LA LANTERNA di Monestier (via B. Croce 7 B, tel. 540 6294): personale di Sergio Manfredi e Sassi della Mole

LO SCORPIONE (corso Peschiera 177 bis): Arti Visive

MARCO POLO ART GALLERY (via Mercanti 26, Torino, tel. 506 695): opere di: Maestri del '900 in mostra di: D. Purificato, H. Hartung, V. Bruschi, E. Pignon, G. De Chirico, F. Casorati, R. Gattiglio, A. Saetti, G. Grosz, J. Sironi, G. Severini, F. De Pisis, I. Pirandello, B. Cassinari, F. De Rocchi, Calle, D. Cantatore, F. Borgonzoni, L. Gaetano, Magnolato, Mastroianni, A. Suerio, M. Schifano, H. Arcos, M. Castella, F. Gentilini, E. Bay, L. [illegible] (Aperto la domenica)

MUSEO [illegible] CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Alberto Giovannini [illegible] 29 mostre: Joannis Kounellis fino al 12-2-89 - Collezione permanente. Aperto da martedì a domenica ore 10-19 [illegible] chiuso. Ingresso L. 8000 [illegible] L. 3000. Per informazioni [illegible] 956 222

P.R. GALLERY (P.za Hermada 4, tel. 819 0950): Grafica, Bay, Dali, Fiume, Guttuso, Cascella, Cassinari, Cremaschi, Migneco, Saetti, Cagnoli, Burri, ecc.

PIEMONTE ARTISTICO (v. Roma 756): Mostra della tavolozza e del bicchiere. Or. 16,30-19,30.

PORTICI (piazza Vittorio 32): F. Scilabra. Orario 15,30 - 19,30

SALAMON e C. (via Cavour 8, tel. 650 0423): Concetto Pozzati «A che punto siamo con l'Ego»

STAMPERIA DORDO PO: Opere e acquarelli di Lea Dyllarmaz

ZABERT (v. Cavour 10, tel. 878 827): dipinti, incisioni, antiquariato XVI-XIX secolo

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Arredi contemporanei

ARTE INCORNICE (via Vanchiglia 11): invito al collezionismo. Regalate un'opera d'arte. Disegni originali [illegible] e cavalletti professionali

BERMAN: Paolo Nonnelli disegni, nelle Gallerie Gianfranco Colli.

CAVOUR - Mancalieri 1 Decalage.

DAVICO: F. Tabusso, Il Possenti

GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra 19): mostra contemporanea. Ore 16-20.

LA BUSSOLA (via Po 9): Ettore Fico «Il tappo volon». Gigi Chessa «Il viaggio»

LA DIOSTRA - Asti: Proposte d'arte

LA PARISINA, A. Gorda. Ore 16-20

LE IMMAGINI [illegible] di [illegible] Paolucci «Primo tempo» Guerra 1926-1932

MICRO (c. [illegible] 10) [illegible]

NARCISO (piazza Carlo Felice 1): Omaggio a Guidarino Maistri

PIRRA PIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 540 383): Presentato da Gigi Deri.

PIRRA CERAMICHE, disegnate [illegible] getti in Italia)

SANT'AGOSTINO (corso Siccardi 15, tel. 505 960): Luigi Visconti

TUTTAGRAFICA: (839 7381). Piazza e corso. Tante idee per un regalo

ARMERIA REALE: apertura mercoledì, giovedì e palazzo 9-14, lunedì chiusura, la domenica apertura parziale

BASILICA DI SUPERGA - E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario 10-12.30; 14-17, venerdì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): Diario dei martedì alla domenica 9-14; lunedì chiusura domenica visita guidata dalle 10 alle 12

MUSEO [illegible] (corso Unità [illegible] 40): ospita tutti i giorni complessi i festival (chiuso lunedì, Natale, Capodanno) 9-12.30 e 15-18. Mostra «Bugatti» le leggendarie automobili, motori e progetti di Ettore Bugatti, e modelli del sapore Carlo, la scultura dei cavalli Rambaldi e i disegni della figlia Lidia, inserite per la prima volta in scala. Con audiovisivi dal Palazzo dei Giornali di Parigi e in collaborazione con Regione Piemonte, Provincia e Città di Torino. Fino al 26 febbraio. Biglietto intero del Museo.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a sabato 9-13 - 15-19 domenica 9-14

MUSEO [illegible] DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 4): orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13,30, sabato e domenica dalle 9 alle 12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via U. Giordano 39 - [illegible] dei Puccini) orario: sabato, domenica e lunedì 9-12.30 e 14.45-19.15, da martedì a venerdì 8.30-19.15. Sala mostre: **Vita e tradizioni popolari nei Carpazi occidentali** esposizione fotografica con collezioni originali dal 12 novembre 1988 al 22 gennaio 1989, stesso orario del Museo. Sala nuovo Video: **montagna tra**, programmazione a cicli continui. Chiusura dal 20 dicembre 1988 all'8 gennaio [illegible], stesso orario del Museo.

«HAVE A NICE CHRISTMAS...»

club RITZ

OGGI AL CINEMA ARLECCHINO

L'APPUNTAMENTO COMICO DI NATALE

MARIO & VITTORIO CECCHI GORI presentano GIANFRANCO [illegible] e GIORGIO [illegible] presentano

FRANCESCO NUTI e

CARUSO PASCOSKI

DI PADRE POLACCO

con CLARISSA BURT - RICKY TOGNAZZI GIANFRANCO PICCIOLI e GIORGIO LEOPARDI presentano FRANCESCO NUTI in "CARUSO PASCOSKI di padre polacco"

con CLARISSA [illegible] e RICKY TOGNAZZI e NOVELLO NOVELLI e ANTONIO PETROCELLI soggetto e sceneggiatura GIOVANNI VERONESI e DAVID GRIECO e FRANCESCO NUTI

[illegible] della fotografia [illegible] GLIA e [illegible] MAURIZIO MILLENOTTI montaggio SERGIO MONTANARI A.M.C.I. musiche di GIOVANNI NUTI esegue musicali SONO CESARE ANDREA / UNION P.R. produttori GIANFRANCO PICCIOLI e GIORGIO LEOPARDI per la UNIONE CINEMATOGRAFICA e MARIO e VITTORIO CECCHI GORI per la CECCHI GORI GROUP TIGER [illegible] DORADO in collaborazione con la RAIUNO e RETEITALIA e Regione Basilicata Cinema LP Lucano Intign

un film diretto da FRANCESCO NUTI

SULLE ALI DELL'EROS
UNA MORBIDISSIMA MUTI

OGGI al ROMANO

Amori raccontati, sognati, forse vissuti

AMEDEO PAGANI presenta

ORNELLA MUTI PHILIPPE NOIRET

in

IL FRULLO DEL PASSERO

regia di GIANFRANCO MINGOZZI

AMEDEO PAGANI presenta [illegible] MUTI e PHILIPPE [illegible] in un film di GIANFRANCO MINGOZZI

"IL FRULLO DEL PASSERO" con NICOLA [illegible] CLAUDINE AUGER soggetto di TONINO GUERRA

sceneggiatura di TONINO GUERRA e GIANFRANCO MINGOZZI

[illegible] di LUCIO DALLA e MAURO MALAVASI

una coproduzione italo-francese GAUC CINEMATOGRAFICA - Roma [illegible] CECCHI GORI

con la collaborazione di RETEITALIA S.p.a. produttore AMEDEO PAGANI

DOMANI eliseo rosso - *lilliput*

Un film che non è raro: è unico - la Repubblica

l'epopea del coraggio secondo Francis Ford Coppola

TUCKER

UN UOMO E IL SUO SOGNO

IDEAL e AMBROSIO

NATALE: ritorna RAMBO ed è di nuovo mito

MARIO & VITTORIO CECCHI GORI presentano

STALLONE RAMBO III

MARIO KASSAR e SYLVESTER STALLONE presentano ANDREW VAJNA presentano

RAMBO III

MACDONALD

DOMANI OLIMPIA 2 e eliseo blu

CECCHI GORI presenta RETEITALIA

SOPHIE MARCEAU è cresciuta ma non dimentica

Il tempo delle mele 3

SOPHIE MARCEAU VINCENT LINDON

DANIELE THOMPSON VERONIQUE COMAR

GAUMONT INTERNATIONAL

ALAIN PIERRE

DOMANI AL SUPERGA DUE

Un film ideale per passare il tempo e divertirsi - la Repubblica

XLV Mostra Internazionale del Cinema di Venezia

"COPPA VOLPI" a DON AMECHE e JOE MANTEGNA

DON AMECHE JOE MANTEGNA

Le Cose CAMBIANO

[illegible] PICCOLI [illegible] GIORGIO LEOPARDI presentano

"LE COSE CAMBIANO" DON AMECHE JOE MANTEGNA

[illegible] DAVID MAMET & WILL MACMAHON

[illegible] WILL MACMAHON

[illegible] DAVID MAMET

Colonna [illegible]

[illegible] DAVID MAMET

[illegible] WILL MACMAHON

[illegible]

Prime film: «Compagni di scuola» e «Il frullo del passero»

Verdone e il liceo dei falliti

Una festa [illegible] ex ragazzi che si ritrovano dopo 15 anni [illegible] trasforma in una galleria di ritratti esemplari Ornella Muti e Philippe Noiret sono i protagonisti dell'opera di Mingozzi sull'amore che si [illegible]

COMPAGNI [illegible] SCUOLA di Carlo Verdone con Carlo Verdone, Christian [illegible] Sica, Manuela Ferrini, Alessandro Benvenuti, Natasha Howey, Nancy Brilli, Athina Cenci, Eleonora Giorgi, Massimo Ghini, [illegible] Natoli, Pablo Traversa, Luigi Petrucci, [illegible] Gallicchi, Angelo Bernabucci, [illegible] Cataldo, [illegible] Maneri, [illegible] Vannucci, [illegible] Vettorazzo, Carmela Vincenti. Fotografia di Danilo Desideri. Produzione italiana. Commedia. [illegible] Vittoria [illegible] Torino, Cinema Metropolitan, Maestoso, Eurcine, Europa, Gregory, Garden, Vip di Roma.

Sì, d'accordo, in principio c'è [illegible] grande freddo. Il film-confessione di Kasdan, che diede una scossa elettrica [illegible] tanti trentenni [illegible] quarantenni ricordate? un gruppo di amici [illegible] ritrova per i funerali [illegible] più fragile, [illegible] illusioni e frustrazioni; ma il nuovo Verdone, dopo aver ribaltato in parte [illegible] spunto, tocca un patrimonio culturale che ci è più vicino, magari la commedia italiana, magari i contorni comico-malinconici [illegible] Amici miei.

Sì, d'accordo, è un film che nasce a tavolino, contiene molte furbizie di copione, troppi casi esemplari. Verdone è più impegnato a dirigere il concerto che i solisti; [illegible] quell'accolta di compagni di scuola è vitale, certi personaggi sono memorabili. A cominciare [illegible] Verdone, che fa l'ex compagno grullo, detto Patata: si può essere più patetici di lui? Verdone, invitato a una festa di ex compagni di liceo che non si vedevano [illegible] 15 anni, sbaglia per prima cosa [illegible] luogo, doveva andare nella villa dell'ex compagno con amante ricco, si ritrova in una celebrazione di nozze d'argento, con troppe rughe in giro (anche annullendo che i liceali invecchiano in fretta). Raggiunta [illegible] sede delegata (senza che lo sappiano) è una festa d'addio, perché la ragazza è stata piantata dall'amante. Verdone si aggiunge a una galleria di facce esemplari.

C'è l'arrufflone De Sica-Cordilli (in [illegible] Tony Brando) pieno di [illegible] e di iniziative (anche la vendita di [illegible] Sirchi, anche la questua con il pallino); c'è Traversa-Fabris che nessuno riconosce, tanto è cambiato in quindici anni; c'è il magistrato Benvenuti-Santalmazza, patito di scherzi atroci, che si finge paralizzato da un incidente; c'è il sottosegretario Ghini-Valensani, che ha fatto carriera in politica e sniffa di [illegible] sta; c'è il vignettista [illegible] Guglielmi, ancora innamorato dell'ex moglie ed ex compagna di scuola, Giorgi... Dei resto, se vi sembrano troppi, pensate ai vostri compagni [illegible] terzo liceo: [illegible] l'avvocato, il medico, il prete (quello strabico del quarto banco).

Dopo la nottata, dopo la festa di Luigi Verga, Produzione [illegible] Drammatico. Cinema Romano [illegible] Torino, Cinema Rivoli di Roma.

Carlo Verdone [illegible] ruolo dell'ex compagno grullo detto «Patata»

Doveva essere una elegia [illegible] vecchiaia, un [illegible] sulle forze che mancano, sull'amore che si [illegible] invece di farla; per troppo pudore, o, forse, per [illegible] impudico [illegible] di sé, il soggetto di Tonino Guerra, molto poetico, ma elittico in sua parte, è diventato nelle mani del pur sensibile Mingozzi un film reticente, suggestivamente perso in una vaga bellezza formale, [illegible] tradizionale. Poiché si fa una grande esibizione di poveri, liberi, cacciati, in gabbia, [illegible] spettatore può non prestare orecchio a quel frullo inesprimibile, a quel tremolamento dell'anima e del corpo in cui [illegible] l'amore. Anche respingendo ogni interpretazione [illegible] erotica più stretta, Noiret e la Muti, con l'ideale contrafigura Farron, sembrano sempre sul punto di entrare nel regno dell'amore (della libertà e se ne allontanano.

La trama, per una volta, aiuta a capire l'intenzione. Alla morte di un vecchio [illegible] derelitto di paese (siamo in Romagna) un amico va a trovare l'amante di lui, rimasta [illegible] e soprattutto [illegible] sa una che la mantenga. L'amico dell'ex godereccia, Noiret, [illegible] scusa: «Provvedo io, [illegible] bio non pretendo nulla, [illegible] che tu mi stia ad ascoltare quando ti racconterò qualche [illegible] passata avventura». Lei accetta: pagato per ascoltare, che bizzarria! Poco per volta, quei racconti nostalgici e magici le entrano nel cuore, scopre [illegible] attenderli con impazienza. Non si starà mica innamorando? Ma è lui che [illegible] la spinge per [illegible] breve avventura tra le braccia di Nicola Farron, com[illegible] di cafoleria a Rimini. E' la stessa storia d'amore [illegible] le [illegible] al ritorno: quando Noiret era giovane, faceva il commesso a Rimini, incontrò una signora e... Con'è? Un indovino, una spia o tutto [illegible] ripete? E Farron è solo la giovinezza [illegible] Noiret? Senza attendere la fine [illegible] storia (se già come finirà male) [illegible] di rimanere con lui, per risvegliare da antiche lontanan[illegible] il frullo di quel passero.

Noiret fa la sua abituale faccia attorata, che entra [illegible] tutti i drammi; Muti è un poco impacciata, con [illegible] bellezza matronale, derivatale probabilmente dalla maternità; Farron coglie fervidamente la [illegible], [illegible] resta sospesa nell'aria quell'idea ingerente. [illegible] una donna perché ascolti.

Stefano Reggiani

Il film proiettato in 117 sale sta battendo tutti i record d'incasso

Rabbit, coniglio pigliatutto

Sei miliardi e in soli diciotto giorni di programmazione - Lunghe file di spettatori davanti al cinema - Contro di lui combattono al botteghino «Il piccolo diavolo» di Benigni e l'ultimo Rambo

ROMA — *Chi ha incastrato Roger Rabbit* è già un film fenomeno.

Per [illegible] a vederlo, [illegible] soprattutto [illegible] [illegible] se[illegible] di sabato e domenica, [illegible] gente [illegible] file anche [illegible] un'ora: a [illegible] [illegible] cinema Holiday si vendono i biglietti fino [illegible] [illegible] posti, poi si attende la fine dello spettacolo, e, solo dopo aver fatto [illegible] tare in sala degli spettatori precedenti, finalmente [illegible] entra. Ma c'è sempre qualcuno che resta in piedi, magari perché qualche altro ha deciso di vedersi il film due volte.

A Torino al Lux la coda gira intorno [illegible] palazzo più [illegible] volte, e code vengono segnalate a Milano, a Napoli, a Genova. Per [illegible] la sicurezza di entrare, [illegible] esser costretti a stare al freddo come [illegible] fosse a Londra o a New York, conviene andare in [illegible] giorno feriale, [illegible] prendere i propri posti e aspettare l'[illegible]lo dello spettacolo [illegible] caldo in un caffè o in una pizzeria.

[illegible] storia [illegible] coniglio a fumetti e dell'investigatore umano, prodotta dalla cop[illegible] Spielberg-Disney, [illegible]ibili nei rispettivi campi quali confezionatori [illegible] successi per grandi e piccini, sembra fatalmente destinata a diventare [illegible] favola [illegible] que[illegible] '88, il simbolo di queste feste all'insegna del divertimento intelligente.

Uscito il [illegible] dicembre a Roma e Milano, soltanto in cinque copie, poi diventate quarantaquattro sparse nelle sette città più grandi, *Chi [illegible] incastrato Roger Rabbit*, diventato per addetti ai lavori e non «il coniglio», aveva incas[illegible], dopo i primi [illegible] giorni [illegible] programmazione, due miliardi e mezzo. Domenica scorsa, quando ormai [illegible] coperto il paese con centodiciassette sale, gli incassi sono [illegible] saliti a sei miliardi e seicento milioni. Una cifra enorme [illegible] si consideri che i [illegible] giorni [illegible] [illegible] zioni non fotografano abitudini omogenee. Una cifra [illegible]talmente invogliante per gli esercenti che appena ieri i locali [illegible] dove si programma il film da centodiciassette sono diventati centoventisei.

Riuscirà a battere Rambo? E' presto per dirlo. Quello che è certo è che giovedì [illegible] a Roma, nella prima giornata [illegible] programmazione dell'ultimo fatica di Stallone, [illegible] reduce dal Vietnam trasferito in Afghanistan, nonostante il film a Roma fosse [illegible] undici sale [illegible] coniglio» è andato più [illegible] anche se ne aveva solo sette a sua disposizione.

Riuscirà a battere [illegible] piccolo diavolo, il [illegible] mostro [illegible] [illegible] approdato alla bella cifra [illegible] 20 miliardi e 600 milioni? [illegible] dirlo, perché Be[illegible] ha ottenuto un privilegio non concesso neanche a *L'ultimo imperatore* di Bertolucci: restare in tutta Italia, [illegible] piazzato, all'ondata di [illegible] che [illegible] a tutto [illegible] via con [illegible].

E l'Orso [illegible] Annaud? Che fine ha fatto l'avventura del-l'orsetto senza mamma [illegible] fa tanta tenerezza? [illegible] aspetta per invadere i cinematografi italiani la vigilia [illegible] Natale: per [illegible] infatti, è in programmazione in sole nove sale in tutta Italia e i suoi 130 milioni d'incasso non sono un dato da prendere [illegible] considerazione.

Anche [illegible] [illegible] battaglia dei film si consuma soprattutto [illegible] giornate intorno [illegible] [illegible] tale. Il 26 è il giorno storicamente del massimo incasso, il futuro per *Roger Rabbit* appare francamente roseo. E' un record la serata di domenica scorsa all'Odeon di Milano [illegible] [illegible] milioni. [illegible] a un record per [illegible] [illegible] anche i 33 milioni [illegible] Lux di Torino, i 21 dell'Olimpia [illegible] Genova, i 22 del [illegible] Lucia di Napoli.

La città dove incassa di più? Ovviamente Roma perché a Roma è arrivato ad avere [illegible] sale solo per lui. Otto sale che martedì sera, [illegible] feriale, gli [illegible] fatto guadagnare [illegible] do tondo.

si. ro.

OGGI grand'eliseo UNO NAZIONALE adua 400

La mostruosa risata delle feste

LUX: *IL FILM EVENTO DELL'ANNO*
Ecco finalmente, il coniglio di Natale, il Roger Rabbit che piacerà ai bambini ma è fatto per gli adulti. -LA STAMPA-

al REPOSI VIVRETE LE EMOZIONI DEL DOLBY STEREO
NATALE NEL NOME DELL'ORSO

DORIA
EDDIE MURPHY

DOMANI AI CINEMA
CHARLIE CHAPLIN 2 - CRISTALLO - STUDIO RITZ
IL «FILM» DI NATALE

Titanus

[illegible] card,
e vi sono sale per tutte [illegible] borse.

Un «Barbiere» tra le seduzioni

La commedia [illegible] Beaumarchais presentata dal Teatro Stabile di Bolzano con l'effi[illegible] regia [illegible] Marco Bernardi

DAL NOSTRO INVIATO
[illegible] — *Che fabbile [illegible] stino quello della tra[illegible] teatrale... Un piccolo e coraggioso stabile, quello [illegible] Bolzano, ha verso fine ottobre la sala devastata da [illegible] incendio [illegible] pensa al dolo, ma è solo un vecchio impianto che ha fatto, purtroppo, [illegible] bizze...). Senza sede, non può ospitare spettatori né critici se non nel [illegible] della sua tournée, che non tocca [illegible] tutte le grandi città (perché, a proposito, non a [illegible]. [illegible] il critico del[illegible] «Stampa» vede il [illegible] [illegible] Barbiere di Beaumarchais, per la regia del giovane direttore dell'ente Marco Bernardi, al Puccagnano di Novara, [illegible] constata d'aver [illegible] ad uno [illegible] più originali spettaco[illegible] di questo scorcio [illegible] stagione.*

Forte d'una vigorosa, nuova traduzione [illegible] Angelo Dallagiacoma, Bernardi ha scrollato il lusso da tutti i possibili rimandi alle successive trasposizioni [illegible] musicali, da [illegible] a [illegible] Rossini [illegible] ideato qualche [illegible] accordo per violoncello e percussioni: e ne ha fatto una espa tragicommedia della seduzione e del tradimento.

[illegible] comincia, e [illegible] prosegue per una buona mezz'ora, in platea, proprio sotto il proscenio, in un'oscurità rotta appe[illegible] [illegible] luci radenti di Jean-Marc Esposito: lì un giovane e civico [illegible] (Alberto [illegible]) si sta mabra e robusto Figaro (il sempre tra[illegible] e godibile Giustino Durano) discettano di [illegible] Rosina prigioniera [illegible] Bartolo: e la prigione è per noi [illegible] nera finestra a mezzaluna, [illegible] [illegible] sipario, da cui traspare [illegible] luce vivida...

Poi il sipario, letteralmente,

BOLZANO — Un [illegible] ve lutto ha colpito il mondo del teatro: il mar[illegible] [illegible] 84 anni Mario Antonelli, direttore organizzativo dello Stabile di Bolzano. Quattro mesi fa a Taormina aveva [illegible] ricevuto il premio «Una [illegible] per il teatro».

[illegible] a Roma, aveva esordito come attore a 15 anni al Teatro dell'Ar[illegible] [illegible] Ferreri. Lavorò poi [illegible] Memo Benassi, Ruggero Ruggeri, Antonio Gandusio e Maria Melato. [illegible] 1965 Fantasio Piccoli lo volle con sé come direttore organizzativo dello [illegible] di Bolzano.

Abbandonata per l'età l'attività [illegible] attore, aveva affiancato nell'attività organizzativa i successivi direttori artistici da Scaparro a Fersen a Bernardi.

precipita con fragore: il tentativo [illegible] colpo immest [illegible] una sala semicircolare, dalle pareti di biacca, qua una porticina, là un andito ferrigno, molte specchiere guaste addossate [illegible] disordine alle pareti. Questa, genialmente ideata da Gilbert Jakel, è la casa del medico tutore: ma è [illegible] una sala-prove di qualche teatro abbandonato, [illegible] anche il sotterraneo di un livido, domestico inferno (la luce, smorzata, filtra appena da una botola in alto: su un altro oblò se ne sta appollaiato un nero corvo).

[illegible] [illegible] dipanano i tentativi di Almaviva variamente travestito (da [illegible] [illegible] piente di musica) di accostare la sua bella: [illegible] mentre i suoi raggiri hanno qualcosa dei lazzi, irridenti eppure neutri, d'una rivisitata Commedia dell'Arte, la sensualità non dilegua [illegible] [illegible] (un'aggressiva e lucida Patrizia Milani, [illegible] seno spesso scoperto [illegible] [illegible] tra le cosce) è propriamente drammatica: e la pelosità sterile di Basilio (un virtuosistico [illegible] Galavotti), [illegible] suoi andirivieni e borbottii, i suoi disarmati sopori, è d'una [illegible] passività e sfiora a tratti [illegible] tragico.

Si chiude, [illegible] quel cupo emiciclo, al buio, come s'era cominciato: mai nozze furono così raffazzonate, mai i presagi del connubio risuonarono così tristi...

Davico Bonino

OGGI AI CINEMA
CAPITOL e Piccolo AMBROSIO
IL PIU' BEL REGALO DI NATALE

DOMANI AI CINEMA
FIAMMA e OLIMPIA 1
Lo magia - L'avventura - La fantasia - Il mistero
da GEORGE LUCAS [illegible] [illegible] HOWARD un kolossal gigantesco

Al cinema con i bambini
Una serata in allegria

Aldo Serena

Oggi a Perugia contro la Scozia l'ultima amichevole azzurra del 1988

Serena guida l'Italia bis

L'interista, più dei debuttanti Marocchi e Crippa, è la grande novità di Vicini verso il Mondiale - Con i britannici un serio test

Vicini parla chiaro sul futuro «Ancora tre le maglie in palio»

Il ct cerca due centrocampisti di fatica per sostenere Giannini e una punta da affiancare a Vialli

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — Italia '90 s'avvicina a piccoli passi e le certezze aumentano progressivamente. La squadra c'è e simpatica. Vicini deve diventare anche vincente, come ancora è, e può farlo in due modi: se trova il campione, l'uomo in più che per ora non si intravede, oppure migliora globalmente esaltando le doti di ciascun componente. Con la Scozia si chiude un'annata densa di impegni culminati nella fase finale degli europei, di esito abbastanza soddisfacente, anche se non appagante come un successo.

La Nazionale che era partita con una formazione e un gruppo, è cambiata, a certi ruoli in modo sostanziale, nell'arco di una decina di mesi. Il turn-over c'è stato con una ventina di giocatori utilizzati, ma in realtà su undici posti, otto sono già assegnati, mentre le opzioni per i restanti tre sono numerose e interconnesse. Proprio ieri Vicini ha messo qualche punto fermo, guarda caso tutti concernenti giocatori juventini.

Il primo ruolo intoccabile è quello di portiere che è di Zenga e al quale Tacconi può solo aspirare, in caso di defezione del compagno. «*Sono due uomini nei quali ripongo uguale fiducia, proprio perché sono entrambi bravi sarebbe stupido alternarli, si logorerebbe sicurezza a entrambi*».

Chiusura anche sul ruolo di libero Baresi il momento ha solo un titolare, ma dovrà pur essere affiancato da un omologo nel ruolo. Vicini ha citato nell'ordine Luca Pellegrini, Cravero e Renica. Per Tricella invece discorso rosso. «*Direi che è anche una questione età, comunque è fuori*».

Bloccati anche gli entusiasmi di Marocchi che viene lanciato quest'oggi, ma ha il ruolo formalmente riconosciuto di eventuale rincalzo. Il titolare rimane Donadoni che per Vicini è elemento insostituibile della squadra.

Intoccabile per Vicini è anche il blocco difensivo che si completa attorno a Baresi, Bergomi e Maldini sulle fasce, e Ferri centrale. La pesante condizione fisica e di forma di Maldini, poteva consigliare un avvicendamento Francini, ma Vicini è stato chiaro: «*Ho solo cent'anni, se lo aiuto to...*». Quanto a Ferrara si attendono flessioni da Bergomi o Ferri, che per ora non ci sono. I due napoletani sono in sostanza punti fissi loro, ma con destinazione alla panchina. Nel gruppo verrà ricoptato, nuovamente in chiave Italia '90, De Agostini proprio per la sua capacità a ricoprire ruoli di difensore e centrocampista.

I veri problemi di Vicini stanno a centrocampo dove l'unico punto fermo è Giannini, designato al ruolo di regista con tutte le riserve del caso. Come cacciatori di palle restano cinque in corsa per due posti: Ancelotti, uomo chiave agli europei, Berti, in crescita esponenziale, e il napoletano con Crippa ora in prima fila, preceduto però nell'ordine gerarchico da De Napoli e seguito da Fusi, che in Germania solo per forfait di Berti.

Più che Vicini ha detto che Donadoni non ha sostituto. Quest'oggi prova la carta Marocchi, facilitato dal forfait del milanista, ma un rimpiazzo di nell'economia delle convocazioni dei mondiali, potrebbe anche non risultare male data la presenza di Mancini che è stato provato anche come torrente. Baggio per Vicini, come per Eriksson, è una punta e basta.

E infine per quella maglia n. 11 (dopo l'opzione di Vialli sul 9) quanti aspiranti! Altobelli ha rinunciato, Rizzitelli e scartato, ma restano oltre a Mancini, Baggio (brillantissimo a Roma con l'Olanda), Borgonovo (convocato ma mai lanciato) e un Serena alla sua seconda avventura azzurra.

Otto undicesimi di squadra bloccati per Vicini e gran tourbillon per i restanti tre posti. Bloccati restano pure i quadri federali che ieri qualcuno aveva annunciato in rivoluzione. Vicini si tiene Brighenti, che proprio non ne ambra, come secondo, a coopterà per il lungo periodo mondiale allenatore come fece agli Europei con Rocca. La scelta è tra Rocca e De Sisti: resta solo da vedere chi delle due andrà prima... alla Roma. A Maldini resta la Under 21, parola di Matarrese, che c'è persino sbilanciato elogiando l'8-0 a Malta.

Giorgio Viglino

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — Dal professor Vecchiet, a metà pomeriggio di ieri, la buona notizia. Almeno c'è che malgrado la febbre accusata e la sposatezza rimasta non fa sta a dare forfait. Stefano Tacconi accetta anche la panchina, malgrado le gelide prospettive che batte, sotto cielo ghiaccio, i colli perugini. E' chiaro che il juventino, ragazzo di casa o quasi, spera in un secondo tempo fra i pali. Vicini dice «*non siamo qui per beneficenza*» ma ammette Tacconi meriterebbe qualcosa. Vedremo oggi. Intanto Giuliani che in prealtarme, resta a Napoli per dedicarsi agli ultimi regali. La parabola dei baldi Tacconi e scontra con la calciatore-novella. Si può giocare in crescendo la domenica e marcire visita subito dopo malgrado la partecipazione agli allenamenti. Ma il giocatore non fa colpe: è piuttosto la paura del Milan, di eventuali reazioni a condizionare le scelte. E allora, gli esordi condizionati da forfait diventano due: Crippa al posto di De Napoli e Marocchi in luogo di Donadoni. Con l'occasione, Vicini accantona il modulo a tre punte presentato contro l'Olanda, e mette da parte Mancini, Rizzitelli e Borgonovo.

La sua ricerca di punte torna su Serena («*Ma non chiedetegli il gol di testa, non pensate solo a chi farà i cross per lui, faresti un torto a un attaccante completo*»), che ampia quella sul centrocampisti. Crippa il lavoratore inesauribile, e Marocchi che assieme alla quantità ha in serbo qualità non indifferente. Commenta il ct: «*Il gruppo base c'è, la politica non cambia. Dare occasione ai giovani è un dovere appassionante. Il discorso di ricerca non è mai finito*».

Vicini si aspetta una Scozia malandrina e grintosa come il Galles che strapazzò gli azzurri a Brescia prima del campionato d'Europa. Anche se la squadra avversaria la conosce poco: «*Dell'ultima Scozia che ho visto, in Messico, ne sono rimasti due o tre*». Però questi scozzesi sono ancora in corsa per la qualificazione a Roma '90, hanno perso una volta sola contro l'Inghilterra nelle ultime undici gare, nel girone premondiale hanno fra le avversarie più dure Jugoslavia e Francia. Per questo è annunciato Michel Platini, a Perugia. Presto dovrà guidare i suoi in Scozia per una partita chiave del gruppo.

I nostri non saranno in clima natalizio per un'amichevole ricca di insidie? Vicini forse per questo non è affatto dispiaciuto dei due esordienti: Crippa e Marocchi avranno di certo grosse motivazioni. Allora, a parte i numeri di maglia, la fascia destra a Crippa e la sinistra a Berti, Marocchi in centro-sinistra di tipo bolognese, più l'ultima versione bianconera. Baggio costretto ad una pausa di riflessione. Mancini ancora in panchina.

Dall'attaccare in movimento a una formula più schematica, ma il commissario tecnico spiega subito: «*Vialli e Serena si alterneranno come prima punta, non voglio parcheggiarli in area di rigore avversaria*». Di certo, dalla presenza di Serena dovrebbe vantaggio Vialli il quale molto spesso è l'attaccante azzurro — per mancanza di punte al suo fianco — più facilmente individuabile dai marcatori avversari.

soluzioni alternative alla formazione non dispiace ai tecnici: «*Il milanista non ha doppioni, come non ne ebbero Causio o Bruno Conti. Quindi non ci si può fossilizzare su un schema. Se Donadoni è assente, e può accadere anche se spero di averlo sempre in campo, si cercano strade, altre possibilità offensive*».

Perugia è mobilitata. Non avendo al momento interessi diretti di geopolitica calcistica (non c'è l'idolo di in panchina, o magari neppure convocato), piazza sarà quella giusta per la partita. Malgrado le assenze di Donadoni e Mancini, ci aspettiamo una nazionale d'attacco perché Crippa e soprattutto Marocchi uomini di spinta. Se il napoletano è ormai nel gruppo pur essendo all'esordio, il bianconero si gioca molto del suo futuro al «Curi». Non fallirà, perché già non ha patito il salto dalla B alla Juventus. E se Vicini non ha avuto remore nell'approfittare dell'opportunità per convocarlo e mandarlo in campo, è perché conta molto su un rinforzo dinamico e tecnico a centrocampo. Si parla tanto di portieri e di punte, ma la chiave del gioco è sempre nel motore. Quello Scozia è tradizionalmente valido, sarà quindi un ottimo test.

Bruno Perucca

Crippa

Al «Curi» di Perugia

(inizio ore 14,30)

Italia		Scozia
Zenga	1	Goram
Bergomi	2	Gough
Maldini	3	Malpass
Baresi F.	4	Narey
Ferri R.	5	Mc Leish
Marocchi	6	Mc Leod
Crippa	7	Ferguson
Berti	8	Mc Stay
Vialli	9	Gallagher
Giannini	10	Aitken
Serena	11	Johnston

Arbitro: Delmer (Francia)

Tacconi		Smith
Francini	13	Mc Pherson
Ferrara	14	Speedie
Fusi	15	Mc Clair
Baggio	16	Bett
Mancini	17	Durie
Donadoni	18	—
All.: Vicini		All.: Roxburg

● Tv su Raiuno, telecronaca diretta con inizio ore 14.25.

A centrocampo un doppio esordio, con la garanzia che il lavoro sarà tanto e di qualità

Marocchi e Crippa, grazie a tanti padrini

Lo juventino, che agirà sul centrosinistra, riconosce alla moglie il merito della veloce carriera e a Zoff il coraggio di averlo promosso subito titolare - L'ex granata, che subentra all'infortunato De Napoli, si sofferma su Radice: «Gli devo tutto, mi ha fatto passare dalla C2 alla serie A»

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — Giancarlo Marocchi, a Bologna chiamavano «Cicciobello» per la zazzera bionda e le guance paffute, debutta oggi in Nazionale A contro la Scozia insieme con Massimo Crippa, il mediano-tornante, centrocampista più «baby» che mai Azeglio Vicini abbia schierato. Marocchi, 23 anni, stabilisce una sorta di record, indossando la maglia azzurra dopo 10 sole partite nella massima divisione con la Juve. E' stato preferito a Barigo e Mancini. Gli esclusi rispettano le scelte di Vicini. «*Delusa? Nemmeno sogno*». Taglia corto Beggio. Sa di non attraversare un buon momento di forma e s'accontenta della panchina. «*Neppure io lo sono. Ho militato con Marocchi, più grande di me di un anno, negli allievi del Bologna, è un gran giocatore e sopra tutto sa farsi valere*», ribatte Mancini trangugiando il boccone amaro.

«*Mancini ed io abbiamo percorso strade diverse per arrivare allo stesso punto, anche se lui ha qualcosa in più ed ha bruciato le tappe*», riconosce Marocchi. Sotto i riflettori dell'improvvisa celebrità, non perde la calma e ammette di essere emozionato. Ragioniere con in tasca scienze politiche e poi economia e commercio (i libri), non frequenta discoteche, non è vita notturna e si concede solo alla buona tavola, ama il cinema il teatro e l'automobilismo nato a Imola). che se ha fatto una carriera-lampo il merito è suo e della moglie Barbara. E riguarda Zoff che l'ha subito promosso titolare e la Juve per l'esperienza internazionale in Uefa permettendogli di farsi apprezzare dal ct. Preziosi i consigli di Altobelli e di Tacconi, suoi compagni di camera. «*Non dovrò strafare anche se voglio partire con il piede giusto per dimostrarmi degno della nazionale e chiudere bene un favoloso '87. Non s'aspetta una telefonata e di auguri da Coriasco e Maifredi, presidente e allenatore del Bologna. «*Non mi interessa. Chi mi vuol bene, come papà Gino e mamma Argia e felice di questo traguardo, così di un punto di partenza*». Vicini gli ha dato la notizia sul campo, ieri mattina, prima dell'ultima seduta di preparazione «*Un doppio regalo, il più bello, dopo la convocazione mi ha detto che non è la prova del nove, né un esame in assoluto*», sorride Marocchi. Non ha modelli, ha ammirato Tardelli e ora Mikhailitchenko.

Agirà sul centro sinistra, un po' più arretrato rispetto a Giannini. «*Cercherò di fare ciò che mi ha portato in Nazionale e di rendermi utile in fase rilancio*», promette. Avrà il 6, un numero mai indossato. Spera gli porti fortuna. Di Crippa, l'altra matricola, dice che è un centrocampista completo, una carica agonistica eccezionale. Il napoletano contraccambia definendolo tecnicamente fortissimo.

Figlio d'arte, Crippa non deve nulla a suo padre Carlo, ex ala del Torino. «*Poteva aiutarmi ma non ha influenzato minimamente il mio cammino quello che ho fatto e merito anche se dedico questa prima maglia azzurra alla mia famiglia*».

Calcisticamente è grato solo a Radice: «*Gli devo tutto. Mi sembra di sognare se penso che, un anno e mezzo fa, la mia aspirazione era passare dalla C2 alla C1. Radice mi ha lanciato in A e ho sofferto per il suo licenziamento, un grosso errore della società. Spero che Radice trovi un'adeguata riparazione*».

Ventitré anni, non ha grilli per la testa, tutt'al più un sabato in discoteca con fidanzata. Il ritiro all'emozione dopo il successo prima stagione e il clamoroso passaggio per quasi 5 Napoli, era rimasto un po' frastornato. Più che l'ombra di Bagni gli pesò un infortunio alla spalla rimediato il mitro Lodrone che gli impedì di partecipare all'amichevole di Tokyo. Mentre stava inserendosi nella nuova squadra, l'infortunio a Romano gli ha improvvisamente aperto le porte dell'Olimpica. Tornò senza conoscere quasi niente del Napoli e fatica a trovare il passo giusto. Poi Bagni è finito all'Avellino e Crippa ha cominciato a girare. Vicini, che già l'aveva per lui, *forse un tanto a un attaccante completo*»), namento, non ha esitato a promuoverlo titolare in assenza di De Napoli.

«*Mi spiace per Fernando ma sono contento che a sostituirlo sia io: correre, correre ancora, quantità più che qualità è quanto posso dare alla Nazionale*». Non si considera il Bagni: «*Vorrei percorrere la sua strada, ma non gli somiglio, sono Crippa e basta*».

Bruno Bernardi

Ferri: «Buso mi aveva colpito»

— Riccardo Ferri, che la Scozia vigilerà il trionfante delle presenze ottenendo il Premio Pozzo, è dispiacitto di aver procurato a Buso la frattura del setto nasale. «*Sono cose che possono succedere, ma la verità è che lui mi ha colpito per primo con una gomitata in faccia e io ho risposto manesco*», ha detto lo stopper dell'Inter.

Vialli: «I giovani sono all'altezza»

PERUGIA — Gianluca Vialli spera di fra i primi nella classifica del «Pallone d'oro». Richiesto di rivolgere un messaggio a Mancini, il grande escluso con la Scozia, ha replicato: «*Gli parlerò in privato. Comunque i si dimostreranno all'altezza*».

Scozzesi decisi a fare sul serio

Il ct Roxburg non rimpiange i cinque assenti

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — c'è molta nostalgia dei climi scozzesi piana spazzata dal vento gelido Nord-Est. Perugia arroccata lì in alto protegge con le sue vie e i vicoli, ma sui campi di allenamento accanto Curi (qualcuno ricorda ancora quel piccolino buffi, che Perugia-Juventus?) è peggio che sulle Highlands. Andy Roxburg limita l'allenamento, soltanto portieri un massacrante supplemento quasi un'ora. Dopo, con calma, si presenta all'incontro stampa, nel corso del quale riesce ad essere più vago persino un Vicini di annata.

La formazione la dà, vuole specificare ruoli e compiti. Immaginiamo che recalchi il solito schema con due marcatori fissi, probabilmente Narey e Malpass del Dundee United, il libero Mc Leish, il nuovo di Gough. Il centrocampo esordisce Ferguson, ventunenne del Rangers, in linea con Mc Leod, Stay e Gallagher, punta Aitken e la stella Johnston, attualmente al Nantes, ma trattato da e Genoa. Con i colleghi scozzesi Roxburg ha fatto un sopralluogo lunghissimo per dibattere l'alternativa Gallagher-Mc Clair, qualcosa sul tipo di Altobelli-Mancini un tempo. Mancini-Serena di adesso. La scelta del primo è dovuta momento del United e al mediocre Manchester United.

Mi interessa sapere che mancano cinque titolari, che sono elementi indiscutibili. Anzi, secondo Roxburg, il collaudo di quest'oggi particolarmente difficile potrebbe fornire ottime indicazioni per partite che contano nelle eliminatorie mondiali. Lì si gioca la qualificazione essenzialmente contro Francia e Jugoslavia. Quindi, tanto per tenersi in esercizio, rabbiosi saranno tutti gli scozzesi, oggi.

A signalano tre osservatori francesi guidati dall'allenatore Hmiller, ma non di Platini, che come ct segnala per il suo assenteismo.

g. vigl.

Gli azzurrini travolgono a Cosenza i carneadi maltesi

E Maldini respinge Rocca «L'Under 21 resterà mia»

«Ho avuto garanzie da Matarrese e Vicini, sul lavoro in pieno accordo»

COSENZA — Poco più di un allenamento, e nemmeno tanto impegnativo. Un'amichevole inutile, quasi un ping-pong monotono, per pochi intimi. Sbagliati momento e avversari, soprattutto gli avversari: Malta in realtà non ha saputo svolgere neppure il ruolo di sparring-partner. Troppo dimessa e inconsistente l'armata di Micallef per contrastare l'Under 21 di Maldini. Una Under nuova di zecca (Gatta e Zanoncelli gli unici superstiti) al battesimo dopo la clamorosa eliminazione di alcuni mesi fa e attesa con curiosità e interesse.

Non c'è stata gara, per cui il giudizio va necessariamente rimandato ad altri e più consistenti test. Il nell'europeo è previsto con la Svizzera il 26 aprile, preceduto da altre tre amichevoli.

Il match contro Malta è stato un monologo, un impietoso tiro a bersaglio contrassegnato da otto centri. Ha aperto le danze Zanoncelli dopo appena 4', ha bissato Simone al 17' con un bolide in diagonale, secco e preciso. Il gol del 3-0 al 28', autore Di Carlo. Di Luca Carboni, al 35', la stoccata del 4-0. Le altre quattro reti nella ripresa: al 67' gran botta di Rizzolo; cinque minuti dopo perfetta inuscita di Di Cara; al 76' nuova prodezza balistica di Di Carlo e a due minuti dalla fine preciso sinistro al volo del nuovo entrato Bresciani.

Quali, al di là del risultato, le indicazioni per Maldini? Difficile spigolare nelle pieghe di una gara giocata a senso unico e senza grosse motivazioni. Si è però capito che il ct azzurro può contare con buone chances di successo sul gioco delle coppie. Una sicurezza in difesa i dorani Carboni e Luca Pellegrini; una conferma in attacco i laziali Di Carlo e Rizzolo; una garanzia a centrocampo i torinesi Fuser e Zago (quest'ultimo nella ripresa sostituito dal bresciano Corini). Questa in sostanza l'ossatura della nuova Under 21, il gruppo su cui costruire un futuro tutto da scoprire, come i cinque pescati nel torneo cadetto: Pullo, Rossini, Corini, Zanoncelli, Casiraghi.

«*Il collettivo c'è* — ha detto il ct Maldini — *e offre buone garanzie. E' una squadra molto tecnica e di grande carattere. Certo, vederla all'opera contro avversari di maggiore caratura. Ma siamo sulla buona strada. Personalmente sono ottimista. Malta non ci ha impegnati molto, ma mi interessava verificare alcuni meccanismi, la risposta sul piano tattico. Tutto sommato sono abbastanza soddisfatto*».

Un'analisi necessariamente stringata. Più interessante, invece, il contorno. Da Perugia, poche ore prima della gara, era rimbalzata una voce secondo cui Maldini avrebbe i giorni contati, per lasciare il posto a Francesco Rocca. «*Mi hanno telefonato Matarrese, Vicini e Petrucci* — replica Maldini — *sono solo fantasie. D'altronde non è vero che fra me e Vicini non ci sia dialogo. Lavoriamo entrambi in funzione dei mondiali '90, Vicini può disporre di me come e quando vuole. Ho ricevuto ampie rassicurazioni, e personalmente sono orgoglioso d'essere il condottiero di questa Under*».

Non sarebbe stata comunque solo tale presunta incomunicabilità ad alimentare la voce: Matarrese non avrebbe condiviso il programma di amichevoli preparato da Maldini, a cominciare dall'inutile gara di Cosenza. «*Non sono d'accordo, tutte le partite sono utili, anche le più facili*», ha replicato Mal-

8-0

Italia: Gatta 6; Rossini 6,5, Carboni 6,5; Zanoncelli 7, Di Cara 7 (75' Pullo sv), Pellegrini 7; Di Carlo 7, Fuser 7, Rizzolo 6,5, Zago 6,5 (45' Corini 6,5), Simone 7 (73' Bresciani 6,5). All. Maldini 6,5.

Malta: Ciru 5; Scardino sv (35' Micallef 5), Camilleri 6; Vella S. 5, Beiberras 5, Vella R. 5; Sammut 5 (65' Falson 5), Buda 5, Carabott 5,5, Saliba 5, Psaila 5 (70' Sullana 5). All. Micallef 5.

Arbitro: Di Ramba 6.

Reti: 4' Zanoncelli, 17' Simone, 28' e 76' Di Carlo; 35' Carboni, 67' Rizzolo, 72' Di Cara, 86' Bresciani.

Note: spettatori 3000.

E' IL MOMENTO DI ENTRARE IN LANCIA!

...oppure scegli tu! 10 milioni interessi in un'unica soluzione a 6 mesi... oppure 11 rate mensili, la prima a 60 giorni dalla consegna... oppure 10 milioni fino a 36 mesi al tasso fisso del 7%. Ad esempio per 10 milioni in 35 rate mensili, la prima a giorni, pagherai una rata di L. 354.000 (comprensiva di L. 6.850 di spese).
Oppure puoi scegliere le normali rateazioni Sava fino a 48 mesi con una riduzione del 25% sull'ammontare degli interessi. In questo modo per esempio, versando l'Iva e la messa in strada, puoi avere una Prisma 1.3 con 47 rate mensili, di cui la prima a 60 giorni, di L. 412.000 al mese (comprensive di L. 5.100 di spese) ed un risparmio di L. 1.769.000. Oppure puoi scegliere fra le convenienti proposte personalizzate Savaleasing che permettono un risparmio fino al 30% sul costo dell'operazione. E sì è proprio il momento di entrare in Lancia! al 31 dicembre!

Le offerte non sono cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso e sono valide per vetture disponibili presso i Concessionari. esempi in base ai prezzi ed ai tassi in vigore all'1/12/88.
Sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti Sava e Savaleasing.

E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA.

Dopo il Torino anche l'Ascoli cambia la panchina in serie A

Via Castagner, ecco Bersellini

Il tecnico ha appreso la notizia del licenziamento da Rozzi mentre si recava al campo - «Mi sento offeso, due buone stagioni sono bastate per valutare il mio lavoro» - Il nuovo allenatore un [illegible] fa scese in [illegible] con l'Avellino

Accolto l'appello della Fiorentina

Multa di 150 milioni anziché la squalifica

ROMA — Fiorentina: esultano i tifosi, un po' meno la società. La Caf ha accolto l'appello dei viola, commutando la squalifica del campo per una giornata in una megamulta di 150 milioni. Confermate, invece, le decisioni di primo grado relative all'inibizione del Pontello (12 mesi per il conte Flavio, 8 per Claudio e 3 per Ranieri).

Pur non essendo ancora note le motivazioni della sentenza, si ha ragione di credere che non debbano discostarsi di molto da quelle addotte dall'avvocato della Fiorentina Ugolini nella sua arringa difensiva. Ugolini ha ricordato una sentenza emessa dalla Caf nell'84, in cui si negò che gli insulti proferiti all'indirizzo dell'arbitro dagli stalattini Perico e Osti facessero scattare la responsabilità oggettiva a carico della società: e questo perché non si poteva ravvisare nel comportamento, dettato da rabbia, del due calciatori l'obiettivo di procurare vantaggio alla propria squadra di appartenenza. Logico il parallelo con gli insulti della famiglia Pontello a D'Elia, in occasione di Fiorentina-Sampdoria del 27 novembre. Pur accettando questa interpretazione la Caf ha voluto egualmente «castigare» il comportamento dei Pontello, confermando le sanzioni a loro danno e infliggendo alla società una multa record. Non è però passato il principio per cui a pagare le bizze dei soci debbano essere i tifosi.

In un'altra sala, incontro fra Associazioni Calciatori e Federazione sull'adeguamento dei parametri. Nulla di fatto: Campana ha presentato il suo progetto e resta in attesa di una rapida risposta: è comunque escluso uno sciopero il 31 dicembre. Matarrese si è intrattenuto con Campana mezz'ora, prima di raggiungere Perugia.

Circa le dichiarazioni rilasciate dal capo ufficio-inchieste Labate («E' pericoloso che molti giocatori di squadre diverse abbiano lo stesso procuratore»), Campana ha avuto una dura reazione: «Quello che ha detto il semplicistico e per la mente inopportuno. E' davvero inammissibile che una persona che ricopre il suo ruolo possa lasciarsi andare a simili affermazioni».

m. g.

ASCOLI PICENO — Colpo di scena all'Ascoli. Con un autentico blitz è stato esonerato Ilario Castagner insieme al suo viceallenatore Diego Giannattasio. Al loro posto la società bianconera ha chiamato Eugenio Bersellini, che già oggi pomeriggio dirigerà il suo primo allenamento. E' stata una mossa fulminea, quella dell'Ascoli, perché dopo le voci di esonero registrate nella giornata di lunedì la situazione sembrava essersi normalizzata, almeno a breve scadenza. Nessuno si aspettava questa svolta, neppure Castagner. Il mister temuto per la panchina all'indomani dell'ennesima sconfitta interna. Lo 0-3 di domenica con Roma, in effetti, lasciava presagire decisioni per nulla confortanti.

Rientrato dalla sua Perugia dopo una breve vacanza, si è recato come di consueto all'Hotel Villa Pigna, quartier generale del presidente Rozzi (e anche l'albergo dove Castagner alloggia da due anni), prima di andare allo stadio «Del Duca». Ma ecco al suo arrivo le [illegible] sa. Ad attenderlo c'era l'amministratore delegato Giuliano Moricone, il quale gli ha comunicato la decisione presa dalla società.

«Davvero non me l'aspettavo. *Sono molto amareggiato* — ha commentato Castagner — *Purtroppo è la legge del calcio, chi è sempre l'allenatore. Ma non mi proprio più il fatto che non mi abbiano concesso alcuna possibilità di difendermi. Tengo a sottolineare che dall'inizio della stagione non ho mai potuto schierare la formazione titolare, o almeno quella che avrei voluto. Prima l'infortunio a Casagrande, poi è arrivata quella di Giordano che ha praticamente disputato una sola partita*».

Eppure era parso chiaro l'intento della società di concedere al tecnico la chance di Bologna.

«*Così sembrava. Anche se in questa maniera si sarebbe messa in discussione la mia professionalità. Il lavoro svolto ad Ascoli in due anni non può sul piatto della bilancia con l'esito di una sola gara. La cosa mi offende. Due anni a altresì salvezze conquistate non sono stati sufficienti per valutare il mio lavoro?*».

Quattro sconfitte su sei gare interne sono forse un po' troppe...

«*Una cosa allucinante. Quelle rimediate con Pescara e Pisa sono state determinanti. Ma con un pizzico di fortuna in più potevamo essere noi la rivelazione, proprio come l'Atalanta. Certo è che non ho commesso peccati mortali. Per questo, è decisione che non accetto. Ci sono stati momenti più difficili nel passato, come la salvezza conquistata con i denti due anni or sono a Brescia e quella crisi dello scorso anno con due punti conquistati in otto gare*».

Forse era incrinato nei rapporti con i giocatori o con i tifosi?

«*Assolutamente no. Anzi. Con i ragazzi ho sempre avuto un ottimo rapporto. Anche domenica, dopo la batosta, abbiamo parlato e deciso di metterci tutti per cercare un buon risultato a Bologna. Con i tifosi nessun problema. Sono venuti a salutarmi esprimendo tutta la loro solidarietà*».

Intanto ieri sera è giunto ad Ascoli Eugenio Bersellini, 52 anni, emiliano di Borgotaro. Porterà anche un suo collaboratore, [illegible]. Due Coppe Italia e uno scudetto (tutto con l'Inter) nel suo albo d'oro. Lo scorso anno è retrocesso in B con l'Avellino perdendo gara decisiva proprio con l'Ascoli di Castagner, a tre turni dalla fine.

Andrea Ferretti

Eugenio Bersellini, 52 anni

[illegible] per la Fidal?

ROMA — «*Un commissario alla Fidal? No, anche per rispetto [illegible] fornito di un [illegible] Nebiolo, che tanto ha dato allo sport italiano. Ma qualora dalle inchieste risultassero fatti gravi, la Giunta del Coni ne trarrà le logiche conseguenze*». Una piccola porta aperta sull'ipotesi di un futuro commissariamento dell'atletica: finisce così la conferenza-stampa di fine anno di Arrigo Gattai, presidente del Coni.

Gattai ha annunciato che fra tre o quattro mesi verranno nominati degli ispettori, allo scopo di controllare «*le vicende amministrative ed elettorali delle varie federazioni*» e quindi di prevenire e reprimere nuovi scandali. Per quanto riguarda la Federtennis, Gattai ha ricordato che entro breve tempo il commissario Pecarante presenterà il progetto di un nuovo Statuto federale mentre per il caso Fidal il prossimo aggiornamento è al 10 gennaio.

Ieri intanto, la terza sezione del Tar del Lazio ha respinto la richiesta avanzata dall'ex segretario della Fidal, Luciano Barra, relativa al «congelamento» del suo incarico.

Lascia Bologna, a lui i rapporti con la federazione

Governato alla Juve sarà inviato da Roma

«Uno sforzo per ridisegnare la nostra immagine», dice Boniperti

TORINO — La Juventus ha assunto due giornalisti. Piero [illegible], in capo servizio della *Gazzetta dello Sport* a Torino, nominato dal 1° gennaio responsabile dell'ufficio relazioni esterne di piazza Crimea, e Nello Governato che oltre al giornalista è stato ed è tante altre cose: calciatore prima, anche nel Torino, dirigente poi, nella Lazio e [illegible]. Governato sarà «corrispondente da Roma», ovvero sarà fuori dalla capitale i rapporti con la Federazione e la Lega. Il primo passaggio è stato il doloroso Bianco aveva informato da tempo il suo giornale dell'opportunità che Boniperti gli offriva. Il secondo ha provocato un piccolo maremoto nel Bologna, in crisi tecnica e societaria. Ieri mattina, appena letta l'anticipazione di un giornale, il presidente Corioni ha convocato d'urgenza una conferenza stampa per lanciare, davanti a taccuini e telecamere il divorzio, con rara tempismo. I [illegible] hanno preso atto senza [illegible], e hanno continuato a rimpiangere Marocchi.

Prese da sole, queste novità non mutano di molto la mappa dei poteri bianconeri. Cambiano piuttosto l'immagine e i rapporti della Juve di tutti i giorni, il che forse è ancora più importante. «*Stiamo ripensando a tutta la filosofia dei nostri rapporti con i mass media, con le altre società e con gli enti federali* — dice Boniperti —. *L'ufficio per le relazioni esterne sarà importantissimo, avrà il compito di rappresentare una immagine della Juventus in sintonia coi tempi*».

E' un'operazione che la società ha iniziato da quest'anno. In principio fu lo spot. Ricordate? Il breve inserto pubblicitario che invitava i tifosi all'abbonamento. Una piccola rivoluzione nel modo, di norma paludato e «altodella Juve di rivolgere all'esterno le sua immagine. La gigantesca juventina fu confezionata in estate da una [illegible] pagna-acquisti svolta in pieno alla curiosità di giornalisti e mass media in genere, e [illegible] a qualche brutta figura, vedi l'affare Maifredi e il valzer di stranieri (staffetta Laudrup-Rush), in attesa del visto per Zavarov. Quindi, i volti nuo-

Governato, da giocatore

[illegible] Oli [illegible] al Toro

Nello Governato, 50 anni, neo dirigente bianconero addetto alle relazioni esterne, è torinese. Da calciatore ha cominciato nel Torino per poi passare a Como, Lazio, Inter e Vicenza. E' stato da della Lazio e per qualche [illegible] ha [illegible] nella redazione di «Tuttosport». Era al terzo anno a Bologna. «*Se la [illegible] turia [illegible] si farà seguita* — ha detto il presidente Corioni — *Governato avrebbe continuato a lavorare da noi fino a [illegible]. Ora lasciamo libero da subito*».

Cesare Fiorio in consiglio, Bianco e Governato in società. L'organigramma di piazza Crimea ne esce ridisegnato con mano più leggera e attenta alle sfumature. Sono passati undici anni, anni luce però, da quando l'avvento di Trapattoni veniva presentato con un comunicato di poche righe, che iniziava parlando del settore giovanile.

L'ultimo segnale e il dialogo nei confronti della Rai. Fiorio sulla terza rete, Altobelli in divisa sociale alla Domenica Sportiva, e forse [illegible] Boniperti [illegible] davanti alle [illegible]. E lo «stile Juve» che s'affaccia al Novanta, senza sposare per forza la società-spettacolo del modello berlusconiano.

Curzio Maltese

SCI Ancora una delusione nello slalom di St. Anton: l'azzurro cade, il tedesco Bittner vince, Zurbriggen è terzo

Tomba tradito da un palo, ma il campione non c'è più

L'eroe [illegible] Calgary ha una valida scusante nella pista che [illegible] stata preparata in modo inadeguato e s'è sfaldata dopo pochi passaggi sfavorendo chi [illegible] un [illegible] di partenza - In lui, però, qualcosa non funziona come in passato - In sei gare tre ko e un solo successo

DAL NOSTRO INVIATO

ST. ANTON — Stavolta la colpa è di un palo che si è infilato di traverso fra gli sci costringendo l'eroe alla resa. Contro quel paletto mal fissato nella neve e scivoloso come un serpente non c'era difesa. E peppure contro la pista preparata senza arte né parte, tanto che gli sciatori hanno dovuto far loro da battitori, in mancanza di attenzioni da parte degli organizzatori. Uno scandalo.

Dopo due-tre discese gli sci lasciavano profonde ferite acquose e sempre [illegible] aperte [illegible] morbida e trascurata dall'uomo, e questo [illegible] il tempo eccezionale di Zurbriggen nella prima manche, affrontata con il numero uno [illegible] pettorale, e le [illegible] di [illegible] (numero 11) che [illegible] s'è trovato tutto contro, la neve, il pendio, il tracciato, il paletto maligno. E pure la sfortuna.

Quando è [illegible] di pista [illegible] quindicina [illegible] secondi dopo l'intertempo della seconda manche, spegnendo ogni speranza di rimonta. Alberto era ancora lì in corsa, se non per la vittoria, toccata al tedesco Armin Bittner, almeno per il podio, un risultato che non sarebbe stato comunque da buttare visto che Marc Girardelli, ad esempio, si è giocato 50 punti possibili (slalom e combinata) [illegible] [illegible] brutto dopo [illegible] 7 secondi [illegible] Pirmin Zurbriggen, invece, [illegible] fatto la formichina nella [illegible] manche, più per errore che non per calcolo, ed ha sciato l'incredibile vantaggio della prima discesa arrivando solo terzo.

[illegible] «solo», naturalmente, [illegible] d'oro [illegible] sfruttata, anche se lo svizzero finirà per essere il vero trionfatore di St. Anton. Austria felix, visto che soltanto il diavolo potrebbe strappargli i 25 punti [illegible] combinata del Kandahar. E' sufficiente che arrivi [illegible] libera di oggi (tempo permettendo) ed il grande Pirmin passerà il Natale in vetta alla classifica di Coppa.

La sfortuna, che aveva le sembianze viperine di un palo, ha dunque tradito Alberto Tomba, non crediamo ci siano dubbi in proposito. Ma è la terza volta che capita, su sei gare disputate quest'anno, ed è difficile convincere noi stessi, oltre che il lettore, che soltanto di cattiva sorte si è trattato finora. Qualcosa [illegible] funziona più come la passata stagione, quando per ragioni complicate da spiegare (o forse senza ragioni) all'eroe andava tutto bene quando gli errori o i tracolli [illegible] venivano in qualche [illegible] superati e la spensierata [illegible] atletica del ragazzo sapeva vincere ogni difficoltà e avversario.

Può essere che qualche chilo di troppo, frutto dei bagordi estivi, abbia indurito i muscoli del campione. O può essere che fastidiosi pensieri, nati anch'essi dalla gloria e dai suoi doveri, abbiano preso a rodere in giovane [illegible] abituata a correre libera fra i pali e nella vita. [illegible] è, [illegible] caso, che Alberone Tomba non appare al massimo della forma, anche se lui nega e dice, con la sconcerto più che con la delusione negli occhi, che è tutta colpa di quel palo, e della neve, e dei cattivi organizzatori che se ne sono [illegible] preparare la pista, e dovevate sentire le accuse di fuoco di Mes[illegible]. Ma [illegible] oltre dicono il contrario, basterebbe da solo quel secondo e sei decimi di distacco da Zurbriggen nella prima manche, con il sedicesimo posto, proprio così, all'intertempo, un abisso che non è spiegabile soltanto in base ad un errore nella parte alta oppure ad una tattica impostata sul calcolo e sulla cautela.

[illegible] Albertone Tomba ha disputato [illegible] gare, un superG, un gigante e quattro [illegible]. Ha [illegible] una porta in Val Thorens, ha inforcato a Bestriere ed è finito a St. Anton con una palo fra gli sci tre colpi al fegato per l'eroe e le sue genti. A Schladming, in superG, è arrivato quarto, il terzo si è piazzato sabato scorso in speciale a Kranjska Gora. Unico momento di vera gloria, in questo avvio di [illegible] purtroppo ricco di delusioni e amarezze, è stato lo slalom di Madonna di Campiglio dove Tomba ha conquistato la sua prima (e sola) vittoria trascinando [illegible] folle al delirio in una bellissima giornata di calcistico tifo. Ci sembra poco, per [illegible] campione [illegible] tanta grandezza, e crediamo [illegible] sembri poco anche lui.

Carlo Coscia

St. Anton, il tedesco Bittner in azione nella seconda manche

[illegible] è tredicesimo

[illegible] [illegible] slalom: 1) Bittner (Ger) 1'43"87; 2) Ostrein (Aut) a 28 centesimi; 3) Zurbriggen (Svi) a 87/100; 4) Furuseth (Nor) a 98/100; 5) McGrath (Usa) a 1"02; 6) Stangassinger (Aut) a 1"35; 7) Tritscher (Aut) a 1"52; 8) Nilsson (Sve) a 1"64; 9) Accola [illegible] a 1"68; 10) Strolitz (Aut) a 2"06; 11) Tonazzi (It) a 2"47; 12) Pramotton (It) a 3"00; 13) Toetsch (It) a 4"45; 37) [illegible]

Classifica della Coppa del mondo: 1) Marc Girardelli (Lussemburgo) punti 80; 2) Zurbriggen 77, 3) Bittner 59; 4) Tomba 52, [illegible] Gstrein 42, 6) Mueller (Svi) 40; 7) Furuseth 30; 8) Hoeflehner (Aut) 27, 9) Strolz e Tritscher 26.

La Scrovalini cerca l'en plein

[illegible], atto terzo. I campioni d'Italia scendono in campo [illegible] (ore 20,30) contro il Limoges, forti del successo di Mosca sull'Armata Rossa e in casa sulla Jugoplastika. Gli avversari, reduci da due sconfitte, non sembrano [illegible] tezza di Magnifico e compagni. Bianchini recupera Zampolini. Tra i francesi, il più pericoloso è Collins, ala alta e forte al tiro. L'altro americano è Brooks che ha sostituito [illegible]. Attenzione anche al nazionale Ostrowski. Arbitrano Filippo Warnick e lo jugoslavo [illegible].

[illegible] giornata: [illegible] Rossa-Barcellona (ieri); Scrovalini Pesaro-Limoges; Maccabi Tel Aviv-Aris Salonicco; Jugoplastika-Nashua.

Classifica: Scrovalini, Barcellona p. 4; Aris, Jugoplastika, Nashua, Maccabi 2; Armata [illegible] sa, Limoges 0.

sportflash

[illegible] Inter, [illegible] e [illegible]

MILANO — Milan e Inter da ieri sono in vacanza e gli stranieri sono partiti per Olanda e Germania. Solo Ouilli lavorerà ancora [illegible] col preparatore Pincolini per cercare [illegible] di rientrare contro [illegible] Samp. Ieri il [illegible] ha battuto la Pro Patria 7-0 (4 Cappellini, 2 Van Basten e 1 Rijkaard). L'Inter, senza Brehme, ha superato la Serenella 7-1 [illegible] Fanna e Diaz, 1 Matteoli, Matthaeus e Stanic). Verdelli ha riportato una lieve distorsione a una caviglia.

[illegible] **Qualificazioni mondiali:** Spagna-Irlanda Nord 4-0 a Siviglia. I gol 30' aut [illegible], 55' Butragueño, 77' Michel, 80' Fernandez. La Spagna guida la classifica del gruppo.

[illegible] **Milan:** a tre mesi da Werder Brema-Milan, andata dei quarti di finale di Coppa Campioni, sono già esauriti i 38.600 biglietti. Incasso 1400 mila marchi, con i diritti Tv (600 mila marchi), record per la società.

[illegible]: [illegible] imbattuta

Al masch. (11ª g.): Petrarca PD-Virgilio MN 3-0 (15-3, 15-10, 15-10). Canat BO-Conad RA 2-3 (15-10, 15-12, 12-15, 9-15, 12-15); Sisley TV-Pozzillo CT 3-1 (15-6, 15-6, 11-15, 15-4). Maxicono PR-Parini MO 3-2 (14-16, 15-8, 15-6, 14-16, 15-13); Eurostyle Montichiari-Venturi Spoleto 2-3 (15-17, 15-9, 15-11, 14-16, 4-15); Opel AG-Odeon Falconara 1-3 (15-9, 8-15, 9-15, 12-15). *Classifica*. Maxicono 22; Sisley 18, Parini e Conad 14, Canat e Petrarca 12; Eurostyle e Odeon 10, Pozzillo e Venturi 8; Virgilio 4, Opel 0.

Al femminile (7ª giornata). Mapier S. Lazzaro-Teodora RA [illegible] (14-16, 12-16, 6-15); Braglia RE-Telcom Seato 3-0 (15-1, 16-14, 15-12); Conad Fano-Lagostina RC 0-3 (14-16, 11-15, 11-15); Pescopagano MT-Albizzate 3-0 (15-6, 15-11, 16-14); Civ MO-Assovini BA 3-1 (16-14, 6-15, [illegible] 14, 15-8); Stefanel Noventa Yoghi AN 3-0 (15-12, 15-8, 15-13). *Classifica*: Braglia 22; Pescopagano 16, Telcom e Teodora 14, Yoghi e Mapier [illegible] Assovini e Lagostina 10; Stefanel e Civ 8, Conad 4; Albizzate 0.

[illegible] **Basket:** [illegible] Coppa Italia, Philips-Viamare 97-87.

[illegible] Pugilato: oggi esordio di Nardiello

MILANO — Il «grande derubato» di Seul debutta oggi come professionista. Vincenzo Nardiello, superwelter, 22 anni, lucano di Ostia anche se nato in Germania, che venne eliminato in semifinale ai Giochi di Seul da un verdetto scandaloso a favore del coreano Park, incontrerà questa sera in una riunione al Palalido il belga Philip Houthofd, 23 anni.

SCI La gara, profondamente rinnovata, scatterà il giorno di Natale, [illegible] rischia di sparire in presenza di nuovi incidenti

Parigi-Dakar, il sapore dell'ultima avventura

La Parigi-Dakar '89 in sintesi: partenza il 25/12, arrivo il 13/1. Sedici tappe, per un totale di 10.640 km. Gli [illegible] sono 350 (100 moto, 150 auto). Otto i Paesi toccati: Francia, Spagna, Tunisia, Libia, Niger, Mali, Guinea e Senegal

Natale con i tuoi. Un'abitudine che non vale per la Parigi-Dakar, [illegible] trasgressiva per eccellenza e quindi fuori dalle regole. Il famoso raid, infatti, quest'anno ha optato proprio per il 25 dicembre, cioè [illegible] prossima, come data di partenza. [illegible] scelta a dire il vero un po' obbligata in quanto, dopo le vicende (e soprattutto le polemiche) dello scorso gennaio, la gara è dovuta rientrare nei ranghi [illegible] Federazione [illegible] ternazionale che l'ha [illegible] cipata per evitare, giustamente, un'antipatica concomitanza con il Rallye di Montecarlo che darà il via al mondiale 1989.

Giunta alla sua undicesima edizione la Parigi-Dakar, con tanta notorietà alle spalle (ed un paio di decine di morti, compreso il suo fondatore Thierry Sabine), riparte da zero. Cambiamento di data, modifiche sostanziali al percorso (attraversamento della Libia, in quanto l'Algeria, dopo le questioni politiche delle settimane passate, non dava garanzie), accorciamento del tracciato stesso, circa 3000 km in meno rispetto alle precedenti prove, in totale sono da percorrere 10.640 km, tappe più corte, per ragioni di sicurezza [illegible] riduzione della potenza [illegible] vetture, abolizione [illegible] corsa dei camion. Sono queste le principali novità della gara, mentre ne è annunciata una ancora più importante per il 1990, con l'esclusione dei prototipi che hanno vinto in questi ultimi anni. Non potranno cioè più partecipare quei «mostri» costruiti in pochi esemplari solamente per il raid africano.

Di fronte a questa raffica di innovazioni la Parigi-Dakar si trova [illegible] attraversare [illegible] momento [illegible]. Diversi sponsor importanti l'hanno abbandonata, spaventati dalla pubblicità negativa provocata dai gravi incidenti e da una parte dell'opinione pubblica sfavorevole. Alcune Case ancora impegnate in prima persona minacciano il ritiro se la prossima [illegible] dovesse ancora degenerare, come [illegible] successo negli anni [illegible]. Insomma [illegible] Parigi-Dakar per il momento è tenuta [illegible] piedi soprattutto dagli appassionati che si iscrivono sempre numerosissimi (gli organizzatori hanno dovuto limitare per ragioni di sicurezza i partecipanti a 100 moto e 250 autoveicoli), anche se il sempre maggiore [illegible] numero dei professionisti presenti. Se dovesse deludere le aspettative, potrebbe anche essere l'ultima.

Detto questo vediamo i risvolti più simpatici: la Parigi-Dakar [illegible] un'avventura straordinaria e [illegible] per chi la fa e per chi rimane a casa a sognare. Favorita d'obbligo la Peugeot che schiera quattro vetture, prototipi naturalmente due 405 per i grandi specialisti Ari Vatanen e Jacky Ickx e due 205 per i rallisti Frequelin e Wambergue. [illegible] casta [illegible] vetture francesi non dovrebbero avere avversari, anche perché Jean Todt, gran capo della Peugeot, avrà certamente disposto un'assistenza adeguata, [illegible] sempre per evitare sorprese.

Non mancano come al solito gli outsiders. Nomi famosi: Tambay e Pescarolo ex Fi, Clay Regazzoni con una potentissima Mercedes 600 GE, ed innumerevoli piloti di grande esperienza [illegible] guida delle fuoristrada giapponesi: Toyota, Mitsubishi e Nissan.

Folta come [illegible] la partecipazione italiana: un [illegible] [illegible] concorrenti [illegible] lanciato ieri Milano per Parigi dove il 25 prenderà il via la gara. Edi Orioli (Cagiva), vincitore '88, è nuovamente fra i [illegible] al successo.

Cristiano Chiavegato

Oggi in tv

11.55 Sci: [illegible] St. Anton, discesa libera C.d.M. (*Raidue, Tmc, Capodistria, Svizzera*)
14.25 Calcio: da Perugia, Italia-Scozia amichevole (*Raiuno*)
15.30 Sci: slalom libero (*Raidue*)
16.45 Basket: da Milano, Gemeaz Cusin-Priolo Enichem (*Raitre*)
23.10 [illegible] Pesaro, Scrovalini-Limoges
Coppa Campioni (*Raiuno*)
24 — Boxe: i grandi match, Gomez-Lockridge (*Capodistria*)
Stasera: 18.30 Oggi sport (*Raidue*); 14.15 Sport spettacolo (*Capodi*); 18.20 Sportiera (*Raidue*); 18.45 Derby (*Raitre*); 18 Attualità sport (*Svizzera*); 19.30 Sportime (*Capodi*); 22.15 Pianeta Neve (*Tmc*)

La tiratura de «La Stampa» di mercoledì 21 [illegible] è stata di 526.856 copie

[illegible]
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Conca
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peruzzo
Amministratori Enrico Aulino, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Luigi Demarinis, Giovanni Perrachio
Stabilimento fotocomposizione La Stampa via Marenco 32 Torino
Stampa in fac-simile: GEC S.p.A. via Taurinia 1000 Roma; Stampa in fac-simile: STE S.p.A. Corso Grosseto 249 Torino
© 1988 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 813 1988
CERTIFICATO N. 1178 DEL 16-12-1987

Pubblicità
PK publikompass s.p.a.
Sede e Direzione Generale
20123 MILANO [illegible]
TORINO, corso Vittorio Emanuele 80 Tel. (011) 65.61.211
Roma [illegible] Bologna [illegible] Padova [illegible] Genova [illegible] Napoli [illegible] Palermo [illegible] Catania [illegible] Bari [illegible] Firenze [illegible] Cagliari [illegible] Trieste [illegible] Pescara [illegible] Reggio Calabria [illegible] Perugia [illegible] Ancona [illegible] Messina [illegible] Siracusa [illegible] Trento [illegible] Udine [illegible] Campobasso [illegible] Aosta [illegible] Sanremo [illegible] Catanzaro [illegible] Rovigo [illegible] Cuneo [illegible] Forlì [illegible] Rimini [illegible] Pisa [illegible] Lucca [illegible] Arezzo [illegible] Grosseto [illegible] Siena [illegible] Livorno [illegible] Massa [illegible] Pistoia [illegible] Prato [illegible] Ravenna [illegible] Ferrara [illegible] Modena [illegible] Reggio Emilia [illegible] Parma [illegible] Piacenza [illegible] Cremona [illegible] Mantova [illegible] Lecco [illegible] Como [illegible] Varese [illegible] Pavia [illegible] Lodi [illegible] Bergamo [illegible] Brescia [illegible] Sondrio [illegible] Novara [illegible] Vercelli [illegible] Alessandria [illegible] Asti [illegible] Savona [illegible] Imperia [illegible] La Spezia [illegible] Belluno [illegible] Rovigo [illegible] Gorizia [illegible] Pordenone [illegible] Isernia [illegible] Potenza [illegible] Matera [illegible] Crotone [illegible] Vibo Valentia [illegible] Enna [illegible] Ragusa [illegible] Trapani [illegible] Agrigento [illegible] Caltanissetta [illegible] Nuoro [illegible] Oristano [illegible] Sassari [illegible]
PK per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
20123 Milano Via Cerva 28 - Tel. (02) 76.01
10126 Torino Corso Vitt. Emanuele 80 - Tel. (011) 65.61.211

I mondiali '90 iniziano il 1° Febbraio '89.

Alla BNL.

Dal 1° Febbraio 1989, nelle Agenzie e Filiali BNL, saranno in vendita i biglietti per le partite dei mondiali di calcio del 1990.
Il 1° Febbraio è, quindi, l'inizio dei mondiali di calcio in Italia.
Un inizio firmato BNL.

Può vincere il primo biglietto dei mondiali.
Gioca con "Domenica In" il 25 Dicembre 1988 su RAI UNO.

AUT MIN COMC

RAI

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO BNL BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

ITALIA'90
BANCA UFFICIALE

Previsti altri duemila abitanti

Gassino: ecco come crescerà

Il sindaco neoeletto parla dei progetti

GASSINO — Tra pochi mesi decine di famiglie si insedieranno nei condomini della zona 167, compresa tra via Foratella e via Bussolino. Pochi giorni fa, inoltre, l'Iacp ha annunciato l'intenzione di costruire in quell'area 24 nuovi alloggi. «Complessivamente l'aumento di popolazione sarà di 1500-2000 unità, e per una cittadina di 8700 abitanti non si tratta di poco - Contestualmente alle nuove abitazioni ci stiamo preoccupati di potenziare le infrastrutture, a partire dalle opere primarie di urbanizzazione, per i quali abbiamo investito un miliardo e 130 milioni - spiega il sindaco Roberto Croce (pci), da poche settimane a capo di una giunta socialcomunista, in sostituzione del dimissionario Nicola Pasquero (psi).

Il nuovo asse dello sviluppo di Gassino sarà quello di via Foratella. Lungo questa importante direttrice sorgono la biblioteca, l'oratorio, il centro culturale «Primo Levi», il centro diurno per handicappati. Sorgeranno la piazza attrezzata per il mercato con relativo parcheggio (le opere, in costruzione, costano 880 milioni). Su un'ampia area di 6000 metri quadri, è prevista la realizzazione di un parco, con una piastra polivalente per attività sportive e teatrali completa di gradinate ed anfiteatro.

Il progetto, per l'importo di un miliardo e 7 milioni, prevede anche la costruzione di un edificio per le sedi delle associazioni. «Pochi mesi fa la Regione ha deliberato un finanziamento di due miliardi e 300 milioni per un poliambulatorio di tipo A, che si affaccerà su via Foratella, su un terreno di proprietà a disposizione dal Comune.

«Per risolvere l'annoso problema dei prelievi del sangue e delle urine, molto sentito dai pensionati del Gassinese che devono recarsi più volte a Chivasso o a Torino, abbiamo stipulato un accordo con l'Usl 39: entro marzo, nei locali dell'asilo nido di via regione Fiori, attiveremo un servizio prelievi. Nell'asilo concentreremo anche i servizi dell'Usl operanti nelle vie Foratella e Madonnina» - ha annunciato Croce.

e. du.

Uno dei ladri ferisce cappotti salvi

TORINO — Hanno lavorato sodo, tutta la notte: un primo buco nelle cantine per arrivare alle scale del palazzo di via Torricelli 36, dove c'è il negozio Montenegros. Poi un foro nella parete in cartongesso pieni, per entrare nel magazzino pieno di giubboni in pelle, decine di milioni.

E lì, l'imprevisto: al di là del muro c'era un cristallo, cinque quadrati, spesso alcuni centimetri. I ladri lì hanno sfondato e uno di loro ha tentato di prendere i giubboni: ne è fritto, urtando contro una lama dello specchio. Gravemente. Lo testimonia la scia di sangue per le scale. Proprietari del negozio sono i fratelli Luigi e Giuseppe Raggi: «I ladri hanno portato solo pochi giubboni».

Overdose anche per il fidanzato di Daniela

«Muoio come lei»

Sconvolto dalla lettera con la quale la giovane gli aveva detto di volersi uccidere, si è iniettato due dosi di eroina - Alla madre aveva detto: «Voglio essere seppellito vicino alla mia ragazza»

TORINO — Ieri mattina ha detto: «Quando muoio anch'io voglio essere seppellito vicino a Daniela». E' morto ieri alle 21,30: s'era iniettato due dosi d'eroina, dopo l'altra. «S'è ammazzato, ha voluto seguire la sua ragazza» - è disperata la madre.

Giancarlo Caccia aveva 22 anni. La «sua ragazza» era Daniela Mella: conscio del suo gesto, si era iniettata un'overdose la notte tra venerdì e sabato. Di lei a Giancarlo era rimasta una lettera, l'abbiamo pubblicata ieri nelle pagine di cronaca. «Non ce la faccio più. Ti lascio tutti i miei averi, tanto nel posto dove vado non ne avrò bisogno — aveva scritto Daniela prima di uccidersi — Non soffrire ti prego».

Ma Giancarlo quel colpo l'ha retto. La madre, Anna Tinnirello, 59 anni, nell'alloggio di via San Secondo 15, si le mani: «Voleva tappezzare la camera con le lettere di Daniela, diceva che voleva morire come lei. Per 2 giorni l'ha ripetuto. Non so resistita a impedirglielo».

Il dolore di questa donna curata, un senso d'impotenza, di rassegnazione. Non sono ancora le 21, ieri sera, quando Giancarlo torna a casa. E' stato in giro tutto il pomeriggio. «Era già inebetito quando è entrato, lo conosco bene, lo capisco quando è fatto» - dice Anna Tinnirello. «Si era appena iniettato una dose, sono sicura. I soldi glieli aveva dati io, sapevo che con quella cifra poteva comprarsi più di una busta. Si vede che l'altra gliel'hanno data a credito».

Giancarlo arriva con un («Mimmo, mi chiama, spaccia qui sotto») Si infila in camera, Mimmo resta alla porta: «Ci vediamo domani» e va. «Mio figlio è rimasto lì, chiuso nella sua stanza. Non volevo disturbarlo, ma ho sentito qualcosa. Sono». Giancarlo è sul letto, c'è la siringa per terra e il laccio ancora nella mano sinistra. La madre lo chiama, lo scuote: «Niente, non sentiva più. Ma non era ancora morto: respirava. Lenta, ma respirava». Il telefono, l'ambulanza, la e la Maurizio: «Sono salita con lui, gli tenevo la mano e lo sentivo andar via». In ospedale, alle 21,30, Giancarlo arriva morto.

Senza lacrime, Anna racconta. «Ha studiato fino alla terza media, poi si è messo a lavorare, come elettricista. intanto cominciava a frequentare ragazzi del quartiere, stava sempre fuori. A 15 anni ha cominciato a fumare, poi è arrivato alla roba pesante». In marzo, Giancarlo va via di casa. Ha tentato di uscire dalla droga, è anche in comunità. Ma ce l'ha fatta. Ottobre ritorna ancora con Daniela. La mamma li aiuta, fino a quando non scopre due siringhe in camera letto: «Li ho mandati via, forse ho fatto male. Forse, se fossero rimasti con me, tutto questo non sarebbe successo».

Sabato mattina, il giorno della morte di Daniela, Giancarlo torna a via Saluzzo. Parla soltanto «di lei», «di tutto quello che aveva di buono e del bene che le voleva».

Anna «Era sconvolto. Ha voluto portare quella lettera al giornale perché tutti sapessero quanto Daniela intelligente. "Non una balorda" diceva. Devono scriverlo». Poi mattina quella frase che Anna dimenticare: «Voglio morire come lei».

Giancarlo Caccia, 22 anni, si è ucciso come Daniela Mella

Le offerte per le Tredicesime

Tanta amicizia per gli anziani

Un aiuto concreto a chi è in difficoltà

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte ricevute dai lettori per aiutare gli anziani più soli.

«Simoni» s.r.l corso Turati 53 5.000.000; «Ziliani» spa 5.000.000, alunni, genitori, insegnanti scuola elementare di San Carlo Canavese 1.345.200; direzione e maestranze soc. «Sipea» spa Nichelino 1.100.000, F.P 1.000.000; Paolo ed Elisabetta 1.000.000; n.n. 1.000.000; famiglia Barletta 1.000.000, in memoria dei defunti, Oberti Piano 1.000.000; Valeria 1.000.000; in memoria di papà Isidoro 1.000.000, Maria e Rino 1.000.000, gli anziani Fiat, Casa riposo Giovanni Agnelli, Rodolfo 800.000.

S.V 600.000; A.C come da promessa V.L. 500.000; G.C.B. 500.000, Giovanna 500.000; Leo e Giorgio 500.000, in memoria di condina 500.000; M.F 500.000, P.S.V. 500.000 Laura in memoria della nonna Rita 450.000; dipendenti Sagat 440.000; E.R. 400.000; S.M 400.000; condominio «Il Pioppeto» in memoria di Paolo Soldano 360.000; E.R.T 300.000; n.n. 300.000.

I panettoni

In memoria di Luigi e Severina Ferraretti 300.000; titolare, collaboratori e personale studio Canonico, inviano ai loro panettoni agli anziani di Torino 300.000; Consolata e Valentina 300.000; F.F 300.000, in ricordo di Faustina 300.000; L.B. 300.000; n.n Villar Perosa 300.000; famiglia Asnaghi in memoria dei propri cari 300.000; Laura e Alberto 300.000; N.A. 250.000, famiglia Massimello 220.000, un gruppo famiglie di Borgaretto 211.000; in memoria dei miei cari defunti, P.V 200.000, in memoria della mia cara mamma 200.000, Francesco e Irene 200.000, fratelli Le Piane 200.000; Maurizio Patrizia e Veronica in ricordo dei nonni 200.000; alla memoria di Elena Buscaglia 200.000; Dach 81-83; Gina in memoria dei suoi cari defunti 200.000; Rosanna, papà e mamma 200.000; per nonna Anna, la classe V^a B scuola elementare Edi Franchetti, sorridete nonni! I bambini vi pensano 200.000; Carla e Roberto 200.000; gruppo sportivo «Freccia» 200.000; Maria 200.000, G.C. in memoria dell'ing. Umberto Cesareni 200.000, in memoria del cav. Carlo Cesareni, Nuovo Merlo 200.000; C 38 200.000, Massimo e Franca 200.000, in memoria di Anna, Mario e Maddalena 200.000; R.D. 200.000, tecnici Sip centrale Risoli Airasca 161.

Ersilia in memoria di Cesare 100.000, Segantini 20 100.000; M.A.C 100.000, per tutti i nonni 100.000; C.D.S giornali, Loredana e Roberto 100.000, A.N 100.000, A.B 100.000, C.B. 100.000, V.D.E 100.000, G.N.M. 100.000; Paola e Silvana, in memoria del nonno 100.000; G.G 100.000, Michele 100.000; in memoria dei nonni 100.000; P.R. 100.000; A.V 100.000; N.E 100.000, Fulvia, in ricordo di nonna 100.000, Giovanni e Caterina, nonni di Alba 100.000; Pierino 100.000, ricordando la mia cara amica Cinzia 100.000; Lidia e Roberto 100.000, Federica 100.000, per i poveri carnefici famiglia Mangano 100.000, Guido e Silvana 100.000 Paola e Claudio 100.000, Vadim 100.000.

Tanti cari papà

M.T 100.000; in Segno Esterina 100.000 un dipendente del U.S.L. 100.000; G.A. G.R 100.000; P.C. 100.000; Cristina, Giancarlo e Nella 100.000, in ricordo di nonna Magda 100.000; William ringrazia il papà Capitani 100.000, buon Natale papà Zocchi N.F 100.000, Topesi 100.000; in memoria dei miei genitori E.C 100.000 Jacopo Irene Angela ed Edi per ricordare papà 100.000, Carlo ed Ester 100.000, in ricordo di Nicoletta Frumento, le amiche 100.000; F.V. 100.000, P.C 100.000; D.E.F. 100.000; Gianni, Marco e Mariella 100.000; da Roberto e Silvana con affetto 100.000, in memoria di Rosalia Ecclesia 100.000, B.L. 100.000; M.G 100.000; Diego mollo 100.000, Angela e Ottavia 100.000; P.G 100.000, Maria Grazia e Michele 100.000, Marco e Suzanna 100.000; in memoria dei nonni Rita e Remo 100.000; G. 100.000; Dema

Per i defunti, S.E. 70.000; V.G. 60.000; D.M. 60.000; C.L., A.F. 60.000, Alberto 52.000, M.F. 50.000, n.n. 50.000; n.n 50.000; Speranza e Giorgio 50.000, n.n 50.000, m.g 50.000; mimmo 50.000; ricordando i miei nonni carlo 50.000; n.n 50.000; in ricordo dei nonni, n.r. 50.000; nicoletta e gianpiero 50.000, ilaria 50.000; f.e 50.000; fabrizio 50.000; c.r.a. 50.000, g.p.

Per un sorriso

De Maria Adelaide 100.000, Maria Rita e Vittorio per un 100.000; P.R. F.G. 100.000, 13/3 1983 100.000, in ricordo della nonna Natalina 100, E.V. in memoria dei miei cari 100.000; n.n 100.000, zio Renzo 100.000, P.V 100.000, G.C. 100.000 Max e famiglia 100.000, Piera e Alfredo 100.000, Daniela 100.000, Stefano e Roberta 100.000, n.n 100.000, Bianca 100.000, M.F. 100.000, fam. Vana 100.000; Rossana e Federico in ricordo dei carissimi nonni Rosina e Federico 100.000; C.P memoria dei nonni 90.000, la moglie Benedetta e il figlio Diego in memoria di Gennaro Vendola 80.000, Arval 80.000; K.R.

Roberta 50.000; A.S.R. in ricordo del mio franco 50.000; Ilaria Rosi 50.000; D'Elia Angelo 50.000; C.M 50.000; Patrizia e Maurizio 50.000; in memoria di Oliveri Ferdinando 50.000, Paolo 50.000; C.S 50.000; F.G 50.000, Perio 50.000; un abbraccio fraterno a tutti, Vera 50.000; Viviana e Valeria 50.000

Lidia ed Ersilia per i loro 50.000; Andrea Rosso 50.000, C.D 50.000; Mauro e Walter 50.000; ringraziando Papa Giovanni, Aiuto 50.000, C.F 50.000, in memoria dei cari defunti P.E 50.000 Marenza Foti 50.000, M.B 50.000, A.C S.C. 50.000, Monica in memoria di nonna Anna 50.000

Monica per nonno Dino 50.000; pace 50.000; P.A. invocando una grazia 50.000; suor Myriam e suor Alda 50.000, R.M. 50.000; Cristina Talamonti 50.000; M.V 50.000; Marco e Laura 50.000, Marcellina e nonna Rita 50.000, S.P 50.000 Denis 50.000, Franco e Vittorina 50.000, Guido 50.000, per i nonni 50.000; A.L. 50.000 p.g. A.Z. 50 Zelante 50.000, in memoria di Piero 50, C.R. 50.000 ricordando il nipote Giovanni nonna Teresa, nonno Ferdinando in ricordo di Carmen 50.000, I.D. 50.000, A.X 50.000, Enrico 50.000, Chiara Luciana 50.000, Gino e Alfredo 50.000, in memoria di nonna Emilia 50.000, Antonio 50.000, in memoria dei miei parenti 50.000, O. Rinaldo in memoria dei suoi cari sconparsi 50.000, Rinaldo 50.000, T.I. 50.000, B.A. 50.000, M.R. 50.000, Adriana 50.000, Carlo 50.000, Laura 50.000, A.C 50.000, C.F. 50.000, Alessandro 50.000; V.G. 50.000, C.U.

Per Silvia

Prof.ssa Grubissi con la classe II^a D, scuola media «C. Casalegno» Leini 70.000, M.A. Betty, Max e Jo 50.000, Anna 50.000, R.C 50.000 per i defunti: 50.000, Federico e Alessandro 50.000, Davide, n.n 50.000, N.E. 50.000; Ghitta Bottino in memoria dei genitori Michelini Giuseppe 50, O.M 50.000; in ricordo di papà, mamma e Elena 50.000, S.C 50.000; da Matteo 50.000, ricordando zio Luigi 50.000.

è Natale... regala la vista!

ottica salva

6 centri salvavista a Torino

Corso Siracusa 37
Corso De Gasperi 27
Via Dipoli 45
Via Madama Cristina 60
Via Monginevro 44
Via Nizza 372

RAO

Una camicia RAO è un regalo colorato, utile, prestigio, costruita cotoni doppio ritorto, cuciture ribattute all'inglese, bottoni madreperla, collo e polsi di ricambio

DICEMBRE orario continuato

A TORINO: Via Andrea Doria, 8
TORINO Via Cavour 6
MILANO Corso Matteotti 1/a
ALESSANDRIA Piazza Libertà 2
NEW YORK 666 Madison Avenue
NEW YORK Seventh Ave Street
NEW YORK Third Ave 60 Street
MIAMI Coconut Grove - Mayfair 111

NEI MIGLIORI NEGOZI IN ITALIA E NEL MONDO
CHIEMSEE DAL 1930

la vita facile
TEFAL
Natale felice
NEI MIGLIORI NEGOZI TUOI PICCOLI ELETTRODOMESTICI

aido
Sezione di Rosta
Associazione Italiana Donatori Organi
organizza
per il giorno Dicembre 1988
una CACCIA AL TESORO
in auto libera a tutti
con equipaggi da 2 / 4 persone
PRIMO PREMIO
Viaggio aereo e soggiorno
8 giorni con pensione completa
per 4 persone,
PALMA MAJORCA
Monte premi milionario
Per informazioni e iscrizioni
telefonare al 011 - 9540869
All'atto dell'iscrizione consegnata copia del regolamento e relativi numeri di gara

dalla provincia

Atleta dell'anno

IVREA — Il canoista Claudio Riviera, 17 anni, è stato proclamato dal Panathlon Club eporediese «atleta canavesano dell'anno». La scorsa estate, Riviera aveva conquistato la medaglia d'argento ai campionati del mondo juniores di slalom svoltisi in Spagna.

San Maurizio

SAN MAURIZIO — Dc e pci potrebbero dar vita ad una giunta che eviti il ricorso ad elezioni anticipate. Le trattative fra i due partiti sarebbero a buon punto, anche se le perplessità legate al passato storico non mancano. L'intesa sarebbe basata su alcuni precisi impegni programmatici da attuare entro la primavera del '90.

C'è la commissione

IVREA — Una commissione consiliare, presieduta dal sindaco Roberto Fogu, indagherà sull'operato dell'ufficio tecnico. L'ha stabilito il Consiglio comunale dopo la lettera-denuncia di un gruppo di professionisti che chiedevano un intervento della giunta per regolamentare meglio l'attività dell'ufficio. Durante un incontro con la giunta i capigruppo, architetti, geometri ed ingegneri hanno le loro accuse al responsabili dell'ufficio tecnico, evitando però di scendere nei dettagli e lasciando così irrisolti numerosi interrogativi e sospetti.

Al musicale

IVREA — Concerto di Natale degli allievi del liceo musicale, sabato alle 18 durante la messa celebrata nella chiesa di Lorenzo. Saranno eseguite musiche di Vivaldi, Bach, Haendel e Couperin.

Presepe

CHIVASSO — Nell'ambito delle manifestazioni natalizie organizzate dall'assessorato al Commercio e dalla Pro Loco «l'Agricola», stasera, alle 20,30, presepe vivente per le vie cittadine con il gruppo della frazione Castelrosso. Oltre cinquantina i personaggi in costume.

Coltivava hashish

S. RAFFAELE — Claudio Camera, 31 anni, portalettere, denunciato dalla Guardia di Finanza per «coltivazione illecita di sostanze stupefacenti», è stato condannato dalla quinta sezione penale del tribunale di Torino a un anno e quattro mesi di reclusione, due milioni e mila lire di multa. I benefici della sospensione della pena e della non menzione. Le Fiamme Gialle del maresciallo Armando Corso della brigata chivassese erano intervenute in seguito a una segnalazione che nell'orto del parroco don Severino Marzano, affittato dal postino, proprio accanto alla chiesa di S. Raffaele Arcangelo, in via Maestra 7, stavano crescendo prosperose alcune piante di canapa.

Bussoleno illuminata

BUSSOLENO — Bussoleno è illuminata a festa. In via Traforo e via Valter Fontan stati sistemati 80 lampioncini. Stasera e domani negozi aperti sino alle 23 e verranno chiuse al traffico per lasciare spazio alla sfilata delle majorettes, alla banda musicale e al coro «Alpi Cozie» di Susa che canterà sotto i portici della cittadina. Sempre stasera inaugurazione del nuovo parcheggio costruito all'incrocio fra via Traforo e via Cesare Battisti.

Scontro frontale

BUSANO — Giovanni Castelli, 27 anni, via d'Azeglio 17, Forno, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cuorgnè per un incidente avvenuto l'altra sulla provinciale Favria-Busano. Lo della sua «A 112» si è scontrato frontalmente con un condotto da Giancarlo Franchino, 49 anni, Asti.

Multico la Comune

CASTELLAMONTE — Gli uffici comunali saranno trasferiti a Palazzo Antonelli soltanto entro il prossimo di gennaio. Le previsioni del sindaco Canduss di iniziare lo spostamento della sede municipale entro Natale non sono rispettate. I tecnici hanno dovuto effettuare prove per controllare la stabilità del che poggia in parte su fondamenta sabbiose.

Nuovi posti di lavoro

PONT — Una richiesta per l'ampliamento dello stabilimento è stata presentata in Comune dai dirigenti Lpr, azienda specializzata nella produzione di laminati plastici. Nel nuovo complesso lavoreranno circa 200 dipendenti. Si prevedono anche assunzioni.

Pretore in moto

STRAMBINO — Il pretore Scarrone sta indagando su dipendenti dell'Inps che avrebbero raggirato alcuni pensionati zona promettendo pensioni d'invalidità cambio del pagamento di somme di denaro oscillanti fra 700 mila e i due milioni. La denuncia è partita dal direttore sede zonale Inps Ivrea Giovanni Sado.

Rapinato

CIRIE' — Tre giovani, forse drogati, hanno rapinato ieri il gestore del chiosco Agip di via S. Maurizio, Armando Colombatto, 58 anni, sottraendogli 550 mila lire. Uno era armato di pistola; il ha di strappargliele l'altro l'ha colpito al viso col calcio dell'arma procurandogli una lieve contusione. Il terzetto è poi fuggito su una Fiat 127 rossa.

Travolge due cinghiali

CIRIE' — Il problema dei cinghiali è sempre più grave: una coppia di questi animali ha attraversato in pieno giorno la strada provinciale in località Devesi mentre giungeva il furgoncino di Luciano Marchia, Ciriè, via S. Maurizio. L'uomo non ha potuto evitare di investire il maschio, rimasto ucciso, la femmina fuggiva. Il furgone per circa mila lire il dovrà ora intraprendere laboriose e lunghe pratiche per il risarcimento già dovuto perdere tempo ed andare per la compilazione del verbale dai carabinieri che a loro volta hanno dovuto far sottoporre l'animale a visita veterinaria prima di consegnarlo ad un'istituzione di beneficenza come vuole la legge.

Settimo, protesta dei combattenti

Il monumento non si sposta

«Il progetto del Comune è insensato»

SETTIMO — Guai a chi tocca il monumento ai caduti. La statua che fa bella mostra sé in un angolo di piazza della Libertà, davanti al Municipio, deve rimanere dove si trova.

Così il presidente dell'associazione combattenti, Romano Arpicco, al sindaco Giovanni Ossola, dopo che il Comune ha espresso l'intenzione di trasferire altrove il monumento.

Questa operazione di spostamento è ritenuta «necessaria» se si vuole avviare il progetto di arredo urbano del centro storico che prevede, tra l'altro, in piazza della Libertà, la costruzione di una penalina in materiale trasparente per andare da via Italia a piazza Vittorio Veneto sotto un portico unico.

«Un trasferimento funzionale, certo dovuto a scarsa considerazione per ciò che il monumento rappresenta» dicono i progettisti, architetti Matassi e Balestrini.

Il presidente Arpicco, che è socialista il sindaco, non è d'accordo. E nella lettera al primo cittadino «Mai progetto più insensato ci è stato proposto per la creazione dell'isola pedonale. Per vivere la città bisogna sacrificare il monumento ai caduti di tutte le guerre!».

E più avanti: «I consiglieri maggioranza si mai chiesti se i loro elettori approverebbero tale progetto? Forse lo approverebbero i giovani immigrati che sono legati a Settimo in quanto residenti non alcun ricordo affettivo e morale con la città».

La lettera prosegue con una minaccia neanche tanto velata. «Ripensateci. Siamo disposti a ricorrere alle maniere forti».

Il monumento potrebbe essere spostato in piazza Pagliero, alla stazione ferroviaria ma sarebbe «un rispetto di patriottismo e di rispetto perché quella piazza è troppo stretta e troppo disturbata da oltre cento treni e dai gas di scarico delle auto».

«guerra» per il monumento ai caduti di tutte le guerre è arrivata l'altra in Consiglio comunale.

L'ex sindaco comunista Teobaldo Fenoglio, che ora è all'opposizione, ha letto la filippica dell'associazione combattenti ed, evidentemente d'accordo sul suo contenuto, ha chiesto il parere del sindaco.

Telegrafica e stata la risposta del sindaco Giovanni Ossola. «Il problema della ricollocazione di questo monumento non è stato ancora affrontato. Ma le ipotesi che sono in considerazione terranno conto di tutto ciò che rappresenta, senza nulla togliere alla sua dignità».

Piero Gaiasco

Rapinati 100 milioni

Rivalta, assalto alla Banca Anonima di Credito già depredata il 2 novembre

RIVALTA — Rapina alla Banca di Credito presa di mira dai banditi il 2 novembre con un bottino di 140 milioni. Ieri mattina la stessa impresa è stata ripetuta due uomini che si impossessati 100 milioni.

I rapinatori sono arrivati alle 10,30, con una A112 blu: uno è rimasto al volante dell'utilitaria parcheggiata in via Bianca Della Valle, a pochi passi dall'istituto di credito, l'altro è entrato negli uffici fingendosi un cliente. «Una persona distinta 40 anni — hanno detto gli impiegati — che una giubba di fronte agli sportelli ha estratto una pistola e ci ordinato di stare le mani». Hanno aggiunto: «Non aveva il volto coperto».

Ai impiegati e al direttore, sotto la minaccia dell'arma, non è rimasto altro da fare che obbedire indicando i cassetti il denaro. L'uomo, molta calma, ha raccolto i soldi in un sacco poi ha raggiunto il complice. Inutili i posti di blocco dei carabinieri. I rapinatori sono riusciti a perdere le tracce.

JUMBO: IL SEGRETO DI UN GRANDE NATALE

14" MIVAR con telecomando L. 598.000
con telecomando L. 569.000
KUBO PHILIPS L. 69.000
ENTA L. 123.900
Forno microonde MOULINEX
Confezione 12 piatti 6

JUMBO MARKET

In Via Orbetello, 64 (Corso Grosseto) - 10100 TORINO - Tel. (011) 268609
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Un colloquio Occhetto-Bodrato dopo lo scontro sul caso Irpinia

Dal pci uno spiraglio a De Mita

Il leader comunista ha affidato al vicesegretario dc un messaggio riservato per il presidente del Consiglio L'appello all'opposizione per riaprire un confronto con il governo non è sfuggito a Botteghe Oscure - Il pci non cambia linea, ma è disposto a «una riapertura di credito sulla riforma delle istituzioni»

ROMA — Il messaggero è stato quello di sempre, l'uomo del vertice democristiano che non ha mai interrotto, anche nei momenti difficili, il filo di diplomazia sotterranea dc-pci. Ma quando ieri mattina il vicesegretario Guido Bodrato, dopo un'ora di colloquio con Occhetto, ha varcato il portone di Palazzo Chigi per portare a De Mita il messaggio del segretario comunista, era tardi: i leader dc, da Gava a Scotti, a Martinazzoli, e Misasi, erano già seduti a tavola con il segretario presidente per discutere del congresso.

Così, per un pomeriggio, il messaggio è rimasto appeso al filo di un telefono fra la Camera e il palazzo della Presidenza dove il governo era riunito, e Occhetto ha atteso invano una risposta che potrebbe arrivare anche oggi, con la tradizionale conferenza stampa di fine anno del Presidente del Consiglio. Quello che Occhetto ha mandato a De Mita, tramite Bodrato, non è ancora un annuncio di tregua; piuttosto, un segnale di «ricevuto», che riguarda l'appello del presidente al pci a «*far rientrare nella politica un confronto che negli ultimi tempi ha registrato pericolosi sbandamenti*», e apre uno spiraglio. Se De Mita ora farà seguire alle parole i fatti, dice in sostanza Occhetto, l'atteggiamento del pci nei suoi confronti potrebbe mutare: tenendo ferma la linea di dura opposizione al governo, ma riaprendo un credito al presidente del Consiglio sul piano delle istituzioni.

«Occhetto — spiega Bodrato — *dice che finché De Mita non perde occasione per lanciare, d'accordo con Craxi, di ricacciare i comunisti in un angolo, la guerra continua. Ma l'obiettivo dei comunisti non è questo, non si tratta di dare botte alla rinfusa per sfasciare il sistema. La loro prospettiva resta l'alternativa, fuori dai vecchi logiche compromissorie che non reggono più, ma cercando veramente di costruire le condizioni. Un problema del genere non riguarda solo il pci, interessa tutti. Ed è il terreno su cui sono disposti a riaprire una discussione*».

Nato come un colloquio informale, cordiale («*Fra me e Bodrato non c'è stato dissidio da fare, diciamo le stesse cose*», ha commentato Occhetto), l'incontro di ieri mattina è diventato il punto di nell'atteggiamento comunista dopo un mese di scontro durissimo con De Qualche timido avvertimento da parte del pci era già venuto con l'editoriale dell'*Unità* che sottolineava il rifiuto di «*scorciatoie scandalistiche*» e invitava «*l'on. De Mita a riflettere*».

Poi Occhetto, con chi gliela ha chiesto, è stato anche più esplicito sulle sue vere intenzioni. Ha sottolineato quelli che a suo giudizio sono stati i del discorso di De Mita alla Camera, che hanno definito l'«insoddisfazione» espressa dal pci: «*Ancora una volta non ci ha convinti. L'appello al Parlamento lo aveva già fatto all'atto dell'insediamento del suo governo, e subito lo ha abbandonato. Il fatto che lo riprenda in un momento di difficoltà cerlo non gli credibilità*». Per Occhetto «*De Mita ha commesso tre errori: ha parlato troppo da segretario, troppo poco da presidente e ha tentato, come fa sempre, dare una lezione a tutti, alla maggioranza, Parlamento e all'opposizione*».

Gli altri spunti, che Bodrato ha riproposto ai leader comunisti sono stati giudicati «insufficienti». «Quando accenna ai "vecchi rottami" — dice Occhetto — è chiaro che De Mita si riferisce alla P2. Ma sia lui, sia Sanza hanno fatto mezzo discorso. Sanza ha volto in termini assolutori, perché può essere che lo P2 sia una rimessa in movimento di cerchi di approfittare degli scandali riciclando, come può essere che all'ombra di quanto è si celi qualche manovra precongressuale democristiana. Però non vuol dire che gli scandali ci sono. E se la verità è questa bisogna avere il coraggio di denunciarla».

Qui il tono di Occhetto, da dura contrapposizione, passa a un atteggiamento interlocutorio. «De Mita avrebbe potuto rilegare e completare l'analisi fatta da Sanza. Fare un discorso alto, da presidente del Consiglio e uomo di Stato, dicendo francamente: ecco, questa è la situazione, questi sono i nostri limiti, e tutti, anche l'opposizione, siamo chiamati a prenderne atto. Invece ha ripetuto pari pari quel che aveva detto il suo sottosegretario, senza rispondere a delle nostre domande».

Ma non sarà che il pci, consapevole dei movimenti poco chiari attorno al «caso Irpinia» e pur tentato da un ritorno alla chiarezza nei rapporti fra governo e opposizione, dalla campagne e dai toni di propaganda, stenti a invertire la marcia di guerra contro De Mita? Occhetto nega. «Fra me e lui — dice parlando del segretario-presidente — non c'è mai stato equivoco come sostiene. E' lui che ha cambiato linea. Negli incontri sulle istituzioni e in quelli privati lui ha tenuto sempre distinte le questioni di governo e quelle istituzionali. Poi, appena insediato, ha capovolto completamente la sua linea, rilanciando il principio maggioranza. Non era mai accaduto nei rapporti fra un segretario dc e il vertice del pci. Invece De Mita s'è messo d'accordo con Craxi e insieme vogliono lavorare per spartirsi il potere e le spoglie del pci. Dovranno accorgersi che non è così facile».

Adesso la parola passa a Mita. I toni comunisti rimangono duri, ma l'impressione è che Occhetto stia valutando le conseguenze di una campagna partita in modo solitario, dalla posizione di isolamento in cui si trovava il pci fino a pochi giorni fa, e che ha incrociato a sorpresa l'appoggio trasversale e silenzioso del psi, le riserve repubblicane, le richieste liberali di far chiarezza sulla P2. A Botteghe Oscure il desiderio di rientrare in gioco è forte. Occhetto è deciso a muoversi e non ne fa mistero, come ha dimostrato col suo improvviso giro di colloqui, prima con Andreotti, poi con Bodrato. E aspettando la risposta di De Mita, il segretario del pci ha già fissato un nuovo appuntamento. «A Capodanno — ha annunciato a un amico repubblicano — vado a Capalbio, c'è Malfa, mi piacerebbe incontrarlo. Visto che località piace ai giornalisti, quasi quasi potremmo pure avvertirli».

Marcello Sorgi

■ **Europei sì a [illegible] in Italia**

ROMA — Il Senato ha approvato il via definitiva la legge sull'elettorato passivo nella Comunità europea, cioè il fatto che alle elezioni del giu[illegible] nelle [illegible] partiti italiani possano essere votati cittadini di altri Paesi Cee. *(Agi)*

■ **Regioni «speciali» d'estate non si vota**

ROMA — La Camera ha approvato in via definitiva una legge costituzionale sulle elezioni dei Consigli regionali a statuto speciale. Il testo vuole evitare che per motivi tecnico-amministrativi le elezioni regionali si tengano nei mesi estivi. *(Ansa)*

■ **Istituito [illegible] militare**

ROMA — La commissione Giustizia della Camera ha approvato in via definitiva il disegno di legge che istituisce il Consiglio [illegible] magistrature militare. Il Consiglio ha, per i giudiziari, le stesse attribuzioni che ha il Csm per i giudici ordinari. *(Ansa)*

Gava, Forlani e Andreotti contrari al doppio incarico

I leader dc: «Caro Ciriaco devi indicare un erede»

«Se ci offrirai entro gennaio qualche soluzione per la segreteria, ci resteremo noi»

ROMA — E' stato solo un pranzo di Natale, ma ieri in una saletta riservata del ristorante «Camponeschi» a piazza Farnese, i fedelissimi di Arnaldo Forlani non sono riusciti a trattenersi e, oltre agli auguri tradizionali hanno fatto al presidente della dc anche quelli per una segreteria che a loro sembra sempre più vicina. Nelle stesse ore a Palazzo Chigi, il segretario-presidente Ciriaco De Mita ha discusso con Antonio Gava, Guido Bodrato, Mino Martinazzoli e i Riccardo Misasi e Giuseppe Gargani del futuro della dc. La sera prima De Mita aveva fatto una capatina a Piazza del Gesù (non ci metteva piede da un mese) proprio per avere un colloquio riservato con il ministro dell'Interno: Gava. Il potente leader del «grande centro» gli ha chiesto un vertice con tutti i leader della maggioranza dell'ultimo congresso (la sinistra dc, Andreotti e il centro) per discutere della successione a Piazza del Gesù, ma il segretario ha preso tempo.

Insomma, negli ultimi tre giorni è ripresa la girandola degli incontri ni. Una complicatissima partita a scacchi nella dc la precongressuale si è trasformata in un gioco di segnali, alleanze sotterranee, tentativi di persuasione. Una partita soprattutto campana. due tasti della scacchiera, infatti, siedono due giocatori di quella regione: l'irpino De Mita e il napoletano Gava che ha accanto due esperti suggeritori, il romano An[illegible] Andreotti e il pesarese Arnaldo Forlani. La posta in gioco è la segreteria. Il primo nodo da sciogliere è la questione del «doppio incarico»: Mita deve accettare di lasciare la segreteria del partito o accontentarsi della presidenza del Consiglio.

L'argomento è arduo; il segretario ha già detto in tutte le salse che non è interessato a mantenere i due ruoli. Ma, purtroppo per lui, nessuna gli crede. Anche perché non ha fatto nemmeno un passo per favorire la successione.

Così gli altri — cioè Gava, Forlani, Andreotti — si sono mitrezzati per giocare la partita. «*Si sono visti almeno una decina di volte*» assicura il vicesegretario dc, Vincenzo Scotti, braccio destro nel partito del ministro dell'Interno. L'ultimo incontro a tre era per martedì scorso, nello del ministro degli Esteri a piazza in Lucina, — proprio il giorno in cui Ciriaco De Mita si è difeso in Parlamento sul «caso Irpinia» — ma all'ultimo momento è saltato per un impegno improvviso dello stesso Andreotti.

Lo schema predisposto è semplice: Gava, Forlani e Andreotti vogliono che sia lo stesso De Mita a farsi promotore di un'iniziativa che in tempi brevi porti all'individuazione di una candidatura unitaria per la successione. Se il segretario non lo farà, saranno loro stessi a lanciare un appello alla sinistra dc per concordare una candidatura comune. In ogni caso, prima del congressi regionali, cioè la metà di gennaio, deve essere scelto l'erede di Ciriaco De Mita.

Com'è consuetudine, ogni opera di convincimento per riuscire ha bisogno di un'arma di persuasione: nell'occasione è il dato che il 65% del partito — il «grande centro» di Gava e Forlani, gli andreottiani e i forzanovisti di Donat Cattin (senza includere gli scontenti della sinistra) — sono contrari al «doppio incarico» di De Mita. Quasi una «maggioranza alternativa» con un effetto deterrente. Un'arma da usare solo in extremis, nel caso che De Mita arrivi al congresso senza scegliere, magari tentando la strada di una riconferma per l'assenza di un successore.

Di quest'ultima «ratio» nessuno parla con De Mita. Solo Antonio Gava, in rarissime occasioni, l'ha buttata lì al segretario, confondendola in complicatissime circonlocuzioni, alludendo al «pericolo di un congresso che divida il partito». Ma lontano dalle orecchie del segretario, tutti parlano più liberamente. Venerdì 9 dicembre, tornando in aereo da Atene, Gava si è sfogato con un suo collaboratore: «*Non te lo di far capire in tutti i modi a Ciriaco che il doppio incarico non è praticabile*». I discorsi si corridoio, poi, sono ancora più espliciti. «*Per De Mita sarebbe un suicidio mantenere entrambi i ruoli*» si lascia sfuggire lo stesso Scotti. E Mauro Bubbico fa l'esempio parlamentare sull'Irpinia, per dimostrare che Mita deve lasciare la guida partito. «*Per lui sarebbe andata meglio — spiega — se un segretario della dc lo avesse difeso in aula*».

Nello stesso democristiano, la corrente di De Mita, sono in molti a sapere che almeno su questo punto, Gava, Forlani e Andreotti sono d'accordo. «Ormai è chiaro» dice Bodrato. E Giovanni Galloni, nel Transatlantico di Montecitorio, dice[illegible] liberamente sulle possibili soluzioni: «*Potrebbe esserci una segreteria Forlani con Martinazzoli vicesegretario unico*», o anche «una segreteria Scotti, con tanti vicesegretari».

Di candidature ce ne sono sono i leader «grande centro», nell'ordine Forlani, Gava, Scotti. Ma il nuovo inquilino di Piazza del Gesù dovrà avere soprattutto un requisito: non scontentare i due giocatori di scacchi. De la e Gava, e i suggeritori quest'ultimo, Forlani e Andreotti.

Oggi i due giocatori hanno strategie diverse. De Mita prende tempo, non assume impegni e cerca di «spiazzare» la partita: arrivare al congresso senza un candidato e giocare sul fatto che il presidente del Consiglio non può essere messo in minoranza per scegliere la soluzione a lui più gradita. Gava, che gioca anche per Forlani e Andreotti, vuole arrivare all'assise democristiana con il candidato in tasca. A questo punto, comunque, difficilmente il segretario punterà alla ferma correndo il rischio che gli altri usino l'arma della maggioranza alternativa.

Augusta Minzoni

Persone

di Lietta Tornabuoni

Pagare per poter pagare

Ottica

Tra tutti i provvedimenti fiscali immaginati per tenere sempre in qualche modo i vuoti-voragine del bilancio dello Stato, ce n'è uno in particolare che è una vera porcheria: l'obbligo di versare centomila lire l'anno, fatto a tutti coloro che hanno un numero di «partita Iva». E perché? Non sarà magari la somma maggiore che tocchetti pagare, tra tutte le tasse nuove che si stanno preparando, ma sembra davvero la più irragionevole, la più gratuita, la meno degna d'un corrispettivo, quella che rende più forte il senso d'ingiustizia e di sopraffazione. Cosa si pagherà con quelle centomila lire? Il privilegio di pagare l'Iva? La maledizione di chi l'ha fatta, e la paga in misura piena? L'incapacità dello Stato di erogare i tributi che impone?

Qualche giustificazione, si capisce, è stata offerta. S'è detto che la partita Iva comporta per gli uffici un lavoro in più che va compensato; però la partita Iva è stata istituita nel 1973 e per quindici anni questo problema non s'è posto; e non è stato il contribuente a istituirla, ma lo Stato, evidentemente senza valutare questo famoso lavoro in più degli uffici. S'è detto che il pagamento delle centomila lire serve a indurre quei contribuenti che non hanno più redditi da lavoro autonomo ma seguitano a conservare la partita Iva a rinunciarvi: a fare da sé, cioè, un lavoro che sarebbe compito degli uffici, e a farlo pagare anche a tutti gli altri contribuenti. S'è detto che questa tassa rientra nella filosofia generale che vuol spostare il carico fiscale dai superassai redditi da lavoro dipendente ai redditi da lavoro autonomo, settore nel quale l'evasione è massima. Filosofia giustissima, se si ha la capacità d'applicarla sul serio e non con una tassa in più che fa pagare il privilegio di pagare, consente agli evasori cavarsela con poco e che penalizza due volte i contribuenti onesti.

Ordine

Ma avuto successo, almeno a Roma, l'iniziativa delle librerie Feltrinelli che, con lo slogan «Compriamo vecchie lingue», concedevano sconti sull'acquisto di nuovi dizionari a chi desse in cambio un dizionario vecchio. Più un gioco che un vantaggio economico, ma il gioco è piaciuto, ha divertito; dizionari venduti con cambio-sconto, molti. Del resto, dice il direttore Corticelli: «*Anno felice, anno felicissimo: a vendere dizionari ne bene, i libri marciano forte*».

I dizionari sono libri un po' particolari e pare che non soltanto i dizionari siano stati molto comprati, anche altri non destinati essere letti. Libri di consultazione, repertori minuziose guide d'Italia con ricca illustrazione di ogni tappa anche minore d'un viaggio immaginato seguendo le carte topografiche; repertorio di tutti i film usciti in Italia negli ultimi quarant'anni, di tutti i millecinquecento film e sceneggiati tv prodotti e coproduotti dalla Rai tra il 1954 e il 1986, repertorio degli scrittori italiani viventi con annessa scheda biografica e bibliografica, repertorio dei premi letterari italiani; repertorio delle società industriali italiane con più di cento dipendenti, dei primati sportivi internazionali degli ultimi cinquant'anni; repertorio degli avvenimenti politici italiani dal 1945, degli alberghi italiani, degli arbitri italiani. Libri magari verranno aperti e consultati tre, cinque volte in un anno. Ma il loro fascino, forse, sta soprattutto nel fornire l'illusione di mettere ordine, di tenere il mondo sotto controllo; nell'idea di poter catalogare, numerare, imprigionare almeno alcune parti d'una realtà elusiva fatta di movimento e d'incertezza; nella speranza di quietare la coscienza del disordine.

La Corte dei conti respinge due decreti per l'attuazione dello Statuto regionale

Alto Adige, «eccesso di autonomia»

Una norma concede agli imputati l'uso della lingua tedesca anche fuori della provincia - L'altra riguarda le sovvenzioni per gli universitari sudtirolesi che vanno a studiare all'estero - La Svp sorpresi e delusi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLZANO — Preoccupazione e pessimismo nella Svp; cautela negli ambienti politici di lingua italiana non senza critiche verso il governo: queste le reazioni alla sentenza con cui la Corte dei conti — per la prima volta nella storia dell'autonomia dell'Alto Adige, iniziata formalmente nel 1972 — ha bocciato due decreti Presidente della Repubblica contenenti altrettante norme d'attuazione.

degli articoli respinti riguarda l'uso della lingua tedesca nei tribunali: che il diritto dell'imputato a scegliere la lingua in cui esprimersi e, di conseguenza, la lingua da usare come quasi esclusiva in tutto il processo. Una norma vivacemente contestata dagli avvocati perché finirebbe anche per escludere quelli che non conoscono il tedesco. L'altra bocciata riguarda la provincia di Bolzano e la sua facoltà di stipulare convenzioni con istituti universitari esteri per l'assistenza a studenti sudtirolesi.

L'articolo della norma sui tribunali prevede davanti agli organi giudiziari ordinari, amministrativi e tributari, compresi nella regione, i cittadini di lingua tedesca abbiano la facoltà di rendere la loro dichiarazione o deposizione in lingua tedesca. la Corte dei Conti la possibilità che l'imputato o le parti possano parlare in lingua tedesca fuori della provincia di Bolzano.

Qui si tratta di imputati il cui procedimento sia stato spostato fuori dalla provincia per diversi motivi (ad esempio, per *legittima suspicione*). Ma il ministero delle Regioni osserva che già ora, chi non è in grado di esprimersi correttamente in italiano, può essere assistito ovunque in Italia da un interprete.

Al ministero delle Regioni si pensa di proporre al governo di imporre alla Corte dei conti di registrare, com'è sua facoltà, queste due norme con riserva. L'alternativa è di ridiscuterle, con il rischio però di gravi complicazioni sul piano politico e di un ritorno controverso al Parlamento proprio quando si stava per dichiarare chiusa la vertenza Alto Adige.

Nell'altra norma, quella sull'assistenza universitaria, la Corte dei conti ha individuato come illegittima la disposizione che consente alla Provincia di Bolzano di stipulare convenzioni con enti esteri. Questo vuol dire che la Provincia potrebbe, invece di studio, fornire agli studenti i mezzi per trovare alloggio nella sede universitaria straniera. Secondo la Corte dei conti, la materia andrebbe trattata non con norme d'attuazione, ma con legge dello Stato. Il ministero replica che la Corte Costituzionale, però, più volte affermato che la norma d'attuazione è già legge dello Stato e la stessa Corte Costituzionale avrebbe ribadito che le norme d'attuazione non si limitano ad applicare le previsioni dello Statuto, ma possono anche integrarle.

«*Sono sorpreso e deluso* — ha detto il senatore della Svp, Roland Riz — *Registrare questi decreti con riserva significa rinviare l'impugnativa ogni volta che vengono applicati. In questo modo, problemi che si ritenevano chiusi e grazie ai quali il congresso della Svp stato prevalere la linea moderata di Magnago, si riaprono, con il rischio di ragione a quanti diffidano della reale volontà dello Stato di dare concreta applicazione agli accordi*».

Il presidente della commissione dei Dodici, quella che elabora normalmente le norme di attuazione da sottoporre poi al governo, il consigliere di Stato Alcide Berloffa, ha manifestato invece particolare pessimismo. Secondo Berloffa, il rinvio della sui tribunali investe soltanto ristretti nazionali processo cosiddetto monolingue e quindi non ha influenza sui rapporti a livello locale. Infine, l'on. Alberto Ferrandi, del pci, ha sollecitato un chiarimento in sede parlamentare sui tempi e sui contenuti delle norme, prima di arrivare alla chiusura della vertenza.

Giancarlo Anselmi

■ **E' operativo il decreto sull'impatto ambientale**

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha varato ieri la normativa tecnica per gli studi di impatto ambientale e la formulazione dei giudizi di compatibilità ambientale. Si tratta di una serie di norme che rendono operativo il decreto approvato il 10 agosto scorso sulla valutazione di impatto ambientale (Via) e fissano anche le opere da sottoporre alla procedura: raffinerie, centrali termiche, acciaierie, impianti per estrazione dell'amianto, impianti chimici, autostrade, porti, dighe e impianti per lo stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti.

Il ministro dell'Ambiente Ruffolo ha detto che «si tratta di una normativa transitoria in attesa del disegno di legge complessivo». Nella riunione del governo ieri sono state assunte anche altre decisioni.

Nomine. Luigi Rossi Bernardi e Umberto Colombo saranno confermati, rispettivamente, alla presidenza del Cnr e dell'Enea. I consiglieri di amministrazione, tra cui Ludovico Ortona, consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica, sono stati nominati ministri plenipotenziari.

[illegible]. Tra i provvedimenti approvati, quello presentato dal ministro della Giustizia Vassalli introduce nell'ordinamento giuridico italiano le disposizioni di legge che danno possibilità di esplare nel proprio Paese le pene detentive inflitte in un altro Stato. Una nota del ministero ricorda il caso della italiana Silvia Baraldini, condannata negli Usa a 43 anni di carcere per terrorismo e per la quale l'Italia è più volte intervenuta chiedendo condizioni di vita più umane.

Cee. In vista del mercato unico del '93 il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge che delega il governo l'attuazione delle direttive comunitarie in materia di bilanci societari. Il provvedimento deve adeguare la normativa nazionale al quella comunitaria per i bilanci delle società di capitale

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Cossiga

Shamir. l'Italia si appresta a ricevere domani Arafat, ospite a Palazzo Chigi di De Mita, Andreotti e De Michelis. Ieri il ministro degli Esteri è stato ripetutamente sollecitato, in una riunione con i corrispondenti stranieri, a parlar chiaro sul tempi di un eventuale riconoscimento italiano dello Stato palestinese proclamato da Arafat. Andreotti ha voluto sorvolare su questo tasto, ricordando che la Cee ha già espresso «*grande soddisfazione*» per i risultati della conferenza di Algeri e che esiste un impegno ad affrontare la questione a livello comunitario. «*La troika della Cee, i ministri degli di Spagna, Grecia e Francia a nome di tutti i Dodici, contattera già nelle prossime settimane israeliani e palestinesi*.

Curiosamente, proprio nel momento in cui l'attenzione generale dell'opinione pubblica occidentale si focalizza sulla moderazione di Arafat, Andreotti esprime a chiare lettere la preoccupazione di non perdere di vista Israele, chiarisce il compito che attende l'Europa comunitaria: lavorare affinché siano rimosse le eccezioni al contrasto tra Israele e l'Olp. «*Non bisogna mai perdere di vista il dialogo con Israele* — ha avvertito Andreotti — *perché una confrontation di pace senza, o peggio contro Israele non avrebbe alcun senso*». A non violare questo difficile gioco d'equilibrismo politico, Andreotti era stato attento il 2 novembre dopo il veloce incontro con Arafat a Ciampino: pochi giorni dopo era volato anche Israele, per incontrare Shamir e Peres.

Paolo Patruno

Insulto

mondo in cui il diritto d'insulto e di turpiloquio apparteneva soltanto al popolaccio e all'aristocrazia (dell'intelligenza e del sangue). Visconti si permise quel gesto sul palcoscenico di un teatro milanese perché era un grande intellettuale e discendeva da una grande famiglia lombarda. Gli altri, i borghesi, non potevano né calunniare, né insultare, né fare gesti offensivi perché appartenevano a una classe «responsabile» che sarebbe stata chiamata a rendere conto delle proprie parole e se la sarebbe cavata al meglio con il pagamento dei danni. Oggi il diritto d'insulto e di turpiloquio si è generalizzato e non si vede perché anche i borghesi, in sfida da ugualitarismo irresponsabile, non avrebbero il diritto di chiamare buffoni i loro nemici politici.

Naturalmente una grande inflazionata, banalizzata, usata a dritto e a rovescio si logora sensibilmente e finisce per perdere buona parte del suo significato. Le parole non contano più nulla. Si usano convenzionalmente monete a scadenze. Buffone non significa più pagliaccio, cornuto non significa più marito tradito e si... ha perduto qualsiasi significato fisiologico. Sono soltanto interiezioni che esprimono il malumore del momento. Non si preoccupi l'ex sindaco di Venezia. E' persino possibile che i suoi «aggressori» continuino a votare per lui. Il guaio è che anche i voti, fatti in questo modo, finiscono per diventare carta moneta e imprecazioni scadente.

Sergio Romano

La scuola

Ma sulla riforma del ministro il testo di legge non dice praticamente niente. A proposito dei controlli parla di affidarli agli attuali «ispettori» ministeriali. Una proposta che i socialisti ritengono assolutamente insufficiente, contrapponendo la creazione di un sistema nazionale di valutazione come organo a sé stante, analogo a quelli che esistono in altre nazioni.

Il psi ha molte riserve anche sul rischio di una «utilizzazione» degli organi collegiali, a meno che non vengano date determinate garanzie. Preoccupazioni condivise dai repubblicani, i quali temono addirittura che la «chiamata» autonoma dei docenti possa diventare una forma di clientelismo. A livello di principio i repubblicani erano i più ostili al varo del disegno di legge; ponevano le pregiudiziale di un chiarimento di fondo sull'obbligo scolastico e la riforma del biennio. I socialisti, pur con molte riserve, erano più duttili, convinti che le potranno venire durante il dibattito parlamentare. Una strada che alla fine ha finito per prevalere.

Maria Grazia Bruzzone

■ **Andreotti: si cerca di riavere Al Zomar**

ROMA — Italia e Libia stanno discutendo la possibilità di giungere ad un accordo reciproco sulle estradizioni. La disponibilità dell'Italia già manifestata a Gheddafi da parte di Andreotti. Una prima applicazione dell'intesa potrebbe consentire l'estradizione in Italia del terrorista palestinese coautore dell'attentato alla sinagoga di Roma nel 1982, Al Zomar, rifugiato dai greci e riparato in Libia. *(Agi)*

■ **[illegible] alle polemiche [illegible]**

ROMA — «*Sono necessari la collaborazione e il dialogo per affrontare i problemi e da parte nostra c'è tutta la volontà di riuscirvi*». Con queste parole, in occasione dei tradizionali auguri di Natale con i giornalisti parlamentari, il presidente della Camera Nilde Iotti ha messo la parole fine alle recenti polemiche che hanno coinvolto deputati e giornalisti specie sulla questione «droga e Montecitorio». *(Agi)*

Continua l'inchiesta per i casi di morte fra dipendenti Eternit

Casale, e ora l'indagine sull'aria «all'amianto»

Le fibre di possono uccidere le respira - studio sul pericolo

CASALE MONFERRATO — Il problema dell'inquinamento da amianto torna prepotentemente alla ribalta in città.

Dopo i recenti sviluppi dell'inchiesta sulle «morti bianche» all'Eternit, con decisione di riesumare i corpi alcuni dipendenti per sottoporli ad autopsia, c'è una novità che riguarda tutti i cittadini: per essere avvisata a Casale sulla presenza delle pericolose fibre d'asbesto nell'atmosfera.

La ricerca è promossa dall'Usl in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità e la Regione.

«Contiamo di dare il via ai rilevamenti in gennaio», anticipa il presidente dell'Usl Luigi Merlo.

All'indagine si arriva dopo che, un paio di mesi fa, i rappresentanti dei tre enti avevano siglato un protocollo d'intesa con la messa a punto dei dettagli dell'operazione.

Sono previsti venti punti di prelievo dell'aria: a Casale ed in alcuni in paesi limitrofi, Coniolo, Frassineto Po e Serralunga di

Queste località campione state scelte in uno studio sull'andamento dei venti. Serralunga di Crea, con il parco naturale del Sacro Monte, fara da riferimento, per confrontare i parametri quelli di una zona presumibilmente «non infetta».

Dei rilevamenti si occuperà uno studio specializzato Milano e l'indagine proseguirà per un anno, quindi tenendo conto dell'andamento stagionale.

Spiega Merlo: «Lo scopo è fotografare realtà casalese quanto riguarda la presenza dell'amianto; parallelamente verranno compiuti rilevamenti anche sulla presenza di agenti inquinanti nell'atmosfera e sull'inquinamento da rumore. Si tratta di valutazione di più possibile esatta dell'attuale situazione per di riferimento in vista di intervento disinquinante».

Finora la presenza di fibre d'asbesto (o di altre sostanze inquinanti) nell'aria che respirano i casalesi non era mai stata studiata.

L'indagine potrebbe dimostrare, ed è l'ipotesi augurandosi, che non esistono fibre concentrazioni pericolose, anche riservare spiacevoli sorprese.

E' vero infatti l'Eternit, l'azienda casalese per oltant'anni si è lavorato l'asbesto. E ormai inattiva da quasi tre anni: bisogna controllare scientificamente se permangono o realmente della pericolosa fibra nell'atmosfera e soprattutto se i manufatti in fibro-cemento (soprattutto tetti) spargono ancora fibre Lo studio sull'amianto circa 150 milioni. Merlo: «In parte i soldi verranno dal progetto cemento-amianto, abbiamo chiesto un finanziamento alla Regione per il resto della Mauro Facciolo

Mentre si aspetta una decisione della giunta comunale

Al mercato torna il Nas

I carabinieri hanno fatto nuovi controlli tra i negozianti del «coperto» di via S. Lorenzo - Il rischio che l'attività vendita debba venire sospesa per mesi

— Dopo la «serrata» martedì na, ieri è ripresa mercato coperto di Lorenzo, i negozianti guardano con sempre maggiore preoccupazione al futuro.

Sono ripresi i controlli parte dei carabinieri del Nas, mentre la giunta comunale sta decidendo quale area concedere per l'installazione del prefabbricato che dovrà ospitare i banchi vendita, in attesa ristrutturazione del mercato, che deve chiudere il 31 dicembre

«Stiamo attraversando un momento difficile — dicono i commercianti —, siamo tesi e preoccupati. Di questa situazione risente anche il nostro rapporto i clienti, che pure ci stanno dimostrando notevole solidarietà. Ma non è facile sorridere quando si hanno garanzie sul futuro».

I controlli a tappeto dei Nas riproposgono per tutti i negozianti del «coperto» il problema dell'autorizzazione sanitaria, di cui privi in quanto ritenuta cessaria» dal Comune. Dice il sindaco Mirabelli: «La legge a questo proposito è esplicita e sono sentenze che danno ragione alla nostra tesi. L'autorizzazione sanitaria è richiesta per centri di produzione e confezionamento oppure per depositi all'ingrosso, non per i dettaglianti, e i titolari dei banchi del mercato coperto appunto dettaglianti. Certamente quanto sta avvenendo rende la vita difficile a tutti, tenuto che a fine mese il mercato chiudera. Diventa anche più difficile scelta un'area per la sistemazione provvisoria, in della ristrutturazione».

sede della Confesercenti i negozianti hanno avuto incontro con il legale dell'associazione, l'avvocato Negro. Ma i carabinieri, dopo i controlli, continuano a redigere rapporti che inoltrati pretura. Sembrano dunque giustificate le preoccupazioni dei commercianti, che temono di ricevere comunicazioni giudiziarie e di essere chiamati a pagare sanzioni amministrative.

Il ritardo nella scelta dell'area per il prefabbricato provvisorio e difficoltà decisionali degli amministratori comunali allontanano la possibilità di poter riprendere in tempi brevi l'attività, dopo chiusura del a anno.

«Dopo il "no" alla nostra richiesta di via Borsalino — fanno i commercianti — abbiamo dovuto rinviare l'ordine per il prefabbricato. E bisogna tener conto che, una volta scelta l'area, bisognerà sistemarla. C'è il rischio, insomma, dover sospendere l'attività per due tre mesi, perdendo clienti. Per questo siamo alla disperazione».

Nel pomeriggio di ieri una delegazione di negozianti è stata ricevuta prefetto per il prefabbricato provvisorio e difficoltà decisionali degli amministratori comunali allontanano la possibilità di poter riprendere in tempi brevi l'attività, dopo chiusura del a anno.

«Dopo il "no" alla nostra richiesta di via Borsalino — fanno i commercianti — abbiamo dovuto rinviare l'ordine per il prefabbricato. E bisogna tener conto che, una volta scelta l'area, bisognerà sistemarla. C'è il rischio, insomma, dover sospendere l'attività per due tre mesi, perdendo clienti. Per questo siamo alla disperazione».

Nel pomeriggio di ieri una delegazione di negozianti è stata ricevuta prefetto che, preoccupato anche per eventuali della vicenda sull'ordine pubblico, assicurato il suo interessamento. La Confesercenti, invece, insiste sulle di concedere una deroga alla data di chiusura, ma questa sarà possibile soltanto il "no" alla richiesta di sospensione dell'ordinanza dei presentata commercianti.

Sulla scelta dell'area per sistemazione del prefabbricato decidendo queste la giunta. Ed in base a questa risposta i commercianti decideranno eventuali azioni di protesta. Una ipotesi è l'occupazione pacifica del mercato, coperto, dopo la chiusura del 31 dicembre.

Franco Marchisio

Droga alla sbarra

Alessandrino condannato a tre anni Un anno e quattro mesi giovane

ALESSANDRIA — Il tribunale ha processato per direttissima, condannandolo a tre di reclusione e a di multa, Fortunato Cavallo, anni, abitante in via La Malfa 46. L'uomo stato arrestato nei giorni scorsi dalla polizia per detenzione e spaccio di eroina. Per l'imputato, il quale è stata negata la libertà provvisoria, il pubblico ministero Bruno Rapetti aveva chiesto una condanna ancora più severa: 4 anni e 10 di carcere col pagamento di multa e sette e l'interdizione per cinque anni pubblici uffici.

Gli agenti squadra narcotici sapevano che Fortunato Cavallo, che ha precedenti materia droga, consegnava le sostanze stupefacenti tossicomani certe ore del giorno, e precisamente dalle 12 alle 13 e dalle 20 in poi. I poliziotti si sono quindi presentati verso le 22 e hanno perquisito l'alloggio (lui c'era la moglie) trovando Durante il controllo, Fortunato Cavallo ha fatto rientro a casa; è stato a sua volta perquisito e, nel rivolto dei pantaloni della tuta agenti hanno trovato circa grammi eroina.

Il giovane detto la droga gli serviva per uso personale: «Ne ho bisogno quattro grammi al giorno», ha detto, ribadendo di non essere spacciatore. I giudici non hanno creduto

Sempre per vicenda di droga, il tribunale ha inflitto anno e quattro mesi esecuzione a Luigi Quaranta, anni, via Vecchia Torino 13, accusato di detenzione e spaccio di una piccola quantità eroina. Dalla seconda imputazione è stato assolto con formula ampia. e. c.

Estesi a tutta la provincia i controlli sugli esplosivi pericolosi

Parte la caccia ai «botti»

ALESSANDRIA — E' destinata ad estendersi in altre zone della provincia l'«operazione botti», cominciata l'altro giorno nell'Ovadese dagli agenti della polizia stradale del distaccamento di Belforte Monferrato.

Gli stessi agenti, in collaborazione con i colleghi del distaccamento acquese, hanno fatto alcuni ad Acqui, mentre da una pattuglia della squadra mobile si occupava dei negozi Alessandria e altre località.

«Sono contenti — spiega il capo della mobile, dottor Alfredo Sapienza — che vengono eseguiti sempre nei giorni immediatamente precedenti il Natale e la fine dell'anno, i periodi in maggiore è l'impiego dei cosiddetti "botti". L'intenzione è di evitare la vendita di giochi pirici pericolosi: un'operazione di prevenzione, insomma».

Nella zona di Ovada stati almeno diecimila i «botti» sequestrati in tabaccherie e negozi giocattoli, in particolare i «Randi» svedesi che, piccoli come sigarette, dimostrano particolarmente pericolosi anche per chi li in quanto vanno lanciati subito dopo averli accesi, per evitare di essere investiti dall'esplosione

Acqui Terme, invece, in un negozio all'ingrosso, gli agenti della polizia stradale sequestrato un migliaio di «razzetti» di produzione cinese per la vendita dei quali (e solo ai maggiorenni) è necessaria una speciale licenza. Su questa licenza però le idee non sembrano molto chiare. «Alcuni dicono che occorre richiederla alla questura — spiegano alla Federazione italiana tabaccai —, altri sostengono che non è necessaria. Il fenomeno della vendita abusiva "botti", almeno da noi, non sembra comunque molto diffuso».

Parecchi giochi pirici e certi tipi di razzi sono inclusi nei elenchi materiale esplosivo quarta e quinta categoria, il che comporta speciali autorizzazioni.

«Per i fuochi artificiali i giochi pirici più pericolosi — dicono all'Ufficio esplosivi della Prefettura — è necessaria una licenza prefettizia. Ma purtroppo, spesso, queste norme non vengono rispettate».

I controlli della questura, e che vedranno probabilmente impegnati anche i carabinieri, servono appunto ad evitare che vengano messi commercio «botti» pericolosi.

negozianti, da qualche tempo, anche forse per la non sempre chiara interpretazione dei decreti, preferiscono commerciare anche giochi.

armerie della provincia, ad esempio, abbiamo rinunciato a venderli», Enrico Berrone, titolare di un negozio caccia e pesca città.

E Provera, che vende giocattoli, tiene soltanto piccoli petardi per ragazzini, del tutto Alla tabaccheria Rapetti di Acqui Terme vengono venduti «esclusivamente quelli consentiti a tutti, senza particolare autorizzazioni». Identica la situazione in altri negozi di Novi, Casale e Tortona, per «evitare spiacevoli conseguenze».

Ma richiesta di retti, razzi e petardi elevata, specialmente nel periodo tra Natale e Capodanno, e così qualche negoziante ed anche venditori ambulanti il commerciano anche speciale licenza prefettizia. «Sono questi «abusivi» che i controlli intendono scoprire. f. m.

DAVANTI ALL'«INFERNALE» PARCOMETRO

Alessandria. Gli automobilisti alessandrini in questi giorni vanno «a lezione» dagli addetti dell'Aim per capire funzionano i «parcometri» installati in piazza della Libertà, piazza Garibaldi e davanti al supermercato Esselunga. Qualcuno li ha già definiti «macchinette infernali» e del resto l'innovazione finora sembra piaciuta a pochi. Tanti i difetti riscontrati nel sistema di riscossione pedaggio: soprattutto molti si lamentano perché bisogna stabilire in anticipo il tempo (Foto Vaccari)

Una settantina di capi «spariti» l'altra notte

Terzo, rubate pellicce per circa cento milioni

I ladri per entrare nel laboratorio hanno scardinato una finestra

TERZO d'Acqui — Ammonta ad un centinaio di milioni il valore del bottino di un compiuto l'altra notte ai danni de «La pellicceria artigianale», in regione Braia 2, un laboratorio per la lavorazione e la vendita di pellicce articoli di pelletteria di proprietà Adriano Bormida, 61 anni.

I ladri hanno agito certi di essere praticamente indisturbati, dato che il loro obiettivo si trova in una località abbastanza isolata. Hanno impiegato sicuramente parecchio tempo asportare l'inferriata una finestra del laboratorio. Poi, entrati nel locale, scelto accuratamente i capi che vi erano sistemati, impadronendosi una settantina tra pellicce, giubbotti e montoni in pelle. Il bottino, decisamente ingombrante, è stato poi caricato su un furgone o su un camion, con il quale i ladri sono fuggiti.

Nessuno notato qualcosa di sospetto durante la notte, e solo al mattino, verso le 8,30, quando ha aperto il laboratorio, il proprietario si è accorto di quanto era accaduto ed ha avvertito i carabinieri.

I ladri, con probabilità, o conoscenza che il laboratorio era privo del sistema di allarme e contavano sul fatto che, con l'approssimarsi del Natale, nei locali fosse custodito un ampio assortimento di capi d'abbigliamento in pelle oltre a pellicce pregiate (anche hanno preso soprattutto articoli facilmente commerciabili).

Tutti questi indizi fanno pensare che il colpo sia stato organizzato quasi sicuramente di un basista. c. r.

A Occimiano protesta sul campanile

OCCIMIANO — è nato un figlio ma, essendo in soggiorno obbligato, non può tornare alla d'origine per vederlo. Per protesta, Luigi Nacchia, di Nocera Inferiore, ma anni abitante in paese in viale Circonvallazione 7, è salito sul campanile della chiesa minacciando di uccidersi. Lì fine dopo l'opera convinzione di un brigadiere dei carabinieri e dal datore di lavoro, l'uomo ha rinunciato ed è disceso. Il tribunale gli ha concesso cinque giorni per recarsi dal figlio (m. fa.)

Oggi la cerimonia a Casale

Premi fedeltà alla «Cerutti»

Medaglie dipendenti più di 30 anni

CASALE MONFERRATO — alle 18, nello stabilimento Officine meccaniche Cerutti, saranno premiati medaglia d'oro i dipendenti che hanno trent'anni di anzianità nell'azienda

Vengono premiati i lavoratori della Casale, quelli dell'unità produttiva Vercelli.

La cerimonia odierna anche l'occasione per consegnare le annuali borse di studio ai figli meritevoli dei dipendenti Cerutti.

Questo l'elenco dei lavoratori che otterranno la medaglia d'oro: Cesare Cavallone, Giovanni Costanzo, Ferruccio Marino, Silvano Paoletti (tutti e quattro sono già in pensione), Domenico Aceto, Bruno Alsino, Federico Alzo- Anarratone, Luciano Avalle, Bariaglio, Gian Carlo Bellati, Giuseppina Bergante, Federico Bertana, Carlino Bragagnolo, Valeriano Brotto, Gino Brunetti, Franco Cabrino, Attilio Canonato, Ernesto Costanzo, Pier Angelo Demaria.

Inoltre: Franco Demichelis, Mario Delpietro, Antonio Fontin, Gian Franco Fava, Giuseppe Ferraris, Gian Carlo Fumagalli, Emilio Guscchino, Franco Leporati, Luigi Maglione, Domenico Mariano, Antonio Benedetto Martu, Carlo Martinotti, Piero Nebbia, Mario Negri, Paolo Olearo, Mario Oliaro, Giuseppe Olivero, Cesare Ottone.

Infine: Mario Ottone, Pier Vincenzo Patrucco, Maria Luisa Pellazzone, Reffo, Luigi Reposo, Gian Carlo Resta, Luciano Ricaldone, Franco Rizzi, Gian Piero Robiola, Franco Rubinato, Gian Franco Ruto, Riccardo Saviolo, Mario Siliano, Franco Silvera, Giuseppe Tagliabue, Delfino Varaldo e Celestino Zanetti.

Riceveranno invece le borse di studio: Roberta Alsino, Silvia Brocca, Marco Brotto, Cristina Cavagnolo, Stefania Cavalotti, Chiesa, Paolo Crosio, Alessandra De Angelis, Silvia De Maria, Gianluca Deregibus, Enrico Derivi, Roberta Duglio, Marco Eccettuato, Roberto Eccettuato.

Inoltre: Marinella Funtin, Franco Fusi, Giulio Gaggero, Simone Mambrini, Gianluca Marchese, Maria Cristina Mocca, Massimo Mogno.

E ancora: Paolo Molinari, Elisa Mortara, Indra Pastorini, Stefania Patrucco, Fabio Rondano, Katia Siliano, Anna Vivalda e Stefano Vivalda.

Infine: Davide Bellati, Davide Bruse, Daniela Decovich, Davide Ferrero, Monica Formisano, Mauro Nebbia e Simona Rebughini.

La «Cerutti» una delle fabbriche dell'Alessandrino che ha raggiunto i traguardi più prestigiosi: nel settore della costruzione di macchine da stampa è conosciuta ed apprezzata in tutto il mondo. m. fa.

GINETTA CEAGLIO

HA RINNOVATO L'ATELIER!
e Vi presenta
La nuova collezione
UOMO-DONNA inverno 88/89
PELLICCE - MONTONI
ABBIGLIAMENTO
A PREZZI REGALO!!!!!

Mariella Burani
BORSALINO
MOSCHINO
Nazareno Gabrielli
MICHI HOUSE

APERTO ALLA - CHIUSO IL LUNEDI MATTINO
Corso Bagni 119 Tel. 0144/53965 ACQUI TERME

L'Intendenza rimborsa quasi tre miliardi 1200 contribuenti

Una «pioggia» miliardaria

ALESSANDRIA - Lista per oltre contribuenti provincia, che questi giorni vedranno recapitare i rimborsi Irpef ed Ilor, parecchi casi attesi anche da una decina d'anni. La somma complessiva che verrà rimborsata notevole: circa 2 miliardi e 700 Rappresenta un lusinghiero precedente in quanto, in passato, la cifra messa disposizione dal ministero all'Intendenza di Finanza per i contribuenti sempre stata piuttosto modesta.

stanziamento riguarda quei rimborsi che vengono pagati direttamente dal ministero del Tesoro, ma dalla sede locale dell'Intendenza di Finanza, in quanto si riferiscono a «modelli 740» dati errati (ad esempio indirizzi cambiati) oppure a ritardi presentate dopo la dichiarazione dei redditi.

«I rimborsi abbracciano un ampio arco di tempo, che parte dal 1975 — spiega Giacomo Accardi, responsabile del reparto Imposte Dirette —: sono già stati tutti spediti e dovranno essere riconsegnati alla Banca d'Italia entro dicembre. La è stata contro il tempo, perché a disposizione solo in novembre e, se fossimo riusciti a distribuirla entro l'anno, avremmo dovuto restituirla al ministero, che l'avrebbe poi inserita un altro bilancio».

Negli anni scorsi la somma a disposizione dell'Intendenza per i rimborsi sempre stata (al massimo qualche centinaio milioni) e ciò ha comportato ritardi di anni pagamenti ed un elenco di creditori che s'è sempre più allungato.

Quale criterio stato seguito per restituire il denaro contribuenti? Risponde l'Intendente di Finanza, professor Gaetano Consoli: «In passato abbiamo sempre rispettato l'ordine cronologico delle richieste rimborso, ma ci siamo accorti che in questo caso, che richiedeva particolare celerità, era il criterio migliore. In quanto in moltissimi le da restituire erano poche decine di migliaia di lire, e l'alto numero di pratiche avrebbe fatto perdere tempo. Abbiamo allora ottenuto dal ministero il permesso sanare i ritardi cronicopici, anche di "scremare" richieste più recenti che comportavano però rimborsi di maggiore entità: accanto alle o alle 100 mila lire abbiamo così saldato importi anche di centino milioni».

E' stato possibile grazie a notevole impegno dell'ufficio. Conferma professor Consoli: «Siamo riusciti a riorganizzare il lavoro creando programmi che hanno impegnato due computer. Il personale ha affrontato turni straordinari anche senza retribuzione».

Al momento rimangono invase ancora circa cinquemila pratiche. Dice a questo proposito l'Intendente: «E' un motivo rammarico che ci siano contribuenti meno da parte perché in credito di cifre modeste. La speranza è che il ministero ci metta a disposizione il denaro necessario i rimborsi modo programmato nel corso dell'anno e non all'ultimo momento, per poter seguire un criterio più equo. Del noi presentiamo le richieste ogni tre mesi, puntualmente non vengono accolte».

Roberto Scagliotti

Le vie del centro tutte affollate ■ I parcheggi esauriti nella prima giornata di «Compra la sera»

E Alessandria promuove lo «shopping» dopo cena

I commenti di negozianti e compratori - L'iniziativa prosegue ancora oggi e domani

ALESSANDRIA — Chi scommetteva che gli alessandrini, in questi giorni di vigilia di festa, non avrebbero messo neppure la punta del naso fuori delle loro case e che negozi sarebbero rimasti quasi tutti chiusi ha avuto torto.

«Compra la sera!», l'iniziativa commerciale che prevede il prolungamento dell'orario fino alle 23, è stato un successo, fin dalla serata d'esordio, dando ragione ai promotori, cioè alle associazioni di via, e al Comune che ha sponsorizzato il progetto.

anche grazie temperatura mite (qualche grado sopra), gli alessandrini hanno dir gradire l'iniziativa.

Corso Roma gremito di gente, attirata al centro uscite dalle v illu e dai negozi .

anche piazzetta della Lega deve a rovviare ulteriormente la serata ci ha pensato il Coro degli alpini di Alessandria, con distribuzione gratuita di *vin brulé* fatta da gentilissimi Babbi Natale.

Tanta gente anche in via dei Martiri, da qualche giorno trasformata in un elegante salotto grazie alle doriere ed ai lampioni nuovi. Folla in via Migliara, in via Dante, via Vochieri in generale in tutto il centro, con tutti i parcheggi al gran completo e, una volta tanto, gratuiti.

Notevole anche l'adesione dei commercianti, nella grande maggioranza hanno tenuto aperto proprio alle 23.

Positivi, in generale, i commenti. «*Un'iniziativa* *è molto positiva*», dice Carlo Ricci che, nel suo negozio moda in via Dante, ha offerto pasticcini spumante clienti «*per brindare ad un'Alessandria diversa e più bella*».

Negozi centro lo «shopping»

■ una cliente, Anna Maria Notti, coinvolta nella festicciola, si dichiara «*affascinata ed interessata, perché di ro, con tutte le vetrine illuminate, ogni presenta meglio*».

Più che soddisfatto Paolo Camagna, presidente dell'associazione commercianti di via dei Martiri: «*La vede la gente in giro? Questo progetto era un'incognita, e invece la città ha risposto bene*». Qualche perplessità manifestano, invece, Sergio Scotti e Renzo Notti, con un'attività nel settore dell'abbigliamento Dante. Ma, nonostante tutto, continueranno a tenere aperto.

In corso Roma una giovane coppia, Marina Monichino e Roberto Bolani, ha una buona «provvista» di pacchi.

«*Abbiamo un negozio fuori dal centro* — dicono — *e durante la giornata siamo impegnati. Con l'apertura serale siamo riusciti a risolvere il problema degli acquisti natalizi*».

Altri però si lamentano che venga coinvolto solo il centro: «*Si fa poco per le altre* . — dice Antonio Armando, osservando — *Piazza Matteotti, ad esempio, è bellissima, con due fontane stupende, ma gli amministratori la lasciano andare a rotoli*».

Ma i commenti, in generale, «lodi» rale centro. «*Corso Roma* — dice Maria Antonietta Bogliani, titolare di una gelateria-creperia — *è superaffollato, più che nel pomeriggio: ha visto giusto chi ha pensato a questa iniziativa*».

Federica, che ha una boutique in via Migliara, vede altro aspetto di «Compra la », che definisce «*indecente perché, come commercianti, facciamo la figura di voler vendere a tutti i costi. Per rivitalizzare centro basterebbe tenere illuminate vetrine. Noi abbiamo tenuto aperto perché lo hanno fatto tutti gli nella nostra strada*».

Romano Anfossi, con negozio nella stessa bra entusiasta. «*E' bellissimo* — dice — *vedere le vie così tanta gente interessata agli acquisti. Alessandria, evidentemente, qualcosa sta cambiando*».

La polizia ha fatto controlli discreti, per garantire la sicurezza, ed il capo della Mobile, dottor Alfredo Sapienza, sostiene aver scoperto «*una città più sveglia, piena di vitalità*».

23, abbassate le serrande e spente luci, per le gente.

Nei locali pubblici ancora aperti (e ati) si commenta la novità e ci si dà appuntamento per le altre serate. La «festa» prosegue. Fino a venerdì 23.

f. m.

Centinaia di «letterine» recapitate in questi giorni alla Casetta Fantastica piazza Bollente

Acqui, la posta di Babbo Natale

I bambini chiedono tante cose oltre ai giochi - Dal papà «che deve smettere di fumare» al Bormida «che sia più inquinato» - Hanno scritto che vogliono libri, computers, abiti; ma nessuno sembra desiderare le armi giocattolo

ACQUI TERME — «*Caro Babbo Natale, sono contenta che il Natale stia per arrivare perché mi piace fare e ricevere regali, anche viene anche triste*» *mio compagno Daniele che era con me nella prima classe elementare, quest'anno non potrà festeggiare il Natale con perché durante l'estate annegato nel fiume. Vuoi farmi favore? Puoi dire a Daniele, lassù in cielo, che i suoi amici ricordano pre?*».

Questa è una delle centinaia di letterine che i bambini della provincia hanno «inviato» a Babbo Natale, recapitandole «Casetta stica» piazza . L'iniziativa dalla Pro loco.

La «Casetta» rimarrà aperta fino a sabato, poi il 15 gennaio le lettere più belle saranno premiate.

Quello Papà Natale che i regali ai bimbi buoni e del ancora resistono, l'

diventi sempre più smaliziata. Lo alimenta la stessa società dei consumi: ma leggendo molte di queste letterine ci si accorge che il giocattolo alla moda non è sempre il regalo più desiderato.

Quello di Angela Robbiano, la bambina ovadese che ricorda il compagno di classe scomparso nel fiume, non è che un esempio tra i tanti. Angela Bruzzo, che abita in città, in via Schiappadoglie, scrive che lo scorso anno aveva chie- «*di far smettere di papà di fumare*» ed il desiderio era stato . «*Quest'anno* — dice Angela — *ho un altro importante: la mia nonna non stanno bene, guarda se puoi fare qualcosa loro*».

Ci sono anche i curiosi. Stefano Pirrone, anche lui Acqui, a Babbo Natale. «*Chi ti recapita la posta? Perché ti chiamano Babbo Natale e non Nonno Natale?*».

Valentina Pilone, 2ª elementare, è sicura del fatto : «*Caro Natale, scrivo per darti una buona notizia: anche sono stata più brava dell'anno scorso, per questo mi chiedo, meno giochi*».

Alcuni si preoccupano della salute del «gran vecchio vestito di rosso». Marco Arbusto, che abita a Rivalta Bormida, invita Babbo Natale a passare da casa perché felice «*offrirgli qualcosa di caldo*». Più tradizionale Monica di Castel Rocchero; vuole «*una Ferrari Testa Rossa che si accendano i fari*». E precisa: «*Non ti sbagliare miei fratelli molto male*».

Ma l'impegno sociale prevale in letterine. Zaccone, che un appello a Babbo Natale: «*Non far più morire i genitori dei bambini*» e «*porta tantissimi regali ai bambini poveri*». Gli alunni Scuola elementare Cessole chiedono Babbo Natale di portare un poco di felicità ai bambini sottoposti a maltrattamenti. Daniela Rovelli di Bubbio scrive: *Natale supplico di fare qualcosa per il mio paese e il Roma Bormida così che non sia più inquinato e si possa di molto respirare aria pulita*».

Dalla 2ª C della Scuola elementare «Saracco» di Acqui annunciano che in questi giorni stanno parlando molto del Natale e precisano: «*Non solo doni che riceveremo degli squisiti pranzetti che gusteremo, ma anche di bontà e carità*».

Il fatto è che i bambini, nelle letterine inviate al Babbo Natale della «Casetta fantastica», hanno chiesto libri, computer, abiti, giocattoli di ogni bambole ai trenini alle auto telecomandate, ma mai fucili e pistole. Che stia cambiando qualcosa? Che gli appelli alla pace abbiano fatto breccia? Forse i nostri figli sono migliori di noi alla loro età, saltanto che finora se n'era .

Ricci

Nonna Giovanna compie 103 anni

CASTELLAZZO BORMIDA — Festa grande di riposo «Dolchi», in omaggio all'ospite più anziana, che ha compiuto anni. E' Giovanna Lalolo, nata a Sezzadio il 25 dicembre 1885, ricoverata nella casa di riposo da undici anni, da quando cioè si fratturò un femore e ritenne opportuno non continuare a vivere sola.

Nonna Giovanna è in salute, mangia e si veste senza ricorrere all'aiuto del personale. Raramente lascia la sua stanza ma è lucida e serena.

E' una delle donne più anziane della provincia, però non la più sta supera di alcuni mesi la valenzana Valentina Rieti e altre sono ancora più avanti in età. vissuto per quarant'anni a Borzoli, sopra Genova, lavorando come collaboratrice domestica di uno sacerdote.

Alla morte del congiunto è a Sezzadio, ha allevato i due figli di un fratello. Entrambi, con le famiglie, un buon numero di nipoti e pronipoti, si sono recati l'altro giorno a Castellazzo a hanno festeggiato l'ultracentenaria, che si è commossa e ha detto: «*Quando il mandare a la giunta sonnera a farmi gli auguri, tre anni fa, per il mio traguardo del secolo, pensai che sarebbe stato il mio ultimo compleanno. E invece sono qui a sgranare rosari*».

e. c.

■ Canale, arrestato ristoratore

CANALE MONFERRATO — Un ex ristoratore casalese, Alfio Di Mare, 38 anni, via Massimo d'Azeglio 7, è stato arrestato dalla polizia con l'accusa di associazione a delinquere, finalizzata a truffe e bancarotta fraudolenta. L'arresto, su mandato di cattura del giudice istruttore torinese Luigi Acordon, è avvenuto nell'ambito di un'operazione più nella quale sono fermate sette persone a Torino, Asti, Pavia e Taranto. Secondo l'accusa, i fermati costituivano società destinate poi al fallimento con un elevato passivo. Il giudice ha spiccato i mandati di cattura per episodi avvenuti negli ultimi anni e riguardanti il fallimento una decina di del settore abbigliamento. Mare, ora a disposizione magistrato, respinge le accuse. *(m. fa.)*

■ Sequestrati capi

— La polizia ha sequestrato alla periferia un magazzino, dove erano custoditi falsi firmati: pelletteria, indumenti e calzature per un valore di circa 100 milioni. Sull'operazione è mantenuto certo riserbo, perché le indagini proseguono, per scoprire chi fabbricava i falsi oggetti firmati (venduti poi a prezzi stracciati) e li metteva in commercio. L'inchiesta è stata avviata dopo che molti commercianti si erano rivolti al commissariato, segnalando la presenza in città di articoli con marchi e firme prestigiose, ma contraffatti. *(m. fa.)*

■ Incendio, per

LIGURE — Un incendio di considerevoli dimensioni si è sviluppato in un capannone industriale, in via Commercio 8, adibito alla lavorazione legno. Ne sono proprietari Luigi Valter Repetto, di 65 e 25 anni, che abitano Don Sturzo 3 e Francesco Rancati di 67, via Principe Lucedio 20. Le fiamme, sviluppatesi probabilmente per un corto circuito, hanno distrutto alcuni macchinari, legname e una parte soffitto, provocando danni per circa 150 milioni. *(l. u.)*

■ , via Roma chiusa al

NOVI LIGURE — Per favorire gli acquisti, senza creare problemi alla circolazione natalizia, il Comune ha deciso estendere la chiusura al traffico di via Roma anche al mattino. La circolazione sarà vietata alle dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. *(l. u.)*

■ Archeologia in vetrina all'Apt

NOVI LIGURE — Resterà in visione sino all'Epifania la vetrina che il Gruppo archeologico alessandrino ha realizzato nella sede dell'Azienda promozionale turistica di via Savona. Sono riprodotte disegni e fotografie le più importanti testimonianze archeologiche presenti provincia, Libarna all'acquedotto Acqui, tombe di Tortona e agli scavi di Santa Maria di Castello in Alessandria. *(l. u.)*

■ Un benvenuto al nuovo parroco

ZAVATTARELLO — E' stato festeggiato l'arrivo parroco, don Guglielmo Giani, originario di San Curone. Il vicario generale della diocesi Tortona, monsignor Libro Merigi, ha l'opera svolta dal sacerdote, che è stato per parecchi anni titolare parrocchie di Nicolò a Novi Ligure. Il sacerdote a Zavattarello sostituisce don Carlo Leardi, che attualmente svolge la sua attività proprio nella parrocchia novese di San Nicolò. *(f. d.)*

■ Consegnati gli alloggi dell'Unicapi

NOVI LIGURE — L'Unicapi (Unione cooperativa proprietà indivisa) ha ultimato la costruzione di due nuovi caseggiati in città. edifici, di tre piani ciascuno, si vano uno in via Accordi, l'altro nella vicina via Foscolo e sono dotati di un cortile e di un giardino comuni. Complessivamente, sono stati realizzati 24 appartamenti, già consegnati ai nuovi proprietari. Tra questi, nove sono dell'Unicapi, quindici sono anziani, individuati Comune in base a particolari criteri (per esempio, quelli che hanno ricevuto sfratto). L'Amministrazione comunale ha partecipato alla costruzione dei due edifici (il progetto era iniziato, il sindaco Armando Pugello), accollandosi gli oneri urbanizzazione e altre Dei ventiquattro appartamenti, alcuni sessantaquattro metri quadrati (il loro canone d'uso è stato fissato in 306 mila lire mensili), altri 48 metri quadrati (il canone è di 370 mila). *(l. u.)*

■ sezione linguistico

NOVI LIGURE — Il «Pietrino» di via Marconi avvierà una seconda del Liceo linguistico, accanto a quella già esistente. E' poi in fase di allestimento un laboratorio per l'insegnamento dell'informatica. Per informazioni, su queste nuove iniziative corso per il diploma magistrale, rivolgersi alla segreteria dell'istituto e visitare i locali via Marconi ogni pomeriggio. *(l. u.)*

& odio
sale & pepe
bianco & nero
uomo & donna
madre & figlio
natale & regali...
ORO & ORO
concessionario ufficiale
Paul Picot PRYNGEPS
idee e prezzi di Valenza
In via Caniggia 25, ad Alessandria

Tony e Margherita augurano
Buone
«Regalati» il Natale con i tuoi
a LA TANA DEL PESCE
Vieni trascorrere il Capodanno
in allegria "assaporando" le specialità
di Tony condite con le melodie internazionali
di Francesco Savagnone
PRENOTATEVI!!!
Da TONY LA TANA DEL PESCE
RISTORANTE BAR
Piazza Garibaldi 46 ALESSANDRIA Tel. 0131 42.716

Alessandria - Ligure - Bosco Marengo (AL) Tel. (0131) - 758 265
ore 21.30
GRANDE FESTA
DEGLI
DI ALESSANDRIA E PROVINCIA
AUGURARSI BUON NATALE
DI 23 DICEMBRE
MASTER 1 Ballo liscio con
FRANCO BERGAMINI
al MASTER 2 Discoteca con
The sound of New Era

BAR RISTORANTE
su prenotazione
gran cenone di
Fine Anno
V. Vittorio Emanuele 8 - Occimiano (AL) - Tel. 0142 809.356

PRESTITI IN 48 ORE
sino a 50 milioni a Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani - e Commercianti. Senza spese anticipate. Rimborso ultima rata a fine finanziamento. Istruttoria anche telefonica.
Tel. 0131 445.275 - 443.008
Via Cavour 13 - ALESSANDRIA
Si ricercano collaboratori

PRESSO
L'ANTICA TENUTA
«I POLA»
in Cremolino troverai la pensione completa per il tuo cavallo e confortevoli strutture per la famiglia.
Telefonare 0143-879058.

Tutti i martedì
STAMPASERA
la rubrica
cine foto-video

Informitalia
ISTITUTO
CONTROLLI
INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele 187 - Torino
Telefoni 611.824 - 538.642

S'inaugura oggi una mostra dedicata al celebre pittore francese

Le tenui visioni di Utrillo esposte a Palazzo Guasco

Una [illegible] per ammirare [illegible] opere di un artista finora poco «visto» in Italia

ALESSANDRIA — «*In ogni opera d'arte il sentimento [illegible] deve avere [illegible] primo posto, prima di qualsiasi sistema estetico, prima di qualsiasi tecnica pittorica*». Così scriveva Maurice Utrillo il grande pittore nato a Parigi nel 1883 e morto nel 1955. A lui la Provincia, in collaborazione [illegible] Regione, Cassa di Risparmio di Torino e Ina-Assitalia, [illegible] una [illegible] verrà inaugurata oggi alle 18 nella sala d'arte moderna di Palazzo Guasco.

L'importante rassegna [illegible] resterà aperta fino al 15 febbraio, tutti i giorni, [illegible] 10,30 [illegible] 12,30 e dalle 15,30 alle 18,30 (visite guidate per le scuole al mattino nei giorni feriali).

«Omaggio a Utrillo» [illegible] prende quindici [illegible]: [illegible] selezione di dipinti e «opere su carta» scelte e presentate dal critico Angelo Mistrangelo. Il catalogo è edito dal Gruppo editoriale Fabbri con testi di Pier Carlo Santini, Marco Rosci e Vincenzo Sanfo.

E' [illegible] prima volta che [illegible] Alessandria si possono [illegible] mirare i dipinti dell'artista francese ma, come osserva Sanfo, «*finora di tutto si sono viste in Italia opere di Utrillo*».

[illegible] aggiunge: «*Egli ha lasciato [illegible] un'immensa quantità [illegible] dipinti, discontinui nella qualità artistica ma sempre contraddistinti [illegible] un talento che, mentre riduce l'uomo ai minimi termini, riesce [illegible] giocosamente a rendere manifesta la personalità [illegible] delle pareti, strade e botteghe*».

Maurice Utrillo è stato definito [illegible] critici il «*quieto, malinconico vedutista [illegible] quel paese entro la città che è Montmartre, con le stradette [illegible] quasi sempre deserte, con le [illegible] chiese e [illegible] variante, qualche volta, di un'insegna [illegible] di una bandiera*».

Durante la presentazione della mostra [illegible] sottolineato che «*il suo pennello, sicuro e impeccabile quanto caotica e precaria [illegible] stata la sua esistenza, costruisce sulla tela o sul cartone una luminosa superficie e i suoi soggetti, quasi banali e scontati, sono permeati da un sottile splendore*».

Gli anni che vanno dal [illegible] al 1914 sono stati quelli in cui Utrillo ha [illegible] la sua creatività più [illegible]: il «periodo bianco», [illegible] definito perché [illegible] dipinti prevale questo colore e una tavolozza schiarita, ridotta a «pure, *struggenti campiture di tinte povere*».

[illegible] «Omaggio a Utrillo» la [illegible] d'arte [illegible] di Palazzo Guasco arricchisce [illegible] già prestigioso curriculum espositivo. L'obiettivo è quello [illegible] ripetere il [illegible] registrato da altre personali, [illegible] ad alcuni fra i [illegible] nimi esponenti [illegible] pittura contemporanea (Schifano a Sassu, [illegible] esempio), confermando la [illegible] aspirazione a ricoprire un ruolo importante nel panorama artistico e culturale italiano.

Emma Camagna

Chi [illegible] gli alessandrini che interpretano la «divota cumedia»

Due Lorenzi per Gelindo

Lorenzo [illegible] è un dirigente [illegible] banca, Lorenzo Pittaluga lavora per l'Olivetti - Si alterneranno nel ruolo di protagonisti [illegible] la sessantaquattresima edizione [illegible] spettacolo in [illegible] al Teatro San Francesco - «Una faticaccia, [illegible] non rinunceremmo mai» - Sono gli eredi di Domenico Arnoldi

ALESSANDRIA — «Non c'è Natale senza Gelindo» questo per gli [illegible] una certa età è [illegible] di fatto [illegible] ovvertibile: se [illegible] sono sentiti ripetere tante volte [illegible] loro padri e dai loro non- [illegible] perché la «divota cumedia» [illegible] che [illegible] per protagonista Gelindo, e da lui prende il nome, è vecchia di [illegible]. La si ritiene [illegible] origini monferrine, [illegible] Alessandria l'ha adottata ormai da [illegible] anni, [illegible] quando cioè ogni [illegible] viene messa in [illegible] dalla compagnia del Teatro San Francesco.

Ma chi è Gelindo? E' [illegible] pastore che per primo adorò Gesù Bambino. Un pastore «mandrogno» perché [illegible] tradizione scenica si concede molte licenze e la commedia [illegible] scritta, forse [illegible] '600, per soddisfare [illegible] pubblico di contadini che non sapeva neppure dov'era la Palestina, chi erano i palestinesi.

E infatti il Gelindo tratta la Natività [illegible] fatto [illegible] casa nostra, [illegible] è [illegible] che gli ha consentito di mantenere il suo fascino per tutto questo tempo.

Gelindo e i [illegible] compagni (Barba Medoro, Barba [illegible] feo, Tirali) si esprimono in dialetto: gli unici a parlare in italiano nel testo sono Giuseppe, Maria, i centurioni, i Magi, e la commistione di linguaggi consente di dar [illegible] a spassos[illegible].

Dietro questa commedia che ogni anno sembra [illegible] improvvisata [illegible] momento da abili «[illegible]», c'è in effetti una lunga preparazione. Forse pochi, vedendo le gag dei pastori, immagineranno che quest'anno dietro [illegible] maschera di Gelindo si sono due stimati professionisti, attori dilettanti nel [illegible] più puro, [illegible] un dirigente di banca, Lorenzo [illegible] funzionario dell'Olivetti, Lorenzo Pittaluga, ci[illegible] nel ruolo perché [illegible] susseguirsi delle repliche sarebbe [illegible] sostenibile per un solo attore. Hanno ereditato la parte da Eugenio Cellerino, scomparso tre anni fa, e dal mitico Domenico Arnoldi. Il Gelindo per [illegible]

[illegible] ha 55 anni, una moglie e tre figli, dirige a Milano una [illegible] dell'Istituto San [illegible]: Pittaluga ha una decina d'anni in meno del «collega» e un solo figlio. Il lavoro li porta spesso lontano da Alessandria, ma per loro dicembre è [illegible]- perché agli inizi del [illegible] cominciano le prove del Gelindo, che li vedono impegnati con altri valenti attori gelindiani, come Luigi Visconti, Giovanni [illegible]hi, Claudio Remotti, Roberto Daglio, Fabio Bellinaso, Ferdinando Campo.

Sono architetti, impiegati, studenti, [illegible] loro «*è una gran faticaccia che però vale [illegible] pena [illegible] affrontare*».

E' un «clan» [illegible] che [illegible] Padri francescani [illegible] assieme a personaggi diventati ormai famosi (un esempio, Umberto Eco). Rinuncerebbero Panizza e Pittaluga a questo impegno teatrale per [illegible] Natale tranquillo, riposante? [illegible] d'accordo nella risposta: «*Tutto sommato no, sarebbe come rinunciare al Natale, rinunciare a credere in qualcosa di buono, cancellare l'unica tradizione alessandrina*».

Così, grazie a loro, il Gelindo [illegible] francescani vive [illegible], dopo il mezzo secolo festeggiato anche il sessantesimo, oggi stampa a 64 edizioni, a 10 [illegible] avanti. Gelindo torna ogni anno

e. c.

Il calendario delle rappresentazioni

ALESSAN[illegible] — Le rappresentazioni di «Gelindo» [illegible] Teatro San Francesco prenderanno il via la sera di Na[illegible]: il primo spettacolo è infatti in programma [illegible] 21 di domenica [illegible] giorno successivo, Santo Stefano, ne [illegible] diranno in [illegible] due, alle 15 e alle 21.

Un breve intervallo e poi si ricomincia, a gennaio, con sette spettacoli: uno alle 21 di giovedì 5, due il giorno dell'Epifania, il pomeriggio e la sera, e poi un altro alle 21 di sabato 7 gennaio. Una sola rappresentazione, [illegible] 15, è prevista domenica 8 gennaio.

Ancora qualche giorno di pausa per gli artisti dilettanti, [illegible] hanno tutti impegni [illegible] lavoro, e quindi partirà [illegible] «gran finale», previsto per sabato 14 e domenica 15 gennaio: il «Gelindo» prefestivo va in scena alle 21, lo spetta- [illegible] [illegible] invece inizio alle 15.

[illegible] rappresentazione si rinnova per il 64° [illegible] messa [illegible] di «Gelindo» saltò solo un inverno, durante [illegible] guerra). [illegible] occasione degli spettacoli funzionerà anche il «banco di beneficenza di Gelindo».

(e. c.)

Un po' di Tortona, lassù sui monti

La sezione cittadina del Cai compie [illegible] anni [illegible] li ricorda con un libro

TEATRO ESAURITO [illegible] IL [illegible] DELL'ATA

Alessandria. Teatro Comunale all[illegible] l'altra sera per il concerto «Continuum», presentato dal coro dell'Ata diretto dal maestro Gian Marco Bosio. Le musiche erano curate da Raffaele Cecconi che ha [illegible] intelligenza brani barocchi del compositore inglese Henry Purcell e le [illegible] del [illegible]. E' [illegible] un successo per questo appuntamento di Natale offerto [illegible] Ata e Cassa di [illegible] di Alessandria (Foto Vaccari)

[illegible] — «Ricordi e fantasie» è il libro che raccoglie un quarto di secolo di attività alpinistica del Cai di Tortona. Scritto a più mani da soci e amici [illegible] Club, è stato dedicato alla [illegible] di [illegible] Fontanive, il tortonese che nell'agosto 1985, a 34 anni, morì durante una spedizione [illegible] l'Himalaya.

[illegible] forse questa la pagina più tragica del libro: riportare a valle [illegible] salma di Elio era impossibile per [illegible] proibitive condizioni meteorologiche. Falliti [illegible] tentativi, i suoi compagni di cordata, Mario Zadra, Sergio [illegible] e Franco Cattaneo, lo seppellirono [illegible] una fossa di ghiaccio a [illegible] metri, sulla parete Ovest del «Dirgol Zom», dove [illegible] spedizione aveva fissato il «campo due».

Franco Vimercati, presidente del [illegible] tortonese, scrive [illegible] presentazione: «*Sono racconti di sfide, piccole e grandi, in cui la nostra sezione ha scritto una sua storia [illegible] vittorie e sconfitte, di amicizie e grandi dolori*».

«[illegible] e fantasie» [illegible] presentato ufficialmente questa sera alle 20,45 nell'auditorium del Centro Mater Dei di S. Bernardino. E' previsto tra l'altro la proiezione di un filmato dal titolo «K2 la montagna [illegible] mio destino», che sarà commentato dall'alpinista austriaco Kurt Diemberger, grande amico [illegible] Cai tortonese, con cui [illegible] scalato [illegible] parecchie spedizioni.

[illegible] libro, con una bella copertina [illegible] professor Carlo Pedenovi, parte dagli [illegible] dell'alpinismo tortonese [illegible] mosse i primi passi nel lontano 1899, quando il generale medico Achille Cavalli Molinelli, amico del Duca degli Abruzzi, fu chiamato a partecipare alla campagna della «Stella [illegible] fra i ghiacci dell'Artico. Anche [illegible] con il Duca degli Abruzzi, nel 1908 Ca[illegible] Molinelli partecipò [illegible] storica spedizione sulla catena «Ruwenzori», in Africa.

«*In quell'occasione* — [illegible] cordo il libro — *Cavalli Molinelli portò a compimento fondamentali lavori naturalistici e scalò anche cime del grande massiccio equatoriale. Per questa sua eccezionale attività, il Duca degli Abruzzi, volle che gli venisse intitolato il più importante colle della catena*».

Il capostipite [illegible] moderno alpinismo tortonese — sottolinea nel libro Bruno Barabino, socio fondatore e primo presidente [illegible] Cai Tortona, fondato nel maggio [illegible] — è stato [illegible] Boccalatte, alla cui m[illegible] è anche dedicata la sezione.

[illegible] *dei maestri dell'alpinismo* [illegible], lo definisce [illegible] ricordandone la figura a 50 anni dalla morte. «*Nell'estate del 1938 Gabriele Boccalatte, altro tortonese amante della montagna, venne travolto da una scarica di sassi mentre stava scalando [illegible] parete [illegible] dell'Aiguille [illegible] Triolet [illegible] Gabriele [illegible] [illegible] un'amicizia di lunga data; egli rappresentava per me, di alcuni anni più giovane, l'esempio dell'alpinista e del compagno ideale. La sua morte influì in modo determinante sul mio [illegible] [illegible] considerare ed avvicinare [illegible] montagna*».

Dopo Boccalatte ci sono [illegible] altri appassionati che hanno contribuito a far nascere, crescere ed imporre in [illegible] nazionale il Cai Tortona. Giampaolo Gwidobono [illegible] è [illegible] questi e [illegible] libro presenta [illegible] serie di [illegible] preparativi e spedizioni [illegible] [illegible] è [illegible] protagonista con Paolo Gazzana, altro alpinista che ha contribuito a [illegible] [illegible] al [illegible] Tortona.

Il libro è anche un diario di alcune delle più significative spedizioni extraeuropee (24 [illegible] tutto) che hanno visto impegnato il [illegible] Tortona [illegible] prima [illegible] 1964 all'East Africa, al passo [illegible] 1968 con quella sulle Ande Argentine [illegible] continua nel 1972, alla Terra di Baffin, nell'Artico; poi nell'81, «Perù: Tortona sulle Ande»; nel 1985, «Pakistan: Dirgol Zom» (la tragica spedizione in cui [illegible] la vita Fontanive); infine, nell'87 «Bolivia», l'ultima [illegible] del Cai di Tortona.

«Ricordi e fantasie», [illegible] zato col contributo della Cassa di Risparmio di Tortona, raccoglie anche documentazioni su alcune zone del To[illegible] [illegible] Curone, «palestra» naturale per gli appassionati del Cai.

Enrico Regaiz

Oggi pomeriggio uno spettacolo per i detenuti del reclusorio di Alessandria

In carcere, fra canzoni e poesia

La compagnia di Pupi Mazzucco proporrà alle 14 «Concertone», un viaggio immaginario nel mondo [illegible] sentimenti - Saranno proposti motivi musicali e celebri versi - Una scenografia di diapositive

Consegnata l'«Ancora» a Croce

OVADA — Buon [illegible] nella serata per la consegna dell'«Ancora d'argento 1988» a Dino Croce, lo showman televisivo premiato [illegible] «Ovadese dell'anno».

Durante [illegible] spettacolo al Lux si [illegible] alternati i cabarettisti Felice Andreasi e Gianni Magni, l'imitatore Moreno Ugolini, le [illegible] «Fast food» e il cantante Mal con [illegible] carrellata-revival di [illegible] successi. L'incasso andrà al Fondo lumaci e leucemie [illegible] bambini dell'ospedale «Gaslini» di Genova.

(r. bo.)

ALESSANDRIA — E per le feste di Natale il mondo dello spettacolo fa visita ai carce- [illegible]. Oggi pomeriggio alle [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] di re- [illegible] di piazza [illegible], sarà messo [illegible] scena il «*Concertone*», l'originale recital-concerto ideato da Pupi Mazzucco, un autore di [illegible] vano d'Orba.

Lo spettacolo, che durante l'estate è stato proposto in numerosi centri dell'Ovadese, è piaciuto ai responsabili dell'istituto di pena che lo hanno ritenuto adatto ad essere rappresentato per i carcerati. I dirigenti hanno poi preso contatto con gli organizzatori, che hanno aderito all'invito. Pupi Mazzucco, autore [illegible] «Concertone», ha [illegible] buona esperienza teatrale, maturata [illegible] le compagnie di Torino Michelucci e di Erminio Macario.

In questo spettacolo ha puntato molto sulla bravura di tre artisti formatisi alla scuola di recitazione de «I Pochi»: il cantante Bernardo Belsito, l'attrice Moreno [illegible] Laurini e l'attore Vittorio Rebuffo, che in «Concertone» si alterna con la Santi Laurini nella recita delle poesie ed ha anche il compito di presenta- [illegible].

[illegible] «Concertone» è accompagnato da una base musicale realizzata [illegible] Fred [illegible] ed ha una singolare scenografia, basata sulle diapositi- [illegible] che vengono proiettate [illegible] sfondo del palcoscenico, [illegible] immagini [illegible] in qualche [illegible] assecondano l'«atmosfera» dello spettacolo, intrammezzate dai disegni del pittore ovadese Franco Resecco.

«Concertone» si apre con le note di una canzone di Lucio Dalla, «Sulla rotta di Cristoforo Colombo», per dichiarare esplicitamente l'obiettivo dello spettacolo che, come spiega Pupi Mazzucco, «*è quello di [illegible] allo spettatore una specie [illegible] viaggio esistenziale, sulla rotta dell'oceano-Uomo, cantandone le ansie e le emozioni e sempre ricordando la forza dell'amore, unica sorgente [illegible] vitale che può salvarlo [illegible] [illegible] fragile*».

Morena Santi Laurini

Saranno proposte, per questo, celeberrime canzoni che raccontano amori felici (come «Il cielo in una stanza» [illegible] Paoli, «Pan» di Del Prete o «Il nostro concerto» di Bindi) e [illegible] [illegible] parlano [illegible] amori sbagliati o drammatici («La [illegible] [illegible] Michè» [illegible] [illegible] André e «Albergo a ore» di Monnot) [illegible] «Concertone» è anche poesia, e propone versi [illegible] solitudine («Verrà la morte e avrà i [illegible] occhi» di Pavese) [illegible] di [illegible] di vivere («Poesia ininterrotta» [illegible] Eluard) e momenti [illegible] [illegible] e poesia s'intrecciano, come in certi versi di Prévert o in canzoni dure come quelle di Ber- [illegible] e Ber[illegible] come quelle di Tenco.

Renzo [illegible]

NUOVA ROVER 216 SE EFI.

- Motore 1600 cc iniezione elettronica
- Accensione elettronica programmata
- Freni anteriori a disco autoventilanti
- 104 cv di potenza, 175 km/h
- 12,2 km/l a 90 km/h
- Interni in radica di noce e velluto di lana
- 4 alzacristalli elettrici
- Chiusura centralizzata
- Predisposizione hi-fi, 4 altoparlanti e il tweeter
- Volante regolabile

Particolari condizioni di leasing Austin Rover.

CONCEDITI IL LUSSO DI UNA ROVER.

DAI CONCESSIONARI [illegible]

ALESSANDRIA
STAR MOTORS
VIA POCHETTINI [illegible]
TEL. 0131 223.774

CASALE
[illegible]
P.ZZA XXV APRILE 11
TEL. 0142 55.426

TORTONA
AUTOCENTRO
VIA S. PILOTTI 2/H
TEL. 0131 867 146

Gli appuntamenti

CINEMA. «Terapia di gruppo» di Robert Altman, realizzato in [illegible] nel [illegible] viene proiettato [illegible] 21.30 di [illegible] [illegible] sala Ferrero di [illegible] a cura del Gruppo Cinema Alessandria.

E' un film venato di ironia, [illegible] narra la storia di Bruce e Prudence, i quali si incontrano attraverso gli annunci delle rubriche «Cuori solitari».

Alla [illegible] ora, [illegible] di Valenza viene presentato «Intervista» di Federico Fellini, dodicesimo film della stagione organizzata dal Centro comunale di Cultura [illegible] La Gold Travel.

Si tratta di una pellicola «a incastri», in cui il «mago» Fel- [illegible] ritrae [illegible] stesso mentre sta realizzando alcuni film.

BABBO NATALE. Secondo giorno con [illegible] [illegible] oggi [illegible] Centro comunale [illegible] [illegible] [illegible]: l'iniziativa, organizzata dai negozi che aderiscono a «Valenza insieme», è riservata ai bambini. La proposta di [illegible] è un'ardita scalata per conquistare i premi più belli.

INAUGURAZIONE MOSTRA. Alle 17 di oggi a Palazzo Robellini [illegible] Acqui Terme si inaugura la mostra d'arte sacra dedicata alla Natività e organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura.

[illegible] [illegible] LE SCUOLE. Si replica stamane [illegible] «Comunale» [illegible] Alessandria lo spettacolo «Oz», proposto dalla Compagnia [illegible] Libera» di Roma nel- [illegible] della rassegna «Chilege...una tira l'altra», [illegible] nizzata dal Certes.

Lo spettacolo [illegible] riservato [illegible] alunni delle scuole elementari e studenti delle medie e narra la storia di quattro personaggi che vivono in un mondo [illegible] da [illegible] strana, lunga guerra e che, attraverso un romanzo, riscoprono l'importanza dell'esistenza.

DISCOTECHE. Si danza al Vog di Alessandria, alla Cometa di Sale, al Neu di Fossole Formigaro, al Master di Bosco Marengo.

e. c.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Rambo 3.
[illegible]: Le avventure di [illegible] Pan
COMUNALE: sala Ferrero, Terapia di gruppo.
CORSO: Chi ha incastrato [illegible] per Rabbit.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Compagni di scuola.
MODERNO: Fantozzi va in pensione.

ACQUI TERME
ARISTON: Chi ha incastrato Roger Rabbit
CRISTALLO: Fantozzi va in pensione.
[illegible]
MODERNO: [illegible] incastrato Roger Rabbit
POLITEAMA: Shocking love.
VITTORIA: Fantozzi va in pensione.
[illegible]
M. FONTE: Il principe cerca moglie.
[illegible]
CRISTALLO: film sexy.
NUOVO: Chi ha incastrato Roger Rabbit
MODERNO: Rambo III

OVADA
LUX: Il principe cerca moglie.
MODERNO: film sexy.

TORTONA
MODERNO: Chi ha incastrato Roger Rabbit
SOCIALE: Rambo II.
[illegible]

SCRIVIA
[illegible] Baby Sam.
[illegible]
SOCIALE: Intervista.

VOGHERA
[illegible] Chi h[illegible]
Roger Rabbit
GALVANI: Codice privato.
ROMA: Snack bar Budapest.

FARMACIE
Alessandria: *Rizzoli*, piazzetta Lega; notturna: *Comunale Pista*, corso IV Novembre.
Acqui: *Caligaris*, corso Bagni.
Casale: *Vicario*, via Roma.
Novi: *Ospedale*, viale Saffi.
Ovada: *Frascara*, via Alessandria.
Tortona: *Comunale 1*, corso Don Orione
Valenza: [illegible]gani, corso Garibaldi.
Voghera: *Comunale 1*, [illegible] 27 Marzo.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per [illegible] *urgenti:* **Alessandria:** [illegible]; **Acqui** [illegible] 57 775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; [illegible] 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.801, **Voghera:** 41.520 (ambulanza: 213 838).
Numero telefonico e selezione diretta per **Ospedale Civile:** [illegible] (309 + numero interno).

TAXI
Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.632

LA STAMPA
Alessandria
Ufficio di [illegible]: **Ales-** [illegible], via Cavour 6, tel. (0131) 66 303, 443.347. Corrispondenti [illegible] (0142) 54 782, [illegible] (0131) 972.381; [illegible] (0131) 237 144; **Acqui** [illegible] (0144) 25 29 - 54.397; **Novi Ligure** (0143) 75 758; **Ovada** (0143) 86 392; **Serravalle Scrivia** (0143) 65 065
[illegible]
Ale[illegible] [illegible] Parma [illegible], tel. (0131) 442.543/44 [illegible] [illegible] e 15-19. Sabato [illegible] 12.30 [illegible] sole, sportello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21 01 - 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30 [illegible] 8,45-12,15.

CANTINA SOCIALE VIGNALE MONF.TO

Via Mazzucco [illegible] - VIGNALE MONF.TO - Tel. (0142) [illegible]

GRIGNOLINO DOC, BARBERA DOC,
[illegible] SECCO, ROSATO DI VIGNALE,
BARBERA BIANCA, BIANCO DI VIGNALE,
[illegible] DI VIGNALE

[illegible] SPUMANTE, BRACHETTO SPUMANTE

[illegible] minuto. Consegna a domicilio in bottiglie bottiglioni damigiane e canestri.

ORARIO: giorni feriali (sabato compreso): 8-12, 14-18; domenica e festivi: 9-12

Chiuso al lunedì

CONFEZIONI REGALO NATALIZIE

CALCIO - Amichevole alla vigilia di Natale

Al Comunale di Acqui oggi gioca il Derthona

I bianconeri in formazione rimaneggiata, dopo gli infortuni

ACQUI TERME — L'Acqui, capolista in Promozione piemontese, girone C, ospita oggi alle 15 in amichevole, allo stadio «Comunale», il Derthona (serie C1).

C'è, però, amarezza nel clan termale, per l'immeritata sconfitta subita a Saluzzo nell'ultima giornata di andata.

«Abbiamo disputato una buona gara — dice l'allenatore Renzo Guazzotti —. Volevamo chiudere il primo tempo in vantaggio di due reti e qui 2-1, a favore del Saluzzo, abbiamo reagito, sfiorando con Benazzo il gol del momentaneo pareggio. Gambatesa non era al meglio delle sue possibilità, per i postumi di un infortunio. L'interruzione del campionato permetterà, in questo caso, il recupero di molti giocatori acciaccati».

Ieri Gambatesa e Serpico hanno giocato a Verbania con la rappresentativa Piemonte-Valle d'Aosta, che si è confrontata con l'undici Trentino.

Durante l'amichevole con il Derthona, Guazzotti potrà verificare alcuni schemi tattici.

Purtroppo non ci sarà Domenicali «il giocatore — dice il diesse Mario Cibrario — dopo un diverbio con la società e l'allenatore, per il momento ha chiesto di poter restare a riposo».

«Dopo il successo contro il San Carlo — precisa Guazzotti —, ho preferito confermare a Saluzzo la schieramento vincente, inserendo per un tempo il rientrante Tanganelli e concedendo a Domenicali un turno di riposo. Una situazione che il giocatore sembra non abbia gradito».

Oggi, subito dopo la partita, all'Enoteca regionale è in programma una festa natalizia, alla presenza del sindaco e della giunta, con la partecipazione del settore giovanile dell'Acqui e dei giocatori del Derthona. g. l. p.

TORTONA — Il Derthona è in formazione rimaneggiata per l'assenza di molti titolari, acciaccati. Davide Baronio, dopo l'infortunio (uno stiramento muscolare) subito a Trieste, dovrà rimanere a forzato riposo per almeno 15 giorni.

Sarà in forse anche il giovane Bettonte, ancora dolorante, per una contusione ad una caviglia, mentre Patta deve superare lo choc per un taglio in testa, rimediato sempre a Trieste in un contrasto di gioco. Sono assenti anche Borgo, Giorgi, Ferraroni e Narducci, alle prese con il servizio militare.

Dice l'allenatore Ambrogio Pelagalli: «Oggi si gioca in amichevole, ma ho timore che questa situazione possa ripetersi in campionato».

Ad Acqui, il mister sarà costretto ad utilizzare molti giovani del vivaio, che hanno comunque già esordito in prima squadra, con brevi inserimenti.

«Anche loro — conclude Pelagalli — hanno contribuito alla nostra marcia in campionato». Il Derthona, in C1, ha sinora realizzato 15 punti in altrettante gare disputate.
g. t.

Acqui: Alagna; Tacchino, Susenna (Marengo); Benazzo, Robiglio (Scazzola), Merlo; Tanganelli, Vercellino, Serpico, Gambatesa (Cavanna), Aime.

Derthona: Nasuelli; Prevedini, Calabrese; Tedoldi, Terzi, Cenci; Feola, Bettonte, Uzzardi, Arbellato, Gori.

BASKET - In trasferta a Cremona, il quintetto di Bertacchi

Cerutti contro la Tamoil per ipotecare i playoff

I casalesi opposti a squadra imprevedibile - I commenti sugli campionati

Ancora turno di gioco, questa sera, nel campionato di basket di serie B2, prima dell'ultima sosta natalizia: la Cerutti & Giorcelli Casale affronta a Cremona la Tamoil, squadra imprevedibile, che in classifica sinora ha collezionato 12 punti, 6 in meno dei casalesi, attestati in seconda posizione a 2 lunghezze dalla capolista.

La Cerutti, nello scorso , ha superato di misura (76-74) la Coriese, allenata durante la scorsa stagione dal coach Sergio Bertacchi e diretta concorrente dei casalesi nella lotta per l'accesso ai playoff.

«La Tamoil — dice chi — disputa sempre molto strane. Contro un avversario simile ci si può aspettare di tutto. Quando sembra che giochi bene, ecco che compromette tutto per una stupidaggine, mentre, quando uno non se lo aspetta, ha tiratori implacabili, pronti a far canestro».

Molto temibili, i lombardi, sono i fratelli Zagni, «soprattutto il maggiore — aggiunge Bertacchi —. Quell anno fa, a Verona, lo avrei voluto in squadra. Era di categoria superiore. Ora il tempo è trascorso anche per lui, ma è pur sempre un giocatore di buon livello».

La Tamoil è reduce da successi. «Ha trovato il suo equilibrio — conclude il coach — vincendo prima in casa, poi in trasferta a Vigevano ed ha il morale alle stelle. Noi siamo in ballo per la partecipazione playoff, con la prospettiva, per carenza pubblico, di emigrare il prossimo anno a Vercelli».

In serie C, il Basket Alessandria è reduce dalla sconfitta subita a Forte Marmi, dopo un supplementare (85-85), «ci manca la stampata vincente, il colpo del ko», l'allenatore Alfonso Zanellati, mentre il Derthona ha ceduto a Torino contro il Cus (70-66). Due successi a livello femminile: la Bankorala Valenza, in serie B, superato facilmente, col favore del campo (78-59) il Cantonbox Arcore; in serie C, l'Alessandria Paterna espugnato (76-72) il campo del Lonate.
g. d.

Natale euforico per le formazioni alessandrine impegnate in serie D; nell'ultimo turno confermato le loro potenzialità, conquistando solo vittorie. I casalesi Junior Pool, allenati Giampiero Polotti, hanno ottenuto il successo consecutivo, su altrettante giornate di campionato, trasferta contro il Bavigliano (74-87). Dell'evidenza si è Errico, autore 37 punti.

Da tre il Canicotto (secondo in classifica) non raggiunge quota 100, ma contro il Cus Genova ha centrato questo obiettivo. «Gli avversari non erano certamente irresistibili — dice il coach Mauro Brancaleoni —, ma occupano buona posizione in classifica. Mia squadra ha finalmente giocato bene per più tempi. Ecco spiegati i 100 punti ottenuti e un certo rilassamento nel finale, ha permesso agli ospiti di raggiungere quota 77». Brillante la prestazione di Bosio (20 punti), ma anche quelle di Gianni Maddaloni (18), Ravazzi (15), Bocchio (12) e Pasino (10).

Il Mobili Fossati Serravalle ha conquistato una preziosa vittoria ad Imperia (91-81) e si mantiene nelle zone alte della graduatoria. Secondo i dirigenti del Fossati, l'affermazione è stata più del previsto, perché i locali hanno impostato la gara sul piano baaarra, cercando di strappare ad ogni costo i due punti necessari alla loro classifica, piuttosto anemica. Tra i serravallesi, Gliardenghi a livelli punti.

Dopo tre sconfitte esecutive, l'Olimpia Voghera è tornata al successo, sconfiggendo sul «neutro» di Tortona il Chivasso (65-72). Ottime le prove di Trabatti (28 punti), Di Marco (24) e Marino (15). Ora il campionato osserva una sosta: riprenderà il 7 gennaio. r. c.

Concessionario esclusivo per Alessandria

Orologeria - Oreficeria

Carlo Cellé

Via Dante, 105 - ALESSANDRIA
Tel. 0131 65.406

NOVELLI - Uno slogan imitato dalla Nazionale?

Primi, contro la droga

NOVI LIGURE — Per ora, non è stata realizzata la proposta di far comparire sulle maglie della nazionale azzurra (che oggi affronta a Perugia la Scozia) una scritta che inneggi alla vita, condannando la droga. L'iniziativa trova idealmente la sua origine a Novi.

La Novese è stata infatti la prima società a decidere di sfruttare gli appuntamenti calcistici per pubblicizzare un messaggio di speranza.

L'idea, nell'autunno 1986, fu del dirigente Ercole Patrone: «Visto che non abbiamo uno sponsor perché non utilizzare lo spazio sulle maglie per uno scopo umanitario?».

Immediato l'assenso del Consiglio direttivo della società e in particolare del presidente Bruno Crosza, che già collaborava, a livello personale, con un'associazione torinese per la lotta contro la droga.

Il sodalizio novese fece confezionare le maglie con la scritta «No droga, sì sport» e con questa divisa la Novese debuttò in casa contro il Piobesi. L'incasso della gara fu devoluto all'associazione contro la droga, diretta da Don Picchi. In seguito, l'esempio della Novese fu imitato dal Porto Marana, formazione sarda di Terza Categoria.

Negli ultimi due anni, la Novese ha trovato uno sponsor commerciale, ma la scritta «No droga, sì sport» rimane ancora stampata (anche se con caratteri più piccoli) sulle magie. La possibilità che ora la Nazionale garantisca un seguito all'iniziativa è accolta con favore dai dirigenti novesi. Dice il vice presidente Bruno Russoni: «Sarebbe finale se interessi commerciali, legati ad altri sponsor, prevalessero sui valori umani».
l. u.

BASKET - Lo scorso turno

Tre «kappaò»

-i Tripla kappaò delle squadre alessandrine, impegnate nel prenatalizio del pionato giovanile di calcio «Berretti».

L'Alessandria ha subito il terzo stop consecutivo a Domodossola (2-0), dopo aver centrato un primo tempo con Tra i grigi di mister Caviglia assenti i giocatori da tre settimane aggregati alla prima squadra: Favaro, Vescovo, Zaffiri, Moretto e Guida.

Troppo forte il Torino per il Derthona, sconfitto in casa (5-0) ed in formazione rimaneggiata per infortuni e stagionali. Identico dis per il Casale di Vizia sconfitto (4-1) a Moggio dal Milan, rinforzato da Viviani autore di una doppietta. In svantaggio, i nerostellati hanno pareggiato con Tosoni, ma tre errori difensivi hanno spianato la strada del successo ai rossoneri.

Nel girone B, l'Oltrepò è stato sconfitto (1-0) a Brescia mentre la Vogherese ha espugnato per 3-1 il campo del Telgate con reti di Scotti, Ianneo e Parodi.

Classifica: Torino, 21; Milan, 19; Legnano, 17; Pro Sesto, 15; Pro Vercelli, 14; Pro , Saronno e Varese, 13; Casale, 10; Alessandria, Juve Domo e Novara, 8; Derthona, 5; Saviglianese, 4.

Prossimo turno (ultima di andata, sabato 7 gennaio, alle 15): Alessandria-Pro Sesto; Derthona-Saviglianese; Novara-Legnano; Pro Lissone-Casale; Saronno-Juve Domo; Torino-Pro Vercelli; Varese-Milan.

Nel girone B, sempre il 7 gennaio alle 15, Oltrepò e la Vogherese giocheranno in casa, rispettivamente, contro il Carpi e il Modena.
r. g.

VOLLEY - Il successo dei novesi contro la Finanziaria La Spezia

Euforia di fine anno per la Facc

Sono state sconfitte, invece, le altre protagoniste della pallavolo provinciale - La Sicamps, dopo squalifiche, è stata superata dal Pavic - Primo insuccesso della Stg «Leardi»

La Face Novi ha concluso gli del 1988 con una vittoria, attestandosi a metà classifica in serie B1 maschile.

Le altre «grandi» della pallavolo provinciale, sono state sconfitte nell'ultimo turno: Sicamps Alessandria (B2 maschile), Stg Casale (B femminile) e Pallavolo Valenza (C1 femminile) hanno così un po' compromesso le loro ambizioni nei rispettivi campionati.

La Face con volontà. Quando non basta la tecnica o lo stato di forma è imperfetto, è necessario sfoderare carattere e volontà.

E' successo contro la Finanziaria di La Spezia: la Face ha sì vinto aggiudicata contro, forse non esemplare a livello stilistico, ma molto combattuto, come dimostra il 3 a 2 finale (8/15, 15/8, 15/10, 15/5, 10/14).

I novesi hanno dimostrato sangue freddo e determinazione, doti importanti conquistare la salvezza.

Sicamps a mezzo servizio. La Sicamps perso la interna con il Pavic Ponti Romagnano Sesia, ancor prima di scendere in campo.

Alla vigilia, infatti, la Commissione disciplinare della Federazione ha sospeso i giocatori Raffaldi, Zanetti e Faletti e l'allenatore Ugo Ferrari.

Un provvedimento adottato in seguito alle vivaci proteste del clan alessandrino, a conclusione dell'incontro con il Castelfranco. In attesa di conoscere le disposizioni definitive, la Sicamps ha dovuto affrontare il big match con il Pavic in formazione rimaneggiata ed è stata sconfitta per 3 a 2 (15/11, 15/13, 12/15, 11/15, 13/11).

Stop casalingo per l'Stg. Per la prima volta, l'Stg Casale ha mancato, proprio campo, l'appuntamento con la vittoria. Alla palestra «Leardi» è imposta la Pallavolo Bergamo 3 a 1 (17/15, 12/15, 15/10, 15/13), al termine di equilibrata dirigente casalese, Cappa, tre possono spiegare la sconfitta e il momento non particolarmente felice della squadra casalese: «Prima di tutto, le avversarie hanno giocato ad un ottimo livello tecnico, inoltre, le nostre giocatrici più giovani devono ancora acquisire esperienza, mentre "anziane" stanno vivendo un periodo poco brillante e non riescono ad imporsi né a trascinare la squadra».

Valenza, ancora una sconfitta. La Pallavolo Valenza sprecato qualche chance di salvezza, perdendo a Torino contro la Sa Fa. per 3 a 1 (15/3, 15/11, 10/15, 15/10). La squadra ha fallito una ghiotta occasione, perché contro le torinesi si è trovata più volte in vantaggio senza concretizzare la superiorità. La classifica, continua a segnare solo due punti, che equivalgono al penultimo posto.
l. u.

L'ultimo turno dei campionati regionali non è molto favorevole alle squadre alessandrine, quasi tutte impegnate in trasferta.

In serie C3 femminile, l'Edil M ha comunque ottenuto la sua prima vittoria stagionale, a Cagliarico per 3 a 2 (8/15, 15/8, 7/15, 15/9, 15/11).

Le ovadesi, dopo un inizio che era apparso piuttosto incerto, hanno acquisito una nuova determinazione e non si sono poi lasciate sfuggire l'occasione conquistare i due punti.

E' soddisfatto l'allenatore Mauro : «Questa vittoria dimostra che possiamo pretendere più di quanto abbiamo ottenuto nelle prime sei giornate».

Prima sconfitta, invece, per la Tessilnovi, superata a Montalto per 3 a 2.

Le novesi avevano esordito bene e nel secondo set erano in vantaggio per 12 a 8; poi hanno però a collezionare errori, favorendo il recupero ed il successo delle avversarie.

In serie C2 maschile, per l'Edil M a Racconigi per 3-0 (15/8, 17/15 e 15/8). squadra ovadese, allenata da Gollo, ha contrastato il predominio degli avversari solo durante la parte centrale dell'incontro.

Inattesa sconfitta anche per l'Acqui (3-0) in trasferta contro l'Aosta, che si è aggiudicata i primi due punti in campionato.

Positivo, invece, il bilancio D maschile: l'Hobby Sport ha superato il Sandamiano per 3-0, mentre la Junior Bozzo Casale ha vinto a Boves per 3 a 0. In D femminile, le casalesi della Junior sono state sconfitte in casa (3-2) dal Lingotto Torino.
r. bo.

■ Nuoto, Regalzi vince

VALENZA — Manuel Regalzi, il giovane atleta della «3G Nuoto» ha ottenuto ad due splendide affermazioni nella prima fase di qualificazione ai Criteria nazionali e olimpici. Ha vinto sia i 100 che i 200 metri rana, rispettivamente in 1'10"4 e 2'32"4, tempi che lo qualificano solo per la Coppa olimpica. Per i Criteria nazionali, l'atleta dovrà ripetersi. (r. c.)

■ , giovani ok

VALENZA — Due vittorie, un e sconfitta sono il bilancio delle formazioni giovanili della Valenzana. Impegnate nei diversi campionati, i Giovanissimi hanno superato con net'o 3-0 la Spinettese mentre Esordienti Casale) hanno avuto ragione del ferrato (1-0). Pari con molti gol (3-3) per gli Esordienti «zona Alessandria», nella sfida casalinga la Pulcee sconfitta i Pulcini contro l'Ovadamobili (3-0). (r. c.)

■ Nuovo giudice della Fi

ALESSANDRIA — Valerio Scarrone è il nuovo giudice sportivo del Comitato Federcalcio. Sostituisce Fedele Di da 10 anni impegnato nel compito disciplinare, per i campionati dilettanti di Terza e giovanili. Giudice supplente è confermato Ezio Bellerate, sarà ancora delegato tecnico Giuseppe Veronese. (r. g.)

RUGBY - Gli alessandrini sconfitti Genova

Quei regali del Dif

ALESSANDRIA — Turno sfavorevole tutti i fronti per squadre impegnate nei campionati rugby.

In serie C1, il Dif Alessandria è stato sconfitto sul campo del Cus Genova, secondo in classifica.

Il quindici mandrogno è sceso in campo con una formazione d'emergenza: Ben cinque titolari, un vantaggio che non poteva essere concesso ad un avversario già favorito dai pronostici.

Le assenze hanno influito negativamente sulla prestazione del Dif, che ha tardato a trovare in giusta disposizione in campo.

Le sorti della gara si sono decise nella prima frazione di gioco, quando i padroni di casa hanno messo a segno tre mete, approfittando altrettanti svarioni difensivi della formazione ospite.

«Sono stati autentici regali — puntualizza il trainer alessandrino Zuc- —, inutile poi è stato il nostro sforzo recuperare lo svantaggio».

Nella ripresa la prestazione Dif è migliorata sensibilmente, meta di Oliveri e con Daniele Zuccon autore di due calci piazzati e una trasformazione.

Il campionato di C1 riprenderà l'8 gennaio, con alessandrini impegnati sul proprio il Rocco, diretto antagonista nella corsa alla salvezza.

Dif Alessandria: Caridi, Oliveri, Perin, Fittabile, Marauccì, Contemi, D. Zuccon, Siccardi (dal 45' Rossi), Governale, G. Cavallini, P. Cavallini, Roglia, Felici, Piccinin, Aperio.

In serie C2, rinviata per indisponibilità del campo la partita del Dif a , si registrata la sconfitta (12-6) del Chiesa Costruzioni Novi, trasferta contro la capolista Cus Torino. Una gara all'insegna della sfortuna per i quindici novesi, che con una meta di Retto trasformata da Platania aveva chiuso la prima frazione in vantaggio (6-5).

Nella ripresa i torinesi sono riusciti a ribaltare il risultato, solo calci punizione.

Gara nervosa, accessi di agonismo, che hanno influito negativamente sulla concentrazione dei giocatori novesi.

Il Chiesa non è riuscito a concretizzare la netta supremazia territoriale.

Infine, nel campionato giovanile Under 18, netta sconfitta (60-3) Dif, in trasferta a Rocco, contro la capolista.
m. p.

PRESTO! DAI CONCESSIONARI OPEL

automania
Spalto Marengo 73
ALESSANDRIA
Tel. 0131 446.824/5

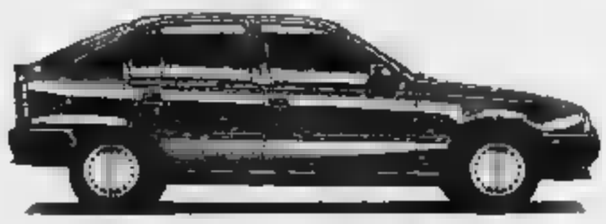
TUTTO PER L'AUTOMOBILE
V. Piave
ACQUI TERME
Tel. 0144 52.635

GARAGE CASALESE
Nuova sede
Zona Ind. - CASALE M.TO
Tel. 0142 2130 - 74.522

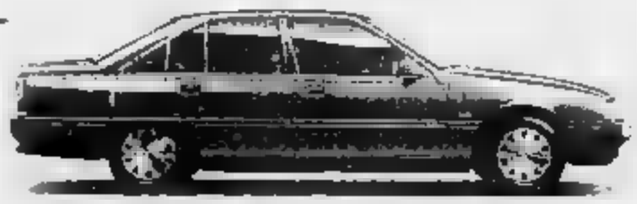
Nuova Vectra
Carrozzeria a 2 e 3 volumi
1400cc - 1600cc - 2000cc i - 2000 cc 16v
4x4 - 1700 cc diesel
A partire da L. 15.500.000

Opel Corsa
800.000 SCONTO

Opel Kadett
Rateizzazione in 29 mesi senza interessi
oppure 1.000.000 DI SCONTO
* con sistema Leasing



Opel Omega
Leasing a costo zero (es. a 29 mesi)
OMEGA 2.3 D 4 PORTE
Prezzo chiavi in mano Lit. 23.517.000
Quota contanti (35%) 8.230.950
Importo da finalizzare Lit. 15.286.050
Canone mensile
(importo da finanz. diviso 29) Lit. 527.105
Valore ricetta Lit. 23.517



OPEL BY GENERAL MOTORS — N°1 NEL MONDO

Bilancio sul passato ■ programmi della giunta regionale

La Valle guarda al futuro «dopo un anno difficile»

«Si dovrà affrontare la competizione con l'Europa unita» - La preparazione dei giovani

AOSTA — Il 1988 è per Rollandin «un anno atipico, la fine di una legislatura difficile e l'inizio dell'attuale che guarda all'Europa», per Bich ha coinciso con l'impegno «di esaltare la funzione di ogni consigliere, protagonista del confronto legislativo».

I due presidenti, della giunta e del Consiglio regionale, hanno aperto così l'ormai tradizionale incontro di ■ d'anno ■ la stampa. Un documentario ha riassunto l'attività della Regione di quest'anno, poi i due presidenti hanno parlato del futuro. Per Edoardo ■ (psi) «il momento legislativo è l'anello debole, dimenticato ■ sfera politica, nonostante il Consiglio rappresenti ■ massima espressione di democrazia».

Il presidente dell'assemblea regionale ha ricordato mettendo in ■ le due attività, quella dell'esecutivo e quella del Consiglio. «Non ho ora, lacrime ■ da portare, non filmati da far vedere. Spero che il prossimo anno venga presentato sul video un flash per ogni consigliere ■ modo che ognuno possa esprimere un giudizio sulle sue esperienze. ■ vogliamo un consigliere imbavagliato, è n■ compito evitare che ciò avvenga. Ed è questa la direzione che cerco di seguire migliorando i rapporti con l'esterno».

Augusto Rollandin (uvi) ha detto che con il 1988 «si è concluso ■ ciclo difficile ■ vita regionale, un periodo ■ transizione per la ripresa dell'attività e del settore economico». Ha aggiunto: «In questi cinque anni dobbiamo ■ i giovani per affrontare un sistema economico complesso. La Regione deve essere competitiva nel suo insieme, per questo l'impegno ■ è importante».

Il prossimo anno sarà decisivo per la «costruzione» d'u■ Valle d'Aosta ■ dovrà fare i conti con l'Europa ■te. I sette assessori regionali hanno illustrato il loro futuro impegno. Il 1989 sarà così per ■ agricoltura e lavori pubblici un anno di attività che tengano ■ conto i pro■ ambientali; nel campo delle finanze verrà realizzata la banca regionale e una ■va cassa rurale (quella di St-Christophe).

L'assessorato all'Industria concluderà la piccola «tecnocity» di Pont-St-Martin; la Pubblica istruzione punterà a una maggiore qualificazione ■ insegnanti e giovani; ■ campo sanitario verrà portato avanti il progetto delle microcomunità per anziani e comincerà l'attività della comunità di Talapé per ■ recupero ■ tossicodipendenti; infine l'assessorato ■ Turi■■, che ha alle spalle un anno di grandi mostre, punterà ad ampliare la gamma delle offerte per il tempo libero.

c. mar.

■ Nuova galleria ■ Valgrisenche

VALGRISENCHE — La strada ■ Valgrisenche sta per diventare più sicura e consentire quindi un ■■ turistico di tutta ■ zona, che sta ampliando il proprio «domaine skiable» con il progetto ■ nuovi impianti ■ risalita. Dopo ■■ giorni di lavoro, infatti, con scavi di avanzamento di circa sette metri per giorno, è stato fatto cadere ieri mattina l'ultimo diaframma di roccia della ■ galleria di «La Revoire» lungo la strada regionale. ■ traforo si ■ ■■■ indispensabile per evitare ■ continuo pericolo di isolamento ■■ paese ■ causa delle frane e per garantire, di conseguenza, ■ sicurezza del traffico e favorire i collegamenti turistici.

La galleria è lunga 530 metri, di cui 464 a volta naturale e 66 artificiale. Il costo dell'opera, compresi i lavori di bitumatura e di illuminazione, ■■■ di poco inferiore al ■ miliardi. ■ percorso prevede l'eliminazione ■ 800 metri ■ strada pericolosa ■ ■■■ ■■■■■■■ agibile a settembre.

Con l'anno nuovo riaprirà il «Corrado Gex» a St-Christophe

Aeroporto per l'Europa

La Regione vuole ottenere per lo scalo il «terzo livello» (velivoli da 70 posti) L'Alitalia ha chiesto il piano di sviluppo - L'esempio offerto da Saint-Moritz

SAINT-CHRISTOPHE — ■■■■■■ nuovo l'aeroporto «Corrado Gex» sarà riaperto: i lavori di raccordo tra pista e area circostante e quelli dell'impianto di irrigazione dei terreni sono quasi terminati. Costeranno ■■ miliardo e trecento milioni. ■ traffico aereo è ■■■■ bloccato subito dopo la conclusione dei lavori per la nuova pista: mancavano i raccordi, vi erano cioè gradini tra pista e terreno.

Il vento poi trasportava terra e pietrisco sollevandoli ■■■ ■■■ che prima del la■■ era prato. Di qui la necessità ■ concludere i lavori ■ irrigazione ■ pioggia (i «bocchettoni» scompaiono in appositi pozzetti) per inumidire il terreno e eliminare il pericolo della ghiaietta sull'asfalto.

I prossimi lavori riguarderanno la ■■■■ dei terreni ■■■■■ alla pista ■ l'impianto ■■ illuminazione per consentire decolli e atterraggi notturni.

Dalla prossima primavera la Regione continuerà quindi ■ progetto che consentirà al «Corrado Gex» di diventare aeroporto ■ terzo livello, un programma che ■ inserisce nel sistema di comunicazioni (autostrada e ferrovia) della Valle.

L'ambizioso obiettivo è in■■■ nel piano regionale dei trasporti.

Il primo passo è stato fatto: la Regione acquisirà ■ ■■■■ aeroportuale cedendo agli attuali proprietari (i Comuni di Saint-Christophe e Quart) terreni per le loro aree sportive. Durante l'ultimo Consiglio regionale le permute in favore dei due Comuni sono ■■■■ approvate. Lo scambio costa alla Regione quasi 4082 milioni, di cui due miliardi e 277 ■■■■■ circa per St-Christophe.

Tuttavia per realizzare quanto previsto occorre tempo. Un aeroporto ■ terzo livello ha un traffico nazi■■■ abbastanza consistente e anche una limitata attività ■■■■ internazionale con servizi transfrontalieri. Oltre alle adeguate strutture occ■■■■ quindi personale ■■■■cializzato e ■■■ sbocco commerciale che ■■■■ ■■■ la continuità dell'aeroporto.

Il «Corrado Gex» è ora abilitato soltanto ai voli turistici. Entro due ■■■, a giudizio ■■■ tecnici, potrebbe ottenere ■ qualifica di aeroporto commerciale (aperto ■■■ a un modesto traffico passeg■■■ e ■■■■■■), arrivando al terzo livello fra ■■■ anni. Fino ■■ allora potrebbe funzionare un servizio di aero■■■■, come già avviene oggi.

I conti economici per poter rendere attivo ■■■ aeroporto di questo genere devono prevedere collegamenti interna■■■■■■■

SECONDA CATEGORIA - Il titolo d'inverno

In due, a braccetto

Pont Donnaz e Bollengo proseguono il cammino appaiati - Il Sarre tie- il passo insegue un punto - Quart serie negativa

AOSTA — Il Pont Donnaz e il Bollengo non hanno mancato l'appuntamento con la vittoria nell'ultimo turno del girone d'andata del campionato di calcio di Seconda Categoria aggiudicandosi così il titolo di campioni d'inverno. Il Sarre ha mantenuto il passo e insegue a un punto.

La Sangiorgese ha l'Arnad imponendosi per 4 a 3 nello scontro diretto.

La partita più attesa era quella che metteva di fronte il Saint-Pierre e il Pont Donnaz (0 a 1). I castellani cercavano la vittoria in grado di rilanciarli nella lotta per la promozione mentre gli ospiti puntavano al per la leadership del girone. L'hanno spuntata i ragazzi di Mario Chible.

L'incontro è stato deciso da un gol di Balagna nel primo tempo. L'undici di Walter Soave ha poi cercato disperatamente il pareggio senza però riuscire a perforare l'attenta retroguardia ospite. Queste le altre partite.

Aymavilles-Quart 2 a 2). Ancora un passo falso della compagine del presidente Bergamasco, che non vince ormai da turni e sembra aver perso il treno della promozione dopo un ottimo avvio di campionato. Protagonista dell'incontro è stato Stefanoli che ha segnato una tripletta. Hanno completato il bottino per i castellani Desaymonet e Savioz mentre i viola sono andati a con Begani e con Toppo. La squadra di Lino Evaspasiano ha conquistato il secondo successo consecutivo e si è portata in una posizione di tutta tranquillità a centro classifica.

Balzano Verrès-Montalta se (5 a 0). Pur attaccando incessantemente la squadra di Edio Rosa non è riuscita malgrado gli sforzi di Marco Ginis a superare i canavesani che hanno badato a controllare il a centrocampo. I rossoneri della Bassa sono distanziati vetta di cinque punti, hanno la possibilità di inserirsi nella lotta per la promozione.

Bernardo-Charvensod. Dopo sconfitte consecutive la formazione di Roberto Riva ha ottenuto preziosa vittoria (2 a 1) in terra portandosi a un punto dai Bernardini biancorossi sono trovati in avantaggio, ma hanno trovato la necessaria per reagire raggiungendo il pareggio nel primo tempo con per strappare la proprio scadere della partita grazie al gol sfigiato Bordigoni.

Sangiorgese-Arnad. Partita ricca di capovolgimenti di fronte e gran per assicurarsi due punti di vitale importanza. Si è imposta la Sangiorgese per 4 a 3 che le difese sempre in difficoltà.

Sarre-Issogne. Pronostico rispettato per la squadra di Walter Carlotto che insegue sempre il duo di testa a una lunghezza di Bermavernin nel primo tempo e Drudi nella ripresa hanno fissato il risultato sul 2 a 0.

I due derby piemontesi hanno fatto registrare le vittorie del capolista Bollengo sull'Albiano Azeglio per 2 a 1 e del Tavagnasco che ha espugnato il del Borgofranco imponendosi per 4 a 3. Il campionato riprenderà domenica 15

Sigfrido Beneytun

Marco Ginis

PALLAVOLO - Torneo serie C

Il Sant'Orso è in ripresa

Vittoria dopo le delusioni

AOSTA — Seconda vittoria consecutiva per il Sant'Orso nel campionato di serie C di pallavolo maschile. La squadra di Aldo Di Marco ha sconfitto in trasferta il Biella agganciando i lanieri a quota quattro in classifica. Dopo tre battute d'arresto iniziali i aostani sono in ripresa e hanno alle spalle il Martinetto (5 punti), il Vigevano e il San Camillo Imperia (1).

«A Biella — osserva l'allenatore Di Marco — abbiamo disputato la miglior partita come collettivo. Se nei precedenti incontri alle prestazioni positive di alcuni giocatori si contrapposte le prove negative di altri elementi contro i lanieri sono scesi al meglio. Determinazione e massima concentrazione sono state le nostre armi vincenti. Il portiere Roberto Benvenuto ha compiuto interventi decisivi nel momento di maggior pressione dei padroni di casa».

Il Sant'Orso ha un ottimo avvio e si è portato a condurre per a 0 per siglare il tentativo di rimonta dei lanieri con sufficiente autorità. Chiusa la prima frazione gioco in vantaggio per 9 a 4 gli aostani hanno dimostrato anche nella ripresa una netta superiorità tecnico-agonistica. Le reti di (19 a 13) testimoniano della prestazione dei viola.

«Era partita estremamente importante — spiega Marco — in quanto il Biella precedeva di due lunghezze e cercava la vittoria per distanziarci ulteriormente. una di gran carattere la squadra ha però dimostrato di essere in costante progresso. Il ci ha migliorare situazione di classifica e di poter guardare al futuro con maggior serenità».

Miglior realizzatore è stato Di Marco, autore di sei reti, seguito da Comisio e Grande (4), Trevisan e Zimara (2) e Ciavattone (1). Il campionato osserverà adesso pausa e riprenderà il 14 gennaio quando il Sant'Orso ospiterà l'Imperia alla palestra del quartiere Dora. Dice Di Marco: «I successi nelle ultime due partite hanno reso il bilancio della prima fase campionato soddisfacente. Inizialmente abbiamo pagato a caro prezzo la mancanza d'esperienza. La squadra è formata molti giovani che sino all'anno scorso giocavano categoria allievi. La giunge in un momento di crescita collettiva, quindi non ci è molto favorevole. Lavorando a fondo negli allenamenti contiamo di ripresentarci al via del torneo al meglio della forma». s. b.

PALLACANESTRO - Gli aostani giocano questa sera Monza

L'Idromarket non può perdere

AOSTA — Secondo impegno consecutivo in trasferta (contro il Monza) questa per l'Idromarket nel campionato serie B di pallacanestro. La squadra del presidente Barra è stata sconfitta nell'ultimo turno a Mortara per 82 a 77 e cercherà tornare successo per mantenersi nelle posizioni vertice della classifica. graduatoria vede al comando il Treviglio con due lunghezze di vantaggio Casale e quattro sugli aostani e sul Pescagel Pavia. I biancoazzurri hanno sprecato una buona occasione a per conquistare la settima consecutiva e migliorare così il primato di fila, ma hanno conformato di aver le carte in regola per raggiungere il traguardo dei «play off». La partita odierna riveste un'importanza primaria per il prosieguo campionato e un successo consentirebbe a Padovani e compagni di mettere ipoteca conquista una delle prime quattro al termine «regular season».

Il compito dell'Idromarket è tuttavia dei più agevoli come spiega il coach Luigi Frosini: «Il Monza ha dodici punti e cercherà il successo per migliorare la posizione in classifica. Dovremo quindi fare attenzione determinazione dei nostri avversari. E' comunque un incontro alla nostra portata, ma dovremo affrontarlo con la massima concentrazione per evitare spiacevoli sorprese. squadra è in salute e lo ha confermato a Mortara anche se non siamo riusciti a ottenere vittoria».

Aggiunge Frosini: «Il Monza è squadra che gioca in modo molto ordinato pertanto non dovrebbe mancare lo spettacolo. Tecnicamente la partita si preannuncia avvincente. La squadra di Manti è un quintetto di ottima levatura, ma non ha ricambi all'altezza dei titolari. Per questo dovremo forzare il ritmo e costringere i nostri avversari a commettere molti falli. Abbiamo il vantaggio di poter contare su una panchina lunga e dovremo sfruttare questa opportunità per migliorare in difficoltà i lombardi».

Il Monza ha cambiato molto rispetto alla stagione acquistando il «play» Porro, il «pivot» Costa e l'«ala» Brambilla che sono gli elementi migliori dei brianzoli. In casa la squadra di Manzoni ha ottenuto quattro vittorie perdendo tre volte. Una compagine, quindi, abbastanza discontinua che si trova al penultimo classifica dei punti a segno, difesa appare più affidabile. Negli scontri diretti il Monza ha vantaggio rispetto all'Idromarket, ma passata stagione Padovani e compagni s'imposero alla palestra del quartiere Dora sia parquet dei lombardi e tenteranno adesso di ripetersi.

«Faremo il possibile per chiudere positivamente il 1988 — osserva Frosini —. Sinora il bilancio è soddisfacente, ma per renderlo veramente significativo ci serve la vittoria a Monza. Speriamo di poter contare sull'apporto di Carucci e di Bearzolo che a Mortara non hanno potuto esprimersi meglio a una forma influenzale. Dovremo cercare i brianzoli».

L'Idromarket ha però soprattutto bisogno di ritrovare il miglior Tiberti. Il «pivot» dopo un avvio di campionato positivo è più riuscito a esprimersi al meglio. L'apporto in punti e sui rimbalzi di Tiberti è fondamentale per i biancoazzurri. a. b.

1, 2, e 3: TANTI AUGURI!
Tante sorprese vi attendono nel 1989!
Le tre Concessionarie Fiat Valle d'Aosta augurano a tutti Buone Fiat e Felice Auto Nuova
Alpi motor srl — C.so Ivrea 129 Aosta
nuova AutoAlpina — Via G. Mazzini 16 Aosta
SICAV — C.so Battaglione Aosta 103 Aosta

GRAPPA St. ORSO

distillerie Valle d'Aosta
St. ROCH
IL GUSTO DELLE ALTE VIE
Distillerie St. Roch Villair de Quart - Aoste - Tel. (0165) 76 52 03 - 76 52 04

Golf Tutti lo sanno.
Tutti sanno che la Golf, con oltre 10.000.000 di esemplari prodotti, è il più grande successo automobilistico di questi anni.
Golf Non tutti lo sanno.
Non tutti sanno che la Golf presenta già da oggi i modelli '89; che GTI e GTD ora hanno di serie chiusura centralizzata e alza cristalli elettrici; che il vostro usato è benvenuto e ben valutato; che i Concessionari Volkswagen, dopo un giro di prova, sono pronti ad offrirvi...
CONCESSIONARIA PER LA VALLE D'AOSTA
VAL-WAGEN
LOC. GRAND CHEMIN 55/A
Tel. (0165) 35.651 - 33.224 (AO)
VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

E' QUI LA FESTA?
Sporting Club
Sabato 24
Albertino
della D.J. Gang
Domenica 25
Veglione di Natale con l'Orchestra
«I Pierrots»
Lunedì 26
Discoteca con il D.J.
Cristiano
Sabato 31
Veglione di Capodanno con l'orchestra spettacolo
«I Ragazzi di Hamelin Giallo»
Ogni giovedì e venerdì Discoteca
Sporting Club
SANTHIA' (VC) - Casello Autostrada Torino-Milano

ZENITH
TRADIZIONE DI PRIMATI
CONCESSIONARIO UFFICIALE
GIOIELLERIA MAZZOCCHI
AOSTA - COGNE

HI-FI CAR
DI SALVADORI DIEGO
TUTTO PER L'HI-FI CAR
KENWOOD FUJITSU Clarion REVOC CORAL AUTOSONIK AMERICAN AUDIO
Località Grand Chemin 34 - Tel. 0165 363.996 (AO)

RESTAURANT
Ka-Chaïre club de la nuit
5 DICEMBRE
S.S. 26 - 11017 MORGEX
TEL. 809.209
(Chiuso il lunedì)

GIOVEDI'
BALLO LISCIO CON ORCHESTRA
VENERDI' E SAB DISCOTECA
CON DODO
Tel. 0165

AGENZIA IMMOBILIARE
Via Chanoux 14
ST-VINCENT (AO)
Tel. 0166 37.750
In nota località turistica cedesi rivendita tabacchi e tab. XIV per cartoleria, oggetti artistici e ricordo, profumeria, bigiotteria, articoli per fumatori, articoli fotografici. Trattativa privata.

★ PER I VOSTRI ★
★ ACQUISTI NATALIZI ★
ANCIEN BAZAR
CASA FONDATA NEL 1845
AOSTA
VIA DE TILLIER 35 - TEL. 0165/362.196

IN RIFERIMENTO ALL'EPISODIO AVVENUTO AD AOSTA IL 16-12 c.a. IL TITOLARE DELLA BOUTIQUE IN QUESTIONE
PRECISA CHE LA MERCE FIRMATA E' TUTTA AUTENTICA

Immobiliare AOSTA snc
Via De Tillier 1/A
Vendesi alloggi in fabbricato rurale completamente ristrutturato, in posizione panoramica a pochi chilometri dalle piste di sci.

IMMOBILIARE VALDOSTANA
Via Xavier de Maistre 22 (sopra il Cinema Corso)
Tel. 0165 236.122
AOSTA - Via Aosta
VENDESI
mansarda in ristrutturazione di soggiorno, cucina, re, bagno, balcone. Mutuo regionale

Numerosi lavori di restauro edilizio nel centro di Asti

Cantieri tra la storia

Colonne del 1200 riportate alla luce durante la ristrutturazione di un palazzo in via Ottolenghi - Nuovi lampioni di ghisa in via Aliberti - Dal prossimo anno operazione colori

Asti. Accanto alla storica Torre Rossa si sta lavorando per restaurare un palazzo che era da tempo in rovina (Morra)

ASTI — «L'intero centro storico della città versa in un grave stato di degrado e solo pochi edifici hanno incontrato [illegible] dei proprietari che hanno provveduto ad operare un accurato restauro». Così scrisse [illegible], un gruppo di [illegible] del Liceo Scientifico «Vercelli» a proposito di uno studio per la risistemazione ambientale di piazza San Martino. Sono passati tre anni e la situazione è migliorando anche se c'è ancora molto da [illegible]. Lo ha detto il sindaco, Giorgio Galvagno, martedì sera, al termine di una visita in via Ottolenghi ad un fabbricato di recente ristrutturato in progetto dell'architetto Fassone. Si tratta di un edificio dell'inizio dell'Ottocento costruito sui ruderi di un palazzo medioevale poi occupato dai rabbini del ghetto un tempo esistente nel quartiere. Durante i lavori sono venute alla luce due colonne risalenti al 1200.

Il sindaco nel commentare l'operazione edilizia (erano presenti l'intera commissione lavori pubblici e numerosi funzionari comunali) ha detto: «E' questo un altro esempio di recupero in modo selettivo e appropriato del patrimonio urbanistico; tale opera riguarda sia l'edilizia privata che quella pubblica».

In questi giorni si [illegible] una serie di cantieri aperti per la ristrutturazione di edifici in via Brofferio, via Venti Settembre, corso Alfieri (a poche decine di metri dalla medievale Torre [illegible] e piazza Statuto. Altri lavori riguardano antiche case qua e là nel centro città.

Per agevolare maggiormente i proprietari di fabbricati ad intervenire nelle ristrutturazioni l'assessore all'urbanistica, Giampiero Vigna, ha predisposto un ufficio per abbreviare i tempi per il rilascio delle c[illegible] edilizie. Inoltre, all'inizio del nuovo anno, scatterà l'operazione maquillage per gli edifici del centro storico. L'intervento riguarderà la facciata che saranno dipinte con le tinte tipiche della Asti ottocentesca: colori tenui dal giallo a rosa. La Cassa di Risparmio ha stanziato un miliardo per fi[illegible] a [illegible] agevolato dei lavori.

Martedì sera è stata anche inaugurata la nuova illuminazione nelle [illegible] Aliberti e Ottolenghi dove [illegible] stati [illegible] una serie di lampioni in ghisa. Il vicesindaco, Gabriele Vercelli, ha fatto il punto sui principali obiettivi che il Comune intende perseguire [illegible] il potenziamento dell'illuminazione che riguarderà altre arterie del centro cittadino.

Vittorio Marchisio

Borsino vini prezzi stabili

ASTI — Seduta un po' fiacca, ieri, al «borsino» dei vini della Camera di Commercio di Asti. Le contrattazioni non hanno fatto registrare variazioni nei prezzi.

Queste le quotazioni al quintale: **Barbera d'Asti** (minimo 90.000, massimo 100.000); **Barbera del [illegible]** (88.000-96.000); **Barbera Piemonte** (72.000-85.000); **Grignolino d'Asti** (180.000-200.000); **Grignolino Piemonte** (120.000-140.000); **Freisa [illegible]** (130.000-140.000); **Freisa Piemonte secco** (80.000-100.000); **Malvasia di Casorzo [illegible]** (145.000-165.000); **Malvasia di Castelnuovo [illegible] Nosco** (145.000-165.000); **Dolcetto d'Asti** (115.000-120.000); **Dolcetto Piemonte** (100.000-120.000).

Vino [illegible] da tavola (56.000-72.000); **Cortese dell'Alto Monferrato** (100.000-120.000); **Cortese Piemonte** (90.000-105.000); **Moscato d'Asti** (130.000); **Moscato Piemonte** (85.000-100.000).

(f. b.)

All'Associazione «Rinascita» [illegible] mostra di lavori dei detenuti

Asti: quando i carcerati si improvvisano artisti

Sono esposti fino a domani quadri, disegni e velieri fatti con i fiammiferi

Asti. Il direttore del carcere Enrico Cotilli e alcuni visitatori alla mostra dei detenuti

ASTI — E' aperto fino a domani, nella sede dell'associazione «Rinascita» in [illegible] Carducci 45, una mostra [illegible] quadri e di piccoli lavori artigianali [illegible] detenuti del carcere di Asti. Si può visitare dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Vi sono tele ad olio, coloratissimi disegni realizzati sul plexiglas (l'idea è [illegible] di una giovane maestra, Paola Quirico impegnata come assistente volontaria), cofanetti porta gioie decorati con conchiglie, una specchiera, velieri costruiti in le[illegible] oppure [illegible] fiammiferi usati. «Per motivi di sicurezza — racconta il direttore del carcere Enrico Cotilli — gli agenti di custodia hanno dovuto bruciare centinaia di fiammiferi prima di consegnarli al detenuto che voleva cimentarsi nella [illegible] struzione della nave».

Per preparare la mostra, che è stata inaugurata lunedì scorso, i detenuti hanno lavorato a lungo [illegible] l'aiuto del pittore Guido Mastallone e di volontari (alcuni dell' associazione «Rinascita») che fanno assistenza ai carcerati. Alcuni lavori sono stati solo iniziati; poi quando i detenuti che avevano cominciato sono stati trasferiti oppure rimessi in libertà, altri hanno continuato. La mostra (i lavori esposti non sono in vendita) è il risultato della fantasia e della buona volontà di una quarantina di detenuti. Gli «artisti» hanno anche preparato un ciclostile, che è distribuito ai visitatori della rassegna, in cui si legge tra l'altro: «La mostra è il frutto di un'attività penitenziaria utile. Questi lavori sono di buon supporto psicologico perché, tra l'altro, aiutano a recuperare, con i colori e il disegno, la deprivazione sensoriale, (diminuita sensibilità ai colori e perdita del senso [illegible] profondità) che colpisce coloro che vivono in cella».

Mediamente nel carcere di via Testa sono rinchiusi circa sessanta detenuti. L'età media è di circa 30 anni. Vi sono anche dei tossicodipendenti. Con l'aiuto del volontariato si fa animazione, si studia (c'è un corso di scuola media) mentre personale dell'Usl organizza corsi di pronto soccorso e di informazione sulla droga. Si moltiplicano anche i contatti con il mondo esterno. La mostra è un esempio come lo sport che è diventato occasione per socializzare. Detenuti e agenti di custodia hanno una squadra di calcio. Nei giorni scorsi anche la buona musica è entrata nel carcere, grazie ad un concerto della corale «San Secondo». Il vescovo, Franco Sibilla, ha celebrato al carcere una messa.

«Sono iniziative — ha aggiunto il direttore del carcere — che aiutano a capire la realtà carceraria. Continuo di mettere in piedi opportunità sempre in numero maggiore quando desidereremo del nuovo carcere di quello modello su cui puntiamo molto per il recupero dei detenuti». Il nuovo edificio dovrebbe essere inaugurato nell'agosto 1989.

Franco Cavagnino

Le magistrali statali «sdoppiate» tra sede e Collegio

«Dopo le tante promesse chi si ricorda dei Monti?»

Il preside chiede soluzioni per risolvere i gravi disagi della scuola

Il preside Franco Massaia

ASTI — Alle magistrali «Monti» c'è di [illegible] malumore. E' trascorso più di un [illegible] da quando il secondo piano dell'istituto, che occupa un'ala del Cavermone, era stato dichiarato inagibile per crolli. Dodici aule sono state trasferite al collegio; quattro, più la biblioteca, l'archivio, la palestra, gli uffici e l'aula di lingue, sono rimaste in piazza Cairoli e gli studenti e gli insegnanti fanno i «pendolari» tra [illegible] edificio e l'altro.

Il collegio doveva essere [illegible] soluzione provvisoria «e invece — afferma con [illegible] amarico il preside Franco Massaia — diventerà definitiva almeno per quest'anno. Intanto aspettiamo che qualcuno si degni di dire ufficialmente se il trasferimento ai Comboniani è possibile oppure no». Per ora gli studenti, dopo le proteste di un mese fa, [illegible] ne stanno buoni: frequentano sopportando i disagi che derivano dall'avere una scuola «spezzata» in due. I giorni «caldi» dei cortei sono [illegible] un ricordo. «Vogliamo rispondere ai nostri problemi [illegible] chiacchiere — aggiunge il preside —; le aule dove ci sono stati i crolli sono rimaste come erano. Bisogna sapere ora — incalza Massaia — quando inizieranno i lavori di ristrutturazione (c'è un progetto di oltre 3 miliardi) e dove intendono sistemarci una volta aperto il cantiere. Dovremo cercare nuove aule al collegio oppure verremo sparsi in altri edifici della città?».

Tra breve, il «Monti» disperso, al Cavermone, di un [illegible] laboratorio di informatica: mancano solo i banchi che tardano ad arrivare: «E' la dimostrazione che la scuola continua nei suoi programmi — conclude il preside — ma non porrei che i fatti degli ultimi tempi incidessero sulle iscrizioni alle prime classi. Il mio è un appello: le magistrali statali hanno avanti anche se i politici non ci aiutano».

[illegible] intanto [illegible] è normalizzata [illegible] situazione all'istituto professionale Castigliano, dove martedì era mancato il gasolio. Il rifornimento è stato fatto dopo la polemica lettera al sindaco [illegible] preside e studenti, [illegible] la quale [illegible] rivolevano per gli auguri ma chiedevano soprattutto il combustibile per riscaldare le aule.

f. c.

[illegible] rock

Si apre questa sera, al «Caffè San Carlo» in via Cavour ad Asti la rassegna di gruppi rock «Caffè Concerto». Esibizione inaugurale dei I «Ragno». [illegible] Castagnole Lanze, invece, nella birreria Carillon, concerto di Enzo Caputo.

[illegible] Rettore [illegible] S. [illegible]

ASTI — Il Comitato Palio S. Caterina ha eletto Luigi Amerio a rettore del borgo per il 1989.

Amerio, [illegible] ha 61 [illegible] ed è commerciante di [illegible] agricoli, è al quarto mandato consecutivo.

[illegible] Astense contro [illegible]

[illegible] - Ultimo appuntamento con l'agonismo nel campionato di [illegible] per l'Astense di Bruno Bnero prima della sospensione per le vacanze di Natale. Stasera [illegible] 21 al palazzetto di via Gerbi si affronteranno Astense CRT e Mortara Basket. La giovane formazione astigiana capitanata da Paolo Arucci scenderà sul parquet carica dalla vittoria ottenuta [illegible] contro il Legnano.

Ospite temibile e pericoloso questo Mortara: domenica ha sconfitto l'Idromarket Aosta, terza in classifica.

Il pubblico astigiano spera in una vittoria. Abituati agli exploit dell'irruente e fantasioso quintetto di Bnero che sconfigge in casa il Treviglio o soccombe all'Oslo in trasferta, i tifosi sosterranno la squadra in questa difficile giornata.

Nelle file astigiane è [illegible] dubbio l'impiego [illegible] play Roberto Persico, sostituto egregiamente [illegible] Pippo Cornero contro il Legnano.

(d. col.)

Arrestato a Montechiaro [illegible] ancora in carcere

Accusa di tentato omicidio al marito troppo focoso

Ferdinando Staglianò fu sorpreso dalla moglie con un'amica

ASTI — Si aggrava la posizione di Ferdinando Staglianò, 27 anni, di Montechiaro, impiegato delle Ferrovie dello Stato, arrestato dai carabinieri per il ferimento della moglie dopo una [illegible] per motivi di gelosia. Il sostituto procuratore della Repubblica, Ercole Armato, dopo aver interrogato i protagonisti della vicenda e alcuni testimoni, ha richiesto al giudice istruttore del tribunale, Franca Carpinteri, l'incriminazione dello Staglianò per tentato omicidio.

In un primo [illegible]mento l'impiegato delle Ferrovie [illegible] accusato di lesioni nei confronti della moglie. Il [illegible] difensore, avvocato Marco Venturino, aveva inoltrato l'istanza di libertà provvisoria.

Ancora non si [illegible] quali siano gli elementi che hanno indotto il sostituto procuratore a sostenere l'accusa di tentato omicidio. La vicenda, sviluppatasi in piena notte la [illegible], [illegible] destato scalpore a Montechiaro. Monica [illegible], 20 anni, casalinga, mentre stava trascorrendo alcuni giorni presso parenti a Chieri è stata avvertita per telefono che il marito in quel momento era in casa in compagnia di un'amica. La Duo si è precipitata a Montechiaro e ha sorpreso il marito con l'amica ma, a quanto pare, in atteggiamento del tutto normale. La giovane moglie di due sono sposati da 8 mesi, furibonda, ha accusato il marito di tradimento. Tra i due coniugi è nata una lite. L'uomo e l'amica sono [illegible] in strada inseguiti dalla Duo. Lo Staglianò è salito sull'auto della moglie. Quest'ultima si sarebbe aggrappata al parabrezza: a questo punto l'uomo è sceso e ha scaraventato la donna a [illegible], rincorrendo poi di investirla. Al pronto soccorso dell'ospedale di Asti Monica Duo è stata medicata e giudicata guaribile in dieci giorni. Alcuni parenti della Duo presenti alla lite avrebbero confermato la versione della donna.

v. ma.

Sei a giudizio per droga

ASTI — Questa mattina saranno giudicate dal tribunale sei persone accusate di detenzione a spaccio di sostanze stupefacenti. [illegible] Pasquale Pietrapertosa, 25 anni, Agostino Nivino, [illegible] anni, Salvatore Lo Iacono, 24 [illegible], Valter Gatti, [illegible] anni, Mauro Pietrapertosa, 21 [illegible], e Luigi Mauro, 24 anni, tutti residenti ad Asti. Secondo l'accusa gli imputati avrebbero illegalmente detenuto piccole quantità di hashish e di [illegible].

Era stata la polizia, nel luglio dello [illegible] anno, in seguito ad indagini estese anche in Liguria, a scoprire un «giro» di droga nel quale erano coinvolti alcuni astigiani.

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Chi ha incastrato Roger Rabbit?, di R. Zemeckis con B. Hoskins, C. Lloyd (brillante)
POLITEAMA: Rambo III, con S. Stallone.
RITZ: Compagni di scuola, di C. Verdone con C. Verdone, E. Giorgi (commedia).
NUOVO SPLENDOR: Fantozzi va in pensione, con P. Villaggio (comico).

CANELLI

BALBO: Il piccolo diavolo, con R. Benigni, W. [illegible] (comico).

NIZZA

[illegible] The [illegible] world of angel
LUX: chiuso [illegible]
SOCIALE: Olivia bestia in calore (erotico).
VERDI: chiuso per riposo.

[illegible] DAMIANO

[illegible] spettacolo di canti gitani con i [illegible] «Rom», inizio alle 21, ingresso libero.
LUX: film erotico.
[illegible] chiuso per riposo.

Canzoni [illegible]

SAN [illegible] — Stasera, alle 21, al Cinema [illegible] spettacolo promosso [illegible] «Benut», dall'Associazione «Zingari oggi» e [illegible] Comune. Si esibirà il gruppo «Rom», i cui componenti appartengono ad una tribù nomade; saranno proposti canti, danze, poesie della tradizione [illegible]. Lo spettacolo rientra [illegible] le iniziative di sensibilizzazione [illegible] problema dei nomadi.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: *San Pietro*, corso Alfieri 1; [illegible]: *San Lazzaro*, corso Casale 160.
Canelli: *Bioli*, via XX Settembre
Moncalvo: *Ardizzone*, [illegible] tembre.
Nizza: [illegible], via Carlo Alberto 44.

[illegible] 44

18,30 **La pagina delle orse,** [illegible] Walter Chiari
19 — **Speciale Natale** [illegible]
19,25 [illegible]ps
20,30 [illegible]
21 — **Un caso di coscienza,** telefilm
22,30 **A carte scoperte**
23,45 **Tal notizie**
24 — **Sport,** telefilm

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico **Asti** 353.558; **Nizza** 7871; **Canelli** 832.525; **Mo**[illegible] 88.048; **Rocca d'Arazzo** 508.160; **Calliano** 928.444; **Montechiarò** 899.788; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** [illegible].414; **Villafranca** [illegible].544; **Cocconato** 907.503; [illegible] 82.263; **Castelnuovo Don Bosco** [illegible]; **Villanova** 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; **Nizza** 726.390; **Castagnole Lanze** 878.348; **Mombercelli** 956.333; **Croce Rossa** (autoambulanza): **Asti** 217.983; **Canelli** 834.222; **Castello d'Annone** 693.[illegible]; **Castelnuovo Don Bosco** 987.5458; **Cocconato** 485.503; **Costigliole** 968.778; **Moncalvo** 91.281; **Montegrosso** 953.175; **San Damiano** 975.910; **Villafranca** 933.777 - 933.081; **Villanova** 946.114 [illegible] 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8)

«La Stampa» - Asti

Redazione di **Asti**, via De Gasperi 2, tel. 33.252; 30.224. Ufficio pubblicità **Asti**, via A. Zecca 3; Pubblicompass 32.222.

[illegible] DI NIZZA MONFERRATO

Il Pretore di Nizza Monferrato ha pronunciato il seguente decreto nella causa penale contro:
1) **DI MARTINO Salvatore** nato a Pisa il 30-3-56 res.te Nizza Monferrato via Cortese n. 56;
2) **BURATTO Mario** nato a Salgareda il 12-2-45 res.te [illegible] Monferrato via Pistone n. 108

IMPUTATI

[illegible] reato di [illegible] all'art. 720 C.P. per essersi dati colti mentre giocavano a dadi nella pubblica via in Nizza Monferrato il 22-5-1988. Con la recidiva infraquinquennale per il Di Martino (art. 99 C.P.)

[illegible]

Visti ed applicati gli articoli di legge citati e gli artt. 505 e 507 C.P.P.

CONDANNA

[illegible] alla [illegible] di L. 100.000 di ammenda e Di Martino Salvatore alla [illegible] di L. 120.000 di ammenda.
Ordina la confisca delle [illegible] sequestrate e la confisca e distruzione del corpo del reato n. [illegible] — la non [illegible] data condanna, per il Buratto; la pubblicazione per estratto sul quotidiano La Stampa edizione locale.
Nizza Monferrato 13-10-88.
Decreto penale esecutivo l'8-11-88.
Per estratto conforme Nizza Monferrato 13-12-88.
Distinti saluti.

IL CANCELLIERE
(dr. P. Scazzola)

[illegible] a 50 milioni a Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani e Commercianti. Senza spese [illegible] Rimborso ultima rata e fine finanziamento. Istruttoria anche telefonica.
Tel. [illegible] - [illegible] 13 - ALESSANDRIA
Si ricercano [illegible]

La Direzione del CINEMA VERDI
e del CINEMA AURORA di NIZZA MONFERRATO
nell'augurare Buone Feste
Vi propone i film di Natale

CINEMA VERDI

CINEMA AURORA

CINEMA AURORA
26 dicembre

Si discute la bozza del piano regolatore comunale

I progetti di Saluzzo

Nuovi insediamenti produttivi e aree verdi - Le maggiori attenzioni saranno riservate al nucleo storico - Il sindaco: «Rilancio [illegible] un centro unico in Piemonte»

Saluzzo. Il caratteristico elegante profilo del centro storico, nella parte alta della città (Gedda)

SALUZZO — Quale sarà il futuro della città e, soprattutto, del suo secolare centro storico? Come sarà, in sostanza, la Saluzzo del Duemila? Su quest'interrogativo si stanno confrontando le forze politiche che, entro gennaio, saranno chiamate a dare una risposta alla [illegible] del piano regolatore preliminare che, redatto da un'équipe di urbanisti guidata [illegible] l'arch. Giuseppe Abbate, è stato presentato la scorsa settimana in consiglio comunale. E' il primo passo per l'adozione (prevista fra almeno due anni) del piano regolatore che sostituirà quello approvato nel 1964.

Il progetto [illegible] Abbate, presentato dall'assessore all'urbanistica Giovanni Sola, è stato definito dal sindaco Marco Picat «molto concreto per lo sviluppo della città con nuovi insediamenti produttivi, case previste in più zone, aree verdi e il pieno recupero del centro storico».

Sul [illegible] storico si concentrerà, in sostanza, l'attenzione di tutti i gruppi politici sebbene con interpretazioni e proposte diverse. Ad esempio i comunisti si sono detti [illegible] trari alla prevista [illegible] che, dal borgo di san Martino, salirà sino alla Castiglia, costeggiando le antiche mura e prevedendo un grande posteggio.

Dice il presidente della commissione urbanistica, Roberto Reali (repubblicano, all'opposizione con pci, psi e dp-verdi): «Questa strada è di vitale importanza per il centro storico perché permetterà di collegarlo senza intaccare minimamente il patrimonio urbanistico: definita alla [illegible], percorrerà il tracciato di un antico rio, fra viali e verde. Ho chiesto che sia previsto un suo allargamento [illegible] da consentire passeggiate a piedi o in bicicletta».

Reali è convinto dell'assoluta necessità di mettere al centro dello sviluppo cittadino il borgo storico; «Il futuro di Saluzzo non sta nell'industrializzazione ma nella valorizzazione del suo patrimonio artistico. Se si agirà concretamente in questo senso, Saluzzo fonderà efficacemente [illegible] sua [illegible] sul turismo e sui servizi».

Fra le proposte avanzate da Reali c'è lo spostamento del Municipio dal centro storico alla circonvallazione (davanti [illegible] Poste) per renderlo più accessibile ai cittadini e dotarlo di un'ampia area di posteggio. Nell'attuale sede del Municipio (ex convento gesuita del Seicento) potrebbe [illegible] essere ospitata la «Sala d'Arte» con le mostre d'antiquariato e artigianato nonché un museo dedicato al mobile di Saluzzo.

Aggiunge il sindaco: «Le forze politiche stanno valutando la bozza del piano regolatore che, dopo l'approvazione, sarà a disposizione dei cittadini per osservazioni e rilievi. Al di là delle diverse valutazioni mi sembra chiaro che a tutti prema il rilancio di Saluzzo attraverso la sua storia che ne fa un centro unico in Piemonte».

Alberto Gedda

Nel Cuneese continua l'iniziativa di «Specchio dei tempi»

Tredicesima agli anziani per un Natale di bontà

Saranno distribuiti cento assegni da mezzo milione - Un altro elenco di offerte

CUNEO — Sono già state spedite le prime cinquanta raccomandate contenenti gli assegni di mezzo milione di lire l'uno indirizzate ad altrettanti anziani della provincia di Cuneo che vivono in solitudine e in gravi difficoltà economiche. Le altre cinquanta (ma forse, in considerazione dell'elevato numero di adesioni, sarà possibile inviarne anche di più) sono in corso di spedizione.

I lettori de *La Stampa* stanno rispondendo con il [illegible], generoso [illegible] all'iniziativa della «Fondazione Specchio dei Tempi» del giornale. I loro contributi pervengono con afflusso costante — che si è ulteriormente incrementato in questi giorni che precedono il Natale — tanto da far prevedere [illegible] anche quest'anno l'obiettivo dei 50 milioni — corrispondenti a cento «tredicesime [illegible] solidarietà» da [illegible] mila [illegible] l'una — sarà perfino superato.

Continueremo a raccogliere i contributi dei lettori fino alla fine del mese. I versamenti possono essere fatti direttamente alla redazione di Cuneo de *La Stampa* (via XX Settembre 39), oppure sul conto corrente postale 7104 «La Stampa Torino» o spediti per posta [illegible] con assegni e non in contanti) indirizzando a «Specchio dei tempi-La Stampa, via Marenco 32, 10126 Torino». In ogni caso è necessario indicare «tredicesima» per gli anziani della provincia [illegible] Cuneo» nonché nome, cognome e indirizzo cui spedire la ricevuta e l'eventuale testo da pubblicare.

Inoltre i contributi possono [illegible] versati gratuitamente nelle 60 dipendenze della Cassa [illegible] risparmio di Cuneo sparse in tutta la provincia, sul conto «senza spese» n. 5860 [illegible] Cuneo C.R.C. intestato a «Specchio [illegible] tempi - La Stampa».

Ecco un ulteriore elenco di contributi versati dai lettori: M.P. Cuneo 20.000; Paolo, Alessandro e Giorgio 100.000; O.M. Cuneo 100.000; Simona per una nonna 100.000; R.S. [illegible] 100.000; A.R.S. Saluzzo 200.000; D.O. Cuneo 100.000; M.F. Caraglio 50.000; P.D.M. in ricordo di zio Stefano 100.000; S.P. in [illegible] defunti [illegible] memoria di Carlo e Marcella 100.000; M.E.A.C. Cuneo 50.000; Laura e Raimondo in memoria dei nonni, Passana 100.000; in memoria di Giuseppe De Orandi 200.000; T.G. [illegible] 100.000; Famiglia S. Rocco Castagnaretta 150.000; N.N. Monforte 50.000; N.N. Alba 100.000; L.L. Margarita 100.[illegible].

In memoria di Mariangelo Seconda, Fossano 500.000; M.F. Cavallermaggiore 500.000; P.S.V. Cuneo 500.000; Laura in memoria della nonna Angela 450.000; E.R. Alba 400.000; S.M. Cuneo 400.000; ricordando tanti amici defunti, Giuseppe [illegible] Bra 300.000; E.R.T. Cu[illegible] 300.000; L.B. Savigliano 300.000; n.n. Mondovì [illegible]; la famiglia Varetto di Ceva in memoria dei propri cari 300.000; Laura e Alberto 300.000; N.A. Fossano 250.000, famiglia Massimello, Centallo 220.000; un gruppo famiglie di [illegible] Montenotte 241.000; in memoria dei miei cari defunti, P.V. 200.000; [illegible] memoria [illegible] mamma [illegible], Francesco e Irene 200.000; fratelli Piane [illegible]; Maurizio e Veronica in [illegible] dei nonni 200.000; alla memoria di Elena, Cavallermaggiore [illegible]; N.E. [illegible] Ghitta in memoria dei genitori, Mondovì 50.000; G.M. [illegible]; [illegible] ricordo di papà, [illegible] e Giovanni, Elena 50.000; S.C. Cuneo 50.000; da Matteo 50.000; [illegible] do zio Lino 50.000.

B.A. 50.000; M.R. [illegible] Adriana 50.000; Carle [illegible]; Laura 50.000.

■ Arrestati a [illegible]

CUNEO — Hanno rubato l'auto a un dipendente della pizzeria «Scugnizzo» e per telefono gli hanno promesso di restituirgliela in cambio di trecentomila lire: la polizia, avvisata del derubato, ha teso la trappola e li ha arrestati con l'accusa di furto e di estorsione. Sono il pregiudicato Pasquale Marino, 27 anni, residente in via Alba, e Domenico Ferri, [illegible] anni, abitante in [illegible] Roma 35.

■ [illegible] per [illegible]

CUNEO — Un anno e 4 mesi di reclusione e immediata scarcerazione: è la pena inflitta dal tribunale a Ezio Contaretti, 22 anni, residente a Robilante, accusato di rapina e lesioni. Il giovane, la sera del 25 novembre, aveva aggredito in casa [illegible] donna derubandola di 280 mila lire.

■ [illegible] da trent'anni

CUNEO — Don Costanzo Marino ha raggiunto i 30 anni di direzione del settimanale cattolico «La Guida». Oggi alle 17 nel salone d'onore del municipio, gli amministratori comunali gli consegneranno una [illegible].

■ [illegible] di Natale

CUNEO — Concerto alle 21 al «Toselli» con il complesso cameristico «Brunì», diretto da Giovanni Mosca. Musiche di Beethoven, Mozart e Rossini, solisti Umberto Fanni (piano) e Silvio Bresso (violino).

■ Musica balcanica a Chiusa

CHIUSA PESIO — Musica popolare balcanica stasera (ore 21.30) alla ludoteca «La Locanda» di via Roma con il gruppo ungherese «Makvirag». Ingresso 10 mila.

■ Microteatro a Cuneo

CUNEO — Poesie, musiche, diapositive, microteatro: sono gli ingredienti dello spettacolo «Quelle strane parole del Natale», in programma stasera, alle 21.30, al circolo «Nuvolari», via dei Sette Assedi.

■ Borgo: classica e jazz

BORGO SAN DALMAZZO — Concerto di Natale (musiche dal classico al jazz) stasera, alle 21, al cinema «Moderno». Di scena il gruppo «Saxophone ensemble».

■ [illegible] dessert

CUNEO — Fausto Mintenti (voce) e Alberto Gertosio (chitarra e flauto) eseguiranno stasera, alle 21.30 (dopo la cena vegetariana), al circolo «Il sole gaio» brani [illegible] cantautori italiani e di jazz.

■ Giovani in conc[illegible]

ALBA — Alcuni gruppi si esibiscono stasera (ore 20.30) alla discoteca «L'Altro Mondo» in un concerto del Movimento giovanile albese con l'adesione del distretto scolastico e Amnesty International. Ingresso libero.

Ceva, morto don Parola

Aveva 101 anni - Cavaliere di Vittorio Veneto, canonico del duomo e insegnante elementare - Oggi pomeriggio il funerale

CEVA — Don Giuseppe Parola, 101 anni, è morto ieri mattina all'ospedale di Ceva. I funerali del sacerdote, [illegible]stro e cavaliere di Vittorio Veneto, si terranno oggi pomeriggio [illegible] le 15.

Per il canonico Parola — che il 4 maggio '87 era stato festeggiato in duomo per il secolo [illegible] vita e i 75 anni di ordinazione sacerdotale! — la [illegible] della Messa in italiano era rimasta nel cassetto: un prete della sua età poteva ben concedersi il «lusso» del latino.

Cappellano militare, insegnante elementare fino al 1960 e poi sempre attivo nei servizi religiosi, don Parola era un personaggio conosciutissimo nella cittadina. Aveva abitato per anni nella storica via Derossi (Valgelata), vicino all'Ospizio dei bambini ora [illegible]. Immancabili occhiali scuri, il sigaro in bocca, con le sue battute aveva animato i pomeriggi estivi al gioco delle bocce di piazza della Liberta, prima di rassegnarsi a una vita più sedentaria, gratificata dalle cure delle nipoti.

[illegible] Giuseppe Parola

Don [illegible] nacque in [illegible] Pistoia il 4 maggio del 1887, [illegible] curato a Piozzo, nel Monregalese, e nel 1915 si arruolò nei reparti Sanità di Alessandria per seguire le truppe alpine [illegible] fronte della [illegible] guerra mondiale.

Tornato nel Cu[illegible] si diplomò maestro a Peveragno, dov'era curato. Ebbe il primo incarico d'insegnante in una scuola dell'Istria, poi ottenne il trasferimento a Priero, vicino a Ceva, e infine nella sua cittadina.

Amava ricordare i tempi eroici della Grande Guerra, ma soprattutto [illegible] anni di lavoro nelle elementari di Ceva. «Ho avuto fra i miei allievi anche Natale Carlotto, che è diventato senatore», spiegava. Ma non aveva simpatie per la politica. «Una volta un deputato di Cuneo mi chiese cosa ne pensavo dei partiti. Io risposi che se sono partiti non ci sono più».

L'insegnamento [illegible] sempre piaciuto. «Ma avrei preferito una scuola più pratica, meno legata ai libri». E citava subito — in latino — [illegible] il giovane, che [illegible] carlo di Ceva e del [illegible] prelibato e generoso di Priero.

Giuseppe Grasso

Mondovì, approvato il progetto per Santo Stefano

Negozi in una chiesa

MONDOVI' — La chiesa [illegible] Santo Stefano diventerà un «centro commerciale». Il progetto presentato dall'architetto Carlo Pellegrino, che prevede il «restauro della facciata» e la «trasformazione dell'interno in negozi», è stato approvato durante l'ultimo Consiglio comunale. I primi lavori di manutenzione (puntelli alle travi, riparazione del tetto) sono iniziati ieri. [illegible] poche settimane potranno essere smantellati i ponteggi, lunghe e reti che vennero sistemati cinque [illegible] fa per evitare che [illegible] di cornicione della facciata finissero in via Sant'Agostino.

Con la decisione del Consiglio si conclude una vicenda amministrativa al limite [illegible] grottesco. La chiesa di Santo Stefano, di proprietà della Curia di Mondovì, fu chiusa al culto ad inizio secolo e dichiarata pericolante nel 1973. Nell'83 alcuni pezzi del cornicione caddero in [illegible] Sant'Agostino e il sindaco, su [illegible] dei Vigili del Fuoco, [illegible]ò l'utilizzo della Chiesa e incaricò una ditta privata di montare una «gabbia di protezione» sulla facciata. Venne stipulato un contratto di affitto per reti e lamiere: un milione al mese, a carico del proprietario e come «garante» il Comune.

Doveva essere una soluzione provvisoria, di pochi mesi. Ma iniziarono i problemi. La Curia si dichiarò disponibile a regalare il [illegible]bri[illegible] ma annunciò che non avrebbe pagato le spese dell'impalcatura di sicurezza. Iniziarono gli studi e venne fatta [illegible] di ipotesi, da parte di enti pubblici e privati, sull'utilizzo dello [illegible]: sala per [illegible]rti, centro incontri, biblioteca, galleria commerciale.

Intervenne la Sovrintendenza e stabilì che «l'edificio non potrà essere venduto ma solo affittato a privati», ed ancora «la facciata esterna e il campanile non potranno essere modificati».

Periodicamente, negli ultimi cinque anni, il problema «delle orribili lamiere che deturpano la centralissima via Sant'Agostino» è stato denunciato dal consigliere della Lista Civica Sergio Bruno che, per protesta, quindici giorni fa portò in municipio una lastra tolta da Santo Stefano con la scritta: «Fino al [illegible]».

La soluzione è finalmente stata [illegible]vata. L'architetto Pellegrino (che avrebbe l'aiuto di una cordata di imprenditori) avrà in [illegible] per 99 anni lo stabile.

La facciata sarà restaurata e l'interno ospiterà numerosi negozi. Ma il Comune dovrà pagare cinque anni di affitto [illegible] gabbia di protezione (circa 70 milioni); non riscuoterà gli oneri di urbanizzazione né la tassa per l'ingombro del suolo pubblico» durante i lavori del cantiere. Alla città di Mondovì la vicenda legata alla chiesa [illegible] Santo Stefano costerà oltre cento milioni.

Gianni Martini

cassa rurale ed artigiana di carrù

AUGURI

... Assortimento e prezzi imbattibili
MONTONI SHEARLING
PELLICCE e PELLE
ULTIMI ARRIVI [illegible] FIRME
Nazareno Finbelli BF
AUGURISSIMI
Aperto festivi
ARAM
Reg. Colombaro S.S. Cuneo-Mondovì
BEINETTE - Tel. (0171) 401033
Filiale (per solo tappeti) Via Roma, [illegible] - Cuneo - Tel. (0171) 64962
... UN INVESTIMENTO... tappeti ARAM CHE VALE NEL TEMPO
Milioni di pagamento

BERTOLUCCI
Concessionario ufficiale:
Gioielleria Anello
C.so Umberto 50, Verzuolo

IL NAUFRAGO
Via Valle
S. SILVESTRO 1988
Sabato [illegible]
GRAN VEGLIONISSIMO DI GALA
CON CENONE DI CAPODANNO
Igiochi
[illegible] di [illegible] necessaria la [illegible] ne
[illegible] BUONE [illegible]
e un felice ANNO NUOVO

PIAZZA D'ITALIA
ONE WAY club
FOSSANO
QUESTA SERA
FANTASIA O REALTA'?
SALA MINI

LINEA CROCRO discoteca
SERATA DANZANTE
VEGLIONE «CROCODILE CHRISTMAS PARTY»
S.S. 20 - GENOLA - Tel. (0172) 68.626

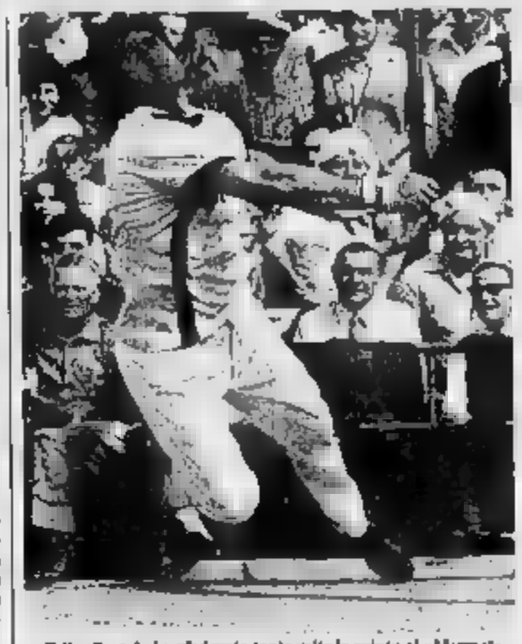
S.O.S.
SOLDI SUBITO
DA 1 A 100 MILIONI
[illegible]
Artigiani - Commercianti - Dipendenti
Liberi professionisti
Casalinghe in 24 ore
Visite a domicilio o in ns. sede.
Per documentarsi gratis [illegible]
0172 [illegible] - [illegible]

BORGOMERCATO : "GRANDE FESTA"
S.S. CUNEO - BORGO S. DALMAZZO
DAL 19 AL 23 DICEMBRE APERTURA DALLE ORE 9.00 ALLE 23.00
ALLA SERA: MUSICA, FOLCKLORE, CALDARROSTE, DONI PER BAMBINI, ALLEGRIA E AFFARI PER TUTTI!

L'acceso dibattito sul futuro del Mermet

Alba, il «balon» e un parcheggio

I giudizi sull'eventuale spostamento - Sferisterio ■ Ultimo



Felice Bertola ha sfoderato tante volte la grinta al «Mermet»

ALBA — Ristrutturarlo o smantellarlo? Non è stato un■ ■■■■ il dilemma sul «Mermet», palcoscenico dei più grandi ■■ «balon», da Augusto ■■■■ a Felice Bertola. Il Comune ha incaricato alcuni tecnici di ■■diare l'ipotesi ■ uno sferisterio nella vasta area dell'ex caserma Govone ■ Borgo Piave. Però c'è una novità.

Il Comune di Alba ha com■■■ ■ ■■ un'ampia superficie ■ circa ventimila metri quadrati nella ■■■■ne Rivetta al Comune di Diano nel cui territorio si trova il terreno per la costruzione ■ un complesso sportivo che comprende, tra l'altro, un campo ■■ il gioco del pallone a pugno. Dotato di gradinate e servizi potrebb■ ospitare fino a millecinquecento spettatori. La de■■■era è già stata approvata dal Consiglio comunale. Ciò significa che, in pratica, tra breve, ci sarà un grande sferisterio appena fuori Alba.

Per gli amministratori albesi si pone il problema se costruire ugualmente un altro sferisterio in città e cosa fare del «Mermet». Il dibattito è acceso.

Il sindaco Tomaso Zanoletti dice: *«Lo sferisterio che sorgerà vicino ad Alba è un fatto ■■■■ di cui dobbiamo tener c■■■. Al momento rimane l'indicazione dell'area dell'ex caserma Govone per un nuovo impianto. Resta da vedere cosa si vuole realizzare: se un grande sferisterio di immagine ■ un qualcosa per potenziare l'attività giovanile. La mia opinione è che il Mermet debba essere spostato per far posto a parcheggi in una zona che ne ha bisogno».*

B■■■e Viglino, fotografo, da 22 anni presidente della società pallonistica albese, è molto critico: *«Alba, capitale del pallone a pugno, non può rinunciare ad avere uno sferisterio adeguato. Non siamo assolutamente d'accordo di considerare quello che sorgerà a Diano come sostitutivo. Non si può spostare altrove una tradizione. Per ■■ va bene sia la ristrutturazione del Mermet, sia la costruzione di un ■■■■ impianto, purché ■■■■ ■ centro. L'area di Borgo Piave ■■rebbe adatta».*

Giuseppina Fiori

Musicato poema ■■■ '500

Il «Nouvé» a Bersezio

■■■ presentato la notte ■ Natale

ARGENTERA — Per quasi mezzo secolo ■ poema natalizio, ■ cui origine ■ del Cinquecento, ■■■ rimasto dimenticato dopo la scoperta, avvenuta all'inizio degli Anni Trenta, da parte dello ■■■■ Alfonso Maria Riberi nell'archivio parrocchiale ■ Argentera. Ora è stato ritrovato e musicato da Sergio Berardo, fondatore e presidente dell'Accademia del Bordone ■ Caraglio, e costituisce sicuramente la novità più interessante del ■■■■ occitano.

Spiega Sergio Berardo: *«E' una tipica composizione natalizi■■■ di quell'epoca, ■ ■■■■■ anonimo, ricca di particolari realistici, elementi descrittivi, cori e dialoghi che illuminano la natività di una luce ingenua, narrando un vero presepio vivente e cantato, ricco di personaggi che si affollano attorno alla mangiatoia».*

Il giovane artista occitano ha musicato il «Nouvé», parola occitana che significa appunto composizione poetica natalizia, utilizzando sia gli strumenti della tradizionale musica occitana (come la viola, il *sifre*, il semitoun, il violoun, peraltro ■■■■ nel testo originale), sia strumenti moderni come le tastiere, il sax, la chitarra.

Ai brani cantati si alternano pezzi strumentali che sottolineano i diversi momenti della narrazione.

■ «Nouvé» comincia con «La nisensa» (la nascita), cui segue ■■■■■ «La gazeta» (la buona novella), in ■■ l'Angelo an■■■■ la nascita di ■■■■. I pastori che vegliano (la veja di pastre) vengono poi invitati a recarsi a Betlemme con le parole (Venè, pastre pastreira), «Venite pastori e pastore».

Nel canto successivo «Pastre de l'Argentiero» si descrivono i pastori di Argentera che ■ recano alla capanna portando il formaggio come povero dono. Dopo ■■■ sguardo sul viaggio dei ■■■■ (Lou viage ■ Rei), il poema si conclude ■■■ il concerto degli angeli e pastori che suonano ■■■ rendere grazie a Dio.

Per realizzare ■ composizione Sergio Berardo ■ è ■■■■ della collaborazione di Celestina Giraudo (tastiere), Roberto Fassio (sax), Gianfranco ■■■sta (percussioni), Beppe Elma (piano), Marco Fix (violino), Donata Pinti e Marilisa Cazzaniga (voci).

La consulenza storica e linguistica è di Stefano Martini, coordinatore culturale della Comunità montana Valle Stura. Conclude Sergio Berardo: *«Il risultato del lavoro è stato una cassetta, realizzata in collaborazione con il Centro ■■■■■ di cultura Delio Dalmastro di Castelmagno, e che sarà presentata per la prima volta la notte di Natale nella chiesa di Bersezio».*

Nel periodo natalizio l'Accademia del Bordone organizza a Cervasca il tradizionale seminario di musica occitana e ■■■ serata di balli occitani il 26 dicembre a Dronero.

Gianni De Matteis

CRAZY BOY
IL GIOV■■■
è il giorno degli innamorati
IN DISCOTECA
LE ULTIME NOVITA' AL LISCIO
■■■■■■■■
■■■■■■■■
la possibilità di farlo personalmente vi auguriamo
Buon Natale

L'ALTRO MONDO
ALBA CLUB
DOMANI SERA
NOEL HOUSE
UNA NOTTE SPECIALE RICCA DI SORPRESE
ALL'ALTRO MONDO
SABATO 24 DICEMBRE
MERRY
■■■■■■■■
UNA GRANDE NOTTE PER UN'IMPORTANTE FESTA

abitpel
S.S ■■■ - ALBA - BARACCONE DI CASTAGNITO D'ALBA - INCROCIO PER NEIVE
TI INVITA AD UNA GRANDE
STRENNA ■■ NATALE
A PREZZI ANCORA PIU' BASSI !!
MONTONI uomo da 490000
PELLICCE lapin 350000
MONTONI donna da 590000
CASTORINO spitz 890000
GIACCONI pelle da 298000
NESSUN ALTRO TI PUO' FARE MENO
abitpel DAL LUNEDI' AL VEN■■■ ■■ POMERIGGIO
SABATO - DOMENICA - FESTIVI TUTTO IL GIORNO

Cinema e taccuino

CUNEO
FIAMMA: Rambo III, con S. Stallone.
CORSO: Chi ha incastrato Roger Rabbit?
ITALIA: Karin (moglie vogliosa.
NAZIONALE: riposo.
DON BOSCO: riposo
MONVISO: Angelo come te, di B. De Rossi
■■■■
SOMS: Chi ha incastrato Roger Rabbit?
MORETTA: riposo.

BARGE
COMUNALE: Investigazione letale, con M. Caine.

BORGO S. DALMAZZO
■■■■■ Concerto di Natale.

BRA
IMPERO: Ram■■■
VITTORIA: Chi ha incastrato Roger Rabbit?

DRONERO
IRIS: La scambista, di Joe Sterling.

FOSSANO
POLITEAMA: Il principe ■■■■ maglie, con E. Murphy.

MONDOVI'
SER■■■■■: Un mese in campagna

SALUZZO
CIVICO: Chi ha incastrato Roger Rabbit?
■■■■ ■■■■ III, con S. Stallone.

SAVIGLIANO
AURORA: The wall, con I ■■■ Floyd.
RITZ: La prima esperienza.

FARMACIE
Cuneo: *Bisio Angelo*, corso Nizza 45/d
Alba: *Stevano*, piazza Rosetta 3/a.
Bra: *Dalmasso*, via Moffa Di Lisio 1.
Fossano: *Rolando*, via Roma 55.
Saluzzo: *San Chiaffredo*, corso Italia 56.
Savigliano: *Alpestre*, piazza Barbacana 48.

■■■■■■■■

Soccorso pubblico d'emergenza Cuneo 113:
Soccorso stradale Aci: 116;
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 56.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 75.00.13; Bra 42.01; Busca ■■■■■; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 92.132; Mondovì 4.42.44; Nella Salbo 79.81.17; Peveragno ■■ 63.56.55; Racconigi 8.45.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.81.20.
Polizia ■■■■■: Cuneo 5.62.22; Bra 41.26.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.16; *da autostrada Torino-Savona* (0172) 41.26.24.
Pronto soccorso: Cuneo 692.323; Alba 31.61; Bra 42.01; Ceva 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01
Guardia medica (notturna, ■■■ festiva e festiva): *Usl 58 Cuneo*, 692.491; *Usl 59 Dronero*, 81.76.76; *Usl 60 Borgo S. ■■■■■*, 76.98.32, 76.00.13; *Usl 61 Savigliano*, 3.39.01 *Racconigi* ■■■1; *Usl 62 Fossano*, 63.61.11; ■■■■ Saluzzo, 40.21; *Usl 64* ■■■ 42.02.73; *Usl 65 Alba*, 36.32.11; *Usl 66 Mondovì*, 49.41; *Usl 67 Ceva* 72.22.22.
Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): *Cuneo* 6.77.77; *Alba* 3.38.04; *Borgo S. Dalmazzo* ■■■■■ 4.27.44; *Ceva* 7.10.08; *Fossano* 63.44.42; *Mondovì* 4.22.22; *Racconigi* 8.54.11; *Saluzzo* 4.55.51; *Savigliano* 2.23.22.
La Stampa - Ufficio di corrispondenza: ■■■■■ *Cuneo*, via XX Settembre ■■, tel. 0171/67.048

CALCIO - Il Roreto fa dieci gol alla Trinitese

Dogliani e Fossanese i campioni d'inverno

Hanno concluso in testa l'andata nei tornei ■ Prima e Seconda

CUNEO — *«Domenica abbiamo giocato un po' al di sotto delle nostre possibilità, forse perché siamo riusciti a sbloccare presto il risultato; ■■■■ abbiamo vinto e ci siamo laureati campioni d'inverno: come dire che abbiamo centrato l'obiettivo».* E' il c■■■■■ di Vittorino Brero, allenatore della Doglianese. La matricola langarola, a sorpresa, a concluso il girone di andata in testa al girone, candidandosi seriamente per la vittoria finale. Ma alla promozione ambisce con concrete possibilità ■■■ che il Cavallermaggiore. L'undici di Paolo Viale dopo una partenza al rallentatore ha allungato il passo nelle ultime giornate, arrivando a un solo punto dalla Dogliansese.

Non ha perso le speranze di lottare per il salto di categ■■ ■■■■■ la Chersychese sebbene domenica la sua corsa verso il primato sia stata frenata dalla sconfitta a Carmagnola. Come ci spera ancora il Barge, che contro il Cambiano ha ottenuto ■■■ vittoria tennistica (6 a 1).

Si sono messe male, invece, le cose per il Moretta, incappato ■■■ ■■■■ sconfitta ■■■■■■■ e scivolato, insieme con ■ Pedona, al terz'ultimo posto.

■ La Fossanese, vittoriosa in casa per 1 a 0 contro il Peveragno, ha conquistato il platonico titolo di campione d'inverno nel campionato di Seconda categoria, girone ■. A un punto c'è il Belnette che, bloccato sul pareggio sul difficile terreno ■■■ Villanovetta, ha ■■■, proprio nell'ultimo turno, la leadership.

A questo punto del torneo i pronostici degli esperti sembrano avverarsi: gli azzurri fossanesi erano i favoriti all'inizio per la vittoria ■nale e stanno confermando le previsioni. ■ torneo ■■munque non è concluso e squadre come il Belnette, il Revello o la Benese possono inserirsi nella lotta per il passaggio in Prima categoria.

Nell'ultimo turno dell'andata ha suscitato scalpore il 10 a 1 inflitto dalla Roretese alla Trinitese, fanalino di co■■■■ campionato. ■■■ e l'allenatore ■■■■ Roretese, Gianfranco Costamagna: *«Il ■■■■■■ si spiega con la manifesta inferiorità della Trinitese, scesa in camp■■■ formazione rimaneggiata e ■■■■ ■ cinque reti dopo appena un quarto d'ora. La parte del leone l'ha fatta Tussone autore di una tripletta. Il 10 a 1 non fa testo, ma sono soddisfatto del rendimento della squadra».*

Sempre domenica il Bonia Chiusani ha vinto per 3 a 0 il derby ■■■ il Centallo, mentre il Racconigi è stato battuto per 2 a 0 ■ campo della Narzolese.

■■■■■ I fondisti cuneesi

VINADIO — Successo organizzativo e agonistico per lo sci club Alta Valle Stura nel trofeo Comune di Vinadio, gara di fondo per staffette, che ha richiamato oltre un centinaio di concorrenti da tutto il Piemonte. Gli atleti di casa si sono imposti in due delle otto categorie: cuccioli (Ghibaudo, Casona e Rocchia) e allieve (Boldà, Ghibaudo, Degioanni). Tra gli allievi dominio del Valle ■■■■ (Baudino, Biarese, Gola) mentre la staffetta del Festiona (Balsari, Occelli e Romano) si è imposta tra ■ aspiranti-junior ■ ■■■ nior.

COMUNE DI ■■■■■■

IL SINDACO
rende noto

che l'integrazione alla Variante n. 7 del Piano Regolatore Generale Comunale, definitivamente adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 80 del 29-11-1988, è depositata presso la Segreteria ed è in pubblicazione all'Albo Pretorio di ■■■■■ Comune per 30 giorni consecutivi ■ ■■■■■ra dal 13 dic. 1988 durante i quali chiunque può prenderne visione.
Se ne dà notizia ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 5-12-1977, n. 56.
■■■■■■, 13-12-1988.

IL SINDACO
(Egidio Fino)

BRAYDA
Servizi Finanziari
FINO A 40 MILIONI PRESTITI
SENZA CAMBIALI
SENZA IPOTECHE
Es. 10 000 000
■■■■■■■■ in 24 rate da 483 500 lire
■■■■■■ in 36 rate da 351 570 lire
■■■■■■ in 48 rate da 283 400 lire
■■■■■■ in 60 rate da 240 160 lire
BRA (CN) - Via Principi di Piemonte 8
Tel. 0172 426 544

DISCOTECA
Living
Cuneo
B.S. Dalmazzo
QUESTA SERA FESTEGGIA IL 4ANNO DI VITA
con il grande LORIS EGESTE E LA SUA ORCHESTRA
GIOVEDI' 29 DICEMBRE ORIETTA DELLI E LA SUA ORCHESTRA

ECONOMICI

■■■■■ contanti vetture ■■■■ pronta commerciabili. Presentarsi con vettura e relativi documenti presso Concessionario Peugeot-Talbot, corso Europa, 17 - Alba. Assenarsi telefonicamente.
ACQUISTIAMO veicolo commerciale anche inutile di tutte le marche purché commerciabile. Presentarsi telefonando. Concessionarie Alfa Romeo, Nomaglio, corso Piave 148, Alba.
CEDESI avviata attività commerciale pubblici esercizi (centro bar e profumeria bomboniere. Tel. 0173 412.730 pasti.
C.S.E. s.n.c. sede Bra strada Cri 70, operante nel settore infissi metallici ricerca operai apprendisti, disegnatore ■■■■■ Tel. 0172 421 793.

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Gottardo Gaudo, 79
10138 TORINO - ■■■ 447.84.84

FINANZIAMENTI
■■■■■■■■
Tel. 0171 64.267
ALBA - Via Benedetto 7
0173 36 837
BRA - Corso Rivoli 9
Tel. 0172 444 [illegible]

INDAGINE RADIO BELVEDERE
RADIO BELVEDERE
La Radio più seguita in provincia di Cuneo
(e non...)
Perché almeno si sente dappertutto
35.000 dediche telefoniche in diretta 1988
2000 lettere per concorsi 1988
350 clienti pubblicitari
FM 94.800 prov. CN-AT-AL-TO SUD
FM ■■■■■ prov. CN
FM 98.900 prov. CN
FM 100.100 Cuneo Città - Limone P. - Alta ■■ Tanaro
FM 97.250 Mondovì - Carrù - Carassone - Morozzo
■■■ 94.200 B. S. Dalmazzo - Val Grana - Bassa Langa
Radio Belvedere non aderisce a nessun circuito
■ Belvedere - V. Ripa 3 Mondovì - 0174 47.787 - 47.797 - 47.997
A Milano ■ ■ Torino devono svegliarsi prima ■ mattino per raccontarci la favola del lupo.

tutto carne
C.SO NIZZA ■■ ■■■■■ - TEL. ■■■■■
1° PREMIO BUE ■■■■■
■■■■■ DI CARRU' 1988
Augura ■■■ spettabile clientela
Buone Feste

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

Approvata la convenzione con il sì determinante del pci

Regione: la giunta si spacca sul voto per l'«informatica»

Contrari i democristiani (tranne Signorini) - Una verifica? - Il «nodo» Magnani

GENOVA — Il 21 dicembre è stato il «giorno più lungo» della Regione e della maggioranza pentapartito. La legge che stabilisce la convenzione con [illegible] informatica Datasiel è passata dopo oltre [illegible] ore di dibattito acceso e con 24 voti: gli 8 del «pacchetto» [illegible] (psi, psdi, pri e pli), [illegible] i 15 voti [illegible] conseguiti dal pci e quello dell'assessore dc Signorini. Hanno votato contro democristiani, missini, demoproletari e verdi. Un'ora prima quattro [illegible] alla legge sui [illegible] presentati dallo [illegible] presidente Rinaldo Magnani, che ha [illegible] grande vigore la [illegible] legge, erano invece stati respinti dal voto contrario [illegible] democristiani, missini, demoproletari e verdi, mentre i laico-socialisti e Signorini avevano votato a favore e i comunisti s'[illegible] astenuti.

Roberto D'Alessandro

In sintesi, le posizioni dei democristiani da una parte e dei laico-socialisti dall'altra sono rimaste inconciliabili. Apparentemente la discussione, per tutta la giornata, è stata tecnica: i democristiani, per bocca di Ouaico, di Turci e di Cuocolo hanno criticato l'impostazione della legge, ripetendo che non c'erano le garanzie finanziarie precise nei bilanci dei prossimi anni.

In sintesi la dc ha sostenuto: è un impegno troppo delicato e importante, non è possibile un salto [illegible] buio, non si può votare come di fronte a un diktat. I socialisti e i laici — Magnani, Pezzoli e Persico in particolare — hanno invece insistito sulla necessità di chiudere il discorso della convenzione, che fa parte del programma della maggioranza pentapartito. Magnani ha letto anche una lettera della Finsiel, socia della Regione nella Datasiel, nella quale vengono offerte tutte le garanzie finanziarie e di gestione.

Di fronte a questo «muro contro muro», c'è stato un tentativo in extremis di Magnani di inserire quattro emendamenti per «venire incontro» alla dc e anche di accontentare a un [illegible]. Queste proposte [illegible] cadute nel vuoto, si è andati ai voti con [illegible] esiti che [illegible] [illegible] enunciati. Successivamente [illegible] sbrigativamente) la maggioranza s'è ricomposta e ha votato all'unanimità la legge [illegible] esercizio provvisorio [illegible] bilancio.

Dunque [illegible] pentapartito, dopo mesi di guerre e [illegible] guerriglie, si è spaccato. Difficile stabilire adesso, a caldo, [illegible] sono i vinti e chi i vincitori. I laico-socialisti, in pratica, non [illegible] no riusciti a piegare l'opposizione della [illegible].

Per far passare la Datasiel hanno dovuto ricorrere al sostegno del [illegible] che, tramite Magliotta, ha annunciato il voto favorevole «per spirito costruttivo e istituzionale» e perché il pci non dispera, nel caso d'una crisi, in una giunta «laica» sostenuta all'esterno dai comunisti.

Al tempo stesso i dc, credendo di mettere socialisti e i laici con le spalle al muro, hanno poi [illegible] un clamoroso autogol, vedendosi estromessi dalla maggioranza e quindi battuti sul voto sulla Datasiel.

Il gruppo dc, spaccato (Signorini ha votato sempre per la giunta, [illegible] anche [illegible] esponenti [illegible] del gruppo, come l'assessore Acerbi hanno votato controvoglia) e diviso s'è riunito in tarda serata.

Rinaldo [illegible] [illegible] commentato: «Come presidente della giunta sono soddisfatto: le delibere da noi portate, Datasiel e bilancio, sono passate. I miei emendamenti sono stati presentati più che altro per compiacere la dc, che però non ha gradito».

[illegible] arriverà [illegible] crisi e alle dimissioni della giunta? E' presto per dirlo, ma la risposta più immediata è no: è probabile però che la dc ritiri la propria delegazione [illegible] giunta e chieda un chiarimento a livello di segreterie regionali. Una sorta di ulteriore verifica? E' probabile, anche se di «verifica» nessuno, ufficialmente, vuol sentir parlare.

Di certo, c'è il clima di in[illegible] politico che ruota attorno alla persona del presidente Magnani: sarà o no designato alla presidenza del [illegible], visto che l'altro ieri sera il consiglio d'amministrazione dell'Efim ha nominato Ro[illegible] D'Alessandro presidente della [illegible]. D'Alessandro resterà a Genova non oltre il 20 gennaio prossimo.

Il governo dunque dovrà designare il [illegible] in tempi stretti: quindi, la «verifica» in Regione [illegible] annuncia imminente e avrà esiti e du[illegible] [illegible] a seconda se Magnani sarà ancora presidente. Non si esclude, come [illegible] già detto nei giorni scorsi, anche una presidenza dc. Questa eventualità ha indubbiamente sollecitato molte ambizioni, gli effetti [illegible] avuti con il confuso e contraddittorio voto di [illegible].

Paolo Lingua

[illegible] Usa per [illegible]

[illegible] — L'Ansaldo (Iri-Finmeccanica) ha acquisito da Kamine Engineering un ordine del valore di 50 miliardi di lire per la realizzazione di un impianto di cogenerazione (energia elettrica e calore) a Natural Dam, nello stato di New York. L'impianto, della potenza di 50 megawatt elettrici, consentirà di soddisfare il fabbisogno elettrico [illegible] locale e quello termico di una grande cartiera.

«L'affermazione dell'Ansaldo su un mercato qualificato come quello statunitense — è scritto in una nota della società genovese — aprirà positive ricadute sul mercato nazionale».

Ieri incendi in 42 località della Liguria: è di nuovo emergenza

Un Natale con il fuoco

Particolarmente colpita la zona [illegible] Genova - Distrutti [illegible] ettari [illegible] Onigo e Vendone - [illegible] fuoco d'inverno, [illegible] fenomeno da non sottovalutare - Costantini rilancia [illegible] proposta: «Presidi permanenti»

GENOVA — [illegible] col fuoco, fatta eccezione per la provincia di Imperia dove è segnalato solo un piccolo incendio a Taggia, [illegible] di Porto Maurizio. Ma le fiamme sono divampate nelle ultime ore in 42 località della Liguria, [illegible] particolare gravità a Rocchetta Vara presso [illegible] Spezia. Quindici [illegible] incendi nella provincia [illegible] Genova, due dei quali (a Righi e a Monte Fasce sulle [illegible] dei[illegible] città) ormai sotto controllo. Fiamme nella media Valle d'Arroscia, sopra Albenga. Il fuoco, visibile dal litorale, ha attaccato boschi, castagneti e prati a Onigo e Vendone. Distrutti 100 ettari. La Forestale sta cercando d'isolare il fuoco che già dieci giorni fa [illegible] a un chilometro di [illegible] stanza, [illegible] l'intervento degli Hercules. Nel Tigullio [illegible] in [illegible] Arboré, Sant'Andrea [illegible] Foggia e [illegible]. In provincia di Savona, fin sera le fiamme hanno attaccato località Pero di Varazze e Le Manie di Pina[illegible].

Genova. L'incendio a Madonna della Guardia: ieri è stata ancora una giornata difficile

Si sta ripetendo un fenomeno tipico della regione: gli incendi in inverno, che si allargano per il vento e per l'assenza di pioggia. In ogni momento della giornata i vigili del fuoco di Genova sono in allarme. «La causa è la siccità, ma quando bruciano i boschi, quasi sempre la colpa, sia pure involontaria, è dell'uomo», osserva il perito dei vigili, Mario De Lucchi. De Lucchi sottolinea [illegible] come il Corpo sia sotto organico: gli uomini sono 600 (dei quali però 100 distaccati in aeroporto ed altri in diversi servizi) e devono far fronte ad emergenze di ogni tipo, dalle devastazioni boschive al salvataggio di un gatto sotto la grondaia.

Di chi è la colpa? La Forestale di Genova ha realizzato un grafico che indica le responsabilità: 0,24 per cento cause naturali; 18,83 per cento per colpa; 33,4 per dolo; gli altri per cause non accertate ma che potrebbero rientrare nelle [illegible] ultimo categorie.

«Ma un incendio può svilupparsi e allargarsi anche a causa di un mozzicone di sigaretta», osserva il dottor Carlo Console, ispettore della Forestale. Non è facile individuare i piromani. «Questi individui — spiega il dottor Console — [illegible] tecniche speciali: come quella delle micce che provocano le fiamme anche due ore dopo che [illegible] state [illegible] in un prato».

S'è data spesso la colpa agli escursionisti, ma l'inverno non è stagione di campeggi. «Una delle cause, [illegible] la maggiore — prosegue il dottor Console —, ce invece ricercata nei cittadini che hanno voluto concedersi il pezzetto di terra in campagna. Se puliscono prati e boscaglie, quando piove non accade nulla. Il disastro avviene quando quelle operazioni vengono fatte [illegible] momenti incontrollabili di tramontana o di mistral, la gente si spaventa e scappa. Per questo la Regione ha emanato un decreto limitativo sull'accensione dei fuochi nelle campagne e nei boschi».

Il pericolo, per quanto riguarda Genova, può arrivare anche dai pastori sardi che portano il loro gregge il pascolo nelle colline della città. Il fuoco è il nemico eterno della Liguria che è stata attraversata dalle fiamme, mediamente dal 1976 al 1985, per il 28 per cento della sua intera superficie boschiva (73.330 ettari distrutti), che è il 70 per cento del territorio. «Questo vuol [illegible] — informa la Forestale — che in quarant'anni tutto il patrimonio boschivo della regione, se il fuoco dovesse continuare a questi ritmi, potrebbe andare distrutto». [illegible] Forestale interviene con 400 uomini, per particolari emergenze chiama i Canadair al centro ufficiale della Protezione civile, gli elicotteri, i G-222 da carico che devono tornare a rifornirsi dopo ogni «gettata»: questi apparecchi sono entrati in azione nelle [illegible] ore a Ro[illegible] Vara dove il fuoco ha minacciato alcune case.

Dal primo dell'anno ad oggi gli incendi in Liguria sono stati oltre 1200. Anche la [illegible] stale indica la causa principale nel tipo di clima della Liguria: scarsa pioggia e forte vento. «Da ottobre ad oggi è piovuto per appena [illegible] decina di giorni, mentre si è scatenato il vento che da quasi un mese è costante». Il solo rimedio [illegible] è [illegible] prevenzione: «Perché quando si [illegible] volare un Canadair vuol [illegible] che il danno è già in corso», rileva [illegible] Costantini, assessore all'Ambiente della Comunità montana [illegible] Giovo. Spiega Costantini: «Una delle difficoltà maggiori deriva dal fatto che il territorio ligure è per il 70 per cento di proprietà privata, poco disponibile a sopportare i costi di pulitura razionale dei boschi, è più facile sbarazzarsi dell'[illegible]sterpaglie dandogli fuoco. E' tempo presente il carattere morfologico della vegetazione, particolarmente combustibile, come lo sono le conifere».

La Liguria meriterebbe più attenzione da parte della Pro[illegible] civile. In che modo? Dice Costantini: «La Sardegna ha presidi antincendio fissi da giugno a settembre, uomini e mezzi in abbondanza. Questa task-force contro il fuoco potrebbe essere almeno in parte trasferita in Liguria in inverno. Sappiamo infatti che nella stagione fredda non ci sono incendi in Sardegna e ne scoppiano invece molti in Liguria dove il rischio è aumentato dalla continuità degli insediamenti abitativi lungo la costa e l'entroterra, per cui non esiste una separazione netta tra boschi e case».

Guido Coppini

[illegible] apre oggi una mostra dei ragazzi dell'Istituto d'Arte sul tema dell'ambiente

Chiavari, Natale fa rima con ecologia

A Sestri Levante [illegible] iniziativa dei volontari del soccorso - Le manifestazioni dei prossimi giorni - Il 25, a Santa Margherita, concerto della Filarmonica «Cristoforo Colombo»

CHIAVARI — Sarà un Natale anche «ecologico». A Chiavari, questo pomeriggio, s'inaugura infatti (ore 16.30, [illegible]erà il Portico) una mo[illegible] di quadri a soggetto ecologico, realizzati dai ragazzi dell'Istituto d'Arte di Chiavari. Sempre questo [illegible] sarà attuata un'altra iniziativa di sapore ecologico: a tutti coloro che porteranno dieci [illegible] chetti di plastica usati, sarà regalata una borsa da spesa di juta.

E ancora, la [illegible]bblica assistenza «Volontari del Soccorso» di Sestri Levante, ripete [illegible] quest'anno l'iniziativa del [illegible] Natale a domicilio». [illegible] pomeriggio dal 24 dicembre alla mattina del [illegible] una «slitta» motorizzata, condotta da volontari della pub[illegible] assistenza, effettuerà un servizio di recapito a domicilio di regali. Per informazioni rivolgersi al numero (0185)-480.750 [illegible]rvizio e a offerta libera. Il ricavato dell'iniziativa sarà devoluto all'acquisto di una nuova ambulanza.

E sempre in tema di originalità, a Chiavari Babbo Natale quest'anno arriverà addirittura in mongolfiera: l'avvenimento è atteso per le 14 del 24 in piazza Milano.

Anche quest'anno il Tigullio abbonderà, comunque, anche delle tradizionali iniziative nel periodo [illegible].

23 dicembre. A Sestri Levante, alle 15, festa all'Asilo Nido di via XX Settembre per i piccoli alunni e le loro famiglie a Recco, nella chiesa di S. Martino di Polanesi, concerto d'[illegible] del duo Brizia-Casanova.

24 dicembre. A Lavagna, dalle 15.30, tradizionale appuntamento con i personaggi in costume medievale dei «Sestieri di Lavagna», nel pomeriggio del 24, per la consegna della «T[illegible] dei Fieschi», offerta dai pasticcieri agli ospiti dei nuovi cittadini. A Sestri Levante, dalle 15 in poi, nelle vie del centro, distribuzione di piccoli doni ai bambini da parte di personaggi natalizi; alle 16, nell'arena di piazza Italia, festa con giochi, canti e premi, organizzata dall'associazione «D'Leudo». A Santa Margherita, alle 20.30, nel cinema Centrale, «Confiego» con spettacolo di danza classica, musiche e canti popolari liguri. Al [illegible], sulla rotonda del lungomare, fiaccolata subacquea. A Recco, dalle 21, fiaccolata [illegible]. A Moconesi, [illegible] 14.30 distribuzione gratuita di don[illegible] bambini.

[illegible] dicembre. [illegible] Santa Margherita, [illegible] 10.45, in piazza Martiri, Concerto della Filarmonica «C. Colombo».

26 dicembre. A Chiavari [illegible] 10.30, teatro Cantero) «Concerto di Natale» con la Filarmonica «Città di Chiavari e Sestri Levante». A Camogli, alle 21, nella [illegible]di S. Maria Assunta, concerto di Natale con «I Concertanti».

27 dicem[illegible]. A [illegible] Levante, alle 15 nell'Auditorium Aci di [illegible]. Concerto di Natale della Filarmonica «Città di Chiavari e Sestri Levante»; alle 17.30, alla Cineteca di Largo Colombo, concerto del duo Luca Beltrami-An[illegible] Sorrento.

Marco Raffa

Un appello da Levante «Salviamo l'ospedale»

LEVANTO — Il [illegible] di Levante e le [illegible] zioni e gli abitanti di Framura, Bonassola, Carrodano, Monterosso e Vernazza sono impegnati nella difesa dell'Ospedale S. Nicolò che dispone di circa 130 posti letto e che attualmente viene utilizzato solo al 50 per cento e che rischia una lenta agonia, a meno che non intervenga la Regione con un piano di riqualificazione.

Sul tema dell'ospedale domani (ore 10, sala del Consiglio, presenti i sindaci dei Comuni interessati) è previsto un altro incontro con l'assessore regionale alla Sanità, Giuseppe Josi, dopo il primo avvenuto a luglio per fare nuovamente, e si spera in modo definitivo, il punto sulla situazione. Che è questa: la legge che prevede la chiusura degli ospedali sotto uti[illegible]ati dovrebbe entrare in vigore il prossimo anno, da qui la necessità di agire tempestivamente e riqualificare il S. Nicolò in modo da fargli sfruttare a pieno il vasto bacino d'utenza di cui dispone.

La Regione Liguria ha più volte ribadito l'importanza dell'ospedale di Levanto quale struttura da utilizzare come centro di recupero per pazienti infortunati, cardiolesi e puerperali, una qualificata e specializzata struttura su cui possa gravitare una vasta area di utenza che potrebbe spaziare dal Tigullio all'alta Toscana e alla bassa Emi[illegible] con una [illegible] pubblica o privata convenzionata con la Regione.

g. gh.

Parla il presidente dell'Ascom, accusato di esportazione di capitali

Tito Lino Fontana da Parigi «Sono soltanto invenzioni»

«Non mi [illegible] mai sognato di portare all'estero i soldi: [illegible] i miei, né quelli degli altri»

CHIAVARI — L'imprenditore chiavarese Tito Lino Fontana, che assieme al console onorario del Perù Antonio Pandolfi è tra le ventinove persone che la Guardia di Finanza ha denunciato nei giorni scorsi per esportazione di capitali all'estero [illegible] evasione fiscale, rientrerà nei prossimi giorni nella sua città, a Chiavari.

Fontana, che si trova dall'8 settembre scorso a Parigi dove si sta sottoponendo a una lunga e delicata cura, tornerà a casa dopo Natale o, al massimo, nei primi giorni del 1989.

[illegible] vicenda che lo ha visto protagonista ha [illegible] dai giornali inviatigli da alcuni amici chiavaresi.

Rispondendo ieri telefonicamente dall'albergo parigino dove soggiorna, Fontana [illegible] detto di essere rimasto «letteralmente strabiliato» dalle cose che sono state dette [illegible] e scritte sul [illegible] conto.

Dice Fontana: «Ho letto che nei miei uffici [illegible] trovato una borsa, una borsa nera, che conteneva un elenco di operatori economici che io avrei indotto ad esportare dei capitali all'estero: qui siamo di fronte [illegible] invenzioni belle e buone».

Continua Tito Lino Fontana: «Io so solamente che i finanzieri sono venuti nei miei uffici alla fine di settembre per effettuare una visita fiscale. La visita è stata estesa agli appartamenti miei e di mio figlio Marco, che ormai risiede all'estero. In Perù, da oltre dieci anni. Siccome negli appartamenti ci [illegible] alcune porte corazzate e le chiavi le avevo io qui a Parigi, hanno [illegible] dei sigilli e hanno mandato un funzionario a prendere le chiavi, e poi a restituirle: [illegible] prassi [illegible] normalissima in fatto [illegible] visite fiscali».

[illegible] In queste visite fiscali sarebbe stato ritrovato [illegible] teriale compromettente, o perlomeno interessante, dal punto di vista degli inquirenti.

E' vero? Replica il presidente dei commercianti Tito [illegible] Fontana: [illegible] risulta che abbiano trovato delle cartelle, [illegible] documenti di [illegible] [illegible] mio figlio ha fatto dieci [illegible] fa [illegible] Kenia, [illegible] Arabia per motivi di lavoro».

Tito Lino [illegible]na

Che [illegible] [illegible] figlio? «M[illegible] è all'estero, ha un'impresa, una fabbrica di cioccolata, prima l'aveva a Lima in Perù, ora a Quayaquil in Equador: è sposato laggiù, ha dei figli; a Chiavari viene ormai soltanto molto di rado».

E sulle accuse che le vengono rivolte? «Posso solo dire che non mi sono mai sognato di dire [illegible] genie [illegible] portar via [illegible] [illegible] e non mi sono mai interessato di portar via soldi, né degli altri, né miei».

La cura a cui Tito Lino Fontana, [illegible] è presidente dell'Associazione commercianti di Chiavari, si sta sottoponendo a Parigi, terminerà venerdì 30 dicembre; con ogni probabilità quindi Fontana rientrerà a Chiavari nei giorni immediatamente successivi; nonostante le sue condizioni di salute siano ancora non molto buone, [illegible] prenditore è apparso battagliero e deciso a difendersi anche se a tutt'oggi, almeno ufficialmente, Fo[illegible] [illegible] avuto ancora comunicazione di alcuna [illegible] nei suoi confronti.

m. r.

[illegible] Il museo [illegible] pizzo a Rapallo

RAPALLO — Il Consiglio comunale ha approvato l'altra sera il progetto e l'impegno di spesa per l'arredamento, con [illegible] speciali, del «Museo del pizzo a tombolo» che [illegible] aperto nei prossimi mesi a Villa Tigullio. Il mu[illegible] che ospiterà alcuni pezzi unici della collezione Zennaro ed altri pizzi artistici e storici di grande [illegible], dovrà [illegible] una delle attrazioni della Rapallo [illegible]tica e culturale. E' stata inoltre approvata la [illegible] del consigliere socialista Enea Carta, dimissionario, [illegible] commissione [illegible]. Al suo posto è stato nominato un altro consigliere [illegible] Giorgio Viacava.

[illegible] favorevole per la [illegible]

[illegible] MARGHERITA — Il Cipi, il Comitato interministeriale per la programmazione industriale, ha dato parere favorevole alla [illegible] della cassa integrazio[illegible] [illegible] settanta dipendenti dell'azienda elettromeccanica Cite di Né e [illegible]a Margherita, [illegible] fallita nell'ottobre scorso. Ne ha dato notizia Adriano Fo[illegible] della Fim-Cgil, precisando che la pratica, che riguarda il periodo dal 28 maggio al 6 ottobre, dovrà ora andare al mini[illegible] [illegible] Lavoro e quindi all'Inps.

I lavori al Grand Hotel Excelsior

RAPALLO — Riprenderanno al più presto i lavori di ristrutturazione del Grand Hotel Excelsior Palace di [illegible]pallo, il prestigioso «cinque [illegible] che ospitò [illegible] l'altro, [illegible] [illegible] [illegible] secolo, il primo casinò d'Italia. La società «Excelsior [illegible]nali S.p.A.» presenterà quest'oggi, alle 11.30, nel corso di un cocktail nella sede dello Yacht Club Tigullio al porto Turio Riva, i dettagli del piano particolareggiato di ristrutturazione del complesso, che comprende, oltre all'«Excelsior», anche il Kursaal, la propaggine a mare dell'hotel.

GULLIVER CLUB
VOZE-NOLI - Tel. 748.713
Giovedì 22
D.J.
LIVE
MAURIZIO
MELITA

PRESTITI IN [illegible]
sino a 50 milioni a Casalinghe Pensionati Dipendenti - Artigiani e Commercianti- Senza [illegible] anticipate Rimborso in una rata a fine finanziamento Istruttoria [illegible] telefonica
IMPERIA - P.zza Cairoli 24
Tel. 0183 290.316 - 290.223
Si ricercano collaboratori

AVIS
SAVONA
[illegible]

Carcarese che stupisce: parla il tecnico del miracolo

Le «magie» di Orcino

Squadra, ambiente, campionato - «Nessun segreto, i meriti sono tutti dei ragazzi»
Come ha trasformato i biancorossi - «Per la C2 punto su Pegliese e Ventimiglia»

CARCARE — E' l'uomo del giorno. Corrado Orcino ha accettato, la scorsa estate, una difficile scommessa: guidare una Carcarese che in molti avevano già battezzato sicura candidata alla retrocessione. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: sono qual è il segreto dei biancorossi?

Orcino risponde: «*Non sono segreti. E soprattutto non è un fenomeno. In campo ci vanno i ragazzi, che sono un modello di abnegazione e di applicazione al lavoro*». Ma almeno sul piano tecnico-tattico, cosa ha permesso di spiccare il volo? «*Ho chiesto fin dall'inizio cose precise. E cioè: squadra corta, aggressività in ogni zona del campo, pressione sui portatori di palla avversari. Nessuno sgarra e, siccome non ci mostri in questo campionato, i risultati arrivano*».

Carcarese è squadra contro cui è difficile giocare. Perché? «*Non siamo in difficoltà contro chi usa le nostre armi. E' successo ad esempio col Vado. Invece, se gli altri cercano il gioco ad ogni costo, per noi è meglio. A meno che ci siano nettamente superiori, come ad esempio sia successo ad Aosta, dove non era presente a causa di un'influenza, e dove comunque mancavano quattro titolari*».

Una Carcarese che assomiglia, dunque, alle formazioni del momento nel grande calcio. Più Inter o più Genoa? «*Sono paragoni che mi lusingano. Diciamo che, al massimo, possiamo essere accomunati a questi squadroni dalla volontà ferrea di farci valere. E non è nemmeno vero che lo spettacolo ne risenta: soprattutto se l'avversario ha caratteristiche differenti dalle nostre*».

Corrado Orcino

Su 18 punti, ne avete preso la metà fuori casa. «*E' un bilancio notevole, ma ottenuto sommato equilibrato da qualche punto perso sul nostro terreno. Che purtroppo è brutto e ci condiziona*». Un pensierino al primato? «*Assolutamente no. La salvezza resta l'obiettivo della stagione. Prima arriverà, ovviamente, e prima potremo pensare ad altro: provare i più giovani, cercare un piazzamento prestigioso*».

Ma cosa manca per puntare alla C2? «*Non saprei. Mi spiego: in questa formazione, diventerebbe controproducente togliere bravi pregiati per immettere uomini di qualità. L'equilibrio ne verrebbe falsato, con risultati a mio parere negativi*». Chi vincerà il campionato? «*Tutti dicono Cuneo? E io punto su Pegliese o Ventimiglia. Hanno le doti per farcela*». E in coda? «*Il Vado è destinato a risalire ai più presto. La Carrarese? Sono stupito di questa crisi: i quattordici non sono certo da retrocessione e sarebbe un peccato perdere il derby più classico della Val Bormida. Per l'Entella c'è il problema dei molti giovani*».

Orcino a Carcare ha rilanciato o rigenerato diversi giocatori. Come? «*Vediamo i casi. Bressan, ad esempio, aveva solo bisogno di fiducia. Lo conoscevo bene e non ho avuto dubbi nel puntare su di lui. Poi, Soldano: era finito in panchina, ma non appena gli ho spiegato cosa mi attendevo da lui, ha risposto nella maniera più totale, coi fatti*».

Da regista a faticatore, però, è dura. «*Ne so qualcosa io. Quando giocavo nel Savona, ho sofferto le pene dell'inferno con Cucchi allenatore. Ma ragione lui: quell'esperienza mi è servita e sono felice di averla potuta trasmettere a questi ragazzi. Soldano è solo un esempio. Con Genta sta avvenendo lo stesso: se aggredisce, col suo scatto breve può essere determinante*».

Sughi, Dondo, Saltarelli: altri successi del mister «*Sughi è un grosso giocatore, che solo adesso sta mostrando tutte le sue qualità. Dondo l'ho voluto perché ero certo potesse sfruttare le caratteristiche di potenza. Inoltre, è molto giovane e ha margini di progresso. Infine, Saltarelli: gli ho spiegato che è finita l'epoca della punta statica che attende il passaggio gol. Ha capito tutto e i suoi sei gol lo sottolineano*».

Il presidente Sardo e i tifosi mettere tutti d'accordo? «*Per ora ci pensano i risultati. Con Sardo ci siamo trovati subito sulla stessa lunghezza d'onda e lavorando in tranquillità è sempre più facile far bene. Il pubblico ci è sempre vicino e chiede spettacolo oltre ai punti. Io e i ragazzi speriamo di contentarlo su entrambi i fronti*».

Roberto Baglietto

Nel vuoto quattro vittorie

Finora, la Carcarese ha ottenuto 7 vittorie, 4 pareggi e altrettante sconfitte. Eccezionale il rendimento di marcia in trasferta: 4 successi (Nizza, Calcese, St-Vincent, Levanto), un pareggio (Albenga) e 5 ko (Savigliano, Pegliese, Aosta). Al «Corrent», invece, 3 vittorie (Moncalieri, Entella, Ventimiglia), 4 pareggi (Vado, Carcarese, Asti, Pinerolo) e lo scivolone col Cuneo. La squadra ha avuto una partenza sprint (2-1 sul Nizza, 2-0 al Moncalieri), poi è venuto il momento difficile tra la terza e la settima giornata (ko a Savigliano, pareggio col Vado, a Genova, 1-2 col Cuneo). Subito dopo, però, il boom: sbancato Cairo (3-2), sono arrivate le vittorie su Entella (2-1), Saint-Vincent in trasferta (2-1) e Ventimiglia (1-0). Poi i pari di Albenga e col Pinerolo, quindi la battuta di arresto ad Aosta (2-3). I biancorossi hanno ripreso la marcia pareggiando con l'Asti e vincendo a Levanto. Il 31 dicembre ospiteranno il Bra, poi ultima andata a S. Margherita.

Squadra ideale arriva Sarti Magi

Anche questa settimana resta in graduatoria del tecnico della squadra ideale. La novità arriva dal ruolo di mediano, dove Sarti Magi ha scavalcato la coppia Bovio-Bencardino. Nei portieri, Bressan (6,50) è minacciato da Zappa (6,47). Tra i terzini destri, Conti (6,54) a bada Carrea (6,50). Terzini sinistri: resta in prima posizione Ponzo (6,71) davanti a Cantore (6,60). Stopper: guida sempre Carlo Marazzi (6,50), con Eretta (6,27) e Lunghi (6,22) nelle posizioni di rincalzo, mentre tra i liberi domina Bolgiani (6,73) nonostante i progressi di Vecchio (6,47). Tra i mediani, colpaccio di Sarti Magi, che a 6,62 e supera Bovio e Bencardino, entrambi a 6,60.

Vella è sempre saldo al comando tra le mezzali destre (6,71), dove Molinar (6,56) è minacciato da Sughi e Marchesini, entrambi a 6,45. Bottero supera Celsi nelle mezzali sinistre: 6,54 a 6,50. Ogliari primo tra i tornanti con 6,50, precedendo Persenda (6,39), Ubertelli (6,36) e Morello (6,32).

Prime punte con l'exaequo tra e Battison (6,50). Valenzuela leader come seconda punta: 6,67. Orcino, come detto, conserva il primato tra gli allenatori.

Massiccia partecipazione dei club all'annuale riunione del Comitato

Il calcio giovanile di Chiavari vive il suo miglior momento

La premiazione delle squadre vincitrici nella passata stagione - Pieno dei tornei

— è svolta l'annuale riunione società del giovanile e partecipanti ai campionati organizzati dal Comitato di Chiavari della Federcalcio. Il raduno, tenutosi nei locali della sede Acli di Chiavari, ha rappresentato un momento di incontro e di confronto fra i dirigenti delle società e i responsabili del Comitato. Un momento atteso anche per le premiazioni relative allo scorso anno, con una partecipazione massiccia di società.

Il presidente del Comitato di Chiavari, rag. Giuseppe Clerico, è ovviamente soddisfatto: «*Certo, al consueto appuntamento annuale mancavano due sole società per motivi contingenti: questa massiccia adesione è anche un premio per i miei collaboratori e, lasciatemelo dire, un piccolo primato fra i vari Comitati. Non credo di sbagliare quando affermo che un numero di adesioni così massiccio non lo si riscontra in nessun altro settore del calcio dilettantistico ligure*».

Quest'anno alcune società di Genova hanno fatto richiesta di partecipare all'attività giovanile del Comitato di Chiavari. «*numerose società genovesi che, per libera scelta e per motivi di completamento organico, giocano nei nostri campionati: non vorrei fare discriminazioni di sorta ma mi preme parlare del Tonini, primo anno di partecipazione, una società che partecipa al campionato allievi*».

Nel suo intervento il presidente Clerico non ha parlato solo delle società genovesi ma ha ringraziato tutti coloro che intorno ai calcio giovanile. Si è passati poi alla premiazione delle squadre vincitrici dei vari campionati della stagione agonistica 87/88. Allievi: 1° Arecco, 2° Sestri Levante e 3° Lavagnese. Classifica Disciplina Allievi: 1° Carlo Grasso, 2° Sestri levante e 3° Riva Trigoso. Giovanissimi: 1° Sestri Levante, 2° Rapallo, 3° Arecco Disciplina: 1° Rapallo, 2° Old Stars, 3° Entella e Fossese. Esordienti: 1° Sestri Levante, 2° Sammargheritese, 3° Entella Disciplina: 1° Pro Recco, 2° Rapallo, 3° Lavagnese e Old Stars. Mini Esordienti: 1° Entella, 2° Carlo Grasso, 3° Rapallo Disciplina: 1° Entella, 2° Sammargheritese, 3° Pro Recco Torneo Pulcini: 1° Sestri Levante, 2° Entella, 3° Cap.

La serata si è conclusa con una ampia illustrazione di tutti i tornei giovanili organizzati dal Comitato di Chiavari. La Pro Recco ha fatto la parte del leone, con 5 tornei organizzati per ricordare il 75° anno di fondazione società. Inoltre il Memorial (esordienti) organizzato Casarza Ligure, il 6° Torneo Città di Lavagna (allievi e giovanissimi) organizzato dalla Lavagnese, il 6° Torneo Città di Chiavari (esordienti) organizzato dall'Entella Bacezza e il 4° Trofeo Canepa (giovanissimi) organizzato dal Sestri Levante. Inoltre, i tornei notturni promossi dalla Carlo Grasso (giovanissimi e pulcini) che hanno riscosso enorme favore dal pubblico.

Una annotazione per le rappresentative che, pur non avendo ottenuto successi finali, si sono degnamente comportate in tutte le manifestazioni a hanno partecipato.

E. S.

Stefano Robotti, 13 anni ginnasta verso l'olimpo

CHIAVARI — Solo un ragazzino può ancora credere nell'ideale di uno sport puro, praticato in maniera disinteressata per il solo piacere del divertimento. Stefano Robotti, 13 anni, fa il ginnasta, ossia si dedica ad una disciplina sportiva tra le più difficili, dure e contemporaneamente piacevole da osservare che ci siano: gareggia per la Ginnastica Pro Chiavari e domenica scorsa ha sbaragliato il campo dei concorrenti al titolo ligure under 13.

Nella palestra dell'Andrea Doria, a Genova, erano convenute parecchie speranze della ginnastica ligure: in palio erano i titoli under 13 (5 concorrenti), under 17 (15 concorrenti), seniores (3 concorrenti): il miglior risultato tecnico è stato senz'altro quello del giovane chiavarese. Il basso numero di partecipanti nella sua categoria non sminuisce la vittoria, perché a Genova c'era il meglio delle selezioni provinciali. vinto totalizzando 44,85 punti, cioè ottenendo media superiore al 7 (nella ginnastica artistica il punteggio è determinato dalla somma dei voti ottenuti nei singoli esercizi). Nel corso dei sei esercizi (cavallo con maniglie, corpo libero, sbarra, anelli, volteggio e parallele) ha distaccato di oltre punti il suo più fiero avversario, Igor Rebaglati della Ginnastica Savonese.

Le lusinghiere votazioni fanno sperare che il giovane Stefano possa piazzarsi anche nella prossima prova che lo attende, il campionato interregionale under 13, che si terrà a Moriano l'ultimo weekend di gennaio.

Nell'attesa, Robotti si allena duramente e la vittoria nei regionali non gli ha concesso nemmeno un minuto di libertà in più. La ginnastica artistica non consente distrazioni e bisogna andare in palestra quotidianamente. Il ragazzo, seguito con attenzione dall'istruttore Flavio Mandich, ha le carte in regola per poter sfondare: la stessa considerazione che in questa disciplina bisogna iniziare da adolescenti anche se i maschi possono ritardare più delle femmine, ormai preparate già prima di aver compiuto i dieci anni) gioca a favore dell'atleta chiavarese, dotato perciò di ampi margini di miglioramento.

Alle sue spalle, cresce la squadra della Ginnastica Pro Chiavari. Nella stessa riunione che ha laureato campione Robotti, negli under 17 Andrea Sanguineti si è piazzato al quarto posto, con 43,40 punti. Il titolo nella categoria è stato conquistato da un ginnasta già allenato. Massimiliano Ascione, della Sampierdarenese con punti 51,95.

Per la cronaca, nei seniores, si è imposto Fabiano Calinella, del Sestri Ponente alle, con 50 punti, ha preceduto il fratello Al

d. s.

- Manca un verdetto nell'Under 18 donne

Cames e Cap in lotta per la qualificazione

Le classifiche finali degli altri giovanili Tigullio

CHIAVARI — Con il nuovo anno, i campionati giovanili di pallavolo inizieranno la fase delle semifinali provinciali. Manca all'appello solo un girone dell'under 18 femminile. Nel frattempo è iniziato il campionato under femminile. Ricordiamo che un corrispondente campionato maschile non esiste; l'attività pallavolistica dei ragazzi si ferma agli under 16 (minivolley e superminivolley esclusi).

Under 18 maschile — Dai due gironi organizzati dal sottocomitato di Chiavari (per questa stagione non avrà autonomia da Genova) sono emerse l'Acli Lavagna (senza problemi) e Recco 81 (solo grazie alla miglior differenza reti rispetto al Rapallo S.M.).

Si giocheranno l'accesso alle finali provinciali in un doppio scontro il 22 e 29 gennaio. Le date possono essere spostate di uno o due giorni, previo accordo tra le società interessate.

Under 18 femminile — Il girone A (incertissimo) deve ancora emettere il suo verdetto. La lotta è tra Cames e Cap San Salvatore. La classifica attuale vede primo il Cames con 18 punti, segue il Cap a 10, l'Acli Lavagna a 8, il Moneglia a 6 e la Coopsette a 0. Alle sestresi rimane solo da battere l'Acli Lavagna scontro diretto per qualificarsi.

L'Acli è sicuramente terza, quarto il Moneglia e ultima la Coopsette. Chi passa dovrà vedersela il 22 e 29 gennaio con l'Alta Val Bisagno.

Nel girone B mancava solo l'incontro tra il già qualificato Volley Chiavari e il Vbc Rapallo. Hanno vinto a sorpresa le rapallesi per 3 a 0, ma la capolista ha schierato i rincalzi.

Classifica finale: Chiavari p. 10; Rapallo 6; Bisso Recco 6, San Siro 2. Il Volley Chiavari affronterà in semifinale il Rivarolo.

Under 16 maschile — Il Cames ha sbrigato anche l'ultima formalità ed ha battuto il Tigullio per 3 a 0. Classifica finale: Cames p. 8; Uscio e Tigullio 0.

Ora il Cames attende la vincente del girone B (Villetta o Don Bosco Genova) per affrontarla nelle semifinali, in programma il 26 febbraio ed il 5 marzo.

Under 15 femminile — Il Rapallo ha vinto il girone del Tigullio precedendo Recco, Uscio e Acli Sestri Levante. Le sue avversarie in semifinale dovrebbe essere o l'Alta Val Bisagno o la Libertas Genova.

Under 13 femminile — Il girone del Levante è composto da Tigullio, Cames, Volley Chiavari, Acli Lavagna, Bisso Recco e Cap S. Salvatore. Iniziato il 6 dicembre, con 10 giornate, si concluderà il 3 marzo. Le partite vengono giocate al meglio dei sei senza tie break nel set di spareggio.

Anche in questo caso la vincente di questo girone dovrà vedersela con chi emergerà dalla contemporanea selezione genovese.

Risultati: Chiavari-Acli Lavagna 0-2, Tigullio-Cames 0-2, Cap-Chiavari 2-0.

Classifica: Cap, Cames e Lavagna p. 2; Chiavari (una partita in più) 0

d. s.

- Il ricco bottino della capolista dei miniesordienti: 8 vittorie, 30 gol fatti e solo uno subito

C'è un'Entella-show che vince sempre

Tra gli allievi, la Cosmos Usve s'avvia a diventare campione d'inverno - Undici reti dell'Arecco al Carasco nei giovanissimi - Riscatto del Rapallo tra gli esordienti, l'Entella ha già messo un'ipoteca sul torneo

I cinque tornei giovanili organizzati dal Comitato di Chiavari si concedono ora una lunga sosta natalizia alcuni campionati dall'esito già delineato.

Under — *Risultato ad occhiali nello scontro al vertice fra Albaro e Calvarese, ma le inseguitrici non ne hanno saputo approfittare. Sempre a quota zero l'Entella, con qualche segnale di ripresa di buon auspicio per l'89*

Allievi — *Il Cap San Salvatore è sconfitto nello diretto casalingo contro la Cosmos Usve e i genovesi, a meno di clamorose sorprese, si accingono a divenire campioni d'inverno. Unico avversario della Cosmos l'altra squadra genovese dell'Arecco: i rossoneri hanno inflitto un pesante 5-0 in campo esterno alla cenerentola Corte. Nella netta vittoria della Caperanese sul Casarza Ligure (5-1) fa scalpore il poker di reti realizzato da «Dado» Calcagno.*

Giovanissimi — *Lo scontro testa-coda si è concluso un punteggio altisonante: 11-0 per l'Arecco sul Carasco. E' un argomento già trattato in precedenti occasioni. Quanto è gratificante verso i vincitori un risultato? Perché non evitare una simile «lezione» per i vinti: in questo caso l'opera dei dirigenti dovrebbe essere più educativa. Calcio giocato e quattro reti di Sciapo in Entella-Caperanese.*

Esordienti — *Pronto riscatto del Rapallo con il sei derby contro lo Sparlak firmato Maranzano e Benasi. Prosegue la marcia dell'Entella (3-0 alla Caperanese, doppietta di Risso e gol di Venuti) probabile vincitrice del torneo*

Miniesordienti — *Protagonista ancora l'Entella miniera Cuzzilla che ha centrato l'ottavo successo consecutivo con il risultato minimo 1-0 sul Rapallo (gol Casaretto). Incontro contestato dai bianconeri ma la forza dell'Entella e anche nelle cifre: 30 reti segnate ed una sola subita.*

g. s.

Under 19: Carlo Grasso-Caperanese 1-0, Moneglia-Riva Trigoso 1-4, Entella-Old Stars 1-3, Albaro-Calvarese 0-0, Emiliani-Carasco 2-1.

Classifica: Albaro p.14; Calvarese 13; Carlo Grasso 11; Arecco, Riva ed Emiliani 10; Caperanese 9; Old Stars 6; Moneglia 4; Carasco 3; Entella 3.

Prossimo turno: Caperanese-Old Stars, Arecco-Carlo Grasso, Calvarese-Moneglia, Carasco-Albaro, Emiliani-Entella. Riposa Riva

Allievi: Corte-Arecco 0-5, Cap-Cosmos 1-2, Lavagnese-Carlo Grasso 0-0, Spartak-Fontanabuona 0-2, Caperanese-Casarza 5-1, Tanini-Riva Trigoso 1-4 riposato Rapallo.

Classifica: p.16; Arecco 14, Cap, Fontanabuona 13; Lavagnese 11; Caperanese 9; Riva 8, Carlo Grasso 4; Spartak 3; Casarza 2; Tanini 1; Corte 0

Prossimo turno: Carlo Grasso-Caperanese, Fontanabuona-Cosmos, Arecco-Lavagnese, Casarza-Tanini, Riva-Corte. Riposano Cap e Spartak.

Giovanissimi: Arecco-Carasco 11-0, Lavagnese-Casarza 1-2, Cap-Rapallo 5-0, Sammargheritese-Old Stars 2-1, Spartak-Sestri Levante 1-3, Entella-Caperanese 4-0, Riva Trigoso-Pro Recco 0-0.

Classifica: Arecco p.17; Entella 14; Pro Recco e Sestri 13; Riva, Sammargheritese 11, Cap, Casarza 7; Lavagnese, Rapallo, Old Stars e Caperanese 6; Spartak 5, Carasco 0.

Prossimo turno: Casarza-Riva, Pro Recco-Cap, Old Stars-Entella, Carasco-Lavagnese, Sestri-Caperanese, Rapallo-Arecco, Sammargheritese-Spartak

Esordienti: Sammargheritese-Lavagnese 2-0, Carlo Grasso-Arecco 2-0, Sestri-Old Stars 0-0, Entella-Caperanese 3-0, Pro Recco-Riva 0-0, Spartak-Rapallo 0-2, Cap-Casarza 2-0

Classifica: Entella p.17; Arecco, Stars e Carlo Grasso 12, Caperanese, Sestri e Riva 11, Rapallo 10, Sammargheritese 8, Cap 7, Pro Recco 6; Casarza 4, Lavagnese 3; Spartak 2.

Prossimo turno: Old Stars-Entella, Casarza-Carlo Grasso, Pro Recco-Spartak, Riva-Sammargheritese, Caperanese-Cap, Rapallo-Lavagnese, Arecco-Sestri.

Primi Calci: Entella-Rapallo 1-0, Pro Recco-Carasco 2-2, Riva-Carlo Grasso 4-0, Sammargheritese-Sestri 1-1, Lavagnese-Spartak 2-0, Arecco-Casarza 9-0

Classifica: Entella p.14; Rapallo, Arecco, Lavagnese e Riva 11, Carlo Grasso 8, Pro Recco 5, Sestri 4, Casarza 3; Spartak e Sammargheritese 2; Carasco 1

Prossimo turno: Rapallo-Riva, Carlo Grasso-Arecco, Casarza-Sammargheritese, Sestri-Lavagnese, Spartak-Carasco, Pro Recco-Entella

Avis qualificate al torneo di Zoagli

ZOAGLI — Altre due squadre qualificate al torneo di Zoagli: Avis Santa Margherita Ligure e Autofficina Rinaldo (girone C). Ambedue hanno vinto il quarto incontro e conducono a punteggio pieno. l'Avis ha faticato per superare con il risultato di 3-2 il Sant'Andrea di Rovereto, con Marchetti protagonista e autore di una doppietta. Il Rinaldo ha inflitto un pesante 6-1 alla San Lorenzese con gol di Rovegno (3), Marzaro (2) e Antolo (1). Nel terzo incontro del girone, vittoria di misura della Stella Sportiva sul Recco (2-1), con doppietta di Carlo Tubino e gol per il Recco di Colla).

Classifica: Avis e Rinaldo p. 6; S. Andrea 4; Stella Sportiva e San Lorenzese 2; Recco 0. Il prossimo turno, in programma a calendario per il 20 dicembre, è stato rinviato il torneo riprenderà l'8 gennaio

Per tutti i ragazzi con le idee chiare

Young offre ai ragazzi dagli 11 fino al compimento dei 18 anni la possibilità di avere un proprio conto in banca. Grazie ad esso potranno utilizzare i servizi di una banca moderna e cominciare a gestire in proprio i loro risparmi, fruendo del tasso dell'8%: un interesse bancario elevato.

Conto Young, per ragazzi dai 14 fino ai anni.
Permette di utilizzare i più avanzati sistemi di pagamento elettronico. Con la speciale Carta Young, infatti, è possibile effettuare prelievi dagli sportelli automatici Bancomat della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. Con essa inoltre si possono pagare direttamente gli acquisti in centinaia di negozi convenzionati: è come pagare in contanti.

Libretto Young, per ragazzi dagli 11 fino 14 anni.
È molto più un libretto a risparmio. È un modo moderno per gestire in maniera intelligente le proprie risorse, le possibilità di spesa, i risparmi per piccoli che siano. Così con Libretto Young denaro... comincia ad essere importante.

Naturalmente per aprire un Conto o un Libretto Young è necessaria firma di un genitore.

CONTO Young®

Chiedi informazioni ad una delle nostre 137 filiali

Cassa di Risparmio di Genova Imperia

Per tutti i ragazzi con Libretto o Conto Young GRANDE CONCORSO

Puoi vincere "Cosa", Vespa, videoregistratori, Hi Fi, orologi Swatch.

Hai molte possibilità di vincere perché sono previsti ben due sorteggi ed una grande estrazione finale.
Se preferisci, puoi anche cambiare alcuni premi con un viaggio con buoni acquisto in negozi convenzionati.
Il regolamento del concorso è a tua disposizione nelle filiali della Cassa di Risparmio di Genova Imperia.

Estrazioni del concorso: 24 maggio e 29 settembre

Aut. Min. Dicembre 1988 del

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589 329): biglietteria: lunedì-venerdì ore 10-12,30; 15,30-19, sabato ore 10-12,30. Nabuc a 5. Stasera chiuso. Teatro comunale l'Opera di Genova. Stasera 1988 L. 30.000 - 20.000. Ore 21. Valzer e polka. Concerto di musiche viennesi di Johann e Josef Strauss. Circa 1169 Vendesi abbonamenti

POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio 17, 893 349): biglietteria da lunedì a sabato ore 10-13, 15-21; S. Stefano 10-12, 18-19. Natale chiuso. Teatro di Genova. Prosa 1988-89. L. 28.000-19.000. Ore 20.30 Illuse - De Omero. Replica: lun al 26/12 feriali ore 20.30 S. Stefano ore 16 fuori abbonamento

SALA E. DUSE (via N. Spedalieri 12, 873 420): dagli inizio: da lunedì a sabato ore 10-13, 15-21. S. Stefano ore 10-13, 15-19. Natale chiuso. Teatro di Genova. Prosa 1988-89. L. 21.000-14.000. Oggi, ore 20.30 Ardala di Faversham di Anonimo elisabettiano. Replica: fino al 6-1; feriali ore 20.30, sabato e festivi ore 16. S. Stefano ore 16

TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 295 720 - 296 720): Biglietteria martedì ore 10-13, 15-18. Mercoledì-sabato ore 10-13, 16,30-21. domenica riposo. Teatro delle Tosse stagione 1988/89 L. 15.000. Oggi ore 16: I castelli di Barbablù - Secondo episodio: Sette stanze gotiche. Regia di F. Conte. Compagnia Teatro delle Tosse. Replica: fino al 23-12, feriali ore 21; sabato, festivi e S. Stefano ripos.

SALA CARIGNANO (via Vitt. Em. 9, tel. 593 537): Biglietteria ore 9-12, 16,30-18. Circolo Mario Cappello. Distacco periferia L. 15.000. Genova, ore 21: I massari pè' mala ma bigia. Regia di Vito Elio Petrucci. Replica per la Croce Verde di Chiaia.

SALA PAGANINI (via Cairoli 8 E): Teatro popolare di Genova. Stagione di prosa 1988-89. L. 10.000. Oggi, ore 21.15: Giulietta e Romeo a Borgio Marinaro di Vico Fago. Replica: fino al 31-12: feriali ore 21. S. Stefano ore 16. Vendesi ripos.

ZEDEN - Pegli (via Pacinotti 69, 683 028): Riapertura ore 16.21. Prima genovese L. 7.000-6.000. Mercoledì ore 21.15: Il vallan e l'a pronta. Regia di Vito Elio Petrucci. Compagnia [illegible] «Gallo to Gov».

CONTE DEI MIRACOLI (Sta in S. Rocchino 6r, tel. 892 336): biglietteria ore 16-20. Giacomo 'ca 28 L. 15.000. Giovedì ore 20: Insieme per l'America. L'incasso sarà devoluto per l'assistenza e ambienti: obbligo di prenotazione telefonica.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 87r): Incompresa. Vist 18

ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14A): Donne sull'orlo di una crisi di nervi.

ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14A): Mignon è partita.

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566 910): Carosa Pascoski.

CENTRALE 1: [illegible]

CENTRALE 2: [illegible]. Vist 18

CORALLO 1 (piazza Cavour): Arturo it on the rocks. Red e Toby.

CORALLO 2 (piazza Cavour): Piccolo diavolo.

CRISTALLO: [illegible]. Vist 18

DIOMEDE: [illegible]

GRATACIELO (piazza Dante): Fantasmi in un parcheggio.

IDEAL (corso Montegrappa): Red e Toby.

METROPOLE: Orsa maggiore.

LUX (via XX Settembre): Compagni di scuola.

MIGNON (corso Armellini 4, tel. 891 007): Sesso il vostro mestiere.

ODEON (corso Buenos Aires): Rambo III.

OLIMPIA (via XX Settembre): Chi ha incastrato Roger Rabbit.

ORFEO DOLBY: L'orso.

PALAZZO (Salita S. Caterina): L'orso.

SMERALDO: Il grande momento [illegible] adulti.

VERDI (via XX Settembre): Rambo 3.

CHIABRERA: Luce rossa

ELDORADO: Luce rossa

SPLENDOR: Luce rossa

PEGLI EDEN: Frantic.

SECONDE VISIONI

CHIAVARI

ASTOR: Cenerentola.

CANTERO: Concerto orchestra di Fabriano

MIGNON: Red e Toby.

NUOVO CHIAVARI: Virginia.

COGOLETO

VERDI: riposo

ELDORADO: [illegible]

CAMPOMORONE

AMBRA: riposo

CLUB AMICI: [illegible] sull'orlo di una crisi di nervi.

CINE CLUB LUMIERE: Da Sette rossi Cristina M.

S. MARGHERITA

CENTRALE: Sunday.

RAPALLO

GRIFONE: riposo

METRO

SAN MARCO: Il principe senza meglio.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: L'orso

DIANA: Rambo III.

ELDORADO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

JOLLY: Tremble.

[illegible] Con Bosco.

ALASSIO

COLOMBO: Uf2.

RITZ: Rambo III

ALBENGA

AMBRA: Rambo III.

ASTOR: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

CRISTALLO: Ore 21: Circo Gatti di Mosca.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Play boy in prova

FINALE LIGURE

CENTRAL: Principio maligni.

LOANO

LOANESE: luce rossa

PERLA: riposo

PIETRA LIGURE

COMUNALE: O.O.A.

[illegible]

CINEMA

CENTRALE: Chi ha incastrato Roger Rabbit

DANTE: riposo

DIANESE: Il piccolo diavolo.

IMPERIA: riposo

ARMA DI TAGGIA

DEHRI: luce rossa.

BORDIGHERA

[illegible] cinema

SANREMO

[illegible] Chi ha incastrato Roger Rabbit

CENTRALE: 9 settimi va in paradiso.

ORFEO: luce rossa

RITZ: Carosa Pascoski di padre in becco.

SANREMESE: Matrimonio di Lady Brenda.

TARGATO: Salvo di guerra.

Questa [illegible] al Margherita la Vienna degli Strauss

Via col valzer, maestro

Il celebre direttore dei Concerti di Capodanno dirigerà la «Wiener Walzer-orchester» - Brani famosi come il «Kaiserwalzer» e «Il pipistrello»

[illegible] — Per [illegible] gli appassionati di tutto il mondo lo hanno visto volteggiare sul podio della Sala d'Oro, alternare la bacchetta direttoriale al violino, trascinare la perfetta orchestra [illegible] una lunga e godibile [illegible] quenza di valzer. Questa sera (ore 21) Willi Boskovsky sarà al Margherita con la «Wiener Walzerorchester» [illegible] nutrito programma di pagine straussiane.

Boskovsky ha [illegible] anni, è viennese, e nel [illegible] sostituì Clemens Krauss sul podio del Concerto di Capodanno. Ha mantenuto la carica fino al 1980, [illegible] cui gli è [illegible] bentrato Lorin Maazel. Ma, [illegible] a nulla togliere ai suoi successori (lo stesso Abbado lo scorso anno e addirittura Karajan due anni fa) il concerto con Boskovsky [illegible] un'altra cosa. Era più viennese perché il valzer nella città asburgica non è solo [illegible] danza, è una espressione naturale, un fatto costitutivo di ogni abitante. Il ritmo in tre quarti lo si ha nel sangue e il Danubio (che blu non è mai stato) o i boschetti verdeggianti alla periferia ricordano continuamente i luoghi ispiratori delle pagine più famose di Johann Strauss junior.

Il programma che il pubblico genovese potrà ascoltare rende omaggio all'intera famiglia Strauss che ebbe quattro illustri musicisti. Fondatore dell'impero Strauss (tre o quattro orchestre che dominavano la scena viennese e periodicamente effettuavano tournées europee) fu Johann Strauss senior che nel [illegible] iniziò la sua attività con un piccolo gruppo strumentale formato da musicisti raccolti qua e [illegible] nei locali più modesti di Vienna. Pur essendo [illegible] con [illegible] Lanner il creatore del valzer sinfonico, Strauss senior è oggi celebre per la *Marcia di Radetzky* che verrà presumibilmente eseguita a fine serata.

Il più famoso degli Strauss è Johann junior, il re del valzer, l'autore del *Danubio blu*, di *Storielle del bosco viennese*. Con lui il valzer tende addirittura [illegible] una sinfonico come accade ad esempio nel *Kaiserwalzer* che è inserito nel programma genovese accanto a *Sangue viennese*, a *Rose del Sud* e alla ouverture del *Pipistrello*.

[illegible] dinastia Strauss Josef, il secondo tra i figli di Johann senior, o[illegible] una posizione curiosa: non voleva fare il musicista, esercitava il [illegible] [illegible] ingegnere, ma dovette salire sul podio e comporre musica per aiutare il fratello maggiore in difficoltà per motivi di salute. Josef ha scritto valzer di notevole eleganza mostrando una sensibilità e un gusto melodico squisitamente viennesi che ricordano Schubert. Di lui si [illegible] qualche polka fra le quali spicca il *Pizzicato polka* frutto della collaborazione di Josef con Johann junior.

Infine [illegible]rd, il figlio minore, meno geniale degli altri [illegible] piano creativo, [illegible] ineccepibile come organizzatore e come direttore d'orchestra. Fu lui a prendere in mano l'intera impresa [illegible] lasciando il fratello maggiore più libero di dedicarsi alla composizione. E fu lui nel 1901 a sciogliere dopo oltre settantacinque anni i complessi Strauss. Il suo nome dovrebbe figurare nel programma di [illegible] sera in un eventuale bis.

Roberto Iovino

Il direttore Willi Boskovsky

«Però, peccato, era una gran puttana» in scena dal 9 gennaio alla Tosse

Così il regista Trionfo reinventa Ford

Aldo Trionfo: nuove soluzioni [illegible] il dramma elisabettiano

GENOVA — C'è un filo sottile che a gennaio unirà il Teatro di Genova, istituzione riconosciuta ufficialmente fra le più quotate del circuito nazionale degli «Stabili», e il teatro della Tosse, strutturato come cooperativa di attori e tecnici, un organismo creativo ed eclettico, che nelle scorse stagioni ha avuto una sopravvivenza tempestosa e tuttavia coraggiosa, sempre pronta ad uscire dai canali della prosa tradizionale.

Lo stringe idealmente il regista Aldo Trionfo che, dopo una lunga malattia, ha iniziato in questi giorni le prove alla Tosse della messa in scena di *Peccato che fosse una sgualdrina*, dramma elisabettiano di Jon Ford che presenta, nel racconto, molte analogie con l'*Arden di Faversham*, l'altro testo di Anonimo Elisabettiano allestito per il Teatro di Genova dal regista Marco Sciaccaluga con Renzo Montagnani ed Elisabetta Pozzi.

Aldo Trionfo torna a collaborare con il teatro diretto da Torino Conte animato da molte idee e non certo da routine professionale.

Le indiscrezioni che trapelano [illegible] salo «Dino Campana» dove si sta provando il dramma con gli attori Sandro Palmieri, Veronica Rocca, Vanni Valenza ed Enrico Campanati sono poche, ma, nella loro scarsità, abbastanza significative.

Dopo aver cambiato il titolo in *Però, peccato, era una gran puttana*, per restare fedele alle ultime righe del [illegible] di Ford, Trionfo [illegible] rilotto in maniera originale l'incestuosa passione che lega Giovanni e la sorella Isabella, trasformando i due protagonisti in [illegible] infelici, emarginati, «diversi», non limitandosi a sottolineare solamente quella convulsa passione [illegible] vista in altre passate versioni teatrali e cinematografiche dell'opera dell'autore inglese.

«*Resterà il finale disperato*, cruento — spiegano alla Tosse — *ma il regista ci arriverà attraverso soluzioni teatrali nuove, mai pensate per il dramma di Ford*».

«*Però, peccato, era una gran sgualdrina*» [illegible] in scena il prossimo 9 gennaio e resterà in cartellone [illegible] Sant'Agostino fino al 28, sempre di gennaio. I costumi sono di Emanuele Luzzati e le musiche di Paolo Terni.

L'unico [illegible]rico è che l'allestimento di Aldo Trionfo debutterà sulla scena [illegible] novese in contemporanea con la prima al Teatro Duse della compagnia [illegible] Ernesto [illegible] e Olga Villi nella commedia *Il Lago dorato*.

m. b.

A Genova lo spettacolo del Teatro del Carretto

Stupiti dall'Iliade ad effetti speciali

Una sorta di «Guerre stellari» - Fra gli entusiasti Lele Luzzati

GENOVA — Ecco arrivata sul palcoscenico del «Genovese» l'*Iliade* di Omero, allestita dal Teatro del Carretto [illegible] Lucca, una compagnia di attori che va a caccia di novità nei festival teatrali italiani e stranieri. Il Teatro del Carretto è un gruppo [illegible]trale che adotta per i suoi spettacoli sofisticate tecniche. Sulla scena gli attori danno vita a battaglie, volano nell'aria, s'inseguono su rudimentali macchine semoventi, si trasformano in tori, agnelli, leoni e aquile. Assieme a loro, guidati da voci fuori campo, [illegible] muovono attori «artificiali», protagonisti di cartapesta che ben s'inquadrano [illegible] un evento teatrale allegorico con quadri che, pur ricalcando il poema omerico, risultano imprevedibili.

Lo spettacolo dura [illegible] e mezzo, senza intervallo. In [illegible] minuti si consuma [illegible] rapidamente, al suono ossessivo della musica di Hubert Zeitkemper, [illegible] all'immagine finale «Priamo [illegible] avanza sul palcoscenico con un Ettore bambino morto fra le braccia. L'*Iliade* secondo la compagnia del Teatro del Carretto non è [illegible] corrispondente [illegible] quella [illegible] rapidamente, al suono ossessivo della musica di Hubert Zeitkemper, [illegible] all'immagine finale [illegible]

Approvata la convenzione [illegible] il sì determinante del pci

Regione: la giunta si spacca sul volo per l'«informatica»

Contrari i democristiani (tranne Signorini) - Una verifica? - Il «nodo» Magnani

GENOVA — Il 21 dicembre è stato il «giorno più lungo» della Regione e della maggioranza pentapartito. La legge che stabilisce la convenzione [illegible] la società informatica Datasiel è passata dopo oltre otto ore di [illegible] acceso e con 24 voti: gli 11 del «pacchetto» dei laico-socialisti (psi, psdi, pri e pli), più i 13 voti [illegible] consiglieri [illegible] pci e quello dell'assessore dc Signorini. Hanno votato contro democristiani, missini, demoproletari e verdi. Un'ora prima quattro emendamenti alla legge sull'informatica, presentati dallo [illegible] presidente Rinaldo Magnani, che ha difeso [illegible] grande vigore la [illegible]- legge, erano invece [illegible] respinti dal voto contrario [illegible] democristiani, missini, demoproletari e verdi, mentre i laico-socialisti e Signorini avevano votato a favore e i comunisti s'erano astenuti.

In sintesi, le posizioni [illegible] democristiani da una parte e dei laico-socialisti dall'altra [illegible] inconciliabili. Apparentemente [illegible] situazione, per tutta la giornata, è stata tecnica: i democristiani, per bocca di Qualeo, di Turci e di Cuocolo hanno criticato l'impostazione [illegible] legge, ripetendo che non c'erano le [illegible] finanziarie previste [illegible] bilanci dei prossimi anni.

In sintesi la dc ha sostenuto: è un impegno troppo delicato e importante, non è possibile [illegible] nel buio, non si può votare [illegible] di fronte a un diktat. I socialisti e i laici — Magnani, Pezzoli e Fersico in particolare — hanno invece [illegible] sulla necessità di chiudere il discorso [illegible] convenzione, che [illegible] parte del programma della maggioranza pentapartito. Magnani ha

Roberto D'Alessandro

letto anche [illegible] lettera [illegible] Finsiel, socia della Regione nella Datasiel, [illegible] quale vengono offerte tutte le [illegible] garanzie finanziarie e [illegible] gestione.

Di fronte a questo «muro contro muro», c'è stato un tentativo in extremis di Magnani [illegible] inserire quattro emendamenti per «venire incontro» [illegible] alla dc e anche di [illegible] a [illegible] rinvio. Queste proposte sono cadute nel vuoto: [illegible] è andati ai voti con gli esiti che sono già stati enunciati. Successivamente (e obbligatoriamente) la maggioranza s'è ricomposta e ha votato all'unanimità la legge di [illegible] provvisorio [illegible] bilancio.

Dunque la maggioranza pentapartito, dopo mesi di guerre e di guerriglie, si è spaccata. Difficile stabilire [illegible], a caldo, chi sono i vinti e chi i vincitori. I laico-socialisti, in pratica, non [illegible] riusciti a piegare l'opposizione della dc.

Per [illegible] passare la Datasiel hanno dovuto ricorrere [illegible] sostegno del pci che, tramite Magliotto, ha annunciato il voto favorevole «per spirito costruttivo e istituzionale» e perché il pci non dispera, nel [illegible] d'una crisi, in [illegible] giunta «laica» sostenuta all'esterno dal [illegible].

Al tempo [illegible] i dc, credendo [illegible] mettere i socialisti e i laici [illegible] [illegible] spalle [illegible] hanno poi subito [illegible] clamoroso autogol, [illegible] estromessi dalla maggioranza e quindi battuti sul voto sulla Datasiel.

Il gruppo dc, spaccato (Signorini ha votato sempre per la giunta, [illegible] anche [illegible] esponenti del gruppo, come l'assessore Acerbi hanno [illegible] tato controvoglia) e diviso [illegible] riunito in tarda serata.

Rinaldo Magnani ha commentato: «*Come presidente della giunta [illegible] soddisfatto: le delibere da noi portate, Datasiel e bilancio, sono passate. I miei emendamenti sono stati presentati più che altro per compiacere [illegible] dc, che però non ha gradito*».

Si arriverà alla crisi e alle dimissioni della giunta? E' presto per dirlo, ma la risposta più immediata è [illegible]: è probabile però che [illegible] dc [illegible] propria delegazione [illegible] giunta e chieda [illegible] chiarimento a livello di segreterie regionali. Una sorta di [illegible] verifica? E' probabile, anche se di «verifica» nessuno, ufficialmente, vuol sentir parlare.

Di certo, c'è il clima di incertezza politica che [illegible] attorno [illegible] [illegible] del presidente Magnani: [illegible] a no

[illegible] Usa per [illegible]

GENOVA — L'Ansaldo (Iri-Finmeccanica) ha acquisito [illegible] Kamine Engineering un ordine del valore di 50 miliardi di lire per la realizzazione di un impianto di cogenerazione (energia elettrica e calore) a [illegible] tural Dam, nello stato di New York. L'impianto, della potenza di 50 [illegible] gawatt elettrici, consentirà [illegible] il fabbisogno elettrico della comunità locale e quello termico di [illegible] una grande cartiera.

«*L'affermazione dell'Ansaldo su un mercato qualificato come quello statunitense* — è scritto in una nota della società genovese — *costituisce [illegible] positiva ricaduta sul mercato nazionale*».

designato alla presidenza del Cap, visto che l'altro [illegible] il consiglio d'amministrazione dell'Efim ha nominato Roberto D'Alessandro presidente [illegible] Agusta? D'Alessandro resterà a [illegible] non oltre il 20 gennaio prossimo.

Il governo dunque dovrà designare il successore in tempi stretti: quindi, la «verifica» in Regione si annuncia imminente e [illegible] esiti a due [illegible] molto diverse a seconda [illegible] Magnani [illegible] ancora presidente. Non si esclude, come s'è già detto nei giorni scorsi, anche una presidenza dc. Questa eventualità ha indubbiamente sollecitato molte ambizioni: gli effetti si [illegible] avuti con il confuso e contraddittorio voto di ieri.

Paolo Lingua

Ieri incendi in 42 località della Liguria: è di nuovo emergenza

Un Natale con il fuoco

Particolarmente colpita la zona di Genova - Distrutti 100 ettari a Onigo e Vendone - Il fuoco d'inverno, [illegible] fenomeno da non sottovalutare - Costantini rilancia [illegible] proposta: «Presidi permanenti»

[illegible] — [illegible] col fuoco fatta eccezione per la provincia di Imperia dove il [illegible] solo un piccolo incendio a Tavole, nell'entroterra di Porto Maurizio. [illegible] fiamme sono divampate [illegible] ultime ore [illegible] località della Liguria, [illegible] particolare gravità a Rocchetta Vara presso La Spezia. Quindici gli incendi nella provincia di Genova, due dei quali (al Righi e a Monte Fasce [illegible] colline della città) [illegible] sotto controllo. Fiamme [illegible] [illegible] Valle d'Arroscia, [illegible] Albenga. Il fuoco, visibile dal litorale, ha attaccato boschi, castagneti e prati a Onigo e Vendone. Distrutti 100 ettari. La Forestale sta cercando d'isolare il fuoco che già dieci giorni fa divampò a un chilometro di distanza, richiedendo l'intervento degli Hercules. Nel Tigullio incendi in [illegible] Arbogo, Sant'Andrea di Foggia e Colledari. In provincia [illegible] Savona, ieri sera le fiamme hanno attaccato località Pero di Varazze e Le Manie di Finale.

[illegible] sta ripetendo un fenomeno tipico della regione: [illegible] incendi in inverno, che si allargano per il vento e per l'assenza di pioggia. In ogni [illegible] to della giornata i vigili del fuoco di Genova sono in allarme. «*La causa è la siccità, ma quando bruciano i boschi, [illegible] sempre la colpa, sia pure involontaria, è dell'uomo*», osserva il perito dei vigili, Mario De Lucchi. De Lucchi [illegible] tolinea anche [illegible] il Corpo sia sotto organico: [illegible] uomini sono 600 (dei quali però [illegible] distaccati in aeroporto e [illegible] altri in [illegible] servizi) e devono far fronte [illegible] emergenze [illegible] ogni [illegible] dalle [illegible] boschive [illegible] salvataggio [illegible] un gatto [illegible] la grondaia.

Genova. L'incendio a Madonna della Guardia: ieri è stata ancora [illegible] giornata difficile

Di chi è la colpa? La Forestale di Genova ha realizzato un grafico che indica le responsabilità: 0,24 per cento cause naturali; 16,82 per cento per colpa, 33,4 per dolo, gli altri per cause non accertate ma che potrebbero rientrare nelle due ultime categorie.

«*Ma [illegible] incendio può svilupparsi e allargarsi anche a causa di un mozzicone di sigaretta*», osserva il dottor [illegible] Console, ispettore [illegible] Forestale. Non è facile individuare i piromani. «*Questi individui* — spiega il dottor Console — *usano tecniche speciali come quella delle micce che provocano le fiamme anche due [illegible] dopo che sono state lasciate in un prato*».

S'è data spesso la colpa agli escursionisti, ma l'inverno non è stagione [illegible] campeggi. «*Una [illegible] cause, forse [illegible] maggiori* — prosegue il dottor Console —, [illegible] invece ricercate nei cittadini che hanno voluto conquistarsi il pezzetto di [illegible] in campagna. *Se pulissero prati e boscaglie, quando piove non accade [illegible] il disastro arriverà quando quelle operazioni vengono fatte in momenti incontrollabili di tramontana o [illegible] mistral, la gente si spaventa [illegible] e scappa. Per questo [illegible] Regione ha e[illegible] un decreto limitativo sull'accensione dei fuochi nelle campagne e [illegible] boschi*».

Il pericolo, per quanto riguarda Genova, può arrivare anche dai pastori sardi che portano il loro [illegible] al pascolo nelle colline della [illegible]. Il fuoco e il nemico eterno della Liguria che è stata attraversata dalle fiamme, mediamente dal 1978 al 1985, per il 26 per cento della sua intera superficie boschiva (73.330 ettari distrutti), che è il [illegible] per cento del territorio. «*Questo può dire — informa la Forestale — che in quest'anni tutto il patrimonio boschivo della regione, [illegible] il fuoco dovesse continuare a questi ritmi, potrebbe andare distrutto*». La Forestale interviene con 400 uomini, per particolari emergenze chiama i [illegible] dair al centro unificato della Protezione civile, gli elicotteri, i Ch-47D da carico che devono tornare a rifornirsi dopo ogni «gettata» questi apparecchi sono entrati in azione nelle ultime ore a [illegible] Vara dove il [illegible] ha minacciato alcune [illegible].

[illegible] primo dell'anno ad oggi gli incendi in Liguria sono stati oltre 1200. Anche la Forestale indica la causa principale [illegible] tipo di clima della Liguria: scarsa pioggia e forte vento. «*Da ottobre [illegible] oggi è piovuto [illegible] [illegible] una decina [illegible] giorni, mentre si è scatenato il vento che [illegible] quasi un [illegible] e [illegible]*. Il solo rimedio efficace è la prevenzione: «*Perché quando [illegible] vede volare un Canadair mai dire che il danno è più in corso*», rileva Michele Costantini, assessore all'Ambiente della Comunità montana del Olivo. Spiega Costantini: «*Una delle difficoltà maggiori deriva dal fatto che il territorio ligure è per il 70 per cento di proprietà privata, poco disponibile a sopportare i costi di pulitura razionale dei boschi e più facile [illegible] delle sterpaglie dandogli fuoco. E si tenga presente il carattere morfologico della vegetazione, particolarmente combustibile, come [illegible] sono le conifere*».

La Liguria meriterebbe più attenzione [illegible] parte della Protezione civile. In che modo? Dice Costantini: «*La Sardegna [illegible] prende quindicenne [illegible] giugno a settembre, uomini e mezzi in abbondanza. Questa task-force contro il fuoco potrebbe essere almeno in parte trasferita in Liguria in inverno. Sappiamo infatti [illegible] nella stagione fredda non ci sono incendi [illegible] Sardegna e [illegible] scoppiano invece molti in Liguria dove il rischio è [illegible] mentato dalla continuità degli insediamenti abitativi lungo la costa e l'entroterra, perciò non esiste una separazione netta tra boschi e [illegible]*».

Guido Coppini

Domani al palasport la terza edizione dello spettacolo «Aspettiamolo insieme»

A Loano studenti in scena

Il ricavato della manifestazione devoluto alle popolazioni dell'Armenia - Cantanti, attori e ballerini - I ragazzi hanno anche allestito il palco e la scenografia - Il biglietto d'ingresso costa 4 mila lire - I preparativi

LOANO — «Aspettiamolo insieme», è il titolo dello spettacolo in programma domani pomeriggio (inizio ore 10) al palazzetto dello sport di Loano, al quale saranno presenti [illegible] meno [illegible] studenti [illegible] scuole superiori del comprensorio [illegible] se.

La manifestazione, giunta [illegible] edizione, il cui ricavato [illegible] devoluto alle popolazioni dell'Armenia colpite [illegible] terremoto, ha un significato che [illegible] oltre un semplice pomeriggio [illegible] [illegible] e allegria.

Spiega Armando Calcagno, dell'Istituto per ragionieri di Loano, [illegible] degli [illegible] nizzatori: «*Per il [illegible] proponiamo "aspettiamolo insieme", un'idea di un gruppo di studenti delle superiori accomunati da un unico fine: essere protagonisti [illegible] Santo Natale*».

Prosegue Calcagno: «*Per dar modo a tutti di partecipare, lo show ha preso le forme di un vero e proprio varietà che coinvolga musicisti, cantanti, ballerini e [illegible] ri, tutti studenti, nessuno professionista. Si [illegible] [illegible] uno spettacolo all'acqua di rose ma che è sempre piaciuto e ha sempre raggiunto il suo obiettivo per la semplicità e la spontaneità con cui è proposto*».

Anche quest'anno per allestire lo spettacolo i ragazzi delle scuole hanno dovuto «sudare sette camicie» per trovare tutto l'occorrente per allestire la scenografia e il palco, cercando il più possibile [illegible] di risparmiare. Alla manifestazione hanno collaborato anche, per quanto riguarda [illegible] parte promozionale, Radio [illegible] Ligure 101 e Tele Tris.

Commentano alcuni [illegible] denti che si dilettano a suonare con gruppi locali: «*Questo tipo di spettacolo è una delle rare occasioni che abbiamo per poterci esibire in pubblico. Organizzare un concerto [illegible] [illegible] nostre forze è praticamente impossibile. Per fortuna ogni tanto, con l'intervento di molti studenti, [illegible] riesce a mettere in scena un qualcosa che ci [illegible] dà la possibilità di verificare le nostre possibilità*».

Loano, per la verità, è una delle poche località del po[illegible] in cui queste forme di spettacolo [illegible] [illegible] molto care. Quest'anno, [illegible] spontaneo [illegible] due spettacoli per beneficenza a favore di un ragazzo che ha gravi problemi fisici.

«Aspettiamo insieme» in programma [illegible] [illegible] Loano, un luogo non ideale per l'acustica, ma certamente l'unico in tutto il ponente in grado di ospitare più di mille persone, si articolerà in varie fasi: balletti, gags e sce[illegible] e l'esibizione di cinque complessi musicali. Insomma, per tutti i gusti.

Il prezzo del biglietto d'ingresso è di sole 4000 lire. Negli anni scorsi con il ricavato degli spettacoli furono finanziati i lavori per [illegible] realizzazione di due [illegible] scolastiche in Etiopia e Tanzania.

a. r.

Babbo Natale a Valleggia e Savona invita al regalo

SAVONA — Babbo Natale a Quiliano è già arrivato. Ieri, carico di doni, ha fatto visita, merito della locale sezione Aido (l'associazione donatori organi), ai bambini dell'asilo. E oggi sarà a Valleggia, [illegible] la gerla colma di dolciumi e giocattoli, grazie alla sensibilità dei [illegible] cianti locali Truffelli, Carlino, Astengo, Robaldo, [illegible], [illegible] e della famiglia Tedde. Sempre a Valleggia, domani alle 20,45, nella chiesa di S. Salvatore, concerto della corale polifonica.

A [illegible], in piazza del Popolo, prende il via [illegible] la «Fiera di Natale», mercatino di generi [illegible] regalo.

Nell'atrio del Palazzo della Provincia s'inaugurerà domani, [illegible] 16, una collettiva [illegible] pittura di grande interesse. E' un'iniziativa dell'associazione culturale «Santandrea», che si avvale [illegible] contributo [illegible] Carisa. Saranno in [illegible] opere [illegible] Nunzio, Borgnis, Del [illegible] e Germanà. La collettiva, curata da Francesco [illegible] resterà aperta per un [illegible].

Ieri sera, a palazzo comunale, Graziella Corsinovi [illegible] presentato il libro «Freguggo de sèunni», stampato da Marco Sabatelli per la collana «Poesia dialettale a Ligure». Sono poesie ricche di suoni familiari.

La prefazione è stata curata dal prof. Renzo Maniero, primario dell'ospedale S.Paolo, che si conferma [illegible] [illegible] lettere [illegible] che illustre chirurgo.

i. p.

Il Consiglio comunale ha approvato martedì sera il progetto

Restauri nella vecchia Cairo Porta Soprana fa discutere

Lavori anche nell'ex ospedale «Baccino» - Pavimentazione in pietra in via [illegible] Portici

CAIRO M. — Si è riunito, martedì sera, il Consiglio comunale di Cairo. Sono stati approvati il progetto di ristrutturazione di Porta Soprana, la sistemazione di alcune strade e la costruzione nella [illegible] di Cairo Sud di una [illegible] palazzina [illegible] alloggi, di fronte alla stazione ferroviaria, al posto [illegible] bergo, che sarà abbattuto. L'edificio sarà collegato con un condominio già esistente e di fronte, sarà possibile reperire [illegible] parcheggi e migliorare la viabilità [illegible] una zona particolarmente [illegible] stionata dal traffico.

Sul progetto di ristrutturazione di Porta Soprana, monumento medioevale simbolo di Cairo Montenotte, predisposto dall'architetto genovese Marina Percivalle, l'opposizione comunista si è [illegible] e ha sollevato una [illegible] di obiezioni. Anche nel[illegible] maggioranza [illegible] stato qualche intervento critico ma, durante la votazione, non [illegible] sono [illegible] registrate [illegible].

L'intervento più significativo per Porta Soprana, [illegible] dei pochi residui delle vecchie mura medioevali, e dove fino al secolo scorso erano [illegible] gli uffici comunali, prevede l'abbattimento del tetto [illegible] torre centrale. In questo modo [illegible] denziati i meriti in materia originali, mentre i due edifici a lato della [illegible], di epoca successiva, dovranno essere intonacati. Il [illegible] uno dei lavori che ha destato critiche.

Spiega il sindaco Osvaldo Chebello: «*Il tratto di una operazione necessaria, per evitare un contrasto troppo netto [illegible] la nuova gabbia di cemento che sorgerà a lato della torre per permettere l'installazione di un ascensore imposto dalla legge sull'abbattimento delle barriere architettoniche*».

La Sovrintendenza regionale alle [illegible] arti, che ha [illegible] e approvato il progetto, non è riuscita a trovare un'altra sistemazione per l'asce[illegible], che in questo caso non [illegible] una comodità ma una precisa disposizione statale.

Il restauro di Porta Soprana rientra nel progetto di risanamento e recupero del centro storico. Nei prossimi giorni [illegible] i lavori di [illegible] dell'ex [illegible] dale «Baccino», che sarà trasformato dallo Iacp in residenza protetta per anziani. Anche via [illegible] Portici, che collega piazza Stallani con via Buffa, sarà al centro [illegible] consistenti opere [illegible] miglioramento. I portici laterali saranno intonacati, mentre una pavimentazione in pietra, simile a quella [illegible] si trovi in via [illegible], coprirà l'attuale asfalto.

Dopo [illegible] promesse, l'amministrazione comunale sembra [illegible] [illegible] a concludere in tempi ristretti il risanamento del centro storico.

Enrico Marchisio

[illegible] Lo Fumeco nel [illegible] dei vandali

TOVO S. GIACOMO — Non sono [illegible] stati quantificati [illegible] arrecati l'altra notte da vandali agli impianti della Fumeco, in località Zerbetti a Tovo. Utilizzando la ruspa della Provincia che sta facendo alcuni lavori in zona, qualcuno [illegible] rovinato [illegible] dei macchinari.

L'attività della [illegible] di Tovo San Giacomo è bloccata dal giugno dell'87. [illegible] all'interno del recinto si trovano [illegible] molte attrezzature e alcuni fusti che contengono rifiuti tossici.

Per ora vengono fatte varie ipotesi [illegible] possibili autori del fatto, ma non ci sono indizi concreti in mano ai carabinieri. I [illegible] sarebbero nell'ordine di alcune decine di milioni [illegible] a quelli arrecati alla [illegible]. L'attività della Fumeco era stata bloccata anche in seguito alle proteste dei comitati ecologici.

«Giallo» a Soldano

Nuovi elementi nelle indagini per il manovale scomparso il 7 novembre

[illegible] — Un'auto abbandonata sul greto [illegible] Roya, alcune macchie di sangue scoperte solo qualche giorno fa, e due «piste»: una conduce [illegible] mondo [illegible] malavita, l'altra è legata ad un'oscura vicenda privata.

Sono gli «ingredienti» che compongono il giallo della scomparsa [illegible] Vincenzo Carbone, 41 anni, il manovale di [illegible]ō (abitava con i genitori, in via San Mauro 3) sparito nel nulla l'7 novembre scorso. Stanno indagando sia i carabinieri di Imperia (cui [illegible] sono rivolti i familiari dell'uomo) sia il commissariato di Sanremo.

Quindici giorni fa la polizia ha ritrovato nel fiume Roya, [illegible] a monte di Roverino, la carcassa della Ford «Orion» di Carbone; una vasta battuta, con l'intervento del commissariato di Ventimiglia e di unità cinofile, ha portato poi al ritrovamento, a circa 200 metri dalla vettura, di 10 bossoli provenienti da una pistola calibro 7,65 «parabellum» e di [illegible] che però [illegible] sarebbe stata riconosciuta dalla madre del manovale.

Ulteriori elementi sono emersi nel corso delle indagini: la polizia ha infatti individuato [illegible] carrozzeria, ed in particolare sul portellone posteriore, alcune macchie [illegible] sangue.

Dal 7 novembre Vincenzo Carbone [illegible] più dato notizie [illegible] sé, mentre era solito telefonare [illegible] [illegible] anche quando [illegible] [illegible]va per [illegible] chi giorni. Alcuni [illegible] lievi precedenti penali e [illegible] [illegible] personaggi noti [illegible] forse dell'ordine renderebbero plausibile l'ipotesi [illegible] una vendetta o di un regolamen[illegible] di conti maturato [illegible]. Inconsistente dalla [illegible], tra altri elementi sosterrebbero invece la «pista» privata: l'uomo aveva [illegible] relazione con [illegible] donna sposata [illegible] gli aveva [illegible] procurato qualcompresa [illegible] denuncia per estorsione.

c. d.

GULLIVER [illegible]
VOZE-NOLI - Tel. 748.713
Giovedì 22
D.J.
LIVE
[illegible]
MELITA

[illegible] 24 ORE
[illegible] sino a 50 milioni a Casalinghe Pensionati - Dipendenti - Artigiani e Commercianti. Senza spese anticipate. Rimborso a rata [illegible] a fine finanziamento istruttoria anche telefonica
[illegible] - P.zza Colli 24
Tel. 0183 290.316 - 290.223
Si ricercano collaboratori

AVIS

In provincia di Imperia i disoccupati sono circa diecimila

Grido d'allarme dei sindacati «Sono troppi i senza lavoro»

«Siamo preoccupati per la costante tendenza alla crescita» - «Nella zona non ci sono industrie»

[illegible] — Grido d'allarme dei sindacato: [illegible] anni il [illegible] disoccupati [illegible] provincia di Imperia è salito vertiginosamente arrivando a sfiorare il 13% della forza lavoro.

«Dal 1976 all'ottobre [illegible] siamo passati da 2923 a 8753 disoccupati con 2885 giovani alla ricerca della prima occupazione», sottolinea Pierangelo Ranieri, segretario provinciale della Cisl. E precisa: «Il fattore che ci preoccupa maggiormente non è la cifra assoluta bensì la costante tendenza alla crescita [illegible] disoccupazione. [illegible] fenomeno legato all'ormai consolidata incapacità imprenditoriale degli operatori locali ed al sordo atteggiamento [illegible] degli amministratori pubblici verso questo grave problema».

In provincia [illegible] Imperia [illegible] 221 mila residenti, i lavoratori attivi sono circa 70 mila. I 9753 disoccupati rappresentano una percentuale che si avvicina alla realtà di molti paesi del Sud.

Fino al 1985 l'imperiese ha fatto registrare una tendenza favorevole più assunzioni che licenziamenti. L'inizio della crisi occupazionale risale a tre anni fa quando i licenziamenti hanno cominciato a superare le nuove chiamate. «E' stata la conferma di una situazione che, negli anni precedenti, era stata preannunciata da più [illegible] un campanello d'allarme», fa [illegible] Ranieri che aggiunge: «Troppi ritardi sul piano della realizzazione [illegible] grandi opere. La provincia non [illegible] saputo integrarsi al sistema informazionale che bussa alla porta».

Il panorama è sconfortante: l'Autella-Bis è ancora a livello delle intenzioni; il [illegible] cato dei fiori è in ritardo, i parcheggi pubblici non sono mai decollati; l'edilizia privata è ferma, le grandi manifestazioni sono ammucchiate [illegible] certi periodi [illegible] e lasciano scoperti alcuni mesi nei quali la città [illegible] ferma. Le conseguenze sono facilmente immaginabili, come pure le ripercussioni sul piano dell'occupazione. «Nella nostra zona non esistono grosse industrie capaci [illegible] assorbire la forza-lavoro esuberante», fa [illegible] ancora il segretario provinciale della Cisl.

E indica come unica alternativa il casino di Sanremo, le Usl e gli enti pubblici che denunciano enormi buchi negli organici, [illegible] decidersi mai a sanare situazioni [illegible] certi casi insostenibili.

Al casinò di Sanremo i posti vacanti sono 160: a Palazzo Bellevue fra i 60 ed i 70. Il [illegible] Imperia [illegible] un'ecc[illegible]: 8 posti vacanti, tutti per [illegible] livelli. Buchi consistenti nelle varie aziende municipalizzate, nelle Usl, in tutti gli [illegible] pubblici.

Negli ultimi tempi organizzazioni sindacali e Confcommercio [illegible] hanno raggiunto un accordo quadro [illegible] prevede l'inserimento [illegible] giovani nel mondo del lavoro (sia [illegible] con contratto a termine) [illegible] particolari agevolazioni di natura contributiva per i proprietari delle aziende interessate. [illegible] ha ottenuto un discreto risultato: i 359 progetti presentati nel settore del terziario, [illegible] turismo e dei servizi, hanno favorito un avviamento al lavoro [illegible] 600 giovani di età compresa fra i 15 ed i 29 anni.

«E' poco rispetto ai quasi 10 mila senza lavoro, tuttavia dimostra che con [illegible] buona volontà anche il problema della disoccupazione potrebbe venire alleviato, se non proprio risolto». [illegible] provincia i [illegible] stagionali, con contratto a [illegible], sono 14.000 dei quali 9000 fanno parte del settore turistico e 5000 del commerciale.

A Sanremo, dove la stagione dura dieci mesi, il contratto a termine, in particolare per chi lavora alle dipendenze di aziende alberghiere, [illegible] potrebbe eliminare con un ampliamento del calendario delle manifestazioni.

«Sarebbero sufficienti due grosse manifestazioni sportive o mondane per richiamare a Sanremo quella clientela che garantirebbe [illegible] continuazione del rapporto [illegible] lavoro a portieri, camerieri, personale dei piani, cuochi» sottolinea ancora Ranieri.

Gian Piero Moretti

Croupier, mestiere sicuro

La Cisl sugli appalti al casinò

[illegible] — Otto giovani tra cui uomini della Guardia [illegible] Finanza si sono presentati al casinò con un ordine di sequestro firmato dal procuratore della Repubblica: riguardava [illegible] documentazione relativa [illegible] l'orchestra [illegible] Sergio Nanni.

L'intervento [illegible] magistratura ha scatenato reazioni, amenità, prese di posizioni. Fra queste una nota della segreteria provinciale della Cisl. Scrive Pierangelo Ranieri: «E' inaccettabile [illegible] tentativo messo in atto nell'articolo [illegible] precisazione pubblicato dalla "Stampa". Mentre si cerca [illegible] di minimizzare la questione appalti del casinò, si confonde e si accomuna un [illegible] intervento della Cisl, formalizzato con ripetute denunce all'Ispettorato del Lavoro, [illegible] Commissario prefettizio, al sindaco [illegible] Sanremo e all'assessore agli Affari Speciali con una generica [illegible] e volgare similitudine [illegible] a diverse e lettere anonime».

[illegible] [illegible] ribadisce «che ritiene illegittimi [illegible] pulli [illegible] mano d'opera, vietati dalla legge, utilizzati [illegible] Casino municipale di Sanremo per sopperire, in alcuni [illegible] si, alle gravi carenze [illegible] organico quantificabili in circa [illegible] unità».

L'immagine della città in un sondaggio della Lega Ambiente

Imperia? Bocciata

La maggior parte degli intervistati si è dichiarata insoddisfatta - Nel mirino la sporcizia e il Lungomare Ferrucci - «E' il Parasio l'angolo più bello» - Un dossier

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — La maggioranza degli imperiesi non è soddisfatta dell'immagine offerta dalla loro città. E' quanto risulta da un questionario, distribuito fra i cittadini dalla Lega Ambiente: su trecento risposte, [illegible] in questi giorni, il 67% degli interpellati [illegible] un parere negativo, solo il 7% dice di sì, [illegible] il 36% pensa che «si potrebbe fare [illegible] più e meglio».

[illegible] gli [illegible] sondaggio: «Non abbiamo alcuna pretesa scientifica, né il [illegible] vuole [illegible] un tentativo [illegible] individuare un campione significativo per una valutazione statistica. Però riteniamo che una prima lettura [illegible] una [illegible] una valida traccia per cominciare a capire che cosa pensano [illegible] Imperia i suoi abitanti». [illegible] quali [illegible], a giudizio [illegible] cittadini, [illegible] cose più belle e quelle più brutte?

Bellezze. E' il Parasio, con le logge di Santa Chiara (non a caso restaurate pochi anni fa), ad ottenere il massimo delle preferenze: un centinaio su trecento.

Vi [illegible] poi, complessivamente, altre centoquaranta segnalazioni per una [illegible] di angoli [illegible] città, che caratterizzati da un dato, e cioè trovarsi in [illegible] al mare: [illegible] dalla spianata di Borgo Peri al porto di Oneglia, da Borgo [illegible] alla Foce e al Prino.

Una [illegible] [illegible] zioni anche per il centro [illegible] Oneglia: via Vieusseux, via Ospedale, i portici [illegible] via Bonfante e piazza Dante, tutti luoghi da poco sottoposti ad un energico e attento maquillage. «Segno del riconoscimento del lavoro iniziato dall'amministrazione comunale e [illegible] stimolo a [illegible] tinuare in quest'opera [illegible] riqualificazione (e di ampliamento, [illegible] auguriamoci degli spazi pedonalizzati)», osserva la Lega Ambiente.

Brutture. Le critiche, [illegible] so molto dure, [illegible] concentrate soprattutto su due argomenti. Il primo, che ha [illegible] colto quasi certo segnalazioni [illegible] [illegible] sporcizia e lo stato [illegible] degrado e [illegible] abbandono in cui sono la città, le strade, i vicoli e i giardini pubblici, e la presenza di decine di discariche abusive. Il secondo (57 [illegible]): la zona delle Ferriere e del Lungomare Vespucci, dove, [illegible] mancanza di spazi collettivi e di punti [illegible] incontro, si aggiungono la sosta degli autotreni e il nuovo porto, trasformato in discarica.

Ma non è finita. Una ventina [illegible] di segnalazioni riguardano poi la zona del torrente Impero, dai due Argini (Destro e Sinistro) alle località di Barcheto e Campirossi, lasciate in uno stato di abbandono [illegible] e [illegible] grande disordine urbanistico ed edilizio, e infine l'eterno problema del traffico, sempre più congestionato, anche a causa dei lavori di [illegible] per la posa delle nuove condutture del [illegible] e, nell'89, anche della ristrutturata rete fognaria.

Le prime impressioni sui risultati del questionario sono state discusse ieri sera nella [illegible] dell'Urbanistica, con [illegible] relazione introduttiva [illegible] [illegible] Michela Dilda. Di[illegible] [illegible] Lega Ambiente: «Nella [illegible] preferenza per i centri storici [illegible] comunque per le parti più vissute della città, piuttosto [illegible] per quella di nuova edificazione: nessuno ha citato le zone costruite nel dopoguerra».

E si rileva ancora: «Elementi architettonici eccessivamente [illegible] [illegible] tessuto urbano vengono rifiutati: al Grattacielo Doria [illegible] [illegible] dieci segnalazioni negative. E c'è una pressocchè unanime richiesta di un intervento di riqualificazione urbana. Molti pregano di rimediare alla situazione di degrado che interessa tutta [illegible] città: incuria, marciapiedi rotti, spiagge, argini».

I risultati saranno ora condensati in un'agenda da com[illegible] [illegible] Comune [illegible] [illegible] significativo slogan «52 idee per [illegible] città», stimolo [illegible] al[illegible] uno a settimana. Commenta il sindaco Gramondo: «E' una iniziativa validissima. E' questa la collaborazione costruttiva di cui abbiamo bisogno dalla cittadinanza».

Stefano Delfino

Le Logge di S. Chiara

I giovani giornalisti del «Cavournalino»

VENTIMIGLIA — Ricorre quest'anno il centenario della scuola media Cavour, ospitata in quello che era [illegible] convento medioevale. I ragazzi della scuola media Cavour, la cui sede è nel centro storico, sono circa 110 anche se con le sezioni distaccate di Roverino e Latte raggiungono i 220.

Tra le [illegible] importanti iniziative è il periodico denominato «Il Cavournalino». Conta tre anni di vita ed il primo [illegible] di quest'anno è uscito nei giorni scorsi.

Un'edizione in proprio, molto curata anche nei particolari che mostra quanto siano in gamba e preparati questi studenti. La professoressa Paola Viale, docente di lettere, e il professor Gaetano Informa, sono i consulenti di questa realizzazione.

«Ci sono voluti — puntualizza la Viale — diciotto ore [illegible] serio lavoro, svolto durante il tempo prolungato. Hanno partecipato 108 alunni [illegible] varie sezioni, sotto [illegible] guida di un vero corpo redazionale con in testa [illegible] direttore responsabile, un capo redattore e vari giornalisti in [illegible] con compiti specifici [illegible] sport, spettacolo, cultura, cronaca e così via».

Sonia Miceli, 11 anni, capo redattore, sottolinea: «Il nostro è un lavoro di gruppo. Suggeriamo [illegible] professoressa Viale quali [illegible] gli [illegible] da evidenziare, però ascoltiamo le proposte di tutti».

[illegible] questo primo numero apre il giornale un pezzo [illegible] «Meglio tardi che mai». [illegible] Il titolo di un servizio dove ci [illegible] compiace di veder finalmente ristrutturare [illegible] all'interno, dopo anni di [illegible]. Si continua con interviste al preside ed agli insegnanti. C'è [illegible] una rubrica «per ridere», [illegible] alcune barzellette.

Continua Attilia Varese, 13 anni, che s'occupa del settore spettacolo: «Da due anni collaboro e mi piace particolarmente informarmi e segnalare qualsiasi forma di spettacolo».

Sono state vendute cento copie del Cavournalino, costo lire 500 cadauna. «Ci teniamo a precisare — spiegano gli studenti — che vorremmo offrirlo gratis, ma i [illegible] sono alti per le finanze modeste [illegible] scuola e quindi cerchiamo di recuperare».

Conclude Sonia Miceli: «Tra le attività nuove del tempo prolungato quest'anno anche l'insegnamento della pittura su stoffa. In un nostro servizio spieghiamo [illegible] Si può cominciare ad avvicinarsi a quest'arte con il realizzare lavori semplici per poi [illegible] [illegible] oggetti piacevoli».

Italo [illegible]

Grande [illegible] all'Auditorium dello spettacolo «Pinocchio palmodinaso testadilegno»

Quel burattino che piace a Imperia

Il recital è stato seguito [illegible] centinaia di bambini delle elementari - Una insegnante: «Nelle scuole della nostra città il libro di Carlo Collodi è il preferito» - Un alunno: «Le sue storie mi divertono molto» - Il dialogo in sala

IMPERIA — Dal [illegible] platea, si [illegible] [illegible] vocina: «Non bere, Pinocchio!». Giorgio Scaramuzzino, l'attore del Teatro dell'Archivolto di Genova, [illegible] interpreta il ruolo del celebre burattino di Collodi, esita un po' a trangugiare la medicina che gli porge [illegible] Fata Turchina. E allora le scolaresche in sala urlano in [illegible] con totale [illegible]: «Non bere, [illegible] bere!».

Piace [illegible] ai bambini, un personaggio come Pinocchio? Sì, e molto, almeno a giudicare dalle reazioni entusiastiche con cui centinaia di alunni delle scuole elementari di Imperia hanno accolto ieri mattina la rappresentazione di «Pinocchio palmodinaso testadilegno», a cura [illegible] Cassa di Risparmio [illegible] Genova e Imperia. Un [illegible] insolito, che il regista Giorgio Gallione ha tratto [illegible] «Storia di un burattino», prima stesura del romanzo, e fuso con altre riletture nobili, [illegible] Tolstoi a Rodari.

All'Auditorium Vieusseux di Imperia, i ragazzi partecipano con passione alla vicenda, raccontata [illegible] garbo e fantasia. Avvertono Pinoc[illegible] [illegible] [illegible] attento, [illegible] non [illegible] del Gatto e della Volpe. Lo applaudono, quando getta a terra i libri [illegible] esclama: «Abbasso la scuola, abbasso l'aritmetica». [illegible] ridono di gusto a battute tipo: «Il Mar Rosso? Se l'è fatta addosso».

«Pinocchio» a Imperia: da sinistra Sergio Scaramuzzino, Gabriella Picciau e Simona Guarino

A spettacolo terminato, ai protagonisti (con Scaramuzzino, Gabriella Picciau e Simona Guarino), i bimbi fanno domande, affascinati [illegible] gli effetti delle luci stroboscopiche [illegible] dispiacciuti per [illegible] tragica [illegible] Pinocchio, che in questa versione muore impiccato per punizione. Ma Scaramuzzino li tranquillizza. «Pinocchio [illegible] è un bambino. E' un burattino, e domani [illegible] rivivrà per raccontare di nuovo la sua favola [illegible] altri scolari».

Precisa Gallione: «Che Collodi [illegible] abbia tenuto troppo presenti le richieste stereotipe del mercato dei bambini? fa, paradossalmente ma [illegible] troppo, di Storia di un burattino uno [illegible] migliori romanzi mai scritti per l'infanzia. Forse lo [illegible] può [illegible] forte, [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] Molti invito al conformismo e alla sottomissione. Il burattino Pinocchio non può, non vuole, non riesce [illegible] vivere in un mondo popolato da [illegible] ture di altro tipo».

Nelle scuole, [illegible] insegna [illegible] Pinocchio? «[illegible] certo. La scorsa estate l'ho [illegible] gnato come lettura per le [illegible] canee. E' sempre attuale e, fra tutti i libri di questo genere [illegible] resta sempre il preferito», risponde Dominica Vassallo, insegnante della classe 3 B nel plesso [illegible] piazza Roma. [illegible] Antonio Rebuttato (3ª di Caramagna): «Lo leggo io in classe e noto che suscita sempre interesse, nonostante sia l'era dei giocattoli elettronici e dei computer».

E i ragazzi, conoscono Pinocchio? [illegible] lo amano? Francesca Donato, [illegible] IV B di piazza [illegible]: «Ho letto il libro a casa, e mi è piaciuto molto. Ho gradito anche [illegible] spettacolo. E' stato bello, sembrava proprio vero». Francesco Schenardi, [illegible] IV A: «Oltre a [illegible] [illegible] storia, [illegible] già visto un'altra recita [illegible] Pinocchio. Mi diverte sempre». Per Andrea Magaglio (V B) è la prima esperienza con il teatro: «Avevo già visto Pinocchio [illegible] [illegible] spettacolo [illegible] burattini. Mai però [illegible] attori veri».

E che [illegible] [illegible] i docenti di questo finale amaro? [illegible] Mara Ferreri, insegnante di sostegno alla classe quarta di Borgo Prino: «I miei alunni conoscevano già il personaggio tradizionale. Questa edizione è diversa, ha una conclusione drammatica. Mi era un po' allarmata, temevo potesse turbare i miei [illegible]. [illegible] invece, trovo che la [illegible] proposta sia pedagogicamente molto valida».

s. d.

[illegible] per droga

IMPERIA — «Avevamo messo assieme tutti i [illegible] di cui disponevamo per acquistare [illegible] droga a Sanremo, dove è più facile ottenerla. Poi [illegible] andato solo io, con la corriera, [illegible] destare meno sospetti. Purtroppo, [illegible] agenti mi hanno preso mentre ero di ritorno»: questa la difesa di Giovanni Corte, [illegible] anni, abitante [illegible] Imperia, via Ospedale, 55, [illegible] è denunciato, per [illegible] al fini dello spaccio di cinque grammi [illegible] eroina già confezionata in dosi, dagli agenti della squadra mobile del capoluogo. [illegible] di Corte è avvenuto nel tardo pomeriggio di martedì su una corriera del servizio pubblico bloccata in regione Garbella. Da qualche tempo Corte era stato posto sotto controllo perchè sospettato di avere stretti contatti con [illegible] ambienti dei tossicodipendenti cittadini.

[illegible] Festa per [illegible] comunisti

[illegible] — [illegible] Servizio [illegible] salute mentale dell'Usl [illegible] ha organizzato per domani alle 10 a Villa Giovanna d'Arco una festa natalizia per i malati psichici. Sarà offerto un pranzo grazie all'aiuto del Comune (che [illegible] [illegible] a disposizione 80 coperti) ed [illegible] un Comitato promotore che ha raccolto i doni offerti [illegible] cittadini; nel pomeriggio si svolgerà una lotteria.

Consiglio a Ospedaletti

OSPEDALETTI — La proposta [illegible] [illegible] società privata (la «Fin.Im.») di realizzare una sorta di «Zygofolis» sulla grande discarica a mare della Cogefar, sarà il principale argomento [illegible] discussione [illegible] seduta di domani sera (ore 21) del Consiglio comunale. L'iniziativa è stata già approvata dal[illegible] giunta democristiana. La [illegible] del psi ha chiesto con un'interpellanza che nell'ordine del giorno venga anche inserito l'esame dell'attività svolta dal 1985 ad [illegible] dalla Biblioteca comunale, contestandone i metodi di gestione.

[illegible] restauro del teatro

VENTIMIGLIA — L'Arci di Ventimiglia, ha inviato una lettera aperta al sindaco, sul problema della salvaguardia e ripristino del teatro Comunale. L'Arci chiede che venga assegnato, in tempi brevi, l'[illegible] per redigere un progetto di massima. [illegible] suggerisce anche di affidare questo compito [illegible] tre tecnici ingegner Franco Trucchi, Augusto Simondini [illegible] Gianmarco Rosso.

[illegible] [illegible]

IMPERIA — Gli agenti della squadra mobile di Imperia hanno denunciato in stato di arresto per detenzione di una rivoltella cal. 38 e munizioni Giuseppe Talia, 35 anni, abitante a Sanremo, via Borgo Tinasso, 135.

[illegible] [illegible] Sisip

IMPERIA — Una più incisiva attività [illegible] Comitato provinciale per l'ordine e la sicu[illegible] pubblica, l'integrazione degli organici e la dotazione di [illegible] e strumenti tecnologicamente avanzati, [illegible] più costante ricorso all'intervento del Centro interregionale della Criminalpol, un'efficace [illegible] plicazione in provincia della legge antimafia Rognoni-Torre: sono alcune fra le principali necessità evidenziate [illegible] Sindacato [illegible] polizia di Imperia «a seguito dell'escalation di attentati dinamitardi e incendiari che si [illegible] verificando nel Ponente». [illegible] [illegible] approfonditamente ogni aspetto, il Sisip ha [illegible] [illegible] incontro col prefetto.

Lotta alla droga

A Sanremo è sorto un coordinamento giovanile - Adesione [illegible] tutti gli istituti medi

SANREMO — E' nato a Sanremo il «Coordinamento giovanile contro la droga e l'emarginazione»: è [illegible] [illegible] da ragazzi delle scuole medie superiori che dopo le manifestazioni in piazza [illegible] qualche settimana fa hanno voluto dare una [illegible] più continua e concreta al loro impegno.

Spiega [illegible] Adler, presidente del Centro sociale [illegible] via Parodi (una traversa nel tratto inferiore [illegible] via Carli) che ha caldeggiato l'iniziativa: «Hanno aderito tutti [illegible] istituti medi secondari pub[illegible] e privati [illegible] Sanremo e Arma, fatta finora eccezione per [illegible] Magistrali [illegible] via Dante [illegible] Alighieri, [illegible] Mater Misericordiae [illegible] il Liceo Linguistico».

L'aggettivo «giovanile» che qualifica il gruppo è stato preferito di proposito a quel[illegible] «studentesco» per non escludere da quest'impegno i ragazzi che non studiano, e sono già inseriti nel mondo del lavoro o disoccupati. L'[illegible] zione [illegible] [illegible] movimen[illegible] [illegible] comunque a svilupparsi proprio nelle scuole. La prima iniziativa [illegible] la distribuzione, alla ripresa delle lezioni, di un opuscolo (che nei prossimi giorni verrà presentato al Provveditore agli Studi di Imperia) stampato interamente a spese del Centro sociale: affronta soprattutto il problema delle prevenzione, anche proponendo [illegible] giovani «modelli» di vita (la vita associativa, lo sport, il contatto con la natura, la [illegible] [illegible] colloquio, l'impegno [illegible] ma [illegible] il gusto di [illegible] assieme e di divertirsi) che costituiscono già una valida difesa dal pericolo dell'eroina.

«Il richiamo alla solidarietà, [illegible] valori che non siano quelli imperanti dell'individualismo, dell'apparenza [illegible] del successo a tutti i costi, penso siano la base per creare [illegible] [illegible] cultura contro [illegible] [illegible] ga», conclude Adler.

c. d.

Immobiliare
MONTEMARE DUE S.A.S.
INTERMEDIAZIONE IMMOBILIARE E LOCAZIONE
Sede: BORDIGHERA - Corso Italia 208.
[illegible] BORDIGHERA - Via V. Emanuele 298 - Tel. (0184) [illegible]
Lungomare (L. Piem.) affittasi mono-bi-trivani, a prezzi[illegible], anche per Natale.
Bordighera vendesi bi-tri, rec. autonomo, 100 mt dal mare, pronta consegna.
Moriola S., vista mare, bi-tri, rec. autonomo a partire da L. 90.000.000.

[illegible]
UNITA' [illegible] LOCALE N. 2 SANREMESE
Via G. Borea n. 56 - 18038 SANREMO
ESTRATTO [illegible] DI [illegible] PER APPALTO CONCORSO
L'Unità [illegible] Locale n. 2 Sanremese intende procedere all'appalto concorso per la progettazione ed esecuzione, ai sensi dell'art. 91 del regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e Contabilità dello Stato approvato con R.D. 23-5-1924 n. 827 dei lavori di ristrutturazione del Blocco Operatorio di Ostetricia e Ginecologia Presidio Ospedaliero di Sanremo
[illegible] presunto L. 600.000.000
Per le modalità [illegible] partecipazione alla gara deve essere consultato il Bando di gara depositato presso l'Ufficio Tecnico di questa Unità Sanitaria Locale
Per partecipare alla gara, le ditte interessate dovranno far pervenire entro 12 (dodici) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sull'Albo Pretorio del Comune di Sanremo la richiesta d'invito in carta bollata da L. 5000 a mezzo lettera raccomandata con allegate le relative dichiarazioni e documentazioni richieste col bando.
La richiesta di invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione appaltante.
IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE
Pietro Perisa

Tante ricette di cucina, vecchie e nuove, ogni giorno [illegible] diversa.
CHIAMA IL 1991
[illegible] RICETTE REGIONALI
Il Servizio è attivo [illegible] distretti telefonici di Savona [illegible] di Sanremo.
Tariffa 3 scatti.
A CURA DELL'ASSOCIAZIONE MAITRES ITALIANI RISTORANTI E ALBERGHI E DELL'UNIONE CUOCHI LIGURI.
[illegible] LE RICETTE [illegible] ALTRE REGIONI CONSULTARE L'AVANTIELENCO.
SIP

Il presidente Iovino respinge le [illegible] del primario

Usl, dura replica a Mantero

«E' [illegible] campagna che vuole impedire la nascita della seconda divisione di Chirurgia» «Come al solito i politici sbagliano, gli unici capaci e onesti sono i medici» - Le urgenze

Giuseppe Iovino

SAVONA — «*Abbiamo atteso ventiquattr'ore per rispondere, con più calma, [illegible] provocazioni*»: all'Usl, [illegible] neppure troppo delicatamente, tolgono Renzo Mantero [illegible] dell'accusatore e lo pongono sul banco degli imputati.

Giuseppe Iovino, presidente [illegible] di gestione, non ha peli [illegible] lingua: «*E' una campagna diretta a impedire la [illegible] [illegible] conda divisione di Chirurgia generale. Ma [illegible] succederà [illegible] nel 1971 quando analoga [illegible] delibera, nel giro di pochi mesi, [illegible] fatta revocare. Quest'attacco arriva, probabilmente, da chi ha una visione manichea della gestione [illegible] sanità: i politici [illegible] sbagliano tutto, gli unici capaci ed onesti sono i medici*».

Neppure O. [illegible] Ghiglazza, il segretario dell'Amaio, se [illegible] cava a buon [illegible] dopo aver annunciato il [illegible]o al Coreco contro la delibera che sancisce la nascita della seconda divisione di Chirurgia generale. L'Usl lo smentisce, sostiene [illegible] aver consultato ripetutamente il sindacato dei medici. Iovino arriva persino a suggerire a Ghiglazza le dimissioni da segretario.

Ma vediamo, al di là delle polemiche, quale è la situazione dal punto di vista [illegible] gestione dell'Usl.

[illegible] della seconda divisione di Chirurgia generale «*rappresenta una prima [illegible] [illegible]lizzazione degli indirizzi programmatici della Regione, che prevedono per Savona tre divisioni di Chirurgia, di [illegible] posti letto ciascuna, delle quali una esclusivamente di Chirurgia della mano*».

[illegible] primario ha sparato a zero per le tante promesse non mantenute. La replica del presidente Iovino è puntuale: «*Abbiamo già predisposto tutta l'attività politico-amministrativa perché Savona sia dotata, non a parole, del Centro regionale di chirurgia della mano, dando anche incarico professionale per la progettazione esecutiva [illegible] centro stesso*».

Sia [illegible] che gli [illegible] chirurghi lamentano che la delibera finirà per sconvolgere gli assetti della pianta organica e temono che la seconda divisione [illegible] «rubare» medici e infermieri a quella attuale. [illegible] replica dicendo [illegible] essersi attenuta [illegible] parametri, cioè il rapporto tra posti letto [illegible] personale medico, previsti dalla legge.

Il vicepresidente Giuseppe Amaio, che [illegible] dice [illegible]ggiato anche [illegible] piano personale per quanto sta [illegible]do, spiega: «*L'organico necessario all'attivazione della seconda divisione, con 50 posti letto, viene reperito in parte dai posti attualmente liberi nell'organico dell'un[illegible] divisione esistente [illegible] Chirurgia generale, forte di 142 posti letto, [illegible] [illegible] parte [illegible] richieste di incremento [illegible] pianta organica che contestualmente alla delibera è [illegible] inoltrata alla Regione. In pratica solo [illegible] aiuto e [illegible] assistente dovranno lasciare il S. Paolo per Valloria. E' ricorrerà al volontariato*».

[illegible] stato sollevato, specie da Renzo Mantero, il problema degli interventi d'urgenza nella nuova divisione di Chirurgia a Valloria. Si tratta dell'unico [illegible] sul quale non esiste un fondamentale [illegible]. «*Sono problemi che devono risolvere, innanzitutto, i primari e i medici*», dicono al Comitato di gestione. E il coordinatore sanitario, Renato Panconi, puntualizza: «*In realtà sono questioni [illegible] affrontare in [illegible] corretto, pacato, tra i due primari, lontano dalle polemiche, presenti il sottoscritto e [illegible] direttore sanitario*». Si fa anche notare che questa situazione [illegible] è destinata a [illegible] a lungo, perché Valloria [illegible] [illegible] dietro l'angolo.

In [illegible] nota il Comitato di gestione dell'Usl osserva: «*Quanto emerge dalle dichiarazioni [illegible] professor Mantero e del dottor Ghiglazza appare frutto di uno sterile tentativo di informazione falsa e interessata della realtà e di strumentalizzazione delle difficoltà che tut[illegible] [illegible] e che questo comitato sta affrontando [illegible] [illegible] sino a pochi mesi fa ritenuti da molti difficilmente raggiungibili. Intendiamo procedere con serenità per l'attuazione [illegible] programmi, [illegible] farci distogliere da provocazioni e polemiche di oggi o di domani*».

Ivo Pastorino

[illegible] Da Varazze gli auguri a Pertini

VARAZZE — I ragazzi della scuola media «Jacopo da Varagine» hanno inviato, attraverso Rai 3, l'augurio di buon Natale a Sandro Pertini. Gli hanno dedicato il canto «Il faut de tout pour faire un monde».

Anche il sindaco di Varazze, Giuseppe Baglietto, [illegible] voluto inviare [illegible] messaggio all'ex presidente della Repubblica, mentre la preside dell'I[illegible] Fulvia Rampone, [illegible] mandato a Pertini i saluti [illegible] sindaco di Savona e [illegible] presidente della Provincia con l'invito a tornare presto a Savona.

E' stata una mattinata intensa che si è svolta nella [illegible] consiliare del Comune. I ragazzi hanno poi eseguito [illegible] serie di brani di musica classica tra cui la «Sinfonia numero 40» [illegible] Mozart e una serie di canti [illegible] Natale. [illegible] ex allievi, Giovanni Lagorio e Giovanni Musso, hanno eseguito al flauto e [illegible] pianoforte la «Carmen Fantasie» [illegible] Borne.

Mancano i parchi giochi, petizione al sindaco Cassullo

La protesta di 250 mamme «Finale non pensa ai bimbi»

Una delegazione ricevuta in Comune - «I nostri figli hanno bisogno di spazi»

FINALE L. — A Finale non esistono parchi gioco [illegible] i bambini e le mamme protes[illegible]. I piccoli [illegible] biso[illegible] [illegible] spazi in cui muoversi e giocare senza pericoli, ma che diano loro anche la possibilità di socializzare e vivere all'aria aperta.

Un [illegible] [illegible] mamme, dopo aver raccolto circa 250 firme, [illegible] incontrato il sindaco Pietro Cassullo [illegible] «rivendi[illegible] [illegible] il diritto dei loro [illegible] al gioco». Hanno detto: «*Gli enti pubblici, in diverse forme, pensano a spendere soldi per il tempo libero, [illegible] campi sportivi ai ritrovi per anziani, ma quasi sempre si dimenticano [illegible] cittadini più piccoli*».

[illegible] legge nella petizione delle mamme di Finale: «*E' riprovevole che l'amministrazione comunale sia così totalmente disinteressata nei confronti [illegible] un servizio che molti Comuni garantiscono. Dobbiamo segnalare la sola presenza in spazi pubblici [illegible] "strutture" inadeguate, diseducative e a scopo di lucro come i giochi elettrici e meccanici*».

Dice Paola Pregliasco, pediatra, una delle firmatarie della petizione: «*La [illegible] [illegible] di parchi gioco, [illegible] che di piccole dimensioni, e quasi totale a Finale Ligure. [illegible] presenza invece [illegible] macchinette [illegible] estremamente diseducativa perché abitua il bambino al concetto di lucro e [illegible] al fatto che sen[illegible] [illegible] monetina [illegible] si può far nulla, neppure giocare all'aria aperta*».

Prosegue: «*Abbiamo raccolto circa [illegible] firme rivolgendoci solo [illegible] residenti in città. Il numero sarebbe stato molto superiore se avessimo coinvolto anche i turisti. In molte località rivierasche [illegible] trovano ampi spazi. I parchi con i giochi, oltre ad essere un servizio importante, rappresentano anche un contributo non indifferente all'immagine turistica della città*».

Le mamme ricevute [illegible] sindaco hanno manifestato [illegible] loro disagio per questa situazione. [illegible] [illegible] risposto [illegible] interesse e preannunciando iniziative in proposito.

[illegible] Vigili di Alassio: cinque candidati per un posto da vicecomandante

ALASSIO — Negli ultimi anni sono aumentate [illegible] competenze e [illegible] delicatezza [illegible] compiti della polizia cittadina. Sono cresciute [illegible] [illegible] di [illegible] traffico urbano sempre più problematico [illegible] [illegible] mesi estivi [illegible] non solo estivi) e [illegible] [illegible] incombenze di [illegible] e di collaborazione con la magistratura. Una prova di questa crescita viene ad esempio dal concorso per la carica di vicecomandante che è in corso di svolgimento presso il municipio [illegible]. Fra i titoli richiesti c'è infatti la laurea [illegible] giurisprudenza [illegible] ciò sta a significare la [illegible]estrezza del compito di dirigere il corpo dei vigili [illegible]. [illegible] concorso di Alassio — i cui termini d'iscrizione risultano [illegible] — ne ha provenute cinque domande. [illegible] chiesto [illegible] partecipare Domenico Oddino, 27 anni, [illegible] Alassio; Paola Canuti, 27 anni, di Sanremo; Marco Guglielmetti, 28 anni, di Savona, Gianfranco Crucco, 28 anni, di Albissola ed Anna Brandini, 23 anni, di Recanati. Il calendario delle prove scritte ed orali sarà stabilito non appena la commissione giudicatrice verrà istituita. Per gli scritti le prove saranno due, una di diritto amministrativo e costituzionale ed una di procedura penale. L'orale verterà sul codice della strada, [illegible] leggi di pubblica sicurezza e sulla legislazione urbana.

Il problema degli spazi gioco per bambini è comune a molte località. Nelle [illegible] centrali, soprattutto, il dimi[illegible] [illegible] aree attrezzate dove [illegible] e nonni possano portare i loro figli o nipoti. Questi spazi, oltre ad essere considerati importanti [illegible] gli esperti, sono infatti una valvola di sfogo per i bambini più piccoli e soprattutto per quelli che non frequentano [illegible] le scuole materne o quelli che comunque non hanno ancora l'autonomia sufficiente per accedere anche a strutture più complesse, [illegible] [illegible] esempio gli impianti sportivi.

Numerosi Comuni hanno [illegible] a reperire spazi in centro da adibire a questo servizio. Conclude la dottoressa Pregliasco: «*Deve soprattutto cambiare la mentalità e la cultura degli amministratori [illegible] questo tipo di problema. Le soluzioni [illegible] possono trovare anche perché si tratta [illegible] servizi a bassissimo costo*».

E molti propongono di «sacrificare» qualche posto macchina e creare al loro posto dei mini-parchi Robin[illegible]. La cosa importante però è che, [illegible] volta realizzati, questi spazi vengano curati.

Augusta Rembado

In pochi giorni [illegible] donna ha [illegible] a segno quattro colpi

Savona, truffe con l'ipnosi di fronte a banche e uffici

La protagonista [illegible] la vita delle vittime - Altro episodio, derubato un [illegible]

SAVONA — «*Ci [illegible] tre [illegible] nella tua vita, ma se mi [illegible] un pegno li scioglierò e tu tornerai a essere felice come un tempo*». Un'anziana, distinta signora, ha sussurrato queste parole a [illegible] giovane savonese che si è sfilata orologio Rolex, [illegible] anelli Cartier, [illegible] collana d'oro e [illegible] girocollo di perle e corallo. Quando [illegible] ragazza si è resa conto che si trattava di una truffa la donna era svanita. Così non ha potuto fare altro che andare negli uffici della questura e denunciare l'accaduto.

E' il quarto colpo che viene messo a segno in città nel gi[illegible] [illegible] pochi giorni.

La truffatrice prende di mira di solito persone anziane. Le avvicina e parlando velocemente dimostra di conoscere tutti i più intimi segreti [illegible] loro vita. Poi [illegible] invita a fare tre [illegible] in [illegible] cordicella che [illegible] stringere in pugno. «*Quando la riaprirai* — dice — *i nodi saranno scioltì; questa sera, sotto il cuscino troverai un ciuffo [illegible] capelli. Il segnale che i tuoi guai [illegible] finiti*». Le vittime del raggiro (i racconti collimano) si sentono [illegible] ipnotizzate e consegnano [illegible] [illegible] [illegible] i loro averi.

La truffatrice, che dimostra 60-65 anni, è alta un metro e sessanta, veste un impermeabile scuro e porta un cappellino nero. Prima di agire, sono convinti in questura, si informa sul passato [illegible] persone che prende [illegible] [illegible] [illegible] attende a all'uscita di una banca [illegible] degli uffici postali e si fa consegnare tutti i loro averi.

Sempre nei giorni scorsi un'altra truffa è stata messa a segno [illegible] due uomini che hanno avvicinato un pensionato e si sono fatti dare dieci milioni [illegible] contanti e gioielli per il valore di otto milioni.

[illegible] [illegible] il caso delle delibere

CARCARE — Il partito comunista di Carcare, [illegible] guida da qualche [illegible] [illegible] una giunta [illegible] dopo l'uscita dalla maggioranza [illegible] socialisti, ha diffuso ieri un comunicato sul problema delle sette delibere della giun[illegible] [illegible] impugnate di fronte al Coreco di Savona dai socialisti con la motivazione che «*sarebbero illegittime e paleserebbero un [illegible] [illegible] potere*» della giunta comunista. Le delibere, [illegible] l'edificazione di [illegible] popolari nella zona Mulino e la costruzione di una scala [illegible] [illegible] al liceo «Calasanzio» dopo i chiarimenti del caso, sono state rese esecutive dal Coreco. Ciò dimostra, secondo il pci, «*l'infondatezza dei rilievi presentati. L'opposizione poi ha ottenuto come unico scopo di rallentare l'esecuzione di lavori in settori importanti quali l'edilizia popolare e la sistemazione degli edifici scolastici*».

Albenga, il soldato Jovanotti ieri per la terza volta in libera uscita

Mister Gimme Five: «Qui sto bene»

Non ci [illegible] stati scherzi pesanti per il famoso disc-jockey - Tutela la [illegible] privacy e non vuole rivelare l'indirizzo della villa che ha affittato ad Alassio con il fratello Bernardo

Jovanotti (a destra) con il fratello Bernardo (Tel. Fascino)

ALBENGA — Terza libera uscita per la recluta Jovanotti e primo pomeriggio distensivo per il giovane [illegible] disc-jockey milanese. Dopo aver stabilito la decina di ragazzine che erano ad attenderlo all'uscita della caserma «Turinetto», sulla statale che porta al casello dell'Autofiori di Leca d'Albenga, il giovane in divisa («*Ci tengo alla divisa, cerco di tenerla in ordine*», ha [illegible] a chiarire), è salito a bordo della «Themanera» con la quale [illegible] subito raggiunto Alassio.

Prima di ritirarsi nella villa che [illegible] affittato per questi quaranta giorni, in compagnia del fratello Bernardo, 24 anni, e di un manager [illegible] cale, Angelo Zanetti, ha compiuto una [illegible] [illegible] luoghi «classici» di Alassio: prima al porto, poi [illegible] Cappelletta, infine sul lungomare.

Questa passeggiata distensiva gli è anche servita per un servizio che il fotografo Silvio Fasano gli ha fatto, sia per il nostro giornale, sia per alcune agenzie giornalistiche.

La presenza del [illegible] Bernardo serve a «Mister Gimme Five» [illegible] passeggiava, alcuni turisti [illegible] hanno riconosciuto chiamandolo, appunto, con il titolo [illegible] [illegible] che lo ha reso famoso), quale «consulenza» permanente [illegible] il [illegible] vizio militare [illegible] Lorenzo, Bernardo, infatti, ha già fatto l'esperienza nella [illegible].

La recluta Cherubini, temeva un poco l'impatto con [illegible] realtà in grigioverde. Ma l'esperienza, [illegible] adesso, sembra positiva. Al Car, per l'appunto, non ci sono i «nonni», essendo tutti militari appena [illegible]. I [illegible] relativi scherzi, [illegible] [illegible] reggimento.

«*Alenano in [illegible] e mi trovo bene* — ha detto Jovanotti, commentando questo primo impatto con il servizio militare —. *Devo veramente dire che tutti sono gentili con me*». [illegible] recluta Cherubini è destinato ai servizi di furieria e per ora [illegible] avuto «gra[illegible]ne» con il [illegible] sua compagnia, il capitano Baria, [illegible] ufficiale che [illegible] fama di essere «severo ma giusto».

«*Ora stasera spero di dedicare un po' di tempo al mio lavoro, qui [illegible] casa [illegible] Alassio*», ha detto il giovane a cui la [illegible] accentua l'aspetto di ragazzo semplice. Jovanotti ha poi aggiunto: «*Mi sento in piena forma*».

Giornate intense, quindi, per il disc-jockey che, dopo [illegible] lunghe [illegible] [illegible] dedicate all'addestramento, utilizza i ritagli di tempo per [illegible] quel lavoro che si può svolgere anche lontano dalle sale d'incisione e dagli studi delle radio e di «Italia 1».

Per [illegible] Cherubini difende la propria privacy e tiene nascosto l'indirizzo della villa [illegible] [illegible] Alassio. Il mese che lo separa dal giuramento e quindi dalla partenza per il reggimento» passerà «[illegible]rundi i fretta, senza lasciare il tempo di annoiarsi.

Romano Strizioli

[illegible] Fa freddo, [illegible] [illegible]

SAVONA — Ieri, primo giorno d'inverno, il termometro si è abbassato. Il sindaco ha deciso [illegible] deroga [illegible] [illegible] in vigore, di autorizzare, sino [illegible] [illegible] gennaio, due ore [illegible] [illegible] più [illegible] riscaldamento. Al Liceo scientifico «Grassi», di piazza Brennero, ie[illegible] inattiva c'è stato un black-out dell'impianto di riscaldamento che ha impedito lo svolgimento delle lezioni in numerose classi. E' stato lo stesso preside dell'istituto a[illegible] [illegible] ad autorizzare la metà circa degli studenti a disertare [illegible] [illegible] a causa del [illegible].

[illegible] La rivista [illegible] gesuiti

SAVONA — Padre Emilio Pintacuda, ge[illegible] docente dell'Istituto di formazione politica «Arrupe», ha presentato l'ultra[illegible] [illegible] a palazzo comunale, [illegible] fronte a un affollato uditorio, il numero speciale [illegible] rivista «Segno», dedicato al caso Palermo, [illegible] corso [illegible] dibattito, moderatore il sindaco Bruno Marengo, [illegible] [illegible] molteplici [illegible] interventi sulla questione morale e [illegible] è fat[illegible] notare come, nel corso di [illegible] pa[illegible]lermitane all'epoca della P2, anche qualche nome [illegible] savonese sia risultato tra i componenti delle logge segrete.

[illegible] Albenga, galà per l'Unicef

ALBENGA — Si svolge questa [illegible] al ci[illegible] Cristallo, con [illegible] alle ore 21, un «Gran [illegible] di Natale», spettacolo di arte varia, il cui ricavato sarà devoluto a favore dell'Unicef di Savona. Nel corso dello spettacolo [illegible] esibiranno [illegible] Studio artistico di danza [illegible] Albenga e lo [illegible] [illegible] di Sanremo, Mario Paternuosto, Enrica Benso, [illegible] Rossignolo, [illegible] Nicolosi. Presenzieranno gli atleti olimpionici albenganesi Ezio [illegible] e Agostino [illegible]. Presentano Pippo e Anna.

[illegible] [illegible] [illegible]

ALASSIO — La commissione elettorale [illegible] Circolo Nautico ha reso ieri pubblico l'elenco dei quindici eletti nel consiglio d'amministrazione. Contrariamente a quanto comunicato in un primo tempo, Nello Alcardi è stato eletto per il settore «sci nautico» [illegible] 395 voti e [illegible] 350, risultando così l'eletto con il maggior numero di suffragi. Per quanto riguarda il vicepresi[illegible] [illegible] Pino Zucchinetti, la [illegible] a[illegible] nel [illegible] direttivo [illegible] stata decisa dallo stesso interessato che non s'è [illegible]dato. Zucchinetti [illegible] inteso così contestare per una gestione secondo il suo giudizio troppo assordita da aspetti esterni a scapito dell'attività sportiva.

[illegible] Premi all'Alberghiero

FINALE L. — Quattro «premi di studio» sono stati consegnati [illegible] mattina a studenti dell'Istituto alberghiero. I riconoscimenti, voluti dall'Associazione alberghi e turismo di Finale e Varigotti, sono [illegible]ati a Simona Buoni e Simona [illegible] [illegible] Savona per il corso di sala [illegible] e a [illegible] Minetti (Albisola Superiore) e Sergio [illegible] (Novi Ligure) per il corso di cucina.

[illegible] Il Consiglio [illegible]

FINALE L. — Lavori pubblici e acquisto di attrezzature per circa 450 milioni [illegible] [illegible] [illegible] questa sera dal Consiglio comunale di Finale. Nella [illegible] saranno anche [illegible] mozioni e interrogazioni presentate dai consiglieri di minoranza Roberto De Cia, Lidia Calcagno, Nazario Maniero e Pierluigi Costa.

[illegible] I Verdi sul [illegible]

CAIRO M. — La parlamentare verde Laura Cima ha rivolto due interrogazioni ai ministri [illegible] Sanità e dell'Ambiente. La prima è relativa al Bormida [illegible] Millesimo, dove [illegible] prossimità degli [illegible] dell'Acna [illegible] state [illegible] alghe, secondo i Verdi del tipo [illegible] quelle dell'Adriatico. Nell'altra si chiede di conoscere quali controlli siano stati fatti in conseguenza della morìa di pesci che si è avuta lo scorso novembre nel Bormida di Cairo Montenotte, nel tratto compreso tra Dego e Piana, e di conoscerne i risultati.

regalati il tuo natale da
SAVONA SHOPPING CENTER
sì perché dal 5 dicembre '88 al 5 gennaio '89
GRANDE VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI DEL 50% SU 14000 ARTICOLI GIACENTI IN MAGAZZINO
★ GIOCATTOLI ★ CARNEVALI ★ ARTICOLI DA REGALO ★
★ HI-FI - CASA E AUTO ★ ARTICOLI D'ARREDAMENTO ★
★ MATERIALE ELETTRICO ED ELETTRONICO ★
★ FINALMENTE APERTO ANCHE IL SABATO ★
SAVONA - VIA GNOCCHI VIANI, 27 - TEL. 019/80.08.75
TUTTI I GIORNI: ORARIO CONTINUATO DALLE ORE 10 [illegible] 19 - DAL 5/12 AL 6/1/89 [illegible] [illegible] IL [illegible]

Carcarese che stupisce: parla il tecnico del miracolo

Le «magie» di Orcino

Squadra, ambiente, campionato - «Nessun segreto, i meriti tutti dei ragazzi» Come ha trasformato i biancorossi - «Per la C2 punto Pegliese Ventimiglia»

CARCARE — E' l'uomo del giorno. Corrado Orcino ha accettato, la scorsa estate, una difficile scommessa: guidare Carcarese che in molti già battezzato sicura candidata alla retrocessione. Il risultato è sotto gli occhi di tutti, ma qual è il segreto dei biancorossi?

Orcino risponde: *«Non ci sono segreti. E' soprattutto la testa che fa il fenomeno. In campo mi vedono i ragazzi, che un modello di abnegazione e di applicazione al lavoro. Ma almeno sul piano tecnico-tattico, cosa ha permesso di spiccare il volo? «Ho chiesto fin dall'inizio cose precise. E una squadra corta, aggressiva in ogni zona del campo, massima pressione sui portatori di palla avversari. Nessuno sparga a, siccome non ci sono mister in questo campionato, i risultati arrivano»*

La Carcarese è squadra contro cui è difficile giocare. Perché? *«Noi rischio in difficoltà contro chi usa le mister armi. E' successo ad esempio col Vado: lavoce, se gli vercano il gioco ad ogni costo, per noi è meglio. A meno che non siano nettamente superiori riesono alla successo ad Aosta, dove non presente a causa di un'influenza, e dove comunque biancorossi avrebbero quattro titolari»*

Una Carcarese che assomiglia, dunque, alle formazioni momento nel grande calcio. Più Inter o più Genoa? *«Sono paragoni che mi lusingano. Ripeto: ho di fronte ragazzi, possiamo passare in campionati o quindi squadroni dalla volontà ferma di farsi valere. E non è nemmeno vero che spettacolo ne risenta, soprattutto se l'avversario ha caratteristiche differenti dalle nostre»*.

Corrado Orcino

Su 18 punti, ne avete presa metà fuori casa. *«E' un bilancio notevole, ma tutto sommato equilibrato da qualche punto perso sul nostro terreno. Che purtroppo è brutto e ci condiziona»*. Un palermo al primato? *«Assolutamente no. La salvezza resta l'obiettivo della stagione. Prima arriverà, ovviamente, a prima potremo pensare ad altro: provare i più giovani, cercare un piazzamento prestigioso»*.

Ma manca per puntare alla C2? *«Non saprei. Mi spiego: in questa formazione, diventerebbe controproducente fugliere bravi ragazzi per timelleri uomini di qualità. L'equilibrio ne verrebbe falsato, con risultati a mio parere negativi»*. Vincerà il campionato? *«Tutti Cuneo? E io punto su Pegliese e Ventimiglia. Hanno le doti per farcela»*. E in coda? *«Il Vado è destinato a risalire al più presto. La Carcarese? Sono stupito di questa crisi: i giallobiù non sono certo da retrocessione e sarebbe un peccato perdere il derby più classico della Bormida. Per l'Entella c'è il problema dei molti giovani»*.

Orcino a Carcare ha rilanciato e rigenerato diversi giocatori. Come? *«Vediamo i vari casi. Bressan, ad esempio, aveva bisogno di fiducia. Lo conoscevo bene e ho avuto dubbi nel puntare su di lui. Poi, Soldano: era fermo in panchina, ma appena gli ha spiegato cosa mi attendevo da lui, ha risposto nella maniera più totale, coi fatti»*.

Da regista a faticatore, però, è dura. *«Ne so qualcosa. Quando giocavo nel Savona, ho sofferto le pene dell'inferno con Cucchi allenatore. Ma ragione lui: quell'esperienza mi è servita felice di averla potuta trasmettere a questi ragazzi. Soldano è solo un esempio. Con Genta sto intervenendo lo stesso: se aggredisce, col scatto breve può essere determinante»*.

Sughi, Dondo, Saltarelli: altri cessi del mister. *«Sughi è un grosso giocatore, che solo adesso sta mostrando tutte le sue qualità. Dondo l'ho voluto perché ero certo di poterne affinare le caratteristiche di potenza. Inoltre, è molto giovane e ha ancora margini di progresso. Infine, Saltarelli gli ho spiegato che è finita l'epoca della punta statica che attende il passaggio gol. E' capito tutto e i suoi sei gol lo sottolineano»*.

Il presidente Sardo e i tifosi: difficile mettere tutti d'accordo? *«Per sono pensando i risultati. Con Sarda ci siamo trovati subito sulla stessa lunghezza d'onda e lavorando in tranquillità è sempre più facile far bene. Il pubblico è sempre vicino e chiede spettacolo oltre ai punti. Io e i ragazzi speriamo di accontentarlo su entrambi i fronti»*.

Roberto Baglietto

Squadra ideale arriva Sarti Magi

Anche questa settimana Orcino resta in testa alla graduatoria tecnici della squadra. La novità arriva dal di mediano, dove Magi scavalcato la coppia Bovio-Bencardino. Nei portieri, Bressan (6,50) è minacciato da Zappa (6,47). Tra i terzini destri, Conti (6,54) tiene a bada Carrea (6,50). Terzini sinistri: resta in prima posizione Ponzo (6,71) davanti a Cantore (6,60). Stopper: guida sempre Carlo Marazzi (6,50), con Eretta (6,27) e Lunghi (6,22) nelle posizioni di rincalzo, mentre tra i domina Bolgia (6,75) nonostante i progressi di Vecchio (6,47). Tra i mediani, colpaccio di Sarti Magi, che sale a 6,62 e supera Bovio e Bencardino, entrambi a 6,60.

Vetta è sempre saldo al comando tra le mezzali (6,71), dove Molinar (6,56) è minacciato da Sughi e Marchesini, entrambi a 6,45. Bottero supera Celsi nelle mezzali sinistre: 6,54 a 6,50. Ogliano primo tra i terzini con 6,50, precedendo Persendi (6,38), Ubertelli (6,36) e Morello (6,32).

Prime punte l'ex-aequo tra Sasso e Battison (6,50). leader seconda punta: 6,57. Orcino, come detto, conserva il primato tra gli allenatori.

Carcarese quattro vittorie esterne

Finora, la Carcarese ha ottenuto 7 vittorie, 4 e altrettante sconfitte. Eccezionale il rendimento di marcia in trasferta, 4 successi (Nizza, Carcarese, St-Vincent, Levanto), un pareggio (Albenga) e 3 ko (Savigliano, Pegliese, Aosta). Al «Corrent», invece, 3 vittorie (Moncalieri, Entella, Ventimiglia), 4 pareggi (Vado, Carcarese, Asti, Pinerolo) e lo scivolone col Cuneo. La squadra avuto una partenza sprint (2-1 sul Nizza, 2-0 al Moncalieri), poi è venuto il momento difficile tra la terza e la giornata (ko a Savigliano, pareggio col Vado, 0-2 a Genova, 1-2 col Cuneo). Subito dopo, però, il boom: abbattuto Cairo (3-2), sono arrivate le vittorie su Entella (2-1), Saint-Vincent in trasferta (2-1) e Ventimiglia (1-0). Poi i pari di Albenga e col Pinerolo, quindi la battuta di arresto ad Aosta (2-3). I biancorossi hanno ripreso la marcia pareggiando con l'Asti e vincendo a Levanto. Il 31 dicembre ospiteranno il Bra, poi ultima di andata a S. Margherita.

Nel Savonese - Nel Savonese grandi in difficoltà

Si ferma la corsa del Loco S. Nazario, un pari sudato

La capolista girone A sconfitta dall'Albisola - Nel B Cosseria blocca i varazzini

L'undicesima giornata dei tornei savonesi Terza tegoria registrare il rallentamento delle prime della classe. Nel girone A, il Loco è sul terreno dell'Albisola Superiore ha permesso alla Conscente, che a Bardineto non è andata oltre il pareggio, ridurre ad un solo punto il suo distacco. raggruppamento di Savona Val pareggio a Varazze capolista S. Nazario e il Cosseria, mentre il Dego si issata al secondo posto.

Girone A — Un'Albisola Superiore estremamente co- e che ha fatto determinazione la migliore è riuscita a fermare il tentativo fuga degli albenganesi. La partita, dopo mezzora di studio, è stata dal gol di Fraz- per i locali, che hanno dimostrato per dominare andando a segno poi con Andinolfi, prima di subire il gol di Miraglio e chiudere la con Giuliani.

Reti inviolate invece Bardineto e Conscente. Ma il comodo, tutto sommato, ad entrambe le formazioni. La matricola terribile, che dopo il brillante avvio campionato sembra aver perso continuità, mantiene intatte le chances di lottare per il primato. Dopo la sosta, gli uomini di Cappellotto l'occasione di balzare in vetta, visto che la capolista osserverà il turno di riposo.

A due punti dalla coppia di vertice c'è Nolese, che domenica ha superato Bergeggi. Dopo primo tempo all'insegna dell'equilibrio, i padroni hanno spinto sull'acceleratore passando due volte ed hanno poi controllato il di rimonta degli versari. Buono della Nolese, mentre c'è senz'altro qualcosa da rivedere nel gioco della formazione di Anselerio.

Perde colpi il Ligure che fa rimontare due di vantaggio nell'incontro casalingo con il Cerialese. Busacchetti e S. Genesio i gol per i padroni di casa, mentre per il Cerialese sono andati a bersaglio Zappia e Ascoli. Un gol per parte tra Villanovese e Sabatia conclude la giornata che ha visto riposare la Partenope.

Girone B — La situazione del secondo raggruppamento riflette esattamente quella del girone A, con i primi della classe fermati sul pareggio una outsider che ne profitta. Lo scontro-clou era S. Nazario-Cosseria e si è concluso con un punto per parte. vantaggio i biancoblù di Seneca con rete di Zemma e definitivo pareggio di Priano.

La grande giornata di Dego porta il nome di Ligi, vero mattatore dell'incontro con tre gol. Il Pallare poco ha potuto l'«undici» di Zanini che, dopo venti minuti, aveva già messo al sicuro il risultato. Gol a grappoli anche fra Letimbro e Piana Crixia.

Due punti d'oro anche per la Priamar, che ha espugnato il di un Murialdo bel successo sulla Villetta. Gli ospiti hanno visto una partita che si è indirizzata in modo rocambolesco con tre reti nel primo quarto d'ora, grazie a Robaldo (doppietta) e Musmeci. In conclusione, un punto per parte fra Cadibona e Villetta, e bel affermazione del Pontinvrea ai danni del Rocchetta Cengio.

p. p.

S. Ampelio in fuga grazie alle Poggese

Un'autorete e un gol ben tre giocatori stati protagonisti di questo singolare exploit personale nell'ultimo round proposto, per il 1988, dal campionato imperiese di categoria, dove il S. Ampelio di Ottavio Fassola, portando a due lunghezze il vantaggio sull'Ospedaletti, sembra voler tentare la fuga definitiva anche se lo stesso Ospedaletti, Poggese 87, e S. Lorenzo sono un passo dalla vetta.

Nel bene e nel — i tre goleador a tutti i costi sono stati Catanzaro (Sanremo 70), Judica (Dolceacqua) e Sobrero (Riva Ligure). Catanzaro ha siglato il del sorprendente vantaggio dei matuziani contro la capolista S. Ampelio, firmando, però, anche l'autorete del momentaneo pareggio (3-1 poi il risultato finale a favore della capolista che ha poi segnato con Sottirium e Di Giacinto). Stessa impresa per Sobrero del Riva Ligure: prima l'autogol del vantaggio per il Ceriana, poi il gol del pareggio su rigore (è finita 2-2: di Bianco per i padroni di casa e di Cetraro per gli ospiti altre marcature). Judica (Dolceacqua) è poi protagonista contro il Costarainera (1-1): suo il gol della squadra di Solinas, sua anche la leggera deviazione tiro di Ferrara che ha causato il pari.

Rigore fallito — Si morde le dita la Poggese 87 dopo l'1-1 l'Ospedaletti ancora convalescente dal ko nel big-match contro il S. Ampelio: Salmaso, il bomber, ha fallito il rigore che avrebbe potuto lanciare i giallorossi. I gol sono mo (Ospedaletti) e Caprile (Poggese 87). Netta vittoria del S. Lorenzo sulla Cerianese 5-1: 3-1 con gol di Semeria, Angelo e Franco Casella (di Catelli la rete degli ospiti). Infine, Walter Bestagno ha firmato il gol Badalucchese-Coldirodese (1-0).

Bomber — Salmaso (Poggese 87) ha chiuso il 1988 in vetta alla classifica del bomber del girone con un bottino di 11 gol. Seguono: (Ospedaletti) 8 reti, Addiego Lorenzo) e Bestagno (Badalucchese) con 7 gol, Giunta (Riva Ligure) ed il greco Sottirium (Sant'Ampelio) con 6 centri, Bennici (S. Ampelio), Caprile (Poggese 87), Catanzaro (Sanremo 70), Catelli (Ceriansee), Pastorelli (Ceriana), Semeria (S. Lorenzo) e Volpone (Ospedaletti) a quota 5.

Derby — Il campionato si ferma, per la sosta di fine anno, fino al 22 gennaio. E riprenderà con una curiosità piccante: il derby, carico di rivalità, tra Ceriana e Ceriansee. Una di campanile che, probabilmente, si giocherà nuovo del paese (ora le due formazioni hanno sempre giocato in trasferta) che inaugurato con questo inedito e singolare

b. m.

SHOW A SANREMO DEGLI AZZURRI DI VALCAREGGI

Sanremo, Sabbiati grosso pubblico (a Sanremo, ormai, è la regola), la nazionale azzurra «over 34» Ferruccio Valcareggi, in partenza per Coppa Pelé in Brasile e la rappresentativa ligure Promozione, che si prepara al Trofeo Baraszi (esordio l'11 gennaio al «Carlini» contro la Lombardia) hanno preso molto sul serio ieri pomeriggio i 70 minuti giocati al «Comunale» a favore di Amnesty International. E' finita con un calorosissimo 2-2. Per gli azzurri, con Paolo Rossi al centro dell'attacco e il «fuori quota» Vella, hanno segnato Altafini, 51 anni suonati, andato in gol al 55' con la sua solita scampata opportunista e, proprio allo scadere, al 70', Damiani; per la rappresentativa, allenata da Mascili, forte del savonese Bobbio, Canu e Chicchiarelli, le sono arrivate dal bravo al 63' e da Preatta al 69'. Nella foto, il gruppo degli ex azzurri prima della partita.

Tutto il calcio giovanile provinciale di Savona Imperia

Nel Savonese

UNDER 18, girone A: Borgio-Bordighera 1-2; Dianese-Carlin's Boys 0-0; Imperia 87-Garlenda 5-1; Loanesi-Pontelungo 2-0; S. Ampelio-Ligorna 1-0; Bartolomeo-Laigueglia 2-2; S Filippo-Alassio 2-1.

Classifica: Bordighera e Loanesi p. 18; Alassio, Carlin's Boys e S. Ampelio 16; Pietra Ligure e Pontelungo 12; S Filippo e Imperia 87 10; Dianese 9; Borgio 6; Garlenda e S. Bartolomeo 4; Laigueglia 3

Girone B: Carcarese-S. Nazario 5-0; Legino-Albisola 3-; Millesimo-Fornaci 7-2; Quiliano-Bragno 0-0; S. Cecilia-Lavagnola 78 0-2; Villapiana-Calizzano 7-0; rip. Zinola.

Classifica: Legino p. 19; Millesimo 16; Lavagnola 78 14; Quiliano e Carcarese 12; Albisola 11; Zinola e Bragno 10; Villapiana 7; Fornaci 5; S. Nazario 4; Calizzano 0.

ALLIEVI, girone no-Balestrino 1-4; Garlenda-Città di Finale 1-0; S. Filippo- 1-0; Spotornese-Albenga 0-5, Vado-Quiliano 4-0.

Classifica: Albenga p. 14; S. Filippo 13; Alassio e Vado 12; Balestrino 11; Città di Finale 5; Spotornese 4; Quiliano, Garlenda e Cisano 3.

Girone B: Aurora-Carcarese 0-1; Cengio-Lavagnola 78 6-5; Don Bosco-Priamar 5-1; Legino-Camerana Ballesto 2-0; rip. S. Cecilia; recupero: Aurora-Cengio 3-1.

Classifica: Lavagnola 78 13; Don Bosco 12; Carcarese 10; Cecilia 8; Legino Priamar 3; Aurora e Camerana 2; Cengio 1.

GIOVANISSIMI, girone A: Alassio-Balestrino 4-0; Borghetto-S Filippo 0-8; Ceriale-S. Nicolò 2-7; Pontelungo-Auxilium 1-2; Villare vese-S. Francesco 1-3; rip. Bernardino.

Classifica: Alassio p. 12; Auxilium 11; S. Nicolò 10; Balestrino 9; Pontelungo 7; S Filippo e S. Francesco 6; Bernardino 5; Borghetto 4; Ceriale 2; Villanovese 0.

Girone B: Albisola-Quiliano 9-1; Città Finale-Cogoleto 2-4; Don Bosco Varazze-S. Cecilia 2-1; Nolese-Varazze 2-0; S. Nicolò B-Soccorso 2-0; rip Legino.

Classifica: Don Bosco, Quiliano e Cogoleto p. Varazze 7, Soccorso 6; Albisola, Nolese, Legino e S. Cecilia Città di Finale 4; S. Nicolò 3.

Girone C: Camerana-Priamar 2-3; Mallare-Lavagnola 1-1; Cengio-Millesimo 0-4; Villapiana Bosco-Aurora 2-0; Savona-Carcarese 2-0; rip. Dego.

Classifica: Savona 16; Villapiana 12; Carcarese 11; Millesimo 9; Camerana Aurora, Priamar e Lavagnola 8; Cengio e Mallare 4; Dego 1.

ESORDIENTI, girone A: Auxilium-Borghetto 2-0; Balestrino Torrano-Pontelungo 0-1; Città di Finale A-Ceriale 5-0; Bernardino-Vado B 1-1; S. Filippo Neri-Alassio 1-1; S. Francesco-Cisano 7-0.

Classifica: S. Francesco p. 16; S. Filippo 13; Pontelungo 12; Alassio 10; Città di Finale e Auxilium 9, Vado B 8, Balestrino e Bernardino 6; Ceriale 3; Cisano 1.

Girone B: Legino-Soccorso 4-0; Millesimo B-S. Filippo B 0-4; Quiliano-Villapiana 0-0; S. Nicolò-Borgio 3-0; a S-Zinola 5-1; Spotornese-Aurora A 0-1; Vado A-Città di Finale B 8-0.

Classifica: Aurora, Vado A e Savona B p. 16; S. Nicolò 10; S. Filippo B 8; Villapiana e Quiliano 6; Zinola, Spotornese e Legino 7; Soccorso 4; Città di Finale B 4; Borgio 2; Millesimo 0.

Girone C: Aurora B-Camerana 6-0; Carcarese-Savona A 0-8; Dego-Don Bosco Varazze 1-3; Millesimo-Cengio 1-0; S. Cecilia-Cogoleto 5-0; Varazze-Albisola 2-0.

Classifica: Savona p. 16; Varazze 14; e Bosco 11; S. Cecilia 10; Millesimo B 8; Carcarese 7; Cogoleto 6; Aurora B 4; Camerana 3; Dego 1; Cengio -1.

Nell'Imperiese

ALLIEVI: 1904-Imperia 1-1; Bordighera-Camporosso 6-2; Riviera dei Fiori-Dianese 11-0; Taggese-S. Ampelio 0-4; Carlin's Boys-Vallecrosia 0-3; Arma 85-S. Bartolomeo Cervo 5-1.

Classifica: Riviera dei Fiori p. 18; Sanremese 1904 14; Vallecrosia 12; S. Ampelio 11; Imperia 87 e Arma 85 8; Taggese e Bordighera 6; Camporosso 5; Dianese e S. Bartolomeo Cervo 4; Carlin's Boys 2.

GIOVANISSIMI: Dianese-Badalucchese 5-1; Camporosso-Ospedaletti 2-1; S. Ampelio-Riviera dei Fiori 1-0; Sanremese 1904-Argentina Arma 2-1; Taggese-Carlin's Boys 0-3; Arma 80 6-1; Vallecrosia-Bordighera 1-0; Imperia 87-Dolceacqua 9-0.

Classifica: Riviera dei Fiori p. 18; Arma 85 e Vallecrosia 17; S. Ampelio 15; Sanremese 1904 e Imperia 87 12; Dianese 11; Bordighera e Argentina Arma 10; Ospedaletti e Carlin's Boys 8; Taggese 7; remo 80 6; Camporosso 4; Badalucchese e Dolceacqua 2.

ESORDIENTI, girone A: Imperia 87-S. Bartolomeo Cervo 4-0; Arma 85-Carlin's Boys 0-0; Dianese-Riviera dei Fiori 0-3; Sanremese 1904-Ospedaletti.

Classifica: Sanremese 1904 e Riviera dei Fiori p. 17; Imperia 14; Carlin's Boys 13; Arma 85 8; Ospedaletti 6; Dianese 3; S. Bartolomeo Cervo 0.

Girone B: Taggese-Ventimiglia 1-1; Vallecrosia-Bordighera 0-3; Camporosso-Riva Ligure 1-2; S Ampelio-Argentina Arma 0-2.

Classifica: Argentina Arma p. 10; Ventimiglia 15; ghera 12, Riva Ligure 9; S. Ampelio e Vallecrosia 8; Tag- 5; Camporosso 4.

MINI ESORDIENTI: Imperia 87-Ventimiglia 4-1; Carlin's Boys-Argentina Arma 1-0; Dianese-S. Ampelio 0-0. Hanno riposato Badalucchese e Sanremese.

Classifica: Argentina Arma e Carlin's Boys p. 10; Sanremese 1904 e Ventimiglia 8; Imperia 87 7; Badalucchese e Dianese 3; S. Ampelio 1.

PULCINI, Trofeo «Martini» fascia 78/79 girone B: Carlin's Boys «A»-Argentina Arma 7-0; Bordighera-Sanre- 1904 3-4. Ha riposato l'Ospedaletti.

Classifica: Carlin's Boys «A» p. 8; Argentina 4; Sanremese 1904 2; Bordighera e Ospedaletti 1.

Girone C: Riva Ligure-Taggese 1-0; Carlin's Boys «B»-Arma 9-0. Ha riposato l'Imperia 87 «B».

Classifica: Imperia 87 «B» p. 6; Riva Ligure 4; Arma 85 3; Carlin's Boys 2; Taggese 1.

Fascia 79/80 girone B: Imperia 87 «B»-Arma 85 9-0; Dianese-Argentina Arma 2-3. Ha riposato la Carlin's Boys.

Classifica: Argentina p. 6; Imperia 87 «B» 5; Carlin's Boys 4; Dianese 1; Arma.

Il Finale esonerato Giallombardo Cerri dimissionario

Tre panchine saltate in due giorni. Dopo quella del Borgio in Prima categoria (-separazione consensuale- con Ghiglianzo, al suo posto è arrivato Salamini), ieri sono cambiati due allenatori. Il Finale, in Promozione, ha licenziato Giallombardo, assumendo Unere. I giallorossi, un punto nelle ultime 4 gare, sono scivolati in zona retrocessione. L'Arma 85, matricola della «Prima», si è trovata ieri di fronte alle dimissioni del tecnico Cerri e del ds Foglini. Il club ha optato per un soluzione interna, affidando la squadra al duo Garzarli-Cantarella.

Per tutti i ragazzi con le idee chiare

Young offre ai ragazzi dagli 11 fino al compimento dei 18 anni la possibilità di avere un proprio conto in banca. Grazie ad esso potranno utilizzare i servizi di una banca moderna e cominciare a gestire in proprio i loro risparmi, fruendo del tasso dell'8%: un interesse bancario elevato.

Conto Young, per ragazzi dai 14 fino ai 18 anni.
Permette di utilizzare i più avanzati sistemi di pagamento elettronico. Con la speciale Carta Young, infatti, è possibile effettuare prelievi dagli sportelli automatici Bancomat della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. Con essa inoltre si possono pagare direttamente gli acquisti in centinaia di negozi convenzionati: è come pagare in contanti.

Libretto Young, per ragazzi dagli 11 fino ai 14 anni.
È molto più di un libretto a risparmio. È un modo moderno per gestire in maniera intelligente le proprie risorse, le possibilità di spesa, i risparmi per piccoli che siano. Così con Libretto Young il denaro... comincia ad essere importante.

Naturalmente per aprire un Conto o un Libretto Young è necessaria la firma di un genitore.

CONTO Young®

Chiedi informazioni ad una delle nostre 137 filiali

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Per tutti i ragazzi con Libretto o Conto Young
GRANDE CONCORSO

Puoi vincere "Cosa", Vespa, videoregistratori, Hi Fi, orologi Swatch.

Hai molte possibilità di vincere perché previsti ben due sorteggi ed una grande estrazione finale.
Se preferisci, puoi anche cambiare alcuni premi con un viaggio o buoni acquisto in negozi convenzionati.
Il regolamento del concorso è a tua disposizione nelle filiali della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

Estrazioni del: 24 maggio e 29 settembre 1989

A Novara il tempio della lirica ieri ha compiuto cento anni

Slitta agli Anni Novanta il nuovo Teatro Coccia

Il «maquillage» costerà 11 miliardi - A gennaio l'appalto del secondo lotto

NOVARA — Quello che sta per concludersi è stato un anno di centenari illustri. Nel 1888 moriva l'architetto Alessandro Antonelli. In quell'anno, il 21 dicembre, s'inaugurava il Teatro Coccia: il tempio della cultura lirica e teatrale di Novara.

Fu quella una serata storica con un'edizione degli «Ugonotti» di Meyerbeer. A dirigerla era il giovane maestro Arturo Toscanini, allora ventunenne, reduce dai successi del Teatro dell'Opera di Rio de Janeiro.

Il secolo di vita del teatro che ha scoperto e lanciato una quantità di talenti è passato in sordina.

Il Coccia è chiuso ormai da un anno e mezzo per un restauro radicale dello stabile. Solamente fra due o tre anni potrà essere restituito ai novaresi in tutto il suo splendore di stucchi e velluti, con gli arredi completamente rifatti rispettando però gli originali.

Dopo la recente acquisizione del teatro da parte del Comune, con una spesa di 1,2 miliardi, la Banca Popolare di Novara ha finanziato con una somma analoga una prima parte del recupero.

L'amministrazione è intervenuta poi con un proprio finanziamento di 1,3 miliardi. Ciò ha consentito il rifacimento completo delle coperture compresa la cupola della platea ed in particolare la trave in legno di nove metri che sostiene l'enorme lampadario. Per irrobustirla e mantenerne la flessibilità è stata adottata una tecnica particolare con l'iniezione di fibre di vetro.

Novara. Un interno del teatro Coccia di alcuni anni fa

Il teatro è trasformato in un enorme cantiere. Con l'assessore ai Lavori pubblici Guido Pezzana facciamo il punto dei restauri.

«Il completamento dei lavori del primo lotto, si sta procedendo con il consolidamento statico del boccaccesco che consentirà anche il collaudo dei tetti. L'architetto Alberto Crestani consegnerà i progetti del secondo lotto, il più impegnativo, nei primi mesi del prossimo anno. E' prevista una spesa di sei miliardi per il recupero completo della sala dei palchi, dei camerini e di tutto quanto sarà necessario per ridare completa funzionalità al teatro.

«Resteranno poi, per un terzo intervento, i rifacimenti delle facciate e la sistemazione del lato Sud dell'edificio. Anche questi spazi saranno destinati ad attività connesse alla vita del teatro».

E' interessante notare che il progettista dovrà prevedere l'agibilità dell'enorme terrazzo. Sarà un vero e proprio salotto su piazza Martiri, dove si potrà anche pranzare. Saranno mantenuti il ristorante e la libreria «Lazzarelli», che sono ormai entrati nella storia dell'edificio.

Ma i novaresi vogliono sapere quando il teatro sarà nuovamente agibile e quale sarà l'impegno finanziario complessivo. *«Le previsioni dei tempi sono sempre difficili: diciamo 24-28 mesi dall'appalto dei lavori previsti per l'anno prossimo. La spesa globale sfiorerà gli undici miliardi».* I settori che caratterizzeranno la futura attività saranno: lirica, danza, prosa e musica sinfonica. Non ci sarà più spazio invece per il cinema.

Renato Ambiel

Alla Bialetti di Omegna incontro di fine anno fra presidenza e dipendenti

Di nuovo forte l'«omino» con i baffi e sul Lago d'Orta torna la fiducia

Un fatturato di 26 miliardi e nuovi investimenti - Il rilancio dopo l'accordo con la «Faema»

DAL NOSTRO INVIATO

OMEGNA — L'«omino» Bialetti ha baffi folti e spalle robuste. L'anno scorso ha chiuso con un fatturato di 21 miliardi, quest'anno sfiorerà i 26.

Non è poco per un'azienda che appena ieri (febbraio '87) fu scossa dal torpore in cui si era adagiata dall'altrettanto prestigiosa «Faema».

Adesso sono un'unica famiglia e per la seconda volta nella storia della fabbrica omegnese, i conti e i progetti sono discussi a tavola, a fine anno, con tutte le maestranze.

E' avvenuto martedì, nella mensa dello stabilimento, davanti a una platea molto interessata perché in quei numeri e in quei programmi c'era la garanzia di un futuro. Li ha elencati l'ingegner Mauro Bodo, il presidente, che ha aperto il discorso partendo da lontano, con una analisi sull'«azienda Italia».

Dopo l'informazione sul fatturato, l'ingegner Bodo ha parlato degli investimenti che nell'88 hanno toccato un miliardo e 400 milioni che, aggiunti ai miliardo e 200 dello scorso anno, danno un'idea del poderoso impegno che l'azienda ha sostenuto e sosterrà per rinforzarsi e rendersi più competitiva.

E se la filosofia degli investimenti non fosse stata ben compresa, il dirigente ha chiarito che *«investimento significa sempre fiducia nell'azienda»*; come dire andrà bene a me e andrà bene anche a te.

Nella sala si sarebbe sentita volare una mosca; erano aperti anche i colpi di tosse. I dipendenti sono scesi da 270 dello scorso anno a 252. Una flessione dovuta al pensionamento; però negli ultimi 6-7 anni, la «Bialetti» di operai ne ha persi una cinquantina.

Resta comunque la prospettiva di qualche assunzione di specializzati. Il dirigente è entrato anche nei particolari.

Ha spiegato che la crescita del fatturato e il calo delle assenze ha fatto lievitare il reale di ogni singolo dipendente, che è passato dai 78,5 milioni l'anno a 102,4; il che significa che tra stipendi e contributi, nell'88 l'azienda ha speso 7 miliardi e 706 milioni contro i 7 miliardi e 274 milioni dell'87.

Infine, dopo una carrellata di altre informazioni, Mauro Bodo ha fatto un discorso sulle ore lavorative: 329.183 dell'87 contro le 326.826 attuali; quest'anno le ore di sciopero sono state 1700 e le ore perse per malattia 28 mila.

Ha dato quindi la parola al dottor Marco Gambani, presidente della «Faema», che ha continuato con un pensiero meno tecnico, ma più umano.

In sintesi ha spiegato che l'iniziativa di discutere con gli operai l'andamento dell'azienda è un dovere perché ogni collaboratore ha il diritto di sapere come girano le cose, nel bene e nel male, senza peli sulla lingua.

Dunque, alla «Bialetti» va tutto bene e altrettanto bene va alla «Faema»; due aziende che si può dire abbiano monopolizzato l'aroma del caffè nel mondo: la prima nelle case con le caffettiere, l'altra nei bar con le macchine espresso.

Spiega l'ingegner Bodo che la fabbrica milanese esporta il 55 per cento della sua produzione in tutti i Paesi europei, nel Nord America e in Australia, dove sono più consistenti le presenze di italiani, buongustai del chicco. E anche la «Bialetti» manda all'estero, ma in ragione del 25-30 per cento, per il momento. Più avanti si vedrà.

Finita la festa, le bandierine rosse della Fim appese alle finestre dello stabilimento, hanno richiamato l'attenzione su una lotta interna che da qualche tempo stanno portando avanti 30 - 40 operai *«in un settore dell'azienda abbastanza limitato* — dice l'amministratore delegato, Roberto Serventi — *il problema è sulle richieste economiche alle quali noi abbiamo risposto nel campo della contrattazione, però loro non si ritengono soddisfatti e hanno messo fuori le bandierine»*, poco meno grandi di un tovagliolo.

Lo sciopero per questo gruppo è già costato 20 ore.

Per concludere, l'ultima diapositiva ha mostrato l'«omino» Bialetti vicino a un mare gonfio da scoppiare.

Il baffuto personaggio non era nella veste di Babbo Natale, in quel sacco c'erano lavoro, progetti e idee.

Aldo Popaiz

■ Nuova Provincia alla Camera

VERBANIA — Il progetto di legge che istituisce le nuove province di Biella, Lecco, Lodi, Prato, Rimini e Verbania, verrà discusso oggi in sede legislativa dalla Commissione affari costituzionali della Camera dei Deputati.

«Dall'esito del voto — ha detto il sindaco Francesco Imperiale — *potremo finalmente avere la misura di chi fra i parlamentari ci è amico nei fatti e non soltanto nelle parole»*.

Telegrammi sono stati inviati ai parlamentari piemontesi membri della Commissione affinché siano tutti presenti alla seduta odierna. (a. c.)

■ Carte cinesi a Orta

ORTA — Si apre oggi al Palazzotto una singolare mostra di carte ritagliate cinesi. Promossa dagli assessorati alla cultura e al turismo, è curata da Anna Bujatti.

Le origini delle carte ritagliate cinesi risalgono al sesto secolo. Erano utilizzate per decorare sia gli interni che gli esterni ma in particolare venivano incollate ai vetri delle finestre.

Proprio per questo erano chiamate «fiori di finestra». Per il Natale un comitato ha organizzato tutta una serie di manifestazioni.

Consiglio comunale a Verbania

Evitata la crisi per un attimo

L'assessore Olmi: «Io non mi dimetto»

VERBANIA — Crisi no, ma quasi — in Comune a Verbania — dopo quattro ore di discussioni fra il polemico e l'ironico con parecchie frecciate velenose. Sulle circostanziate critiche che il capogruppo democristiano Claudio Zanotti aveva mosso, la sera del 7 scorso, all'assessore al turismo e sport, Franca Olmi, ed alla sua gestione, sono intervenuti in molti, differenziandosi in valutazioni e conclusioni.

Ha parlato anche la stessa Olmi ed è stato proprio il suo intervento a riaccendere le discussioni. Mettendo in forse ogni precedente tentativo di salvare una maggioranza apparsa quantomai sfilacciata.

All'una di notte Claudio Zanotti, sentendo affermare da Franca Olmi che lui «aveva fatto marcia indietro, modificando il tiro rispetto a quanto affermato nell'intervento del 7 dicembre», ha ribadito tutte le accuse di allora, sottolineando che quel documento non rifletteva il giudizio dell'intero gruppo consiliare democristiano.

La dichiarazione aveva l'effetto di una bomba. I comunisti chiedevano a quel punto che fosse votato un loro ordine del giorno. Vi si leggeva che il consiglio comunale presa visione delle dichiarazioni e delle critiche del capogruppo democristiano nei confronti della Olmi, invitava quest'ultima a trarne le conclusioni.

Messo ai voti era approvato con quindici sì (pci, sinistra indipendente, dp, msi), dodici no (psi, pri, pli e la stessa Olmi) e con l'astensione degli undici dc. Franca Olmi, malgrado ciò, afferma di non volersi dimettere.

«Io — dice — *sono solo la pedina di un gioco più grande inteso ad eliminare i minori ed il psi, per arrivare ad una giunta democrazia cristiana-partito comunista. A questo gioco non mi presterò mai: resto al mio posto ad ogni costo».*

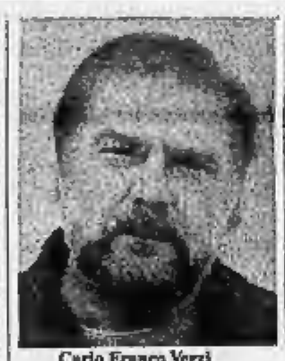
a. c.

Operazione dei carabinieri nella lotta allo spaccio di stupefacenti

Feriolo, padre e due figli arrestati gestivano una centrale della droga

In carcere anche un complice - Una ventina di persone sono state denunciate

VERBANIA — Un padre e i suoi due figli sono finiti in carcere perché coinvolti in un vasto traffico di stupefacenti. L'operazione — a lungo preparata con appostamenti, pedinamenti, anche notturni, fotografando auto e persone — è stata realizzata dai carabinieri del comando compagnia di Verbania, col supporto delle stazioni dipendenti, impiegando complessivamente una settantina di uomini. L'irruzione è avvenuta l'altra sera in un alloggio di via Arnold 15 a Feriolo di Baveno, abitato da Francesco Carlo Verzi, 48 anni, e dai due figli: Giuseppe 22 anni e Maria Grazia di 20. In quel momento i due giovani erano ospiti nell'abitazione, pure questa perquisita unitamente ad una decina di altre a Verbania, Stresa, Baveno, Gravellona Toce, di Mauro Volpato, 26 anni, collaboratore nel traffico, via Canton Magistris 11, a Fondotoce di Verbania.



Carlo Franco Verzi

Maria Grazia Verzi

Giuseppe Verzi

In casa del Volpato sono stati trovati 25 grammi di eroina pura in grani; in quella dei Verzi altrettanti dello stesso tipo, un bilancino, un etto di lattosio, un macinino abitualmente usato per triturare l'eroina, bustine per confezionare dosi, due milioni in banconote e numerosi assegni di banche diverse per importi ciascuno tra le 300 e le 600 mila lire. Dallo stupefacente sequestrato si sarebbero potute ricavare circa duemila dosi, per un valore commerciale di oltre cinquanta milioni.

I quattro arrestati dovranno rispondere di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti e di «agevolazione dolosa», in quanto lo spaccio avveniva in abitazioni. Resta che prevedono pene sino a quindici anni di carcere. Sulla scorta di quanto accertato altre dodici persone collegate a questa rete, che partendo dai Verzi e dal Volpato arrivava sino ad Arona e nel Cusio, sono state denunciate a piede libero all'autorità giudiziaria. Nel corso di singole operazioni sono state denunciate a piede libero, sempre per spaccio e detenzione di droga, altre otto persone.

a. c.

Le lettere del giovedì

Una guerra di «stelle»

Nello svolgimento della mia attività professionale di consulente fiscale, sono venuto a conoscenza di una situazione abbastanza singolare, che da qualche tempo sembra sia in atto nel comune di Borgomanero.

Da quanto successo, pare che in questo Comune il potere amministrativo venga gestito più con criteri repressivi che informativi, destinati a migliorare non la «quantità», ma la «qualità» dei servizi svolti dalle imprese commerciali che hanno contatti diretti con il pubblico e che formano quelle strutture ricettive di grande importanza per il turismo locale e nazionale.

Ecco i fatti. Un noto albergo cittadino chiede di essere riclassificato con la «doppia stella».

Il Comune risponde declassando il pubblico esercizio ad «una stella» per la mancanza di un requisito, che il reale l'hotel in questione possedeva.

I proprietari inclinano così un ricorso. Per tutta risposta il Comune, tramite suoi funzionari, svolge una accertamento nel locale.

Nella nuova ispezione nulla dice sul requisito che aveva ritenuto mancante, ma in compenso, rilevando una «carenza di cestini dell'immondizia», notifica un processo verbale togliendo l'unica «stella» che era rimasta all'albergo.

Ma c'è di più: sanziona tale «mancanza» con una multa di un milione. A questo punto ai proprietari non resta che pagare e cercare di mantenere almeno una «stella» mettendo quei cestini mancanti. Tutto questo è stato svolto in stretta osservanza delle legge, ma siamo sicuri che tali comportamenti siano davvero giusti?

Carlo Cantoni
Borgomanero

Solo fumo per gli anziani

Nonostante tante chiacchiere e la bella favola dell'assistenza cui ogni cittadino italiano avrebbe diritto, gli anziani non autosufficienti o che sanno badare a se stessi solo parzialmente si trovano ancora oggi a dover affrontare situazioni a dir poco insostenibili.

Infatti nella solita carenza di strutture pubbliche, che continua a rimanere tale nonostante i progetti faraonici che vengono puntualmente annunciati dai vari politici ad ogni tornata elettorale, gli anziani si vedono costretti a ricorrere ad istituti privati, con rette che variano dal milione e mezzo ai due mensili. Rette che il novanta per cento degli anziani (quasi tutti con pensioni di poche centinaia di migliaia di lire il mese) non possono affrontare e che neppure i loro parenti possono a lungo sopportare.

Non è solo un fatto immorale. E' un assurdo se si pensa che tutto questo avviene in uno Stato dove ogni anno centinaia di miliardi vengono stanziati per interventi che spesso si rivelano pilotati a fini politici e strumentali. Fondi mai unici utili che si sommano a quelli spesi per operazioni puramente clientelari.

Altro che difesa della terza età! Questo Stato per gli anziani pensionati proprio non fa nulla, se non sollevare le solite cortine di fumo.

Livio Carmine, Cannobio

C.V.G. COMMERCIALE VALSTRONA GENERALE sas
Via Giulietti 6 - 28100 NOVARA
Tel. 0321/20.223
OPERAI ARTIGIANI COMMERCIANTI
PRESTITI PERSONALI
finalizzati sino a 60 mesi da 1.000.000 a 50.000.000 erogazioni in 48 ore. Mutui per acquisto e ristrutturazione. Assicurazioni, leasing. Telefonare per appuntamento da lunedì a venerdì ore 9,30 - 12,30.

5.400.000 / 9.400.000
IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate OGGI... incassate DOMANI!!!
Il tutto senza muovervi da casa!!!
DARVIN FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.612.

GRIMALDI PROPONE:
BAVENO centro: in residence appartamento con soggiorno, camera doppia, terrazzo, vista lago, riscaldamento autonomo. L. 85.000.000.
Appartamento vista lago con soggiorno, cucina, camera matrimoniale, arredato, terrazzo, solarium, box. L. 110.000.000.
BAVENO FERIOLO: vicinanze lago villa a schiera su 3 piani, arredata, composta da soggiorno, cucina, 3 camere, 3 bagni, taverna, cantina, box, giardino.
BAVENO FERIOLO: appartamento con soggiorno, 2 camere, riscaldamento autonomo, giardino, box. L. 110.000.000.
BAVENO: bilocale arredato, ottima finitura, giardino, spiaggia uso perpetuo, posto auto.
GRIMALDI BAVENO
Via Stazione 8
Tel. 0323 24.874

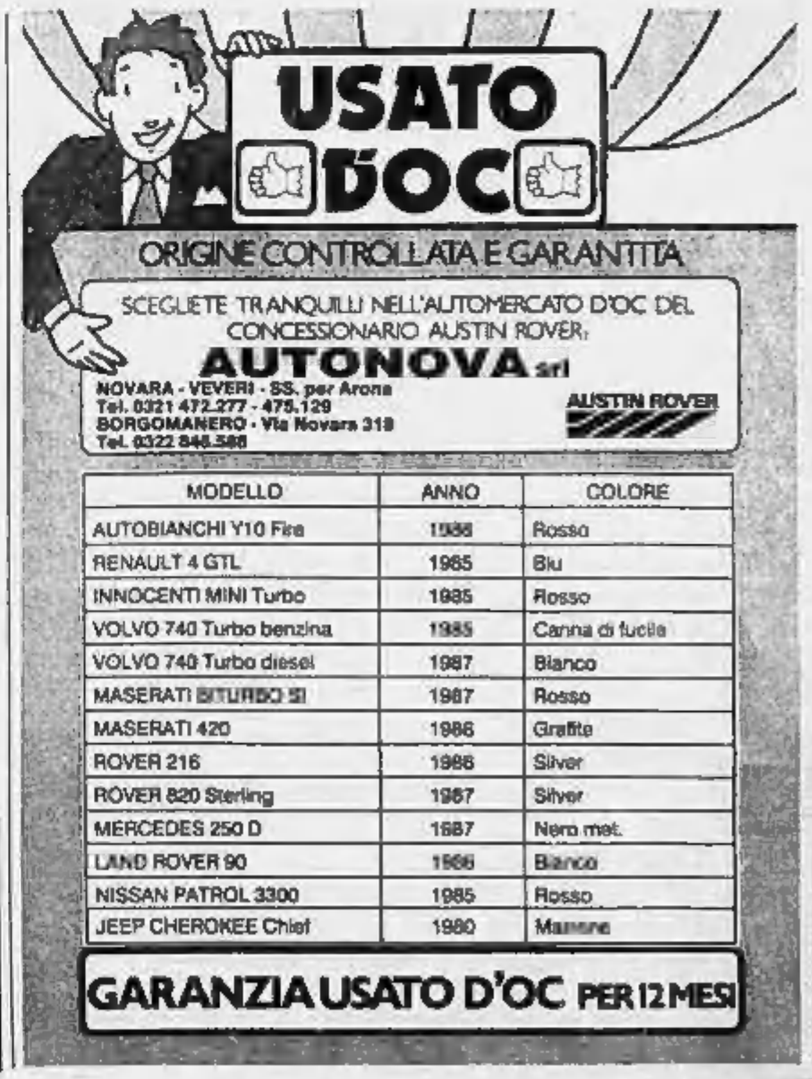
GRIMALDI PROPONE
OMEGNA: libera subito villetta indipendente composta da: piano seminterrato: box auto e cantina; piano rialzato: ingresso, soggiorno, pranzo, angolo cottura, 2 camere, doppi servizi, balcone; piano mansardato: 2 camere, servizio e terrazzo, terreno di circa 1000 mq.
OMEGNA: ottima posizione appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, 3 balconi, ripostiglio, cantina e box auto.
LAGO D'ORTA collinare: centro sportivo attrezzato con piscina e aquaplaning, tennis, bar, discoteca e annesse abitazioni con terreno di circa 5000 mq.
S. MAURIZIO: posizione centrale appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, servizio e mansarda. L. 65.000.000.
OMEGNA
Lungolago Gramsci 7
Tel. 0323 861.883

VEGLIONE DI CAPODANNO 1989
SUL ROMANTICO LAGO D'ORTA
* AL LUME DI CANDELA, in Sala Ristorante per 120 persone servito a partire dalle ore 21
* GIOVANE, al Piano Bar per 90 persone, dalle ore 22
Il programma prevede:
COTILLONS RAFFINATI
ANIMAZIONE
GIOCHI PIROTECNICI
BALLO CON ORCHESTRA
SPETTACOLO DI DANZA MODERNA
PREVISIONI ASTROLOGICHE PERSONALIZZATE
Soggiorni promozionali 30.12.1988 - 2.1.1989
SUPERWEEKEND DI CAPODANNO
Per informazioni e prenotazioni: tel. 0322/90191 - 905632
Fax 0322/905635 - Telex 223342
Hotel San Rocco Via Gippini 11 28016 ORTA San Giulio (NO) ★★★★★

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
1 - 50.000.000
tasso bancario - senza cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti.
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, mutui anche a protestati.
Tel. 0321 459.553 - 457.130.

SICHER SPORT
Tel. 0323 837.255
Ski Head, Rossignol, Spalding, Atomic, Fischer
Riparazione - Rettifica sci
Ritiro e vendita dell'usato
Ampia scelta d'abbigliamento
Giacche da L. 35.000 a L. 450.000
Gordini, Sicher, Dubin, Laloni
ORNAVASSO - Uscita superstrada

PRESTITI
da 5.000.000
a 10.000.000
a dipendenti
anche protestati
con rata da L. 220.000
Telefonare
0321 398.697



ORIGINE CONTROLLATA E GARANTITA
SCEGLIETE TRANQUILLI NELL'AUTOMERCATO D'OC DEL CONCESSIONARIO AUSTIN ROVER:
AUTONOVA srl
NOVARA - VEVERI - SS. per Arona
Tel. 0321 472.277 - 475.129
BORGOMANERO - Via Novara 319
Tel. 0322 846.586
AUSTIN ROVER

MODELLO	ANNO	COLORE
AUTOBIANCHI Y10 Fire	1988	Rosso
RENAULT 4 GTL	1985	Blu
INNOCENTI MINI Turbo	1985	Rosso
VOLVO 740 Turbo benzina	1985	Canna di fucile
VOLVO 740 Turbo diesel	1987	Bianco
MASERATI BITURBO SI	1987	Rosso
MASERATI 420	1986	Grafite
ROVER 216	1986	Silver
ROVER 820 Sterling	1987	Silver
MERCEDES 250 D	1987	Nero met.
LAND ROVER 90	1986	Bianco
NISSAN PATROL 3300	1985	Rosso
JEEP CHEROKEE Chief	1990	Marrone

GARANZIA USATO D'OC PER 12 MESI

A Baveno si ristruttura l'antica dimora

Nella villa Fedora computer e mostre

Uffici di Camera Commercio e Provincia - Qui visse Giordano

Baveno. Villa Fedora, l'antico edificio che ospiterà uffici decentrati e grandi rassegne

BAVENO — Si sono iniziati in questi giorni i lavori di ristrutturazione di Villa Fedora. Tra un anno e mezzo, cioè per l'estate 1990 sarà una prestigiosa sede di rappresentanza della Camera di Commercio. Non assolverà, ovviamente, solo a questo compito ma avrà tante e disparate forme di utilizzo.

Nella presentazione fatta dal Presidente Guglielmo Guaglio si è puntualizzato che si tratta di *«soddisfare le esigenze degli operatori economici e favorire processi di sviluppo nei settori che caratterizzano l'area nord della provincia»*.

Quando Villa Fedora sarà pronta, ospiterà, su tre piani, uffici decentrati della Camera di Commercio in grado di soddisfare tutte le esigenze degli utenti del Cusio-Verbano-Ossola, sale per riunioni e piccoli convegni; gli uffici decentrati dell'Amministrazione Provinciale e un'area espositiva di quasi mille metri quadrati.

Guaglio ha indicato: *«Attraverso una società di informatica saremo in grado di rilasciare le certificazioni in tempo reale evitando disagevoli trasferte nel capoluogo. I corsi per aspiranti operatori commerciali, gli esami per l'iscrizione nel registro del commercio, potranno essere fatti qui»*. Villa Fedora, con un parco di 25 mila metri quadrati (che resteranno aperti al pubblico a cura del Comune) è un insieme di edificazioni innestate sul nucleo centrale che risale alla metà del secolo scorso. Una villa che ha una sua storia e un alone di leggenda. Si vuole, per esempio, che qui, negli Anni Venti, Andrea Giordano abbia composto l'opera lirica «Fedora». Probabilmente non è vero ma è reale il fatto che in quel periodo il maestro soggiorno proprio in questa villa.

Oscuri anche gli episodi legati alla tragedia di alcune famiglie ebree che soggiornarono qui negli anni della guerra. Nei primi Anni Cinquanta l'Onmi, costruendo una nuova ala, ospitò a Villa Fedora una sua istituzione, una specie di convitto-orfanotrofio con 150 ragazzi. Successivamente, sciolto l'Onmi, venne ospitata per qualche anno la scuola media.

Nel 1981 la Camera di Commercio ha acquistato, per 300 milioni, parco e villa, dall'Amministrazione Provinciale con l'intesa di lasciare in uso a quell'Ente (ristrutturazione avvenuta) un piano per i suoi uffici decentrati.

La nuova Villa Fedora sarà una costruzione funzionale e modernissima che i progettisti, gli architetti Matilde Pugnetti e Gian Carlo Zoppi, hanno studiato con metodologie d'avanguardia. Uffici, sale ed aree espositive, copriranno oltre 2 mila metri quadrati. Costo previsto: 4 miliardi.

Piero Barbè

Grande Natale fra i monti

Fiaccolata nell'Ossola

Paracadutisti, dolci e banda cittadina

DOMODOSSOLA — E' una grande kermesse di luci e di manifestazioni il Natale domese. Un ricco calendario di appuntamenti, che ha preso il via già da un paio di settimane con un lavoro teatrale di Agatha Christie, è stato messo a punto da un comitato che fa capo al municipio di Domodossola.

«Ma la partecipazione finanziaria del Comune è contenuta in limiti più che modesti — dice il vicesindaco Campana *anche per le polemiche che l'anno scorso aveva suscitato il megapresepe di piazza Matteotti»*.

Quest'anno un po' tutta la città, frazioni comprese, è coinvolta, come vengono coinvolte associazioni e gruppi culturali, dai vigili del fuoco all'assessorato provinciale alla montagna, dal civico corpo musicale all'Aido, l'associazione donatori di organi, sino ai paracadutisti e all'USSL 56.

I più piccoli sono stati beneficiati dalla carrozzella di Babbo Natale che ha sfilato per le vie cittadine, approfittando per raccogliere offerte, e si sono poi cimentati nel concorso «letterina a babbo Natale» consegnando i loro temi alle librerie locali.

Nel grosso contenitore natalizio c'è di tutto: una mostra di ceramiche e pittura, l'inaugurazione di punti verdi realizzati dai floristi e dagli allievi della scuola lapidei, fiaccolate e castagnate, sfilate di calessini trainati da ponies.

Danno una mano anche alpini e paracadutisti. I primi, in collaborazione con l'istituto alberghiero «Rosmini» organizzano una fiaccolata con distribuzione di dolci, cioccolata e l'immancabile vin brulè, al suono delle note della banda cittadina.

I secondi hanno organizzato lanci spettacolari, atterrando con disinvoltura nel piazzale antistante la Comunità montana, e distribuendo anch'essi, per non essere da meno delle «penne nere», dolci e cioccolata.

Nel programma natalizio c'è anche teatro e musica: mettono in scena rappresentazioni il gruppo «Lalo» e il gruppo teatrale del collegio Rosmini; organizzano concerti «Insieme musicale ossolano», il gruppo «Il barocco» e naturalmente il civico corpo domese.

b. o.

A Fara concerto di Natale

FARA NOVARESE — Un «Grande Concerto di Natale», organizzato dal Comune, si terrà domani alle 20,30 nella chiesa parrocchiale di San Pietro. La manifestazione, al cui allestimento ha collaborato il professor Giampiero Malaspina, il baritono farese che ha acquistato grande popolarità come campione di «Telemike» il quiz di Bongiorno, sarà ad ingresso gratuito. Canteranno i soprano Chou Mei Chih, Miyako Jahana, Mika Ishii, Corinna Mologni; il mezzo soprano Sonia Turchetta; il basso Luan Feng ed i tenori Gianni Meestroni e Pier Giuseppe Zappa.

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Marina o la bestia (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Rambo III. Ore 20-22.
FARAGGIANA: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Ore 14.15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
VITTORIA: riposo.
VIP: L'orso. Ore 14,55; 16,45; 18,35; 20,25; 22,15.
ARALDO: Red e Toby. Ore 20,30; 22,15.
S. CUORE: Il grido del gufo. Ore 20; 22.

ARONA

MODERNO: Il piccolo diavolo. Ore 21,30.
S. CARLO: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Rebel, il soldato ribelle Ore 20; 22.
NUOVO: Rambo III Ore 20; 22.
PICCOLO: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Ore 20; 22

CAMERI

ORATORIO: chiuso per lavori

DOMODOSSOLA

CORSO: Biancaneve e i sette nani. Ore 20.30; 22.30.
CINE 1: non pervenuto.

GATTINARA

ITALIA: Nove settimane erotiche

OMEGNA

SOCIALE: Anni 40 (prima visione)
ORATORIO: riposo

TRECATE

VITTORIA: Il piccolo diavolo. Ore 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Giochi intimi 2 (luce rossa). Ore: 21,15.
ARISTON: Carosi Paskoski di padre polacco, con Francesco Nuti. Ore 20,30; 22,30.
VIP: Rambo III. Ore 20,30; 22,30
SOCIALE (Intra): Chi ha incastrato Roger Rabbit. Ore 20,30; 22,30
SOCIALE (Pallanza): Fantozzi va in pensione, con Paolo Villaggio. Ore 20; 22.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Rambo III
ASTORIA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
MARCONI: Willow

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8.45 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 8.45: *Fanciotti*, via Andrea Costa. Dalle 8,45 alle 20,15: *Comunale*, via Solferino.

IN PROVINCIA

ARONA: Arrigotti
V. POMBIA: Farchini
MEINA: Gasparini
GRIGNASCO: Borsa
VERBANIA (Intra): Pretti

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 81.064; **Oleggio** (0321) 91.157; **Arona** (0322) 45.041; **Borgomanero** (0322) 843.063; **Stresa** (0323) 30.426.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza **Novara**: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 39.84.01/2-Fax 36.391; **Domodossola**: via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania**: via De Bono 57, tel. (0323) 43.435.

HOCKEY - Pareggio stentato degli azzurri a Trissino

Nuova battuta d'arresto e la crisi non si allontana

Il campionato va in vacanza - E' un'opportunità per cercare rimedi

NOVARA — Gli azzurri evitano una nuova sconfitta a Trissino ma non salvano la faccia da una nuova cocente delusione.

Senza nulla togliere al valore del Trissino il finale di 4 a 4 suona a condanna per i campioni d'Italia ancora una volta all'insegna dell'«avanti tutta», con Chiarello e compagni a ringraziare per la facilità del contropiede.

A questo punto è difficile trovare il capro espiatorio di tanta leggerezza. L'allenatore, certamente, ha le sue colpe (se non altro quella di non impiegare Rollino in certi momenti) ma anche i giocatori non gli stanno facendo dei favori.

L'altra sera dopo aver rimontato la rete iniziale dei locali ed essere passati in vantaggio con i gol di Bernardini e Nunes era sufficiente temporeggiare per sfruttare il contropiede di Amato.

Si è fatto invece il contrario ed in contropiede è stato il Trissino a battere tre volte Parasuco e portarsi sul 4 a 2.

C'è voluto tutto il secondo tempo per pareggiare ed evitare una nuova sconfitta.

Ora si dirà che il Trissino ha giocato la sua miglior partita ma la verità è un'altra: gli azzurri sono la brutta copia della squadra che aveva riportato il massimo entusiasmo al Palasport novarese.

Ora il campionato è sospeso sino al 7 gennaio. C'è tempo e spazio per trovare qualche soluzione, sia tecnica che nei confronti di certi giocatori che in pista lasciano troppo a desiderare.

Ieri sera alla «festa degli auguri» il clima non era dei migliori. Ma è proprio in questi casi che si vede la forza di una società ed il carattere dei giocatori.

La risposta al prossimo anno in occasione della visita di una delle due attuali capolista: il Seregno.

La dodicesima giornata non ha avuto altre grosse emozioni.

Onore al merito ai brianzoli dei fratelli Cairo imbattuti (2 a 2) sulla infuocata pista di Viareggio, dimostrando che il «fuoco di paglia» comincia a diventare un vero incendio.

Vittoriose le due monzesi: il Roller con un facile 8 a 1 al Pordenone; il Beretta 10 a 5 a Vercelli contro una squadra apparsa troppo debole in difesa.

Poi successo del Lodi sul Bassano per 11 a 5; del Castiglione sul Thiene per 6 a 4; del Valdagno sulla Reggiana per 4 a 3 e del Bregante a Gorizia per 4 a 1.

Qualcosa si è mosso in classifica: il Beretta Monza è alla pari del Seregno a quota 20 con un terzetto di inseguitori a due punti: Roller, Novara e Viareggio.

A quota 16 il Lodi; Reggiana 15 e poi Trissino e Vercelli a chiudere il gruppo con 10 punti. Una classifica che dimostra pienamente i valori in pista e preannuncia grandi future battaglie.

Liliano Laurenzi

Nota TV locale
cerca
CAPACI VENDITORI
Zone VA - NO - VC - TO - AL - PV - MI
Tel. 0321 996.363/2/1
o scrivere a:
PUBLIKOMPASS 118 - 10100 TORINO

agenzia immobiliare agenia
Rag. Ercole Pennè
VERBANIA INTRA
Piazza Matteotti 24/b
Tel. 0323 42.005
Vendiamo in Verbania «Zona Variante» nuovo complesso modernissimo
«CENTRO EUROPA»
mq 540 superficie negozi - mq 340 superficie uffici
mq 300 superficie abitazione
OCCASIONE UNICA

Importante azienda ricerca per il proprio stabilimento in Novara
OPERAI/E
da adibire nei settori produttivi.
E' richiesta disponibilità ad operare su tre turni di lavoro.
Inviare curriculum a:
Casella Postale 66
28100 NOVARA

Si rinnova lo
STREPITOSO SUCCESSO del PANETTONE FARCITO
GODITI IL GUSTO
DEI NOSTRI SEMIFREDDI
ZUCCOTTO - MERINGA - BAVARESE
Rendi speciali le tue feste con la pasticceria di Tom e Jerry
GELATERIA
LA ROTONDA
Tel. 0321 [illegible]

DENTAL PREVENTION CARD
PRESTITI
fino a **L. 15.000.000**
Minima documentazione
INTERESSI BANCARI
Tel. 0321 28.788

PELLICCERIA
Intra Fur
Augura Buon Natale e Felice Anno Nuovo
VERBANIA INTRA - Corso Mameli 185 - Tel. 0323 42.686

Pink Lady Piano Bar
SALA COCKTAIL
Aperto tutti i giorni dalle 17 alle 3
BORGOMANERO
Piazza Martiri 28 - Tel. 0322 846.495
Chiuso il mercoledì

FINANZIAMENTI
RAPIDISSIMI
da 5 a 50 milioni
dipendenti, artigiani, commercianti industriali, grossisti, imprenditori fino a 300 milioni senza ipoteca
Tel. 0322 77.694 - 77.692

Azienda commerciale
CERCA
ESPERTO MAGAZZINIERE
Zona lavoro Arona
Inviare dettagliato curriculum a:
Argo Servizi srl
Lungolago Marconi 47
ARONA

SPANO'S JAZZ
PREGLIA DI CREVOLADOSSOLA
TEL. 0324 33.122
CENONE DI S. SILVESTRO
MUSICA BRASILIANA
con il
TRIO POMPILIO

Società d'ingegneria
ricerca
per potenziamento ufficio tecnico
PROGETTISTA CON ESPERIENZA
5/10 anni nel settore elettrico impiantistico
Tel. allo 0321/34.483 - 34.483

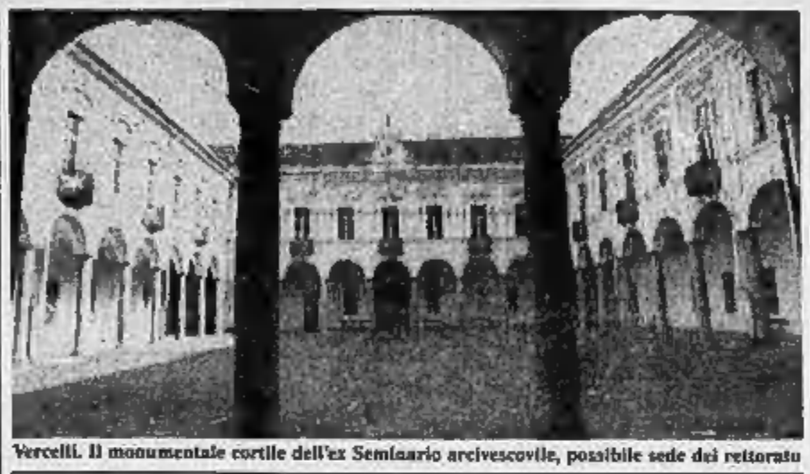
JAZZ PUB
ALZATE SU NAVIGLIO (VC) - S.S. 229
Giovedì 22 novembre
Jazz spettacolo
I KALLIOPE

E' QUI LA FESTA?
Sporting Club
Santhià
Sabato 24
Albertino
della D.J. Gang
Domenica 25
Veglione di Natale con l'Orchestra
«I Pierrots»
Lunedì 26
Discoteca con il D.J.
Cristiano
Sabato 31
Veglione di Capodanno con l'orchestra spettacolo
«I Ragazzi di Bandiera Gialla»
Ogni giovedì e venerdì Discoteca
Sporting Club
SANTHIA' (VC) - Casello Autostrada Torino-Milano

L'inchiesta sulle carenze, grandi e piccole, degli istituti cittadini

La scuola in «condominio»

Un difetto ormai cronico è la sistemazione di corsi di studio diversi in un'unica struttura - L'emblematico caso del «Borgogna» di piazza Battisti che ospita persino studenti universitari - Progetti (e speranze) di poter realizzare nell'ex Opn la sede di Ingegneria e il rettorato al Seminario



Vercelli. Il monumentale cortile dell'ex Seminario arcivescovile, possibile sede del rettorato

VERCELLI — Dopo le rapide e gli scogli rappresentati dai molti problemi degli asili e delle elementari, la navigazione nell'ideale fiume della scuola vercellese si fa più tranquilla. Ma è una calma destinata a durare poco. Dopo la parentesi della media dell'obbligo, la corrente diventa impetuosa: le carenze degli istituti superiori sono vistose e richiedono soluzioni radicali; soprattutto debbono tener conto della questione universitaria che ha un peso rilevante nelle scelte di riorganizzazione scolastica.

Prima di affrontare questi problemi, soffermiamoci sulla media dell'obbligo. I 1690 studenti sono suddivisi in quattro istituti: «Avogadro», «Ferrari», «Verga» e «Lanino». L'unica delle quattro ad accusare particolari difficoltà è l'«Avogadro», che da anni attende una palestra; il problema non è di facile soluzione per la mancanza di spazi adeguati, ma del resto i ragazzi non possono più continuare a servirsi della palestra «Buonarroti» come hanno fatto sino ad ora: l'uso di strutture in condominio è un difetto ormai cronico della scuola vercellese, dalle elementari alle superiori.

La «Ferrari» chiede invece delle aule speciali: è stato approvato il corso sperimentale di musica ed è quindi determinante l'utilizzo di locali insonorizzati; un analogo problema si presenta alla «Verga», che sollecita la realizzazione di laboratori per corsi di lingue.

E veniamo alla spinosa questione degli istituti superiori. Le situazioni critiche si chiamano «Lanino» (la scuola professionale), i licei scientifico e classico «Avogadro» e «Lagrangia», il commerciale «Cavour» e l'istituto magistrale «Rosa Stampa».

Partiamo dalla «Lanino». L'assessore alla scuola Fr[illegible] l'ha definita «*la scuola con le carenze più vistose nel panorama delle medie superiori*». L'istituto di via Verdi è sistemato nel vecchio palazzo delle Poste che, con una destinazione scolastica ha ben poco da spartire. Mancano gli spazi per le aule speciali e gli studenti devono trasferirsi altrove: otto classi sono «parcheggiate» nelle ex scuole cristiane di via Simone di Collobiano, in condominio con la scuola elementare. Rappezzi ne sono stati fatti, ma senza risultati apprezzabili: l'unica soluzione è che l'edificio torni all'amministrazione pubblica, con un nuovo palazzo per la scuola.

Veniamo ai licei. La popolazione scolastica dello scientifico è in continua crescita e la carenza di aule è ormai cronica. Anche in questo caso la presidenza ha dovuto ricorrere ad aule in prestito. E' comunque pronto il progetto per la nuova ala, con 12 aule in più. Anche per il classico è prevista la ristrutturazione, ma la conformazione dell'edificio ostacola i progettisti nella ricerca di spazi.

Soffoca anche l'istituto commerciale Cavour, che ha bisogno di aule speciali e della sistemazione dei locali interrati per far spazio ai piani superiori. A risentire della mancanza di spazio è soprattutto il corso per geometri e l'obiettivo è di staccare definitivamente la sezione e sistemarla in una sede apposita. Problemi al contrario li ha l'istituto magistrale: le aule non mancano e neppure gli spazi per ricavare laboratori.

Ed il mosaico della situazione scolastica è quasi completato. Manca soltanto la prestigiosa tessera dell'università. Le proposte del Comune per organizzare l'ateneo sono due: la prima legata alla riconferma da parte del ministero del progetto «tripolare», la seconda tiene conto di decisioni diverse. L'attesa facoltà di ingegneria (i corsi sperimentali si svolgono all'ex Enal) dovrebbe trovare sistemazione nel complesso dell'ex ospedale psichiatrico; Vercelli insiste comunque per avere anche il rettorato ed ha pensato ad una sede prestigiosa nell'ex Seminario arcivescovile.

Nel quadro della ristrutturazione scolastica un dettaglio la richiede il «Borgogna»: è l'ennesimo condominio in cui convivono l'istituto tecnico industriale, il professionale Ipsia, i corsi serali della scuola professionale «Borgogna», parte dei seminari universitari. L'obiettivo è di trovare una sede adeguata per ognuno di questi istituti, ma la burocrazia ostacolerà ancora per molto i progetti. Un aspetto è emblematico: l'amministrazione delle superiori è in parte affidata al Comune e parte alla Provincia, creando così un incredibile di competenze senza fine.

Daniele Cabras

Le lettere del giovedì

Armenia solo promesse

E' trascorsa più di una settimana da quando in consiglio comunale il sindaco, nell'esprimere il sentimento di solidarietà della comunità vercellese nei confronti della tragedia che aveva devastato l'Armenia, dichiarò che come Comune e come amministratori si sarebbe dimostrato tangibilmente l'aiuto alle popolazioni colpite.

Il gruppo comunista chiese, e all'unanimità il consiglio comunale accettò, che l'amministrazione nominasse un gruppo di persone che operassero al fine di organizzare la raccolta dei fondi, che si disponesse per l'apertura di un conto corrente, che l'amministrazione civica quantificasse il proprio contributo e che, inoltre, si informasse la cittadinanza, mediante l'affissione di un manifesto, di tutto quanto si era deciso.

Nulla fino ad ora è stato fatto e nulla si sa in merito al settore a cui sono state affidate le iniziative da realizzare, se sono state affidate.

Esprimo la più ferma indignazione, mia personale e del gruppo comunista, per tale atteggiamento di insensibilità nei confronti dei terremotati.

Invito il sindaco ad assumere personalmente l'iniziativa per far rispettare le decisioni espresse all'unanimità dal consiglio comunale del 12 dicembre scorso.

Bruno Boltaro
consigliere comunale pci

Ricordando Robbiano

E' significativo il fatto che ancora oggi ci sia gente che vuole riscoprire fatti e personaggi di un tempo ormai dimenticati. Così rispondo al lettore che voleva fosse ricordata la figura di Leonida Robbiano.

Laureato in economia e commercio Robbiano aveva avviato in città uno dei più noti studi professionali. Era stato insegnante di materie tecniche al «Cavour» ed era un personaggio di primo piano della vita vercellese dell'epoca.

Volontario di guerra si era conquistata la medaglia d'argento al valor militare. Con Lombardi aveva tentato il volo da Roma a Città del Capo e con il giornalista Massai aveva compiuto il volo Roma-Bolama, in Eritrea.

Il suo nome resta legato al tentativo di battere il primato sulla rotta Londra-Australia detenuto dall'inglese Scott in otto giorni, venti ore e 49 minuti. Partì da Londra l'8 aprile 1933.

Nello stesso giorno alle 13,30 atterrò al nostro campo di volo e fu l'ultimo incontro con gli amici Bellarole, Perraris, Guido e Giulio Sambonet, Vaccino, Francia e Longhini. Il volo fu denso di imprevisti e anche sfortunato. Robbiano restò senza benzina e per alcuni giorni non si seppe più nulla. Poi finalmente la conferma che era stato ritrovato. La speranza di superare il primato era tramontata.

Robbiano partì ugualmente per il balzo che doveva suggellare il termine della sua vita. Naufrago nelle acque del Gange e non se ne seppe più nulla. Vicino a Karachi furono rinvenuti i resti di un aereo con le sigle «S.A. 6» e «S.A. 6» e un libretto di volo che lo aveva visto protagonista dell'impresa. La città lo ha dedicato lo stadio di calcio e nell'aprile del 1934 venne inaugurato all'aeroporto «Del Prete» il monumento celebrativo.

Ezio Ciaudi, Vercelli

Quei topi nella Bassa

Ho letto sul giornale che la Bassa è invasa dai topi.

Anni fa avevo denunciato il fenomeno e certo Asigliano non è da meno di Stroppiana. La rogna che attraversa il paese, per l'incivilità di alcuni, è diventata un ricettacolo di immondizie, ed i topi vi gazzano.

Non ci sono neanche i cassonetti che si vedono, invece, a Stroppiana ed i sacchetti della spazzatura, posti lungo le strade per la raccolta, sono preda di cani randagi e roditori.

Ma perché questo aumento spropositato di topi? Quando si spezza l'equilibrio naturale e inevitabile che avvengano fenomeni di crescita abnorme di alcune specie molto prolifiche come i ratti.

Civette, falchi e trampolieri sono quasi spariti e così, eliminati i loro nemici naturali, i topi proliferano indisturbati. Di bisce, altre nemiche di topi, non se ne vedono quasi più a causa dei veleni distribuiti abbondantemente nelle risaie; poi fanno ribrezzo e allora si uccidono, dimenticando quanto possano essere utili per l'ambiente.

Non si pensa mai che ogni animale fa una precisa funzione, è una perfetta catena biologica che, se si rompe, tutto va in rovina. Scacciar - il problema non basta. Bisogna trovare valide soluzioni, anziché introducendo nell'ambiente altri veleni. Occorre soprattutto proteggere le specie animali che combattono i topi, rinnovando così quel delicato equilibrio che noi stessi abbiamo distrutto.

Mario Pollarolo, Vercelli

Esposto alla procura sulla chiesa di S. Stefano

Indagine per gli scavi?

VERCELLI — Una storia di restauri per una chiesa millenaria finisce sul tavolo della magistratura: è quella di Santo Stefano de Civitate, un frammento della Vercelli sepolta, e dei suoi affreschi corrosi dal salnitro. Marco Reis, vice-presidente del Centro studi e ricerche archeologiche «Vercellae», ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica chiedendo di accertare se esistono responsabilità per il mancato intervento di recupero della chiesa e dell'area archeologica che la circonda.

«Santo Stefano in Civitate — ha spiegato Reis — è abbandonata a se stessa da tre inverni, da quando i fratelli Gaviglio, gli assistenti del Centro "Vercellae", ne scoprirono i resti al rione *Brut Fond*». Tra via Filippa di Martiniana e via Del Forno doveva nascere una nuova zona residenziale: condomini, un parcheggio sotterraneo. I lavori di demolizione di un gruppo di vecchi caseggiati furono bruscamente interrotti dalla scoperta dell'antica chiesa, dal ritrovamento di pavimenti a mosaico e di resti di capanne preistoriche.

«Da allora — ha proseguito Marco Reis — la Soprintendenza ai beni archeologici ha vincolato la zona e sollecitato un incontro con il Comune di Vercelli e con la ditta che stava eseguendo i lavori, la Edilizia Camp di Biella, che è anche proprietaria dell'area. Ma non è ancora stato preparato nessun progetto di recupero o di acquisto dell'area, né si sono cercati i fondi necessari per l'intervento: il freddo dell'inverno creerà altri danni alla chiesa e soprattutto ai suoi affreschi».

Marco Reis

Il Centro «Vercellae» guarda ai miliardi stanziati dalla legge 449, destinati dallo Stato al recupero del patrimonio monumentale e artistico, fondi che la città ha richiesto ed ottenuto per la sistemazione della basilica di Sant'Andrea, della sede dell'Archivio di Stato e di altri edifici storici. La Edilizia Camp sarebbe anche disponibile, sempre secondo i responsabili del «Centro», a donare l'area in cui sorge l'antica chiesa facilitando così qualsiasi intervento di restauro.

«*La situazione è bloccata* — ha concluso Reis — *e forse l'appello all'autorità giudiziaria, è questo che noi speriamo, potrà aprire nuovi sbocchi*». Secondo il Comune di Vercelli Santo Stefano de Civitate non è stato dimenticato affatto. L'Ufficio tecnico sta aspettando le disposizioni del ministero per i Beni Culturali.

«Soltanto così — spiegano i funzionari — *sapremo quale rapporto instaurare con i proprietari dell'area che, per cederla, chiedono almeno di essere risarciti del costo di acquisto e dei danni subiti per il blocco dei lavori*».

Era stata avanzata anche un'ipotesi di intervento per il restauro della chiesa millenaria. «Già nell'86 — dice l'assessore Angelo Fragonara, responsabile del settore per i Beni artistici — *avevo proposto alla giunta di inserire il progetto di recupero per Santo Stefano nel piano di intervento per l'area del Tribunale. Ma, anche in questo caso, bisogna attendere le decisioni e l'approvazione di un ministero, quello di Grazia e Giustizia*».

Roberta Martini

Hockey, pesante sconfitta (10-5) per i gialloverdi di Fietta

L'Amatori trafitto dal Beretta

VERCELLI — L'Amatori precipita in classifica. Due sconfitte consecutive hanno suonato l'allarme in casa gialloverde: se si continua così, c'è rischio di non entrare nel gruppo delle 6 che disputeranno i play off. D'accordo che non tutte le formazioni sono valide ed hanno un grande potenziale ma è indubbio che la squadra vercellese attraversa un periodo nero da cui deve assolutamente riprendersi e fin dal 7 gennaio, quando affronterà fuori casa il Bassano.

Sabato scorso, contro il Roller Monza, a Brugherio, l'Amatori è stato superato per 5-2, martedì il Beretta Monza, al palahockey di via Restano, ha battuto i vercellesi con un pesante 10-5 (primo tempo 5-2).

Si sapeva che il Beretta Monza aveva tutte le possibilità per vincere questo incontro; è una formazione solidissima con atleti del calibro di Marzella e dei fratelli Massimo ed Enrico Mariotti, oltre a bravissimi giocatori quali Pagni, Sartori e Cardù. La sua classifica (in squadra è al secondo posto), è la conferma del suo gioco redditizio, anche ricco di invenzioni, dovute a quel sempre grande giocatore che è appunto Marzella. Ma si riteneva che l'Amatori fosse in grado di reggere meglio l'urto. E la conclusione, anche se negativa, non fosse così pesante nel punteggio.

Ancora una volta, malgrado le grandi parate di Coppola, è la difesa che ha ceduto, cadendo in alcune ingenuità che sono state sfruttate immediatamente dagli spericolati avversari, malgrado l'impegno di tutti. Pablo Cairo, in particolare, ha giocato una delle sue migliori partite non solo di questo campionato, trascinando la squadra all'attacco della porta avversaria in continuazione, segnando quattro stupende reti (la quinta per i vercellesi è stata realizzata da Colamaria) ma il risultato è stato purtroppo quello noto.

Stupisce non poco che una formazione come questa, composta da elementi di notevolissima classe (ci sono alcuni campioni del mondo e nazionali) non riesca a decollare come dovrebbe. I dirigenti ed i tecnici l'altra sera hanno fatto il «silenzio stampa». Enzo Torti, coordinatore della squadra, ha spiegato le ragioni: «*L'allenatore Lalle Fietta chiede tempo per lavorare con profitto così come che la squadra è stata costruita già a campionato iniziato, non abbiamo bisogno nel contempo di meditare. Ci vogliono propositi obiettivi di riconquistare il grande pubblico, invece corriamo il rischio opposto*».

Per quanto riguarda la precarietà della classifica, Torti ha aggiunto che non ci devono essere preoccupazioni: «*Il campionato è ancora lungo, l'Amatori avrà sicuramente tempo per farsi valere e riconquistare le posizioni perdute*».

f. l.

■ Concerto di Natale a Villata

VILLATA — Stasera, alle 21,15, la parrocchiale ospita il «concerto di Natale», dedicato a musiche di Giuseppe Rosetta, il maggior musicista vercellese contemporaneo. Il concerto prevede brani per «soli, coro, archi e organo» di Rosetta.

Ricordiamo che il compositore commemorato stasera dai suoi compaesani era scomparso nel luglio del 1985. Il «concerto di Natale» di Villata è una delle più significative iniziative per commemorarlo.

Ne saranno protagonisti la Corale di San Barnaba diretta da Vittorio Rosetta (il figlio dello scomparso), i solisti Barbara Rosetta (soprano), Paola Barbero (mezzosoprano) e Giancarlo Quaglia (tenore). Il complesso strumentale comprende, quindi, il primo violino Marcello Bianchi, il secondo violino Raffaele Rebaudengo, la violista Alessandra Gho e il violoncellista Giovanni Riccardi. All'organo, Franco Perone.

(g. b.)

Taccuino

VERCELLI

ASTRA Willow
NUOVO ITALIA prossimi **Chi ha incastrato Roger Rabbit?**
PRINCIPE Caruso Paskosky di padre polacco con Francesco Nuti
VIOTTI: Rambo 3 con Sylvester Stallone
BELVEDERE chiuso e da domani **Cenerentola** (cartoni animati di Walt Disney)

CRESCENTINO

AUDITORIUM COMUNALE ore 21 Concerto di Natale

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni

FARMACIE

Usl 45 Vercelli Comunale 4 viale Garibaldi 90 tel. 50.120
Usl 50 Grignasco (No) Dr. Pierguiseppe Berla, piazza Cacciami 2 tel. 0163-417.113

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip piazza Solferino, **Mobil** str. Cavour, **Mobil** bivio per Quinto Vercellese

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli** via Duchessa Jolanda 20 tel. (0161) 56.362 54.747.
Publikompass Pubblicità via Fratelli Lavy, 47 tel. (011) 56.090.

Dancing IL FARO
Distribuzione IL FARO
GIOVEDI' 22
BALLO LISCIO CON
EGISTO BAIARDI
VENERDI'
serata in discoteca
SABATO 24
DOMENICA 25 - VEGLIONE DI NATALE
LUNEDI' 26
ballo moderno con
I VIDEO
e discoteca
Brusnengo (VC) tel. 015-95073

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
1 - 50.000.000
tasso bancario - senza cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti.
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, mutui anche a protestati.
Tel. 0321 468.583 - 457.130.

PRESTITI
da 5.000.000 a 10.000.000
a dipendenti anche protestati
con rata da L. 220.000
Telefonare 0321 398.697

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulle distrofie muscolari!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis 70 10138 TORINO - Tel. 447.84.64

E' QUI LA FESTA?
Sporting Club
Santhià
Sabato 24
Albertino
della D.J. Gang
Domenica 25
Veglione di Natale con l'Orchestra
«I Pierrots»
Lunedì 26
Discoteca con il D.J.
Cristiano
Sabato 31
Veglione di Capodanno con l'orchestra spettacolo
«I Ragazzi di Bandiera Gialla»
Ogni giovedì e venerdì Discoteca
Sporting Club
SANTHIA' (VC) - Casello Autostrada Torino-Milano

LA PELLE
VENDITA COLOSSALE DI MONTONI E PELLICCE
PAGHI QUESTO

...E QUESTO È GRATIS
SCONTI DAL 20% AL 60%

Gonne e pantaloni in pelle da L. 59.000
Giacconi in pelle uomo e donna da L. 99.000
Montoni originali spagnoli da L. 190.000
Giacca pancine di Volpe da L. 590.000
Giacca Castorino da L. 590.000
Giacca Volpe Groenlandia pelli intere da L. 1.190.000
Marmotta Canadese da L. 1.690.000
Cappotto Visone Canadese da L. 2.980.000
Giacca Volpe Argentata pelli intere da L. 3.480.000
TUTTO CON CERTIFICATO DI GARANZIA
LA PELLE
ANCHE A RATE, SENZA CAMBIALI - TUTTO DICEMBRE APERTO DOMENICA E FESTIVI
ALESSANDRIA • VIA TIVOLI, 19 • TEL. 0131/342700

Da giorni le ruspe sono all'opera in ogni quartiere della città

Biella bloccata, 100 cantieri

In molte strade ingorghi del traffico; polvere e fango dappertutto - I commercianti protestano: «E' stato scelto il periodo peggiore per posare i cavi delle linee elettriche e del telefono. Siamo noi a pagarne le conseguenze» - Un orefice minaccia di querelare l'Enel

BIELLA — «*Non se ne può più: scavi in ogni angolo, ingorghi di traffico in molte strade; polvere e fango dappertutto. Proprio nel periodo festivo dovevano autorizzare questi interventi? Biella si è trasformata in cento cantieri*». Lo sfogo è di un commerciante ma le proteste per una situazione di emergenza provocata dalle numerose interruzioni stradali per «*lavori in corso*» arrivano ormai da ogni parte della città.

Qualcuno, esasperato, minaccia addirittura azioni legali. Dice Renzo Bermuzzo, orefice di via Liguria: «*L'Enel sta interrando le linee e da giorni una ruspa staziona davanti alle mie vetrine. In negozio non entra quasi più nessuno. Ho speso una somma notevole per pubblicità e luci natalizie ed ora mi trovo con una montagna di terriccio di fronte all'ingresso: domani vado dall'avvocato e sporgo querela*».

Per la viabilità i disagi sono notevoli. L'altro pomeriggio l'inizio di via Carso, strada già interrotta da alcuni mesi con il tratto finale deviato in via Bertodano, è rimasto intasato da una lunga coda di vetture a causa della posa di cavi elettrici. Ieri mattina è stata la volta di via Repubblica, che per alcune ore è risultata a senso unico alternato per la contemporanea presenza di due autoscale della Sip, un enorme autogru di una ditta privata ed un gruppo di operai del Comune che, al semaforo di via XX Settembre, hanno iniziato uno scavo.

«*Stiamo attraversando un momento difficile e bisogna avere pazienza*», dicono i responsabili dell'ufficio tecnico municipale di via Tripoli, che aggiungono: «*I punti di rottura delle strade di Biella sono un centinaio. Gran parte sono provocati dai lavori di ammodernamento previsti da Enel, Sip e ditte che hanno in concessione la rete del gas. Oltre al centro sono interessati interi quartieri come il Villaggio, Piazzo e Barazzetto. Purtroppo possiamo fare poco. Quando mesi addietro era stata decisa la completa asfaltatura di via Carso, abbiamo chiesto quali imprese avevano in progetto lavori: in poco tempo sono arrivate 28 richieste. Un disastro*».

Concludono i tecnici del Comune: «*La situazione peggiorerà ancora. Enel e Sip scaveranno in via Italia, Losana, Gramsci, Mazzini, XX Settembre, Orfanotrofio, Battistero e piazza Duomo. Dopo toccherà a noi, in quanto abbiamo in programma la pavimentazione in cubetti di alcune delle strade principali*».

Daniele Pasquarelli

Biella. I lavori di posa di cavi elettrici in via Liguria, uno dei punti critici nella viabilità cittadina

Enrico Rosso e Marco Forcatura stanno rientrando dalla Patagonia

Il Cerro Torre respinge la spedizione biellese

Il maltempo e una caduta durante la scalata hanno costretto gli alpinisti ad annullare l'impresa

BIELLA — Enrico Rosso, respinto dal Cerro Torre avvolto dal maltempo, sta tornando indietro. Il progetto di ripercorrere l'itinerario in Patagonia del grande sacerdote-esploratore biellese padre Alberto Maria De Agostini è fallito. L'alpinista biellese sta rientrando a Roma con un volo diretto dall'Argentina e domani si potrà sapere qualche cosa di più preciso su quanto è accaduto.

Le scarne informazioni a disposizione sono state fornite ieri dalla moglie di Enrico Rosso, Maria: «*Ho ricevuto una telefonata di mio marito l'altro giorno. La linea era molto disturbata e, nel timore che il collegamento potesse saltare, Enrico mi ha detto le cose essenziali*».

Aggiunge la signora Maria: «*So solo che Enrico e Marco Forcatura, dopo un periodo di acclimatamento e di preparazione fisica nelle prime settimane di novembre, si erano addentrati nel parco del Fitz Roy per scalare il Cerro Torre. Nonostante il tempo pessimo, devono aver fatto un tentativo ma hanno dovuto ripiegare*».

Prosegue la moglie dello scalatore biellese: «*Credo abbiano fatto un secondo tentativo qualche giorno più tardi ma è successo qualcosa. Enrico mi ha detto: "Marco è caduto e io gli sono volato dietro. Ma non è successo niente di grave. Ti racconterò tutto al mio ritorno". Probabilmente non ha voluto aggiungere altro per non spaventarmi e quindi non sono in grado di fornire ulteriori dettagli*».

Che le cose non stessero andando per il meglio in Patagonia, lo si era saputo una settimana fa quando il programma della spedizione era stato variato. L'operatore biellese Fabrizio Lava che avrebbe raggiunto a gennaio Rosso e Forcatura per girare un documentario aveva annullato la partenza.

«*Il tempo continua a essere pessimo in Patagonia e trenta giorni per completare le riprese non sarebbero sufficienti. Per il momento rinunciamo al documentario e puntiamo tutto sull'aspetto alpinistico dell'avventura*», aveva fatto sapere da Rio Gallegos Enrico Rosso. Secondo il nuovo piano Rosso e Forcatura dopo il Cerro Torre avrebbero dovuto raggiungere la zona del monte Torino. Ma il programma è stato cambiato.

La Patagonia d'altra parte ha un clima particolare. Tutti gli alpinisti che hanno tentato di conquistare le sue bellissime montagne hanno dovuto fare i conti con condizioni di tempo veramente difficili. Il vento, un vento fortissimo che spira spesso per giorni e giorni ad oltre cento chilometri l'ora, costituisce l'ostacolo più arduo per gli scalatori. «*Sono raffiche che ti strappano dalle pareti*», aveva raccontato un'altra guida alpina biellese, Gianni Lanza, che aveva capeggiato alcuni anni fa una spedizione. E le cose non sono andate meglio per Enrico Rosso.

Maurizio Alfisi

■ Nuovo stop a Biella-Provincia

BIELLA — Nuovo stop al progetto di Biella-Provincia. L'esame del disegno di legge, appena affidato dal presidente della Camera Nilde Jotti, alla Commissione affari istituzionali, è stato bloccato da alcuni parlamentari guidati dal capogruppo repubblicano Del Pennino. All'iniziativa è seguito, sembra, un passo ufficiale del governo il quale avrebbe deciso che la discussione sulla riforma degli enti locali e sull'istituzione delle cinque nuove province tra cui Biella, debba svolgersi in aula.

La notizia ha destato amarezza nelle forze politiche biellesi. Ieri, infatti, stava per riunirsi la commissione e mai prima d'ora Biella era stata così vicina al traguardo dell'autonomia provinciale. Il nuovo arresto costituisce invece un passo indietro dell'iter amministrativo.

Uno spiraglio per la Grober

Presentata al Cipi la domanda di cassa integrazione - All'Associazione industriali incontro per la Rotondi - La Samit chiede il fallimento

VARALLO — Gli oltre 120 dipendenti della Manifattura Grober, che da una settimana presidiano la fabbrica in crisi in difesa del posto di lavoro, forse potranno ricevere un acconto sulle loro spettanze entro la fine dell'anno. Se, come è stato per sicuro dai sindacati, il Cipi approverà entro il 27 dicembre la richiesta di cassa integrazione speciale. Il Comune si è reso disponibile a fare da garante verso le banche valsesiane che anticiperebbero l'indennità.

Inoltre ieri mattina il presidente della Grober, Carlos Levin, ha aggiornato il consiglio di fabbrica sulla situazione dell'azienda dopo gli incontri di lunedì e martedì con le banche. Perdurando la stretta creditizia, l'imprenditore argentino ha prospettato la possibilità di ricorrere all'amministrazione controllata.

Dice Levin: «*Stiamo facendo il possibile per salvare la Grober e spero che per il 6 gennaio l'attività possa ricominciare. La nostra è una crisi di liquidità*».

Replica il consiglio di fabbrica: «*Valuteremo attentamente le proposte dell'ingegner Levin. Non vogliamo certamente contribuire ad affossare la Grober ma chiediamo precise garanzie. Per questo abbiamo deciso di continuare l'assemblea permanente*».

Intanto, quasi contemporaneamente, si è iniziato nel distaccamento varallese dell'Associazione degli industriali di Vercelli, un incontro tra i sindacati e la proprietà della manifattura Rotondi, l'altra fabbrica in crisi. Scopo della riunione è trovare un'intesa sul progetto di ristrutturazione del gruppo. La Rotondi, infatti, vuole trasferire a Novara lo stabilimento di Varallo, riducendo anche l'attività della fabbrica novarese e mettendo quindi tutto il personale, un centinaio di dipendenti, in cassa integrazione per 24 mesi.

I sindacati invece insistono perché il gruppo conservi a Varallo una trentina di posti di lavoro, si impegni a ricollocare sul territorio il personale in esubero oltre a quello che potrebbe essere collocato a riposo in propensionamento e ceda parte del complesso manifatturiero ad eventuali altre iniziative imprenditoriali.

Sia il momento nero per il mondo imprenditoriale valligiano si è intensificato nei giorni scorsi: la Samit, l'ex grande fabbrica di tappeti di Borgosesia in crisi da mesi, lunedì ha portato i libri contabili in tribunale dando avvio alla pratica di fallimento. Per la sessantina di dipendenti, quasi tutte donne tra i 40 e i 50 anni, rimasti senza lavoro, ci sarà così la possibilità di usufruire di altri 3 anni di cassa integrazione.

m. al.

Il nuovo «anello» che parte dall'albergo Savoia sarà inaugurato sabato

Al Mucrone una pista da fondo

BIELLA — Da sabato al Lago del Mucrone funzionerà la nuova pista per lo sci di fondo. Dice Gino Falchero, uno degli artefici della rinascita delle funivie di Oropa: «*Non potevamo scontentare gli appassionati che speravano di trascorrere le vacanze di Natale al Mucrone. Purtroppo l'innevamento, non raggiungendo il livello minimo, non consente l'apertura delle piste di discesa. Il manto nevoso, che sfiora il metro d'altezza in località Lago, è sufficiente però per la pratica dello sci da fondo*».

Così il maestro Ezio Ramella Bagneri, che già si occupa della «*pista del Santuario*», ha tracciato un percorso che si snoda per qualche chilometro sui pianori e le pendici intorno al Lago del Mucrone. La pista parte dall'albergo Savoia e gira sopra la fontana dei Bersaglieri. Di qui si può scegliere di ritornare al Savoia oppure di fare tutto il periplo del lago, prima di ritornare al punto di partenza.

Aggiunge Falchero: «*E' un circuito tecnicamente molto valido in grado di soddisfare sia i principianti sia i più esperti fondisti. Si sciа in uno scenario molto bello e diciamo inconsueto. Erano decenni che non si realizzava più nella zona del Lago un percorso per lo sci di fondo*».

In effetti, già agli inizi del secolo la conca ai piedi del Mucrone a 1900 metri di quota ospitava parecchie iniziative che poi via via furono abbandonate.

Conclude Falchero: «*L'inizio della stagione invernale per noi coinciderà comunque con l'apertura della pista Busancano. Quando, dipenderà dall'innevamento. Speriamo quindi che la neve non tardi troppo ad arrivare*».

m. al.

■ In funzione il nuovo carcere

BIELLA — Da ieri è entrato in funzione il nuovo carcere. Nelle prime ore del mattino i detenuti della casa circondariale del Piazzo sono stati trasferiti nelle celle di via Ivrea. Sull'operazione di sgombero del vecchio edificio le forze dell'ordine hanno mantenuto il più stretto riserbo e soltanto al termine del trasferimento la notizia è trapelata. Il nuovo complesso che sorge vicino a Città-studi (può ospitare alcune centinaia di detenuti) verrà inaugurato ufficialmente nelle prossime settimane. *(d. p.)*

■ Premi ai dipendenti comunali

BIELLA — Verranno premiati domani mattina nella sala dei ricevimenti del municipio, durante la tradizionale festa degli auguri natalizi, i dipendenti comunali che, nell'88, sono andati in pensione con numerosi anni di anzianità di servizio. Riceveranno una medaglia d'oro Iolanda Sannino (31 anni e 5 mesi di lavoro), Renzo Garoglio (30 anni e 7 mesi), Stefano Bongino (32 anni ed 1 mese), Sergio Moretti (35 anni e 9 mesi), Giancarlo Cappelli (32 anni e 8 mesi), Dolores Passone (31 anni), Giovanni Battista Antonello (36 anni e 5 mesi), Maria Vittoria Matassoglio (29 anni e 10 mesi). Con la medaglia d'argento sarà premiato Vittorino Leone (23 anni e 11 mesi).

(d. p.)

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse
IMPERO: Willow
MAZZINI: Chi ha incastrato Roger Rabbit
ODEON: Rambo III
SOCIALE: Caruso Pascoski di padre polacco

BORGOSESIA
SOCIALE: non pervenuto

CANDELO
VERDI: Bar.

COGGIOLA
RADAR: riposo

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: riposo

PRAY
EXCELSIOR: Il piccolo diavolo

SERRAVALLE
CORSO: Il piccolo diavolo

TOLLEGNO
FELIX: riposo

VARALLO
SOTTORIVA: non pervenuto

FARMACIE
Usl 47. Biella: Bellerio, via Pietro Micca 8, tel. 22 199. **Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Candelo.**
Usl 48. Cossato: Fenaroli, via Garibaldi 61, tel. 93 370. **Brusnengo, Vallemosso, Coggiola.**
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 27 258.
Varallo: Angelinetti, corso Umberto 25, tel. 51 180.

TELEFONO AMICO
È stato istituito a Biella un nuovo servizio che risponde al numero telefonico 34.741

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
È un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 38: lunedì e festivi 15-18.30; da martedì a venerdì 8.30-12 e 15-18.30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-15.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.G.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** stazione Mastrantonio, **Occhieppo Inferiore, Vallemosso:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 28.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.330.
Pubblicità Saldini: via Pietro Micca 8 (015) 20.799.

PRESTO! DAI CONCESSIONARI OPEL
ALLIATA Borgosesia
AUTOSOCIALE Vercelli
GI-EMME Biella
campagna d'autunno
Opel Corsa
9.000.000 chiavi in mano
Modello CITY 2p

Opel Kadett
Rateazioni costo zero

Opel Omega
Leasing a costo zero

Modelli esclusa Corsa: GSI, Van. Kadett: Caravan, GSI, Cabrio, Commerciali
OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO
Offerta valida sino al 31-12-88 per vetture disponibili nelle Concessionarie

IL NATALE E' PIU' NATALE CON NOI
pasticceria Coggiola gelateria
Via Delleani 13/F - BIELLA
Tel. 20.655

Ristorante e Pizzeria "Grilli"
BIELLA
Via Cottolengo 26
Tel. 015 849.1623
PRANZI D'AFFARI
BANCHETTI E RINFRESCHI
CENE PERSONALIZZATE
in un ambiente caldo e accogliente

AVIS
BIELLA
Viale Matteotti, 19 - Tel. 28332

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele 102 - Torino
Telefoni 511.024 - 358.582

caravel COSSATO telef. 93.315 922.248
Venerdì 23: ALIANO GRUPPO 2
Sabato 24: ALIANO GRUPPO 2
Domenica 25: NATALE con REMO GERMANI
Lunedì 26: DAMIANO CAVALLARO

UN'INVENZIONE DELLA MASSIMA PORTATA.

Maestro Van: portata massima 650 Kg, la più alta della categoria. Motore diesel ad iniezione diretta 1996 cc; 60 CV, 140 Km/h, coppia max 119 Nm, volume di carico 2,5 m³.
L. 12.773.000 IVA ESCLUSA
CARIMA Biella V.le Macallè, 13 Tel. 849.1885
AUSTIN ROVER